i-mode™. Un'esclusiva Wind.

LA STAMPA

LUNEDÌ 29 DICEMBRE 2003. ANNO 137. N. 355. €0,90 IN ITALIA (PREZZI TANDEM ED ESTERO IN ULTIMA) • SPEDIZIONE ABB. POSTALE 45% ART. 2 COMMA 20/B LEGGE 662/96 - TO • www.lastampa.it

WIND
i-mode™. Un'esclusiva Wind.

ECONOMIA USA SBILANCIATA

IL PROBLEMA AMERICANO DELL'EURO

Franco Bruni

NELL'ULTIMA parte dell'anno si è aggravato l'indebolimento del dollaro che è in atto dal 2002 e ha fatto perdere alla moneta Usa 1/3 del suo valore in euro, 1/5 in yen, 1/8 nella media delle valute dei paesi con cui gli Usa commerciano. La causa principale è il deficit della bilancia corrente americana che supera il 5% del Pil e fa accumulare agli Usa un debito netto con l'estero già maggiore del 20% del Pil.

L'euro forte nuoce alla competitività dell'Ue in una fase difficile della congiuntura. E' vero che può stimolare aumenti di produttività e lo sviluppo di settori dove il vantaggio europeo è più robusto, e può abbassare il costo del petrolio e l'inflazione. Ma il sacrificio di alcuni settori esportatori, molto sensibili al prezzo, nuoce alla crescita di medio periodo. L'Italia è fra i Paesi europei dove questo sacrificio è maggiore. Già oggi il valore assoluto del disavanzo con l'estero italiano è il quinto nel mondo. Una strana curiosità: è preceduto da quello degli Usa e dai suoi migliori alleati in Iraq (UK, Australia e Spagna), mentre proprio i tre critici più attivi della politica militare Usa (Francia, Germania e Russia) seguono il Giappone fra i quattro paesi col maggiore avanzo con l'estero.

Si dice che la Bce dovrebbe intervenire sul cambio. Ma la strategia della Bce lo guarda quasi solo per l'effetto che può avere sull'inflazione. Se la crisi valutaria si fa violenta e speculativa, la Bce può acquistare dollari sul mercato, regolarizzandone la svalutazione con interventi concertati con altre banche centrali. Ma non può opporsi allo slittamento di fondo del dollaro. Si dice anche che la Bce dovrebbe abbassare i tassi di interesse.

Ma non siamo noi a dover abbassare i tassi. Sono gli Usa che dovrebbero alzarli! Hanno chiari segni di ripresa e i loro tassi sono bassissimi e incentivano inopportunamente il già elevato indebitamento del loro settore pubblico, delle famiglie e delle imprese. Anche se gli americani accusano l'export cinese, il loro squilibrio esterno è dovuto al fatto che da anni spendono più di quanto producono, sostenuti da politiche che possono essere così espansive solo fino a quando il resto del mondo accetta di accumulare crediti in dollari. Ma ad accettarlo sono ora rimaste quasi solo le banche centrali asiatiche.

Se gli Usa non fossero in fase elettorale o se la Fed fosse (com'è la Bce) più indipendente dalla politica, i tassi Usa crescerebbero e, almeno un poco, aiuterebbero il dollaro a non precipitare. Se così non succede non è la nostra politica monetaria a dover cedere al ricatto del loro eccesso di espansione. L'Ue ha tanti difetti e debolezze. Ma lo stile di fondo della sua politica macroeconomica è migliore di quello statunitense, perché più orientato alla stabilità di lungo periodo. Consapevoli di ciò dovremmo cercare di convincere gli americani a comportamenti più compatibili con l'ordine monetario mondiale.

IN TILT LA PULIZIA DELLE PISTE, RITARDI E CANCELLAZIONI. I SINDACATI: «NEPPURE STAVOLTA IL PREALLARME HA FUNZIONATO»

Nord sotto la neve, caos nei voli a Malpensa

Riparte la vertenza Alitalia, in pericolo anche i viaggi di Capodanno

Gli aerei fermi sotto la neve nello scalo lombardo: molti passeggeri hanno perso il volo per le vacanze di fine d'anno

I SERVIZI

LA RABBIA DEI PASSEGGERI
«Il mio aereo non c'è più e nessuno sa darmi notizie»
Fabio Poletti A PAGINA 7

TRAFFICO DIFFICILE SULLE STRADE
In crisi 6 milioni di automobilisti, allarme mareggiate in Liguria
SERVIZI A PAGINA 6

PIOGGE, GELO E UN PO' DI SOLE
Il meteorologo: per fine d'anno attenti ai cambiamenti improvvisi
INTERVISTA DI Nino Pietropinto A PAGINA 6

ROMA. Maltempo sulle partenze delle vacanze, con disagi e proteste. Ieri è nevicato anche a bassa quota su tutto il Nord, mettendo in crisi la circolazione sulle strade dal Piemonte al Veneto. E ancora una volta le difficoltà di pulizia delle piste hanno mandato in tilt l'aeroporto di Malpensa: decine i voli soppressi, forti proteste dei sindacati: «Neppure stavolta il preallarme è servito». Problemi anche a Torino Caselle, mentre la riapertura della vertenza Alitalia mette ora in pericolo le partenze di Capodanno. Domenica di pieno inverno anche in Liguria, con allarme-mareggiate. E per oggi la protezione civile lancia una nuova allerta meteo: si prevedono precipitazioni intense sul Centro-Sud.
Bergamini, Galeazzi e Perrini ALLE PAGINE 6 E 7

TERREMOTO

LA SOLIDARIETA' DEL MONDO PER LA TRAGEDIA IRANIANA
Le vittime del sisma sono salite a 30 mila
Arrivati anche i cargo di aiuti inviati dagli Usa
Amabile, Candito e Molinari ALLE PAG. 8 E 9

ALTRO ORDINE D'ARRESTO: AGGIOTAGGIO. «AVEVO TROVATO 3,7 MILIARDI PER SALVARE L'AZIENDA». TITOLI SOSPESI IN BORSA

Parmalat, nuove accuse per Tanzi

Interrogato a Milano. «Non ho preso soldi dalle casse»

I SERVIZI

IMPERO COSTRUITO SUI DEBITI
Vicini al fallimento nell'88, non hanno mai smesso di spendere
Pierangelo Sapegno A PAGINA 3

«IL PROBLEMA È LA GESTIONE»
Cipolletta: sono multinazionali dirette con criteri familiari
INTERVISTA DI Roberto Ippolito A PAGINA 2

«COSA FACEVANO I REVISORI?»
Perini: adesso le imprese faranno più fatica a finanziarsi
INTERVISTA DI Francesco Manacorda A PAGINA 2

MILANO. Portogallo, Sud America, poi il rientro in Italia, dove a Milano è scattata la trappola: Calisto Tanzi è stato fermato l'altra sera dagli uomini della Guardia di Finanza proprio mentre usciva dall'ufficio del commissario di Parmalat, Enrico Bondi. E ieri, dopo un interrogatorio di sette ore nel carcere di San Vittore, per l'imprenditore è scattato un secondo ordine di arresto con nuove accuse: aggiotaggio e false comunicazioni ai revisori dei conti. L'ex patron della Parmalat ha detto ai pm milanesi che c'era qualcuno disposto ad aiutarlo con 3,7 miliardi. Ma intanto i titoli dell'azienda sono stati sospesi in Borsa. SERVIZI ALLE PAGINE 2 E 3

IERI A TORINO — PER ABBATTERE L'EDIFICIO CI SONO VOLUTE 3 ESPLOSIONI

Il palazzo che non voleva crollare La torre di via Garrone, a Mirafiori Sud, un condominio da abbattere nella Torino che cambia. Ma ieri cancellare un simbolo della città Anni Sessanta non è stato facile, ci sono volute tre esplosioni, tutta colpa del mancato collegamento di una miccia. A farne le spese un palazzo vicino con tapparelle danneggiate e vetri in frantumi (Foto Reporters). Blanda IN CRONACA

DIECI ANNI PIU' TARDI

Paolo Colonnello

DALLE stelle alle stalle, tutto sommato, è un modo di dire che non gli si addice. Perché alle stalle, in fondo, *Calisto Tanzi deve tutto. E poi la cella* del terzo reparto di San Vittore, che condivide con altri due detenuti per reati comuni, non avrà stelle come i grandi alberghi che un tempo lo ospitavano, ma non è nemmeno una stalla. Anzi. Ristrutturata a nuovo non più di un anno fa, è considerata dagli habitués di piazza Filangieri, una vera sciccheria: pareti intonacate, bagno separato, televisione, brande comode...

Sarà per questo che il suo avvocato, uscendo ieri dal carcere dopo 7 ore di interrogatorio, ha dichiarato che «San Vittore è l'ambiente che sappiamo ma per il mio cliente la sistemazione è più che dignitosa». Bisognerebbe chiederlo al cliente se si sente dignitosamente alloggiato, ma per ora non si può. Certo, adesso che rischia di passare il primo Capodanno della sua vita in prigione, prelevato dalla Mercedes con autista e trasferito a San Vittore nel giro di un paio d'ore, privato dell'azienda di famiglia e del saluto dei potenti, la parabola del grande imprenditore alimentare si direbbe compiuta.

La storia però insegna. Basterebbe ricordare tutti i nomi della Prima Repubblica finiti per qualche giorno, settimane, o addirittura mesi a San Vittore, per capire che non bastano le sbarre di una prigione per dichiarare finito un uomo. Anche se avere sulle spalle una voragine di 8 o 9 miliardi di euro non è precisamente la condizione migliore per guardare con fiducia al futuro. Ma sono già al lavoro legioni di avvocati e Mister Parmalat ha una certa tempra.

E poi la stagione di Mani Pulite è finita. Anche se questa sembra una riedizione triste di quegli anni concitati: gli uffici della procura aperti fino a tarda notte, i legali di grido in assetto da combattimento, il pm Francesco Greco che rinuncia alle vacanze. E il vociare dei Palazzi della politica, ancora incerti sul da farsi ma già pronti a rinfacciarsi le spoglie di un altro impero imprenditoriale che crolla miseramente.

Però c'è qualcosa che stona: manca trepidazione, non c'è sorpresa, si legge tra le righe una certa rassegnazione. La stessa che i finanzieri hanno visto sulla faccia di Calisto Tanzi quando l'altro ieri gli hanno chiesto di seguirli; la stessa che s'intuisce vedendo al lavoro i pm di Tangentopoli: un po' appesantiti, invecchiati, meno battaglieri. Stupiti in fondo anche loro di come, all'alba del 2004, ci sia ancora chi, davanti a un disastro di questo genere che coinvolge piccoli risparmiatori, allevatori, posti di lavoro, finga che tutto si possa aggiustare.

POLEMICA SULLA SICUREZZA. OGGI PISANU RIFERISCE IN SENATO

Il pacco-bomba per Prodi non sottoposto ai raggi X

APPELLO

PANNELLA SCRIVE A CIAMPI «GRAZIA PER SOFRI»
In una lettera il leader radicale annuncia che se non ci sarà l'intervento del Capo dello Stato riprenderà lo sciopero della fame
A PAGINA 12 CON UN COMMENTO DI Michele Ainis

BOLOGNA. Dopo l'attentato di sabato, una domenica tranquilla per Romano Prodi che non ha rinunciato alla messa e a una passeggiata in città. Sul fronte delle indagini ieri sono state disposte numerose perquisizioni, ma è polemica su come il pacco esplosivo sia riuscito a superare i controlli a cui è sottoposta la corrispondenza del presidente della Commissione Europea. L'opposizione incalza il governo e chiede maggiori misure di sicurezza per Prodi. Oggi alle 18 il ministro dell'Interno, Pisanu, riferirà in Senato. Giubilei e Grignetti A PAGINA 5

IL CAMPIONE

L'ATLETA DELL'ANNO E' GIUSEPPE GIBILISCO
Tanti giurati eccellenti e la redazione de La Stampa incoronano l'iridato dell'asta
Barberis, Rosseo E TUTTI I NOMI NELLO SPORT

www.forusfin.it
(800-929291)
Con FORUS si può.
PRESTITI PERSONALI
CESSIONE DEL QUINTO
CARTE DI CREDITO
FORUS

FAVOLE SBAGLIATE

Il sangue di Cenerentola

Stefania Miretti

C'E' stato un tempo in cui, se ci accadeva di perdere una scarpa e un vispo giovanotto si lanciava al recupero, si poteva essere ragionevolmente certe che fosse un ben intenzionato pretendente. Oggi come oggi, causa passo frettoloso, sandali estivi e sabot anche d'inverno, le possibilità di cenerentolizzarsi restano alte; ma di fronte all'uomo che ci insegue per restituirci una décolleté di Prada, siamo costrette a chiederci se non si tratti di un serial killer. Soprattutto dopo aver visto in the cut» di Jane Campion, e avviato qualche riflessione sul (nuovo?) immaginario femminile, che non sempre coinciderebbe con i nuovi stili di vita delle donne. La Cenerentola contemporanea interpretata da Meg Ryan è un'insegnante single che alterna sandali tedeschi e tacchi a spillo, pratiche sessuali disinibite e aspettative d'amore eterno, incapace di distinguere un killer seriale (che adesca le sue vittime offrendo anelli di fidanzamento, e quelle ci cascano, eccome!) da un poliziotto erotomane ma sentimentale.

A dar retta alla Campion, toccherebbe insomma ammettere che noi confuse Cenerentole di ogni età, ceto e livello culturale, in quanto a immaginario siamo ancora lì, e perdere scarpette scopo matrimonio: ma nei posti sbagliati, popolati da uomini che gli anelli non li regalano più, se non per fare un po' di sesso e poi uccidersi (metaforicamente, qualche volta sul serio). Sorge spontaneo il sospetto che stiamo sbagliando favola.

COSTA AZZURRA
BEAUSOLEIL RESIDENCE HENRI:
Rarità! A 240 metri da Montecarlo, magnifici appartamenti nuovi in una dimora esclusiva con splendida vista sul mare e sul Principato di Monaco. Forte plusvalenza. Ottimo reddito da locazione. Ideale come casa vacanza investimento, da € 91.710! Affrettatevi!
ROQUEBRUNE CAP MARTIN:
Nell'angolo più esclusivo della Costa Azzurra, lussuosi appartamenti nuovi a pochi passi dal mare da € 100.798. Opportunità da non perdere!
VILLENEUVE LOUBET PLAGES:
Tra Nizza e Cannes, lussuosi appartamenti nuovi immersi nel verde, grandi terrazze, piscina, spiaggia di sabbia a piedi da € 71.400!
ITALGEST GROUP I CONSULENTI GLOBALI DELLA CASA VACANZA E INVESTIMENTO IN COSTA AZZURRA E NELLE PIÙ BELLE LOCALITÀ DEL MONDO
ITALGEST GROUP INTERNATIONAL REAL ESTATE
SERVIZIO INFORMAZIONI 5.000 AFFARI ONLINE
848-842.842
Tel. +39 0184 44 90 72 (20 linee)
ITALGEST THE NEW OLD ECONOMY

i-mode™: più facile, più veloce, più ricco. Un'esclusiva Wind.

LA CRISI DEL COLOSSO DI COLLECCHIO

I problemi attraversano le Alpi e colpiscono in Francia Gli allevatori: costretti a continuare le forniture

■ La crisi del gruppo Parmalat contamina anche la Francia dove centinaia di allevatori transalpini sono a rischio. E anche se nella maggior parte dei casi i produttori, comme l'Union Lorraine des producteurs de lait, hanno una produzione diversificat, alcuni come il Groupe Laitier des Pyrenees, al quale 120 allevatori dei pirenei vendono la loro produzione, sono a rischio fallimento. A fine dicembre «il debito di Parmalat nei nostri confronti si attesterà a 2 milioni di euro» spiega Jean-Marc Cousin, un responsabile della produzione di Glp. Anche se Parmalat «Non paga - sottolinea - noi continuiamo a fornirli finchè non avremmo altri sbocchi. Il latte è un prodotto deperibile, non lo possiamo tenere a lungo».

Gli allevatori non incassano, ma la produzione non si ferma

Corsa contro il tempo per il salvataggio Due scadenze di quattro e nove mesi

■ Per salvare il gruppo Parmalat in quanto entità industriale è cominciata una corsa contro il tempo; i margini sono stretti, data la mole del lavoro da compiere, ma non strettissimi in assoluto. La scadenza più impellente è la prima in calendario, perché l'amministratore straordinario Enrico Bondi ha soltanto sessanta giorni per presentare una relazione sulla società, e se non riesce può ottenere una sola proroga; entro i successivi 180 giorni (prorogabili di 90) è imperativo che sia pronto il programma di riassetto che era già stato previsto dalla precedente legge Prodi-bis. Inoltre sotto amministrazione straordinaria la vendita di «pezzi» del gruppo, indispensabile a fare cassa, si fa più macchinosa e potrebbe vanificare le diverse offerte che già vengono formulate.

SI LAVORA PER LA CONTINUITA': LE BANCHE POTREBBERO TRAMUTARE I CREDITI IN TITOLI DELLA SOCIETA'

Le priorità di Bondi, riordinare bilanci e gestione

In arrivo un messaggio del commissario per illustrare la strategia di risanamento

MILANO

Di nuovo a Collecchio, per la sua prima settimana da commissario straordinario della Parmalat. Dopo una domenica di assai relativo riposo Enrico Bondi si ritrova stamattina al timone del gruppo alimentare con i poteri assoluti che gli attribuisce il decreto Marzano e con due missioni prioritarie: mantenere operativo il gruppo svolgendo l'attività ordinaria e far luce sulla sua reale situazione finanziaria. Due missioni a loro volta propedeutiche per il piano industriale che dovrebbe essere pronto per la fine di gennaio. A quel punto si saprà quali e quante attività non legate al «core business» dell'azienda saranno messe in vendita e che prospettive ci siano per Parmalat. Tra le ipotesi considerate anche quella di un'inevitabile scomparsa della famiglia dall'azionariato con l'ingresso di nuovi soci, tra cui le banche che potrebbero trasformare i loro crediti in titoli della società.

Con la dichiarazione dello stato di insolvenza di Parmalat Spa, la società operativa, arrivata sabato scorso da parte del tribunale fallimentare di Parma, Bondi ha aperto la strada per la continuità aziendale ed ha evitato soprattutto la fuga di fornitori e banche. Dal momento della dichiarazione, infatti, i crediti di queste due categorie diventano prededucibili, cioè godono di un trattamento di favore rispetto alle somme vantate dagli altri creditori, anche precedenti. La partita di Bondi si giocherà così su tre tavoli: quello dei produttori di latte e dei fornitori in generale; quello delle banche che dovranno probabilmente assicurare altri finanziamenti per la gestione ordinaria; infine c'è da capire quali azioni - già annunciate - il nuovo commissario proporrà a favore degli obbligazionisti.

Proprio perché la competenza e la serietà del commissario straordinario sono ormai un asset fondamentale per la Parmalat, nei prossimi giorni - forse addirittura tra oggi e domani - potrebbe arrivare una comunicazione che formalizzerà la concentrazione di tutti i poteri in capo a Bondi e chiarirà le azioni che saranno intraprese verso tutte le parti interessate alla vicenda con il chiaro intento di rassicurarle.

Chi avrebbe molto bisogno di essere rassicurato, ma per il momento dovrà restare a soffrire in silenzio, sono invece gli azionisti della Parmalat: dopo il crollo a quota 0,1 euro e la sospensione del titolo Parmalat Finanziaria nella seduta di mercoledì 23 dicembre, in attesa di comunicazioni da parte della società, ieri sera Borsa italiana ha comunicato che il titolo resta sospeso dalle contrattazioni «fino a nuovo provvedimento». Spetterà insomma allo stesso Comitato di Borsa decidere se e quando riammettere le azioni Parmalat. Una riammissione che non è scontata.

Anche il capitolo finanziario si presenta tutt'altro che semplice. L'entità del «buco» Parmalat sembra aggirarsi sui 9 miliardi di euro e dal resto, se si presuppone che l'attivo sia azzerato, basta sommare i 7,3 miliardi di bond in circolazione e gli 1,6 miliardi di indebitamento verso le banche per arrivare pressappoco a questa cifra. Ma al realtà è che prima di avere un'indicazione puntuale dello sbilancio di Parmalat bisognerà addentrarsi ancora non poco nei conti delle società del gruppo. Proprio a questo scopo, già da sabato, alcuni consulenti di Bondi hanno messo sotto esame in particolare le partecipazioni estere.

Le vicende finanziarie della Parmalat, del resto, continuano a essere avvolte da una nube dove è difficile distinguere la realtà dal falso. Anche ieri, ad esempio, l'ex patron del gruppo Calisto Tanzi, interrogato a Milano, ha parlato di un anonimo imprenditore che avrebbe potuto salvare il suo gruppo da crack grazie a un intervento da 3,7 miliardi di euro. Parole simili aveva usato l'ex direttore finanziario Fausto Tonna mercoledì scorso, parlando agli inquirenti di un misterioso «cavaliere bianco» che avrebbe contattato direttamente il Sanpaolo-Imi con 3,5 miliardi. La banca torinese era stata in effetti contattata a fine novembre da una persona che risultava sconosciuta e che proponeva proprio di acquistare attività Parmalat per circa 3,5 miliardi. Dopo qualche contatto era entrato in campo lo stesso Tanzi fissando un appuntamento con lo sconosciuto acquirente e i banchieri per il 4 dicembre, poi proprio Tanzi aveva fatto saltare l'appuntamento. Un altro dei tanti misteri, insomma, che le inchieste in corso dovranno chiarire. [f.man.]

Il commissario Enrico Bondi. Si stringono i tempi per il salvataggio della Parmalat

IL PRESIDENTE DI BANCA UBS: BISOGNA SVILUPPARE IL MERCATO DELLE AZIENDE

«Colpe delle persone ma anche del sistema»

Cipolletta: alcune imprese familiari sono a rischio «In certi casi prevale la fedeltà sulla competenza»

intervista
Roberto Ippolito

ROMA

QUALI sono le responsabilità degli imprenditori messe in luce dal disastro Parmalat? Risponde Innocenzo Cipolletta, presidente della filiale italiana della banca d'affari Ubs e studioso dell'industria: «Naturalmente esistono più livelli di responsabilità, a partire da quelle personali; l'imprenditore che non si comporta legalmente non ha giustificazioni. Poi esistono le responsabilità del sistema».

Di cosa si tratta?

«Il sistema delle imprese non riesce a crescere, con qualche eccezione come quella della Merloni. Guardiamo al lavoro di Enrico Bondi che è commissario della Parmalat e cura anche il gruppo Lucchini. Sono due casi diversi, ma con la stessa matrice: due imprese nate familiari, diventate multinazionali ma gestite ancora con criteri familiari. C'è una famiglia con almeno il 51% della proprietà».

Perché il 51% è rilevante?

«Alla crescita dell'azienda non corrisponde l'analoga crescita della sua struttura organizzativa. Le gestione resta caratterizzata da schemi familiari, più calzanti per un'impressa locale e non per una multinazionale».

Quali schemi?

«La struttura manageriale non ha la vocazione della trasparenza. La famiglia non è trasparente per antonomasia: una sola persona comanda. E la crescita avviene attraverso l'indebitamento. Aprirsi al capitale di rischio imporrebbe la diminuzione della quota di controllo in mano alla famiglia».

La Parmalat è quotata: la borsa non è l'antidoto ai problemi indicati da lei?

«Certo. In teoria entrando in borsa un'impresa non è più familiare. Ma la Parmalat è in borsa con il 51% delle azioni detenuto da un unico proprietario. Di norma in Italia una famiglia ha la maggioranza assoluta di un'impresa quotata».

La difesa del 51% è il responsabile numero uno?

«C'è un'ossessione alla conservazione del 51%. Per crescere si sceglie l'indebitamento; diversamente si finisce sotto il 51%. Un'impresa che vuole crescere deve invece cercare capitali esterni: investitori e soci con i quali condividere la gestione».

Bisogna allargare l'azionariato fino a perdere la maggioranza assoluta?

«Avere qualcuno al fianco obbliga alla trasparenza manageriale: un socio non accetta la guida dell'azienda di un membro della famiglia in mancanza di effettive capacità. Il controllo reciproco è fondamentale».

Sta dicendo che il problema è l'impresa familiare?

«L'impresa familiare è un problema quando cresce troppo. Non quando è piccola».

L'Italia non ha poche grandi imprese?

«Occorrono le piccole ma anche le grandi imprese. Le piccole possono crescere aprendo il capitale a nuovi apporti. La Parmalat è in borsa e ha tanti soci ma sempre con l'ossessione del 51%: la crescita successiva è avvenuta con i debiti. Poi ci sono i presunti illeciti su cui indaga la magistratura».

Quali controlli servono oltre la tutela del risparmio?

«Difficile parlare di controlli. I mercati finanziari devono essere attenti alle imprese con il 51% detenuto da un solo soggetto. Queste hanno rischi di opacità: la gestione può essere meno trasparente perché il comando non ha contraddittorio. Non c'è dialettica fra proprietà e manager che coincidono».

> I mercati finanziari devono essere attenti alle imprese dove almeno il 51% delle azioni si trova nelle mani di un solo soggetto

Innocenzo Cipolletta

Servirebbe un diverso modo di guidare le imprese?

«In Italia si deve affermare una nuova cultura d'impresa. L'azionista deve essere nettamente distinto dal management: la gestione deve essere separata dalla proprietà. E' difficile immaginare che un unico socio detenga il 51% di una multinazionale e che l'impresa cresca solo indebitandosi e non spieghi a nessuno le scelte».

La famiglia è proprio sola?

«Tutte le decisioni sono prese dalla famiglia dell'imprenditore e da qualche collaboratore sempre vicino: la fedeltà prevale sulla competenza. In linea di principio è preferibile che alla proprietà sia attribuita solo la presidenza con poteri di rappresentanza e non operativi e l'amministratore delegato sia di fatto il primo dei dipendenti».

Scelto dalla famiglia, l'amministratore delegato non è sempre subordinato?

«Sì, infatti la soluzione migliore per l'impresa in crescita è una moltitudine di soci: il contrasto provoca la netta separazione tra azionisti e amministratori».

Ed è importante la rappresentanza dalla minoranza nei consigli di amministrazione...

«Sono necessari consiglieri di minoranza e amministratori davvero indipendenti. La vita delle aziende deve staccarsi da quella degli azionisti. Un'impresa per crescere può avere bisogno di un diverso assetto proprietario o di essere ceduta. Questo deve poter avvenire».

Un'altra logica, dunque?

«In Italia si deve sviluppare un vero mercato delle aziende. Chi ha le risorse e la capacità per far crescere un'impresa deve prendere in considerazione la cessione totale o di una quota».

IL NUMERO UNO DI ASSOLOMBARDA: PAGATA L'ECCESSIVA DIVERSIFICAZIONE

«Ma cosa facevano i revisori dei conti?»

Perini: la trasparenza è un dovere, non solo formale «Adesso le imprese faranno più fatica a finanziarsi»

intervista
Francesco Manacorda

MILANO

CIRIO prima e Parmalat adesso sono due casi soli. Due casi eclatanti quanto si vuole, ma che comunque vanno messi a confronto con le centinaia di migliaia di imprese italiane che funzionano correttamente. Non si può aprire una caccia alle streghe che avrebbe il solo effetto di distruggere ancora valore. E nemmeno noi imprenditori possiamo fermarci: abbiamo il dovere di andare avanti e di creare ricchezza». Michele Perini è un piccolo industriale - 60 dipendenti e 12 milioni di fatturato nella sua azienda di mobili per ufficio - e da qualche settimana presidente di una società quotata come Fiera Milano e soprattutto guida Assolombarda, la più forte delle associazioni territoriali di Confindustria. E vista da questa triplice prospettiva la vicenda Parmalat - dice - suscita oltre che diffusa incredulità, qualche preoccupazione per i suoi effetti sul mondo delle imprese in generale.

Presidente Perini, Tanzi era suo collega nel direttivo di Confindustria. Lei come se lo spiega questo affare Parmalat, con i miliardi di euro che spariscono come coriandoli?

«Non conosco benissimo Tanzi, ma certo sono rimasto sorpreso. Sia perché la sua azienda era un modello di crescita sia perché è sempre stata una persona che mi ispirava grande fiducia. Quello che mi lascia più sconcertato l'entità delle somme di cui si parla. Sono diciottomila miliardi di lire, nessuno può esserseli messi in tasca così. Probabilmente l'azienda perdeva da molti anni - anche se questo dovrà chiarirlo la magistratura - pagando una generale tendenza alla diversificazione che negli Anni 90 è stata molto di moda tra i grandi gruppi e che non ha portato a buoni risultati».

Oppure, come si ipotizza, Tanzi e i suoi manager si sarebbero avvitati in una serie di operazioni finanziarie rischiosissime e fallimentari. Una sorta di ubriacatura finanziaria.

«E' possibile, ma insomma significa aver perso di vista tutti i normali e sani principi contabili. Comunque questo legame perverso tra impresa e finanza riguarda per fortuna solo pochi casi. Se le aziende italiane fossero ubriache di finanza non ci sarebbero tante piccole e medie imprese che strillano contro Basilea 2 e sul fatto che le banche, attraverso i loro processi di concentrazione, sono ancora più lontane dal mondo aziendale di quanto lo fossero sei o sette anni fa e riducono gli affidamenti man mano che si fondono».

Il caso Parmalat rende più difficile trovare anche altri canali di finanziamento. Non è così?

«Certo, se adesso dovessi collocare un'obbligazione, come imprenditore italiano non mi aspetterei una strada in discesa. E allo stesso modo questo episodio non aiuta gli imprenditori che potrebbero andare in Borsa. Lo dico con dispiacere perché Borsa italiana è una società seria. Il problema è che chi è quotato sia trasparente nella sostanza e non solo dal punto di vista formale. Da presidente di una società che è sul listino mi accorgo che ci sono montagne di carta, di moduli da compilare, che non garantiscono però la trasparenza effettiva».

> Una bella botta per l'industria italiana, ma per fortuna gli Stati Uniti ci hanno preceduto con la Enron Nuove regole? Bene se sono semplici

Michele Perini

E questo apre un altro capitolo della vicenda Parmalat, l'efficacia dei controlli interni ed esterni all'azienda...

«Io ho sempre molto rispetto per chi fa i controlli, ma devo dire che in questa occasione tutti ci chiediamo che cosa ci stessero a fare i revisori dei conti. E poi adesso non si possono scaricare le responsabilità sul nuovo presidente della Consob Lamberto Cardia, ma certo se è vero - come leggo - che la vicenda Parmalat dura da quindici anni viene da chiedersi dove era la Consob e che cosa faceva...».

Lei è d'accordo con la proposta del governo di dare maggiori poteri a una nuova Autorità per la tutela del risparmio, sul modello della Sec americana o della Fsa britannica?

«Il modello britannico non mi sembra sbagliato, anche se poi bisognerà valutare bene che grado di autonomia dal governo dare a questa Autorità. Ma certo bisogna cambiare una situazione dove c'è una pletora di interventi di controllo e poi per quindici anni non si vedono gravi irregolarità, e puntare invece interventi più approfonditi e sostanziali piuttosto che limitarsi ad adempimenti formali. L'importante è che non si aumenti la carta».

Lei è anche presidente della Fiera di Milano. Quanto peserà il caso Parmalat per l'immagine dell'economia italiana nel mondo?

«Certo è una bella botta, ma per fortuna gli Usa ci hanno preceduti con il caso Enron. Diciamo che non siamo soli».

LA CRISI DEL COLOSSO DI COLLECCHIO

Il ministro del Lavoro Maroni: spero che Tremonti presenti presto la sua proposta sulla vigilanza

■ «Spero che il lavoro del ministro dell'Economia, Giulio Tremonti, per il riordino delle Authority di vigilanza sul risparmio porti in termini brevi a una proposta». Il ministro del Welfare, Roberto Maroni, ha sottolineato ieri come quello del titolare di via XX Settembre sia «un esercizio utile», perché «dopo quello che è successo alla Parmalat è utile una riflessione sul sistema di vigilanza che non ha funzionato. E questo mi sembra evidente». Per quanto riguarda gli strumenti da adottare, il ministro precisa che «ce ne stiamo occupando tutti, anche perché ci sono questioni legate al risparmio che riguardano anche alcuni aspetti della previdenza, di mia competenza». La proposta Tremonti, che nella maggioranza non ha convinto, per esempio An, incontra dunque il sì del ministro leghista.

L'inchiesta giudiziaria non ha fermato gli impianti della Parmalat

Indagato il presidente di Grant Thornton? La società di revisione: «È tutto falso»

■ «È falso che il presidente di Grant Thornton e uno dei partner siano indagati dalla Procura della Repubblica di Milano» nell'ambito dell'inchiesta Parmalat. È quanto afferma in una nota la società di revisione; la Grant Thornton annuncia anche di voler querelare un quotidiano milanese per una ricostruzione pubblicata ieri. Ma lo stesso quotidiano, nel numero in edicola oggi, replica che le accuse contro la Grant Thornton «non sono nostre ma della Procura di Parma e della Procura di Milano, dove i signori Penca e Bianchi della Grant Thornton sono stati iscritti nel registro degli indagati per alcuni reati, tra i quali anche l'associazione per delinquere».

I PM MILANESI GLI IMPUTANO DI AVER IMPARTITO L'ORDINE DI DISTRUGGERE LA DOCUMENTAZIONE SCOTTANTE. «SPICCATA» LA SUA PERICOLOSITA' SOCIALE

Parmalat, nuove accuse per Tanzi che resta in carcere

La versione del patron: se i soldi non c'erano, non vuol dire che sono spariti

Paolo Colonnello
MILANO

Prima in Portogallo, poi in Sud America («Volevo arrivare alle Galapagos»), forse in Svizzera, infine, il 27, di nuovo a Parma e quindi a Milano, dov'è scattata la trappola: Calisto Tanzi è stato fermato dagli ufficiali della Gdf proprio mentre usciva dall'ufficio del commissario di Parmalat, Enrico Bondi e del suo braccio destro, l'avvocato Umberto Tracanella. Non si capisce bene se convocato da questi ultimi, come sostengono i suoi legali, oppure dopo le insistenze dell'imprenditore, come hanno fatto sapere ieri sera fonti vicine a Bondi. Fatto sta che dopo tre quarti d'ora di riunione, conclusesi con un nulla di fatto, poco distante da via della Passione Tanzi è stato intercettato dalla Gdf: il tenente colonnello Lillo Pomponi e il maggiore Antonio Martino. In mano avevano un ordine di cattura firmato dalla procura di Parma.

È finita così per l'ormai ex patron della Parmalat, dall'altra sera in una cella al pian terreno del carcere di San Vittore. Un arresto, ordinato dal tribunale di Parma, che forse l'imprenditore di Collecchio sperava di evitare, dopo aver fatto annunciare dai suoi avvocati che si sarebbe presentato «a chiarire ogni cosa» domani a palazzo di giustizia.

Invece il provvedimento di cattura ieri è stato raddoppiato: al termine di un lungo interrogatorio in carcere da parte dei pm parmensi Silvia Cavallari e Antonella Ioffredi, dove Mister Parmalat si è difeso rigettando in parte le responsabilità, Tanzi si è visto recapitare dagli stessi ufficiali delle Fiamme Gialle un nuovo ordine di custodia cautelare, firmato questa volta dai magistrati milanesi. Aggiotaggio e false comunicazioni ai revisori i reati contemplati dal gip Guido Piffer, conditi dal pericolo di inquinamento delle prove, reiterazione del reato e una spiccata pericolosità sociale». «Una misura adeguata», spiega il gip in otto pagine, in quanto rimangono da indagare le responsabilità degli «amministratori», «delle società di revisione» e «della famiglia Tanzi». Per i pm milanesi infatti, nei confronti di Tanzi emergerebbe, in base alle persone interrogate nell'ambito dell'inchiesta - tra cui l'ex direttore finanziario Fausto Tonna, l'ex componente del cda Luciano Del Soldato e i due contaboli Gianfranco Bocchi e Claudio Pessina - la responsabilità «in ordine alla decisione di distruggere tutta la documentazione concernente Bonlat ed Epicurum».

Accuse che vanno ad aggiungersi all'associazione per delinquere finalizzata alla bancarotta contestata da Parma. Imputazioni pesanti per una storia che promette di proseguire ancora a lungo. Almeno finché non verranno trovati quei soldi che secondo inquirenti e investigatori, in 13 anni di contabilità dissennata, sarebbero scomparsi dalle casse della società alimentare per finire in quelli della famiglia Tanzi, contribuendo alla voragine di circa 8 miliardi di euro che rischia di gettare sul lastrico piccoli risparmiatori, lavoratori, produttori di latte. Gli investigatori, dopo aver ricostruito buona parte del castello finanziario inventato da Tanzi e i suoi consiglieri economici, hanno infatti puntato l'attenzione su quel miliardo e 700 milioni di euro scomparsi dalle offshore del gruppo che si sospetta siano finiti nella diretta disponibilità dell'imprenditore di Collecchio. Anche se ieri Tanzi, in sei ore e mezza di interrogatorio, pare abbia risposto colpo su colpo alle contestazioni, ammettendo, circa l'accusa di distrazione di fondi, di «aver prelevato dalle casse tutt'al più 100 mila, 200 mila, un milione... di lire. E per spese personali».

La cassa interessata sarebbe stata soprattutto quella di Parmatour. La stessa che, sempre secondo Tanzi, sarebbe dovuta servire a un misterioso investitore privato per entrare massicciamente in Parmalat poco prima del crack, con un versamento di ben 3,7 miliardi di euro. Guarda caso più o meno la stessa cifra accreditata con un falso clamoroso dal management di Parmalat nei forzieri di Bank of America. Il nome di questo anonimo investitore? «Per ora non lo faccio», ha risposto Tanzi.

«Ci sono operazioni - ha spiegato al termine del confronto l'avvocato Fabio Belloni, che con Michele Ributti assiste l'imprenditore - che verranno prudenzialmente ammesse. Altre no». Quali? «Ad esempio i falsi nei documenti: non era certo lui a sapere come venivano fatti e non è stato lui a ordinare la distruzione di documenti e computer». Secondo i legali, ieri Tanzi avrebbe sostenuto «che la Parmalat è ancora un'azienda sana e produttiva» e alla fine «si è detto convinto che l'attivo potrà superare il passivo». E i soldi scomparsi? «Nessun soldo è sparito - ha dichiarato l'avvocato Ributti - ci sono eventualmente poste attive inesistenti, ma non soldi scomparsi». Gli inquirenti non sembrano pensarla allo stesso modo. Per oggi è previsto un nuovo interrogatorio davanti ai pm milanesi Greco, Nocerino e Fusco. Dopodiché buona parte dell'inchiesta passerà alla procura di Parma, competente per territorio e titolare, finora, dell'accusa più grave, quella di bancarotta fraudolenta, in grado di assorbire le imputazioni milanesi. Però non sono esclusi altri colpi di scena.

Calisto Tanzi fotografato all'uscita degli uffici della Procura di piazza Umanitaria, a Milano

L'INDUSTRIALE A SAN VITTORE

Una cella a tre posti nella terza sezione

■ Per ora divide la sua cella con altri due detenuti comuni. In attesa che gli psicologi di San Vittore, che l'altra sera hanno avuto con lui un lungo colloquio, diramino il loro responso, stabilendo se la presenza di Calisto Tanzi sia compatibile col regime carcerario di Piazza Filangeri. Un regime tra l'altro meno duro di quello di tanti altri detenuti: non per particolari privilegi ma semplicemente perchè la sezione assegnata alle persone «in attesa di giudizio», la terza, al pian terreno, è stata ristrutturata da solo un anno. Così l'imprenditore di Collecchio ha avuto un impatto un po' meno duro con la realtà dei raggi: bagno in cella, pareti ben intonacate, televisione. Per il resto, Tanzi non potrà vedere nessun familiare o amico finchè non saranno finiti gli interrogatori e il gip non firmerà la convalida dell'arresto. Durante l'interrogatorio comunque Tanzi è apparso «lucido ma provato». Avrebbe risposto a tutte le domande mostrandosi a tratti «addirittura spavaldo, mentre in altri sembrava invece spaesato».

UNA FAMIGLIA RELIGIOSA E UNITA. «E' NATALE? STIAMO TUTTI INSIEME E GIOCHIAMO A SCOPONE»

Un impero costruito sui debiti fra auto di lusso e beneficenza

Il patron del gruppo non aveva dubbi: «E' possibile convivere con il passivo» Vicino al fallimento nell'88, non ha mai smesso di comprare società all'estero

reportage
Pierangelo Sapegno
inviato a COLLECCHIO

ECCOLI qui, tutti insieme, che effetto che fa. Mentre tutto affondava, loro costruivano persino il nuovo centro direzionale, 12mila metri quadrati di uffici e sale conferenze. L'architetto è Maria Pilar Vettori, moglie di Stefano Tanzi, il figlio del patròn, che aveva appena firmato anche il progetto di una cattedrale in Brasile, dove le loro aziende facevano buchi sopra buchi, ma loro sempre tutti insieme. Non li fermava niente, ed è questo che colpisce di più. Il cavalier Calisto diceva: «Si può vivere seduti sui debiti senza rischi. L'importante è stabilire una soglia da non superare». Ma dov'erano convinti che fosse la soglia, quelli della Parmalat, o dove gli dicevano che fosse? Affondava tutto, Parmatour della figlia, Parma calcio del figlio, Parmalat nel mondo, e lui trovava persino i soldi per finanziare Forza Italia, 430 milioni di vecchie lire, e i suoi trovavano il coraggio di diventare tutti più importanti, come se niente fosse vero, perché così va il mondo e noi andiamo tutti così, precipitando tutti insieme felicemente.

E' dal 1988 che comincia questa corsa da impazzire, da quando, dice Tonna, si cominciano a falsificare i bilanci. L'unica certezza, dice sempre Tonna ai giudici, è che è il core business industriale che non funziona più. Che importa, siamo in Italia. Da allora comincia la tragedia, e la Parmalat e il suo gruppo diventano sempre più grandi, e più grandi ancora, come in una matrioska al contrario, gonfiandosi a vicenda, di miseria e di grandezza. Nel 1988 Tanzi è appena entrato nel calcio, ha sponsorizzato il Parma e poi l'ha comprato: un altro gradino salito, un altro salvadanaio svuotato. E' amico di Ciriaco De Mita e per lui ha preso Odeon Tv (un altro fallimento) e ha cercato di prendere pure Rete 4 a Berlusconi. Per lui ha sponsorizzato l'Avellino calcio, per lui ha aperto una fabbrica a Nusco, paese natale del leader dc.

Adesso che arriva l'88, l'anno simbolico del nostro capitalismo, quello in cui finisce la parabola dei Condottieri che facevano la nostra ricchezza, da De Benedetti a Raul Gardini, e le banche pigliatutto diventano banche salvatutto e il mondo sta per girare, anche Tanzi si trova al bivio, prendere o lasciare, sospinto più dai doveri e dalle promesse che dalle proprie certezze. In quell'anno, è messo malissimo, pieno di debiti, e al timone dell'azienda arriva Fausto Tonna, il ragioniere che preparava le buste paga. Può mollare tutto alla Kraft, e invece due anni dopo si butta in Borsa e accelera ancora di più, acquisizione dopo acquisizione, debito su debito, grandezza sopra grandezza, gradino dopo gradino e illusione dopo illusione. Fra questi successi effimeri che si inseguono, molti manager della Parmalat mantengono lo stesso tono abbastanza dimesso, con la loro aria perbene, un po' provinciale, proprio come quella di Domenico Barili, che vestiva sempre di una eleganza fuori moda, con le sue giacche troppo strette dai risvolti troppo larghi e i colori troppo stinti, come quando andava ancora a sciare nella casetta che lui e Tanzi s'erano comprati a Schia, mille metri sopra Langhirano, «dove passiamo le nostre vacanze di Natale», diceva: «Stiamo tutti in famiglia e giochiamo a scopone». O come quella del presidente del Parma Giorgio Pedraneschi, ex funzionario Parmalat, che parlava davanti alle tv con le timidezze e le incerte cortesie di uno dei suoi calciatori, senza la durezza di un dirigente, senz'aria da padrone.

Ma dai tempi di Schia e delle partite a scopone con Barili gli anni sono volati. All'aeroporto Verdi di Parma ora c'è quasi solo la flotta di aerei ed elicotteri del gruppo. Nell'88, andavano a prendere mezzo governo, per portarlo alla prima del Regio: c'era la Boheme, mi pare. Il buco cominciava a crescere. Negli Anni 90 Calisto è diventato un player globale. Il buco è immenso, ma forse è così che va il mondo. Va matto per le macchine, e guida le sue Lexus da solo, appena può, fra queste stradine di paese, che girano da Langhirano e magari tornano a Schia, finanzia le ristrutturazioni delle chiese e del Duomo di Parma, lascia soldi in beneficenza alle parrocchie e alle comunità cattoliche, anche se ormai è diventato un americano.

Le leve di controllo della famiglia Tanzi, da Collecchio, Parma, non stanno più fra queste colline, ma al secondo piano dell'Hodge Plaza di Upper Main Street a Road Town, isola di Tortola, arcipelago delle Virgin Islands, dove è domiciliata la Lm Consulting Company Sa, società cui fa riferimento, indirettamente, la proprietà dell'87,4 per cento del capitale della Coloniale spa, holding del gruppo Parmalat con i soci tutti in famiglia, i tre fratelli Calisto (40,2%), Giovanni (32,6) e Annamaria (13,4) e i loro nove figli. Il cavaliere ne ha tre. E Laura, la più piccola, non ne ha voluto sapere di imprese. Si è laureata in farmacia, s'è sposata. Ora è madre di due figli. Francesca, laurea in geologia, iniziò quasi controvoglia la carriera di manager. Le piacquero i viaggi, però. Cominciò a visitare i villaggi turistici, Maldive, Seychelles, Caraibi, grandi alberghi, sole e champagne. Sposò un animatore. E fece shopping: Comitours, Going, Chariva, Last Minute Tour. Un suo dipendente la descrive come una donna molto decisa, piena di grinta, innamorata del lavoro. Non era una che faceva la bella vita». Anche lui dice che «Francesca aveva carta bianca dal padre». Alla Parmalat aggiungono: «Ha sempre avuto molta influenza sul cavaliere, sapeva come prenderlo». Così, comprava. In fondo, faceva come lui: spendeva. Dopo l'11 settembre la crisi del turismo l'ha piegata: le banche le hanno mandato dietro la scrivania Romano Bernardoni. Buco da 310 milioni. Poi la vendita di Parmatour s'incaglia, il giro comincia andare all'indietro, tonfo dopo tonfo, delusione su delusione.

Il fratello Stefano è come se avesse finito prima di cominciare. Il Parma calcio, lo prende che arriva secondo, ed è pieno di campioni, Buffon, Crespo, Zola, Thuram, Cannavaro. Suo padre comprava Hristo Stoijckov che giocava una o due partite svogliatamente, per una cifra da capogiro, ed era solo il 1995, quando il buco cresceva e il sogno sudamericano della Parmalat si espandeva in Cile, in Colombia e Paraguay, e il fatturato raggiungeva 4300 miliardi, e i debiti chissà che cosa, e intanto compravano a Caracas la Industria Lactea Venezuelana, facevano il latte in polvere e studiavano come conquistare l'America. Stefano poco alla volta ha dovuto venderli tutti i campioni del papà per mettere a posto il bilancio. Senza riuscirci: alla fine mancano ancora 77 milioni di euro. E' molto riservato, passeggia tranquillamente per le strade di Parma, non esibisce mai niente, frequenta poco i salotti e la mondanità. Le sue uniche passione sono i velieri d'epoca», come dicono a Collecchio. Quando l'ha comprato l'ultimo? «Non lo so. Pochi anni fa».

In tutti questi anni, mentre Barili resta quello di prima ma esce e se ne va, Tonna passa dagli stipendi ai banchieri, dalle buste paga ai miliardi. E' sempre lo stesso, dicono, «scontroso, abbastanza irascibile, molto chiuso, riservato». Ha sempre continuato ad abitare dove stava prima di diventare il fantasioso regista dei bilanci Parmalat, in una casa da ricco, ma normale, vicino alla stazione di Collecchio. Alla fine, però, proprio mentre tutto precipitava, ha comprato un vecchio rustico con possibilità di abbattimento e ampliamento del 15 per cento e ci ha mandato i muratori. Spesa, dicono in Comune, «da 500 a 750mila euro», per avere una villa più bella, vicino al capo, e vicino al lavoro, mentre il buco cresceva e la Parmalat Food Industries South Africa triplicava le perdite e la Parmalat Africa, con sede alle Isole Mauritius, di proprietà della Parmalat holding di Lussemburgo veniva girata alla Parmalat Austria, in Wipplingerstrasse, incassando una plusvalenza di circa 75 milioni di euro. Cioé, uno spendeva vero e incassava per finta.

Però i suoi dipendenti salivano gli scalini e Franco Gorreri faceva carriera e diventava presidente della Banca del Monte. E Giampaolo Zini lasciava lo studio Pavia e Ansaldo e cominciava a scalare il mondo, e tre anni fa apriva uffici dappertutto e soprattutto a New York, mentre il buco cresceva e Parmalat comprava il 22 per cento di Netgroup e investiva 6 milioni di euro nel portale Transora.com e negli Usa comprava Archway Cookies e Mother's Cake e poi la Dairytime in Gran Bretagna, e il buco continuava a crescere e allora dài, compravano anche le attività brasiliane di Kraft Food, e lo studio Zini & Associates si allargava a Milano, Roma e Seattle, e da Park Avenue Giampaolo Zini diceva allargando le braccia sul mondo: «il mercato italiano è piccolo, ma le imprese italiane non sono piccole e vanno all'estero e vogliono andarci con i loro avvocati». Così, eccoli qui tutti, alla fine, tutti belli, insieme, e che effetto che fa. Eccoli qui.

Padre e figlio. Calisto e Stefano Tanzi

Era amico di De Mita
Sponsorizzò anche
l'Avellino Calcio
e prese Odeon Tv
Nel 1988 s'inizia
il rapporto d'amore
con la squadra di Parma

Con gli Anni Novanta
comincia la stagione
dei «player globali»
Una delle figlie amministra
la società del turismo
Lo sport va al figlio Stefano
Si vendono i big. Non basta

ECCO IL PRIMO CASO DI CREATIVITÀ ETEROLOGA.

Tranquilli. Non stiamo violando la nuova legge.

Stiamo soltanto parlando di pubblicità. E vogliamo farlo come ci piace, con una piccola provocazione che contiene una rimarchevole notizia. La notizia è questa: dalla passione comune per la creatività sta nascendo una nuova realtà, Burnett Bgs.

Chi di pubblicità ne mastica un po' sa certamente che Burnett sta per Leo Burnett, network che conta come pochi nell'advertising mondiale, e che Bgs rappresenta una delle punte di eccellenza della creatività italiana formato esportazione.

Fino a pochi mesi fa erano accaniti concorrenti. La vita però è lunga, e strana, e oggi Burnett e Bgs si trovano ad unire il meglio dei rispettivi DNA per dare vita a qualcosa che non c'è, nel segno della contaminazione totale. Di stili, di generi, di linguaggi, di intelligenze.

Non è un caso che tutto questo accada in una città laboratorio come Torino, dove da più di 35 anni BGS è stata prolifica di sperimentazioni di grande successo, mescolando arte e pubblicità ed esercitandosi giorno dopo giorno a sfidare le regole dell'ovvio.

A tutto vantaggio dei Clienti, che noncuranti di mille cambiamenti di nome - da CGSS a BGS DMB&B a BGS D'Arcy per ricordarne solo alcuni - hanno sempre riconosciuto, e qualche volta preteso, quel gene originale nella creatività e nel servizio.

Quel gene si incarna nella continuità di un management d.o.c. Lo individuerete certamente nelle prossime campagne per tutti i Clienti attuali e futuri.

Ecco perché da oggi ogni volta che vedrete in giro della buona pubblicità, avrete molte probabilità che sia frutto di Burnett Bgs. Il primo caso di fecondazione artificiale basata sul talento naturale.

L'agenzia di comunicazione dove la genialità è genetica.

Burnett Bgs

OPINIONI A CONFRONTO

Il presidente del Parlamento di Strasburgo «Tutta la solidarietà dell'Unione»

■ Solidarietà e preoccupazione negli ambienti delle istituzioni europee per il pacco bomba recapitato al presidente della Commissione Ue. Dopo il messaggio del premier italiano Berlusconi, ieri il presidente del Parlamento europeo, Pat Cox, che si trova in Irlanda per trascorrere le vacanze di fine anno, ha rilasciato una dichiarazione di sostegno al collega Prodi. Cox, attraverso la sua portavoce, ha fatto sapere: «Sono profondamente scioccato da quanto è avvenuto ed esprimo la piena solidarietà da parte del Parlamento europeo al presidente della Commissione Romano Prodi».
In occasione dell'incendio dei cassonetti vicino all'abitazione di Prodi, la rivendicazione effettuata dalla sigla Fai conteneva riferimenti alla figura di Prodi e all'Unione europea, annunciando l'«inizio di una campagna di lotta».

Pat Cox

Il leghista Calderoli va controcorrente «Penso a un "professionista", non ai nuovi terroristi»

■ Secondo il leghista Roberto Calderoli, vicepresidente del Senato, il tipo di bomba usato fa pensare a un «professionista» che non ha nulla a che fare «con i rigurgiti del recente terrorismo». «Questo episodio - sottolinea - sembra ricordare il buio periodo in cui, con il paravento del terrorismo, a mandarti la bomba era l'amico o l'amico degli amici. Prodi credo non dia fastidio a combattenti della anarco-insurrezione. Può invece dare fastidio a chi vede come fumo negli occhi la sua capacità di aggregare l'armata Brancaleone delle sinistre e che vorrebbe fare la stessa cosa ma è troppo politicamente etichettato per poterla fare. Se fossi in Prodi mi guarderei più dagli amici che dai nemici». Marco Rizzo (Pdci) ha chiesto le dimissioni del vicepresidente Calderoli «in quanto una carica istituzionale non può fare affermazioni del genere».

Roberto Calderoli

UNA QUINDICINA DI PERQUISIZIONI IN CITTA'. IL PROFESSORE: «QUESTE COSE CI SONO SEMPRE STATE, NON PERDIAMO LA SERENITA'»

Il pacco-bomba per Prodi non sottoposto ai raggi X

Inutilizzato l'impianto alle Poste di Bologna. Pisanu riferirà oggi in Senato

Franco Giubilei
corrispondente da BOLOGNA

Almeno in apparenza Romano Prodi ha vissuto la giornata di ieri come se si trattasse di una domenica qualunque, senza rinunciare alla messa nella chiesa di San Giovanni in Monte e all'acquisto dei giornali all'edicola vicino casa, proprio sotto le Due Torri. E non fosse stato per il codazzo formato da scorta, giornalisti e cameramen sarebbe davvero sembrata una domenica come tutte le altre, col professore e la moglie Flavia Franzoni a braccetto, a piedi, lungo le vie del centro della loro città. All'uscita dalla messa Prodi si è fermato con i giornalisti: «Non perdiamo la serenità - ha detto sorridendo - certamente quelli di ieri sera non sono gli auguri migliori per il prossimo anno, però teniamo la tranquillità». Riguardo agli attentati, i due ordigni esplosi una settimana fa e il plico esplosivo di sabato sera, ha commentato: «Queste sono azioni che nel mondo ci sono sempre state, così come in Italia. Siamo vigilanti, e soprattutto non perdiamo la serenità. E' la cosa più importante, è l'arma più bella che noi possiamo avere quando abbiamo questi problemi: la serenità».

La serenità è importante, ma nonostante il professore abbia ribadito la sua fiducia nelle forze dell'ordine - «mi hanno prontamente assistito, io mi sento custodito: da un mese e mezzo ho la doppia scorta e proprio i ragazzi della scorta mi hanno insegnato ad aprire i pacchetti, tenendoli lontano dal viso e dal corpo» - sul fronte della prevenzione qualcosa potrebbe non aver funzionato: il pacco-bomba spedito a Prodi non era stato controllato ai raggi X attraverso l'apposito congegno di cui dispone il Centro meccanizzato delle Poste di Bologna, un mancato controllo che dà da pensare, soprattutto alla luce dei cassonetti fatti saltare la sera di domenica 21 a due passi dall'abitazione del professore. Eppure il documento di rivendicazione firmato dal Fai, Federazione anarchica informale Cooperativa fuoco e affini, gli stessi che firmarono il fallito attentato di via del Terribilia nell'estate del 2001, era stato chiaro nell'indicare nel presidente della Commissione europea l'obiettivo dell'azione: «Due pentole (esplosive, ndr) opportunamente distanziate e dotate di avviso per evitare fastidi agli innocenti in prossimità della tana di Prodi e famiglia perché il suino sappia che sta solo iniziando la manovra di avvicinamento a lui e ai suoi simili». Gli inquirenti in un primo tempo avevano sostenuto che era la polizia il vero bersaglio dell'attentato, ieri però gli investigatori hanno avanzato l'ipotesi che per il plico-bomba a Prodi la rivendicazione potrebbe anche non arrivare, perché già contenuta nel documento con cui avevano firmato le esplosioni di una settimana fa. Il pacco sarebbe stato spedito la sera stessa, o la mattina dopo, ma Prodi lo ha aperto solo sabato sera, dopo averlo tenuto in casa per alcuni giorni.

Un investigatore ieri faceva notare che «per la posta indirizzata a Prodi c'è sempre stata particolare precauzione, ma non tutta la corrispondenza veniva passata sotto i raggi X, solo quella che sembrava sospetta, e quello sembrava un semplice plico con un libro». Perché tutta la posta destinata al professore venisse controllata in questo modo sarebbe stata necessaria una decisione del Comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza, un atto che non c'è stato: «Chiederlo sarebbe stato come elemosinare protezione» ha aggiunto un altro investigatore. Prodi, dal canto suo, ha commentato che «nessuno pensava a un fatto di questo tipo, nemmeno io. Ho paura che d'ora in poi la posta verrà controllata, ogni fatto di questo genere è una perdita di libertà. Non è che io sia contento quando viene messa una nuova restrizione, però così è la vita. Ripeto, la mia fiducia nelle forze dell'ordine è assoluta». «Perché dovevo far aprire la posta a mia moglie o alla colf? - ha aggiunto - Comunque d'ora in avanti l'aprirà la polizia o qualcun altro». In quanto obiettivo dei terroristi - Prodi presidente della Commissione Ue o Prodi leader italiano? - Il professore ha risposto: «Il manifesto (la rivendicazione, ndr) riguarda molto l'Europa, però bisognerebbe che voi giornalisti li trovaste per far loro delle domande». E' lungo l'elenco delle personalità che hanno telefonato al professore. Li ha ricordati lo stesso Prodi: Chirac, Raffarin, Joska Fischer, Monti, Putin, «e Berlusconi ha telefonato subito».

Sul fronte delle indagini, intanto, sono state eseguite una quindicina di perquisizioni e i pm Luca Tampieri e Morena Plazzi ipotizzano il reato di detenzione e fabbricazione di ordigno esplosivo con l'aggravante di finalità terroristiche ed eversive dell'ordine democratico interno e internazionale. La scientifica ha appurato che la portata esplosiva del pacco - polvere pirica in piccola quantità innescata da una molletta collegata con una pila da 9 volt - era piuttosto limitata. Le analisi saranno completate in un paio di settimane. Il plico col libro «Il piacere» di D'Annunzio era indirizzato alla moglie di Prodi, ma è stato aperto dal professore perché Flavia Franzoni pensava fosse destinato al marito: «Credevo contenesse una cassetta su una corsa in bicicletta perché il mittente era il Circolo Dozza, che organizza queste iniziative», ha spiegato la signora Prodi.

Romano Prodi mentre va a messa nella chiesa di San Giovanni in Monte a Bologna con la moglie Flavia

Il Viminale: i pericoli non sottovalutati

ROMA

Oggi pomeriggio alle 18 il ministro degli Interni Giuseppe Pisanu sarà nell'Aula del Senato, e in apertura della seduta che prevede la presentazione dei recenti decreti del governo per il caso Parmalat e la legge Gasparri, avrà modo di rispondere al presidente dei senatori diessini Gavino Angius, che gli chiederà informazioni sulle misure precauzionali prese dal Viminale a tutela di Romano Prodi, dopo il pacco-bomba che è esploso a Bologna in casa del presidente della Commissione europea. Un po' come della vera e propria «informativa» che i senatori del centrosinistra avevano chiesto. Ma qualcosa in più rispetto all'essere «scavalcati» dall'altro ramo del Parlamento, dovendo soprattutto aspettare, per essere informati dal governo sugli attentati intimidatori contro Prodi, sino all'8 di gennaio. Giorno per il quale *Pier Ferdinando Casini ha disposto* già ieri, sempre su richiesta dell'Ulivo, una vera e propria audizione del ministro, in commissione Affari costituzionali della Camera, convocata appositamente dal presidente, il forzista Donato Bruno. Ma mentre la Camera, chiusa per le festività, rendeva disponibile la prima data possibile alla ripresa dei lavori, e per una vera e propria ricognizione a tutto campo, come di consueto avviene per l'audizione di un ministro in Parlamento, il Senato era aperto, con la seduta di oggi già prevista in agenda. E si rischiava di «sprecare l'occasione», per dirla con le parole e l'*understatement* di Gavino Angius. A portare già oggi a Palazzo Madama il ministro dell'Interno ha concorso la mediazione del ministro per i Rapporti col Parlamento Carlo Giovanardi.

E dunque si è arrivati al compromesso: Pisanu oggi sarà in Aula, e parlerà, anche se non sarà una vera e propria informativa. Non ci sarà una discussione formale, ma ovviamente si parlerà di quanto il ministro riferirà. Pisanu ribadirà che gli elementi di cui il Viminale dispone verranno illustrati in dettaglio alla Camera, dove il ministro è stato convocato l'8 gennaio. Rimarcherà che non c'è stata alcuna sottovalutazione degli atti intimidatori contro Prodi. Ricordando anche le precedenti audizioni e i documenti depositati in Parlamento, Pisanu sottolineerà di aver annunciato la pericolosità degli anarco-insurrezionalisti, paragonandoli più volte alle ben più tristemente note Brigate Rosse, né tantomeno di aver preso sottogamba le misure precauzionali. Il ministro dell'Interno, fanno sapere dal Viminale, considera che Romano Prodi è un italiano, presidente della Commissione europea, valuta che è anche un ex presidente del Consiglio italiano ed un autorevole esponente dell'opposizione, e proprio in ragione di tutto questo sono infatti state rafforzate già un mese e mezzo fa le misure di protezione. Si vedrà domani in Aula quale sarà l'atteggiamento dell'opposizione di fronte al discorso di Pisanu, non difficilmente potranno manifestarsi ostilità per un ministro tra i pochi ad avere registrato più volte l'esplicito gradimento dell'opposizione. Pisanu e Prodi, inoltre, si sono sentiti più volte al telefono negli ultimi due giorni, e al presidente della Commissione europea sono state illustrate tutte le misure precauzionali prese a sua tutela. [a.r.]

BLACK-BLOC DISSIDENTI IN CAMPO CONTRO LO SVILUPPO DELL'UNIONE

L'Europa e i suoi leader nel mirino dei terroristi

L'obiettivo era stato indicato nella rivendicazione delle esplosioni nei cassonetti presso l'abitazione del presidente della Commissione Ue

retroscena
Francesco Grignetti

ROMA

Il giorno dopo il pacco-bomba a casa Prodi, l'imbarazzo del Viminale è palpabile. Fino all'ora di pranzo. A sera, però, il clima è mutato. C'è aria di novità. Speranzosi, dicono: «Le perquisizioni a Bologna e altrove sono state mirate. Non brancoliamo nel buio. Presto vedrete». Appuntamento ad oggi, dunque. Quando di questi cosiddetti anarchici-insurrezionalisti che amano inviare bombe esplosive per posta se ne dovrebbe sapere di più. Finora si conosce una sigla, «Europposizione», che è il coagulo dei più duri tra i duri. Vi sono finiti baschi, greci, tedeschi, italiani. Sono quel pezzo di black-bloc che s'è reso distaccato dal movimento no-global e ha deciso di fare opposizione al processo europeo con le mazze e l'esplosivo.

Ecco perché Prodi, dunque. Quale sia il loro obiettivo, lo hanno scritto in un volantino di rivendicazione, fatto trovare a Bologna il 22 dicembre: «Gli apparati di controllo/repressivi e protagonisti della messinscena democratica che saranno figure e istituzioni cardine del nuovo ordine europeo».

La polizia scientifica con il materiale prelevato da casa Prodi

E' partita un'offensiva terroristica, insomma, contro le istituzioni europee come la Commissione presieduta da Romano Prodi, ma anche contro il nascente Esercito europeo. E che quest'offensiva non abbia trovato impreparato il ministero dell'Interno, dicono al Viminale, la prova è che un mese e mezzo fa è stata raddoppiata la scorta all'ex presidente del Consiglio. Che fosse lui uno degli obiettivi di questa magmatica Europposizione, dicono, era chiaro. Forse qualche informazione era filtrata anche da un convegno di gruppi antagonisti che si era radunato in Corsica, a settembre, ospiti del locale movimento indipendentista.

Resta la polemica di chi grida alla «sottovalutazione» del pericolo. Effettivamente fa scalpore che un pacco-bomba abbia potuto essere recapitato a casa Prodi e che sia stato lui in persona, il Presidente, ad aprirlo. Difficile che accada mai più. Succedeva già che gli artificieri intervenissero sulla corrispondenza dell'ex premier, ma soltanto per i pacchi voluminosi e quelli sospetti. S'era instaurato un metodo tra Prodi e la sua scorta nei mesi scorsi: le buste e i pacchettini piccoli avrebbero continuato ad aprirli in famiglia, a quelli grossi pensavano i poliziotti. Il libro incendiario dell'altro ieri era stato però considerato inoffensivo. In futuro passerà tutto sotto il metal detector.

«Europposizione» è il coagulo dei più duri Al suo interno baschi, greci e tedeschi oltre agli italiani

Sigle quasi burlesche: la «Fai, Federazione anarchica informale» e la «Cafea, Cooperativa artigiana fuoco e affini»

L'errore più evidente, però, se di errore si può parlare, è nel non aver capito che l'attacco era partito. Il questore di Bologna, Marcello Fulvi, una vecchia volpe dell'antiterrorismo, derubricò gli attentati del 22 dicembre, quando due pentole piene di polvere pirica saltarono in aria nei cassonetti sotto casa di Prodi ad un'aggressione contro i poliziotti della scorta. «E' evidente - disse a caldo - che gli obiettivi fossero appartenenti alle forze dell'ordine». Oggi si può dire: era Prodi, invece, il vero obiettivo. Lui o la sua famiglia.

Lo avevano persino scritto nella loro rivendicazione (altra novità: in genere gli anarchici non firmano i loro attentati, ma questa volta l'hanno fatto e hanno pure messo in calce le firme di cinque sigle per far capire che l'offensiva è seria) e ben chiaro. Trattasi - scrivevano - di «due pentole opportunamente distanziate e dotate di avviso per evitare fastidi agli innocenti in prossimità della tana di Prodi e famiglia perché il suino sappia che sta solo iniziando la manovra di avvicinamento a lui e ai suoi simili».

Forse le minacce non erano state prese adeguatamente sul serio. Colpa anche di sigle burlesche. Chi firma l'attentato è il Fai, che sta per Federazione anarchica informale. Ed è soltanto il primo *calembour*. Il vero Fai è la Federazione anarchica italiana, ha una storia gloriosa, mai una tentazione verso l'eversione. Anche la sigla Cafea, che sta per «Cooperativa artigiana fuoco e affini», ha del comico. Ancor di più il sottotitolo «occasionalmente spettacolari».

Ma qui si tratta appunto di uscire dal solco del terrorismo brigatista, che è di rigida ispirazione marxista-leninista, e di entrare nel magmatico mondo dell'anarchismo. Qui vige l'impronta movimentista e non si disdegna lo scherzo alla maniera situazionista.

In fondo - spiegano - con le Brigate Rosse, così maniacali, capaci di archiviare ogni minimo pezzo della loro storia, organizzate in maniera verticale, è stato quasi facile: una volta afferrato un bandolo della matassa, ovvero il palmare della Lioce, tutto il resto è venuto dietro. Con questi anarchici un po' pazzoidi e spontaneisti (ancora dal comunicato: «Sperimentare le reali potenzialità dell'organizzazione informale in quanto priva di centro decisionale e capetto che impone la propria autorità o autorevolezza») le indagini finora si sono rivelate in salita. Finora.

L'ALLARME PER IL MALTEMPO

Lampedusa di nuovo isolata per il forte vento e del mare forza 4

■ I collegamenti navali tra Lampedusa e la Sicilia sono nuovamente interrotti a causa del maltempo. Il mare che ha raggiunto forza 4 e un forte vento hanno, infatti, impedito ieri sera alla motonave «Francesco Sansovino» di partire da Porto Empedocle per raggiungere le Pelagie. Rimangono regolari, invece, i collegamenti con Pantelleria: il traghetto che trasporta merci e derrate alimentari partito sabato notte ha raggiunto l'isola. La scorsa settimana le isole Pelagie erano rimaste irraggiungibili per cinque giorni. Soltanto sabato erano ripresi i collegamenti marittimi con Porto Empedocle. E poco dopo era giunto al porto di Scauri il traghetto «Pietro Novelli», che collega Trapani con Pantelleria

Il porto di Pantelleria battuto dalle onde

Balena si arena sulle spiagge della Bretagna Un marinaio inglese muore nella tempesta

■ Una balena lunga 20 metri e dal peso di 30 tonnellate si è arenata ieri mattina sulla spiaggia di La Torche, in Bretagna. Secondo gli esperti del centro oceanografico di Brest, il cetaceo è stato trascinato a riva da una tempesta che ha interessato gran parte delle coste Nord occidentali della Francia. A poche decine di chilometri la tempesta ha fatto incagliare un veliero britannico sulla spiaggia di Paracou (Sables d'Olonne), causando la morte di un inglese. Un secondo marittimo, dato inizialmente per disperso, è stato poi trovato: era riuscito a salvarsi rifugiandosi in un campeggio. Il veliero era un 15 metri, appena uscito dai cantieri, partito da Sables d'Olonnes per un viaggio nelle Antille: è stato trascinato verso Paracou da venti che soffiavano a 130 km l'ora

LA NEVE SORPRENDE I SEI MILIONI DI ITALIANI IN VIAGGIO

La domenica del grande gelo su tutto il Nord

La Protezione civile istituisce un'unità di crisi. Sulle strade traffico nel caos

ROMA

Neve su tutto il Nord, anche in pianura, pesanti disagi alla circolazione sulle strade di Piemonte, Valle d'Aosta, Lombardia, Liguria, Veneto e Trentino Alto Adige; scalo di Malpensa in tilt e vicino a sfiorare la grande emergenza del Natale del 2000, gravi problemi anche all'aeroporto di Torino Caselle (rimasto chiuso un'ora e mezza per liberare l'unica pista disponibile). E ancora valichi alpini transitabili con catene, alcune abitazioni evacuate in Liguria dove, nel Savonese, c'è stato allarme per una mareggiata e a Imperia è straripato un fiume; precipitazioni al Sud con collegamenti per Lampedusa interrotti a causa del vento forte e il mare forza 4.

L'Italia ha vissuto una domenica di pieno inverno e il dipartimento della protezione civile ha lanciato un secondo allerta meteo: dalle prime ore di stamani fino a domani, si prevedono precipitazioni intense, anche a carattere di rovescio, su bassa Toscana, Lazio, il nord della Campania e la Sicilia occidentale e meridionale. Previsti forti venti meridionali sulle regioni del Centro-Sud, le aree tirreniche, joniche e adriatiche con probabili mareggiate. Per oggi in Piemonte, invece, si prevede un parziale miglioramento.

La Protezione civile ha istituito un'unità di crisi per monitorare l'evoluzione delle condizioni meteo in modo da poter attivare nel minor tempo possibile la macchina dei soccorsi in questi giorni di grande traffico per le vacanze e ridurre il più possibile i disagi per gli automobilsiti.

Dopo giorni di freddo record ieri è stata la neve a creare problemi ai sei milioni di italiani in viaggio per trascorrere il Capodanno fuori città. Ne sanno qualcosa le migliaia di passeggeri rimasti bloccati all'aeroporto di Malpensa. In Lombardia la neve è caduta anche su Varese e su tutta la zona di Gallarate fino al lago Maggiore. Numerosi i rallentamenti:

Su tutto l'arco alpino e sull'Appennino stato d'allerta per le possibili slavine

Tre escursionisti nella bufera sopra Clusone: salvi dopo una notte nel canalone

gli automobilisti che si erano mossi in mattinata per raggiungere le piste da sci della Valtellina, senza catene montate e senza gomme da neve, hanno mandato in tilt la circolazione sulla statale dello Spluga che da Chiavenna conduce alle località turistiche di Campodolcino e di Madesimo. Tratto di strada, quest'ultimo, poi chiuso al traffico.

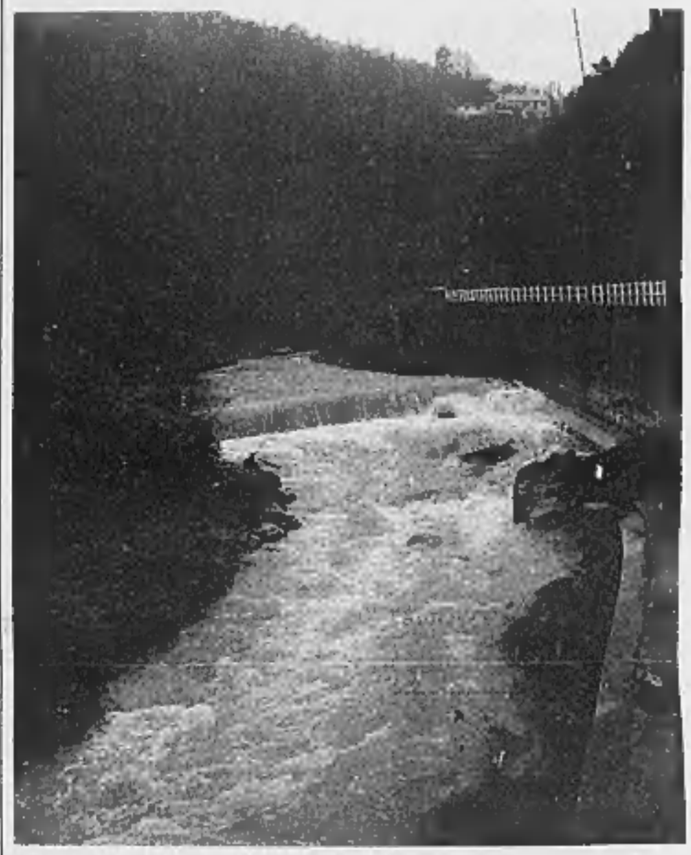
Ma anche chi è riuscito a raggiungere le piste da sci, deve procedere con estrema cautela. A causa delle abbondanti nevicate e del rialzo termico di questi giorni il rischio slavine sull'arco alpino viene, infatti, segnalato altissimo (livello forte 4) dal Corpo forestale, che sconsiglia qualsiasi tipo di gita nella giornata di oggi.

Sull'Appennino dove il pericolo valanghe è di grado «marcato 3», è consigliata la massima prudenza, evitando i fuori pista e i canaloni. Proprio per l'alto pericolo slavine, tre escursionisti, colti da una bufera di neve sulla Presolana (Bergamo), hanno deciso di non avventurasi nella discesa ma di chiedere l'intervento del Soccorso Alpino di Clusone. Hanno atteso in una baita in quota l'arrivo delle motoslitte del Soccorso Alpino.

I tre escursionisti, sorpresi da una bufera di neve, avevano trascorso la notte in un canalone, quindi all'alba, in cordata, dopo cinque ore sono riusciti a raggiungere il rifugio.

Neve anche su quasi tutto il Piemonte: Torino si è svegliata imbiancata. In montagna sono scesi fino a 80 centimetri di neve (ad esempio in valle Maira). Pioggia e neve in Trentino, dove 400 uomini hanno lavorato per garantire l'agibilità delle strade, anche in previsione del pericolo ghiaccio per l'abbassarsi delle temperature. Neve e disagi per il traffico anche a Bolzano. Su molte autostrade del Nord è scattato l'obbligo di catene: Torino-Savona (all'altezza del colle di Montezemolo), Genova-Alessandria e la A7 Genova-Milano. In Liguria neve in Valbormida, mentre la pioggia incessante sul Ponente ha reso necessario un costante monitoraggio per rischio esondazione di alcuni fiumi e torrenti (l'allarme è scattato per il Caramagna a Imperia che ha superato gli argini). A Ventimiglia sono rimaste isolate per alcune ore le frazioni di Calvo, Torri e San Pancrazio a causa di una frana. [r. cri.]

Liguria sotto il diluvio Ponente a rischio alluvione



Albenga, il fiume Centa vicino agli argini

Stefano Pezzini

SAVONA

Albenga ha rivissuto vicende già viste, l'incubo dell'alluvione. E' successo ieri quando le «palancole», i grossi blocchi d'acciaio che creano un'argine al Centa quando il fiume diventa minaccioso, hanno dato subito l'idea di quanto stava per succedere. Dodici ore di pioggia ininterrotta e i temporali nelle vallate hanno fatto alzare il letto del fiume già dal primo mattino. E negli occhi di tutti è tornato il timore dell'alluvione, del fiume che straripa e avvolge tutto con le sue acque limacciose, come nel 1994, come nel 2000.

Ma è stato tutto il Ponente ligure ad avere paura. Allagamenti, vento forte al punto da far crollare alberi e cartelloni pubblicitari, hanno fatto trascorrere una domenica di tensione e preoccupazione in tutta la Riviera.

Turisti bloccati in un camping Auto senza catene abbandonate sul Colle di Cadibona Disagi e code

Ad Andora sono esplose le vecchie grondaie di alcuni palazzi del centro cittadino. Problemi si sono registrati anche sulla strada per Conna a causa di alcuni smottamenti franosi, poi rimossi dalla Protezione Civile.

Per la pioggia intensa si sono verificati allagamenti di scantinati e magazzini, dove i pompieri hanno lavorato con pompe e idrovore. Sono poi saltati i tombini della fognatura ad Alassio, a Laigueglia e ad Andora. L'acqua ha anche invaso strade e garage.

Come se non bastasse la pioggia e il rischio delle esondazioni dei fiumi in Liguria una violenta mareggiata si è abbattuta nel pomeriggio di ieri tra Borgio Verezzi e Pietra Ligure. Nei porticcioli turistici di Finale, Loano, Alassio e di tutta la Riviera si sono rinforzati gli ormeggi per evitare danni alle barche. La situazione non è migliorata nella notte. Le previsioni del tempo, infatti, non danno miglioramenti a breve termine e i responsabili della protezione civile proseguono a consigliare di non uscire se non in caso di necessità.

A Imperia, il torrente Caramagna è straripato mentre cinque abitazioni sono state evacuate nel comune di Ceriana. L'esondazione ha provocato diversi allagamenti di garage e scantinati. Una strada limitrofa al torrente è stata chiusa al traffico per ragioni di sicurezza. Per la sistemazione degli argini sono impegnati sul posto i vigili del fuoco e i tecnici del Comune di Imperia. Aurelia, polizia municipale e vigili del fuoco sono dovuti intervenire per la caduta di rami di palmizi da un terreno privato. Disagi in un camping, dove a causa degli allagamenti alcuni villeggianti sono rimasti bloccati per diverso tempo all'interno dei bungalow.

Allagamenti si sono avuti anche in frazione Serro, a San Pancrazio, e nel centro storico della città. Traffico rallentato oggi pomeriggio, a causa della neve, che sta cadendo copiosamente sulle autostrade Genova-Alessandria e Genova-Milano. Code si sono formate in particolare a Masone, a Isola del Cantone e a Sarravalle.

Ieri sera, poi, ha ripreso a nevicare tra la Val Bormida e il Savonese. Molti automobilisti non avevano le catene a bordo e i problemi si sono moltiplicati. Moltissime persone hanno dovuto abbandonato le loro auto sulle corsie del colle del Cadibona.

LE PREVISIONI PER I PROSSIMI GIORNI

Caos su molte strade per la neve. Chi si mette in viaggio deve aspettarsi nuove improvvise precipitazioni

intervista

Nino Pietropinto

«Pioggia e neve torneranno all'improvviso»

Il meteorologo: il sole potrebbe anche riaffacciarsi, ma sarà una fine d'anno instabile

TEMPO molto instabile in tutta Italia per fine anno. Le previsioni del centro Epson parlano di un'alternanza di piogge, neve e schiarite: a turno toccherà a tutte le Regioni.

«Consigliamo molta attenzione a chi si deve muovere in auto. Perchè può capitare che soprattutto di notte le temperature si abbassino sotto lo zero con conseguenti gelate. Non dovrebbero esserci grossi problemi, ma è necessario stare molto attenti alle variazioni anche improvvise del tempo».

Giovanni Dipierro, meteorologo del Centro Epson, appare abbastanza fiducioso sul tempo di fine 2003.

Che cosa dobbiamo aspettarci per questi ultimi giorni?

«Avremo una diffusa variabilità. Il brutto tempo si sposterà un po' dappertutto, con piogge e neve anche a bassa quota. Ieri e ancora per la mattinata di oggi toccherà al Nord-Ovest. Con neve in tutto il Piemonte e anche a Torino. E' andata male, con piogge e nevicate, anche in Valle d'Aosta, Liguria, Lombardia. Ma già oggi, nel pomeriggio le condizioni dovrebbero migliorare al Nord-Ovest».

E poi che cosa succederà?

«Quello che ho detto all'inizio. Migliorerà al Nord-Ovest e peggiorerà al Nord-Est, dove è prevista neve anche a bassa quota, a fondo valle. E ci saranno piogge anche in Toscana e Lazio».

A quanto pare per oggi va bene soltanto al Sud. E' così?

«Al Sud hanno già sofferto parecchio nei giorni scorsi. Ora ci sarà una tregua, ma molto breve, e già domani il tempo dovrebbe volgere al peggio. Con piogge prima in Campania e in Sicilia e poi verso sera anche in Calabria e in Puglia. Come dicevo ce ne sarà per tutti, a turno».

E per martedì che cosa dobbiamo aspettarci?

«Brutto tempo ancora al Nord-Est, con piogge e neve anche a fondovalle. Peggiorerà gradualmente la situazione un po' dappertutto al Sud. Mentre andrà meglio per il Centro e poi per Piemonte, Valle d'Aosta, Liguria, Emilia Romagna e Lombardia».

E arriviamo al 31, alla fine dell'anno. A chi andrà meglio?

«Al Piemonte e al Nord-Ovest in genere. Dove dovrebbe riapparire di nuovo il sole, almeno per alcune ore. Nel resto dell'Italia ci sarà cielo coperto, con nuvole sparse. La zona più a rischio, dove si registrerà un peggioramento più marcato, è quella dell'Alto Adriatico, le Venezie e la parte alta dell'Emilia. Piogge, poi, anche su Lazio e Campania».

Una notte di Capodanno piena di stelle per il Piemonte e le altre Regioni del Nord-Ovest, allora?

«Proprio così, ma attenti al ghiaccio. Il sereno porterà le gelate notturne. Chi rientrerà a casa dopo il cenone faccia molta attenzione. Per le altre Regioni sono previsti annuvolamenti soprattutto sul versante adriatico e pioggia sulla Puglia. Molto vento sia in Sardegna che in Sicilia, con un forte rischio di mareggiate»

> Oggi potrebbe esserci una prima schiarita, ma è meglio non fidarsi troppo A San Silvestro è prevista una tregua soltanto sul Nord-Ovest Nel resto d'Italia le condizioni resteranno molto difficili

Un fine d'anno molto variabile, quindi?

«Certo, e proprio per questo occorre la massima attenzione. Si potrà passare dal bello al brutto anche in breve tempo e, quindi, è necessario essere in grado di fronteggiare qualsiasi situazione».

Che cosa consiglia a chi si deve mettere in viaggio in queste ore?

«Valgono le raccomandazioni di sempre. Le catene nel bagagliaio e non importa se non si va in montagna. Questi ultimi giorni ci hanno mostrato le Regioni del Sud sotto montagne di neve, con strade in tilt».

In quest'ultima settimana tanti sciatori stanno affollando le piste, dalla Valle d'Aosta e dal Piemonte fino al Trentino. Che cosa dobbiamo aspettarci in montagna?

«Ci saranno ancora nevicate, a turno, nelle varie Regioni. A chi decide di andare a sciare vorrei dare un consiglio particolare. Prima di salire in alto sulle piste conviene ascoltare con molta attenzione i bollettini della neve, preparati da esperti che conoscono le varie zone e i rischi ad esse legati. Ricordiamoci che ogni volta che si verifica una nevicata abbondante aumenta il rischio di valanghe. Restiamo allora sulle piste battute, ascoltiamo i consigli dei bollettini ed evitiamo tutte le zone esposte».

LE REAZIONI

Folla in attesa a Malpensa

LA SEA
«Non è nostra la responsabilità se fa brutto: al Jfk di New York per molto meno è andata peggio»

I SINDACATI
«Era già successo tre anni fa Adesso ci risiamo Tutto questo tempo non ha insegnato niente a nessuno»

Passeggeri addormentati nelle sale d'imbarco

L'ENAV
«I nostri strumenti per il decollo e l'atterraggio hanno funzionato I ritardi? Colpa solo del maltempo»

I POLITICI
Lusetti (Margherita) «Il ministro Lunardi dia una spiegazione» Pecoraro Scanio (Verdi): «Scandalo che deve finire»

DECINE DI CANCELLAZIONI E COINCIDENZE SALTATE

«Chiuso per neve» La rabbia dei turisti contro Malpensa

Ore di attesa, molti rischiano di dover rinunciare alla vacanze
«Se basta così poco per fermare tutto, come faranno a Oslo?»

La folla dei viaggiatori al check-in della Malpensa. A sinistra, le piste di decollo coperte di neve

reportage
Fabio Poletti

Inviato a MALPENSA (Varese)

IL comandante dei servizi operativi dell'aeroporto Marco Alberti, dice che è colpa della neve, che ne è venuta giù troppa e troppo a lungo. I portavoce della Sea ribadiscono che poteva andare peggio e anche al Jfk di New York, lo scorso 17 dicembre, con sette centimetri di neve si è fermato tutto. L'Enav assicura che non c'entra niente se per quasi un'ora si è bloccato l'Ils, lo strumento che aiuta i piloti ad atterrare. I sindacati accusano che è sempre la solita storia e che bastano meno di dieci centimetri di neve per mettere in ginocchio Malpensa.

L'unico senza parole è Luca Cappello che ha 18 anni, in mano il biglietto Alitalia delle 9 e 45 per Berlino. Sono passate più di sette ore e non sa ancora se questa sera potrà raggiungere la fidanzata: «Sono partito da Palermo questa mattina presto. Dovevo atterrare qui e mi hanno dirottato a Bergamo. In pullmann ci sono volute quasi due ore. Forse c'è un aereo più tardi. Nessuno sa dirmi qualcosa».

Nessuno sa niente in questa giornata di neve - meno di dieci centimetri misurati, anche se senza sosta dalle 5 e 30 del mattino - e di traffico in tilt nello scalo più importante del Nord Italia. «E' come tre anni fa quando si è fermato tutto. Non hanno imparato niente», tuonano i sindacati. «No tre anni fa era molto peggio, adesso si vola. Poco ma si vola», respingono le accuse alla Sea e dati alla mano dicono che in mattinata era un mezzo disastro, quando volavano 20 aerei su 72. Ma poi è andata meglio: alle 4 del pomeriggio su 291 decolli e atterraggi programmati, 186 sono stati operativi. E in serata - sperano - la situazione potrebbe addirittura tornare alla normalità.

Magra consolazione per il signor Gilberto che il suo volo delle 16 e 50 per Barcellona se lo è visto svaporare sul tabellone elettronico: «Chissà dov'è finito? Mi hanno detto che stanno cercando un posto per questa sera ma per adesso sono in lista di attesa. Devo andare a trovare mia figlia». Al signor Gilberto non glielo hanno ancora detto, lo scoprirà alla fine di questa lunga fila al check in numero tre, che gli unici posti disponibili per Barcellona sono per il 30 dicembre. Vale a dire tra due giorni e due notti. E chissà se vale davvero la pena andare fino a Barcellona per stappare una bottiglia e poi ripartire per Milano che il 2 gennaio si torna in ufficio.

Vale la pena - anche se le facce sono scure e il sole non c'entra niente - per i vacanzieri che alle 17 e 35 dovevano partire per Hourghada sul Mar Rosso con il volo No7642 e se va bene partiranno alle 22. O quelli che alle 18 dovevano andare a Palma di Maiorca e li hanno rischedulati per le 2 del mattino. O gli altri che alle 13 e 30 avevano il Lauda Air per Varadero, Cuba, spiaggia bianca e mica per la neve, volo ricalcolato per le 17 e 20 e invece quaranta minuti dopo sono ancora qui, in questo mare di valigie e zaini, signore accasciate sul marmo, bambini attaccati ai biberon e adulti incollati ai banchi informazioni dove non sanno dire niente. Solo che nevica. Mentre dagli altoparlanti rimbalzano notizie in questo momento inutili: «Si informano i signori passeggeri che all'interno dell'aeroporto è severamente vietato fumare».

«Sono partito all'alba da Palermo, ora mi dicono che l'aereo per la Spagna se n'è andato senza di me»

L'Alitalia AZ 637 in arrivo da Miami a metà mattina finisce a Genova. Come l'AZ 805 da Tel Aviv, l'AZ 851 da Dakar, l'AZ 607 da Newark e l'AZ 627 da Chicago. E se non arrivano poi non ripartono. Come si può leggere in faccia a questa signora casual e arrabbiata nera: «A New York si organizzano e si vola anche quando ci sono quattro metri di neve. O a questo signore che doveva andare a Birmingham e che fa la domanda che si fanno tutti: «Visto che non siamo ai Tropici dovevano pensare che potesse nevicare. Se no cosa fanno a Helsinki e Oslo?». A Stoccolma hanno riscaldato le piste con un meccanismo interno che funziona come una stufa. Però c'è solo lì. Il comandante Marco Alberti dice che funziona poco, se no sarebbe stato adottato ovunque: «Costi a parte, naturalmente...».

Naturalmente va a finire che l'unico a cui dare la colpa è Giove Pluvio. E al fato. E alla neve che cade e anche se è mista ad acqua non smette un minuto, e qui ci sono due piste e i raccordi che da pulire fanno 110 chilometri come un'unica lunga corsia autostradale che va da Milano a Genova, da Malpensa alla Liguria dove finiscono gli aerei che qui non atterrano.

La Cgil e la Cisl dicono che «è come tre anni fa e che questi tre anni non sono serviti a niente e siamo alle solite». Però tre anni fa c'era la polizia che distribuova acqua e cibo, non c'era un aereo sopra Malpensa e i mezzi spazzaneve erano fermi a Bergamo, bloccati dalla nevicata, perchè nessuno aveva pensato che servissero di più qui. Adesso sono al lavoro dalle cinque e mezzo del mattino ottanta bilici per portare via la neve dalle piste e poi i veicoli con le lame, le pale, i trattori e le soffiatrici. Per non parlare dei mezzi che nelle quattro piazzole di «deicing» ripuliscono gli aerei dalla neve che se no sono troppo pesanti. Però di tutto questo, niente viene detto alla signora Emilia che doveva ritornare a Londra dove vive da dieci anni e il suo volo non c'è più e al telefonino suo marito, molto british e molto ironico, la prende in giro: «Voi italiani non imparate mai...».

E non sa quanto si sbaglia, suo marito. Che il comandante Marco Alberti ha già pronto l'ultimo ritrovato dell'ingegno italico: «Vuole sapere se domani si vola? Se c'è il sole sì».

Anche Caselle in tilt Dirottati i charter

Nadia Bergamini

TORINO

La neve che si è abbattuta ieri sul Nord Italia ha mandato in tilt, oltre che lo scalo internazionale di Malpensa, anche l'aeroporto «Sandro Pertini» di Caselle, a Torino. Per liberare l'unica pista disponibile e il piazzale di sosta degli aeromobili è stato necessario chiudere per circa un'ora e mezza l'intero scalo al traffico aereo sia in partenza sia in arrivo.

A farne le spese - paradossalmente - soprattutto i numerosi charter della neve: i voli in arrivo sono stati dirottati principalmente a Nizza, a Genova e a Cuneo Levaldigi, mentre i decolli sono stati posticipati di oltre un'ora. Fronteggiata la situazione, attorno alle 19.30, lo scalo ha potuto essere nuovamente riaperto, pronto ad accogliere l'intenso traffico serale.

Già dalle prime ore del mattino la situazione era stata decisamente difficile. Le centinaia di sciatori provenienti soprattutto dal Regno Unito e dall'Irlanda hanno patito da subito notevoli ritardi: una sessantina di minuti, nelle situazioni migliori. Ma c'è stato chi ha dovuto sopportare disagi ben più consistenti: in alcuni casi gli slittamenti hanno superato le tre ore, come ad esempio i voli delle 10,50 e delle 11,35 provenienti da London Gatwick o quello da Birmingham previsto alle 12,15. Malgrado il maltempo e la nevicata fossero annunciati da giorni, si è dovuto addirittura ricorrere a qualche cancellazione, quando il dirottamento è stato impossibile. Nel tardo pomeriggio l'intensificarsi della nevicata ha aggravato la situazione già particolarmente complessa e congestionata, finché si è arrivati allo stop forzato del traffico.

Adesso si contano, nel dettaglio, i disagi subiti. Si tratta di un lungo elenco: due voli cancellati in arrivo (il Madrid delle 18,10 e il Napoli delle 18,40), nove dirottamenti e quattro voli annullati in partenza (il Catania delle 17,40, il Madrid delle 18,50, il Roma delle 19,05 e il Napoli delle 19,20). La «maglia nera» di una giornata d'emergenza spetta però al volo proveniente London Gatwick delle 17.25: è decollato dopo ben quattro ore d'attesa.

Roberto Bergandi della Sagat, la società che gestisce l'aeroporto torinese, spiega: «Chiudere temporaneamente lo scalo era l'unica soluzione praticabile: la perturbazione nevosa si è intensificata all'improvviso, e considerato il notevole traffico di charter e quello di linea che in serata diventa decisamente più cospicuo, abbiamo dovuto preparare il piazzale per le ore successive». «Il nostro compito e il nostro dovere - sottolinea Bergandi - è far atterrare e decollare gli aeromobili con le massime garanzie di sicurezza. Tutte operazioni che, mantenendo lo scalo operativo, non avremmo potuto compiere».

Alla Sagat, in serata, sottolineano anche che, «nonostante la difficile situazione meteorologica della giornata e l'intenso traffico, lo scalo è praticamente sempre stato attivo e i nostri operatori hanno davvero lavorato tantissimo per evitare chiusure o disagi particolarmente prolungati ai passeggeri».

I responsabili dell'aeroporto «La chiusura temporanea era l'unica soluzione possibile»

E ora torna la minaccia degli scioperi

La trattativa Alitalia riprende a Palazzo Chigi. In pericolo i voli di Capodanno

Giacomo Galeazzi

ROMA

Non c'è solo il maltempo a insidiare le vacanze di chi deve partire con l'aereo. Si viaggiatori, infatti, aleggia la vertenza Alitalia. Il rischio di nuove agitazioni e scioperi minaccia concertamente i voli di Capodanno.

Mentre a Palazzo Chigi governo, compagnia di bandiera, sindacati e istituzioni si riuniranno oggi per discutere il risanamento dell'azienda, si è rimessa in moto la macchina delle proteste spontanee a Fiumicino e negli scali milanesi. «L'inquietante silenzio del ministero dell'Economia (azionista di maggioranza dell'Alitalia) equivale a un via libera al piano industriale e ai tagli del personale - accusa Antonio Amoroso, della segreteria del Cub-Trasporti, la confederazione unitaria di base -. Se i nostri sospetti verranno confermati, siamo pronti a bloccare ancora i voli senza tregue né moratorie».

Oggi alle 18, in contemporanea con l'incontro governativo, i dipendenti di Alitalia organizzeranno un sit-in davanti alla presidenza del Consiglio. Dal summit, presieduto dal sottosegretario Gianni Letta, i sindacati puntano a strappare al governo proprio un pronunciamento sul piano industriale della compagnia. L'esecutivo, secondo il segretario nazionale Filt-Cgil Roberto Scotti, dovrà dire se ritiene il management Alitalia all'altezza del compito che gli è stato affidato. L'appuntamento istituzionale, infatti, rappresenta il momento conclusivo del lavoro svolto nei tavoli tecnici avviati ad agosto e coordinati dal viceministro Mario Tassone. Le parti sociali continuano a porre una condizione preliminare per aprire il confronto, ossia la revoca del blocco degli adeguamenti salariali, «con l'adesione all'esortazione giunta anche dal governo a congelare il capitolo occupazione».

La protesta del 23 dicembre a Fiumicino

Anche i vertici dell'Alitalia attribuiscono grande importanza all'esito del «faccia a faccia» di oggi e, raccogliendo l'invito del premier Berlusconi, il presidente della compagnia Giuseppe Bonomi ha convocato il consiglio di amministrazione per l'8 gennaio, «perché l'azienda possa recepire in termini di azioni industriali quanto emergerà dall'incontro». Ma la trattativa appare tutt'altro che agevole. Il muro contro muro va avanti da mesi, da quando è stato varato il «business plan» in un clima incandescente che ha visto, prima di Natale, una raffica di scioperi, assemblee e proteste spontanee, con pesanti ripercussioni sui voli e gravi disagi per i passeggeri. A rendere la strada del dialogo meno impervia potrebbe essere la decisione di Alitalia di accettare la «moratoria» chiesta dall'esecutivo, sospendendo i tagli occupazionali. Ciò, però, non basta ai sindacati, che oggi metteranno sul tavolo la questione pregiudiziale della revoca dei «congelamento» degli adeguamenti delle retribuzioni all'inflazione dal gennaio 2004, deliberati dal consiglio di amministrazione della compagnia. Le parti sociali, inoltre, chiederanno di definire un quadro complessivo che affronti i problemi del trasporto aereo, dagli aeroporti alle leggi.

Fine anno bollente, dunque, per i vacanzieri diretti verso mete esotiche o le capitali europee. La minaccia di un nuovo blocco dei voli, poi, rischia di danneggiare il turismo di Capodanno. Secondo le stime di Telefono Blu, saranno almeno 2 milioni i turisti stranieri che trascorreranno in Italia la notte di San Silvestro, privilegiando città d'arte come Roma (250 mila stranieri), Venezia, Firenze, Napoli, Milano. Sono invece 6 milioni gli italiani in partenza per le vacanze di Capodanno, ai quali si aggiunge un altro milione che prolungherà fin dopo Capodanno il periodo di ferie. Tre milioni, infine, partiranno all'ultimo momento per attendere lontano da casa il nuovo anno.

Per scongiurare una paralisi dei collegamenti aerei, il governo intende comunque avere un ruolo di mediatore. «Il mio ministero non ha responsabilità dirette nella vertenza Alitalia, perché la sua gestione spetta all'azionista di maggioranza che è il dicastero dell'Economia - commenta il ministro delle Infrastrutture Pietro Lunardi -. In ogni modo, la compagnia di bandiera va difesa a oltranza, bilanciando gli interessi degli scali di Fiumicino e Malpensa. I sindacati devono essere collaborativi e ai vertici aziendali va dato credito, perché sono impegnati in un piano industriale che è stato oggetto di continui ripensamenti dovuti agli eventi internazionali come l'attentato alle Torri Gemelle, la Sars, l'Iraq».

A TRE GIORNI DALLA SCOSSA CATASTROFICA CHE HA COLPITO LA CITTA' DI BAM E IL SUD DEL PAESE

I Mujaheddin del Popolo accusano «Il disastro? Colpa degli ayatollah»

■ L'opposizione al regime degli ayatollah non perde l'occasione del terremoto a Bam per sferrare un attacco contro Teheran: Maryam Radjavi, la presidente dei «Mujaheddin del popolo», afferma che ci sarebbero stati «non più di mille morti» se il governo dei mullah «avesse fatto il necessario». In esilio in Francia la signora Radjavi addossa ogni responsabilità della catastrofe alla politica di costruzione che «non è stata adattata alla regione di Bam, ben nota per i suoi terremoti».

Nei cartelli Maryam Radjavi, presidente dei «Mujaheddin del popolo»

Appello di Giovanni Paolo secondo «Occorre una gara di solidarietà»

■ Intervenendo sul disastroso sisma in Iran, Giovanni Paolo II ha invitato ieri «le organizzazioni internazionali, e specialmente quelle caritative cattoliche, a venire incontro con generosità ai nostri fratelli e sorelle iraniani, colpiti da così grave catastrofe». «La solidarietà del mondo intero, particolarmente sentita nel clima natalizio - ha detto il Papa prima della tradizionale preghiera dell'Angelus - renda meno drammatica la loro situazione».

Karol Wojtyla ieri mattina durante l'Angelus in Piazza San Pietro

DRAMMATICO SCONTRO DI OPINIONI DOPO L'INIZIALE DECISIONE DI SOSPENDERE GLI SCAVI PER DEDICARSI ALLE NECESSITA' PIU' URGENTI

Teheran: trentamila le vittime del terremoto

Non si interrompe la ricerca dei sepolti vivi

TEHERAN

«Le ricerche dei sepolti vivi continuano». Dopo una drammatica decisione di interrompere la rimozione delle macerie per dedicarsi alle necessità più urgenti, che era stata assunta concordemente ieri in giornata dalle autorità iraniane e dall'ufficio europeo delle Nazioni Unite a Ginevra, i responsabili governativi in serata hanno deciso che non si possono abbandonare le speranze rimanendo sordi agli appelli disperati dei parenti dei dispersi.

Nei due giorni successivi al terremoto - la prima devastante scossa aveva colpito l'Iran sud-orientale all'alba di venerdì - da sotto le rovine di quanto resta della città di Bam e dei suoi dintorni sono state tratte in salvo più di mille persone, grazie anche all'impiego di apparecchiature a ultrasuoni e dei cani addestrati. L'agenzia ufficiale Irna ha detto che le ultime duecento sono state salvate sabato. Ieri le ricerche sono proseguite frenetiche e nessuno si è risparmiato, scavando, dove non c'erano altri mezzi, anche con le mani: se salvataggi ci sono stati non sono stati comunicati alla stampa. Forse per rendere meno dolorosa la decisione di interrompere le ricerche che eppure in alcuni casi precedenti di terremoti avevano permesso di trovare persone vive anche una settimana dopo i crolli. Ma questo è un lusso che l'Iran riteneva di non potersi permettere. La regione colpita infatti ha bisogno di tutto. Centomila sfollati non dispongono neppure di acqua potabile ed energia elettrica. E le notti, rigide, con temperature sotto lo zero, rischiano di provocare altri lutti, soprattutto tra i feriti, tra gli anziani e i bambini. Le caratteristiche poi delle costruzioni crollate, composte da mattoni di fango, rendono obiettivamente difficile che la compattezza delle rovine abbia lasciato scampo a qualcuno.

I parenti dei dispersi hanno ottenuto che non si abbandonino le speranze di trovare ancora qualcuno in vita Mille le persone salvate 20.500 i cadaveri sepolti

Alcuni villaggi distrutti completamente Gli sfollati sono più di centomila. Tre morti tra i soccorritori: due piloti e il passeggero di un elicottero caduto

L'Onu dunque aveva a sua volta annunciato che non è più necessario l'invio in zona di squadre di specialisti (ai soccorsi contribuiscono già non meno di 21 Paesi stranieri). Ellinor von Kauffungen, portavoce della «Catena di salvataggio» svizzera condivideva la scelta e aveva spiegato che le squadre dei soccorritori svizzeri hanno interrotto la ricerca di superstiti «concentrandosi sull'aiuto alle migliaia di senza tetto e sull'organizzazione logistica».

Ma sull'interruzione delle ricerche si sono registrate anche molte voci contrarie. Soprattutto quelle dei parenti dei dispersi che non possono abbandonare la speranza di trovare in vita i loro cari e che si sono battuti disperatamente perché si scavi ancora. Anche Ove Syalak, responsabile di una équipe di 39 soccorritori norvegesi, dissentiva: «Alcuni responsabili dell'Onu ci hanno detto che era troppo tardi per impiegare i nostri cani per la ricerca di persone. Ho risposto loro che, a mio modo di vedere, anche se si salva una sola persona dobbiamo provare. Anche se resta una sola chance. D'altronde, il personale della Mezzaluna rossa chiede il nostro aiuto». In serata l'annuncio diramato da Jahanbakhsh Khanjani, portavoce del ministero dell'Interno di Teheran: «Fino a quando ci sarà una sola possibilità di trovare qualcuno vivo, le operazioni continueranno».

Un funzionario dell'ufficio del governatore della provincia di Kerman, dove si trova Bam, ha detto che il bilancio della catastrofe potrebbe raggiungere i 30.000 morti: «Alcuni villaggi circostanti - ha spiegato - sono danneggiati ancor più pesantemente di Bam, sono distrutti al 100 per cento». Alle 15 di ieri, ora locale (le 12.30 in Italia) erano già stati recuperati e sepolti 20.500 cadaveri. Tre vittime ci sono anche tra i soccorritori. Un elicottero della Marina iraniana impegnato nelle operazioni di soccorso è infatti precipitato ieri a quattro chilometri circa da Bam. Le cause dell'incidente non sono state ancora chiarite. Sono più di 500 gli elicotteri e gli aerei, iraniani e stranieri che partecipano alle operazioni di soccorso nella regione.

Intanto da Bam continua l'esodo: le condizioni sanitarie peggiorano di giorno in giorno e chi ha un parente o un amico che possa ospitarlo fugge. Fugge dalle privazioni e dal terrore delle nuove scosse che continuano a fare tremare la terra. Chi invece non ha mezzi - né un'auto, o una moto o un carretto - cerca rifugio nelle strutture di emergenza. Ma non c'è posto per tutti e intere famiglie si sono accampate all'aperto, come per un paradossale picnic. (s. rot)

Un soccorritore scava tra le macerie di una casa a Bam, alle sue spalle ritratti di ayatollah

DISORGANIZZAZIONE, MISERIA, MANCANZA DI MEZZI: IL TERREMOTO SVELA IL REGIME DEGLI AYATOLLAH

Quando l'Asse del Male appare povero e fragile

Secondo Washington Teheran può minacciare la pace del mondo Ma il paese è arcaico e anche i giovani «khomeinisti» protestano

analisi

Mimmo Càndito

LA terra rossa di Bam aperta dalla violenza luciferina del terremoto, le antiche mura della fortezza sventrate e dilaniate dalla potenza dell'urto, e poi la folla disperata che vaga muta, inebetita, tra le rovine, piangendo lacrime senza rumore. Lo «spettacolo» del disastro che in questi giorni la televisione ha portato dentro le nostre case da quel laggiù così lontano da noi ha ripetuto immagini ed emozioni che sempre accompagnano le storie amare delle tragedie collettive. E già lo si era detto, di fronte ai primi fotogrammi agghiaccianti e alle prime notizie che Teheran lanciava con il suo appello per un aiuto: che ormai davvero il pianeta ci appartiene tutto, senza più distinzione di frontiere o diversità di religione o colore o lingua o razza. Siamo diventati i cittadini del mondo.

Eppure, in quelle immagini dei telegiornali, nei racconti che abbiamo letto dalle cronache di chi era riuscito subito ad arrivare su quel ventre aperto di terra, una sensazione restava intensa, a dominare l'angoscia di quelle sequenze. Erano sequenze viste già molte altre volte, e non solo in Turchia o in Afghanistan o in Algeria, ma anche vicino a casa nostra, in Umbria, in Irpinia, in Sicilia, nel Friuli. Ora però una differenza appariva incancellabile: che nei filmati da Bam il caos e la disperazione andavano ben oltre le conseguenze naturali d'un disastro di tanta dimensione, e c'era evidente il segno d'un crollo, d'una disfatta - psicologica, ma anche concreta, materiale - che sembra travolgere un intero paese.

Bush e il gruppo più arcigno dei suoi consiglieri «neo-con» hanno piazzato l'Iran in testa all'elenco degli Stati che formano l'Asse del Male. La lista comprende anche la Corea del Nord, la Siria, il Sudan; e però l'Iran (ora che l'Iraq di Saddam è stato depennato) sta davanti a tutti. Viene indicato dalla Casa Bianca come il nemico più pericoloso, una minaccia rischiosissima per l'intero mondo. Una nazione che, se non la si ferma subito, può mettere a repentaglio anche la sicurezza della superpotenza americana.

Poi, però, si guarda il tg, o si leggono i giornali, e appare forte la divaricazione tra quell'accusa quasi apocalittica e lo sfascio che Bam invece ci rivela. C'è un Iran, insomma, dei messaggi politici che ci stanno addosso dal lancio della «guerra al terrorismo», e un Iran che di fronte al sisma di Bam mostra tutte le difficoltà d'un paese dove mancano fondamentali infrastrutture, tecniche e umane, e dove l'urto d'un grave disastro denuncia carenze serie, mancanze organizzative, latitanza di quelle articolazioni sociali che caratterizzano un sistema equilibrato e ben consolidato nei processi di modernizzazione. E nasce il dubbio (dubbio che qualche tempo fa Paul Krugman evidenziava con parole forti, in un editoriale del New York Times sulla guerra all'Iraq) che la complessità del mondo oggi non sempre venga rappresentata adeguatamente dalle forme mediatiche dell'azione politica.

L'Iran venuto fuori dalla rivoluzione khomeinista del '79 è un paese forte e fragile allo stesso tempo. E' forte non solo per il potenziale economico dei suoi immensi serbatoi naturali di petrolio, o per la qualità dei suoi scienziati che (servendosi anche dell'aiuto sovietico, prima, e russo poi) l'hanno portato a pochi passi dalla realizzazione d'una capacità militare nucleare; ma è forte soprattutto per il radicamento d'una identità «nazionale» che il vecchio ayatollah era riuscito a imprimere su una società ancora incerta - disgregata, perduta nelle miserie d'una campagna povera e dura - fondendo lo spirito della ribellione con il ricupero d'un messaggio religioso di orgogliosa appartenenza.

E tuttavia è fragile perchè questa identità vine costretta in una forma di separatezza che tarda a inserirla nelle relazioni della nuova cittadinanza del mondo, mentre larga parte della sua popolazione avverte, invece, forte il bisogno di superare quella emarginazione. L'Iran d'oggi è un paese straordinariamente giovane, il 65 per cento dei suoi abitanti ha meno di 24 anni d'età; ciò vuol dire che oggi 2 iraniani su 3 sono nati dopo la rivoluzione di Khomeini, e non hanno conosciuto altro Iran che questo del radicalismo sciita, dell'opposizione al mondo occidentale, dell'odio ufficiale verso il Satana americano e le sue tentazioni corruttive. Eppure sono proprio questi giovani presuntamente «khomeinisti» (quelli che le mitologie di un'altra rivoluzione, la sovietica, chiamava «l'uomo nuovo») sono essi i primi a contestare la separatezza, l'isolamento, il rifiuto della modernità, il fanatismo mistico, la condanna del modello americano. Non condannano la rivoluzione che li ha formati, ma chiedono libertà di scelta, autonomia di giudizio. Vogliono indipendenza di orientamento.

Una donna passa accanto alla fila di corpi composti sulla pista dell'aeroporto di Bam. Secondo le ultime stime i morti sarebbero 30 mila

La forza del regime è nel petrolio, nella qualità degli scienziati in grado di dar vita a un arsenale temibile e soprattutto in una forte identità nazionale composta da ribellismo e senso religioso

Un paese forte che però ha gravi tensioni sociali e manca di medici, di farmaci, di tende, d'infermieri, perfino di apparecchi radiologici, è assai difficile che possa essere davvero una seria minaccia per il mondo. I governi a regime autoritario (l'Iran ha questa natura, al di sotto d'un formalismo di «democrazia elettorale») possono anche manifestare questi macroscopici squilibri; e la Corea del Nord ne può essere un altro esempio con la sua «capacità atomica». Tuttavia, la loro pericolosità - quand'anche sia vera - appare decisamente contenibile. E non v'è dubbio che di fronte a queste fragilità mascherate da potenza le forme della politica sappiano spesso ottenere risultati assai più significativi della esposizione delle muscolature militari.

La «diplomazia del terremoto» - cioè i segnali che, alla notizia del sisma, Washington e Teheran si scambiavano attraverso la pronta offerta d'aiuto dell'uno e la risposta positiva dell'altro - la indicavamo qualche giorno fa come una opportunità di straordinario valore che la tragedia di Bam sapeva offrire al mondo. I due nemici si parlano - a distanza, con cautela, anche con diffidenza, ma comunque si parlano. La «politica» parrebbe pronta a sostituire la «guerra». Quasi trent'anni fa, una chance di valore diplomatico molto elevato fu offerta da una partita di ping-pong: oggi, in dimensioni più modeste ma certo non meno significative, una chance può essere offerta da un terremoto. L'Iran forte-fragile è sulla porta del mondo.

LA TRAGEDIA DI BAM SCHIUDE UNA NUOVA FASE POLITICA TRA DUE IRRIDUCIBILI NEMICI

USA-IRAN la diplomazia della solidarietà

Soldati romeni ammucchiano le coperte inviate da Bucarest per la popolazione iraniana colpita dal terremoto

analisi

Maurizio Molinari

corrispondente da NEW YORK

CON l'atterraggio di due aerei cargo C-130 dell'Us Air Force sulla pista dell'aeroporto iraniano di Kerman è iniziata l'operazione umanitaria varata dall' amministrazione Bush per soccorrere i terremotati di Bam. Si tratta di un evento storico, carico di significati politici perché militari americani non mettevano piede sul suolo iraniano dall' aprile del 1980 quando fallì il blitz «Desert One» ordinato dal presidente Jimmy Carter per liberare gli ostaggi detenuti dai pasdaran dentro l'ambasciata Usa a Teheran. Dall'indomani della rivoluzione khomeinista del 1979 non vi sono stati più rapporti ufficiali diretti, i tentativi dell'amministrazione Clinton di aprire un dialogo con il presidente Mohammad Khatami fallirono e George W. Bush dopo l'11 settembre 2001 incluse l'Iran nell'«Asse del Male» (assieme ad Iraq e Corea del Nord) delle nazioni-canaglia sostenitrici del terrorismo, in ragione dei legami con Al Qaeda, la Jihad e gli Hezbollah.

Il devastante terremoto di Bam ha offerto alla Casa Bianca la possibilità giocare la partita diplomatica sul tavolo umanitario. Dopo il via libera del presidente è stato il segretario di Stato Richard Armitage a contattare venerdì Javad Zafir, ambasciatore dell'Iran all'Onu per proporre gli aiuti. Il sì di Teheran è stato reso pubblico con la dichiarazione di Akbar Alavi, governatore della provincia di Kerman dove si trova Bam, che ha definito «benvenuta ogni tipo di assistenza dagli Stati Uniti». La macchina del Pentagono si è messa in moto sin dalle prime ore di sabato per bruciare i tempi. I due C-130 atterrati ieri sono partiti da basi Usa in Kuwait ed hanno portato 75 tonnellate di aiuti e medicinali prelevati dalle scorte accumulate dall' Us Army nella regione del Golfo per la guerra in Iraq. All'arrivo a Kerman è stata festa grande. «Il calore con cui civili e militari ci hanno accolto è stato incredibile» ha confessato il sergente maggiore Jeff Bohn, a bordo del primo aereo. Il portavoce del governatorato, Saeed Iranmanesh, ha usato un tono solenne: «Sono atterrati in Iran gli americani, per la prima volta da decenni». In volo verso Kerman è una flotta di altri aerei-soccorso con a bordo centinaia di uomini delle squadre specializzate per il soccorso in caso di calamità. L'aereo decollato da Fairfax, in Virginia, ha avuto dei problemi ai motori ed è dovuto tornare indietro ma quello partito da Boston, Massachusetts, è in volo e dovrebbe atterrare in giornata. Seguirà la task-force California, in partenza da Los Angeles con un imponente carico di kit di emergenza, giacche invernali, coperte, cibo e tende climatizzate raccolto con procedura di emergenza nelle ultime 24 ore. Lo sforzo logistico del Pentagono è quello delle grandi occasioni. Dietro la «simpatia per le vittime» espressa da Bush c'è la scommessa di poter presentare agli iraniani un'immagine dell' America diversa da quella del «Grande Satana» indicata all'indice dalla Guida della Rivoluzione, Ali Khamenei, come il nemico giurato da combattere con ogni mezzo.

«Il fatto importante avvenuto sta nella decisione di Teheran di ammettere l'arrivo degli aiuti» spiega Reyh Takeye, esperto di Medio Oriente della National Defence University, lasciando intendere che forse per una volta è riuscita a prevalere la politica favorevole ad aperture all'Occidente di Khatami rispetto alla drastica opposizione da parte di Khamenei, tutore dell'eredità khomeinista. «E' un momento positivo ma bisogna essere prudenti nel giudicare quanto sta avvenendo - avverte Giandomenico Picco, ex negoziatore Onu nella crisi degli ostaggi occidentali in Libano negli anni Ottanta - perché se i rapporti non ufficiali Usa-Iran degli ultimi anni potrebbero riempire libri, quelli ufficiali sono stati pressochè inesistenti». E' tuttavia vero che la fine del regime di Saddam Hussein schiude una prospettiva nuova alle relazioni Usa-Iran, come dimostra la recente decisione di Teheran di sottoporre ad ispezioni internazionali il proprio programma nucleare. «L'Iran ha tutto l'interesse a che emerga nel confinante Iraq una democrazia che, quale sia la sua forma, è destinata a premiare gli sciiti che costituiscono il 65 per cento della popolazione» sottolinea Picco, ricordando che fino a questo momento gli sciiti hanno cooperato con la coalizione internazionale e in particolare il filo-iraniano Sciri (Consiglio supremo della rivoluzione sciita in Iraq) ha accettato di entrare a far parte del consiglio governativo iracheno.

L'intervento umanitario a Bam è destinato a rafforzare dentro l'amministrazione chi - come Condoleezza Rice, consigliere per la sicurezza nazionale, e Colin Powell, Segretario di Stato - è favorevole ad un «approccio morbido» all'Iran teso a rafforzare l'opposizione interna per arrivare nel medio-termine un cambiamento non violento di regime sul modello di quanto avvenuto in Jugoslavia con Slobodan Milosevic e in Georgia con Eduard Shevardnadze. Non è un caso che anche nei confronti dell'altro pilastro dell'Asse del Male, la Corea del Nord, Washington stia giocando la carta umanitaria: proprio nel giorno di Natale il Dipartimento di Stato ha annunciato l'invio a Pyongyang di 60 mila tonnellate di aiuti alimentari in più, oltre alle 40 mila già consegnate nel 2003. Sebbene la portavoce Brena Greenberg abbia precisato che «questi aiuti non hanno alcun legame politico» negli ambienti diplomatici a Washington prevale l'idea che l'amministrazione punti anche in questa occasione da un lato ad indebolire le resistenze di Kim Jong Il al disarmo nucleare e dall'altro a creare un legame forte con la popolazione.

Un uomo della Mezzaluna rossa alla ricerca di superstiti con un cane

Militari americani non mettevano piede nel paese della rivoluzione islamica da più di venti anni. Si rafforzano nell'Amministrazione coloro che puntano su una trasformazione non violenta del regime Test anche per la Corea

ERANO NELLE MANI DI UN GRUPPO LEGATO AD AL QAEDA

Rilasciati i turisti europei rapiti

■ TEHERAN. Il ministro degli Esteri iraniano, Kamal Kharrazi, ha annunciato la liberazione di tre turisti europei - un irlandese e due tedeschi - che erano stati sequestrati all'inizio del mese nel Sud-Est del Paese. I tre sono in buone condizioni di salute e, per il loro rilascio, non è stato pagato alcun riscatto. Ma - a sentire il loro racconto - erano nelle mani di uomini «legati ad Al-Qaeda» che, secondo il ministro per l'Intelligence Ali Yunessi, «ricevevano gli ordini dall'estero». I tre erano stati rapiti lo scorso 2 dicembre nel Beluchistan, la provincia alla frontiera con l'Afghanistan dove passano alcune dei più importanti tratte del traffico di eroina afghana. Per il rilascio dei turisti - rapiti mentre compivano un'escursione in bicicletta non lontano da Nosrat Abad, sulla strada tra la cittadella fortificata di Bam, rasa al suolo dal terremoto di venerdì scorso, e Zahedan, vicino al confine con il Pakistan - i sequestratori avevano chiesto cinque milioni di euro. Il ministro degli Esteri Joschka Fischer ha immediatamente telefonato a Kharrazi per ringraziare per il successo dell'operazione. [Agi]

IL TEAM DELLA PROTEZIONE CIVILE SI E' ACCAMPATO IN UN SOBBORGO DI BAM

I soccorritori italiani continuano a scavare

«Anche se è ormai un'impresa disperata, speriamo in un miracolo»

Flavia Amabile

ROMA

Quando ieri mattina sono spuntate le prime luci del giorno gli italiani si sono trovati davanti una situazione poco confortante. L'Algeria che pure era stata una catastrofe di dimensioni colossali appariva quasi un paradiso al confronto. Le case, tutte di argilla e fango, erano crollate come torte venute male. «Sembra di trovarsi in una delle città europee dopo i bombardamenti del 1945: le case praticamente non esistono più, ci sono solo rovine», racconta Agostino Miozzo, direttore generale del Dipartimento della Protezione Civile leader del team di soccorsi italiano e anche di quello europeo. La possibilità che sotto il peso di tanta povertà sia rimasto in vita qualcuno appare una chimera persino per i più ottimisti.

Le autorità iraniane hanno infatti sospeso le ricerche, anche gli svizzeri hanno ritirato le proprie unità cinofile. Gli italiani no: sono andati avanti fino a quando ieri sera è calato il buio e andranno avanti fino a questa sera «confidando nel miracolo di trovare qualcuno ancora vivo: è sempre possibile che nel crollo di una casa si sia formata una nicchia dove qualcuno potrebbe essere sopravvissuto», spiega Miozzo.

Gli italiani continuano a sperare dunque, dopo aver preso pieno possesso di Baravat, sobborgo a sud-est di Bam, fino a quattro giorni fa abitato da 27 mila persone, ora un nugolo di vicoli deserti, macerie, case sventrate, fra i quali gli esperti della Protezione Civile, dei Vigili del Fuoco e della Croce Rossa si aggirano senza sosta con i cani, le sonde e una fiducia scomparsa altrove. Di tanto in tanto la terra trema, nella giornata di ieri si sono susseguite sei scosse «tutte di una certa entità», ma si continua comunque a scavare, ancora con le mani, protetti dalle mascherine e circondati da un silenzio quasi irreale. Le carovane di persone che a piedi, in auto, nelle corriere, da giorni si stanno mettendo in viaggio sono molto lontane da Baravat e dalla piccola guerra degli italiani contro il tempo.

Quando - molto presto - ieri sera sono calati la notte e il freddo, le operazioni di scavo si sono fermate. Da quel momento a Baravat i lavori sono proseguiti soltanto all'interno di una caserma dell'esercito circondata da palme, calcinacci, polvere e le luci dei fuochi accesi per riscaldare e illuminare il buio. Lì i medici della Croce Rossa hanno montato in tempi record una tenda sanitaria dove i feriti sono arrivati a decine nella giornata di ieri. I più gravi sono stati trasferiti negli ospedali più grandi, lontano da Bam. Gli altri sono stati curati lì, erano persone con fratture multiple, «le più gravi alla testa», racconta Miozzo.

Intanto dall'altra postazione logistica, ubicata sempre all'interno della caserma, si coordinano le operazioni delle prossime ore, quelle di assistenza. «Abbiamo scaricato i beni di pronto soccorso giunti con il nuovo aereo», racconta Agostino Miozzo «manca la corrente elettrica e gli impianti di potabilizzazione dell'acqua sono quindi fermi: ciò porterà sicuramente ad un forte aumento delle malattie gastroenteriche. Inoltre - sottolinea - aumenteranno anche le malattie respiratorie: tantissima gente, infatti, è costretta a vivere all'aperto, dormendo per terra, con le temperature che di notte scendono anche sotto lo zero».

Per far fronte a questi problemi, prosegue Miozzo, entro domani (oggi per chi legge, n.d.r.) allestiremo un centro medico avanzato, una sorta di piccolo ospedale da campo, con un'equipe di medici della Croce Rossa e del servizio sanitario nazionale. Intanto la tenda sanitaria allestita a tempo di record in una caserma dell'esercito ha già cominciato ad accogliere i feriti: in maggioranza lamentavano fratture».

Sempre oggi sarà allestita una tendopoli che darà riparo ed assistenza ad oltre 1.200 persone rimaste prive di alloggio. Il terremoto, osserva Miozzo, «ha distrutto ogni cosa, non c'è nulla che funzioni, si fanno gli incontri senza luce, seduti per terra. Ma in queste ore una parvenza di organizzazione sta ricomparendo e da parte della popolazione e delle autorità locali c'è grande collaborazione e disponibilità».

Un gruppo di vigili del fuoco italiani al lavoro tra le macerie del centro storico di Bam

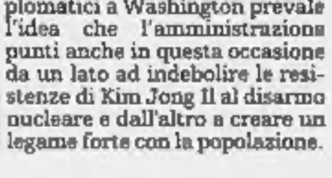
Mentre le operazioni di soccorso proseguono ci sono state ancora scosse sismiche di notevole entità «Non c'è più acqua potabile, il nuovo pericolo adesso sono le epidemie»

Pubblicità

Novità dalla Ricerca Kuiper

Riduce l'invecchiamento e attenua le «Macchie» delle Mani

La nuova pomata è disponibile in Farmacia



Dai Laboratori di Ricerca Kuiper è arrivata un'innovativa pomata dalla forte azione Schiarente e Anti-Rughe in grado di ridurre visibilmente i segni dell'invecchiamento epidermico delle mani ed attenuare le antiestetiche macchie brune, conferendo alla pelle un aspetto «ringiovanito».

Il nuovo preparato ad uso topico d'impiego cosmetico, denominato «Anti-Time System Mani», è reperibile in questi giorni nelle Farmacie Italiane specializzate Kuiper in formulazioni diversificate per pelli maschili e femminili e nei dosaggi specifici più adatti all'età della pelle: 20, 30, 40 e oltre i 50 anni. Chiedere al Farmacista il dosaggio più efficace in base all'invecchiamento e alla gravità delle macchie della pelle.

MASSIMA ALLERTA TRA LE TRUPPE OCCIDENTALI A KABUL

Ieri è morto uno dei soldati bulgari rimasti feriti nell'attentato di venerdì a Karbala

Bombe a Baghdad e Falluja: uccisi due soldati Usa e due bimbi iracheni

■ Non si ferma lo stillicidio di violenze anti-americane in Iraq: un soldato statunitense è rimasto ucciso e tre sono rimasti feriti dall'esplosione di una mina al passaggio di un convoglio militare vicino alla città di Falluja. L'esplosione dell'ordigno nascosto nel terreno è accaduta a Nord-Est della città ribelle, all'interno del cosiddetto «triangolo sunnita», che è ormai teatro quotidiano degli attentati della guerriglia fedele al passato regime contro la coalizione. L'attacco è avvenuto a poche ore dall'esplosione di una bomba nella capitale, che ha provocato la morte di un altro soldato americano e due bambini iracheni. L'esplosione, ha riferito il comando Usa, ha anche ferito cinque soldati americani, il loro interprete iracheno e otto membri del corpo di difesa civile iracheno. L'attentato è avvenuto nel quartiere di Karrada, uno dei sobborghi più popolosi di Baghdad, dove la guerriglia ha posizionato un ordigno al bordo di una strada molto trafficata. Un «ordigno rudimentale», costruito assemblando diverse munizioni di artiglieria, ha precisato un portavoce dell'esercito americano. «Questo attacco mostra come i fedelissimi del caduto regime agiscano in modo indiscriminato - ha precisato il generale Mark Hertling - a loro non importa chi uccidono, l'importante è attaccare». Perdite anche nel contingente di Sofia: uno dei soldati bulgari rimasti feriti l'altro giorno nell'attacco a una base militare della coalizione a Karbala è morto ieri in ospedale, facendo salire a cinque il numero delle vittime dei militari di Sofia.
Secondo gli ultimi dati del Pentagono, il numero dei morti e dei feriti è più che raddoppiato negli ultimi quattro mesi, rispetto ai quattro precedenti. E di fronte a questo ritmo accelerato delle vittime americane negli scontri contro i guerriglieri, gli Stati Uniti - scrive il «Washington Post» - hanno deciso di rinunciare ad alcune tra le loro iniziative più ambiziose (privatizzare le industrie statali, una Costituzione irachena prima, e non dopo, che sia effettuato un trasferimento di poteri) per trasformare il sistema politico e l'economia dell'Iraq, oltre ad avere accelerato il calendario per giungere alla fine dell'occupazione.

I RIBELLI VOGLIONO IMPEDIRE LA NASCITA DEL NUOVO STATO

Sessanta kamikaze per l'assemblea afghana

La minaccia dei taleban che lanciano un attentato suicida all'aeroporto

Maurizio Molinari
corrispondente da NEW YORK

Un kamikaze si fa esplodere all'aeroporto di Kabul e i taleban minacciano di usarne altri sessanta contro l'assemblea della Loya Jirga, impegnata nella fase finale dell'approvazione del testo della nuova Costituzione.

Il kamikaze era un ceceno di 35 anni, inviato dalla guerriglia taleban allo scalo internazionale con l'obiettivo di attaccare la vicina base del contingente francese che fa parte della forza internazionale «Isaf» schierata sotto il comando della Nato. L'uomo aveva con sé una bomba rudimentale - nascosta in una pentola gigante - ed è stato intercettato dalle forze di sicurezza afghane che lo hanno catturato ed ammanettato. Ma una volta seduto nel sedile posteriore della vettura della polizia il kamikaze è riuscito ad attivare altre cariche che aveva indosso, facendo esplodere la vettura e causando la morte dei cinque militari che lo scortavano, incluso il capo della sicurezza personale del ministro della Difesa Mohammed Qasim Fahim.

La deflagrazione è stata di tale potenza che alla fine nessuno dei sei cadaveri era più riconoscibile. Nel rivendicare l'attentato un portavoce dei taleban, identificando*si come Abdul Samad ad alcune* agenzie di stampa, ha spiegato che si tratterebbe dell'inizio di una massiccia offensiva tesa a far deragliare i lavori conclusivi dell'assemblea tribale Loya Jirga, impegnata nell'approvazione del testo della Costituzione. «E' l'inizio di una nuova Jihad contro gli americani, abbiamo in questo momento oltre sessanta martiri dentro la cinta di Kabul e hanno già ricevuto le missioni da compiere, attaccheranno al momento opportuno le forze d'occupazione della coalizione, gli uffici delle Nazioni Unite, le sedi delle organizzazioni non governative ed ogni altro obiettivo degli invasori infedeli, compresi gli afghani che lavorano al loro servizio» ha aggiunto il portavoce dei taleban, disegnando i contorni di un'offensiva simile a quella lanciata dalla guerriglia irachena contro la coalizione alleata a Baghdad.

Un guerrigliero ceceno fermato all'ingresso dello scalo aereo con un ordigno rudimentale Si fa esplodere uccidendo 5 militari

L'intelligence dell'«Isaf» da diverse settimane aveva registrato un aumento degli attacchi, ma finora erano sempre avvenuti lungo i confini sud-orientali con il Pakistan. Solo 48 ore fa un'imboscata a truppe dell'«Isaf» si era conclusa con l'eliminazione di quattro miliziani stranieri, forse di Al Qaeda.

I 502 delegati della Loya Jirga - un quinto dei quali sono donne - si sono riuniti ieri a Kabul per esaminare alcune correzioni al testo della Costituzione, che una volta approvata sarà la base legale per la celebrazione delle prime libere elezioni, previste per nella prima metà del nuovo anno. Il braccio di ferro sul testo riguarda soprattutto i poteri che saranno attribuiti al nuovo presidente. Hamid Karzai, attuale capo del governo ad interim, preme affinché siano molto ampi e garantiscano così di proteggere l'esecutivo dalle pressioni e l'influenza dei signori della guerra, ancora oggi dotati di milizie locali che si sottraggono al controllo delle forze regolari. Ma le fazioni riunite nell'Alleanza del Nord - le forze dell'opposizione che aiutarono gli alleati a rovesciare il regime dei taleban alla fine del 2001 - temono che un super-presidente finisca per fare solo gli interessi dell'etnia di maggioranza - i pashtun, ai quali Karzai appartiene - a danno delle minoranze, a cominciare da uzbeki e tagiki che popolano in maggioranza le regioni settentrionali.

I negoziati fra le singole fazioni, così come fra favorevoli e contrari a Karzai, stanno obbligando alcuni diplomatici americani ad una difficile mediazione tesa a bilanciare i super-poteri del presidente con un nuovo Parlamento rappresentantivo della composizione etnica della nazione. La seduta finale, prevista per ieri, è stata rinviata ad oggi. I taleban contano sul fatto che la Loya Jirga non riuscirà a trovare un'intesa, finendo in un'impasse politica che dovrebbe coincidere con le azioni dei kamikaze contro il governo ad interim di Karzai.

L'auto della polizia afghana dove era stato caricato il kamikaze che poi ha fatto esplodere la bomba che aveva con sé

Agenti armati sui voli inglesi

Allarme dopo il giallo dell'attentato a un jet britannico in Arabia Saudita

LONDRA

Il Regno Unito torna nel mirino del terrorismo internazionale: l'intelligence saudita ha sventato un potenziale attacco devastante contro un Boeing della British Airways a Riad e, secondo Londra, un gruppo di terroristi potrebbe essere già nelle fasi finali della pianificazione di un altro attentato nel Paese arabo.

Non è chiaro se anche questa volta gli obiettivi siano interessi nazionali, ma il Governo ha subito annunciato che, per fronteggiare eventuali emergenze, alcuni voli britannici verranno protetti da poliziotti armati - in borghese - a bordo dei velivoli. Per i sudditi di Sua Maestà si tratta dell'ennesimo campanello d'allarme. «I sistemi di sicurezza sono tenuti sotto costante controllo ed è essenziale che prendiamo tutte le misure possibili per evitare azioni terroristiche», ha dichiarato il ministro dei Trasporti. La minaccia di attacchi terroristici a bordo di aerei «rimane reale e grave» in tutto il mondo, ha aggiunto il ministro degli Interni David Blunkett.

Le notizie seguono alcune rivelazioni al tabloid domenicale «The Mail on Sunday», di Patrick Mercer, ministro «ombra» del partito conservatore per la Sicurezza interna. Secondo Mercer, il quale si basa su una fonte «incontestabile», la polizia saudita ha arrestato due aspiranti kamikaze che, con due aerei da turismo imbottiti di esplosivo, volevano schiantarsi contro un jumbo 777 della British Airways con 380 persone a bordo mentre il velivolo si trovava sulla pista dell'aeroporto di Riad. I due presunti terroristi, ha raccontato l'esponente Tory, sono stati catturati nelle scorse settimane non lontano dallo scalo aereo. La vicenda rimane comunque nebulosa, visto che ieri le autorità saudite hanno smentito quanto pubblicato dal «Mail on Sunday».

Ma c'è di più: nel pomeriggio di ieri, infatti, il ministero degli Esteri britannico ha annunciato che un gruppo di terroristi internazionali potrebbe essere nelle fasi conclusive della pianificazione di un attentato in Arabia Saudita. Il dicastero di Jack Straw non ha fornito dettagli, ma è possibile che anche questa volta nel mirino dei terroristi ci siano interessi britannici.

L'aumento della tensione nel Regno Unito è palpabile e la misura dei cosiddetti «air marshal» a bordo potrebbe essere stata presa, secondo alcuni osservatori, anche alla luce dell'omicidio di un agente della polizia stradale di Leeds avvenuto sabato. Secondo quanto scrive il «Sunday Express», infatti, gli inquirenti non escludono la pista del terrorismo internazionale dietro l'uccisione di Ian Broadhurst, un poliziotto freddato da una raffica di proiettili dopo aver fermato un automobilista su un'auto rubata. [e. st.]

Improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Oriana Baldi in Gaddi

Ne danno il triste annuncio il marito Roberto, Filippo con Monica, Cristina con Andrea. Per orario funerali telefonare dopo le ore 8 al numero 011 2734001. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 28 dicembre 2003.

La famiglia Gavassa è vicina a Roberto e i suoi figli per la perdita della cara ORIANA.

I Soci del GS Madonna Pilone sono vicini a Roberto e famiglia per la grave perdita della MOGLIE.

Il Presidente, i Dirigenti e i Giocatori della Società sportiva Pool Cirievaudo partecipano al lutto della famiglia.

Dipendenti, Collaboratori, Maestranze della Global Foundry System partecipano sentitamente al dolore del presidente Roberto Gaddi, dei figli Cristina e Filippo per l'improvvisa scomparsa della signora ORIANA.

La Caredo Engineering partecipa al gravissimo lutto del presidente Roberto Gaddi, Cristina e Filippo per la improvvisa perdita della signora ORIANA.

Beppe Antonella con Carlotta Edoardo si stringono a Roberto Cristina e Filippo con tanto affetto per la perdita di ORIANA.

Stefano Pizzigoni partecipa sentitamente per la perdita della signora ORIANA.

Mauro Basso, Gianmaria Capetti, Luigi Gallo unitamente a tutta la soc. Cramen Macchine profondamente addolorati si stringono affettuosamente intorno alla famiglia per la perdita della signora

Oriana Gaddi

— Torino, 28 dicembre 2003.

I Componenti del Consiglio direttivo Vanchiglia partecipano commossi al dolore del loro ex presidente Gaddi per l'improvvisa scomparsa della moglie signora

Oriana Baldi in Gaddi

— Torino, 28 dicembre 2003.

La famiglia Maroglio partecipa al dolore.

Da parte di «Kaoru Horikawa, Chairman della Charmant Group». Dal Giappone partecipiamo commossi al vostro dolore per la perdita della cara

Marisa Bassano

— Torino, 28 dicembre 2003.

Da parte di «Mirarian Singapore». Si stringe attorno alla famiglia Miyakawa e partecipa al lutto per la scomparsa della signora MARISA.

Partecipano al dolore per la scomparsa di

Giuseppe Roagna

le famiglie:
Chiabotto - Gays
Lorenzo Camerano
Pietro Ferrero
Dino Chiadò Puli
Giovanni Favero
Gianni Chiatello
Franco Bria
Franco D'Imperio
Carlo Papurello
Pasquale Aime
— Leinì, 28 dicembre 2003.

La Comunità Salesiana «San Francesco di Sales», di Torino/Valdocco, i famigliari e gli amici annunciano che il Signore ha chiamato a sé il Salesiano Coadiutore sig.

Rodolfo Canavero
di anni 84

Visse nella fedeltà giniosa a Don Bosco e nel servizio pronto e sacrificato ai giovani e ai suoi confratelli. I funerali avranno luogo in Torino, martedì 30 dicembre alle ore 10,00, nella basilica di Maria Ausiliatrice.
— Torino, 28 dicembre 2003.

A funerale avvenuto, annunciano la scomparsa di

Carlo Mossotto

La moglie Maresa ed i famigliari tutti. Un ringraziamento particolare al dott. Castenetto ed alla sua équipe e a tutto il Personale del terzo piano di Anni Azzurri di Santena.
— Carmagnola, 21 dicembre 2003.

Luca Rebola
anni 18

Tra un decollo ed un atterraggio nell'aeroporto degli spazi infiniti, aiutaci a vivere senza di te. Ciao pilota. Papà Daniela e Simone e tutti quelli che ti hanno voluto bene. Funerale funerale O.F. Andruetto n. 011/9064079.
— Piossasco, 27 dicembre 2003.

Il nostro amore volerà sempre in alto con te. Mamma Enrico Fabio Simone Emanuele Eleonora Luciano Liliana e i nonni William e Maria Luisa.

Liliana Taruffi piange con Dario Daniela e Simone la scomparsa dell'amato LUCA.

Zia Rosy con Luciano Fabrizio e Albina piangono costernati il caro LUCA.

Luisa, Flavio e Lara Beruatto partecipano al dolore della famiglia Rebola per la perdita di LUCA.

Sconvolti dalla notizia ci uniamo al dolore dei nonni Antonio e Maria e del papà Dario per la tragica perdita del loro LUCA. Luciana e Sergio Clerico.

E' mancato

Giuseppe Spinoglio

Lo annunciano la moglie, i figli Claudio e Franco, nuore, nipoti, sorella. Funerali martedì 30 dicembre ore 8,45 parrocchia La Pentecoste. Tumulazione cimitero Ozzano Monferrato.
— Torino, 27 dicembre 2003.

ANNIVERSARI

1993 1909
Angiolina Operti
Sempre nel cuore.

ORARIO ACCETTAZIONE NECROLOGIE ED ADESIONI

Sportelli PK. Via Roma, 80 (Salone La Stampa)
Lunedì/Venerdì 9-12,30 e 14-18 ■ Sabato 9-12,30
Tel. 011 6665259

Sportelli PK. Via Marenco, 32
Lunedì/Venerdì 8,30-21 (apertura continua)
Sabato ore 8,30-12,30 e 14-21 ● Dom. e festivi 18,30-21
Tel. 011 6665258

Acquisizione telefonica adesioni (solo privati)
011.65.48.711 Lu/Ve ore 9,30-13 e 14-17
011.66.65.280 Lu/Sab ore 17-20 ● Dom. e festivi 18,30-20

I SUPPLEMENTI DE LA STAMPA: L'INFORMAZIONE OLTRE IL QUOTIDIANO.

MERCOLEDÌ: TuttoScienze e Tecnologia
VENERDÌ: TorinoSette (solo Torino)
SABATO: Specchio - TuttolibriTempoLibero
DOMENICA: Tuttoaffari (solo Torino)

LA STAMPA

SI VOTA PER IL NUOVO PRESIDENTE

Il candidato di Grande alleanza nazionale, Oscar Berger, subito dopo il voto

Ballottaggio in Guatemala favorito il candidato di centro-destra

In campagna elettorale praticamente da un anno, l'imprenditore ed ex sindaco della capitale Oscar Berger e l'ingegnere Alvaro Colom si sono sfidati ieri ai seggi per occupare la carica del Stato del Guatemala, che il presidente Alfonso Portillo del Fronte repubblicano guatemalteco (Frg) lascerà il 14 gennaio 2004. I risultati definitivi si sapranno solo oggi. Alla guida della Grande alleanza nazionale (Gana) di centro destra, Berger, 57 anni, aveva vinto facilmente il primo turno elettorale il 9 novembre e aveva mantenuto nelle ultime settimane, stando ai sondaggi, un comodo margine di vantaggio. Colom, sfidante nel ballottaggio e leader dell'Unità nazionale della speranza (Une). A differenza di quanto avvenuto nel primo turno quando i guatemaltechi erano accorsi numerosi alle urne, questa volta la partecipazione è stata minore, al punto che il vicepresidente uscente, Juan Francisco Reyes Lopez, si è «rammaricato per la scarsa affluenza, soprattutto perchè il cittadino che non vota sta rinunciando al diritto di eleggere il suo futuro». Anche Berger, che ha votato in un seggio alla periferia della capitale, ha rivolto un appello agli elettori a non restare a casa, e ha colto l'occasione per anticipare ai giornalisti i temi più difficili che dovrà affrontare il governo: la quadratura dei conti pubblici, la lotta al narcotraffico, la corruzione e la criminalità organizzata. Berger ha anche detto che lavorerà per l'integrazione centroamericana, per far diventare la regione «un autentico blocco» politico ed economico. Ma anche Colom, che ha 52 anni, ha assicurato ieri che diversamente da quando indicano i sondaggi lui «il presidente del Guatemala» e che «il mio primo gesto sarà un accordo con le parti sociali per il risanamento dei conti pubblici». Colom ha cercato di attrarre la sua proposta il voto dei settori progressisti del Paese ieri, al momento del voto, l'ex dittatore guatemalteco Efrain Rios Montt, piazzatosi terzo al primo turno, lo ha apertamente appoggiato. «Noi - ha detto Rios Montt - appoggiamo Colom, lo abbiamo sempre detto fin dall'inizio». La giornata è stata calma e seguita migliaia di osservatori guatemaltechi e da un gruppo inviati dall'Organizzazione degli Stati americani e dall'Unione europea.

PER FRONTEGGIARE GLI ULTRANAZIONALISTI NECESSARIA UNA DIFFICILE ALLEANZA TRA I CENTRISTI

In Serbia vince la rabbia contro Usa ed Europa

Secondo le prime proiezioni in testa il partito di Seselj detenuto all'Aja

reportage

Giuseppe Zaccaria

inviato a

Devastata da anni di guerre, saccheggiata dal regime, dimenticata dall'Europa, delusa dalla democrazia ieri la Serbia ha nuovamente ingranato la marcia indietro. Dopo due elezioni presidenziali fallite per mancanza di «quorum» ieri le prime consultazioni politiche del dopo-Milosevic hanno sanzionato ciò che si temeva.

I radicali di Voislav Seselj diventano il primo partito del Paese, la rabbia e la voglia di autoisolamento hanno prevalso e adesso la sola speranza è che un nazionalismo moderato possa frenare le spinte più primitive. Agli ex sudditi di Slobodan Milosevic gli interventi occidentali degli ultimi tre anni sono apparsi sempre più ingiusti, mistura di false promesse e «diktat» inaccettabili, la povertà ha devastato gli spazi politici ed s'innesta un processo che potrebbbe ancora una volta potrebbe condurre a pessime conseguenze.

I primi risultati affiorano le dieci di sera: l'affluenza piuttosto alta (quasi il sessanta per cento) rende ancora più clamorosa l'affermazione del Partito radicale serbo guidato da Tomislav Nikolic, un elettrotecnico 54 anni che come capolista aveva candidato Seselj, detenuto all'Aja. I radicali esprimono più di un quarto del Paese, vincono con almeno il 27 per cento dei voti. Il «Dss» del moderato Kostunica si colloca come secondo gruppo politico intorno al 17 per cento, seguito dal «Ds» Boris Tadic e con il 12 per cento dalla«G 17 Plus», la più europea tra le formazioni di democrazia ancora zoppa che aveva interpretato il dopo Milosevic come licenza di saccheggio per bande.

Fra i gruppi minori rispunta il partito tradizionalista di Vuk Draskovic (otto per cento) che adesso diventa decisivo, essendo notoriamente il suo leader pronto per qualsiasi alleanza. Assieme, con il supporto di gruppi minori, le formazioni centriste potrebbero superare il 50 per cento dei voti e questo schiuderebbe una prospettiva di governo meno avventurosa, ma anche un'«alleanza dei nostalgici» fra radicali, socialisti e comprati potrebbe determinare governo di restaurazione.

Si tratta ancora, è bene ripeterlo, di prime proiezioni che riguardano essenzialmente il voto a Belgrado e nelle città principali: manca ancora dunque il responso di quella «Serbia profonda» che tradizionalmente si schiera con il Capo quando un capo esiste, e quando c'è segue le bandiere ed i canti nostalgici del più aggressivo fra i capipopolo.

Questo ruolo oggi tocca a Nikolic, che riesce ad esprimere solo la frustrazione di gente ridotta alla fame e la smania di rivincita, ma lo fa con un programma che si può sintetizzare in tre punti: pane meno caro, vendetta contro i nemici storici e tutti gli altri, Stati Uniti ed Europa compresi, facciano quel che gli pare.

Da soli nonostante l'affermazione elettorale i radicali non hanno la forza di formare un governo e potrebbero tentare alleanze con formazioni egualmente nostalgiche: anche l'Sps, il partito socialista serbo, aveva Milosevic come primo candidato e questo non gli ha consentito di superare un 8 per cento ancora risicato, anche se dimostra i segni di qualche ripresa.

Se dunque si vuole impedire alla Serbie di rivedere piazza barbuti contadini con il copricapo tradizionale ed un parlamento che torni alle regole tribali della «zadruga» adesso si può solo sperare che fra le altre formazioni venga trovato un accordo che renda possibile una coalizione meno primitiva.

Vojslav Kostunica, l'uomo che succedette a Milosevic prima di essere fatto fuori dall'amico-rivale Djindjic (poi a sua volta eliminato da killer ben più agguerriti) recandosi ieri a votare si era detto ottimista sul fatto che «una coalizione possa governare il Paese», anche se ha aggiunto che «è l'ora di rompere radicalmente con le abitudini del passato».

La prima rottura radicale è dietro l'angolo ed assumerà il nome e le sembianze di un personaggio che il mondo considera criminale a parte della Serbia un eroe. Stiamo parlando Ratko Mladic, il generale di Sarajevo e Srebrenica, l'uomo del quale il Senato americano ha bloccato ogni finanziamento alla Serbia. Fino a ieri di fronte alla richiesta di consegna del generale all'Aja (e con lui, di altri quattro alti ufficiali) il governo serbo aveva traccheggiato, adesso comunque si formi dovrà prendere una posizione più netta. Probabilmente un secco «no», e meno di non voler fare il gioco di un partito radicale che adesso fa paura.

Le posizioni di Nikolic sono più grezze e stentoree di quanto lo furono durante gli anni di guerra: si sono modificate in peggio. Se in quegli anni Vojslav Seselj poteva avere buon gioco nel chiamare alle armi reparti più o meno banditeschi di «volontari», nell'accusare il regime di Milosevic di vendersi allo straniero o quella «strega rossa» di sua moglie Mira di voler ripristinare il comunismo, oggi l'Rps ha pietrificato gli slogans dell'emergenza in posizioni più fredde e per questo ancora più cariche di protervia.

Continuando a rendere omaggio al proprio leader in galera l'Rps si dice «pronto ad entrare in Europa ma non a qualunque costo». In una recente intervista all'«Ansa» Nikolic aveva spiegato il suo pensiero in maniera più articolata, l'essenza della sua visione politica si può sintetizzare così: nessun pentimento, nessun ripensamento, molto livore in più. «Durante la guerra era un dovere combattere da volontari per la difesa della Serbia - ha detto - oggi è un dovere battersi per la sua democrazia. queste elezioni mi aspetto una crisi profonda nella coalizione che venne battezzata "Dos" e se noi radicali prenderemo il potere dopo i primi cento giorni di governo chiederemo ai serbi ed alla comunità internazionale: siamo davvero così inaffidabili?».

Il populismo che avanza tenta di riesumare mummie del passato, rispolvera argomenti sepolti dalla storia facendo riecheggiare proposte che vorrebbero trasformarsi in allettamenti, ed invece richiamano alla mente solo l'ondata di follia dei primi Anni Novanta. Nikolic non ce l'ha tanto con gli Stati Uniti - che pure profondamente odia - quanto con la Croazia, dice che «la storia dei popolo croato e costellata di crimini contro i serbi» e per tutti ne cita uno, la famosa operazione «Oluja» (tempesta) che mentre stava per concludersi la guerra Bosnia scacciò brutalmente duecentomila serbi dalle Krajne.

Nikolic dice che principio della catena di comando, per quale Milosevic e Seselj sono detenuti all'Aja, vale per i serbi deve valere per i croati, per i generali della Nato e per chiunque abbia esercitato violenze su questo territorio. «Oggi la Serbia è costretta ad importare beni dalla Slovenia e dalla Croazia questo è un fatto inammissibile - dice. - Al contrario dovremmo importare dall'Italia, ed anzi non capisco perchè la costa adriatica a nord di Zara debba essere di pertinenza croata quando invece potreste riprendervela voi...».

Otto nove anni fa lanciare simili proposte erano pochi sbandati della repubblichetta di Krajna che a loro volta trovavano ascolto solo in qualche residuato del fascismo triestino. Anche Vojslav Seselj ci provò una volta, alternando l'offerta territoriale alla minaccia di bombardare il nostro Paese con missili riempiti di scorie nucleari. Oggi nessuno minaccia bombardamenti, però a rispolverare le medesime profferte è un uomo che ha raccolto quasi un milione di voti.

Diventa decisivo il partito tradizionalista di Draskovic abituato a allearsi con chiunque
La formazione di Milosevic è ferma sull'otto per cento ma dà segni di ripresa
Il primo test per chi formerà il governo sarà il destino di Mladic

Il vincitore Nikolic si scaglia soprattutto contro Zagabria
«Se in prigione ci sono i capi serbi allora devono andarci anche i croati responsabili di crimini»
E lancia una proposta all'Italia: «La costa adriatica a Nord di Zara dovreste riprenderla voi»

Il voto di Tomislav Nikolic, il presidente del partito radicale serbo, la formazione ultranazionalista che ha ottenuto più voti

NELL'AREA MONTUOSA LA META' DELLA POPOLAZIONE E' COINVOLTA NEL BUSINESS CRIMINALE

Sul Rif il nuovo regno dei narcos marocchini

Con lance superveloci portano in Europa oltre 3 mila tonnellate di hashish l'anno

Gian alo Origlia

Dalle montagne del Rif alle coste della Spagna con imprendibili lance che sfrecciano a 110 km all'ora. I narcotrafficanti hanno trasformato 5 impervie province settentrionali del Marocco in una gigant piantagione di cannabis, estesa la bellezza di 134 mila ettari, che produce ogni anno 3080 tonnellate di hashish e fa sbarcare il lunario a ben 800 mila persone. Poi esportano la «merce» in Europa, generando un business annuo di 12 miliardi di dollari. L'Unione Europea ed il governo di Rabat cercano di rimpiazzare la coltivazione della droga con altre culture agricole alternative. Ma, finora, con scarsissimi risultati.

Che le province della regione montagnosa che fiancheggia la costa mediterranea marocchina, celebre per la indomita (e feroce) resistenza dei suoi abitanti alla penetrazione ispano-francese agli inizi del XX secolo, fosse diventata specie di «Colombia» nord-africana lo si sapeva da un pezzo. Ma è stato un recentissimo rapporto dell'Ufficio anti-Droga dell'Onu, in collaborazione con il governo di Mohamed VI, a rivelare per la prima volta il radicamento. Impressionante. Quasi 100 mila famiglie, il 2,7% della popolazione marocchina il 66% di quella del Rif, sopravvivono grazie droga, che costituisce il 51% del reddito medio locale.

Gli appezzamenti terra ove cresce la canapa indiana, in una zona tra le più povere del Paese in cui manca ancora acqua corrente, luce elettrica e fogne, sono quasi 10 mila. Non solo: visto che la domanda europea cresce sempre di più, i campi di cannabis, che danno due raccolti all'anno, sono sempre più curati, irrigati, trattati con fertilizzanti. Con effetti disastrosi sull'ecosistema. cannabis sfrutta il suolo, contribuisce alla deforestazione, aumenta l'aridità del territorio, influisce negativamente sistema idro-geologico della zona», denuncia, impotente, Driss Benhima, direttore della Agenzia Statale per lo Sviluppo Regionale del Nord marocchino.

Come accade in Colombia, nelle tasche dei poveri contadini rimangono le briciole, in media 2200 euro annui. Il vero business è nelle mani dei «narcos» del Rif, che, tonnellate di hashish da lanciare sul mercato, si sono organizzati come i cartelli di Cali o Medellin. «I marocchini stanno togliendo tutti gli intermediari europei. Sono loro che fanno coltivare la canapa indiana e poi la vendono direttamente ai grandi narcos continentali», rivela un dirigente della Vigilancia Aduanera, la Guardia di Finanza spagnola. E, con un giro d'affari così cospicuo, i criminali non badano a spese. Per portare la droga delle spiagge di Tres Forcas, a fianco della colonia spagnola di Melilla, no scafi «Zodiac Crompton D nti di orientamento satellitare.

Le lance del «chocolate» (cioccolato), i trafficanti chiamano l'hashish, sono lunghe dai 12 ai 18 metri, semirigide, spinte da 3 o 5 motori da 250 mEuri cubici e raggiungono una velocità massima stratosferica, addirittura 60 nodi orari (il doppio delle barche in dotazione alle forze dell'ordine iberiche). Anche le mete degli sbarchi cambiati. Il governo popolare del premier Aznar ha blindato, con muro elettronico, lo stretto di Gibilterra e l'Andalusia fino a Malaga. Nõ problem: i «Crompton», possono in 2-3 ore coprire il braccio di mare che separa il Marocco coste del levante, quelle delle regioni di Murcia e Valencia, ove è folta la di immigrati marocchini e la mafia del Rif non dà nell'occhio. O arrivare persino alle Isole Baleari e in Catalogna. Ad aspettarli ci sono altri membri della rete criminale, che caricano la droga su di un camion (30 mila euro a traspo).

La Vigilanza Aduanera fa bene suo mestiere. Solo a Murcia, da gennaio, sono stati sequestrati 26 tonnellate di «chocolate». E la Spagna è il primo Paese al mondo nel sequestro di hashish: il 57% del totale, il 75% di quello europeo. Ma il tall di Achille è la miseria del Rif. Grande come le magiche montagne.

LETTERA APERTA DEL LEADER RADICALE

Pannella a Ciampi: eserciti il potere di grazia per Sofri

«Adriano, che si professa innocente, considera quel crimine così orrendo da non aver chiesto i benefici che la legge impone»

ROMA

Con una lettera aperta al Presidente della Repubblica, Carlo Azeglio Ciampi, il leader radicale Marco Pannella torna a chiedere «una decisione urgente» sulla grazia ad Adriano Sofri. Pannella sottolinea inoltre che questa non sarà presa dal Capo dello Stato è disposto a riprendere la sua iniziativa non violenta di digiuno. «Non sono imprudente - dice Pannella ai giornalisti convocati a di Torre Argentina - ma fondo vale la pena rischiare anche la vita...».

«Ho sospeso l'iniziativa non violenta in difesa del principio legalità e della legalità nei comportamenti di istituzioni della Repubblica. L'ho fatto - scrive Pannella - per doveroso rispetto nei suoi confronti, nel momento in cui scienza giuridica coscienza civile sono scese in campo, perché lei si riappropri, quale Presidente della Repubblica, di un potere che la Costituzione le assegna, e il cui esercizio viene ostacolato, fino rischio della definitiva preclusione, dai sostenitori e coautori di una prassi estranea e contraria al dettato costituzionale».

«Alla rianimazione, alla riconquista un suo potere che la Costituzione, lei ha giurato fedeltà e osservanza, le attribuisce, fa da tempo appello, in modo incalzante e prestigioso, un inedito, inaudito coro istituzionale, scientifico, umano, civile - scrive Pannella -. Ascolti signor Presidente, consenta oltre che le si impedisca di udire il Presidente della Commissione europea Romano Prodi, gli scienza, Giuliano Amato, Andrea Manzella, Michele Ainis, Giovanni Battista Ferri, Gaetano Silvestri, Tommaso Frosini, che, per limitarci alle ultime ore, sono anch'essi scesi nel campo della coscienza civile per difendervi, lei con i suoi poteri e i suoi diritti e quelli della Repubblica e Costituzione, del Libro, della Legge».

«Ora il castello di menzogne, falsità, di torbidi interessi di potere antirepubblicani e anticostituzionali, con i quali si è cercato di ridurre a impotenza il suo potere è crollato».

«Signor Presidente - si legge ancora nella lettera aperta di Pannella - le sia ben chiaro che noi, io per primo, al pari ed in totale concordia con Adriano Sofri, chiediamo la Grazia per lui. Noi la invitiamo esercitare un suo potere. Sappiamo che lei che altri morso dall'arroganza prepotente impotente dei potenti. come se lei fosse sequestrato, recluso, lontano dal sentire, dal possente levarsi di una "vox populi" non populista ma davvero vicina al divino rispetto del libro umano della legge. Di questo c'è coautore per umiltà apparentemente involontario inconsapevole: Adriano Sofri».

«Sofri si professa, per molti è storicamente, fattualmente innocente dell'orribile misfatto del quale la giustizia lo ha ritenuto colpevole. Nessuno le ha certamente detto che Adriano Sofri rende un omaggio tale al rispetto della giustizia che ha decretato una verità giudiziaria così opposta a quella che lui proclama essere la verità storica, comportarsi come se egli ritenesse quel crimine per cui è stato condannato così orrendo da non meritare le umanizzazioni della pena che la legge impone: Sofri, da radicale non violento quale è, da oltre 15 mesi avrebbe potuto chiedere ed ottenere il lavoro esterno al carcere e non lo ha fatto, 60 giorni di licenza premio, e non lo ha fatto».

«Sign Presidente - conclude Pannella - abbiamo dovremmo avere in comune non solo fame anche sete di giustizia, di legalità. Sapremo sua parola, o dal suo silenzio in questi giorni se questa fame e questa sete devono prendere corpo di popolo, di persona, a rischio della vita quando l'assenza di legge è condanna a morte di una società, di un tempo».

Marco Pannella in visita al carcere di Pisa a Natale

ANCORA UNA VOLTA E' IN GIOCO LA LOTTA PER LA CERTEZZA DEL DIRITTO

Marco e Adriano sempre fedeli ai principi

Michele Ainis

QUESTO Natale due uomini hanno vissuto una notte normale, una notte tante altre; ma la loro normalità assai diversa dalla nostra. L'uno, Adriano Sofri, quella notte l'ha trascorsa cella, ed è il settimo anno che gli capita; l'altro, Marco Pannella, ha inaugurato il ennesimo digiuno, sospendendolo dopo tre giorni «per rispetto al capo dello Stato». Li unisce una di granito propri principi, giusti o sbagliati che siano; sennonché tali principi coincidono con le regole della polis, *con il suo diritto scritto*. Sono principi socratici, se è lecito scomodare Socrate per un uomo giudicato colpevole d'omicidio dalle nostre corti, e per un altro condannato da vari tribunali in seguito ai suoi atti di disobbedienza civile. in ultimo può ben dirsi socratico il comportamento di Sofri, lui che è rientrato in galera dopo la sentenza che ha chiuso la sua lunga altalena giudiziaria, senza cercare scampo all'estero, senza domandare grazia pur professandosi innocente, senza nemmeno reclamare mitigazioni nella pena che probabilmente gli avrebbero accordato, foss'altro che per la sua condotta dentro le mura carcerarie. è in ultimo socratica la lotta per la certezza del diritto, per il rispetto delle mutue attribuzioni fra i poteri dello Stato, restituendo al presidente una competenza che la Costituzione gli consegna, ma che la prassi gli ha espropriato.

Sulla sponda opposta del fiume un terzo uomo, Roberto Castelli, sbarra la strada alla traversata di Pannella e Sofri. Dice che quest'ultimo non merita la grazia soltanto perché ha indosso gli abiti dell'intellettuale, e perché altri intellettuali ne sposano la causa; che semmai la clemenza sovrana s'addice ai poveracci, ai molti su cui ha mai scritto una riga di giornale; che non atto individuale, bensì un provvedimento generale di clemenza potrebbe forse chiudere i nostri anni di piombo; che in ogni la sua personale ostilità riflette quella del partito cui appartiene. È un principio di responsabilità politica, quello che il ministro della Giustizia adduce; è un principio di doverosità giuridica, quello invocato dal leader radicale e dai suoi compagni viaggio.

I principi hanno questo di terribile: non accettano deroghe, né transazioni, né armistizi. In tal sono figli dell'uomo, ma sono anche - a loro modo - disumani, o meglio non più umani, giacché recano sé il medesimo rigore d'un corpo senza vita. E infatti i protagonisti di questo contenzioso hanno coerentemente rifiutato la soluzione "belga", ossia le dimissioni per un giorno ministro, fece re Baldovino per non firmare la legge sull'aborto. Sennonché la posta in gioco è un uomo, ed è ancora un principio: quello per cui le pene tendono rieducare il condannato, dopo di che diventano insensate. Poiché Sofri non ha bisogno di rieducazione, cerchiamo almeno di salvare l'uomo.

michelesinis@tin.it

L'ironia e la strategia del dono

PROMEMORIA

Filippo Ceccarelli

PRIMA, durante e dopo le feste, sempre più comunque i doni si affermano come la continuazione della politica con altri mezzi.

Così Mariotto Segni, che manifesta davanti a Palazzo Chigi contro il decreto «Salva-Fede», recapita al portone del governo una copia della Costituzione americana. Più o meno allo stesso modo Cossiga, cui non è piaciuto un certo accenno di Ciampi al medioevo, regala due testi sullo storico argomento al Quirinale. Intanto il deputato della Margherita Giachetti, in polemica con la legge che ridisciplina il settore della tv, offre al ministro Gasparri di acquistargli un decoder. Così come, per via delle posizioni espresse da Rutelli in tema di fecondazione assistita, il segretario dei radicali Capezzone gli regala, meglio dichiara di volergli regalare un manganello e un aspersorio, cioè i due simbolici utensili del clerico-fascismo.

E se pure non è dato di conoscere il destino dei libri di Cossiga di Ciampi, né si sa s'è messa infine questione del decoder tra Giachetti Gasparri, com'è ormai tradizione in berlusconiana, le cronache politiche hanno abbondantemente dato conto delle munifiche elargizioni presidenziali, e quindi loro modo un po' private e personali, anche un po' pubbliche e istituzionali. Fatto sta che il Cavaliere ha donato suoi parlamentari un numero spropositato di cravatte Marinella (c'è chi ha scritto sei testa, mentre sola cravatta è toccata agli alleati della Lega). Bracciali alle deputate e senatrici. Poi, salendo di rango, ha regalato ministri orologi piuttosto costosi, Wyler Vetta da 2400 euro (ispirato a Moby Dick!) e apparecchi tv schermi ultrapiatti al plasma.

E insomma, tra magnificenza polemico, una trama assai fitta un flusso ininterrotto di doni delimitano l'area della politica. Chi è dentro offre in dono, chi è fuori no; chi riceve nel sacro recinto, chi non riceve è profano. Senza spreco di parole, il obblighi e legami; al tempo stesso segnala problemi e avversioni. Ah, i tempi antichi in cui l'uomo politico veniva omaggiato un campanello (sintomatica la collezione di Andreotti) o della classica penna d'oro. Erano cerimonie sobrie; nessuno voleva esagerare. Il dono il dono: al Fanfani inoltrava le proprie litografie, o Spadolini la sua opera con dediche altisonanti.

Adesso, non di rado, l'atto del donare prevede una autentica in Vedi i dirigenti del Wwf che tre anni fa si presentarono a Palazzo Chigi vestiti da Re Magi recando prodotti agro-alimentari. Non solo, ma da qualche anno gli stessi doni vengono scelti per apparire come messaggi propiziatori o segnali di sfida. Vedi il cornetto d'argento regalato dai collaboratori a Bassolino; o il rosario che alcuni comunisti hanno recapitato a Diliberto dopo che questi aveva difeso la Pivetti.

Difficile stabilire esattezza quando il dono è diventato un conclamato indizio ad alto impatto politico o di potere. Tra ironia e strategia, molto ha certamente contribuito Cossiga. Nel del tempo la «regaleide» dell'Italia post-moderna ha visto l'Emerito offrire pantaloni tirolesi «con doppio rinforzo di cuoio sui fondelli» Rodotà, cavalluccio dondolo e ciambella con papera al giudice Cordova, trenta monete cioccolata all'onorevole Mazzola, bambino di zucchero a D'Alema, mutanda tipo boxer all'ex verde Athos De Luca, dadi a Prodi, ulivo burro Veltroni, estratto di prediche padre Vieira a del Portogallo per Berlusconi.

E' a quest'ultimo però che si deve la riemersione del dono dalla notte della società arcaica e adattamento stile dolce, morbida ed evoluta autocrazia. Perché nessun beneficiato riuscirà mai a restituire fulgore delle donazioni del Cavaliere. E allora la gratitudine fa presto trasformarsi in sottomissione. E la generosità in potere, o in dominio.

Il Magazzino

ABBIGLIAMENTO FIRMATO UOMO-DONNA

Classico ▪ Trend ▪ Campionari ▪ Accessori

SCONTISSIMI SU TUTTI GLI ARTICOLI

Alcuni esempi:

Uomo

Camicia 100% puro cotone	da 120 €	a	30 €
Pantalone fustagno o velluto Visconte di Modrone	da 112 €	a	28 €
Maglione mezza zip 100% Pura Lana	da 124 €	a	31 €
Maglione Scollo V o Girocollo 100% Pura Lana	da 118 €	a	29,5 €
Abito Pura Lana	da 360 €	a	90 €
Abito Sartoria	da 520 €	a	130 €
Giaccone Parka, teflon e vera piuma	da 400 €	a	100 €

Donne

Pantalone Moda	da 80 €	a	20 €
Maglione	da 140 €	a	35 €
Cardigan in Viscosa	da 99 €	a	24,5 €
Scollo V sottogiacca	da 64 €	a	16 €
Cappotto In Maglia	da 128 €	a	32 €
Piumino Lungo con interno vera pelliccia	da 480 €	a	120 €

CAMPIDOGLIO
NEGOZI TRA OPERE D'ARTE

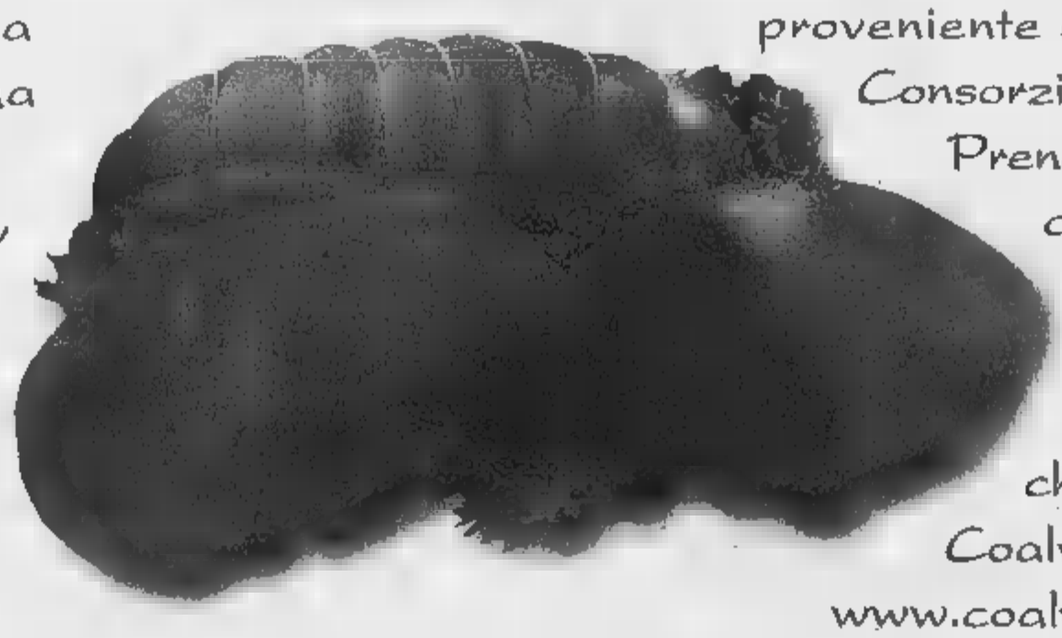
Centro Commerciale Artigianale Naturale
CAMPIDOGLIO
www.galleriacampidoglio.it

VIA NICOLA FABRIZI, 4 - TORINO - TEL. 011.747192
ORARIO CONTINUATO dal lunedì al sabato ore 10 - 19,30

Nutrilo con saggezza.

Sempre.

Oggi puoi. Perché giorno dopo giorno, con premurosa tenerezza e generosa attenzione, hai imparato a riconoscere ciò di cui lui ha bisogno.
Perché giorno dopo giorno, ascoltando la voce della nostra terra, il Consorzio di Tutela della Razza Piemontese ha imparato ad utilizzare i migliori strumenti per valorizzare l'allevamento di qualità del Piemonte. Così, con il passare del tempo, la carne proveniente dalle stalle aderenti al Consorzio è diventata più buona.
Prendi una saggia decisione: cerca la carne etichettata dal Consorzio di Tutela ed entra nelle macellerie esclusiviste che espongono il marchio Coalvi. Trovi l'elenco sul sito: www.coalvi.it



AUT. MIN.
IT 007 ET
CARNE BOVINA
ETICHETTATA
CONSORZIO DI TUTELA DELLA RAZZA PIEMONTESE

Una scelta saggia come sei tu

CO·AL·VI· RAZZA PIEMONTESE
CONSORZIO DI TUTELA DELLA RAZZA PIEMONTESE

CONSORZIO DI TUTELA DELLA RAZZA PIEMONTESE - VIA TORRE ROA, 13 MADONNA DELL'OLMO - 12020 - CUNEO - TEL. E FAX 0171.411468

Realizzato con il finanziario della Regione Piemonte. REGIONE PIEMONTE

Image/TORINO

LA MISSIONE EUROPEA

Il «Beagle 2» sulla superficie in ricostruzione al computer

A Capodanno prime immagini Pianeta Rosso

A Capodanno gli occhi della più avanzata tecnologia europea saranno puntati su Marte: cominciate le prime verifiche dei sette strumenti a bordo della sonda dell'Agenzia spaziale europea «Mars Express», che il dicembre entrerà nell'orbita definitiva, quella polare, attorno . «Sono partite le prime verifiche degli strumenti, i test di calibrazione», ha detto il responsabile dell'esplorazione del sistema solare dell'Esa, Marcello Coradini. Sei strumenti su sette saranno quindi pronti per Capodanno a rilevare dati e immagini del Pianeta Rosso, in cerca di tracce di acqua e di vita. Tra febbraio e aprile dovrebbe entrare in funzione anche il radar italiano «Marsis». centro di controllo dell'Esa in Germania, Darmstadt, i tecnici della missione sono lavoro in queste ore per preparare il prossimo passo cruciale di «Mars Express»: passaggio dall'attuale orbita sul piano equatoriale di Marte quella polare. Per martedì 30 dicembre prevista la manovra più importante: quella in il motore principale verrà acceso per tre minuti. Dopodichè piccole manovre successive faranno raggiungere al «Mars Express» la posizione prevista. «Queste ci permetteranno di essere più vicini a Marte», detto il direttore di volo della missione, Michael McKay. «Non solo permette- alla sonda di sorvolare più frequentemente l'area in cui dovrebbe essere atterrato il "Beagle 2", ma l'inizio della missione scientifica». Uno dei primi strumenti del «Mars Express» entrare funzione sarà lo spettrometro italiano «Pfs» («Planetary fourier spectrometer»), ha reso noto il responsabile dell'Agenzia Spaziale Italiana, Enrico Flamini. Progettato per studiare la composizione chimica e la dinamica dell'atmosfera Pianeta Rosso.

NEGLI USA SI ALLARGA IL NUMERO DEGLI STATI A RISCHIO

Mucca Pazza, paura nel West

Il Canada respinge le accuse

Maurizio Molinari
corrispondente da NEW YORK

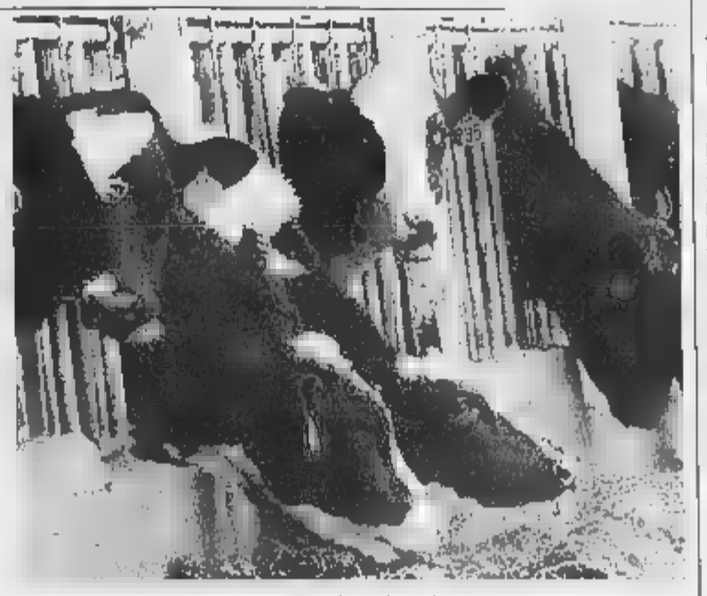
C'è tensione fra Stati Uniti e Canada sul caso della mucca pazza, mentre Washington ha ammesso che la carne contaminata dal morbo ha fatto in tempo ad arrivare in nove Stati.

Le autorità canadesi hanno reagito polemicamente all'annuncio da parte del Dipartimento dell'Agricoltura Usa sulla provenienza della mucca «Holstein», risultata affetta da ai controlli della macellazione nello Stato Washington. «E' prematuro affermare che sia canadese e credo che la comunità internazionale darà in proprio giudizi affrettati prima di avere a disposizione prove concrete», ha dichiarato il portavoce dell'Agenzia alimentare di Ottawa, Brian Evans. «Ci sono molte domande che devono trovare ancora una risposta. Al momento sappiamo solo che il numero di identificazione di un animale presente in un mattatoio Usa è di provenienza canadese - ha aggiunto Shirley McClellan, responsabile Agricoltura della provincia canadese dell'Alberta - ma stiamo lavorando per chiarire ogni aspetto ed assicuriamo la massima cooperazione».

L'Alberta è la regione indicata da Washington come origine del capo di bestiame infetto: in maggio venne trovata una «mucca pazza» e l'ipotesi che adesso ve ne sia un'altra fa temere agli allevatori locali nuove, pesanti, conseguenze economiche. fronte alla dura reazione di Ottawa l'amministrazione Bush ha fatto un passo indietro: «I dati a disposizione dell'animale in questione contraddittori bisognerà aspettare per fare piena luce», ha ammesso Ron DeHaven, ca- dei servizi veterinari del Dipartimento dell'Agricoltura. I portavoce dei due governi hanno tentato in serata di allentare la tensione bilaterale, cordando sul fatto che servirà un esame del Dna per stabilire l'esatta provenienza del bovino «pazzo». Nella perdurante incertezza i quasi 30 Paesi che hanno bloccato del tutto le importazioni di carne «made in Usa» per prevedono affatto di tornare sui loro passi.

L'altro fronte aperto le indagini in corso sulla sorte della carne contaminata, che si stanno allargano a macchia d'olio in Stati superiore quello che si pensava in un primo momento. Il Dipartimento dell'Agricoltura aveva infatti ammesso che i mila chilogrammi di carne ottenuta macellazione della singola «mucca pazza» e altri 19 bovini dello stesso mattatoio di Moses Lake lo scorso 9 dicembre inviata solo in Oregon oltre allo Stato di Washington, con quantità minori arrivate anche in singole località di California e Nevada. Accertamenti ulteriori hanno invece consentito verificare che la distribuzione è arrivata ben più lontano, fino in Alaska, Hawaii, Idaho, Montana nel territorio dell'isola di Guam nell'Oceano Pacifico. L'arco della diffusione è tale da far temere per l'intero West.

Sebbene i portavoce delle agenzie federali assicurino che carne ritirata dal mercato non comporta pericoli per la salute perché parti rischio, cervello, midollo spinale e intestini bassi vennero tolte dopo la macellazione a Moses Lake», cresce il timore per quella che sarà la reazione dei consumatori terminato il fine settimana, in vista degli acquisti per le cene dell'ultimo dell'anno. Nel tentativo di rassicurare la clientela le maggiori catene di supermercati degli Stati della costa occidentale - Albertson, Fred Meyer, Safeway e WinCo Foods - sono corse ai ripari ed hanno volontariamente eliminato dagli scaffali tutta la carne arrivata distributori dei prodotti provenienti dai mattatoi dello Stato di Washington, sostituendola con la



Il primo di mucca pazza scuote gli Stati Uniti

GLI ANIMALISTI D'ACCORDO SULLA SOPPRESSIONE

I cane della principessa Anna fa litigare Buckingham Palace

«Ha attaccato il corgi della regina, va eliminato»
E' un bull terrier che aveva già morso due bambini

È guerra aperta tra le due famiglie reali di Windsor, i simpatici corgi della regina d'Inghilterra e i più temibili bull terrier della principessa Anna: dire l'ultima sulla disputa è stata ieri l'Associazione britannica per la protezione degli animali, la Rspca, secondo cui uno dei cani della secondogenita di Elisabetta dev'essere soppresso perché troppo pericoloso.

Dotty, questo il dell'agguerrito terrier a chiazze bianche nere, è colpevole di avere di fatto provocato la morte, la scorsa settimana, di uno dei corgi della . L'attacco è stato così violento che il cagnolino della sovrana ha riportato fratture multiple alle zampe anteriori e i Windsor sono stati costretti a sopprimerlo.

Ora la Rspca - di cui fa stessa regina è patrona insieme con alcune organizzazioni per la tutela dei bambini - sostiene che Dotty deve essere soppresso e che la principessa Anna deve assumersi la responsabilità del suo comportamento aggressivo. Già nell'aprile del 2002, infatti, il cane aveva attaccato due bimbi nel parco di Windsor, episodio che costretto la sua padrona ad apparire per prima volta davanti a un tribunale di Sua Maestà. Quella volta la Corte si dimostrata clemente verso il cane e aveva ordinato il pagamento di 500 sterline di risarcimento.

La goccia che ha fatto traboccare il vaso arrivata durante le feste natalizie. «Questo bull terrier ha già attaccato due bambini ed è perciò un chiaramente problematico, ha dichiarato la Rspca in comunicato. Crediamo che meglio per lui e più sicuro per tutti che il cane sia soppresso. Ha una volta e ucciso in secondo tempo mettergli una museruola non gli darebbe buona qualità di vita». Il tragico episodio è avvenuto nella residenza reale di Sandringham (nel Norfolk), dove la principessa Anna - accompagnata da Dotty - si era recata a festeggiare il Natale il resto della famiglia. Al loro arrivo un valletto aveva aperto la porta uno dei corgi di Elisabetta, Pharos, corso loro incontro. La dimostrazione di affetto è però piaciuta a Dotty, che si è scagliato sul corgi, ferendolo gravemente.

[r.cri.]

ANNO 2003, FINE DEI RONZII.

NASCE LA RADIO PRIVATA DIGITALE, NASCE UN SUONO PULITO.

da RTL 102.5, Radio Radio, Radio Monte Carlo e Hit Channel

ti dà il suono Audio è un da tutti i punti di vista

il problemi e l'

elettr che, fino un senza è gli

fin ora

servizi nel tu

Con la collaborazione di Fiat,

EURODAB ITALIA

de 00138
tel. 061883

A MODENA, OLTRE CINQUANTAMILA «PEZZI» DA TUTTA EUROPA

Una figurina d'epoca conservata al [redacted] Modena

Dal Feroce Saladino agli azzurri di Pozzo
Decenni di collezioni [redacted] un museo

■ A visitarlo oggi c'è da restare un po' delusi. Alla periferia di Modena, [redacted] primo piano di un moderno caseggiato non lontano dall'autostrada vi accoglierà [redacted] gentile responsabile costretta a fare lo slalom fra pacchi, fogli e scatoloni. Perché il «Museo della Figurina» sta finalmente per traslocare in centro. [redacted] ciò che più importa [redacted] che dalla prossima primavera non sarà aperto soltanto due giorni la settimana e su richiesta, [redacted] diventerà un'esposizione permanente in piena regola, tutto da vivere [redacted] cui gioire, studiato su misura per adulti [redacted] bambini. Entro la prossima primavera, infatti, le 750 mila figurine raccolte ora negli scatoloni verranno valorizzate in [redacted] percorso studiato da esperti e si trasformeranno [redacted] sorta [redacted] Disneyland della figurina, supportata da filmati e da una partecipazione attiva del visitatore. Il pezzo forte del Museo è rappresentato dalle figurine Liebig che in passato [redacted] regalate a chi acquistava il brodo Liebig. Una produzione cominciata nel 1873 e conclusasi nel 1975 che [redacted] visto nascere [redacted] 1871 serie. A Modena ne è conservata la più completa raccolta del mondo non solo dal punto [redacted] vista quantitativo (oltre cinquantamila pezzi) [redacted] soprattutto da quello della qualità: bozzetti originali, prove di stampa, e «fogli macchina» aggiungono valore alla collezione. Il Mu[redacted] nato dalla passione collezionistica di Giuseppe Panini - fondatore delle Edizioni Panini, oggi azienda leader nel mondo della produzione di figurine - si propone di presentare al pubblico questo materiale, poco noto al di fuori della ristretta cerchia dei collezionisti. Fra migliaia di figurine, tra i calciatori italiani campioni del Mondo nel 1934 [redacted] una rassegna si pugili e podisti degli Anni Venti, [redacted] poteva mancare la più celebre delle figurine italiane non sportive, la prima per cui i collezionisti hanno fatto follie: il «Feroce saladino» che divenne famosissima nel 1937 grazie al concorso della Perugina-Buitoni, legato alla trasmissione radiofonica «I quattro moschettieri».

IL BOOM DEL COLLEZIONISMO DEI CALCIATORI «D'EPOCA»

Manie da quarantenni Svenarsi per una figurina

Duemila euro per un album completo dei primi Anni Sessanta C'è persino chi si è sposato con una «bustina» nel taschino

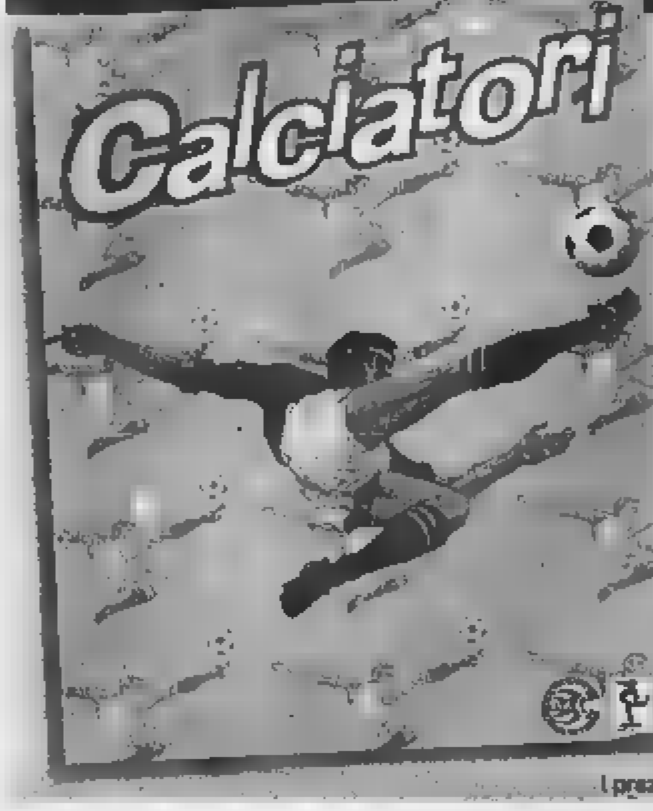
la storia
Emanuela Minucci

VACANZE di Natale o Ferragosto che siano, prima o poi, la fatidica domanda arriva: [redacted] interroghi? Dai, soltanto un anno, facciamo il '62-'63?». La moglie (o fidanzata), paziente, sbuffa un po'. Poi mette mano alla valigia e tira fuori l'unico oggetto capace di restituire il sorriso al compagno di viaggio: l'album Panini di quando lui era bambino, avvolto nel cellophan a mò di reliquia. «Germano Josè Da Sales...». E lui, pronto e deliziato dal quesito di nicchia: «Cominciamo dal difficile... Dunque, la squadra era il Genoa, lui non [redacted] titolare, allora... Ci sono: [redacted] Minas Gerais, Brasile, nel '42. Mi pare a marzo, sì, il 25 marzo». Il problema è che la risposta è quasi sempre esatta, perché il signore in questione, quello che si dimentica puntualmente della data del vostro compleanno, in realtà è una specie di Pico della Mirandola della storia del calcio. Al quarantenne coccoina-dipendente, infatti, nulla interessa, affascina, galvanizza e intriga più di quei rettangolini di carta con su la faccia scolorita dei calciatori da boom [redacted] le figurine. Posso[redacted] essere Panini [redacted] Mira, anche se l'azienda modenese è leader indi[redacted] nel regno della «figurina d'epoca», poco importa. L'essenziale è che, attorno al 1966, lui ci giocasse [redacted] i compagni di scuola tirandole contro il muro e pronunciasse la tiritera [redacted] «celomanca», almeno una volta al giorno a scapito dei compiti di analisi logica.

Ecco l'identikit del ragazzino dai capelli [redacted] (e magari pure un posto da top manager) che ha appena comprato al figlio il [redacted] album Panini appena arrivato in edicola, giusto per tenersi informato anche sull'attualità: quarantenne o giù di lì, cultura medio-alta, disposto a spendere fino a [redacted] euro per due etti di carta ingiallita che [redacted] vai a rivendere rischi pure di guadagnarci. «Sono i collezionisti di piccole tessere d'infanzia felice» dicono gli psicologi, aggiungendo che «alcuni soffrono della banalissima sindrome [redacted] Peter Pan, altri di pura ansia da separazione...». Separazione da chi? Dai genitori? Dalla moglie? Dai figli? «Macchè, dall'album completo Panini stagione 1963-1964» rispondono i titolari dei negozi specializzati. Come il torinese Sergio Pignatone di «Little Nemo», uno di quelli che, mossi da passione mista a business, stazionano mezza giornata su Internet (sito preferito quello di Luca Mencaroni, uno dei tanti mercanti-collezionisti italiani), dopo essersi [redacted] digitando le parole chiave «figurine, d'epoca, calcio» e l'altra metà a spiegare al telefono: «Ci spiace ma gli album Anni Sessanta sono finiti, se vuole possono procurarle qualcosa di più recente».

Il fenomeno è nell'aria già da qualche anno. Ma adesso, e sono gli esperti a dirlo, è esploso. Ne sanno qualcosa i dirigenti [redacted] Panini, colosso modenese da 460 dipendenti arrivato a fatturare 230 milioni di euro l'anno - e produrre [redacted] dodici mesi un miliardo di bustine - grazie a un'avventura cominciata nel 1961 da un piccolo chiosco in corso Duomo. I fratelli Panini inventarono due [redacted]: le «buste sorpresa» (che fecero subito la felicità dei bambini appassionati di calcio) e la «Fifimatic», la macchina che prende sei figurine per volta, le infila nella bustina e alla fine ne ricava scatole pronte da spedire. Certo ne è passato di tempo da quando [redacted] stabilimento di viale Emilio Po stampò la prima, ormai mitica, faccina dell'interista Bruno Bolchi. Oggi, a distanza di quarantadue anni o giù di lì, coloro che nel '61 di fronte all'edicola dei Panini ci passavano in carrozzina, spinti dalle loro mamme, oggi cliccano più volte al giorno con il [redacted] sul sito dell'azienda: «E' incredibile - spiega Umberto Leone, direttore commerciale dell'azienda modenese - siamo subissati dalle richieste. Ci sono collezionisti così insaziabili che mi scrivono tutti i giorni». Il morbo dell'«album-mania» è tanto diffuso che ormai sta contagiando anche i più giovani. Come Fabrizio Ponciroli, per esempio, trentenne milanese: «Io colleziono pezzi degli anni Settanta - spiega entusiasta - ho cominciato quando andavo alle medie e adesso ho oltrepassato quota mille album. La cosa più strana che ho fatto per aggiudicarmene uno? Vado in vacanza anche nei posti più sperduti, a patto che si tratti di [redacted] Paese dove è imminente l'uscita dell'album. L'ultimo acquisto? Settecento [redacted] per una raccolta australiana, ma sarei stato disposto a spendere di più...». Ponciroli è assiduo incursore della casella postale di Umberto Leone. «Mi scrive tutti i giorni, ormai siamo amici» spiega il direttore, fra il divertito e il rassegnato, sfogliando la mitica raccolta del campionato '61-'62 con copertina giallo canarino, di cui persino la Panini possiede una sola copia. Ma aggiunge pure: «Ponciroli è fra i più metodici, ma anche più tranquilli. Che dire allora di chi il giorno delle nozze è andato all'altare con una bustina infilata nel taschino? O di quell'altro che si è presentato alla sposa con la giacca [redacted] tempestata di figurine? O [redacted] quel preside che sogna di possedere tutti gli album prodotti dalla nostra azienda e si dice disposto a pagare qualunque cifra per l'ultimo che gli manca?». Che superate certe dosi, forse, la coccoina può dare alla testa.

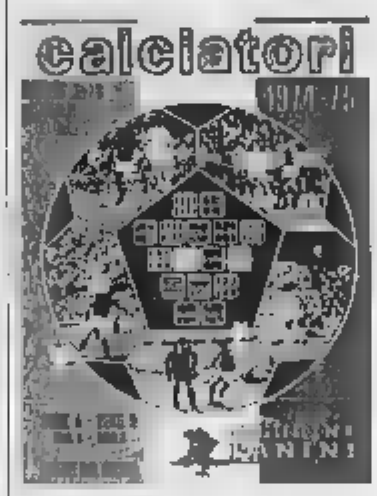
LE QUOTAZIONI



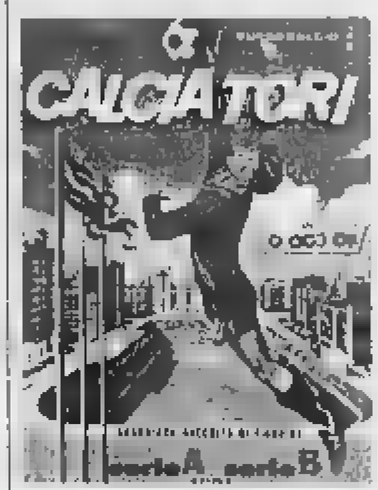
ALBUM COMPLETO 1961/62	2300 euro
ALBUM COMPLETO 1963/64	1500 euro
ALBUM COMPLETO 1964/65	1200 euro
ALBUM COMPLETO 1972/73	250 euro
ALBUM COMPLETO 1974/75	[redacted]
ALBUM COMPLETO 1976/77	220 euro
ALBUM COMPLETO 1985/86	150 euro
ALBUM VUOTO 1976/77	[redacted]

I prezzi variano in base allo stato di conservazione

RARITA'



L'album «Panini» 1974-75



L'album «Mira» del 1965-66

Non soltanto calciatori

Caccia aperta al pupazzo di gomma

L'altra follia: le immagini «sagomate» dei vecchi formaggini

TORINO

Dici «figurine gommose e sagomate» e ti capiscono soltanto i collezionisti [redacted] gli esperti di cimeli Anni Sessanta. Aggiungi: «Ti ricordi quelle figurine di gomma che una volta si attaccavano al frigo con il sapone?» e dieci persone su dieci, fra i 35 [redacted] 50 anni si sciolgono in un sorriso: «Ma certo che le ricordo, le mitiche figurine Mio, facevo comprare a mia madre quintali di formaggini pur di completare la collezione».

[redacted] pare ancora di vederli quei giganteschi frigoriferi costellati di pinocchietti, maghimerlini, braccidiferro e speedygonzales dal cappellaccio giallo. Anche perché quegli elettrodomestici vestiti di nostalgia multicolore rispuntano nelle case dei quarantenni cresciuti a pane e Mio. E quanto arrivano a pagarle, pur di fare [redacted] tuffo nel passato. Sarà per questo che a Torino, fra pochi giorni, il negozio di fumetti d'epoca «Little Nemo» sta per dare alle stampe «Collezionare Plasteco», il primo «catalogo illustrato delle figurine sagomate 1965-1980». Un libro che si accompagna a una corposa collezione sia di soffici personaggini provenienti dalle «buste Disneyland» sia dagli archivi Locatelli». Prezzo? Dai dieci ai venti euro l'uno.

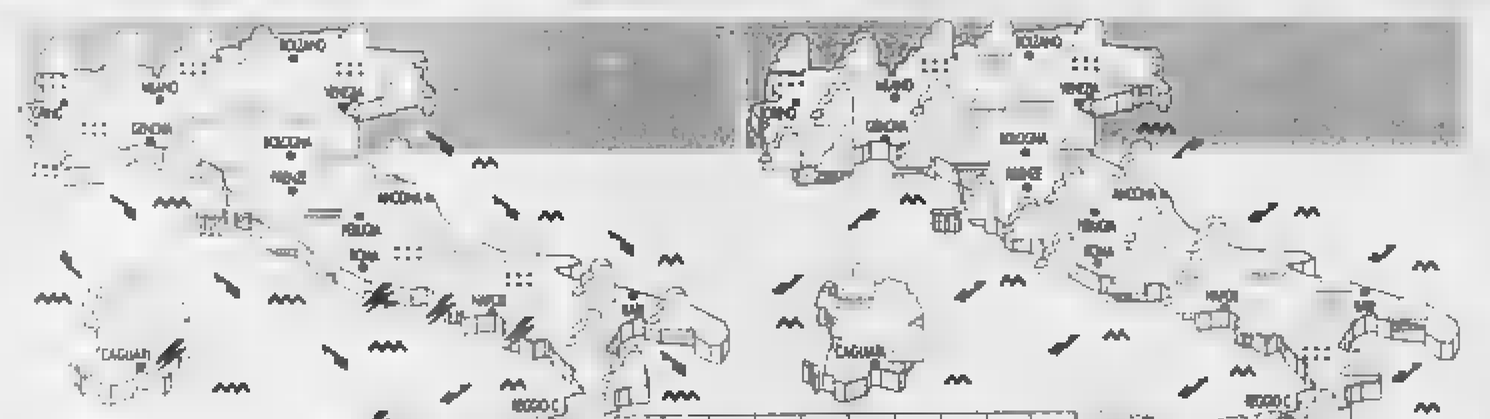
Plasteco è il [redacted] dell'azienda milanese che, nata per produrre tensostrutture e articoli in Pvc, a metà degli anni Sessanta comincia a produrre le «gommose», diffondendole sia in edicola sia come gadget abbinati [redacted] prodotti per l'in[redacted]. Fra l'altro la Plasteco ha prodotto anche alcuno celeberrimi pupazzi pubblicitari gonfiabili (anche quelli, ovviamente, inseguiti dai collezionisti) come Susanna Tutta Panna e la Mucca Carolina. [redacted] '66 approdano in edicola i primi personaggi disneyani prodotti dalla Plasteco. Stampati in serigrafia, sono diffusi nella busta Disneyland per conto dell'editore Luigi Patuzzi. Fra i personaggi più richiesti dai lettori di «Topolino» (cui era allegata la busta) Dumbo, Biancaneve, Toro Seduto, Trilli Campanellino, Peter Pan. Le due figurine che inaugurano la collezione sono un Topolino e un Paperino dal soffice cuore di gommapiuma.

Pochi [redacted] dopo, Plasteco firma il suo contratto con la Locatelli, azienda casearia che aveva intenzione di lanciare il formaggino Mio. In poco tempo la sua prima collezione di ventitrè soggetti che vanno da Pulcinella al pifferaio di Hamelin convince le famiglie che lo spuntino ideale - anche per i grandi - è racchiusa in quel triangolino di formaggio avvolto nella stagnola dorata. Oggi i bambini degli Anni Sessanta se ne vanno per mercatini, a cercare fra vecchi dischi d'epoca e fumetti sgualciti, il sapore di quella merenda. [ema. min.]

IL TEMPO A CURA DI MARCELLO LOFFREDI

MALTEMPO FINO A MERCOLEDÌ. La perturbazione, in transito sull'intera Penisola, farà [redacted] battistrada [redacted] una serie di sistemi nuvolosi atlantici che imporranno un tempo generalmente perturbato. Questa situazione meteo interesserà le intere giornate di oggi, domani [redacted] mercoledì. Soltanto tra la notte [redacted] San Silvestro e la mattinata [redacted] Capodanno vi sarà spazio per le prime, significative e ampie schiarite a partire dal Nord [redacted] estensione [redacted] sulle regioni centrali tirreniche [redacted] tutta [redacted] Sardegna, mentre sul resto dell'Italia [redacted] potranno [redacted] ancora annuvolamenti [redacted] precipitazioni anche intense.

Cesserà, in questo modo, il flusso atlantico lasciando progressivamente spazio a nuove correnti di aria fredda in arrivo dalle regioni del Nord-Est. Sarà, poi, questa [redacted] imporre [redacted] nuova sensibile diminuzione delle temperature, soprattutto in montagna, ed episodi di maltempo. Sono prevedibili nevicate anche sulle regioni adriatiche centro-meridionali e lungo le zone appenniniche. Sul resto del territorio nazionale, il tempo si preannunzia generalmente variabile e instabile fino all'intera giornata di domenica.



OGGI. Su tutte le regioni da nuvoloso a coperto con precipitazioni nevose sulle Alpi centro-occidentali e sugli Appennini oltre i 1200 metri. Al mattino qualche spruzzo di nevischio anche sul Piemonte. Piogge diffuse sul Centro, sulla Campania e sulla Sicilia con possibili temporali.

DOMANI. Temporanee schiarite sul Nord-Ovest e sulle regioni tirreniche [redacted] Sardegna [redacted] con tendenza a ripresa degli annuvolamenti [redacted] delle precipitazioni prima al Nord poi al Centro-Sud. Possibili forti piovaschi sulla Liguria, sulla Toscana e sul Lazio. Nevicate sui monti.

CITTA' ITALIANE

	min	max		min	max		min	max
Aosta	-3	0	Bologna	0	2	Bari	2	14
Bolzano	0	1	Firenze	3	11	Napoli	8	14
Verona	3	8	Pisa	6	12	Potenza	1	5
Trieste	6	12	Ancona	1	14	S. M. Leuca	11	15
Venezia	3	8	Perugia	3	11	Reggio C.	10	16
Milano	3	5	Pescara	2	15	Palermo	8	16
Torino	-1	-5	L'Aquila	-5	5	Catania	4	14
Cuneo	1	6	Roma Ciamp.	7	11	Messina	9	15
Genova	6	13	Roma Fium.	9	13	Alghero	5	14
Imperia	8	13	Campobasso	3	8	Cagliari	2	14

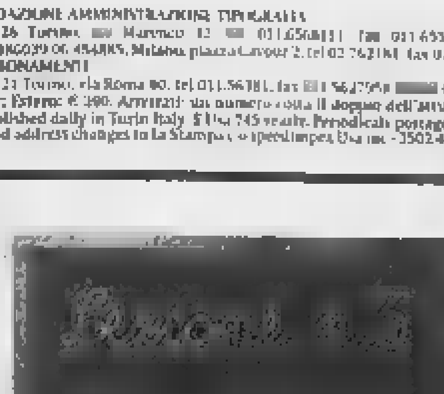
CITTA' ESTERE (PREVISIONE DEL 30 DICEMBRE)

	min	max			min	max	
Amsterdam	-3	3	nevischio	Lisbona	11	14	parz. nuv.
Atene	9	14	nuvoloso	Londra	-2	3	parz. nuv.
Bangkok	22	31	sereno	Los Angeles	7	16	piovaschi
Berlino	-4	2	parz. nuv.	Madrid	3	12	parz. nuv.
Bruxelles	-2	2	nuvoloso	Montecarlo	4	13	parz. nuv.
Bucarest	1	5	nuvoloso	Montreal	-8	1	nevischio
Budapest	-1	7	piovaschi	Mosca	0	3	nuvoloso
Buenos Aires	17	27	sereno	New York	1	9	nuvoloso
Copenaghen	-6	2	parz. nuv.	Parigi	-1	4	nuvoloso
Dublino	-1	4	nuvoloso	Pechino	[redacted]	5	sereno
Francoforte	-4	1	nevischio	Praga	-7	-1	neve
Gerusalemme	6	11	piovaschi	Rio de Janeiro	24	29	parz. nuv.
Ginevra	-4	8	nevischio	Sofia	0	8	nuvoloso
Helsinki	-6	1	nuvoloso	Sydney	19	30	nuvoloso
Il Cairo	10	21	sereno	Tokyo	4	14	nuvoloso
Istanbul	7	12	sereno	Varsavia	-1	6	piovaschi
Johannesburg	14	27	[redacted]	Vienna	-8	3	nuvoloso

REDAZIONE AMMINISTRAZIONE TIPOGRAFIA
10126 Torino, [redacted] Marenco 32, [redacted] 011.6568111, fax 011.655306. Roma, via Barberini 50, tel. 06.47661, [redacted] 06.4860390 06.484885. Milano, piazza Cavour 2, tel. 02.762181, fax 02.780049. Internet: www.lastampa.it
ABBONAMENTI
10121 Torino, via Roma 80, tel. 011.56381, fax [redacted] 5627958 [redacted] 6 numeri (c.c.p. 950105) consegna dec. posta anno € 199; Estero: € 390. Arretrati: un numero costa il doppio dell'attuale prezzo di testata. Usa La Stampa (Usps 684-930) published daily in Turin Italy. $ Usa 745 yearly. Periodicals postage paid at L.I.C. New York and address mailing offices. Send address changes to La Stampa c/o speedimpex Usa inc. - 3502 48th avenue - L.I.C. NY 11101-2421

SERVIZIO ABBONAMENTI
Abbonamento annuale 6 giorni: € 199 (€ 0,64 a copia).
Per sottoscrivere l'abbonamento inoltrare la richiesta tramite Fax al numero 011 5627958; tramite Posta indirizzando a: La Stampa, via Roma 80, 10121 Torino, per telefono: 011[redacted]: indicando: Cognome, Nome, Indirizzo, Cap, Telefono.
Forme di pagamento: c. c. postale 950105; bonifico bancario sul conto n. 12601 Istituto Bancario S. Paolo; Carta di Credito telefonando al n. verde 800-233383; presso gli sportelli del Salone La Stampa, via Roma 80, Torino.
INFORMAZIONI: Ufficio abbonamenti tel. 011 56381; fax 011 [redacted] E-mail abbonamenti@lastampa.it

CONCESSIONARIA PER LA [redacted]
[redacted] Milano 20123 via G. Carducci 29, tel. 02 24424.611, fax 02 24424.490. Torino 10126 corso Massimo d'Azeglio 60, tel. 011 6665 211, fax 011 6665.300. Bari via Amendola 166/5, tel. 080 5485111. Bologna via Parmeggiani 4, tel. 051 6494626. Padova via Mentana 6, tel. 049 8734717. Catania corso Sicilia 37/43, tel. 095 7306311. Firenze via Don Minzoni 46, tel. 055 561192. Palermo via Lincoln 19, tel. 091 6235100. Roma via Barberini 86, tel. 06 4200891, fax 06 42011668. Napoli via A. Depretis 21, tel. 081 4201411.
Subconcessionaria pubblicità Publirama Spa: Genova piazza Piccapietra 21, tel. 010 53641, fax 010 543197.



CORSO ABBREVIATO SULLE ACQUE MINERALI

Il residuo fisso, parametro fondamentale per determinare la leggerezza di un'acqua minerale, consiste nella quantità [redacted] sostanze inorganiche presenti nell'acqua [redacted] è normalmente espresso in milligrammi per litro: si ottiene facendo evaporare l'acqua a [redacted] °C con successiva essicazione a 180 °C. La principale classificazione delle acque minerali è condotta proprio [redacted] base al residuo [redacted]: si distinguono quindi le minimamente mineralizzate, quando il residuo fisso non supera i 50 mg/l, oligominerali (non superiore a 500 mg/l), minerali (tra 500 e 1.500 mg/l) e ricche di sali [redacted] (oltre 1.500 mg/l). Il residuo fisso di Sant'Anna è pari a 39 milligrammi: è un'acqua perciò minimamente mineralizzata e molto leggera.

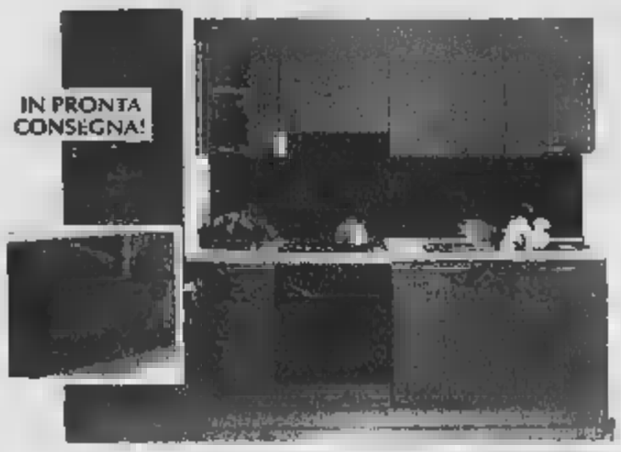
Acqua	Residuo fisso mg/l
Sant'Anna	39
Levissima	75,5
Panna	137
Vera	160
Rocchetta	179
San Benedetto	250
Vitasnella	390
Boario	631
Uliveto	898
Lete	915
San Pellegrino	953
Sangemini	984
Ferrarelle	1245

Acqua Sant'Anna di Vinadio. Pura, leggera, di montagna.

Cucina classica con [illegible] in rovere e pensili alti. Come foto **COMPLETA di ELETTRODOMESTICI da INCASSO.** Misure cm 300xH238

€1.291*

[illegible] € 71,92 senza interessi

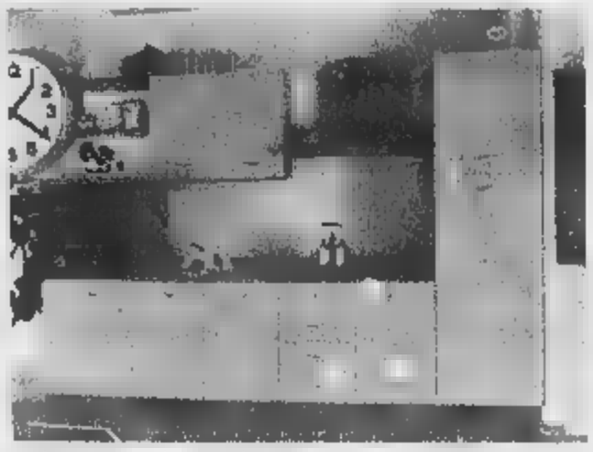


Cucina in laminato con ante sfondate dai 2 lati. Composizione come foto, misure cm 270x60xH.210 **completa di elettrodomestici da incasso**

€ 1.291*

PREZZO COMPRESO LAVASTOVIGLIE

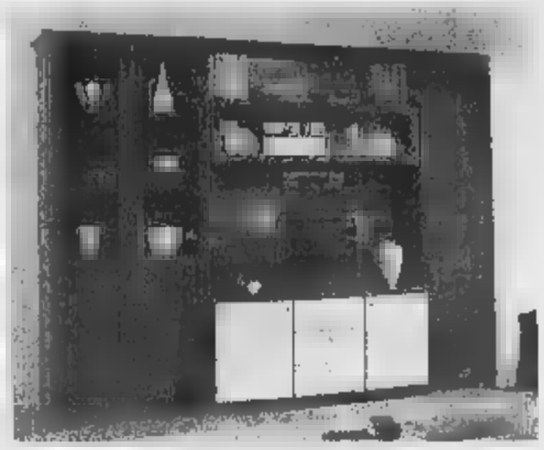
[illegible] € 71,72 senza interessi



Moderna cucina in laminato disponibile nei colori blu e arancio. Composizione lineare come foto, misure mt 3,00 completa di [illegible] ed **elettrodomestici** [illegible] **INDY.**

€ 1.2[illegible]*

18 rate da € 69,33 senza interessi



Moderna parete soggiorno con corpo centrale avanzato, misure cm 275x54xH.213

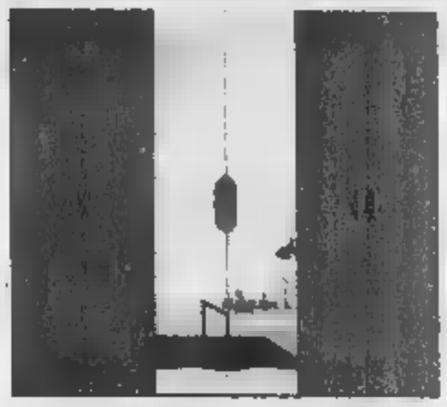
€ 639*

18 rate da € 35,50 senza interessi

TUTTO IN PRONTA CONSEGNA.

TANTE PROPOSTE CON PAGAMENTO IN 18 COMODE RATE A TASSO ZERO.

Fantastica Promozione.

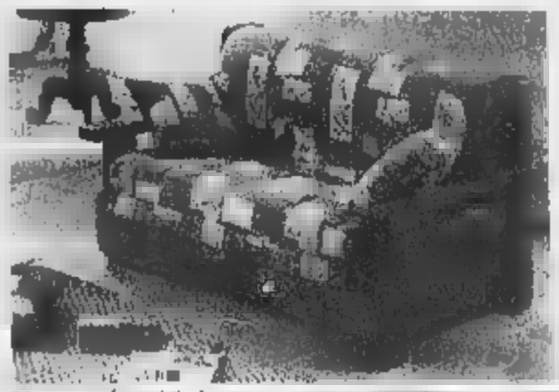


Armadio 6 ante nella finitura noce o bianco, misure cm L.270 P.58 H.247 **€ 258***

Optional: coppia specchi esterni **€ 42**

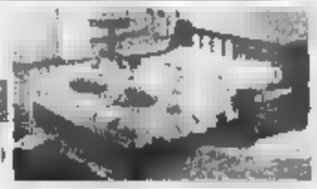
Divano pronto letto struttura metallo e materasso FUTON misure: chiuso cm 210x100, aperto cm 210x140

€ 1[illegible]*



Divano trasformabile letto con struttura in legno massiccio, tessuti a scelta.
Divano 2 posti, misure cm 152x93 **€ 389***

Disponibile anche la poltrona letto (107x93) e il divano B [illegible] letto (192x93)



OFFERTA IMPERDIBILE!

PREZZO AI [illegible]

Tavolo allungabile con piano impiallacciato con noce Bolivar con bordo in massello, misure cm chiuso L.180 P.85 H.78 allungato cm L.360 P.85 H.78

LISTINO € 1.162
SCONTATO ~~€ 541~~
SUPERSCONTATO
€ 416*

MATERASSO E RETE A DOGHE COMPRESI NEL PREZZO.

CAMERA COMPLETA [illegible] foto in tinta ciliegio con armadio [illegible] specchi esterni, materasso ortopedico e rete a doghe
AL FANTASTICO PREZZO di
€775*
Possibilità di pagamento in 18 rate senza interessi

Optional: letto contenitore in legno.

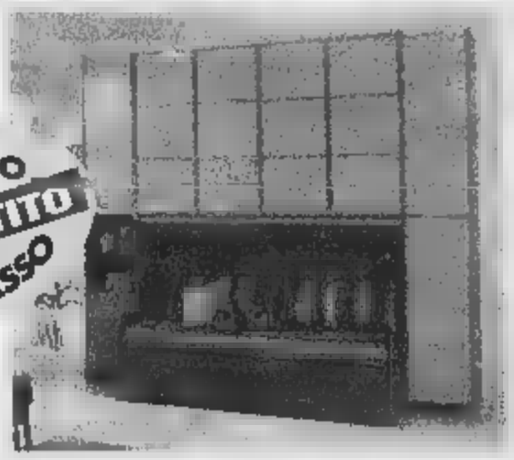
OFFERTISSIMA

FANTASTICO
salotto in ECOPELLE
divano 3 posti + divano 2 posti

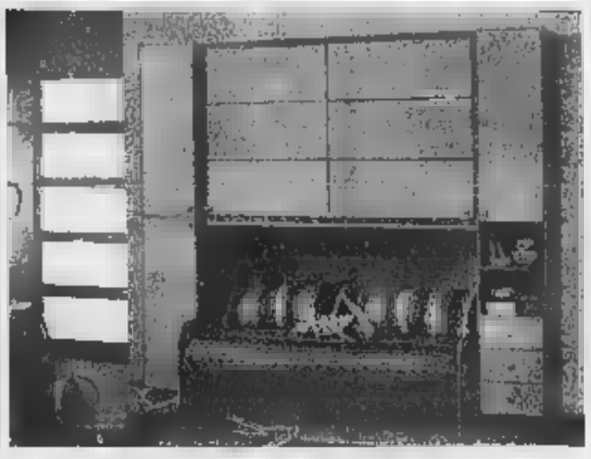
€ 663*
18 rate da € 36,83 senza interessi

Armadio cappello di gendarme, 2 ante + 2 cassetti, misure cm L.125 P.60 H.198 **€ 5[illegible]***
Possibilità di pagamento in 18 rate senza interessi

IL PREZZO GARANTITO PIU' BASSO



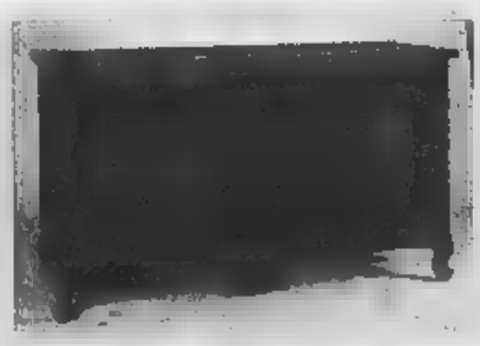
Cameretta a ponte, disponibile nei colori arancio, blu e verde mela. Come foto, comprensiva di 2 [illegible]. **€ 489***
Possibilità di pagamento in 18 rate senza interessi



Cameretta a ponte [illegible] ante scorrevoli, disponibile in diversi colori, comprensiva di 2 reti. Come foto **€ 5[illegible]***
Possibilità di pagamento in 18 rate senza interessi

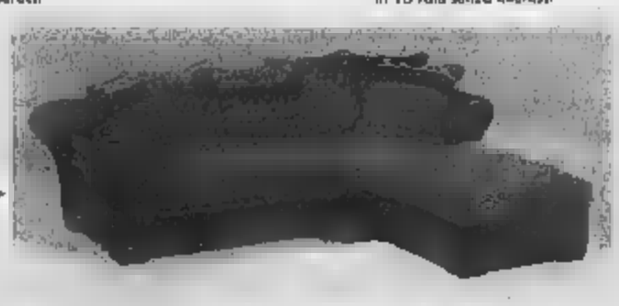
Struttura metallica verniciata a polveri epossidiche ecologiche, non tossiche, completamente sfoderabile e lavabile, **RETE ORTOPEDICA, DOGHE IN LEGNO, fondo del box in laminato ciliegio.**

€ 399*
Possibilità di pagamento in 18 rate senza interessi



Credenza 2 porte e 3 cassetti, misure cm 156x54xH.90 **€ 289***

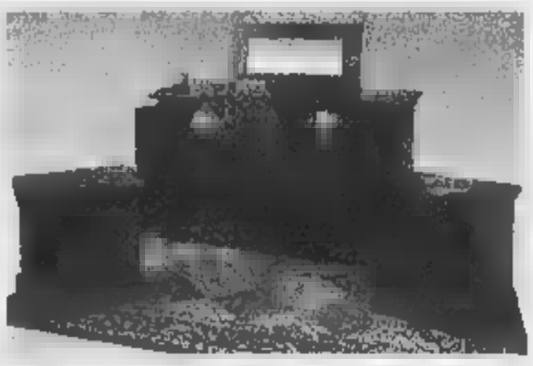
VISITATE IL NUOVO GRANDE REPARTO TESSILE.



Divano angolare con penisola, base in ecopelle e cuscini sfoderabili in ciniglia. Disponibile nella versione con base in vera pelle. **€ 627***

Comò a 13 cassetti, misure cm L.201 P.48 H.100 + 2 comodini

SCONTATO
€ 666*
Pezzi acquistabili separatamente.



TORINO
C.so Grosseto 18
Tel. 011/9003361

RIVALTA
Via Giaveno 44
Tel. 011/9003361

MOBILANDIA

* I PREZZI si intendono IVA ESCLUSA

LA SCELTA VINCENTE.

SIAMO APERTI LE DOMENICHE 11 e 25 GENNAIO
Orario pomeridiano 15.00 - 19.30

il fisco RIVISTA

RIFORMA FISCALE 2004, NUOVA IRES, NUOVO TUIR, RIFORMA DEL DIRITTO SOCIETARIO?... LE DOMANDE SONO TANTE. LA RISPOSTA UNA SOLA.

RIVISTA 'IL FISCO': CHI SI ABBONA, NON HA DUBBI.
E OGGI HA ANCHE PIÙ VANTAGGI CON LA SPECIALE OFFERTA 'PLATINO'!

2 CD-Rom semestrali
che contengono tutti i numeri de "il fisco" 2004 di "Rassegna Tributaria".

I preziosi "Pocket legislativi"
e gli "allegati" della rivista sugli argomenti di maggiore interesse professionale: IVA, TUIR, Bilancio, Accertamento, Riscossione, Fiscalità internazionale, etc.

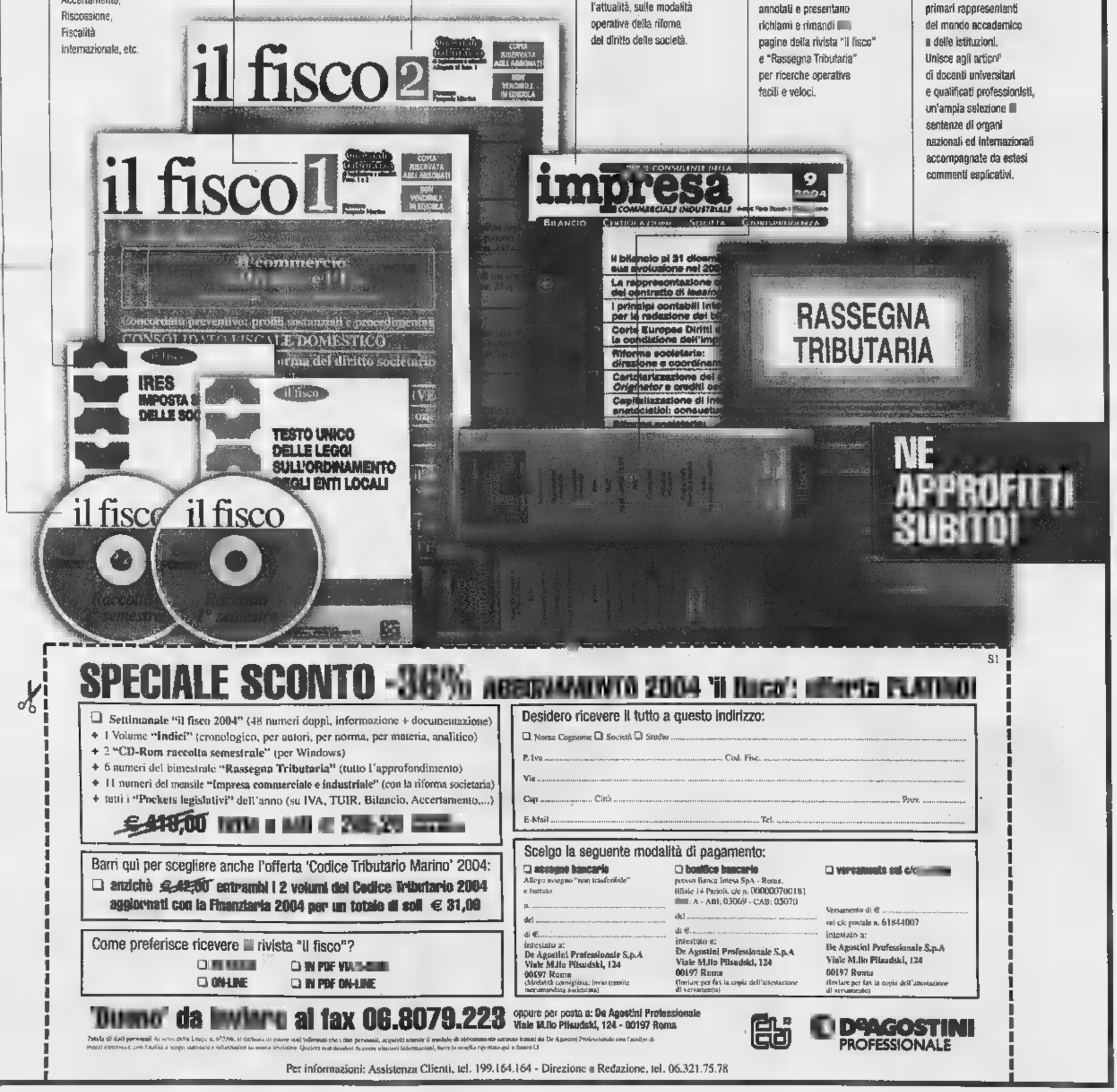
48 numeri del
di informazione tributaria diretto da Pasquale Marino che da oltre 26 anni guida i migliori professionisti. La guida tributaria più affidabile, semplice pratica per un professionista.

numeri del dorso
de "il fisco" tutta la documentazione subito a portata di mano, settimana settimana.

11 numeri della
mensile "Impresa Commerciale e industriale" focalizzata sulle tematiche gestione delle società e ricca articoli, sentenze, circolari e testi normativi focalizzati, in particolar modo, vista l'attualità, sulle modalità operative della riforma del diritto delle società.

2 volumi, rilegati
copertina rigida, il "Codice Tributario Pasquale Marino aggiornato con tutte le novità della legge Finanziaria . Tutti i testi normativi sono annotati e presentano richiami e rimandi pagine della rivista "il fisco" e "Rassegna Tributaria" per ricerche operative facili e veloci.

bimestrale
"Rassegna Tributaria" di approfondimento giuridico diretto da primari rappresentanti del mondo accademico delle istituzioni. Unisce agli articoli di docenti universitari e qualificati professionisti, un'ampia selezione sentenze di organi nazionali ed internazionali accompagnate da estesi commenti esplicativi.



S1

SPECIALE SCONTO -36% ABBONAMENTO 2004 'il fisco': offerta PLATINO!

- Settimanale "il fisco 2004" (48 numeri doppi, informazione + documentazione)
- + 1 Volume "**Indici**" (cronologico, per autori, per norma, per materia, analitico)
- + 2 "**CD-Rom raccolta semestrale**" (per Windows)
- + 6 numeri del bimestrale "**Rassegna Tributaria**" (tutto l'approfondimento)
- + 11 numeri del mensile "**Impresa commerciale e industriale**" (con la riforma societaria)
- + tutti i "Pockets legislativi" dell'anno (su IVA, TUIR, Bilancio, Accertamento,...)

~~€ 418,00~~ IVA e Spese di spedizione € 205,20

Barri qui per scegliere anche l'offerta 'Codice Tributario Marino' 2004:

☐ **anzichè ~~€ 42,50~~ entrambi i 2 volumi del Codice Tributario 2004 aggiornati con la Finanziaria 2004 per un totale di soli € 31,00**

Come preferisce ricevere la rivista "il fisco"?

☐ [illegible] ☐ IN PDF VIA [illegible]
☐ ON-LINE ☐ IN PDF ON-LINE

Desidero ricevere il tutto a questo indirizzo:

☐ Nome Cognome ☐ Società ☐ Studio .....

P. Iva ..... Cod. Fisc. .....

Via .....

Cap ..... Città ..... Prov. .....

E-Mail ..... Tel. .....

Scelgo la seguente modalità di pagamento:

☐ **assegno bancario**
Allego assegno "non trasferibile" e bancario
n. .....
del .....
di € .....
intestato a:
De Agostini Professionale S.p.A
Viale Milio Pilsudski, 124
00197 Roma
(Modalità consigliata: invio (previo raccomandata assicurata)

☐ **bonifico bancario**
presso Banca Intesa SpA - Roma,
(filiale 14 Parioli, c/c n. 000000700181
: A - ABI: 03069 - CAB: 05071)
del .....
di € .....
intestato a:
De Agostini Professionale S.p.A
Viale Milio Pilsudski, 124
00197 Roma
(Inviare per fax la copia dell'attestazione di versamento)

☐ **versamento sul c/c**

Versamento di € .....
sul c/c postale n. 61844007
intestato a:
De Agostini Professionale S.p.A
Viale Milio Pilsudski, 124
00197 Roma
(Inviare per fax la copia dell'attestazione di versamento)

"Buono" da inviare al fax 06.8079.223 oppure per posta a: **De Agostini Professionale Viale Milio Pilsudski, 124 - 00197 Roma**

Tutela dei dati personali: Ai sensi della Legge n. 675/96, si dichiara di essere stati informati che i dati personali, acquisiti mediante il modulo di abbonamento saranno trattati da De Agostini Professionale con l'ausilio di mezzi elettronici, per l'attività a scopo statistico e informativo su nuove iniziative. Qualora non desideri ricevere ulteriori informazioni, barri la casella riportata qui a fianco ☐

DEAGOSTINI PROFESSIONALE

Per informazioni: Assistenza Clienti, tel. 199.164.164 - Direzione Redazione, tel. 06.321.75.78

PERSO IL TUTTO ESAURITO NELLE STAZIONI INVERNALI ITALIANE

Non solo SCI

INNAMORATI della montagna, malati di curiosità, pronti a provare nuove emozioni. Le vacanze sulle Alpi offrono l'occasione per divertirsi anche a chi non si accontenta più delle solite cose: discesa, fondo, pattinaggio, persino il recentissimo snowboard fanno già parte della tradizione. Per chi vuole variare, il panorama dell'offerta è molto ampio. Ce n'è per tutti: da chi non vuol rinunciare alla velocità a chi vuole immergersi nel passato. Così la scelta spazia fra proposte snob, idee bizzarre e altre davvero divertenti e originali.

D'altra parte, mai come in questi giorni le montagne italiane sono piene di turisti: circa due milioni gli italiani che hanno scelto la per le di Capodanno. Particolarmente affollati i centri delle montagne olimpiche, come anche la Valle d'Aosta: Sestriere, Bardonecchia, Sauze d'Oulx, Cesana-Sansicario, Claviere e Pragelato accolgono circa centomila vacanzieri. Si tratta in gran parte di italiani, con una buona percentuale arrivi Centro e Sud Italia, mancano gli stranieri, con la novità degli svedesi e degli sciatori giunti dagli Emirati Arabi e dalla Russia. Dopo l'Epifania sarà la volta dei britannici, in arrivo una serie di voli charter per le tradizionali settimane bianche. Molti, naturalmente, raggiungono le località sciistiche per sfruttare gli impianti di risalita, ma l'elenco dei possibili divertimenti alternativi davvero lungo: scalate di cascate di ghiaccio, costruzione di igloo, cavalli e biciclette, curling e sleddog, oltre ovviamente alle classiche gite in rifugi aperti anche d'inverno (per la sera di San Silvestro le prenotazioni sono da record), magari unendo al trasferimento in seggiovia, un percorso di alpinismo o marcia con le «ciaspole» ai piedi.

GHIACCIO

Tra igloo, cascate dischi e bersagli

Sul ghiaccio si può pattinare. Magari giocare a **hockey**, sognando la Coppa Stanley o i Giochi Olimpici. Ma sono queste le uniche possibilità che le stazioni sciistiche offrono a chi proprio vuole accontentarsi delle cose «normali». A Macugnaga, il paesino walser sopra il Monte Rosa, è possibile immaginarsi esquimesi e imparare a costruirsi un **igloo**. Un divertimento originale a poca distanza dalle antiche miniere d'oro, tanto che le guide locali hanno battezzato l'iniziativa «L'igloo dello zio Paperone nel Klondike italiano».
Adrenalina garantita, poi, con l'**ice climbing**. La scalata delle cascate di ghiaccio, praticata da chi d'estate si cimenta sulle rocce, è naturalmente una disciplina che richiede preparazione e un'ottima forma fisica. La zona a monte Cogne, in valle d'Aosta, è dei paradisi di questo sport. Ma le alternative sono moltissime: dalle Dolomiti al massiccio del Monte Rosa.
Più tranquillo il **curling**, gioco antichissimo che dal 1988 conosce i fasti dell'Olimpiade. Nato in Scozia nel 1500, quando lo si giocava con i sassi sulle superfici naturali gelate. Si tratta di uno sport a squadre che ricorda alla lontana il gioco delle bocce: il giocatore deve far scivolare sul ghiaccio lo «stone», un disco di granito fornito di manico, due suoi compagni, con una specie di grossa scopa, tentano di lisciare il ghiaccio sulla traettoria della «pietra», per facilitarne la corsa verso il bersaglio che rappresenta la zona punti. Poco diffuso in Italia, il curling ha avuto impulso dopo l'assegnazione a Torino dei giochi olimpici del 2006. Ora è possibile praticarlo nei palaghiaccio delle principali stazioni invernali.

Passato e futuro Sempre in discesa

Curve disegnate con eleganza, discese rigorosamente a tallone libero. Il **telemark** è un'antica tecnica di discesa, datata 1860, richiede movimenti ampi e morbidi; sembra una danza sulla neve. Chi lo pratica racconta di un «modo più libero di sciare». Nelle si devono utilizzare entrambe le punte degli sci che devono spigolare sul lato a monte e il peso deve essere equamente distribuito nei due piedi facendo pressione sull'alluce anteriore e sul mignolo posteriore. In questo modo lo sci a valle viene a trovarsi in posizione avanzata rispetto all'altro sci e la gamba a monte si inginocchia.
L'attrezzatura ha un aspetto vagamente retrò: l'unica differenza rispetto agli abiti e agli strumenti dell'Ottocento sta nei materiali: gli sci in legno e gli scarponi in cuoio sono sostituiti da prodotti molti simili a quelli per lo sci da discesa. Gli attacchi sono strutturati in modo tale che il tallone sia sbloccato per consentire il piegamento, e lo scarpone ha la punta più lunga del normale. Il telemark è recentemente divenuta una specialità olimpica, e la area di diffusione in Italia si allarga di stagione in stagione. Sul fronte opposto al telemark sta il **carving**: un viaggio nella fantasia che regala emozioni uniche proprio perché esistono regole che lo definiscano o lo limitino: il «funcarving» è sinonimo di divertimento modernissimo, con lo sci molto sciancrato, in modo da poter disegnare curve dal raggio molto corto. Lo sciatore deve essere in grado di controllare equilibrio e forza. Non c'è un codice da rispettare dal punto di vista tecnico e stilistico. L'unica condizione è quella di inventare più evoluzioni possibili.
Naturalmente senza cadere...

Skikjöring, velocissimi al traino di un cavallo

Forse i compagni di fatica non saranno troppo contenti, sulla neve è possibile anche andare in compagnia di un animale. Lo **Skikjöring**, uno sport inventato in Scandinavia, e da poco affacciato in Italia: consiste nel farsi trainare con gli sci ai piedi da cavallo che corre al trotto su un terreno pianeggiante. La tecnica, dicono i praticanti, è la stessa dello sci d'acqua. Il 12 gennaio ci sarà gara a Vorano, in provincia di Bolzano. Con i cavalli si può anche giocare la versione invernale del **Polo**, a patto di essere in grado di tenere le briglie con una sola e sapersi lanciare in velocità su una superficie ghiacciata. Si tratta naturalmente di una disciplina super-elitaria, che in Italia ha un solo terreno di gioco: a Cortina d'Ampezzo, dove si organizzano partite sul lago di Misurina. Chi ai cavalli preferisce i cani ha a disposizione molte discipline: dal tradizionale **Sleddog**, cioè la slitta trainata da husky siberiani (il 28 e il 29 febbraio ci sarà una gara a Gressoney, in Valle d'Aosta, ma il calendario prevede competizioni un po' ovunque, da Tarvisio a Roccaraso) all'incredibile **Dog-Bike**: sul ghiaccio in sella a bike trainata da un cane (in Italia è stato attrezzato percorso sulle Alpi del Veneto, Padola e Cortina).

ANTICONFORMISTI

Da adulti sullo slittino (ma c'è chi usa il canotto)

La velocità sulla neve non è prerogativa di chi usa gli sci. Senza scomodare il **bob**, lo **skeleton** e le altre discipline olimpiche, anche il turista fornito di una buona dose di coraggio può assaggiare discese da brivido di tipo nuovo. In Piemonte, a un quarto d'ora Domodossola, la stazione sciistica di Domobianca offre la possibilità di praticare lo **snowtubing**, disciplina originalissima che consiste nel scendere a bordo dei «gommoni da neve», speciali canotti di gomma che ricordano un po' le d'aria dei camion. Più tradizionale lo **slittino**, che a certe condizioni è tutt'altro che un gioco da bambini. Sulle Dolomiti, molte stazioni offrono la possibilità di abbinare la discesa a una salutare camminata in salita: si marcia per ore, si raggiungono posti incantevoli, e poi ci si lancia a capofitto lungo piste naturali «vietate» agli sciatori. Il paradiso degli slittinisti sono le Dolomiti: in Val Badia, ai piedi del gruppo del monte Croce, si snodano ventina di chilometri di piste. All'Alpe di Siusi è imperdibile la Zallinger-Saltria, mentre è decisamente più impegnativo scendere lungo i dei chilometri che uniscono Icaro al Monte Piz, separati dislivello di cinquecento metri. Anche in Piemonte, in attesa di Torino 2006, molte stazioni attrezzate.

Emozioni senza fatica A motore verso i ristoranti

Chi proprio vuol fare fatica può ricorrere alle **motoslitte** per una «comoda» gita alla scoperta panorami che richiederebbero ore cammino. Ormai il noleggio è possibile praticamente in tutte le principali stazioni sciistiche italiane, anche se in molti casi alcuni percorsi sono chiusi per non mettere in pericolo gli escursionisti e gli sciatori. Sull'intero arco alpino, dal comprensorio della Via Lattea Dolomiti, passando per la Valsusa e stazioni lombarde, non mancano i ristoranti in quota che mettono le slitte motorizzate a disposizione dei clienti. Spesso, per la discesa viene proposto un itinerario di grande suggestione su itinerari illuminati dalle fiaccole. Non tutti i percorsi, però, hanno una finalità «gastronomica»: da Misurina, ad esempio, è possibile risalire fino alle trincee della Grande Guerra scavate sul Monte Piana. Chi poi non vuol perdersi l'emozione di osservare dall'alto il panorama innevato, può scegliere il **parapendio** se non addirittura il **deltaplano**. Anche qui le stazioni che offrono per principianti discese di coppia al fianco di un esperto sono ormai numerosissime. L'ultimo nato in ordine di tempo è il **kitesnow**, inedito abbinamento la vela e lo sci: un grande aq a cui si lega uno sciatore è il motore nelle giornate di . A Vétan, in Val d'Aosta, campionato italiano dal 19 al febbraio.

TRADIZIONALISTI

Racchette ai piedi come i vecchi cacciatori

In Veneto la chiamano «ciaspole», altrove semplicemente le «racchette». Sono strumenti antichissimi, usate secoli fa dai cacciatori e dai contadini di montagna per camminare più facilmente sulla fresca. In origine strumenti piuttosto rudimentali: un cerchio di legno, una serie di piccole strisce di io, una cinghia per assicurare il tutto alle scarpe. All'inizio del Novecento, prima e durante la Grande Guerra, l'esercito impegnano in Alta Val Pusteria si inventò altri mezzi per muoversi anche in inverno e le racchette dimenticate. Negli ultimi anni, però, l'inversione di tendenza: le escursioni nella neve sono tornate di moda. Ora grazie a materiali antistrappo, leghe al titanio e altre novità i progressi sono stati notevoli. Dal Piemonte al Trentino davvero tanti gli itinerari: dalle valli Maira, Stura e Vermenagna nel Cuneese alla valle Susa e le proposte sopra Pragelato (l'8 febbraio grande appuntamento con racchettinvalle) nel Torinese, le gite in Valle d'Aosta, l'Ossola fino alle escursioni sopra Bormio e in Valtellina, Val Gardena, Alta Pusteria e Plan de Corones. L'ultima novità è il **backcountry**: abbinamento racchette da neve-snowboard. Le racchette per la salita danno la possibilità agli appassionati della «tavola» di fare fuoripista in zone senza impianti di risalita. Dal al 8 febbraio, a Vétan in Valle d'Aosta, si svolgerà raduno appassionati.

PAGINA A CURA DI Gianpaolo Marro

«Swiss in [illegible] utile operativo già quest'anno»

«Swiss non ha problemi acuti di liquidità, i mezzi attualmente a disposizione sono sufficienti nonostante la compagnia non [illegible] ancora ottenuto il credito [illegible] l'esercizio di [illegible] milioni di franchi cui aspira da tempo». Lo afferma il presidente della direzione André Dosé, che in un'intervista pubblicata oggi dal 'Sonntags8lick' ribadisce anche l'obiettivo di tornare nel 2004 in zona utili a livello operativo. I mesi di settembre, ottobre e novembre [illegible] stati migliori di quanto previsto dal businessplan, sia dal profilo dei costi che da quello dei ricavi, ha rivelato Dosé.

Da [illegible] il nuovo vertice di Selfridges

Martha Lane Fox, la co-fondatrice del sito [illegible] affari online lastminute.com, potrebbe prendere [illegible] redini [illegible] grande magazzino londinese Selfridges. La giovane manager, che aveva annunciato la sua uscita da lastminute.com, avrebbe ricevuto un'offerta da Galen Weston, miliardario canadese proprietario del centro commerciale di Oxford Street e del grande magazzino Brown Thomas [illegible] Dublino. Fox non commenta, ma secondo alcuni suoi amici ha già deciso che accetterà l'offerta.

INCONTRO TECNICO GOVERNO-SINDACATI. DOMANI SI REPLICA

Pensioni, nuovo round Maroni: la riforma è utile lo confermano i numeri

Per il ministro è «semplicistico» attribuire la forte crescita della spesa all'avvio del dibattito sul Welfare. Pezzotta: il 10 tireremo le somme

Alessandro Barbera

ROMA

Non è dei più favorevoli il clima nel quale [illegible] sindacati e governo riprendono le trattative per la riforma delle pensioni. Un vertice «tecnico» - così lo definisce il segretario della Cisl Pezzotta - fra il ministro ed i responsabili per [illegible] previdenza delle tre confederazioni Morena Piccinini, Pier Paolo Baretta [illegible] Adriano Musi Ad allontanare nuovamente [illegible] parti, le diverse valutazioni sull'andamento della spesa pensionistica del 2003, resa nota sabato dall'Inps [illegible] in crescita dell'8,2%. Dati che danno al ministro del Welfare l'occasione per sottolineare che «il presupposto su cui si basa la riforma del governo è confermato» e ribadire la scadenza inderogabile di gennaio per la sua approvazione. E invece, dice Maroni in polemica con Pezzotta, «sembra un po' semplicistico attribuire la crescita della spesa al fatto che si [illegible] parlato di riforma delle pensioni». Comunque vada, il confronto proseguirà «fino al 10 gennaio poi, in ogni caso, tireremo le conclusioni». Maroni spera ancora di ricevere dai sindacati una proposta alternativa: «Noi la nostra ricetta l'abbiamo presentata. Vediamo se il sindacato ha la [illegible]. Maroni è comunque convinto che i sindacati siano disponibili a trovare una sintesi: «Le variazioni Inps evidenziano che è necessario intervenire. La verità è che tutti i Paesi europei [illegible] intervengono, e lo fa anche l'Italia. E [illegible] pare che questo presupposto alla fine sia condiviso anche dal sindacato. Da domani possiamo cominciare [illegible] discutere nel merito della ricetta».

Il ministro ieri ha indicato una scaletta del confronto: «Cominciamo con gli argomenti meno spinosi, ma non eludiamo i problemi veri. Vogliamo solo sgombrare il campo dalle [illegible] più facili e avere tempo per gli ostacoli più difficili. Ci vediamo domani e dopodomani, poi riprenderemo il confronto il 7, 8 e 9 gennaio. Cinque giorni di confronto per tirare le somme il 10. Quel giorno vedremo chi ci sta, perché per [illegible] governo [illegible] la scadenza del 31 gennaio per l'approvazione della delega».

Il ministro del Welfare, Roberto Maroni

Pessimista, almeno in questa fase, [illegible] leader della Cisl: «Al momento le posizioni sono troppo distanti e sarà difficile raggiungere un accordo», ha detto [illegible] Pezzotta dalla Sardegna. Anche se, aggiunge, «siamo solo agli inizi del confronto». Ma su un punto è d'accordo con Maroni: «Dopo il 10 si tireranno le somme». Il segretario confederale Raffaele Bonanni entra nel dettaglio dei dati Inps e critica aspramente «i tanto decantati» incentivi a rimanere in servizio: «sono una ciofeca e lo dimostrano proprio quei dati».

Il collega della Uil Adriano Musi se la prende invece con la «strumentalizzazione dei numeri» e la «inutile forzatura» del ministro: per questo prima di qualunque trattativa [illegible] ria una «operazione-verità sui conti delle pensioni». La Uil sarà all'incontro [illegible] le migliori intenzioni, ma se [illegible] si capiscono le cifre reali [illegible] ci saranno proposte». Perché, aggiunge il numero due di via Po, vogliamo «vedere i dati che il governo nasconde, e capire come ha fatto a cambiare opinione sulla situazione del sistema previdenziale in 12 mesi». Musi si chiede perché «si continuano [illegible] dare dati complessivi e mai comprensibili, distinti per fon[illegible] [illegible] per entità, con un'esatta comparazione tra contributi versati e pensioni erogate». Inoltre «servono numeri che separino i costi dell'assistenza e il Tfr [illegible] spesa previdenziale». Insomma, per Musi è «niente di più inventato» l'idea che il sindacato abbia accettato il dialogo perché convinto della [illegible]essità di una riforma.

Le dichiarazioni dei protagonisti della trattativa dimostrano che la strada per trovare una soluzione condivisa [illegible] ancora lontanissima. Ma la volontà di provarci non manca, e lo dimostra il calendario denso [illegible] appuntamenti. Oggi si dovrebbe parlare di previdenza integrativa, sulle quale sembra esserci qualche margine di accordo: dall'utilizzo del trattamento di fine rapporto (i sindacati chiedono sia destinato ai fondi pensione volontariamente e non obbligatoriamente) [illegible] quello delle eventuali agevolazioni per i fondi pensione di categoria (i cosiddetti «fondi chiusi»).

Altri temi caldi in agenda sono la decontribuzione (i sinda[illegible] in questo caso sono contrarissimi) e il tema [illegible] separazione tra previdenza e assistenza. C'è poi la questione dei conti previdenziali accennata da Musi: Cgil, Cisl e [illegible] vogliono sapere dal governo sui quali elementi si basano le previsioni sull'andamento della spesa previdenziale futura. A tutt'oggi infatti la proposta del g[illegible] si basa sulla necessità di intervenire sulla gobba della spesa complessiva per le pensioni prevista al 16% del Prodotto interno lordo fra il 2015 e il 2030. Per l'esecutivo ciò sarà possibile [illegible] una riforma che a partire dal 2008 permetta di andare in pensione solo con [illegible] anni di contributi o dopo aver raggiunto i 65 di età (60 per le donne).

PENSIONI: [illegible] RIFORMA

Governo

- Dal 2008 si alza [illegible] [illegible] **anni di contributi** la soglia per la pensione d'anzianità
- Fino al 2008 **superbonus per chi resta al lavoro** (+32,7% esentasse in busta paga)
- Pensioni di anzianità calcolate solo sulla **somma dei contributi effettivamente versati**
- **Taglio dei contributi** per i neo-assunti
- **Versamento obbligatorio del Tfr** in fondi pensione
- **Da subito:** prelievo 3% su pensioni d'oro; riduzione sperequazioni a parità di lavoro; agevolazioni a chi ha familiari disabili

Sindacati

- Solo **dopo la verifica, nel 2005,** si potrà discutere di alzare l'età pensionabile
- **Incentivi diversi dal superbonus,** senza intaccare il monte contributivo dei lavoratori
- Tornare nel solco della riforma Dini: **requisiti anagrafici, non solo contributivi**
- **Defiscalizzazione** degli oneri sociali
- **Silenzio-assenso** per il versamento del **Tfr** in fondi
- **Da subito:** aumento dei contributi di autonomi e Co.co.co; meno sperequazioni tra casse previdenziali; separazione previdenza/assistenza

«Ripresa nel [illegible] ma Usa in fuga»

[illegible] Il 2004 sarà l'anno della ripresa. Ma, anche [illegible] ormai è certo [illegible] l'Unione [illegible]pea crescerà lasciando alle spalle una lunga fase di stagnazione iniziata nel 2001, ad ampliarsi sarà anche il gap con gli Stati Uniti. L'anno prossimo, infatti, gli Usa dovrebbero registrare un Pil in crescita del 4,2% ben superiore all'1,8% che si registrerà nella zona euro. È questo il quadro tratteggiato dall'Osservatorio economico di Confcommercio, che sottolinea come la diversa velocità nello sviluppo delle due aree, che ha ormai assunto carattere strutturale, è da ricondursi alle caratteristiche della ripresa ed al diverso ruolo svolto dalle singole variabili nella determinazione del Pil. Mentre negli Stati Uniti la politica espansiva dal lato dell'offerta (la cosidetta supply-side), con generosi tagli fiscali da parte dell'Amministrazione Bush, sta incoraggiando la [illegible] per consumi delle famiglie e per investimenti delle imprese, in Europa, il Patto di stabilità e di crescita si sta dimostrando inadatto alla gestione delle fasi di rallentamento e di stagnazione.

SCAVALCA LA FRANCIA

La Cina è numero 4 nell'export

PECHINO

La Cina diventa il Paese [illegible]ro quattro al mondo per gli scambi internazionali, scavalcando la Francia [illegible] posizionandosi dietro a Germania, Giappone e Stati Uniti. Lo ha annunciato il viceministro per il Commercio cinese Yu Guangzhou, anticipando le valutazioni dei [illegible] uffici che proiettano i dati certi degli undici mesi già trascorsi, estendendone la portata all'inte[illegible] 2003: nell'arco dell'anno, l'interscambio di Pechino dovrebbe ammontare a 840 miliardi di dollari, [illegible] aumento del [illegible] per cento rispetto al 2002.

Il totale è la [illegible] di 430 miliardi di esportazioni (le tanto temute esportazioni cinesi) [illegible] 410 miliardi di importazioni, che sono minori [illegible] prima voce ma risultano pari come ordine di grandezza. Allo scavalcamento della Francia nell'interscambio complessivo corrisponde anche quello della sola voce export.

Nell'annunciare questi dati, Pechino ha smorzato i toni trionfalistici (che potrebbero risultare minacciosi nel resto del mondo) sottolineando che non si parla di crescita del solo export ma anche dell'import e che a questo risultato [illegible] no vari fattori, che ha così sintetizzato: una crescita velocissima del prodotto interno lordo, un mercato interno vastissimo e dalle potenzialità che vengono progressivamente valorizzate e infine (solo al terzo posto nell'apprezzamento del viceministro) una manodopera numerosa e a buon mercato, che oltretutto sta anche diventando, ma[illegible] mano, sempre più specializzata e dunque competitive anche in termini di qualità con quella di molti Paesi stranieri.

Naturalmente il recente ingresso nel Wto non potrà che [illegible] ancora l'interscambio; Pechino sottolinea [illegible] [illegible] in corso l'abbattimento o la riduzione di diverse barriere (giorni fa è toccato ai dazi sull'acciaio).

Il rappresentante del gover[illegible] [illegible] ha sottolineato che alcune modifiche in atto nella domanda globale stanno beneficiando il suo Paese favorendo la [illegible] delle [illegible] esportazioni [illegible] ha aggiunto che lo sviluppo impetuoso dell'economia cinese, favorito anche dall'export, comporta maggiori importazioni di macchinari, tecnologia [illegible] materie prime per sostenere la produzione industriale, inoltre il benessere che si diffonde per questa via permette [illegible] cinesi di importare più beni di consumo con i loro redditi personali sempre più elevati.

L'idea è che la Cina possa offrire più mercati di smercio ai Paesi stranieri in cambio delle quote che sottrae loro con il suo export, e questa affermazione è vera, [illegible] corretta tenendo conto che le imprese e i lavoratori che perdono fatturato e occupazione a causa della concorrenza dei prodotti industriali cinesi non sono [illegible] stesse imprese e gli stessi lavoratori che guadagnano di più esportando in Cina, né può essere automatico per questi ultimi riciclarsi a nuove attività, anzi a volte risulta addirittura improponibile, quindi [illegible] processo impone adattamenti lunghi e dolorosi ai concorrenti.

La Cina cresce anche grazie agli investimenti diretti stranieri nel suo apparato economico, che [illegible] primi undici mesi del [illegible] sono ammontati [illegible] 47,2 miliardi di dollari e nell'intero anno dovrebbero raggi[illegible]ere i 52,7 miliardi.

Secondo i dati del Wto, che riguardano il 2002 e quindi [illegible] [illegible] aggiornati di quelli su cui ragionano i dirigenti di Pechino, l'anno passato la Cina è stata il quinto esportatore mondiale con 325,6 miliardi di dollari. [r.e.s.]

UN CONVEGNO E UN LIBRO DELL'OSSERVATORIO IMPRESA E CULTURA PER CHIEDERE MENO TASSE

Fisco e burocrazia soffocano il mercato dell'arte

Le aziende vorrebbero investire di più nel settore, lo Stato non le incoraggia

Luigi Grassia

L'Italia dei secoli d'oro è stata il paradiso dei nobili mecenati, cioè di quei principi che un po' per sincero amore dell'arte e un po' per [illegible] di gloria legavano il loro nome alla produzione di quadri, sculture e palazzi proteggendone e sovvenzionandone gli autori. Oggi esistono moderni principi ugualmente ben disposti a finanziare l'arte, e per ragioni quasi identiche [illegible] quelle dei loro predecessori: [illegible] no le imprese, con i loro budget a volte assai consistenti destinati a questo settore così vitale per la loro immagine [illegible] a volte pure per il loro portafoglio, visto che l'arte è anche investimento). Ai giorni nostri, l'accento si è spostato dalla produzione di opere nuove alla tutela [illegible] alla valorizza[illegible] di quelle che già ci sono, cioè del gigantesco patrimonio che l'Italia ha ricevuto [illegible] eredità storica; lo Stato, sopraffatto dall'enormità del compito, dovrebbe (in teoria) spalancare le braccia a [illegible] farsene carico, e invece, a sorpresa, preferisce (troppo spesso) mettere i bastoni fra le ruote; molte aziende rinunciano agli investimenti culturali perché temono di impelagarsi in contenziosi tributari.

Un convegno e un libro sono stati dedicati a un aspetto specifico della questione, cioè «La defiscalizzazione dell'investimento culturale»; il volume è a cura dell'Osservatorio impresa e cultura [illegible] è edito da Sipi (Roma); il convegno si è tenuto di recente a Milano, organizzato da Arte Fiera Bologna. Sia chiaro, è giusto che il pubblico si preoccupi che il patrimonio artistico non venga abbandonato a una privatizzazione selvaggia; ma pur tenendo conto di questo, [illegible] sicuri che si tuteli qualche interesse pubblico se [illegible] Italia sull'investimento in opere d'arte grava un'aliquota del 20% e in Germania del 7%, in Gran Bretagna del 6% e in Francia del 5,5%? È assurdo immaginare che chi investe in cultura da noi possa usufruire di benefici fiscali paragonabili a quelli offerti da altri Paesi?

[illegible]

In Italia l'aliquota (20%) è la più alta d'Europa: in Francia si ferma [illegible] 5,5 «Da noi non mancano alcune buone leggi ma sono poco applicate»

Osserva ad esempio Cesare Annibaldi che «solo nel 1965, con la legge 512, si è introdotto un provvedimento che prevedeva la possibilità di detrazioni fiscali nel campo dei beni culturali», tuttavia «non [illegible] è [illegible] stato emanato il regolamento applicativo». D'altra parte non sono mancati fatti positivi recenti, come la legge 324/2000 che «malgrado i [illegible] limiti (come quello di riguardare solo [illegible] erogazioni [illegible] di comportare una forte macchinosità del s[illegible] funzionamento) può dare un appor[illegible] positivo [illegible] condizione che ne venga stimolata l'applicazione con una forte comunicazione», dal momento che molte imprese «non ne c[illegible]o l'esistenza e quindi non sanno che comporta la piena deducibilità delle erogazioni».

Un altro problema, [illegible] figlio delle stesse difficoltà, è la forzata dispersione degli interventi culturali delle imprese, che faticano [illegible] comporsi in un quadro unitario; fra i gruppi italiani che investono in cultura (e decine di essi non sfigurano rispetto ai migliori esempi stranieri) tende per forza di cose a prevalere una logica «fai da te», secondo cui, dice il direttore scientifico dell'Osservatorio impresa e cultura Pier Luigi Sacco, «l'impresa lancia e gestisce un proprio progetto reclutando competenze tecniche e professionali nell'ambito culturale, [illegible] ha difficoltà a entrare in dialogo costruttivo con le grandi istituzioni culturali del nostro Paese», scoraggiata [illegible] spesso intimorita dalla complessità e dai vincoli che ne caratterizzano l'azione; infatti [illegible] tempi lunghi e incerti della cultura pubblica non si addicono alle scadenze pressanti [illegible] al bisogno di certezza dell'impre[illegible]. Una situazione completamente diversa da [illegible] e Gran Bretagna e anche dai principali Paesi dell'Europa continentale.

Crescono le fiere d'arte, ma il fisco imbriglia gli affari

Alfa Romeo
I nostri successi partono da qui.
www.alfaromeo.it

IL «CHIEF EXECUTIVE OFFICER» DI ORACLE PREANNUNCIA UNA RIVOLUZIONE NELL'ELABORAZIONE DEI DATI

C'è aria di rivoluzione per i grandi computer Nuovi assetti dal 2004

Il guru Ellison: Linux dilagherà, le macchine faranno sempre più rete e il software non verrà offerto come «pacchetto» ma come servizio

A sinistra Bill Gates e qui sopra Larry Ellison, «Ceo» di Oracle. Alta tensione nella sfida per i grandi computer

> Il monopolio di Windows nei personal non potrà essere scalfito. Invece i «server» di grandi dimensioni diverranno più economici gestendo la loro potenza in modo flessibile grazie a nuove architetture di sistema

intervento

Larry Ellison*

S[redacted] avete lavorato abbastanza a lungo nella Silicon Valley, [redacted] potete fare a [redacted] di notare una forte somiglianza tra l'industria della tecnologia e il settore dell'abbigliamento femminile: entrambi, infatti, sono fortemente dipendenti dalle mode. In entrambi i settori, alcune idee diventano [redacted] moda e conquistano un seguito fortissimo, mentre altre sono abbandonate all'oblio. Talvolta, come per Internet, compare qualcosa che trasforma davvero la situazione [redacted] dalle fondamenta, [redacted] molto più spesso la realtà sconfessa clamorosamente gli ambiziosi piani dei pubblicitari. Niente è più importante della capacità di distinguere le mode passeggere dalle tecnologie veramente rivoluzionarie, quelle, insomma, che sono davvero in grado di cambiare le regole del gioco. Se mi si chiedesse di individuare tre idee o soluzioni che avranno importanza [redacted] solo nel 2004, ma per [redacted] bel pezzo, queste sarebbero: Linux; il «grid computing» e il software inteso come servizio.

Linux, il sistema operativo gratuito del movimento «open source», è presente sul mercato ormai da diversi anni, ma è solo recentemente che i suoi reali significato [redacted] potenziale sono stati compresi dalla maggior parte degli operatori del settore. In effetti, neanche grid computing, utility computing o computing on demand (comunque decidiate di definirlo) è un'idea del tutto nuova, ma anche in questo caso, solo ora sta emergendo la tecnologia in grado di tradurla in realtà. Lo stesso vale per la vendita di software secondo [redacted] modello di business dei servizi: si tratta di un concetto che aleggia nel settore da diverso tempo, ma solo nel 2004 comincerà a decollare davvero.

Quando Linux ha fatto il suo debutto sulla [redacted] nei tardi Anni 90, [redacted] stato visto da molti come un potenziale sfidante al sostanziale monopolio detenuto da Microsoft Windows. Non è andata così, come tutti sappiamo. [redacted] sistema operativo non era abbastanza «user friendly» per i non appassionati e Linux non poteva offrire una valida alternativa alla suite di applicazioni per desktop di Microsoft Office, lo strumento che più di tutti ha aiutato il colosso di Redmond a mantenere il monopolio sul settore dei sistemi operativi.

Ma si sta verificando qualcos'altro, potenzialmente ancora più importante. La perenne ambizione di Microsoft di rendere Windows un sistema operativo dominante anche nel segmento dei server potrebbe [redacted] definitivamente frustrata proprio da Linux. Intel, Ibm, Hewlett-Packard e Dell hanno infatti colto l'opportunità di sfuggire al controllo asfissiante [redacted] Microsoft per fornire ai propri clienti un sistema operativo per server [redacted] migliore qualità - più stabile e più sicuro - e, al tempo stesso, molto più conveniente. Microsoft sta cercando di rispondere colpo [redacted] colpo legando [redacted] proprio software per desktop, leader assoluto del mercato, al suo software per server, proprio [redacted] fece con il suo browser qualche [redacted] or sono. Oracle offre da un paio d'anni il suo supporto [redacted] Linux con [redacted] versi[redacted] del sue database, Oracle 9i, che ha una funzionalità denominata Real Application Clusters (Racs). Grazie al Racs, qualsiasi applicazione [redacted] business può essere eseguita su più nodi di elaborazione [redacted] se si trattasse di un solo, unico, computer di grandi dimensioni. Le dispendiose macchine multiprocessore che rappresentano l'elemento di spicco di tutti i data-center vengono quindi rese inutili. Infatti, utilizzando un gran numero di dispositivi biprocessore e [redacted] basso costo ora è possibile ottenere prestazioni superiori e un'affidabilità pressoché totale.

E' paradossale che abbiamo contribuito a rendere inviolabile Windows ma, cosa molto più interessante, abbiamo fatto lo stesso per Linux. E [redacted] Linux può competere con successo con Microsoft sui server, potrà, nel tempo, [redacted] il seguito necessario [redacted] farlo anche nel segmento dei desktop. Questi dispositivi Linux a basso costo possono diventare le reali fondamenta del vero grid computing. Sin dallo scoppio della bolla speculativa delle dot.com, le aziende hanno subito una notevole pressione per ottenere maggiori risultati [redacted] minori risorse. Solitamente, a [redacted] dell'imprevedibilità e dell'immediatezza delle esigenze di computing, le società sono costrette a spendere somme ingenti per dotare [redacted] server e personale di livello adeguato i centri dati che devono occuparsi delle situazioni più gravose. Attualmente, la maggior parte dei sistemi computerizzati non supera, in media, il livello di esecuzione del 50% della sua capacità: ciò dimostra che il modello corrente è inefficiente.

L'idea alla base del grid computing consiste nella possibilità di attingere a una riserva decentrata di potenza di elaborazione [redacted] disponibile allo stesso modo dell'energia elettrica o del gas per il riscaldamento. L'utente utilizza quello che gli serve quando gli occorre. Questo significa che l'elaborazione deve essere affidabile e pervasiva p[redacted]prio come tutte le altre utility. Il grid computing deve inoltre [redacted] la possibilità di ridurre i costi grazie alla condivisione delle risorse, alla scalatura incrementale e alla diminuzione delle esigenze di amministrazione IT (le persone dimenticano di frequente che la spesa principale in ogni segmento del mercato è sempre e comunque la manodopera). Nuove tecnologie hardware e di interconnessione, quali i server blade, le reti di aree di memorizzazione e InfiniBand stanno già giocando una parte di primo piano in questo senso.

Ma la chiave per il grid computing è la creazione di un'infrastruttura software idonea. Questa è la ragione che ci ha portato al lancio di Oracle 10g (la «g» sta per grid) alla fine del 2003. Questa soluzione si fonda su due concetti: l'implementazione [redacted] unica a partire da una moltitudine di dispositivi; la gestione di numerosi elaboratori come se si trattasse di uno solo. Il software deve c[redacted] l'illusione che i cluster di macchine siano [redacted] singola entità, proprio come un database o un application server, permettendo di conseguenza agli utenti di aggiunge[redacted] o rimuovere capacità in modo incrementale e [redacted] richiesta. Il software deve inoltre essere in grado di gestire gruppi di computer come se si trattasse di uno solo, bilanciando carichi e risorse in modo automatico su tutto lo».

L'estensione del grid computing finirà per far affermare in modo definitivo l'idea del software come servizio. L'attuale e obsoleto modello di acquisto del software, in base al quale gli acquirenti devono tentare di indovinare [redacted] proprie esigenze per gli anni [redacted] venire, mentre i fornitori tentano [redacted] vendere loro [redacted] più di ciò che gli [redacted] veramente, ha tradizionalmente prodotto pessimi risultati per entrambi gli schieramenti. Troppo spesso i clienti hanno dovuto prendere decisioni sofferte sul destino del proprio sistema, mentre le aziende produttrici di software hanno dovuto patire una cronica instabilità delle proprie entrate. Sono da lungo tempo un convinto assertore di un modello di sottoscrizione che possa adattarsi alle mutevoli esigenze dei clienti [redacted] che spinga i fornitori [redacted] assumersi la piena responsabilità per quanto riguarda l'effettivo funzionamento del loro software. Negli scorsi [redacted]nni sono emerse alcune aziende che distribuiscono e commercializzano il proprio software esclusivamente secondo il modello della fornitura di servizio.

Queste aziende offrono applicazioni di business progettate sin dall'inizio per l'hosting sul Web. Nel 2004 alcune raggiungeranno la piena maturità.

* «Ceo» di Oracle

Copyright La Stampa -The Economist

CONFARTIGIANATO FIDI PIEMONTE S.c.r.l.
Sede Legale, Piazza Bodoni, 3 – 10123 Torino
Convocazione Assemblea dei Soci e Assemblee Parziali Territoriali
A seguito dell'Atto di Fusione per incorporazione stipulato a Torino in data 01.12.2003, già registrato presso la Camera di Commercio di competenza territoriale, è convocata per il giorno 29.01.2004 alle ore 8,00 (in prima convocazione) e Venerdì 30.01.04 alle ore 10,00 (in seconda convocazione) presso la sede legale della Cooperativa, la ASSEMBLEA STRAORDINARIA DEI SOCI - a cui parteciperanno esclusivamente, ai sensi dell'art. 2533 del c.c., i delegati eletti dalle Assemblee separate locali ed a cui farà immediatamente seguito la prima riunione del nuovo C.d.A. della Cooperativa – con il seguente o.d.g.
a) determinazione del numero dei membri del C.d.A. di nomina assembleare.
b) nomina delle cariche sociali (C.d.A., Collegio Sindacale e Collegio dei Probiviri).
c) determinazione del compenso annuale dei Sindaci,
d) varie ed eventuali.
Pertanto, sulla base della deliberazione in merito assunta in data 17.12.03 dalla società incorporante, È CONVOCATA – con il medesimo o.d.g. della Assemblea Generale sopra indicata - L'ASSEMBLEA TERRITORIALE DEI SOCI - GIÀ SOCI C.A.G. - DELLA PROVINCIA DI TORINO in prima convocazione il giorno Domenica 11.01.2004 alle ore 19.00 presso Filiale Confartigianato Fidi - corso Francia, 23 - Torino ed in seconda convocazione il giorno Lunedì 12.01.2004 alle ore 21,00 presso Filiale Confartigianato Fidi - corso Francia, 23 - Torino
Si ricorda ai Soci che – sul disposto dell'art. 36 dello Statuto - le Assemblee Separate Locali (Assemblee parziali Territoriali) non assumono deliberazioni sugli argomenti all'ordine del giorno ma verificano unicamente la volontà dei partecipanti in ordine ai punti stessi, fatto salvo in caso di rinnovo delle cariche sociali della Cooperativa. Tali volontà sono portate dai delegati alla Assemblea Generale i quali sono tenuti ad esprimere il proprio voto secondo le ind[redacted] emerse dalle Assemblee Locali. Sono inoltre Compiti della Assemblea Separata Locale
- nominare i delegati per la partecipazione alla Assemblea Generale dei Soci.
- proporre i rappresentanti, [redacted] dai delegati, che andranno a far parte del Consiglio di [redacted]strazione,
- proporre i rappresentanti che andranno a far parte del Comitato Tecnico Esecutivo Territoriale (con un minimo di 3 ed un massimo di 9 membri).
- proporre se necessario [redacted] il nominativo del Direttore [redacted] sede territoriale competente
IL PRESIDENTE Ing. Gabriele Bosone
Confartigianato Fidi Piemonte: la Cooperativa di Garanzia Fidi al servizio delle imprese artigiane e di tutte le piccole medie imprese
Filiale provinciale di TORINO Francia: Corso Francia, 23 - 10138 Torino
Tel.: 011.4341455 Fax: 011.4341423

AZIENDA [redacted] IGIENE [redacted] TORINO S.p.A.
Avviso di gara esperita
Ente appaltante: AMIAT S.p.A. via Germagnano, 50 - 10156 Torino - tel. 0112223111 fax 0112223288. Procedura di aggiudicazione: pubblico incanto. Data di aggiudicazione: 04.11.2003. Criteri di [redacted] all'art. 21, 1° comma lett. b) L. 109/94. Offerte ricevute 18. Aggiudicataria: Tecnocap S.r.l. Prestazioni: lavori relativi alla costruzione di ecocentro rifiuti in Torino, via Arbe, reg. Via Tirreno. Importo a base di gara: Euro 1.819.313 di cui oneri di sicurezza. Ribasso dell'offerta di aggiudicazione: 17,355%. Altre informazioni: è possibile prendere visione degli atti del procedimento presso il Servizio Appalti e Contratti dell'AMIAT S.p.A. Data di pubblicazione del bando di gara: 15/10/2003
L'AMMINISTRATORE DELEGATO dott. [illegible]

COMUNE DI VILLANOVA D'ALBENGA
Provincia di Savona
L'Amministrazione del Comune di Villanova d'Albenga avvisa ai sensi dell'art. 80 comma 2, del D.P.R. 21.12.1999, n. 554 e s.m.i., che è stato indetto un appalto concorso ai sensi dell'art. 6, lett. c), del D. lgs. 17.03.1995, n. 157 e s.m.i., per la selezione di un soggetto privato da associare nella costituenda S.p.A. finanziaria alla gestione di centro per lo stoccaggio dei rifiuti provenienti dalla raccolta differenziata, nonché della raccolta differenziata dei rifiuti urbani, della raccolta, del trasporto e del conferimento nei centri di smaltimento [redacted] urbani, rifiuti speci[redacted] [redacted] rifiuti urbani, dello spazzamento e della nettezza urbana, mediante [illegible] di cui alle lett. b) dell'art. 23, del D. Lgs. 17.03.1995, n. 157 e s.m.i. L'importo complessivo dell'appalto concorso è pari a € 5.488.080,29 esclusa I.V.A. [illegible] Categoria di servizi 27 - [illegible] € 5.488.080,29 esclusa I.V.A. Il bando è stato spedito all'Ufficio delle pubblicazioni ufficiali dell'Unione Europea in data 16.12.2003, pubblicato presso la Gazzetta italiana, presso il sito internet della Regione Liguria all'indirizzo www.regione.liguria.it, presso il sito internet del Comune di Villanova d'Albenga all'indirizzo www.comunevillanovadalbenga.com e l'Albo Pretorio del Comune di Villanova d'Albenga dal giorno 19.12.2003 al giorno 24.01.2004 compreso, e quindi per la durata di giorni 37 (trentasette) interi e consecutivi, la documentazione è depositata presso l'Ufficio Tecnico del Comune di Villanova d'Albenga.
Le indicazioni, i requisiti [redacted] documentazione da allegare alla richiesta di invito di p[redacted] all'appalto concorso, sono specificati nel bando di gara di cui sopra. Il Responsabile del Procedimento è il Geom. Cristian ORRU'
IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO (Geom. Cristian ORRU')

COMUNE DI [redacted] PROVINCIA DEL VERBANO CUSIO OSSOLA
Estratto del bando di gara per affidamento mediante pubblico incanto di servizio [redacted] in sicurezza di emergenza [redacted] Pazze Del Bosco (Cat. 16 CPC 94)
[redacted] appaltante: Comune di Mergozzo - via Pallanza 2 - 28802 Mergozzo - tel. 0323-80101 - fax 0323-80738 - e-mail: comunedimergozzo@tin.it - www.mergozzo.it.
Oggetto [redacted]: affidamento del servizio di "Messa in sicurezza di emergenza del [redacted] in località Pazze Del Bosco"
Il servizio consisterà nella messa in sicurezza d'emergenza ai sensi del D.M. 471/99 del sito inquinato mediante carico ed allontanamento dei rifiuti presenti nell'area e conferimento [redacted] un impianto di trattamento autorizzato e/o smaltimento finale (categoria 16 CPC 94)
Importo a base di gara: € 1.270.000,00 (di cui Euro 27.042,00 quale oneri per la sicurezza non soggetti [redacted] ribasso d'asta) + IVA.
Criteri di aggiudicazione: pubblico [redacted] ai sensi dell'art. 23 comma 1, lett. b) del D. Lgs. 157/95 e s.m.i., con aggiudicazione all'offerta [redacted]nomicamente più vantaggiosa valutata sulla base dei criteri stabiliti nel bando integrale di gara
T[redacted] di ricezione delle offerte: ore 12.00 del giorno [redacted].
Apertura delle offerte: ore 9.30 del giorno [redacted].
Requisiti [redacted] partecipazione: secondo [redacted] condizioni fornite nel bando integrale di gara.
Il bando integrale di gara è affisso all'Albo Pretorio del Comune e pub[redacted] sito internet www.mergozzo.it
Il bando integrale è stato inviato all'ufficio delle pubblicazioni ufficiali della Comunità Europea per la pubblicazione in dat[redacted].
Mergozzo, 24/12/2003
IL SEGRETARIO COMUNALE Dott. Marco Stoppini

Guardia Di Finanza
REPARTO TECNICO LOGISTICO AMMINISTRATIVO LIGURIA
Ufficio Amminis[redacted]
Piazza Cavour, 1 - 16128 GENOVA
tel. 010.2572317 - fax 010.2573215
AVVISO DI TRATTATIVA PRIVATA
Questo Comando intende procedere mediante trattative private con le ditte "CASTOLDI S.p.a." con sede in Abbiategrasso (MI), "ITALDIESEL S.r.l." con sede in Genova, agente esclusiva della ditta "DETROIT DIESEL VM motori S.p.a." di Cento (FE), "NAVAL MOTOR BOTTI S.r.l." con sede in Viareggio (LU), agente esclusiva della ditta "IVECO AIFO S.p.a." di Pregnana Milanese (MI) e "SEATEK S.p.a." con sede in Annone Brianza (LC), all'appalto di fornitura - per l'anno 2004 - di parti di ricambio degli idrogetti "CASTOLDI" e dei motori "VM", "AIFO" e "SEATEK", installati a [redacted] unità navali dipendenti del Comando Stazione Navale G.d.F. di Genova e, limitatamente ai motori "SEATEK" all'appalto, per l'anno 2004, del servizio di assistenza tecnica.
Eventuali altre ditte interessate alla fornitura dei materiali e all'assistenza tecnica in argomento - autorizzate dalle rispettive case costruttrici - potranno manifestare la volontà di essere invitate alla gara mediante domanda scritta, su carta da bollo da euro 10.33, da far pervenire entro 15 (quindici) giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso al Reparto Tecnico Logistico Amministrativo Liguria della Guardia di Finanza - Ufficio Amministrazione - Sez. Acquisti - Piazza Cavour nr. 1, 16128 Genova, a mezzo raccomandata, assicurata o "Posta Celere del Servizio Postale Nazionale". Richieste di ulteriori informazioni in ordine al presente procedimento potranno essere avanzate alla predetta Sezione, - tel. 010/2572317
d'ordine
IL CAPO UFFICIO AMMINISTRAZIONE (Ten. Col. Gian Raffaele Guarniero)

PROVINCIA DI COSENZA
Settore Viabilità
Via Galliano, 6 - 87100 Cosenza - Tel. 0984814473 - Fax 0984814488
Oggetto: Bandi di gara - Accordo di Programma Quadro - Rettifica
Avviso di Rettifica
In riferimento agli estratti bandi (pubblicati sui quotidiani in data 12/12/2003), relativi ai seguenti 3 bandi di gara
1. licitazione privata per l'affidamento dei servizi relativi alla progettazione preliminare, definitiva, [redacted] rilievi topografici e aerofotogrammetrici, indagini geognostiche, direzione lavori e coordinamento della sicurezza in fase di progettazione ed esecuzione, da redigersi completi di tutti gli elaborati progettuali, ai sensi delle normative e disposizioni legislative vigenti per i "lavori di adeguamento della S.P. Scalea Mormanno"
2. licitazione privata per l'affidamento dei servizi relativi alla progettazione preliminare, definitiva, rilievi topografici e aerofotogrammetrici, indagini geognostiche, direzione lavori e coordinamento della sicurezza in fase di progettazione ed esecuzione da redigersi completi di tutti gli elaborati progettuali, ai sensi delle normative e disposizioni legislative vigenti per i "lavori di adeguamento della S.P. 135"
3. licitazione privata per affidamento dei servizi relativi alla progettazione preliminare, definitiva, rilievi topografici e aerofotogrammetrici, indagini geognostiche, coordinamento della sicurezza in fase di progettazione da redigersi completi di tutti gli elaborati progettuali, ai sensi delle normative e disposizioni legislative vigenti per i "lavori di adeguamento della S.P. 3/1 [illegible]"
si apportano le seguenti modifiche alle versioni integrali degli stessi bandi:
- al punto « 4 » è sostituita la dicitura "laureati in ingegneria";
- il termine ultimo di cui al punto n. 9 a) per la presentazione delle domande di partecipazione viene prorogato al giorno 16/01/2004 alle ore 12:00
- il termine di cui al punto n. 6) e n. 9 b) viene prorogato al giorno 21/01/2004 [redacted]
Cosenza, 29 dicembre 2003
IL DIRIGENTE Ing. Francesco [illegible]

CITTÀ DI TORINO
Avviso per estratto
Licitazione privata n. 310/2003
Fornitura triennale di materiale antinfortunistico occorrente ai Servizi vari del Comune di Torino, Chieri e della Provincia di Torino per il triennio 2004-2006, ai [redacted] dell'art. 30 Dlgs 267/2000.
Importo base (iva esclusa): Euro 772.500,00
Gli interessati possono presentare richiesta di invito, con le modalità specificate nel bando di gara integrale, cui si fa rinvio, entro il 16 gennaio 2004
Il bando integrale sarà affisso all'Albo Pretorio dell'Ente il 29 Dicembre 2003 e sarà inoltre pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica [redacted] del 29 dicembre 2003, sulla Gazzetta Ufficiale della Comunità Europea e visibile su internet al seguente indirizzo:
http://www.comune.torino.it/appalti/
Torino, li 18 dicembre 2003
IL DIRETTORE DEL SERVIZIO CENTRALE GIUNTA CONTRATTI E APPALTI dott.ssa Mariangela Rossato

CITTÀ DI [redacted]
Avviso per estratto
Licitazione privata n. 316/2003
Affidamento del servizio di copertura assicurativa della responsabilità civile verso terzi e verso prestatori di lavoro "rischi diversi" - Periodo 19/03/2004 - 19/03/2005.
Il premio imponibile a base d'asta ammonta ad Euro 1.300.000,00 tasse ed imposte escluse
Gli interessati possono presentare richiesta di invito, con le modalità specificate nel bando di gara integrale, [redacted] si fa rinvio, entro il 16 gennaio 2004
Il bando integrale sarà affisso all'Albo Pretorio dell'Ente il 29 Dicembre 2003 e sarà inoltre pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale Italiana del 29 dicembre 2003, sulla Gazzetta Ufficiale della Comunità Europea e visibile su internet al seguente indirizzo:
http://www.comune.torino.it/appalti/
Torino, li 18 dicembre 2003
IL DIRETTORE DEL SERVIZIO CENTRALE GIUNTA CONTRATTI E APPALTI dott.ssa Mariangela Rossato

CITTÀ DI TORINO
Asta pubblica n. 197/2003
Avviso di rettifica
Ristrutturazione stabilimento ex F.I.P. - Via Vigone 80 - Cod. Cup C37E300040004
Si comunica che la durata dell'appalto o termine di esecuzione dei lavori, fissato sul bando di gara in 600 giorni consecutivi, viene rettificato in 660 giorni consecutivi
Rimangono inalterate tutte [redacted] altre prescrizioni del bando di gara
Torino, 18 dicembre 2003
IL DIRIGENTE SETTORE APPALTI dott. Magda Iguera

Le Ricerche di Personale de LA STAMPA
le puoi trovare anche su internet
Consulta il sito www.lastampa.it

[redacted] DI TORINO
Estratto avviso di pubblico incanto
Sistemazione idraulica ed ambientale del nodo fluviale d'Ivrea - IV lotto funzionale - argine di Fiorano e rimodellamento alveo. Appalto integrato. Importo a base di gara euro 4.171.929,29. Categoria prevalente OG8
Termine presentazione offerte ore 14,30 del 2 febbraio 2004.
L'intervento in oggetto gode delle deroghe di cui all'Ordinanza [redacted] Ministero dell'Interno n. 3090 del 18/10/2000, relativa agli interventi conseguenti agli eventi alluvionali ed al dissesto idrogeologico di ottobre [redacted]
Il [redacted] integrale, contenente le modalità di effettuazione della [redacted] essere ritirato presso l'Ufficio Relazioni con il Pubblico, Via M. Vittoria 12 - 10123 Torino - (tel. n. 011.8612644/2611), dal lunedì al giovedì dalle h. 9.00 alle h.16.00 e il venerdì dalle 9.00 alle 16.00 oppure potrà essere richiesto al Servizio Contratti mediante lettera o fax (011.8612153).
Non si effettua servizio trasmissione fax
Il bando integrale è disponibile sul sito Internet all'indirizzo http://www.provincia.torino.it/servizi/appalti/
Torino, li 29/12/2003
IL DIRIGENTE SERVIZIO CONTRATTI dott.ssa Domenica Vivenza

A.U.S.L. N. 1 [redacted]
Via Aurelia, 97
18032 Bussana di Sanremo (IM) - U.O. [redacted] 018[redacted], Fax 536801
AVVISO DI APPALTO AGGIUDICATO
Per servizio di bonifica ed igienizzazione di alcuni impianti di climatizzazione negli edifici ospedalieri USL N. 1 Imperiese.
RENDE NOTO ai sensi art. 8 del D.Lgs 157/95 Che in data 04/09/03 è stato esperito, con il criterio unicamente del prezzo più basso ai sensi art. 23 lett. a) D.Lgs 157/95 e con le modifiche di cui all'art. 53 della L. 39/02, il Pubblico Incanto per l'affidamento del Servizio di bonifica ed igienizzazione di alcuni impianti di climatizzazione negli edifici ospedalieri USL n. 1 Imperiese. Che all'appalto hanno partecipato le seguenti imprese: 1) CAT Bonifiche Ambientali, 2) SO.GE.S.PE SRL, 3) MORINO srl che all'appalto sono state ammesse le seguenti imprese: 1) SO.GE.S.PE s.r.l., 2) MORINO [redacted] che il servizio è stato affidato alla SO.GE.S.PE. s.r.l. (ribasso offerto del 36.50%) con Deliberazione del D.G. n. 679 del 18/11/2003 che i tempi per l'esecuzione dell'incarico sono i seguenti: 100 gg naturali e consecutivi decorrenti dalla data di inizio interventi. Che è Responsabile del Procedimento è l'Ing. Guglielmo Bruno Dirigente del Settore Impiantistico dell'U.O. Gestione Tecnica U.S.L. n. 1 Imperiese
Che l'Avviso di Aggiudicazione è pubblicato sulla GUCE, sulla GURI e sul sito Internet www.regione.liguria.it (home page)
Il [redacted] Generale Dott. M. [redacted]

CITTÀ DI TORINO
Avviso di licitazione privata n. 251/2003 per estratto
Affidamento della concessione per la progettazione, costruzione, gestione di una residenza assistenziale polivalente per anziani in area Mongrando
Importo presunto dell'investimento oggetto della concessione Euro 10.004.000,00
Il bando integrale nonché il disciplinare di gara, cui si fa rinvio per quanto riguarda i requisiti e le modalità di partecipazione, è in visione e può essere ritirato presso il Settore Appalti, P[redacted] Palazzo di Città 1, Torino.
Sarà pubblicato sulla Gazzetta della Comunità Europea, nonché sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana del 29 dicembre 2003 e visibile su Internet
http://www.comune.torino.it/appalti/
Scadenza presentazione domande di partecipazione: ore [redacted] di giovedì 19 febbraio 2004.
Torino, li 16 dicembre 2003
IL DIRETTORE DEL SERVIZIO CENTRALE GIUNTA CONTRATTI E APPALTI dott.ssa Mariangela [redacted]

CITTÀ DI TORINO
Avviso per estratto
Licitazione privata n. 312/2003
Fornitura triennale di attrezzature industriali da cucina, [redacted] lavanderia e di pulizia occorrenti agli Istituti e Servizi vari della Città di Torino.
Importo [redacted] complessivo (IVA esclusa): euro 377.600,00 suddiviso in n. 3 lotti
Gli [redacted] possono [redacted] richiesta di invito, con le modalità specificate nel bando di gara integrale, cui si fa rinvio, entro il 23 gennaio 2004.
Il bando integrale sarà affisso [redacted] Pretorio dell'Ente il 29 dicembre 2003 e sarà inoltre pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale Italiana del 29 dicembre 2003, sulla Gazzetta Ufficiale delle Comunità Europee e visibile su Internet al seguente indirizzo:
http://www.comune.torino.[redacted].
Torino, 18 dicembre 2003
IL DIRETTORE DEL SERVIZIO CENTRALE GIUNTA CONTRATTI E APPALTI dott.ssa Mariangela Rossato

CITTÀ [redacted]
Estratto avviso di licitazione privata n. 308/2003
Soggiorni climatici per la terza età - Circoscrizione 3 - anno 2004.
Importo base: Euro 247.719,00 (suddiviso in n.7 lotti)
Gli interessati possono presentare domanda di partecipazione, con le modalità specificate nel bando di gara integrale, cui si fa rinvio, entro il 16 gennaio 2004.
Il bando integrale sarà affisso all'Albo Pretorio dell'Ente il 29 Dicembre 2003 e sarà inoltre pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana del 29 dicembre 2003 e sulla Gazzetta Uffi[redacted] delle Comunità Europee e visibile su Internet al seguente indirizzo:
http://www.comune.torino.it/appalti/
Torino, 16 dicembre 2003
IL DIRETTORE DEL SERVIZIO CENTRALE GIUNTA CONTRATTI E APPALTI dott.ssa Mariangela Rossato

BORSAGRATIS
www.borsagratis.com
Free Informations in Pole Position

www.alfaromeo.it

Alfa Romeo è la Rete vendita dell'anno 2003.

Rete [illegible] che perché [illegible] dei [illegible] dei [illegible] è [illegible]

PIEMONTE: Arcar, Torino (TO) • Car Sam, Chivasso (TO) ▪ Emblema, Pinerolo (TO) ▪ Longo, Venaria (TO) ▪ Mi.To., Borgaro T.se (TO) • Sogea, Torino (TO) • Autovar, Alessandria (AL) • Bertè, Tortona (AL) ▪ Evoluzione, Ovada (AL) • Real Car, Asti (AT) ▪ Energia, Gaglianico (BI) ▪ Crono, Alba (CN) ▪ Forma, Cuneo (CN) • Arcar Novara, Novara (NO) ▪ Arona Motori, Arona (NO) • Red Point, Verbania (VB) ▪ Autoteam, Vercelli (VC) ▪ [illegible] Biauto, Genova (GE) • Onda Rossa, Arma di Taggia (IM) ▪ Prestigio Rosso, Cairo Montenotte (SV) ▪ Rossostile, Savona (SV) ▪ [illegible] Autovar, Milano (MI) ▪ Denimotors, Milano (MI) ▪ Eba Penati, Arcore (MI) ▪ Ellemotors, Monza (MI) ▪ F.lli Cozzi, Legnano (MI) ▪ F.lli Gandini, Melegnano (MI) ▪ Minetti, Milano (MI) • Rossoauto, Sesto S. Giovanni (MI) ▪ Rotondi, Milano (MI) ▪ Sprintauto, Rho (MI) • Baccanelli, Romano di Lombardia (BG) • Brevar, Bergamo (BG) • Equipe, Bergamo (BG) • Galli Mondoauto, Costa Volpino (BG) • Albacar, Montichiari (BS) • Auto-Gi, Orzinuovi (BS) ▪ Colombini, Brescia (BS) ▪ Secar, Cantù (CO) ▪ Varcom, Como Fr. Tavernola (CO) ▪ Nordauto, Cremona (CR) ▪ Ala Sport, Lecco (LC) • Elleauto, Lodi (LO) ▪ Auto Azzurra, Suzzara (MN) • Castelli Auto, Pavia (PV) • Star, Vigevano (PV) ▪ L'Autosport, Montagna in Valtellina (SO) ▪ Bertoni, Gavirate (VA) ▪ Autoticino, Vergiate (VA) ▪ G. Galli & C., Tradate (VA) • **VENETO:** Rizzato, Tessera (VE) ▪ Rosso Sfera, Belluno (BL) ▪ B.G.F., Piove di Sacco (PD) ▪ Best Car, Monselice (PD) ▪ Bormioli, Padova (PD) • Esse Car, Cittadella (PD) ▪ Oggiauto, Padova-Sarmeola (PD) ▪ Deltamotors, Rovigo (RO) ▪ Marazzato, Treviso (TV) ▪ Dipicar, Schio (VI) ▪ Viauto, Vicenza (VI) • Autolegnago 2, S.Pietro di Legnago (VR) ▪ Girelli F.lli, Sona (VR) ▪ Red Star, Verona (VR) • **TRENTINO** [illegible] Alpi Car, Ravina di Trento (TN) • Centralauto, Bolzano (BZ) ▪ **FRIULI** [illegible] **GIULIA:** Lucioli Targa, Trieste (TS) ▪ Gianfranco Bigot, Mariano del Friuli (GO) • Autosi, Pordenone (PN) ▪ Prima, Tavagnacco (UD) ▪ **EMILIA ROMAGNA:** Autoralìye, Bologna (BO) ▪ Car, Bologna (BO) • GT Car, Ferrara (FE) ▪ O.M.A.C., Cento (FE) ▪ Auto S.A.T., Cesena (FO) ▪ Red Car, Forlì (FO) • L'Autorossa, Carpi (MO) ▪ Made in Italy, Modena (MO) ▪ Sport Rama, Sassuolo (MO) ▪ Sport Team, Modena (MO) • G.P. Auto, Piacenza (PC) • Salsocar, Salsomaggiore (PR) ▪ Schiaretti & Folezzani, Langhirano (PR) ▪ Daytona, Ravenna (RA) ▪ Sport Class, Faenza (RA) ▪ F.lli Zatti, Lentigione di Brescello (RE) • Sport Elite, Reggio Emilia (RE) ▪ Alfa Romeo Center, Rimini (RN) ▪ [illegible] Antonietti, Fabriano (AN) ▪ Dompè Maurizio & C., Ancona (AN) ▪ Perini Auto, Iesi (AN) ▪ B D M, S.Benedettó del Tronto (AP) ▪ Cartechini, Loc. Casette Verdini (MC) • Eura, Pesaro (PS) • **ABRUZZO:** A. & J. [illegible] Marco, Avezzano (AQ) ▪ Biauto, Mozzagrogna (CH) • Autoper, Villa Raspa di Spotore (PE) • Superauto, Montesilvano (PE) ▪ Gica., Teramo (TE) ▪ **MOLISE:** Evoluzione, Campobasso (CB) ▪ ADR di DR Group, Macchia di Isernia (IS) ▪ **LAZIO:** C.R.A. Iazzoni, Roma (RM) ▪ Jolly Motori, Colleferro (RM) • Redpoint, Roma (RM) ▪ Romamotors, Roma (RM) • Salvati Primo, Tivoli (RM) ▪ Scar Raganelli, Roma (RM) • Tarcar, Roma (RM) ▪ Vega, Roma (RM) ▪ Eco Motori, Cassino (FR) ▪ Mega Motors, Frosinone (FR) ▪ S.E.A. Motori, Terracina (LT) ▪ Master, Rieti (RI) • Zerodue, Viterbo (VT) ▪ [illegible] Acentrosport, Cagliari (CA) ▪ Lai Automobili, Carbonia (CA) • Pn Auto, Tortoli (NU) ▪ Sportauto, Santa Giusta (OR) ▪ Automax, Sassari (SS) ▪ **TOSCANA:** Auto Gi, Montelupo Fiorentino (FI) • Autovama, Firenze (FI) ▪ Scotti, Barberino Val d'Elsa (FI) ▪ Autoest, S. Sepolcro (AR) • Autovaldarno, Montevarchi (AR) ▪ Tamburini, Cortona (AR) ▪ Erre Sport, Follonica (GR) ▪ Scardigli Auto, Livorno (LI) • Autonieri A.L.N., Massa (MS) • Autosas, Pisa (PI) • Autochrono, Pistoia (PT) ▪ Siena Car, Siena (SI) • [illegible] Marchi - Usafcar, Foligno (PG) ▪ Coar, Orvieto Scalo (TR) ▪ **CAMPANIA:** Auto Idea, Castellammare di Stabia (NA) ▪ Freccia Oro, Nola (NA) • Reginauto, Pozzuoli - Napoli (NA) • Auto Progress, S. Nicola la Strada (CE) ▪ Bru.Vin, Teverola (CE) • F. Palmesano & C., Capua (CE) ▪ Cosilinauto, Sala Consilina (SA) ▪ Linea Rossa, Battipaglia (SA) ▪ Tortora Auto, Pagani (SA) ▪ Unicar, Salerno (SA) • **PUGLIA:** Nuova Levantauto, Bari (BA) ▪ Tartarella, Monopoli (BA) ▪ Luxauto, Brindisi (BR) • Red Car, Foggia (FG) • Automar, Lecce (LE) • Ciraci Automobili, Taranto (TA) • **BASILICATA:** S.V.A. Car, Potenza (PZ) ▪ Rosso Racing, Matera (MT) ▪ [illegible] Paradiso, Catanzaro - Lamezia T. (CZ) ▪ Algieri, Corigliano Calabro (CS) ▪ F.lli Coscarella, Rende - Cosenza (CS) • A.L.F. 2000, Reggio Calabria (RC) • F.lli Circosta, Roccella Jonica (RC) ▪ Paradiso, Vibo Valentia (VV) • **SICILIA:** Alfa Romeo Center, Palermo (PA) ▪ Avilauto, Palermo (PA) • Guadagni Auto G.T., Aragona (AG) ▪ A.R.CAL., Caltanissetta (CL) • Autosport, Catania (CT) • Magica, Motta S. Anastasia (CT) ▪ Safar, Capo D'Orlando (ME) ▪ Sicar, Messina (ME) ▪ Rossocorsa, Ragusa - Siracusa (RG) ▪ Bottino Auto, Castelvetrano (TP)

Alfa Romeo

SIEMENS VDO

L'inventore Chupa

L'ideatore del lecca lecca Chupa-Chups, Enric Bernat Fontadillosa, è morto a Barcellona a 80 anni dopo una lunga malattia. Aveva introdotto in Spagna la Chupa-Chups nel 1958. Da allora il lecca lecca a forma di pallina ha conosciuto un enorme successo ed è stato il primo ad essere consumato nello spazio, sulla stazione Mir nel 1995.

Townshend e il suicidio

L'ex chitarrista degli Who, Pete Townshend (foto) pensò al suicidio quando, in gennaio, venne accusato di pedofilia per aver scaricato da Internet immagini porno di bambini. Il musicista confessa a *The Observer*: «Se avessi avuto una pistola, mi sarei sparato. Sarebbe stato terribile, perché avrei confermato quello che credeva la gente».

Concerto Capodanno

Torna a Roma il Concerto di Capodanno a Piazza Quirinale col patrocinio del Presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi. Presentato da Milly Carlucci (foto), sarà eseguito dall'Orchestra Filarmonica dell'Umbria diretta dal Maestro Walter Attanasi e supportata dal Coro TodiMusicFest

IL MODO IN CUI IL DITTATORE IRACHENO È CADUTO, NON LONTANO DALLA CITTÀ DI TIKRIT, DOVE ERA NATO HA UN VALORE SIMBOLICO STRAORDINARIO

SADDAM il Signore dei Pidocchi

Mario Vargas Llosa

I tiranni ed i satrapi di solito non pagano per i loro crimini; è raro che muoiano nei propri letti, deificati dall'ossequiosità e il servilismo dei loro adulatori e servi e che il terrore instaurato in vita continui ad avvelenare l'aria dei loro paesi ancora a lungo, come esalazione tossica dei loro cadaveri, prima che la società che hanno avvilito e corrotto cominci a spezzare l'incantesimo e inizi il vero processo di liberazione.

Così sono morti Stalin, Mao, Franco e decine di dittatoruccoli asiatici, latinoamericani, africani e centroeuropei, e così morirà senz'altro Fidel Castro, che verrà certamente accompagnato dal corteo funebre di uomini e donne in lacrime, lungo come quello che scortò al cimitero il «Generalissimo» Trujillo. Sono rari sono i casi di un Mussolini o di un Ceaucescu, giustiziati dall'ira del popolo quando ancora erano al potere, o di un Hitler che, piuttosto che cadere in mano agli alleati, ha preferito uccidersi e darsi fuoco con la sua famiglia, in una cerimonia barbara curiosamente simile all'olocausto che nel suo razzismo furibondo ha assassinato sei milioni di ebrei. La norma tra i tiranni di stampo tacca del terzo mondo, è stato ritirarsi dal potere con le tasche piene di milioni, come Mobutu, Perón, Batista, Pérez Jiménez, l'imperatore Bocassa o Baby Doc, dei loro palazzetti europei, nelle loro residenze della Costa Azzurra o nelle isole, a trascorrere tranquilla vecchiaia, ricordando tra nubi di alcol ed amori carnali e viscerali le loro passate malefatte.

Per questo il modo in cui è caduto Saddam Hussein nel villaggio di Al Duri, non lontano dalla città di Tikrit dove è nato nel 1937, ha un valore simbolico straordinario. Denunciato da un membro del suo stesso clan, ritrovato in un grotta soffocante, piena di scarafaggi e di topi, dove era più sepolto che nascosto, sporco, vestito come un pezzente e sicuramente maleodorante, con la barba e i capelli lunghi, e - soprattutto - morto di paura. Appena si è aperto il coperchio del buco che era il suo rifugio e i fasci di luce delle torce dei soldati della quarta Divisione di fanteria l'hanno illuminato, è stato udito urlare a squarciagola, in inglese e in arabo, «Non sparate! Non sparate! Sono Saddam Hussein e voglio negoziare!». Il freddo assassino di centinaia di migliaia - e forse di milioni - di iracheni, il sanguinario torturatore di kurdi, sciiti, iraniani, kuwaitiani, e sospettati di dissidenza di qualsiasi setta e partito, la canaglia che senza il minimo scrupolo ha lanciato missili Scuds, durante la guerra del golfo, contro la popolazione inerme di Tel Aviv e Halabjah, e a causa di chi sono perite più di cinquemila persone e sono rimaste mutilate, invalide a vita e segnate con terribili cicatrici altre diecimila, temeva per la sua vita e chiedeva a coloro che lo avevano catturato di risparmiato e che si rispettassero i sui diritti di prigioniero in una società civile. Così è stato fatto, e quindi, poche ore dopo, il mondo intero ha potuto vedere sugli schermi televisivi un medico dell'Esercito degli Stati Uniti che spidocchiava il despota - che si vantava di essere un Nabucodonosor redivivo -, e che esplorava la sua dentatura visto che a quanto pare, il disgraziato si era lamentato per un mal di denti con i suoi detentori.

Un'immagine del dittatore iracheno dopo la cattura: la visita medica che ha fatto il giro del mondo ne ha incrinato l'aura di onnipotenza costruita per anni da una feroce propaganda

Quando uno dei quattro membri del consiglio di governo iracheno, Mowaflak Al Rubaje (precedentemente rinchiuso nelle prigioni del Baaz e sopravvissutó a selvagge torture), chiamato dai capi della Quarta Divisione di fanteria a identificare Saddam Hussein per verificare che il prigioniero non fosse uno dei sosia dei quali si serviva per depistare possibili tirannicidi, vide in faccia Saddam Hussein e gli disse: «Avevi con te due fucili AK-47 e una pistola quando ti hanno trovato. Perché non ti sei sparato, vigliacco?», questi riuscì a malapena a balbettare una ingiuria («Fils de pute!») in francese, come amava fare quando era al potere e qualcosa lo irritava (la sua collera, a quanto pare, era sempre fuoco d'artificio d'improperi francesizzanti).

È un bene che i 25 milioni di iracheni che non sono morti a causa delle crudeltà e follie di Saddam Hussein - solo gli otto anni di guerra scatenata contro l'Iran sono costati all'Irak circa quattrocentomila morti e la sua delirante corsa agli armamenti ha gettato nella miseria la popolazione di un paese che è un mare di petrolio e che potrebbe essere uno dei tenori di vita più alti del pianeta - abbiano visto l'idolo che tanto temevano e che un buon numero di loro adorava, trasformato in un rifiuto spregevole, che abbandona gli ultimi resti della sua dignità, e si afferra disperatamente a quella vita di cui aveva privato senza il minimo scrupolo tanti compatrioti, arrivando nel suo sadismo ad ordinare perfino la fucilazione di bambini appena nati davanti agli occhi dei genitori, in uno dei castighi preventivi orchestrati dalla Mukhabarat o polizia politica con l'unico obbiettivo di mantenere vivo il terrore collettivo nei confonti del regime.

> Il mondo intero ha visto sugli schermi un medico dell'Esercito degli Stati Uniti che spidocchiava il despota e ne esplorava la dentatura: il disgraziato si era lamentato per un mal di denti

Il difficile non è abbattere un tiranno, anche se ciò può costare a volte a un popolo molta sofferenza e molti anni. Molto più difficile è eclissare quell'aura di autorità e rispettabilità che inevitabilmente genera il potere quando viene esercitato per molti anni e con implacabile durezza da un uomo che la paura e la propaganda ripetuta con insistenza giorno e notte finiscono per trasformare, agli occhi dei cittadini, in un superuomo, in una divinità onnipotente. I grandi tiranni, come Saddam Hussein - o Stalin e Hitler che ha sempre avuto modelli - arrivano ad infiltrarsi nelle menti dei loro sudditi, e anche delle loro stesse vittime, fino a privarle della propria sovranità e libero arbitrio, robottizzandole. Quando il tiranno scompare, la cittadinanza rimane stordita, confusa, fa fatica ad agire e a decidere razionalmente della propria condotta civile, dato che ha perso l'abitudine a farlo, abituata com'era al fatto che chi deteneva il potere assoluto decidesse per lei in tutte le questioni essenziali e persino in quelle triviali. Questo è il maggior ostacolo per che una democrazia - che è una questione più di abitudine e di cultura che di funzionamento di certe istituzioni - possa prosperare in una società la cui vita civile è stata a lungo annientata dalla dittatura. Per questo motivo non è un fatto strano che dopo la caduta dell'Unione Sovietica, la Russia, che ha subito quasi ottant'anni di totalitarismo, sia in un simile stato di libertinaggio e assomigli ogni giorno più a una caricatura della democrazia in mano a una banda di funzionari del KGB.

Nessun dittatore è rispettabile e sono tutti dei criminali e dei libertini, senza eccezioni. Anche se alcuni salvano la forma più di altri, e rubano di più e di meno, e la lista delle persone da loro assassinate, torturate o fatte sparire è più lunga o più breve. Perché tutti corrompono i loro popoli, creando delle agghiaccianti scale di valori che snaturano la morale più elementare e paralizzano la creatività e la libera iniziativa delle persone, annullando in queste la generosità, il senso critico, l'autonomia di criterio, e promuovono gli istinti peggiori, l'autocensura, l'adulazione, la delazione e quella paura cronica che è origine di tutte le claudicazioni e connivenze.

Saddam Hussein è una delle espressioni più abbiette di questa specie repellente. In tutta la sua vita c'è un solo fatto, gesto, attitudine, che possa dirsi disinteressato, nobile, ispirato da un fine generoso. Le sue uniche referenze sono state, da quando si hanno notizie sulla sua vita, quelle di un pistolero precocemente incallito, ossessionato dal potere, che si è fatto strada attraverso tradimenti e crimini innumerevoli, prima tra le diverse fazioni del partito Baat - in origine nazionalista, laico e panarabista - e poi nel suo proprio paese fino ad ottenere un potere assoluto esercitato con una ferocia che fa girare la testa. Alla fine, accecato da un'arroganza che gli faceva credere di essere immortale, ha commesso l'errore politico più grave della sua carriera, l'invasione del Kuwait, l'inizio della fine della sua macabra odissea.

Nato in una famiglia modesta, con molti legami tribali nella regione di Tikrit, si sa molto poco della sua giovinezza, anche se vari dei suoi biografi assicurano che fin da adolescente partecipò a rapine ed a attività delittuose per le quali fu schedato dalla polizia in alcuni registri che, più tardi, una volta al potere, si è preoccupato di far sparire. La sua prima azione politica conosciuta è la sua partecipazione al tentativo fallito di assassinare, nel 1959, il primo ministro Abdul Karim Qassim. Saddam Hussein rimase ferito nell'assalto al palazzo e andò a nascondersi nei pressi di Tikrit, in una fattoria non lontana dal villaggio di Al Duri, dove è stato catturato sabato 13 dicembre 2003. Da è attraversò il fiume Tigri a nuoto e si rifugiò in Siria, dove conobbe Miguel Aflak, un cristiano damasceno fondatore del Baat, che gli inculcò il paradossale culto simultaneo di Stalin e Hitler. Nei suoi anni di esilio, in Siria e in Egitto, ha frequentato le aule di una Facoltà di Legge, senza conseguire le laurea. È sempre stato un uomo incolto e quando raggiunse il potere scatenò fin dall'inizio una vera e propria guerra agli intellettuali, per i quali ha sempre sentito la tipica diffidenza e l'odio dell'analfabeta funzionale che era. In seguito a ciò, tutto il Medio Oriente si sarebbe riempito di artisti, scrittori, professori e scienziati iracheni in esilio.

La scalata di Saddam Houssein all'interno del partito Baat è stata per lungo tempo invisibile, ma estremamente efficace. Questo perché si è dedicato alle attività disciplinari e allo spionaggio interno, in altre parole si è occupato di tessere reti di informatori e di delatori, di aggressioni, torture e assassini perpetrati contro avversari o contro fazioni rivali degli stessi Baazisti. Quando nel 1968 avvenne il colpo di stato che ha portato al potere il Baat in Irak, Saddam Hussein occupa, all'apparenza, un'oscura vicepresidenza, ma come capo della polizia politica e della sicurezza il suo potere è illimitato. Negli undici anni che passano fino ad assumere direttamente il potere nel 1979 assassina una ventina di dirigenti Baatisti che concorrevano con lui per la direzione del partito. Appena un anno dopo, lancia l'offensiva militare contro l'Iran, nella quale farà uso di gas tossici contro popolazioni civili, e che porterà alla morte di circa un milione di persone fra i due contendenti. Agli iracheni che cercano di disertare il servizio militare vengono mozzate le orecchie. Lo stesso anno in cui si firma la pace scoppia una ribellione kurda, che Saddam reprime con una carneficina generalizzata, utilizzando anche armi chimiche, e privando delle proprie radici intere popolazioni del Kurdistan iracheno per rimpiazzarle con arabi sunniti. Nel 1990 invade il Kuwait, dove le sue truppe rimarranno cinque mesi fino a che la coalizione dei paesi con a capo gli Stati Uniti metterà fine all'occupazione. Da allora fino alla defenestrazione, Saddam non farà altro che sopravvivere, ma tuttavia, senza ridurre - o al contrario esasperando ogni giorno di più - la brutalità repressiva, la funzione di una macchina persecuzione che lo ha portato a commettere numerosi assassinii collettivi di centinaia e migliaia di persone per scoraggiare cospirazioni che nella maggior parte dei casi esistevano solo nella sua immaginazione.

Che Saddam Hussein venga giudicato nel suo proprio paese e da giudici iracheni, sotto una vigilanza internazionale che garantisca la chiarezza del procedimento, o dal Tribunale Internazionale dell'Haya che sta giudicando Milosevic, ha molta importanza in realtà. La cosa importante è che il popolo iracheno, e tutti i popoli che subiscono dittature vedano, nelle sedute di questo giudizio, quanto poco sono e valgono quelle immondizie umane dalle quali si sono lasciate o si lasciano ancora maltrattare, derubare, assassinare, violentare e umiliare, e quanto è stato assurdo e immorale permettergli di prendere il potere e di esercitarlo in quel modo esorbitante e totale. E quanto sarebbe stato facile, all'inizio, tagliargli la strada e defenestrarli, risparmiando così tanto dolore, tanta miseria e tanto sangue. Speriamo che l'immagine televisiva del Signore dei Pidocchi aleggi per lungo tempo nelle coscienze degli ingenui che ancora credono che gli uomini forti e provvidenziali siano la soluzione.

Copyright El País

> Denunciato da uno del'suo stesso clan ritrovato in una grotta soffocante, piena di scarafaggi e di topi, dove era più sepolto che nascosto: sporco vestito da pezzente e - soprattutto - morto di paura

> Il difficile non è abbattere un tiranno ma eclissare quell'aura di autorità e rispettabilità che genera il potere quando viene esercitato per anni da un uomo che paura e propaganda finiscono per trasformare in divinità onnipotente

LIDL ...sempre più conveniente!

Lampada per la cameretta dei bambini

- Soggetti diversi
- In legno colorato
- Lampadina inclusa
- Portalampada E 14, max. 15 W, per 220 - 240 V
- Con istruzioni e accessori per il montaggio a parete

3 anni di garanzia

7.99* Al pezzo

Tappeto per bambini Walt Disney

- 100% poliammide
- Con diversi personaggi Walt Disney
- Lavabile in lavatrice ■
- Fondo antiscivolo

7.99* Al pezzo

CD Tower One Touch

Tutto in perfetto ordine!

- Può contenere fino a 40 CD
- Design elegante in legno rivestito in MDF
- Misure d'ingombro: 68 x 20 x 17,5 cm
- Disponibile nei colori nero e argento
- Kit fai da te compreso di istruzioni

Salvaspazio e CD sempre in ordine

29.98* Al pezzo

■ spatola da stuccatore

- Adatto per il fai da te

Al set

6.99*

Tastiera KH 1120

- Potenza: 700 W
- Rivestimento antiaderente
- Chiusura autobloccante
- Avvolgicavo

3 anni di garanzia

10.98* Al pezzo

Tavolo computer

5 piani d'appoggio:

① Porta tastiera estraibile

② Piano d'appoggio per mouse

③ Supporto laterale in metallo per tower

④ Piano d'appoggio per la stampante

⑤ Piano d'appoggio superiore per il monitor

Attrezzi per il montaggio e viti incluse

Misure d'ingombro 95,4 ■ 53,6 x 79 ■

Salvaspazio grazie al porta tastiera estraibile

Per il lavoro e il tempo libero...

flessibile grazie alle pratiche rotelle

47.98*

Organizer portadocumenti

- Dotazione interna: 6 scomparti per ■ ■ credito, scomparto trasparente, portapenne, scomparto ■ chiusura a strappo, raccoglitore ad anelli estraibile
- Scomparto ■ rete portacellulare

In diversi colori

7.99* Al pezzo

Pantofole da uomo

Soleggio portante grazie al cuscinetto plantare con effetto gel

- Tomaia ■
- Fodera e sottopiede in tessuto
- Filtro al carbone attivo contro i cattivi odori, antibatterico
- Misure: 40 – 44

Al paio

4.99

* PER QUESTO ARTICOLO SUSSISTE ■ CHE L'ATTESTATO ■ AMENTO, SI ESAURISCA ENTRO BREVE ■ TUTTI I PREZZI NON INCLUDONO ■ DELLE ■ PREZZI VALI ■ ED OMISSIONI DI STAMPA - ■ 2/00 FINO AL 03/01/04 SALVO ESAURIMENTO SCORTE

Per informazioni ■ al ■ NUMERO VERDE (800-716771). E' ■ servizio ■ gratuito a Vostra disposizione ■ Lu. - Ven.: 8.00 - 21.00 / Sab.: 9.00 - 13.00

LIDL

LA STAMPA Quotidiano fondato nel 1867

Direttore responsabile Marcello Sorgi
Vicedirettori Vittorio Sabadin, Carlo Bastasin, Roberto Bellato
Redattori capo centrali Luca Ubaldeschi, Dario Corradino
Capo della redazione romana Federico Geremicca
Capo della redazione milanese Francesco Manacorda
Art director Cynthia Sgarallino

EDITRICE LA STAMPA SPA
Presidente Umberto Ag[redacted]
Amministratore delegato Ernesto Auci
Direttore generale Giovanni Dotta
Amministratori Luca Cordero di Montezemolo, Antonio Giraudo, Francesco Paolo Mattioli, Lodovico Passerin d'Entrèves, Marcello Sorgi

REDAZIONE AMMINISTRAZIONE E TIPOGRAFIA: [redacted] Marenco 32 - 10126 Torino, tel. 011.6568111
STAMPA IN FACSIMILE: La Stampa via G. Bruno 84 Torino; Litosud srl via Carlo Pesenti 130 Roma; STS spa Quinta Strada 35 Catania; Nuova SAME spa via della Giustizia 11 Milano; L'Unione Sarda spa via Omodeo Elmas (Ca); B.E.A. printing Mantovana 13 Mechelen (B)
© 2003 Editrice La Stampa S.p.A. Reg. Trib. di Torino n. 26 14/5/1948
Certificato n. 4861 del 26/11/2002
La tiratura di domenica 28 dicembre 2003 è stata di 509.785 copie

GLI USA INVIANO AIUTI ALL'IRAN, PAESE «CANAGLIA»

DIPLOMAZIA DA TERREMOTO

Lorenzo Mondo

VENTIMILA, trentamila morti? L'enormità delle perdite umane nell'Iran devastato dal terremoto suonerebbe astratta e lontana [redacted] [redacted] fosse per i dettagli che ci sono [redacted]strati da televisioni e giornali. Tra le case polverizzate di una città leggendaria si recita dal vivo, con gesti essenziali, la tragedia. Un uomo si stringe la testa fra le mani come se volesse farne sprizzare gli occhi, non vedere più. Una madre sembra volersi annullare nel bacio alla sua morticina, quasi scambiando respiro con respiro. Due giovani donne si abbracciano, sporche di terra e di sangue, l'obbiettivo ha fissato nelle bocche socchiuse il lamento che [redacted] si sente.

Come sempre, bisogna moltiplicare fino all'inverosimile questi volti e questi gesti, dare sangue [redacted] numeri e personalizzarli, per avere la giusta percezione dell'accaduto. Per sentire più graffiante il senso di una comune appartenenza, di un solidale destino. Come rammenta il poeta della *Ginestra*, la nobiltà dell'animo «Tutti fra se confederati estima - Gli uomini, e tutti abbraccia - Con vero amor, porgendo - Valida [redacted] pronta ed aspettando aita - Negli alterni perigli e nelle angosce - Della guerra comune».

In effetti, certi scossoni lasciano almeno provvisoriamente il segno, sembrano allargare i cerchi della coscienza. Così, la comunità internazionale si è mobilitata per portare aiuto [redacted] uomini [redacted] mezzi all'Iran, la stessa America [redacted] ha negato il suo soccorso a [redacted] paese che pure considera ostile. Ha messo in atto, deliberatamente [redacted] meno, la «diplomazia del terremoto» che in altri casi (vedi la conflittualità tra Grecia e Turchia) ha avuto benefici influssi. A questo si è prestato il governo iraniano che, impossibilitato a fronteggiare da solo il disastro, ha rinunciato alla [redacted] orgogliosa separatezza ed ha lanciato un appello al mondo. Ha dichiarato che gli aiuti sono graditi da tutti, con [redacted] eccezione, lo stato di Israele, che resterebbe così il solo nemico irriducibile dell'Iran.

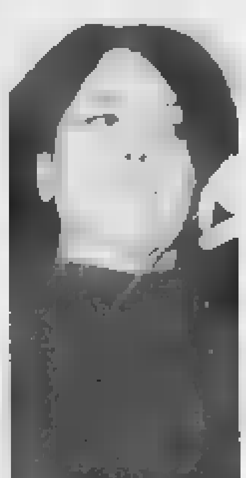
È un atteggiamento che non stupisce. Teheran continua ad ispirare gli Hezbollah libanesi che premono ai confini di Israele, si sospetta che addestri terroristi islamici. Sharon non fa mistero di essere tentato di bombardare gli impianti nucleari iraniani. Ma c'è un altro motivo che spiega l'ostracismo a un intervento umanitario che il governo israeliano avrebbe offerto sotto banco. L'Iran può spingersi fino [redacted] un'ombra di dialogo con gli Stati Uniti ma non oltre. Troppo choccante, e tale da suscitare una furibonda reazione degli integralisti, sarebbe la mano tesa al nemico «sionista». In attesa che la sciagura di Bam produca comunque semi ostinati di conciliazione, resta il rammarico che l'onda lunga del terremoto - intesa nei suoi effetti umanitari e pacificatori - non sia riuscita a lambire le dilacerate contrade del Medio Oriente.

PAROLAIO

Pierluigi Battista

A mia? Il dissenso equiparato a un'offesa personale? Il fatto, l'elementare e vitale fatto che qualcuno esprima pensieri divergenti considerato alla stregua di un'onta, di un insulto volgare, addirittura di un intollerabile attacco *ad personam* architettato e attuato per conto di [redacted] e inconfessabili interessi? Si capisce la suscettibilità, l'egocentrismo, l'alta considerazione per se stessi, ma insomma non diventa un problema [redacted] dissentire non è lecito, attira il sospetto su chi dissente, trasformando [redacted] banale e legittima critica [redacted] un gesto oltremodo aggressivo? Sul *Corriere della Sera*, per esempio, Sabina Guzzanti risponde irata a Gian Antonio Stella che aveva osato rispettosamente criticare le [redacted] ultime performances, avanzando [redacted] dubbio che [redacted] non avesse visto la firma del noto giornalista avrebbe pensato [redacted] «solito articolo scritto su commissione», perché ci [redacted] «quelli che [redacted] fanno dare ordini» anche se la Guzzanti non mette [redacted] dubbio che Stella «abbia detto quello che pensa». Gentile concessione. Ma non è un po' comico, egocentrico, egolatrico, narcisistico che si possa pensare che nei giornali circolino fogli d'ordine per azzannare lei, Sabina Guzzanti? Con tutto [redacted] rispetto: ma chi si crede d'essere Sabina Guzzanti? [redacted] anche Guido Rossi intervistato da Federico Rampini per *Repubblica*. Commentando le dichiarazioni del commissario europeo alla concorrenza Mario Monti sulla legge Gasparri, Rossi esprime infinito stupore: «Le affermazioni del commissario Monti mi hanno sorpreso, anche perché solitamente le sue posizioni mi paiono condivisibili». Dunque, se Monti esprime cose non «condivisibili» da Rossi, la cosa può suscitare soltanto dolorosa «sorpresa», sbigottimento per l'intollerabile divergenza di idee. Sorprendente, davvero.

COMPLEMENTO. Oggettivamente o soggettivamente, non sarebbe il caso di deporre [redacted] vecchio linguaggio lugubre e cupo per intimidire chi appare «politicamente scorretto»? Il *Riformista*, oggettivamente e soggettivamente, fa notare che in un articolo soggettivamente firmato Mauro Barberis e oggettivamente pubblicato dall'*Unità*, Paolo Virzì viene fatto a pezzetti per *Caterina va in città*, soggettivamente e oggettivamente un film che porterebbe «acqua [redacted] mulino del sospetto» che sia la destra sia la sinistra non stiano dando un meraviglio[redacted] spettacolo di sé. E oggettivamente e soggettivamente, qual è l'argomento cruciale portato dal soggettivo articolista? Questo: «Virzì, regista soggettivamente "di sinistra", ha fatto [redacted] film oggettivamente "di destra"». Un tuffo nel passato: si diventa «soggettivamente» di destra, quando si fa il gioco di quest'ultima indipendentemente [redacted] intenzioni soggettive di chicchessia. Una pura intimidazione: sei soggettivamente» al servizio del nemico anche senza [redacted] saperlo. Oggettivamente e con rispetto per i soggetti interessati, non si tratta di una colossale fesseria?



Mario Monicelli su Nanni Moretti «È troppo antipatico, fisicamente» Paolo Virzì (sopra) viene fatto a pezzetti sull'Unità: «Regista soggettivamente "di sinistra", [redacted] fatto un film oggettivamente "di destra"». Sabina Guzzanti (in alto) risponde irata a Gian Antonio Stella che aveva criticato le sue ultime performances

CIAK. E, malgrado il Natale che rende tutti più buoni, non è stata una settimana felice per i registi italiani. Anche perché [redacted] illustre regista italiano co[redacted] Mario Monicelli, il re della commedia all'italiana, intervistato da Aldo Cazzullo per il *Corriere della Sera*, non ha lesinato battute fulminanti contro i colleghi più giovani. Ozpetek? «Ogni [redacted] film assomiglia al precedente: alla fine si scopre che sono tutti froci». Giordana «ha fatto un buon lavoro sul '68, però di superficie, un po' piatto, come [redacted] fumetto». Moretti «è troppo antipatico, fisicamente». Il peggio, ma davvero il peggio, arriva quando si affronta il capitolo Roberto Benigni: «Era naturalmente simpatico prima dell'incontro con [redacted] clero, con la moglie e con i miliardi. Anche questa è corruzione». Sgradevole la battuta sulla moglie, scontata e demagogica quella sui miliardi. [redacted] quale sarebbe mai l'incontro di Benigni con «il clero»? Benigni bigotto, baciapile, clericale? E quando mai? Solo perché recita la *Divina Commedia* e si prosterna davanti all'immagine della Madonna? Urge laica presa di distanze.

SUD. Che cosa mai hanno fatto i salernitani ai calabresi? In una lunga inchiesta pubblicata dal *Foglio* a proposito degli «anni del revisionismo», l'autri[redacted] Marina Valensise, figlia della Calabria, strapazza i suoi avversari con notazioni etno-geografiche molto particolari. A Bruno Gravagnuolo (suo [redacted] sodale di rubrica a *Io donna*: drammatica frattura tra ex rubrichisti?) dà sprezzantemente dell'«hegeliano di Cava de' Tirreni». Non paga, liquida così un altro interlocutore: «Lo storico salernita[redacted] torinese d'adozione Angelo d'Orsi». Scontro infra-meridionale? Irriducibile contrasto tra Calabria e Campania? Urge unità nazionale.

MUCCA PAZZA. In una lettera inviata alla *Stampa*, Alberto Arbasino ironizza sul cardinale Martino che aveva criticato il trattamento degli americani riservato [redacted] Saddam Hussein: «Veramente non mi sono mai sentito "trattato come una vacca", [redacted] neanche come un vitello, le tante volte che i medici mi hanno esaminato le gengive e le tonsille anche con fotografie e radiografie». Ma Arbasino sottolinea un'evoluzione del linguaggio davvero sorprendente [redacted] commisurata [redacted] quello cui le generazioni precedenti sono state abituate: «Però ricordo bene che, se [redacted] diceva la parola "vacca" davanti a un sacerdote, si veniva sgridati come "bambini volgari"». E dunque, speriamo che non si arrivi [redacted] sdoganare anche "Vacca Eva"». Speriamo. Per l'anno che verrà.

Pakistan, il «traditore» Musharraf sotto il tiro degli estremisti

Aldo Rizzo

Non è uno stinco di santo, conquistò il potere con un golpe quattro anni fa, poi in qualche misura legittimato da un'elezione

Era anche il protettore esterno del regime afghano dei taleban

LA tragedia iraniana del [redacted] dicembre, dalle dimensioni sempre più grandi, ha fatto passare in secondo piano, nell'attenzione dei media, la strage di Islamabad del 25. È più che comprensibile, visto che i morti nella capitale pachistana erano una piccola frazione dell'ecatombe di Bam e che anche il disastro iraniano ha, [redacted] può avere, una sua importante appendice politica. Ma non trascuriamo, nè sottovalutiamo, il significato e le possibili conseguenze dell'attentato sanguinoso [redacted] corteo presidenziale di Musharraf, il secondo in undici giorni, e più in generale dell'attività terroristica in Pakistan, nella cui area di confine (impervia e praticamente inaccessibile) con l'Afghanistan dovrebbe verosimilmente collocarsi il «nido delle aquile» di Osama bin Laden, il superstite grande nemico dell'America [redacted] dell'Occidente dopo la cattura di Saddam Hussein. E chi, se [redacted] Osama e la sua Al Qaeda possono avere organizzato questi attentati a ripetizione? Il loro obiettivo, con Musharraf, [redacted] il semidemocratico e semilaico regime di Islamabad. E forse, politicamente, strategicamente, è l'obiettivo massimo, fra i tanti che persegue l'«internazionale del terrore». Vediamo perché.

Il generale Pervez Musharraf non [redacted] stinco di santo, conquistò il potere [redacted] un colpo di Stato quattro anni fa, poi in qualche misura legittimato da un'elezione presidenziale. Era anche, o [redacted] costretto ad essere, il protettore esterno del regime afghano dei taleban, anfitrioni ideologici e logistici di Al Qaeda. Ma, dopo l'11 settembre, di fronte all'irresistibile pressione dell'America di Bush, e fors'anche cedendo [redacted] una sua inespressa convinzione interna, abbandonò i taleban all'attacco americano, che li distrusse come regime. Da allora, per l'estremismo [redacted] il terrorismo islamico, egli fu un traditore. E la condanna non restò senza echi all'interno stesso del Pakistan, tra quei servizi segreti e quelle frange delle forze armate abituati da tempo [redacted] trescare con il terrorismo, essendo anche animati [redacted] un forte nazionalismo anti-indiano, per la storica contesa sul Kashmir. E siccome Musharraf, dopo aver dato [redacted] libera all'America nella guerra afghana, ha anche acconsentito a un disgelo [redacted] l'India, nel contempo mostrando interesse per il modello turco islamico-laico, si è creata contro di lui una miscela esplosiva di nemici esterni [redacted] interni, in buona misura collegati tra loro. A questo punto, e facendo gli scongiuri per lui, non so se e quanto i Lloyd di Londra assicurerebbe[redacted] la [redacted] vita, comunque gli imporrebbero, [redacted] garanzia, [redacted] non [redacted] più in corteo dal palazzo presidenziale... Musharraf sta cercando un compromesso [redacted] l'opposizione (militare) interna, promettendo che lascerà tra [redacted] anno [redacted] ruolo di comandante in capo delle forze armate. Magari spera di epurarle nel frattempo degli uomini a lui più ostili. Operazione estremamente difficile, che, [redacted] non riuscirà, lo lascerà definitivamente solo e indifeso.

Tutto questo discorso è aggravato da un fatto fondamentale, che il Pakistan (soprattutto [redacted] ragione della [redacted] rivalità con l'India, nell'ambito di quell' [redacted] impero britannico di [redacted] i due grandi paesi facevano parte, prima di scindersi drammaticamente) è diventato anch'esso una potenza nucleare. [redacted] qui sta il pericolo più grosso, non solo per Musharraf e per il Pakistan, [redacted] per il mondo intero. Infatti, [redacted] ci fosse un cambio [redacted] regime [redacted] Islamabad e il complesso militar-terroristico prendesse il potere, ecco che la famosa «bomba di Allah», estremo strumento di ricatto contro il resto dell'Asia e contro l'Occidente, sogno supremo di fedayin [redacted] kamikaze, diventerebbe realtà. [redacted] allora che accadrebbe? Chi resterebbe [redacted] guardare?

Nel famoso saggio di Samuel Huntington sullo «scontro di civiltà», c'è lo scenario fantastorico di una guerra davvero globale, che comincia seriamente quando l'India vede la possibilità di liquidare una volta per tutte la minaccia pachistana, e però l'attacco provoca una reazione a catena di tutti i paesi islamici, compresa la Turchia, con i quali si allea la Cina, contro America, Europa [redacted] Russia. Fantastorie, appunto, ma che dà i brividi. Per intanto, occhio a Islamabad, pensando anche alla sicurezza [redacted] New York, Londra, Roma...

LETTERE al DIRETTORE

Parmalat e revisori dei conti ■ Silenzi e omissioni su Ustica ■ Champagne per i direttori di gara

LE LETTERE VANNO INVIATE A LA STAMPA VIA MARENCO 32, 10126 TORINO [redacted] 011 6568924 E-MAIL lettere@lastampa.it

Berlusconi dopo il decreto «salva-Retequattro»

CARO direttore, ho letto qualche giorno fa un suo articolo nel quale presentava [redacted] decreto varato dal governo per salvare Retequattro non come una vittoria di Berlusconi, ma come qualcosa che gli continuerà a creare dei problemi. Voglio dirle subito che non sono d'accordo con lei: ma come, a Berlusconi, come padrone di Mediaset, era stato imposto di liberarsi di almeno una delle tre reti che controlla, in nome di un'insopportabile concentrazione dei mezzi di informazione, Berlusconi, come presidente del consiglio, fa fare al suo ministro Gasparri [redacted] legge che gli consente di tenersi tutta la Mediaset, il Capo dello Stato (meno male che c'è lui!) si rifiuta di firmare la legge, Berlusconi si salva di nuovo con il decreto, e lei ci spiega che non gli è andata tanto bene? Totò avrebbe detto: ma mi faccia il piacere! Siccome non mi sento in [redacted] paese libero, la prego di firmare la mia lettera, se la pubblicherà (cosa di cui dubito): evviva i girotondi!

Mario Saracco, Torino

GENTILE lettore, la ringrazio della sua lettera, con tutti i punti interrogativi ed esclamativi che contiene, perché mi dà l'occasione di chiarire la mia posizione, che a quanto deduco da quel che [redacted] scrive chiara non era, sulla legge Gasparri. Una legge che abbiamo contestato, mentre era in discussione alle Camere, [redacted] molti articoli critici, condividendo [redacted] le riserve espresse dagli editori di giornali, [redacted] approvando la decisione del Capo dello Stato di rinviarla per ottenerne la modifica. Ma se la legge era (questo mi pare che lei non lo contesti) una legge certo [redacted] contraria agli interessi di Mediaset (l'azienda di cui [redacted] presidente del consiglio è proprietario tramite la sua famiglia, e che costituisce il nocciolo del problema del conflitto di interessi), e secondo l'opposizione addirittura [redacted] toccasana per il perpetuamento dell'attuale concentrazione televisiva, è evidente che il decreto, prendendo solo una parte delle riforma che sarebbe stata introdotta dalla Gasparri, lascia aperti molti problemi per Berlusconi. A cominciare, come appunto scrivevo l'altro giorno, da quello di ottenerne l'approvazione in Parlamento, da una maggioranza che in questo momento sembra orientata [redacted] rinegoziare l'alleanza di governo con il premier, [redacted] che quindi chiederà che il decreto salva-Retequattro (ma anche Raitre, che senza il decreto avrebbe perduto la pubblicità), e l'eventuale riapprovazione della legge Gasparri con le modifiche, entrino nella trattativa che dovrebbe portare, secondo quel che [redacted] dice, anche a un rimpasto.

Marcello Sorgi
marcello.sorgi@lastampa.it

LA MANCANZA DI CONTROLLI

Prima c'è stato il caso Enron, poi il gigante delle telecomunicazioni Mci, ora le mele marce Cirio [redacted] Parmalat hanno iniziato a cadere anche nel giardino di casa. Tutti questi episodi hanno una [redacted] in comune, la mancanza di controlli seri. Lo scandalo Enron si [redacted] portato dietro un'azienda specializzata nella consulenza e nella revisione e certificazione dei bilanci, anche in questi scandali nostrani i revisori contabili avranno la loro buona dose di responsabilità, avendo non visto o fatto finta di non vedere. Ricordo come costoro nello scorso decennio avessero abbracciato, la filosofia della qualità totale. Per poter rimanere sul mercato pareva non esserci altra soluzione se non quella di dotarsi di un sistema di qualità certificato, abusando e riempiendosi le bocche, le carte intestate e i biglietti da visita di quella cosa che tutti chiamavano pomposamente [redacted] qualità totale. Era comprensibile che tutti volessero sfoggiare una cosa del genere, un traguardo raggiunto con notevoli sacrifici economici e umani. Pareva fosse una cosa seria questa qualità, non era semplice ottenere queste certificazioni, occorreva sottoporsi a verifiche periodiche, in caso di inadempienza si rischiava anche la revoca del tanto agognato diploma. Sto iniziando a pensare che questo fosse tutto fumo negli occhi. Questa qualità, con le sue rigide procedure e i controlli che sono parte fondamentale per la sua implementazione, avrebbe dovuto impedire tutti questi scandali. Sempre che si possano ancora chiamare qualità le varie norme con nomi la cui altisonanza (Iso, Vision, Total quality management [redacted] così via) è sicuramente direttamente proporzionale agli importi delle parcelle dei consulenti che si offrono [redacted] questo campo.

Andrea Bucci

IL NO AI SOCCORSI ISRAELIANI

Sono tristemente stupita per la decisione presa da Teheran circa i soccorsi internazionali per le vittime del terremoto: [redacted] accettato l'aiuto di tutti tranne che di Israele.

Davvero [redacted] capisco quest'odio che vuole resistere fino alla morte, anzi, oltre la morte stessa, e di migliaia di vittime per giunta. Infatti l'uomo, che [redacted] mortale, non dovrebbe provare sentimenti immortali, che vanno oltre la sua effimera vita; ma l'uomo insiste nel voler eguagliare se stesso a Dio, continua a peccare di arroganza, [redacted] hybris. E a questo punto non può non venirmi in mente l'Iliade: gli dei greci hanno inflitto [redacted] punizione «epica» ad un uomo che ha voluto provare un'ira immensa, degna di un dio.

Dai tempi [redacted] Achille, dunque, l'uomo non è cambiato [redacted] questo [redacted] molto triste, io spero comunque che gli innocenti di Bam non paghino, novelli Achei, per la colpa di pochi.

Giulia Dellepiane

UNO STATO MENDACE

Sono passati ventitré [redacted] dalla tragedia di Ustica e nonostante anni di indagini, perizie, testimonianze i responsabili restano ahimè ancora ignoti. Un responsabile generico, secondo il tribunale di Roma, c'è ed è lo Stato. Non ha colpe invece la compagnia aerea Itavia proprietaria dell'aereo. Chieste solo due condanne [redacted] altrettanti generali, ritenuti colpevoli di aver nascosto informazioni «vitali» al governo. Il disastro molto probabilmente fu provocato o da [redacted] quasi collisione con un altro mezzo militare o da un missile. Tutto qui. Questa è la misera sintesi di un processo che di anno in anno ha visto protagonisti più che degli imputati veri e propri solo [redacted] voci, smentite a ripetizione, omertà, depistaggi vari, torbidi complotti e quant'altro tranne che la verità. Quella rimane ancora un'incognita ben protetta nel cassetto di qualche «fedele» servitore di uno Stato mendace e responsabile, genericamente parlando.

Giuseppe Diotto

IL GENOCIDIO DEGLI INDIANI

Mi piacerebbe che servisse, questo intervallo fra Natale [redacted] Capodanno, [redacted] solo [redacted] smaltire bevande e vivande ingurgitate in abbondanza, ma anche [redacted] ricordarci di quel lontano 29 dicembre 1890, pure allora lunedì, quando, presso un accampamento Sioux vicino al torrente Wounded Knee Creek (South Dakota) il Settimo reparto di Cavalleria del colonnello Forsyth lasciò sul campo 153 indiani morti (44 donne, 16 bambini) e circa altrettanti feriti, un episodio fra tanti del genocidico rapporto visi pallidi-pellerossa. Occasione quindi ideale per chiederci se gli americani, cui pure noi italiani dobbiamo molto, da allora siano rimasti gli stessi o se siano cambiati.

Gli indiani non si sono adeguati alla «civiltà» americana e [redacted] stati sterminati, i neri (tranne Malcolm X e affini) si sono inseriti, da ubbidienti, nel sistema Usa, [redacted] sono stati risparmiati. Alla luce degli avvenimenti di oggi e del corso globale che sta prendendo la storia penso che il nostro destino sarà come quello dei neri integrati. Si sa, ogni stato debole deve sottostare ai dettami della pax imposta dagli stati più forti, cerchiamo però alm[redacted] di non farci spogliare della nostra cultura, delle nostre tradizioni, e soprattutto del nostro sistema di istruzione, che è infinitamente superiore al loro.

Gianfranco Martoni

UN BABBO NATALE PER GLI ARBITRI

È giusto che per Natale anche gli arbitri, una categoria bistrattata, trovino qualcosa sotto l'albero, [redacted] a questo provvedono - per carità, solo un pensiero - le società calcistiche (e chi altri)? La Roma è prima in generosità (come sempre) con sei bottiglie di champagne. Le altre, come racconta *La Stampa*, solo vino, un prosciutto, un portaschedine griffato (ma cosa sarà un "portaschedine"? boh).

Leggendo, mi si [redacted] risvegliati dei ricordi giovanili. A Milano, anni '50, mio padre era medico dell'Ufficio d'Igiene addetto, [redacted] l'altro, alla sorveglianza sui negozi di alimentari e le gastronomie. A Natale, arrivavano omaggi dai negozi: [redacted] vino, lo zampone, il cestino [redacted] il torrone e la frutta secca, non gran che, era un'Italia povera. Noi ragazzi vedevamo, con mal celato rammarico, passare sotto i nostri occhi quelle meraviglie, che venivano regolarmente rispedite al mittente, in base [redacted] principio che la moglie di Cesare non deve essere neanche sospettata. Un principio obsoleto, e una «Italietta» il cui ricordo va svanendo.

Lino Sacchi

risparmio
Carrefour

DA OGGI AL 31 DICEMBRE

DAY

PER TUTTI I POSSESSORI Carrefour PASS

10%

di SCONTO

SUL TOTALE DELLA SPESA*

* l'offerta non è cumulabile con altre promozioni in corso Carrefour Pass sono esclusi i quotidiani e i periodici (art.5 - D.Lgs 170/2001) e benzina. Rivolgiti presso il nostro Pass Point, le hostess sono a tua disposizione.

Offerta valida nei nostri ipermercati di:
BUROLO • COLLEGNO • GRUGLIASCO • NICHELINO • PINEROLO • RIVOLI/ROLLO
TORINO C.SO GROSSETO • TORINO C.SO MONTE CUCCO • VERCELLI

MERCOLEDI 31 DICEMBRE SIAMO APERTI
tutto il giorno con orario continuato

LA PRIMA

Numero Verde 800-650650
servizioclienti@carre

www.carrefour.it

Carrefour è di parola.

DOMENICA 4 GENNAIO AL POMERIGGIO E' LUNEDÌ 5
TUTTO IL GIORNO I NOSTRI PUNTI VENDITA SARANNO APERTI

PROFUMERIE
MODUS

CUNEO
Via XX Settembre 10
Via XX Settembre 43
Galleria IperCoop

BRA
Via Marconi 19

FOSSANO
Via Roma 154

SAVIGLIANO
Via Savio 13

SALUZZO
C.so Piemonte 54

ALESSANDRIA
C.so Roma, 140

AOSTA
P.zza Narbonne 18
Via Gramsci 4

ALBA
Via V.Emanuele 23
Via T.Calissano 3
P.zza Savona 7
C.so Piave 16/D

ACQUI TERME
Corso Italia, 34

NEL NUOVO FILM DI MARCO

«Con Sandokan ho chiuso»

■ Da Sandokan a facchino. L'attore indiano Kabir Bedi, a «Capri, Hollywood» per ricevere premio alla carriera ha parlato del film di Marco Ponti «Da nessuna parte» che interpreta con Vanessa Incontrada e Libero de Rienzo, in uscita a febbraio 2004. «Gli italiani sono abituati a vedermi come un eroe, invece nel film di Ponti sarò un semplice facchino, uno straniero che vive una comunità di originali, quasi ai limiti della legalità. Una bella sfida per un attore come me, che è stato per molti anni legato Sandokan, personaggio che in Italia bloccato la mia carriera».

Kabir Bedi

SUCCESSO PER «TORNO SABATO...E TRE» RAIUNO

Dieci milioni per Panariello

■ Record di ascolti della stagione per «Torno sabato tre» sabato Raiuno. Lo show condotto da Giorgio Panariello, l'altra sera in collegamento da Bologna in un'atmosfera molto natalizia, ha ottenuto i migliori ascolti del 2003 con quasi dieci milioni di telespettatori nella prima parte (nel dettaglio nove milioni 833 mila con il 41.11 per cento di share) e il 48.61 per cento share nella seconda parte (sei milioni 8 mila). Nell'ultima puntata «Torno sabato e tre» ha registrato punte oltre undici milioni di telespettatori e oltre il per cento share.

Giorgio Panariello

CHE FANNO

La Aniston premiata dalla Wella: il suo colore richiesto nei parrucchieri di tutto l'Occidente

Jennifer, i capelli più desiderati

Jennifer Aniston, moglie di Brad Pitt, ha ricevuto Wella, azienda tedesca e internazionale di prodotti per capelli, il titolo di «persona meglio pettinata e con i più bei riflessi dell'anno». Pare che taglio di capelli di Rachel, il personaggio dell'attrice nel serial televisivo «Friends», sia ora il più richiesto nei negozi di parrucchiere del mondo occidentale.

Mara Scaccia e **Max Malatesta** sono i protagonisti (Goldoni vecchio, Goldoni giovane) di «Mémoires», uno spettacolo che Tullio Kezich e Maurizio Scaparro hanno scritto ricavandolo da memorie, lettere, opere di Carlo Goldoni. Regia Scaparro, debutto a Roma il 21 gennaio, breve tournée conclusa Venezia durante il Carnevale, ripresa Parigi nella prossima stagione.

Penelope Cruz e **Salma Hayek** una coppia di rapinatrici in Messico (sul modello Brigitte Bardot-Jeanne Moreau in «Viva Maria» di Louis Malle, 1965) protagoniste della commedia «Western», scritta da Luc Besson.

Penelope Cruz

Robert Greenwald, il documentarista americano, ha presentato «Uncovered: The Whole Truth About the Iraq War», che documenta una versione della guerra in Iraq diversa da quella ufficiale, contemporaneamente in 2000 luoghi privati da New York a Los Angeles. Questa interessante forma di distribuzione alternativa, fuori circuito, è stata organizzata dalla associazione pacifista Moveon.Org.

Richard Gere e **Juliette Binoche** formano una inedita coppia coniugale in «Bee Season» di McGehee-Siegal. La Binoche dovrebbe poi essere protagonista del nuovo film di Brian De Palma ambientato a Venezia, «Toyer»; Gere ha appena terminato «Shall We Dance?», un musical di Peter Chelsom interpretato con Jessica Lopez.

Maria Shriver, nipote del presidente Kennedy, moglie di Arnold Schwarzenegger recentemente eletto governatore della California, è tornata al lavoro giornalista alla NBC News Television. Aveva chiesto e ottenuto una sospensione durante la campagna elettorale del marito, per evitare ogni possibile conflitto di interessi.

Al Pacino, ritrovato amore e buonumore grazie Susan Floyd, 35 anni, bruna, attrice, conosciuta sul set di «Chinese Coffee».

Jamie Lee Curtis, anni, che posato trucco e ritocchi per fotografie di biancheria intima da sport, ha detto: «Sono sobria da cinque anni. L'alcol era diventato nella mia vita un prob troppo grande, nella mia famiglia l'alcolismo era malattia diffusa, mio fratello ne è morto. Ho trovato una terapia riabilitativa che ha funzionato e mi ha cambiato l'esistenza».

Ornella Muti e **Alain Delon** stati la coppia star televisiva di Natale in Francia come interpreti del film di José Pinheiro lion» su France 2. Ma l'attrice passa le feste di fine d'anno a Roma con i figli Andrea (16 anni), Carolina (19 anni), Naike (29 anni) e con il figlio di quest'ultima, Akash, che l'ha resa nonna sette anni fa.

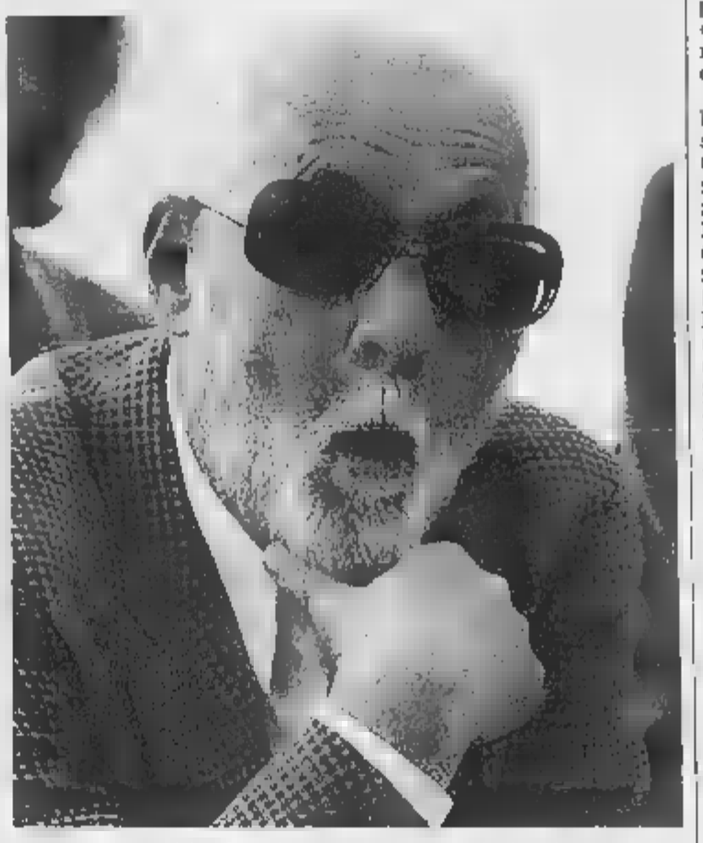
Tom Hanks e il film dei fratelli Coen da lui interpretato, «The Ladykillers», sono già previsti nelle indiscrezioni sul prossimo 57° Festival di Cannes. Altri possibili partecipanti: Emir Kusturica con «La vita è un miracolo». Quentin Tarantino «Kill Bill 2», Jean-Luc Godard con «La nostra musica».

Ben Kingsley ha imparato a parlare con straordinaria rapidità per il film «House of Sand and Fog» nel quale interpreta un ex colonnello dell'aviazione militare iraniana migrato negli Stati Uniti. L'attrice iraniana Shohreh Aghdashloo, che nel film fa la parte di sua moglie, ha detto: «Ha un vantaggio decisivo per un poliglotta: è un grande attore».

L'ATTORE FRANCESE A ROMA PER RICEVERE IL PREMIO «SATIRO»

Serrault: un bravo attore deve sparire nel suo ruolo

«Quando recito difendo sempre il mio personaggio: non ha senso rifiutare le parti di gay o di cornuto. Molti giovani vogliono fare i solisti»


Michel Serrault, celebre il suo duetto con Ugo Tognazzi nel «Vizietto»

intervista
Fulvia Caprara

ROMA

Un elegante signore con i capelli bianchi, pieno di ironia gusto di vivere, convinto che il vero talento di un attore non stia nei virtuosismi e negli assoli, ma piuttosto nella capacità di «recitare in con la troupe». Interprete dai mille volti, mimetico eppure indimenticabile nei tanti film che gli hanno dato premi e successi come «Il vizietto», dove ha al fianco Ugo Tognazzi, «Guardato a vista», «Nelly e Mr Arnaud», Michel Serrault ha appena ricevuto «Il satiro», premio internazionale istituito dall'assessorato alla cultura della Regione Lazio e dall'Istituto Luce per la personalità europea che si è più distinta nel mondo della commedia. Dal cabaret al teatro, dopo l'incontro fondamentale con l'attore e sceneggiatore Jean Poiret, Serrault, «Legion d'Honneur» nel '91 per decisione del presidente Chirac, ha recitato in oltre 100 pellicole. L'ultima s'intitola «Albert est méchant», uscirà il 14 gennaio in Francia, è diretta da Herve Palud e racconta la storia di «una famiglia di imbecilli che all'improvviso scopre dover ricevere una grossa eredità».

Che cosa le piace di più della recitazione?

«L'imprevisto. Quando si sa già dall'inizio quello che accadrà non vale la pena di fare nulla. Esattamente come nella vita: se conoscessimo il risultato delle nostre azioni in anticipo non avremmo alcuno stimolo ad agire».

Che cosa le piace di meno?

«Quando mi trovo con un partner che si comporta da solista, dimenticando che girare un film è suonare in un'orchestra in cui anche il più bravo dei violinisti deve sapersi amalgamare con tutti gli altri. Per ottenere i risultati migliori bisogna fare lavoro di squadra e, tra gli attori, dev'esserci divertimento complicità».

Di lei colpiscono soprattutto la naturalezza e la disinvoltura: qual è il segreto?

«L'ideale per un attore è sparire dentro il ruolo che interpreta. Quando recito difendo sempre il mio personaggio, accetto le situazioni in cui si a trovare. Non ha senso fare questo mestiere rifiutando le parti di gay, di cornuto, di anziano. Quanto alla naturalezza, beh, credo che più importante sia trovare la tonalità giusta all'interno del contesto in cui ci si muove. Può succedere che ci siano quattro personaggi e quattro attori magnifici che li interpretano se ognuno segue uno spartito diverso, l'effetto è inevitabilmente cacofonico».

Chi sono questi interpreti egocentrici?

«Molto spesso capita che siano i giovani: hanno la tendenza a mettersi davanti al personaggio e non al suo servizio».

Qual è il film che ha amato di più?

«Il prossimo, quello che devo fare».

Come ricorda l'esperienza con Tognazzi nel «Vizietto»?

«Non posso dimenticare la sua simpatia, la cordialità, la grande professionalità e soprattutto l'amore per la buona tavola. Sul set ci siamo molto divertiti, lui recitava in un cattivo francese ed è stato un vero errore doppiarlo. Colpa dei produttori, gente che andrebbe abolita».

Non ha mai pensato di diventare regista?

«No, molto meglio fare il commediante e recitare sullo schermo, non nella realtà. E poi le situazioni possono essere diverse: a teatro, per esempio, il regista è secondario perché, quando si alza il sipario e l'interprete è lì sulla scena, nessuno può togliarlo interromperlo. Contano solo le emozioni che riesce a trasmettere agli spettatori».

Che tipo di autori e di film preferisce?

«Adoro l'invenzione e i toni del surreale. Nella vita c'è già molta realtà, al cinema si può chiedere qualcosa di più. Non è un caso che Chaplin e Fellini, autori fra i più grandi in assoluto, non abbiano quasi nulla a che vedere con il realismo».

Di recente ha lavorato per la tv francese.

«Sì, ho recitato in un film di tre ore, "Il Domenici", basato su storia vera che in Francia fa ancora molto discutere. Il protagonista è un contadino di origini italiane vissuto negli Anni 50 e condannato per il triplice omicidio dei genitori e di un bambino. La da si svolge nell'immediato dopoguerra, in un momento in cui la politica pesava molto, Domenici alla fu graziato, tanta gente non fu d'accordo allora e non lo è nemmeno adesso. Per quanto mi riguarda avviene che se non ci sono responsabilità provate, nessuno può essere accusato di nulla. Per questo ho voluto interpretare il personaggio partendo dalla convinzione della sua innocenza».

> Amo il surreale e l'invenzione
> Nella vita c'è molta realtà al cinema si può chiedere di più. Non è un caso che i maestri Chaplin e Fellini abbiano detto no al realismo

IL GRANDE PERFORMER FRANCESE SI RACCONTA: OTTANT'ANNI E IL SOGNO DI RECITARE DAVANTI AL PAPA

Marceau: lotto contro la morte del mimo

«La cultura oggi rischia di cedere, l'arte non ha potere»

Leoncini

SIENA

A ottanta anni Marcel Marceau, il mimo francese più famoso del mondo, continua a concedersi. Lo ha fatto o a Siena qualche giorno fa con stile, arte, un tocco di magia e silenzio. Ma questa volta straordinarietà: ha scelto parlare, di consegnare per una volta tanto alle frasi i suoi messaggi sempre raccontati i gesti. Ha fatto di più. Ha spiegato la sua storia, ha insegnato, ha nominato i suoi eredi; ma soprattutto ha detto e, a dispetto di chi lo vuole alla vigilia dell'addio dal palcoscenico, «non lascerò mai il teatro. Piuttosto morirò muovendomi. Se verranno, verranno a raccogliermi sulla s Quando sono negli Stati Uniti, gli allievi, gli spettatori mi guardano. Spesso mi è capitato di ascoltare: ma quel mimo è il figlio di Marcel Marceau? E, invece, io che mi muovo e danzo, continuo far parlare il mio corpo».

Decenni teatro tante esperienze successi. Quale il suo momento più bello?

«Non un attimo, ma una lunga soddisfazione: quella di aver impedito di morire alla grande arte del mimo».

Perché, il mimo non interessava più?

«Ha una lunghissima storia. Lo hanno scoperto i greci; nell'antica Roma è diventato arte "solista". Siamo arrivati al Rinascimento, con le grandi sculture di Michelangelo: la loro forza, potenza hanno permesso di dare volto a molte espressioni. Ma il mimo deve muoversi e deve farlo con il peso dell'anima. Con questa forza andato avanti: ha influenzato Shakespeare e Molière, per arrivare ai nostri tempi. Oggi, però, occorre difendere il mimo, il teatro: il cinema va avanti gli spot, i video. il palcoscenico rischia di essere dimenticato: e tutto questo deve accadere. Voglio essere duro: la cultura oggi rischia di cedere. L'arte non ha potere. La violenza è sempre esistita: nel nostro secolo Hitler, Mussolini, ed altri. Ma oggi è diversa. Voglio aprire una porta. Molière diceva che "quando si dispera sempre si spera": quindi possiamo guardare guardare avanti».

Ma cosa è il peso dell'anima di cui parla sempre?

«E' la forza di comunicare con il corpo sguardo. Pensiamo a Pierrot, a Chaplin. Con i loro occhi creano grandi spazi, nuovi di».

Ottanta anni e Marcel Marceau continua a recitare, a muoversi: comunque, avrà pensato ai suoi eredi, a chi potrà continuare la sua esperienza?

«I miei eredi sono Claudia Massari, gli allievi che hanno imparato la mia e che devono andare avanti. Per questo ho accettato di venire a parlare, di tenere delle lezioni all'Università di Siena, partecipare al progetto "viaggi e viaggiatori" di Claudia Massari. E gli studenti devono , devono conoscere vuol dire parlare con lo sguardo e il movimento».

Ha un sogno ancora da esaudire?

«Voglio recitare davanti al Papa: la Creazione ma anche la Passione e altro. Ogni immagine è storia, è : e, quindi, importante e per questo da interpretare».

Perché muoversi davanti al Pontefice: allora è credente?

«La mia religione è l'arte. Negli Stati Uniti mi è capitato re davanti a trentacinque sacerdoti: anglicani, protestanti, ebrei, ...: in quel mo non importante ciò in cui credevano; erano per assistere e basta. Non pratico la religione non ebreo: per credere non c'è bisogno di andare in Chiesa. Bbisogna attingere dal profondo».

Ma chi Bip che da tanti anni fa muovere, porta sulle scene?

«Bip è il mio personaggio: ma è tutto. E' il Pip di Charles Dickens che ho scelto nel tempo di far vivere, trasformare in Don Chisciotte, in Pulcinella, Pierrot: il nome non è essenziale, diventa simbolo di ciò che si comunica».

Tanti successi, battaglie vinte, anche per la vita contro il nazismo, ma ha anche qualche delusione?

«Non so... certo rimasi sorpreso, deluso, quando nel 1966 in un giornale un messaggio caratteri cubitali: Bip, Bip, ... il mondo vi ascolta. E allora pensai: avevo fatto tanto per niente, avevano dato una voce al mio mimo. Invece, eccomi qua con il mio Bip che solo danza e si e. Tutto questo dimostra che la vera arte è storia, e nessuna arte è più forte del mimo».

Marcel Marceau, il grande mimo f ha 80 anni

«IN THE CUT», JANE CAMPION SCOPRE UNA SENSUALITA' SORPRENDENTE NELLA RYAN

Meg Ryan, da fidanzatina d'America a simbolo di piacere

Il fascino doloroso di Meg

Thriller pasticciato, ma lezione di erotismo

Edoardo Bruno

FINO a ieri Meg Ryan, partenaire abituale Tom Hanks, appariva sugli schermi come la protagonista assennata, divertente, di comediole innocenti. con «In the Cut» Jane Campion il ruolo cambia e la prospettiva in sembra incunearsi con una disinvoltura persino dolorosa, è stupefacente. Sembra anche cambiata fisicamente, divenuta più angolosa, con i seni e le ginocchia che ricordano i nudi di Egon Schiele o le demoiselles di Avignon di Picasso, i muscoli tesi e forza che contrasta il viso sempre, in appa innocente. Lo di Jane Campion mette a nudo in Meg Ryan una sessualità sorprendente, scopre una libido che va oltre il stesso della bellezza registrando, per la prima volta in un film hollywoodiano, compiaciuta eccitazione fisica derivata dal bacio inaspettato e dall'abbraccio delle parti segrete, alla consapevolezza di superare i limiti, sino al trasporto di gioia. La laidezza del gesto disegna in lei comportamento sconvolgente, un desiderio di essere «sciupata», ad onta della bellezza, un trasporto fisico legato alla materialità della trasgressione, in una libertà erotica che rende tattile il concetto della profanazione. Il desiderio trasgressivo di sessualità estrema lega, nel film, alla attrazione del raccapriccio provato per le indagini su una serie di delitti compiuti da un serial killer, i cui reperti rivelano similitudine tra d'amore e sacrificio.

Curiosa questa possibilità di leggere in un film-pasticcio, dove la finisce per inabissarsi in una di nonsensi, una sorta di saggio sulla sessualità, sull'erotismo come esperienza interiore, come condizione di squilibrio in cui l'essere pone se stesso in forse, coscientemente. Il corpo di Meg Ryan diviene personaggio, si descrive «privatamente» come radiografando stessa, in una serie di impulsi che fissano una sessualità esasperata, un disegno che si lega a una esperienza accettata e vissuta come trasgressiva per trarne piacere. Da parte di chi compie esperienza erotica richiede una sensibilità anche dolorosa, poichè si entra in una zona che lega l'intensità del piacere desiderio al timore. In una zona, dove la tendenza all'ec è una tendenza quale siamo in grado di renderci conto, altro che filosoficamente.

FUORI TUTTO!

Come ogni anno dobbiamo rinnovare tutto l'assortimento. Mettiamo a disposizione tutti i prodotti disponibili in esposizione ed a magazzino a prezzi mai prima d'ora e vogliamo far "FUORI TUTTO" entro fine gennaio. Tutti i prezzi IVA compresa e valgono sino ad esaurimento scorte. Ecco alcuni esempi:

2505EU

1199,00€

ANCHE A RATE A PARTIRE DAL 2005

Processore Intel® Celeron® Mobile® 2.60 Ghz, 256MB DDR, 40GB,display 15" XGA, Combo, Lion, Ati Radeon, UMA

intel inside
celeron®

PIU' DI 2000 ARTICOLI CON SCONTI FINO AL 50%

Intel, The Intel inside Logo, Pentium, Speedstep and Celeron are trademarks or registered trademarks of Intel Corporation or its subsidiaries in the United States and other countries .

UniEuro e HP consigliano computer con processori Intel® perche' sono stati sviluppati per ottenere prestazioni ai massimi livelli nell' elaborazione di immagini e filmati digitali.

hp invent

COMPUTER
L'ASSISTENZA COMINCIA QUI

Il nostro personale qualificato Vi aiuterà a risolvere telefonicamente i Vostri problemi tecnici.

199-400 ■■■

Costo della chiamata 10 centesimi al minuto, durata massima della chiamata 40 min*.
*5 centesimi + IVA/min alla risposta

Il servizio è attivo:
Dal Lunedì al Venerdì 09.00 - 22.00
Sabato 09.00 - 18.00

PAGHI NEL 2005 !

■■■■■ ■■■■■■■■ - ■■■■■ ■■■■■■■■

Consulta il foglio informativo presente in tutti i punti vendita UniEuro.

Le offerte riguardanti i gestori di telefonia e informatica sono valide in tutti i punti vendita UniEuro e nei punti vendita UniEuro City che aderiscono alla promozione.
Salvo esaurimento scorte, errori ed omissioni dal 2 gennaio al 1 febbraio 2004

Bentornati nell'era dell'ultimo euro

UniEuro CITY

www.unieuro.com

UniEuro e UniEuro City. I più grandi ■■■■ di elettrodomestici ed elettronica in 204 località italiane.

PIEMONTE
(TO)TORINO v. Vandalino, 101 tel. 011/4033993
(TO)TORINO v. Canelli, 112 tel. 011/6638888
(TO)SETTIMO TO c.c. Panoramatel. 011/7238337
(TO)VENARIA v. Garibaldi, 260 tel. 011/4530042
(TO)CARMAGNOLA v. Goveno, 21 tel. 011/9713825
(TO)RIVALTA c.c. Soledoro tel. 011/9019035
(TO)PINEROLO v. Cavaretto, 41 tel. 0121/202010
(TO)CHIVASSO c.c. Le Rondine tel. 0122/641564
(TO) BUROLO D'IVREA s.s. 228 tel. 0125/676153
(CN) BRA s.s. 231 Borgo S.Martino 60 tel. 0172/478166
(CN)BORGO S.DALMAZZO loc. Borgomercato 0171/261180
(CN)CASTAGNITO v. Nenia, 16/B tel. 0173/211224
(CN)SALUZZO v. Torino 73 tel. 0175/47411
(CN)MORETTA fr. Cherasco v. Cuneo, 34 tel. 0172/495533
(CN)GENOLA S.S.20 v. Frassineto, 24 tel. 0172/686111
(CN)MONDOVÌ v. Langhe, 54 tel. 0174/40423
(CN)ALBA v. Circonv. 10 tel. 0173/440163 (CITY)
(CN)CORTEMILIA P.za Savona, 10 tel. 0173/81148 (CITY)
(CN) CUNEO C.so Nizza, 16 tel. 0171/602330 (CITY)
(CN)MONDOVÌ p.za Monteregale, 2 tel. 0174/47293 (CITY)
(AT)ASTI c.so Alessandria tel. 0141/476758
(AT)ASTI p.za Alfieri, 18 tel. 0141/599566 (CITY)
(AT)CANELLI p.za Cavour, 1 tel. 0141/822216 (CITY)
(NO)NOVARA v. Maule, 53 tel. 0321/499629
(AL)FRUGAROLO centro "Città della Moda" tel. 0131/290019
(AL)ACQUI TERME c. Acq. La Torre tel. 0144/356810
(VC)VERCELLI p.le Camalcur tel. 0161/254892
(BI)GAGLIANICO strada Trossa tel. 015/2544255

VALLE D'AOSTA
(AO)S.CHRISTOPHE loc. Grand Cremer, 114 tel.0165/235415

FRIULI VENEZIA GIULIA
(PN)ROVEREDO in PIANO v. Pionieri dell'Aria, 80/b tel.0434/960318
(TS)MUGGIA S. Famel, 40 Parco comm. Annobaiano 1.040/9235150

LIGURIA
(GE)AREA CAMPI (zona Base Cascarama) tel 010/60 58883
(GE)BOLZANETO v. Sardorella, 2 tel. 010/7490590
(GE)GENOVA p.za delle Vittorie tel. 010/589241
(GE)CHIAVARI v. Trieste, 12 tel. 0185/307909 (CITY)
(SV)CAIRO M.TTE v. Vernera, 5 tel. 019/505378
(SV)ALBENGA v. Bernessea 3/2 tel. 0182/20505
(SV)ANDORA v. S.Caterina, 9 tel. 0182/684747 (CITY)
(SP)PONTEDASSIO Centro Ipercity tel. ■■■■■■■■
(SP)VALLECROSIA v. Roma, 67 tel. 0184/290294

VENETO
(VR)BUSSOLENGO S.S. 11, Via del Lavoro, 43, t.045/6767028
(VI) ALTAVILLA VIC. v. Olmo, 45 tel. 0444/349237
(VI) BASSANO del GRAPPA v. Marinoni, 5 tel. 0424/34822
(VI) ROSA' v. Capitan Alenuto tel. 0424/582254
(VI) TORRI di QUARTESOLO S.S. Padova-Vicenza t.0444/267824
(VI) THIENE v. Gombe tel. 0445/367811
(TV) CASTELFRANCO VENETO v. Valsugana, 59 tel. 0423/720000
(TV) ODERZO v. Verdi, 48 tel. 0422/815269
(TV) PEDEROBBA s.s. Feltrina, 54 tel. 0423/648300
(TV) TREVISO v. IV novembre, 83 tel. 0422/545538
(BL) BELLUNO v. Tiziano Vecelio, 105 tel. 0437/33182
(VE) GAMBARARE di MIRA S.S. Romea, 72 tel. 041/5600795
(VE) MARCON v. Medici, 11/A tel. 04■■■■■

LOMBARDIA
(MI)CERRO MAGGIORE int.Centro Polifunz. Move In t.0331/422535
(MI)TREZZANO S/NAVIGLIO uscita Nuova Vigevanese t.02/4464731
(MI)CALEPPIO DI SETTALA S.S. Paullese km 10 tel 02/9589235
(PV)S.MARTINO SICCOMARIO S.S. dei Giovi 6 tel 0382/556634
(CO)ARGOSIO strada Nuova Valassina, 28 tel 031/764287
(BS)GIANICO V. Nazionale, 81 tel. 0364/536806
(BS)BRESCIA Roma Chiesa Nuova C.C. Gli Alti tel 030/2545685
(CR)CASTELVETRO PIACENTINO Quart Longo 21 tel 0523/882127
(BG)STEZZANO Città Commerciale tel. 035/593781
(BG)ROGNO v. Vittorio Veneto, 20 tel 035/987199
■■■■■ SE DI VIRGILIO v. Cas. 1 tel 0376/448568

EMILIA ROMAGNA
(PC)PIACENZA v. Emilia Pavese 40/42 tel. 0523/498178
(FC)CESENA v. Giordano Bruno, 84 tel. 0547/636711
(RA)RAVENNA v. Faentina, 186/188 tel. 0544/502301
(PR)PARMA v.Emilia Ovest, 77/A tel. 0521/291113
(RE)CORREGGIO v per Carpi, 154 tel. 0522/633027
(RE)MONTECCHIO v. S. Conb, 7/A tel. 0522/864085
(RE)CAVRIAGO v. le Industrie, 25 tel. 0522/945440

TOSCANA
(PT) AGLIANA Super strada Prato-Pistoia tel. 0574/7121/23
(LI) LIVORNO v. Firenze, 144 tel. 0586/444197
(FI) FIRENZE v. Baracca, 3/F tel. 055/333484
(PO) PRATO v. Targetti tel. 0574/660409

UMBRIA
(PG) MAGIONE S.S. ■■■■■■■■■■

ABRUZZO
(TE) SILVI MARINA S.S. 16 C Corso Universo t.085/9354314
(CH) S.GIOVANNI TEATINO v. V.Emanuele, 57 t.0859443033

LAZIO
ROMA G.R.A. uscita 31 tel 06/861591
FROSINONE S.S. 155 tel. 0775/874447
LATINA v. Epitaffio, 58 tel. 0773/472704

CAMPANIA
CASERTA AUCHTIME v. Aloia, 24/36 tel. 0823/443416
CASERTA C.C. PERSEUS v. P. Borsellino tel. 0823/345312
ATRIPALDA via Appia, 124 tel. 0825/610260

PUGLIA/BASILICATA
(LE) NARDÒ v. Kennedy, 33 tel. 0833/562513
(LE) LECCE viale dello Stadio, 5 tel. 0832/318227
(TA) MAGLIE v. Madonna di Lavica, 1 tel. 0836/426561
(LE) CAVALLINO S.S. Lecce-Maglie, ■■■■■■■■■■
(LE) BURANO S.S. 275 Maglie-Leuca Km 10.4 tel. 0836/539444
(BA) BARI Via S. Lucia, 80 c/o autosalo Poggiofranco t.080/5063222
(MT) MATERA S.S. 99 Altamura-Matera tel. 0835/256503
(BR) BRINDISI Via Fermi, 2 tel. 0831/580126
(PZ) POTENZA Via Della Tecnica, 1 tel. 0971/601249
(TA) MARTINA FRANCA V.Taranto, 72 t.080/4838360

SARDEGNA
(CA) QUARTUCCIU Centro Comm. v.le Marconi tel. 070/8898078

I FRATELLI KARAMAZOV

■ Lo sceneggiato che Sandro Bolchi trasse nel 1969 dal capolavoro di Dostoevskij ripropone sul piccolo schermo i tormentati rapporti tra il vecchio e cinico Karamazov (Salvo Randone) e i tre figli Dimitrij (Corrado Pani) innamorato di Grisenka (Lea Massari) da cui è affascinato anche il padre, il raffinato e freddo Ivan (Umberto Orsini) e il giovane e puro Aleksej (Carlo Simoni). Pochi esterni, grandi attori, molta fedeltà al testo, ■ sceneggiato ■ riscosso ■ grande successo ■ pubblico, con una media di 15 ■ e mezzo di telespettatori a serata.

«I fratelli Karamazov»

LA FRECCIA NERA

■ Tratto ■ romanzo ■ Robert Louis Stevenson lo sceneggiato di Anton Giulio Majano (1968) racconta, ■ sfondo della Guerra delle due Rose, la storia del giovane Dick Shelton (Aldo Reggiani) dibattuto tra le fazioni degli York e dei Lancaster e ■ Joan Sedley (Loretta Goggi) che si traveste da ■ per sfuggire ai persecutori. Celebre la sequenza della battaglia, un prodigio artigianale realizzato con soli 18 uomini e 12 cavalli, e la sigla di Sandro Turninelli («La freccia ■ fischiando ■ scaglia»): lo sceneggiato fu premiato da una media ■ 16 milioni e mezzo ■ telespettatori.

«La Freccia Nera»

RAI E MEDIASET RISCOPRONO LO SCENEGGIATO IN COSTUME

«Elisa», «Orgoglio» «Cime tempestose» la passione si fa serial

Atmosfere suggestive, abiti sontuosi, odi nefasti e amori impossibili c'è anche la Storia ma sullo sfondo, l'importante è catturare ascolti

Simonetta Robiony

ROMA

Si chiamavano sceneggiati. Anzi più correttamente telaromanzi perché univano ■ tv al libro, meglio se classico, importante, pedagogico, molto noto. Erano di moda agli albori della televisione italiana. Servivano per educare un pubblico che ■ parlava male l'italiano, ■ andato poco a scuola, ignorava la grande letteratura e i nobili valori di cui era impregnata. Da «Il mulino del Po» e «Le sorelle Materassi», da «Delitto e castigo» a «Anna Karenina», da «La cittadella» a «Una tragedia americana», fino ad arrivare al «Segno del comando», ■ originale tv, senza un testo cui far riferimento. A firmarli, soprattutto, Anton Giulio Majano e Sandro Bolchi. Spesso in costume, spesso con amori contrastati, spesso recitati in studio con poche riprese in esterno, i telaromanzi sono passati di moda negli Anni Settanta. L'Ottocento, il grande secolo della narrativa europea, ■ ■. Di cavalli e carrozze non se ne poteva più. I romanzi contemporanei ■ no troppo asfittici o troppo complessi per poter esser trasportati sul piccolo schermo. La faccenda sembrava chiusa. La televisione pensava ad altro. O almeno così pareva finchè quest'anno tanto ■ Rai come Mediaset, che ■ smettono di rincorrersi l'una on l'altra, non hanno deciso di riproporre proprio lo sceneggiato in costume.

Ha cominciato Mediaset che al giovedì, per tredici serate, ■ Canale 5, trasmette «Elisa ■ Rivombrosa», ispirato, ma solo ispirato, ■ romanzone epistolare «Pamela» che Richardoson scrisse alla fine del Settecento per invitare i giovani a costumi più morigerati. Seguirà a febbraio, su Raiuno, «Orgoglio», tredici puntate anche queste ■ ■ ne aggiungeranno però altre tredici, sugli inizi del novecento, nate da una idea di Maria Venturi che nel «Secolo della modernità» ha voluto trovarci due orgogli: quello «buono» dei poveri contadini che cominciano proprio allora la scalata verso il benessere e l'emancipazione, ■ quello cattivo, dei ricchi aristocratici che si rinchiudono nei loro privilegi atterriti dall'idea di perderli. E intanto Fabrizio Costa si appresta a girare dal 5 gennaio «Cime tempestose», miniserie per Raiuno tratta dal ■ per eccellenza ■ romanticismo inglese firmato nel 1847 da Emily Bronte.

«Elisa di Rivombrosa» è ambientato in Piemonte: ■ castello ■ Agliè, quello di Racconigi, il Palazzo Reale e il Palazzo Madama di Torino, la Palazzina di caccia di Stupinigi. «Orgoglio» nella campagna romana: Palazzo Chigi di Ariccia, il Parco di Veio, Palazzo Brancaccio di Roma, villa Parisi di Frascati. Abiti lunghi, acconciature, cappelli, sete, damaschi e quant'altro ovunque. Carrozze e cavalli in entrambi, in «Orgoglio» accompagnati anche da automobili, piroscafi, tram e perfino aerei. «Elisa» è diretto da Cinzia Th Torrini, «Orgoglio» da Giorgio Serafini e Vittorio De Sisti. Uno è prodotto dai fratelli De Angelis, l'altro dalla gloriosa Titanus cinematografica, che produce anche «Cime Tempestose»: «Saremo fedeli al ■manzo - dice Fabrizio Costa - che è poi una storia sempre moderna della prima a■ sione della passione, del primo sentimento dell'amore che si ha nella vita. Il massimo dell'archetipo». I due giovani che ■ cattivo Franco Castellano cercherà di dividere sono Alessio Boni, reduce dal ■ so della «Meglio Gioventù» di Marco Tullio Giordana e Anita Caprioli.

«Il problema della modernità del romanzo - aggiunge Costa, che ha diretto recentemente con successo «Madre Teresa» - ma il primo amore non è una questione che appartie■ al tempo, è per definizione senza tempo. E poi, la storia stessa contie■ elementi di modernità rispetto all'epoca: disintegra infatti il mito vittoriano della famiglia». Nella selvaggia brughiera dello Yorkshire una passione distruttiva travolge la vita di due esistenze in conflitto: il trovatello Heathcliff non si rassegna a perdere la sua Catherine. L'onda d'urto degli odi infonderà alla storia quel senso cupo del destino, quell'aria di fatale predestinazione da cui sembra non si possa fuggire. Un'atmosfera gotica di cui la miniserie televisiva ■ farà a meno. «Giriamo a Praga, ■ Karlovary e alla fine anche ■ Cornovaglia. La nostra sarà ■ brughiera innevata e ■ mi tirerò indietro rispetto a quest'ingrediente della storia: ■ romanticismo sì, ma anche un bel po' di thriller. Il pubblico di Raiuno dovrà aspettarsi un prodotto raffinato, elegante ma anche ■ gli ingredienti giusti ■ piacere».

Che sono, da sempre, atmosfere suggestive, costumi sontuosi, odi nefasti e amori impossibili. In «Elisa di Rivombrosa» la protagonista, Vittoria Puccini, è ■ servetta d'animo nobilissimo che s'innamora ■ del giovane conte fedele fino all'estremo al suo re sabaudo. In «Orgoglio» Elena Sofia Ricci ■ la marchesina Obrofari innamorata del figlio del fattore ma costretta per convenienza di classe e di denaro a ingiuste nozze. Sullo sfondo da una parte i primi sovrani illuminati del Settecento, dall'altra l'emigrazione ■ America, i traffici delle banche, lo stato italiano che dopo l'unità comincia a ■ i primi passi. ■ la grande storia, in questi moderni sceneggiati che perseguono il solo scopo di intrattenere il pubblico, specialmente femminile, e far salire gli ascolti, e qua il sesso non conta, resta sempre molto sullo sfondo perchè oggi il telaromanzo è diventato fiction.

Una scena di «Elisa di Rivombrosa» molto liberamente tratto da «Pamela» di Richardson

Raiuno si ispira ■ «Pamela» di Richardson e alla Brontë Canale ■ reinventa l'800

«Tre anni della mia vita dietro a Rivombrosa»

La regista Th Torrini: la saga che ho amato di più è quella di «Radici»

ROMA

Cosa serve per guidare un'impresa come dirigere 26 episodi e tutti in costume? Quali qualità occorrono per farsi ubbidire da 85 attori e 5000 comparse spostandosi ■ un castello all'altro alla ■ dell'ambiente giusto? A cosa deve guardare un regista quando si trova a dover realizzare 1300 minuti di filmato al ritmo di ■ minuti e mezzo al giorno? Lo abbiamo chiesto a Cinzia Th Torrini, regista di cinema ma soprattutto di tv, già autrice di «Piccolo mondo antico» grazie a cui aveva cominciato a prender confidenza ■ il film in costume.

La prima qualità?

«Una salute di f■. Per dieci settimane, tanto è durato il tempo delle riprese, non ci si può mai ammalare. Mi alzavo alle sei del mattino e lavoravo fino a sera. Una volta sola sono andata dal dentista. Con l'influenza, però, ero sul set».

Ne servono altre?

«Conoscere benissimo quello che si sta facendo. Per farlo ho partecipato alle sceneggiatura anche ■ non era mio compito. C'erano due problemi in "Pamela" di Richardson. Il primo è che la vicenda si svolge in Inghilterra: portarla nel Piemonte di Carlo Emanuele III durante l'anno 1769 è stato necessario per coinvolgere il pubblico italiano. Il secondo è che ■ battaglia che combatte Elisa per conservare la sua verginità e farsi amare dal conte co■ il rischio, oggi, di farla apparire come una beghina oppure come una arrivista, mentre noi l'abbiamo trasformata in una eroina, antesignana del femminismo contemporaneo».

E' vero che un ■ in costume è più difficile da dirigere?

«E' la troupe che è enorme. Quella tecnica contava 140 persone fisse più le aggiunte di parrucchieri e truccatori nelle scene di massa. E poi ci sono i cavalli. Gli attori devono saperli montare, ■ ■ cavallo ■ è una automobile che si ferma al comando perciò il regista deve cogliere il momento giusto».

E' mai pentita di aver accettato?

«No, ma ho avuto paura. Se ne sono andati tre anni della mia vita dietro a "Elisa". Otto mesi solo per scegliere il cast e gli ambienti. ■ iniziato le riprese a marzo del ■: all'ottava settimana, quando in genere un film è finito, ho cominciato a spaventarmi. Poi, però, lo spavento è passato perchè ■ me piace moltissimo il lavoro sul set. Se ■ Roma, per strada, vedo che stanno girando qualcosa mi fermo ■ mi incanto. Per me il cinema è soprattutto il set».

C'è ■ sceneggiato ■ cui ha pensato?

«Tanti anni fa avevo visto "Radici". Era una saga che m'aveva molto impressionato. "Elisa" non ci somiglia, ma spero possa attanagliare ■ gente allo stesso modo». (sl. ro.)

DISCHI

Dal rock al classico le scelte dei deejay

Alessandro ■

PER chi vuole iniziare l'anno, e magari proseguire ■ altre feste, giocando a fare il dj. D■ manciata di antologie dà miscelare a proprio gusto. Sì, perché sono compilation monotematiche. «Firmate» però, garantite cioè da professionisti, dj per davvero e conduttori di programmi radiofonici. Quindi già si parte da una scelta di qualità.

Inizio sparato sul rock, aggressivo, brioso ma non orbo di melodia. Sono le scelte di Federico l'Olandese Volante (star su Radio Rtl 102.5) per «Fede-Rock» (Emg, 2 Cd) con 30 brani che spaziano su 30 anni, dai Free («All right now») e Status Quo («Whatever ■ wants») ai Guano Apes («Japan») e Ameri■ Hi-Fi («The art of losing») passando per Patty Smith, Jeff Haley, J.J. Cale, Toto, Boston, Billy Idol, Iggy Pop, Deep Purple e altri. Scelte ricche di energia e di una ■ dose ■ invecchiamento, che garantisce valore e gusto. Scelte decisamente più attuali le garantisce «Life: styles 4 Hero» (Audioglobe, 1 Cd). I■ gusti degli «elettronici inglesi 4 Hero e del loro jazzy drum'n'bass si spazia sul meglio del funk e soul sotterraneo ■ ■ chiama Mighty Riders («Evil vibrations»), Kimiko Kasai, Herbie Hancock, Sly Stone. Di buon gusto.

Facendo un passo indietro si incon■ una piccola enciclopedia della fusion, il jazz-rock nato negli Anni 80 con l'impiego virtuosistico di strumenti elettrici ed elettronici. «Music highways» (Nun, ■ Cd). Una bellissima antologia che racchiude in 26 tracce il meglio del periodo d'oro del genere e anni seguenti. Inizio doveroso con i Weather Report («Birdland») per poi proseguire con Stanley Clarke, George Duke, Lee Ritenor, Spyro Gyra, Jaco Pastorius, Al Jarreau, Tom Scott, Steps Ahead, The Rippingtons, Diane Schurr, Chuck Mangione, Mike Stern, Al Di Meola, Kenny G. Come per Stanley Jordan e la sua bellissima «Eleanor Rigby» molti brani sono conosciuti perché parecchio usati da radio e programmi televisivi.

Atmosfere a■ più soffici, ■ ne, evocative di ambienti incontaminati, dove festeggiare in pace con se stessi ecco l'ottavo album di «Nick the Nightfly» (Rca-Bmg, 2 Cd) con immagini di immacolate valli. Lo scozzese conduttore dell'omonima trasmissione notturna su Radio Montecarlo propone una selezione su terreni musicali nu-jazz, chill out, lounge, soul ■ brasil. Nel primo Cd prevale il lato world con l'atmosfera scaldata dalle voci di Cesaria Evora, Nitin Sawhney e dai suoni di Mo' Horizon e Carlinhos Brown oltre ad una serie di brani unici e ricercati. Il secondo racchiude aria più rarefatta e le sonorità ■ fanno più magiche, passando dall'elettronica di Anne Dudley e Jakatta al jazz raffinato di Peter Cincotti, ■ un viaggio nella ■ classica moderna con Rob Dougan.

Chi volesse aprire occhi ed orecchie con dolce eleganza nel primo mattino dal 2004 si affidi a «Il volo a colazione» (Nun, 1 Cd). Questa volta è Fabio Volo che ha scelto per sé e propone a tutti la sua lista di musiche di morbido velluto per entrare nelle nuove giornate, che parte dai Velvet Underground («Sunday morning»). Scelte personali ed errabonde nei decenni: ci sono America («Ventura highway»), Cat Stevens («Wild world»), Roxy Music («Jealous guy») ■ poi Byrds, Ub 40, Nick Drake, la bella versione di «Black bird» di Sarah McLachlan. Chiude ■ volitiva ■ leave me this way» con Sarah Jane Morris. C'è anche la versione «Il volo classico» (Nun, 1 Cd) con «14 brani di musica classica per imparare a sentire».

TORINO, CON LA COMPAGNIA PRAGHESE «TA FANTASTIKA »

Irresistibile il Mozart in nero

«Il flauto magico» seduce in chiave buffonesca

Osvaldo Guerrieri

TORINO

Dissipiamo subito un equivoco. «Il flauto magico» che la compagnia praghese Ta Fantastika presenta fino al 4 gennaio al Carignano non è la trasposizione dell'opera di Mozart in un linguag■ teatrale fantastico, illusionistico, quasi magico. E persino la musica, quella musica «purissima e luminosa» prescinde spesso da Mozart, vaga per altri territori, solletica il popolaresco e devia fra le sporcature dei generi novecenteschi. Eppure, detto ■iò, quel che si vede in scena è proprio ■ flauto magi■ quale germinò nell'animo di Mozart, cioè quasi prima di diventare quel gioiello sublime che miracolosamente, con la sua mescolanza di cantato e di parlato - spiegano gli specialisti - ha saputo anticipare il teatro di rivista.

Mozart non compose «Il flauto magico» per il teatro di Corte, ma per un piccolo ■ popolare della perif■ ■ diretto dall'attore Emanuel Schikaneder, che sarà il librettista dell'opera. All'epoca (1791) furoreggiava la cosiddetta commedia soprannaturale, non troppo lontana dalla commedia fiabesca di Carlo Gozzi. Mozart e il suo approssimativo librettista vi aderirono con questa favola giapponese in cui si racconta del principe Tamino che, dopo avere sconfitto e fatto a pezzi un grosso serpente, parte con il venditore d'uccelli Papageno verso il regno di Sarastro. Il giovane dovrà liberare Pamina, figlia della Regina della Notte simbolo del Male. Grazie a un flauto che tiene magicamente lontani i pericoli, Tamino ridà la libertà a Pamina, scopre che, sotto la maschera di orrenda vecchia, la ragazza è bellissima, e la sposa, nonostante ■ resistenze della Regina della Notte.

Tutto questo, come sapete, è diventato un'opera che i melomani idolatrano. Possiamo perciò immaginare il coraggio e i tremori dei registi Petr Kratochvill e Pavel Marek allorché hanno deciso non tanto di infrangere l'idolo, quanto di ricondurlo alla cellula originaria, a quel clima periferico di divertimento popolare in cui sembrerebbe che ogni trucco sia lecito. Con la consolidata e fascinosa tecnica del teatro in nero, mutuata anch'essa dall'Oriente, hanno montato uno spettacolo ■ cui esplode ogni sorta di fascinazione e di sortilegio: oggetti semoventi, corpi senza peso che si librano e volteggiano, specchi che si possono attraversare, figure che le deformazioni ottiche ingigantiscono e rimpiccioliscono, presenze fisiche inserite dentro proiezioni ■tografiche ■ trasformate nelle ■ del teatro di figura. Con questi trucchi capaci di smuovere anche gli stupori più calcificati, hanno raccontato la favola del flauto magico soprattutto a passo di danza, con la grazia della danza, ma anche ■ un'irruzione ■ baracconismo buffonesco tenuto sul limite dello scadimento plebeo.

Magari ci sono troppe stupefazioni. Magari s'insegue il compiacimento del trucco e della sorpresa a tutti i costi. Ma la seduzione magica è irresistibile, così come è strepitosa l'abilità degli attori-ballerini e dei tecnici che, nascosti nelle zone nere ■ palcoscenico con le loro tute nere, rendono possibile il sortilegio.

ATTORE DI CINEMA E DI TEATRO FRA I PIÙ VERSATILI SI E' SPENTO A LONDRA ALL'ETÀ DI 69 ANNI

Addio Alan Bates, ultimo degli «arrabbiati»

Candidato all'Oscar nel '68 per «L'uomo di Kiev» di Frankenheimer

LONDRA

All'età ■ ■ anni si è spento a Londra l'attore ■ cinema ■ di teatro Alan Bates: con lui, scompare uno dei volti più versatili ed ■ delle personalità più esplosive degli anni Cinquanta-Settanta.

Nato ad Allestree, vicino a Derby, nel Nord dell'Inghilterra, Alan Arthur Bates ■ accor■ molto presto del suo ■ per il cinema ed il teatro e fece il suo debutto sul palcoscenico a Coventry nel ■ ■ nei ■ del West End di Londra nel 1956, affermandosi definitivamente con la sua partecipazione in «Ricorda con rabbia» di John Osborne.

A quel tempo, Bates era uno degli originali «Angry Young Men», i «giovani arrabbiati» che nella Gran Bretagna del dopoguerra esprimevano una forte protesta contro l'establishment culturale ed i vecchi clichè ■ imperanti sulla scena teatrale inglese. Fu proprio a cavallo degli anni '50 ■ '60 che il giovane attore contribuì, insieme a sceneggiatori come John Osborne e Harold Pinter - con i quali profiquamente lavorò - al rinnovamento delle tematiche e del linguaggio del palcoscenico di allora. Perfetto nei panni del disilluso giovane di classe operaia, Bates si guadagnò i primi successi con il già citato «Ricorda con Rabbia» (1956) di Osborne ■ con «The Caretaker» (1964) di Pinter.

Consolidata la ■ reputazione sul palcoscenico, Bates diede inizio ad una fortunata carriera sul grande schermo che lo vide apparire in oltre 50 film, a cominciare da «Zorba il greco», a fianco di un magnifi■ Anthony Queen (1964), «Georgy, svegliati» (1966), primo ruolo importante per Charlotte Rampling, ■ «L'uomo di Kiev» (1968) diretto da Frankenheimer. Fu proprio la sua interpretazione ■ quest' ultimo film, in cui vestiva i panni di un ebreo russo accusato ingiustamente ■ omicidio, a guadagnargli una candidatu■ all'Oscar come migliore attore.

Alan Bates

Durante gli anni '70, Bates interpretò ruoli di spicco in successi teatrali c■ «Un giorno nella morte di Joe Egg» (1967) ■ cinematografici come «Messaggero d'amore» (1970) in ■ veste i panni dell'aman■ di Julie Christie.

Alan Bates rappresenta ■ dei volti più amati del cinema e del teatro britannico, apprezzato per la sua versatilità, per la sua prolifica attività sul grande schermo, ma soprattutto per le sue eccellenti interpretazioni sul palcoscenico, dove probabilmente il ■ talento ■ stato maggiormente apprezzato.

Bates aveva recentemente preso parte al film «Al vertice della tensione» di Phil Alden Robinson (2002) ed a «Gosford Park» (2001) di Robert Altman. L'attore aveva inoltre appena ricevuto ■ cavalierato della regina Elisabetta come parte della New Years' Honors del 2003.

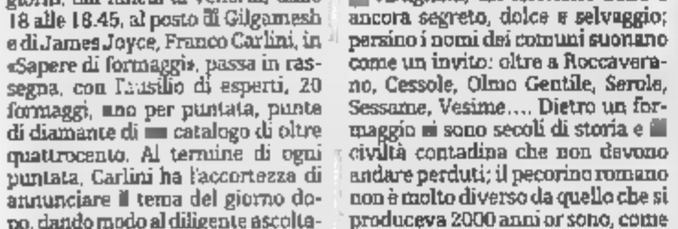
RADIO & RADIO

Bruno Gambarotta

Franco Carlini passa in rassegna su Radio3 Rai venti specialità con l'aiuto degli esperti

La storia passa per il formaggio

La robiola di Roccaverano irrompe sulla scena di Radio 3. Non è vera dunque quello che insinuano gli invidiosi, che gli artefici di Radio 3 nutrano soltanto di nobiltà dello spirito. Tutti i giorni, dal lunedì al venerdì, dalle 18 alle 18.45, al posto di Gilgamesh e di James Joyce, Franco Carlini, in «Sapere di formaggi», passa in rassegna, con l'ausilio di esperti, 20 formaggi, uno per puntata, punte di diamante di un catalogo di oltre quattrocento. Al termine di ogni puntata, Carlini ha l'accortezza di annunciare il tema del giorno dopo, dando modo al diligente ascoltatore di procurarsi la materia prima per seguire il rito della degustazione in diretta. Si ritorna alla sapienza del fare, dell'operare concreto, di cui ha tessuto tante volte l'elogio Primo Levi, chimico e scrittore. Ascoltare gli esperti convocati da Franco Carlini è come contemplare una tavola dell'Encyclopédie di Diderot e d'Alembert. Sentite la formaggiatrice Paola Nano, sempre a proposito della robiola di Roccaverano, l'unica DOP di capra: «La robiola si fa con il latte munto la sera mescolato con quella della mattina dopo. La cagliata si mette in forma (da qui il lemma "formaggio") in fascelle forate da cui sgronda il siero e inizia la stagionatura che dura 18 giorni». L'affinatore Giandomenico Negro ci guida all'assaggio: «E' una pasta suadente, bianchissima perché la capra non assorbe i pigmenti dell'erba che mangia. Il palato è invaso dalla ricchezza della pasta; dapprima avvertiamo una leggera nota acida, poi sentiamo l'erba, infine il retrogusto va verso i gherigli e la nocciola». Siamo nella Langa Astigiana, un territorio bello e ancora segreto, dolce e selvaggio; persino i nomi dei comuni suonano come un invito: oltre a Roccaverano, Cessole, Olmo Gentile, Serole, Sessame, Vesime.... Dietro un formaggio ci sono secoli di storia e di civiltà contadina che non devono andare perduti; il pecorino romano non è molto diverso da quello che si produceva 2000 anni or sono, come testimonia il «De re rustica» di Lucio Columella. Da qui anche l'urgente necessità, come dice Piero Sardo dello «Slow Food», di gratificare i produttori; non bastano gli aiuti statali, bisogna ridare prestigio sociale ai pastori. Senza le loro pecore non ci sarà il pecorino, un formaggio che si è diffuso in America perché lo portavano nella bisaccia i nostri emigranti. Da Franco Cerlini impariamo un sacco di cose; che la Francia ha pochi pecorini perché colà il latte di pecora va quasi tutto a fare il Roquefort, che l'ambiente dove si affina il cacio si chiama caciara, una parola che è passata a designare un luogo rumoroso. Per ringraziarlo della sua fatica gli regalo un proverbio piemontese che tradotto suona così: «La bocca non è stracca finché non sa di vacca».



Decalogo 7

Al settimo comandamento (Non rubare). Kieslowski cade nel mélo ma si risolleva con la sua particolare sensibilità. L'oggetto del furto è la piccola Anja, ma di chi? Di una madre costretta a farle da sorella o di una nonna che si sente mamma perché l'ha adottata per evitare lo scandalo? ■ 1.10 RAITRE

Brazil

Variazione surreal-grafflante di «1984» di Orwell, firmata Terry Gilliam con Jonathan Pryce e Robert De Niro. La grigia esistenza di Sam, da una madre che pensa solo al lifting e da un lavoro alienante, viene volta dall'incontro con un'enigmatica ragazza... ■ 2.00 CANALE 5

I FILM

Jennifer Lopez (a sinistra) in una scena di «Prima o poi mi sposo» di Adam Shankman

Prima o poi mi sposo ★★

21.00 CANALE 5 USA/GB 2001 REGIA ADAM SHANKMAN CON JENNIFER LOPEZ, MATTHEW MCCONAUGHEY, BRIDGETTE WILSON E KEVIN POLLACK. DUR 1H42'

Gradevole commedia romantica mis per la sensuale attrice-cantante J Lo e McConaughey. Mary Fiore, organizzatrice di matrimoni a San Francisco, «salvata» da un affascinante giovane del quale si innamora. Ma scopre che si tratta dello sposo per cui sta lavorando e...

Il letto racconta... ★★★

17.00 RETE 4 USA 1959 REGIA MICHAEL GORDON CON HUDSON, DORIS DAY, TONY RANDALL, THELMA RITTER, NICK ADAMS E JULIA MEADE DUR 1H45'

La miglior commedia coppia Day-Hudson. L'arredatrice Joan ha un telefono «duplex» collegato con Brad, autore di canzoni, che passa lunghe ore in dialoghi telefonici con le amiche. Naturalmente i due, pur senza conoscersi, si detestano reciprocamente. Ma poi s'incontrano davvero e...

papà il manda sola? ★★★

1.10 RETE 4 USA 1972 REGIA PETER BOGDANOVICH CON STREISAND, RYAN O'NEAL, MADELINE KAHN, RANDY QUAID E MICHAEL MURPHY DUR 1H33'

Divertente omaggio alla commedia anni '30 (la «screwball» la coppia Hepburn-Grant). E Bogdanovich, critico-cinefilo, ricrea e aggiorna magistralmente. Un compassato musicologo, a San Francisco per una borsa di studio, viene letteralmente travolto dalla svitata Judy. Ma...

TI

OGGI
Acqua: «Tesoro blu» (*Doc 3*, Raitre, alle 23,05), la cura per la felicità (*Tuttobenessere*, Raiuno, alle 10,50). Licia Colò presenta *Buone notizie* (Raiuno, alle 21), divertimento organizzato o fai da te? (*Cominciamo bene*, Raitre, alle 10,05), speciale immigrazione (*Geo & Geo*, Raitre, alle 17), *A night with Harper* (Mtv, alle 21).

COMBUTTA
«L'amicizia non è al di sopra di tutto?» «Niente è al di sopra di tutto. Io poi sono contrario all'amicizia: è una combutta pochi, una complicità antisociale» (Nino Manfredi e Stefano Satta Flores in «C eravamo tanto amati») (*In nome del papa re*, La7, 21).

MATRIMONIO
Jennifer Lopez è stata sposata due volte: cercato

Isabella Ferrari

di farlo funzionare, ma sento che non ho avuto ancora un vero matrimonio» (*Prima o poi mi sposo*, Canale 5, 21).

MOMENTI
Courtney Love, convinta che «se c'è un momento giusto per drogarsi è quando sei incinta, perché allora tira» (*200 cigarettes*, Italia 1, 1,40).

POVERI
«Se una società libera non può aiutare i molti che sono poveri, non può salvare i pochi che sono ricchi» (John F. Kennedy) (*La grande storia*, Raitre, 21).

DETTAGLI
All'epoca di Mao tutti i cinesi vestivano allo stesso modo, con un completo blu. Ma ciascuno cercava di distinguere la propria divisa dalle altre cambiando piccoli dettagli: un colletto più alto e più basso, un pantalone più o meno stretto, bottoni lucidi o opachi o di forme differenti. Nell'apparente uniformità ognuno cercava di distinguersi (*La grande storia*).

OLIO
Isabella Ferrari, profumo preferito sandalo, da anni usa per il corpo olio di mandorle dolci litri, la sua cura di bellezza (*Distretto di polizia*, Rete 4, 21).

I PROGRAMMI DELLA TV

TG

RAIUNO		RAIDUE		RAITRE		CANALE 5		ITALIA 1	RETE 4	
6.30	20.00	10.00	18.00	14.00	19.30	8.00	1.00	12.25	11.30	3.00
11.30	23.25	13.00	20.30	14.20	22.50	13.00	5.30	18.30	13.30	4.00
13.30	1.05	17.10	23.10	19.00	22.55	20.00		1.20	18.55	

GIORNO

RAIUNO
6.00 Settegiorni Parlamento Rassegna completa e puntuale dei lavori della settimana di Camera e Senato, curata dalle Tribune e Servizi Parlamentari
6.45 Unomattina Il programma contenitore con approfondimenti sull'attualità, fatti del giorno e sui principali avvenimenti del mondo della cultura
10.50 Tuttobenessere
11.20 Appuntamento al cinema
11.25 Che tempo fa
11.35 Occhio alla spesa
12.00 La prova del cuoco Gioco
14.00 Tg1 Economia
14.05 Casa Raiuno
15.30 La vita in diretta - Il giorno speciale
16.15 La vita in diretta
18.40 L'eredità Gioco

RAIDUE
Scanzonatissima di Nicoletta Leggeri
6.30 Viaggio in Versilia 7ª puntata
6.45 Tg2 Medicina 33 di attualità medica
7.00 Go Cart mattina
9.30 Protestantesimo Rubrica religiosa
10.05 Tg2 Motori Gino Rocca
10.20 Nonsolosoldi
10.30 Tg2 Medicina Rubrica di attualità medica
10.45 Notizie
11.00 Visite a domicilio
11.15 Piazza Grande Varietà
13.30 Tg2 Costume e società
13.50 Tg2 Salute Rubrica di attualità medica
14.05 Al posto tuo Talk-show
15.30 L'Italia sul Due
17.15 Cartoni animati
18.20 Sportsera Rubrica sportiva
18.40 Telefilm
19.05 Il clown Telefilm

RAITRE
6.00 Rainews
8.15 Rai Educational Central Expert Turchia Programma temi scolastici di più scottante attualità
9.05 Cominciamo bene - Prima conduce Pino Strabioli, Cinnaldi
9.55 Cominciamo bene - Animali e Animali
10.05 Cominciamo bene
12.25 Tg3 Agenda mondo
12.45 Cominciamo bene - Le storie
13.10 Le storie del fantabosco
14.50 Tgr Leonardo
15.00 Tgr Neapolis
15.10 Gt Ragazzi
15.25 Screensaver
15.45 Storie Fantabosco
16.30 La Melevisione
17.00 Cose dell'altro Geo Doc.
17.40 Geo & Geo Documentari
18.15 Meteo3

CANALE 5
6.00 Tg5 Prima Pagina Traffico - Meteo - Borsa Monete Lettura e commento delle prime pagine dei giornali in edicola
8.45 Vita da strega Telefilm "La formula segreta" Elizabeth Montgomery, Dick York Samantha è una strega dotata di poteri soprannaturali, che cerca di frenarsi per amore del marito
9.15 Pyrus folletto ribelle film-tv
11.30 Ultime dal cielo Telefilm
12.30 Baby Bob Telefilm
13.40 Beautiful Soap Opera
14.10 Una per amica Telefilm
15.10 Il mistero di Hamden Film
17.00 Verissimo - Tutti i colori della cronaca
Passaparola Gioco

ITALIA 1
7.00 Stanlio e Ollio Telefilm "Attenti a quei due!"
7.30 Cartoni animati Franklin - Sabrina - Vicky il vichingo - Braccobaldo
Papyrus special Film (animazione, 1997). All'interno: TgCom - Meteo
10.25 Tre minuti Shopping Televendita
10.30 Un fantasma per amico Film
13.00 Studio Sport Notiziario sportivo
13.35 Cartoni animati
14.35 Settimo cielo Telefilm
16.00 Cartoni animati
17.30 Sabrina, vita da strega Telefilm Sabrina scopre essere strega il giorno del suo sedicesimo compleanno
Otto sotto un tetto TF
19.00 La Regina di Spade TF

RETE 4
6.00 La madre Telenovela
6.50 Buongiorno di Mediashopping Televendita
7.05 Sipario del Tg4 Il totocalco del Tg4 che, con la collaborazione di giornalisti inviati, proporrà servizi e notizie dal mondo dello spettacolo, cinema, della moda, dei trend
7.35 Peste e corna e gocce di storia
7.40 Tg4 Rassegna stampa
7.55 Annibale e la vestale Film
9.30 L'avventuriero della Louisiana Film
11.40 Forum
14.00 Hunter Telefilm
15.00 Solaris, il mondo a Documentari
16.00 Sentieri Soap Opera
17.00 Il letto racconta... Film
19.35 Sipario del Tg4

SERA

RAIUNO
20.30 Fantastico! 50 anni insieme Varietà di Paolo De Andreis, Elisabetta Canalduagni, Marco Pompi
21.00 Buone notizie Varietà con Licia Colò
23.30 Rex cucciolo - Le avventure di un piccolo commissario Film (pol., 1997) con Raphael Ghobadloo, Christine Neubauer. Regia Oliver Hirschbiegheł
1.30 Che tempo fa - Appuntamento al cinema
1.40 Sottovoce di Gigi Marzullo. Regia di Nada Pahor
2.10 Rai Educational Esplora. La Tv della scienze
2.45 Il meglio di UnoMattina... di Notte
3.00 Night Eyes 2 Film (thriller, 1992) con Andrew Stevens, Tim Russ. Regia di Rodney McDonald
4.30 Detective Joe Gaillard Telefilm "L'isola dei ricordi"

RAIDUE
20.00 Warner Show Cartoni animati
21.00 Dead zone Telefilm "Stregone o assassino"
23.15 Tremenda voglia di vivere - della Comunità Exodus con Monica Leofreddi
1.30 Meteo2 Previsioni del tempo
1.35 Sorgente di vita Rubrica religiosa A cura dell'Unione delle Comunità Ebraiche Italiane Rubrica di approfondimento sulla vita e la cultura ebraica in Italia e nel mondo
2.05 Appuntamento al cinema Rubrica cinematografica
2.10 Marco Polo Telefilm
3.20 Tg2 Salute Rubrica di attualità medica a cura di Luciano Onder (R)
3.35 Salsicce e patatine
3.45 Ovest Est

RAITRE
20.00 Rai Sport Tre Notiziario sportivo
20.10 Super Senior
21.00 La grande storia "1963" di Nicola Cracciolo
23.05 Documentari "Tesoro blu"
0.10 Appuntamento al cinema Rubrica cinematografica
0.15 Fuori Orario. Cose (mai) viste Rubrica cinematografica presenta "Nero su nero" con la serie Twin Peaks (1990-1991) con Kyle MacLachlan, Michael Ontkean - Decalogo 7 (1989) con Anna Plony, Maja Barelkowska. Regia di Krzytof Kieslowski - Decalogo 8 (1989) con Maria Koscialkowska
3.00 RaiNews 24 News - Meteo - Approfondimento - Superzap - USA 24 h - Rassegna Stampa dell'Herald Tribune

CANALE 5
20.30 Striscia la notizia - La voce della renitenza Varietà satirico Ezio Greggio, Enzo Iacchetti. Regia di Antonio Ricci L'irresistibile irriverenza di collaudatissima coppia della tv al timone di una striscia satirica.
21.00 Prima o poi mi sposo Film (commedia, con Jennifer Lopez, Matthew McConaughey. Regia di Adam Shankman
23.00 Maurizio Costanzo Show Talk-show con Maurizio Costanzo
1.30 Striscia la notizia Varietà satirico con Enzo Greggio, Enzo Iacchetti (Replica)
2.00 Brazil Film (fant., 1985) con Jonathan Pryce, Kim Griest, Robert De Niro, Bob Hoskins. All'interno: TgCom - Meteo
4.15 Shopping by night Televendita

ITALIA 1
20.00 Sarabanda junior Gioco musicale con Enrico Papi. Regia Maurizio Spagliardi
21.00 Will & Grace Telefilm "Non solo sesso" - "Proposta di matrimonio" - "Il letto, il bagno e oltre" - "Stelle e strisce" con Eric McCormack, Debra Messing, Megan Mullally, Sean Hayes. Regia di James Burrows
22.50 Diario - Esperimento d'amore Varietà con Marco Liorni
0.50 6 come 6 Varietà
1.30 3 minuti con Mediashopping
1.40 200 Cigarettes Film
3.25 Shopping by night Televendita
3.50 Talk radio Varietà
3.55 Come rubammo la bomba atomica Film
5.35 Professione Fantasma Miniserie

RETE 4
20.10 Walker Texas Ranger Telefilm "Rotta di collisione" con Chuck Norris Le indagini di un ranger del Texas che non ha paura di
21.00 Distretto di polizia Telefilm "Turno di notte" - "Spacciatore" con I. Ferrari, R. Memphis, G. Tirabassi. Regia di R. De Maria
23.10 Immagine Varietà
23.15 I viaggi della macchina del tempo Documentari Un programma dedicato alla natura e alla scienza
1.10 papà ti manda sola? Film. All'interno: Tg4 Rassegna Stampa - Meteo
2.45 Il buongiorno di Mediashopping Televendita
5.00 Peste e corna e gocce di storia a cura di Roberto Gervaso
5.05 Tg4 Rassegna stampa (R)
5.15 Tv Tv

La 7		TMC2/MTV	RETE A/ALLMUSIC	SKY 1	SKY 3	SPORT SKY 1
6.00 Tg La7 - Meteo - Oroscopo - Traffico	16.15 History Channel presenta Documentari	13.00 Mtv en Cuba	13.05 The Club pillole	7.10 Duetto a tre Film	9.45 Monsoon Wedding Film	14.30 Sport Time US
7.00 Agente speciale Telefilm "Il tempo è fermato"	17.15 Cadfael Telefilm	13.55 Flash Notiziario	14.00 Call Center	8.40 Il popolo migratore Film	11.45 The Dangerous Lives of Altar Boys Film	15.00 Football NFL: Green Bay-Denver Sunday (Diffetta)
8.25 Polizia squadra speciale Telefilm "Gelosia"	18.45 Cartoon Cartoon	14.00 burned	14.55 TgA	10.10 N'gopp Film	13.30 Film	16.45 Futbol Mundial
9.30 Due minuti un libro	19.45 Tg La7 Notiziario	14.30 Total Request Live	15.00 Inbox	11.35 Nessuna notizia Dio Film	15.15 L'apetta Giulia e la signora vita Film	17.15 Calcio: Inter-Milan Serie A (R)
9.35 Fa' la cosa giusta Talk-show	20.15 Sport 7 Notiziario sportivo	15.30 Cartoni animati	15.55 TgA Notiziario	13.30 K-19 Film	16.30 Duets - In & In	19.00 Sport Time (Diretta)
10.35 Vite allo specchio Talk-show	20.25 La valigia dei Sogni Rubrica Cinematografica	16.00 Flash Notiziario	16.00 Play.it	15.45 Liberty Stands Film	17.00 Orange County Film	19.15 Mondo Gol
11.30 New York New York Telefilm	21.00 In nome del Papa re Film	16.05 Top 100	16.55 TgWeb	17.25 Merry Christmas Film	18.20 Loading extra Spider-man	20.10 Wrestling WWE: Velocity (R)
12.30 Tg La7 Notiziario	23.00 Tg La7 Notiziario	17.00 Select The Mtv Pop Chart	17.00 Made in Italy Chart	19.10 Osmosis Jones Film	18.35 Spider-Man Film	21.00 Calcio: Southampton-Arsenal Premier League (Diretta)
12.55 Sport Notiziario sportivo	23.40 Star Trek Deep Space Nine Telefilm	18.55 Flash Notiziario	17.55 TgA Notiziario	20.45 Sky Lounge	20.40 Commedia flash	23.00 Football NFL: Green Bay-Denver Sunday Game (R)
13.10 L'ispettore Tibbs TF	L'intervista	19.00 Mtv live Elisa@ Supersonic Live event Newlyweds	18.00 Azzurro	21.00 L'era glaciale Film	21.00 Sono pazzo di Iris Blond	0.45 Calcio: Catania-Messina Serie B (R)
14.15 Nefertite regina Film	1.15 Hill Street giorno e notte Telefilm	20.30 Best of sexy superstars 2003	18.55 TgA Notiziario	22.20 Duets - Famolo australiano	22.50 Speciale Femme Fatale	2.25 Calcio: Fiorentina-Piacenza Serie B (R)
	2.10 Due minuti un libro con Alain Elkann	21.00 Night with... Ben Harper	19.00 The Club pillole	22.45 K-19 Film	23.15 Monsoon Wedding Film	
		22.30 Flash Notiziario	19.30 Music Zoo Varietà	1.05 If You Only Film	1.05 Sky cine news	
		22.35 Pavlov Varietà	20.00 Dance Chart	2.55 Nessuna notizia da Film		
		23.00 Mtv Live Blur @ Supersonic	21.00 Inbox	4.50 N'gopp Film		
			22.00 Mono - Ennio Morricone			
			23.00 TgWeb			
			23.05 The Club			
			23.30 Music Zoo			
			24.00 Night shift			

RADIO

RADIOUNO: Gr 6; 7; 7.20; 8; 10; 11; 12; 12.10; 13; 15; 17; 18; 19; 21; 22; 23; 24; 2; 3; 4; 5; 5.30. 8.29 Sport; 8.38 Radiouno Musica; 8.50 Habitat; 9.00 Gr1; 10.03 Il Baco del millennio; 12.33 Radiouno Musica; 13.24 Sport; 13.35 RadiounoMusica Village; 14.05 Con parole mie; 14.47 Demo; 15.03 Baobab - L'albero delle notizie; 16.00 Gr1; 16.35 L'astronauta; 19.30 Ascolta, si fa sera; 19.36 Zapping; 21.06 Radiouno Musica; 23.21 Incredibile ma falso; 23.23 Uomini e camion; 23.36 Demo; 0.33 Aspettando il giorno; 0.45 Radiouno di notte; 2.05 Incredibile ma falso.

RADIODUE: Gr 6.30; 7.30; 8.30; 10.30; 12.30; 13.30; 15.30; 17.30; 19.30; 20.30; 21.30.

RADIOTRE: Gr 6.45; 8.45; 10.45; 13.45; 16.45; 18.45; 22.45. 10.30 Il Terzo Anello Musica. Il Dio dell'Ebbrezza; 10.51 Il Terzo Anello; 11.00 Radio3 Scienza; 11.30 La strana coppia; 12.00 I Concerti del Mattino - Umbria Jazz 2003; 13.00 La Barcaccia; 14.00 Il Terzo Anello. Il Dio dell'Ebbrezza; 14.30 Il Terzo anello; 15.01 Fahrenheit; 16.00 Storyville Stranna; 18.00 Il Terzo Anello. Sapere di formaggio; 19.01 Hollywood Party; 19.53 Radio Suite; 20.00 Il mito di Ulisse; 20.30 Il Cartellone - Teatro Musica; 22.50 Il Consiglio Teatrale; 23.30 Il Terzo Anello. Fuochi; 24.00 Il Terzo Anello. Battiti.

RTL 102.5.
6.00 Non stop news; 9.00 ecco a voi Gerardi & Viscardi; 11.00 W l'Italia; 13.00 Attenti a 2 con G. Simoli Riscatti; 15.00 The flight con Federico; 17.00 Password; 19.00 Onorevole Dj; 21.00 Protagonisti; 24.00 Lupi solitari; 1.00 Crazy club; 4.00 Buongiorno notte con Savino Zaba - Conte Galè (R).

SKY CINEMA 1 ore 21.00
PRIMA TV
Ice Age- L'Era Glaciale
Un mammuth e un bradipo trovano un neonato umano scampato ad un branco di felini. Tenteranno di riportarlo alla sua tribù scortati da una tigre... Una straordinaria avventura animata a cui Bisio, Gullotta e Insegno prestano le loro voci.
* PRONTO SKY A 199 EURO INVECE CHE 249 EURO
** TUTTE LE INFORMAZIONI E LA DESCRIZIONE INSTALLAZIONE STANDARD SUL SITO INTERNET
Venerdì 2 ore
50 EURO DI RISPARMIO SULL'INSTALLAZIONE STANDARD SE TI ABBONI ENTRO IL 31/1/04
Con l'199.100.900 abbonarsi è facile. Anche a Natale.
SKY

Da venerdì 9 gennaio in edicola con La Stampa la quarta uscita
"1960/'61 e 1966/'67 - Da Sivori e Charles a Heriberto Herrera".
A 9.00 euro più il prezzo del quotidiano.

Regalati un 2004 ... ... emozionante!

Opel Astra CDX SW 2.0 DTI
Immatricolazione anno 2001

OFFERTA VETTURE AZIENDALI

- Climatizzatore
- ABS/EBD
- 4 airbag
- Sospensioni DSa.
- Cerchi in lega
- Motori ECOTEC® 16V turbodiesel iniezione diretta.
- Radio
- Vernice metallizzata

Valore listino*	€	20.785,00
Risparmio	€	10.885,00
Offerta Gencar	€	9.900,00

*Prezzo riferito alla versione Elegance

Opel Zafira Confort 2.0 DTI 16V
Immatricolazione anno 2002

OFFERTA VETTURE AZIENDALI

- Climatizzatore
- ABS/EBD
- 4 airbag
- Sospensioni DSa.
- Motori ECOTEC® 16V turbodiesel iniezione diretta.
- Radio
- Vernice metallizzata

Valore listino	€	23.235,00
Risparmio	€	7.335,00
Offerta Gencar	€	15.900,00

Opel Vectra Confort 2.0 DTI
Immatricolazione anno 2003

OFFERTA VETTURE AZIENDALI

- Climatizzatore
- ABS/EBD
- 8 airbag
- Sospensioni DSa.
- Motori ECOTEC® 16V turbodiesel iniezione diretta.
- Radio + CD
- Vernice metallizzata

Valore listino	€	23.600,00
Risparmio	€	11.000,00
Offerta Gencar	€	12.600,00

validità fino ad esaurimento vetture pubblicizzate

VETTURE UFFICIALI MERCATO ITALIA

e per tutti i Clienti Gencar:
la nuova e vantaggiosissima
carta di credito GENCARD

* Anticipo 30%, quota finale 70%, TAN 12,20%, TAEG 12,80%. Spese apertura pratica 200 euro. ● IPT esclusa. Offerta valida per vetture fatturate entro il 28/02/2003, salvo approvazione finanziaria. Offerta non cumulabile con altre iniziative in corso.

Gencar

Opel. Idee brillanti, auto migliori.

SHOW ROOM

TORINO - Via Nizza, 185 - Tel. 011 6961755
Corso [illegible], 33 - Tel. 011 352531
Piazza [illegible], 229 - Tel. 011 2422354
Corso Casale, 158 - Tel. 011 8198058
[illegible] (TO) - Corso Savona, 34 - [illegible]. 011 6433111
RIVOLI ([illegible]) - Corso Allamano, 151/b - Tel. 011 9537811
CHIVASSO (TO) - Strada Torino, 111/115 - Tel. 011 [illegible]

ASSISTENZA E RICAMBI

TORINO
Via Botticelli, 21 - Tel. 011 267082
Via Nizza, 185 - Tel. 011 6313433
MONCALIERI (TO)
Corso Savona, 34 - Tel. 011 [illegible]
RIVOLI (TO)
Corso Allamano, 151 - Tel. 011 9537811
CHIVASSO (TO)
Strada Torino, 111/115 - Tel. 011 9102748

ifas
Dal 1951, [illegible]

Il magnate russo Roman Abramovich a colpi di milioni vuole portare il Chelsea nel Gotha del calcio

Moratti e Abramovich, ultimi ricchi

Tra i pochi presidenti che non si spaventano di comprare

Marco Ansaldo

Quando, un paio d'anni, gli industriali del tabacco non potranno più pecettare le auto e le tute, i caschi e le moto, sarà un brutto giorno per gli sport dei motori. Ma se non ci fossero i petrolieri, pure il calcio non se la passerebbe troppo bene. Il 2003 è stato un anno di grandi restrizioni nel mercato mondiale, sono crollati i prezzi, si sono rarefatti i «colpi»: il si presenta peggio, tutti battono cassa e dalle cronache delle compravendite evince che se non ci fossero Moratti e Abramovich la stagnazione sarebbe completa. Inter e Chelsea. Grandi debiti e ricchi presidenti, gli che non si spaventano a spendere.

Forse il merito è delle benzine che non calano mai di prezzo al distributore, persino quando si svaluta il dollaro, o forse è perchè sono rimasti i soli a gestire i propri club con l'animo del mecenate. Non c'è uno spostamento di cui valga la pena parlare nel quale non finiscano in mezzo i nerazzurri e i «blues» di Londra: ciascuno potrebbe fare quattro squadre e doppioni sontuosi, roba che a sentire le ultime sul Chelsea, l'anno prossimo i centravanti saranno Crespo, Vieri e Van Nistelrooy. Abramovich ha la carica neofita e l'aggressività del «parvenu». Non può comprare tutto eppure se un pione vuole un contratto importante, deve sperare che il miliardario russo si interessi a lui.

La realtà è un po' diversa ma in quella giostra dei sogni che è il calciomercato la domanda cui si prova rispondere dove può finire il tale? Il parco acquirenti si riduce alle solite sei o sette squadre che possono ancora investire dei soldi: Manchester, Chelsea Arsenal Inghilterra, Real Madrid e Barcellona in Spagna, Inter, Juve e Milan in Italia. Il resto è off limits. Inutile parlarne. In Francia è finita l'epoca d'oro del Marsiglia e del Paris St.Germain che si nelle trattative importanti. In Germania non spendono, sebbene il Bayern Monaco abbia preso nell'estate scorsa uno tra i migliori d'Europa, l'olandese Makaay, ex Deportivo La Coruña. Gli altri mercati contano.

Persino dove c'è ricchezza bisogna distinguere. Il Manchester United, cioè la migliore azienda-calcio del mondo, compra soltanto se riesce a vendere, al punto che chi arriva una camionata di milioni può prendersi Van Nistelrooy, come l'anno scorso se andò Beckham. L'Arsenal è in rosso, altri club storici sono avviati al fallimento. Forse potrà risollevarsi il Leeds se lo comprerà davvero uno sceicco ma al momento sono fantasie. Il Barcellona ha annunciato che ha molti giocatori in partenza, soprattutto Kluivert; a Madrid faranno un acquisto importante e non di più per ravvivare la luce dei «galacticos»: la sensazione è che il Real lascerà passare senza follie il 2004 per concentrarsi sul 2005, l'ultima stagione di Zidane, e allora partirà l'attacco a Totti.

In Italia l'unica ad aver chiuso in attivo è la Juventus. Le altre ridurranno i programmi (il Milan), cercheranno nuovi proprietari (la Roma), spereranno che il presidente continui a spendere del suo, come Massimo Moratti. Stankovic , Davids e Trezeguet, i pezzi migliori di mercato che ristagna già stati attribuiti all'Inter, anche perchè non abbondano le alternative. Sono tempi duri per gli uomini mercato. Durissimi.

LA STAMPA presenta JUVENTUSIASMANTE
11 fantastici DVD per godersi in digitale 40 anni di scudetti della Juventus

lunedìsport
LA STAMPA 29 Dicembre 2003 PAGINA 31

Da lunedì 15 dicembre in edicola con La Stampa
Il terzo DVD "1983/84: Le Roi Michel e il suo primo scudetto"
A 9,00 euro più il prezzo del giornale

FERMO IL CAMPIONATO SCENDE IN CAMPO IL DG BIANCONERO

Moggi, raffica di gol «Trap, parli troppo»

«Quando un tecnico dice che vuole andar via rischia di demotivare il gruppo. E l'Italia deve rimanere unita per vincere l'Europeo Lippi punta alla Nazionale ma il suo sogno per ora resta la Juve»

Fabio Vergnano

TORINO

E' davvero nelle di Luciano Moggi il di Pandora calcistico? Se lo è chiesto Paolo Bonolis ospitando a «Domenica In» il direttore generale della Juventus. Domenica di vacanza per il campionato, scende in campo soltanto il dg campione d'Italia. E come spesso capita il gioco preferito scelto dal dirigente bianconero è «palla avvelenata». Dalla Juve, a Stankovic, da Lippi al Trap, alla Roma. Il Moggi di fine anno dimentica il buonismo e dispensa le sue scomode verità. «Qualche scudetto dei 27 vinti ve lo siete zanzato» insinua maligno l'interista Bonolis affondando subito i colpi. «Invece dovremmo reclamarne due» ribatte Moggi grande incassatore.

CASO Apre il mercato di riparazione. La Juve potrebbe cedere subito l'olandese o concedergli il via libera a fine campionato. Moggi liquida Edgar: «N resta noi. Andare alla Roma dipenderà da lui perchè è proprietario delle sue prestazioni sportive. All'Inter? No lo so. Non gioca per un discorso di forma che riguarda l'allenatore».

NO A STANKOVIC. Il serbo è oggetto di un durissimo attacco: «Non ho mai detto che non andrà nè alla Juve nè all'Inter. Comunque noi lo prenderemmo neppure gratis perchè è un giocatore scorretto lo è il procuratore. Ha fatto un accordo con una società e poi si è offerto migliori club del campionato. Non accettiamo la corsa al rialzo e i presidenti che accettano il gioco dimostrano di non dei bilanci. Il campione è cosa, l'uomo un'altra. E spesso se c'è l'uomo c'è neppure il campione».

LIPPI NON SI TOCCA. La panchina della Juve non avrà bisogno di un affittuario, perchè Marcello resterà anche nella prossima stagione: «Il discorso della sua partenza non esiste. Una volta ha detto che la Nazionale è il sogno di allenatore, questo non significa che allenerà gli azzurri subito. Potrà accadere quando finirà il sogno della Juve che per ora è decisamente buono».

Moggi punta il dito anche il ct pronto alle dimissioni a fine Europei. non sono carezze: «Non ho apprezzato le parole di Trapattoni sul futuro. Vado qui, vado là: quando un allenatore dice me vado qualcosa non funziona. Rischia di demotivare l'ambiente e invece il gruppo ha bisogno di rimanere unito e concentrato perchè può vincere in Portogallo. Se fossi il presidente federale lo inviterei a tacere e a non danneggiare la squadra».

I RAPPORTI CON SENSI. Da tempo i due dirigenti si «pizzicano» più, ma si tratta di tregua precaria. Moggi fa alcune precisazioni: «Non sono nemico di Sensi, è tutto diverso da quanto si vuol fare apparire. Lui è uno che fa tutto da solo e ha fatto anche buone. E' normale che possano esserci dei dissapori, non gradisco le persone che dicono sempre di sì. Io esprimo sempre il mio giudizio, poi i proprietari del mio club non è detto che siano d'accordo».

Il serbo Dejan Stankovic, 25 anni, gioca da sei stagioni nella Lazio

Luciano Moggi, dg della Juventus, è stato ospite di «Domenica In»

«Stankovic è scorretto, non lo prenderemo mai Davids va via di sicuro dipende da lui dove»

«La Roma è una delle favorite, ma stare a -6 servirà per rinvigorire il nostro spirito vincente»

ALLARME ROMA. La squadra di Capello può ipotecare lo scudetto? «E' Roma da spettacolo, l'ho indicata fra le favorite prima dell'inizio del campionato. I nostri sei punti di svantaggio ci intimoriscono, anzi, rinvigoriscono quello spirito che anni la prerogativa vincente della Juve. L'anno scorso ne avevamo sette dall'Inter e alla fine abbiamo massacrato tutti. Recupereremo perchè piace farci dire che siamo bravi. In questo momento la Roma è la più forte, ma si a momenti. Fino a un fa la Juve un rullo compressore, poi ci siamo bloccati un attimo. Dopo l'Epifania ricominciamo».

GLI ACQUISTI FOLLI. Due anni fa una campagna acquisti faraonica che oggi Moggi rifarebbe: «Riprenderei Buffon, Nedved e Thuram a quei prezzi se potessi incassare la stessa somma ricavata allora dalla cessione, coraggiosa, di Zidane e di Inzaghi».

INGAGGI. «Fatichiamo anche noi a pagare certe cifre, tuttavia siamo ancora in limiti accettabili. Se occorre non compriamo campione pur di avere bilancio attivo».

IL PALAZZO. rapporti con i vertici del calcio sono quelli di tutti i dirigenti. Il Palazzo non può far vincere lo scudetto, è la scusante di chi perde».

SI RIPARTE COSI' IL 6

Ore 15

ANCONA	PARMA
BOLOGNA	EMPOLI
BRESCIA	SIENA
INTER	LECCE
JUVENTUS	PERUGIA
MODENA	CHIEVO
REGGINA	LAZIO
UDINESE	SAMPDORIA

Ore 20.30

ROMA	MILAN

Classifica

ROMA	36
MILAN	30
JUVENTUS	30
INTER	28
LAZIO	28
PARMA	24
UDINESE	24
SAMPDORIA	22
CHIEVO	18
MODENA	16
	15
REGGINA	14
BRESCIA	13
BOLOGNA	11
PERUGIA	9
	9
EMPOLI	6
ANCONA	4

in meno

IL PUNTO

L'altro campionato sarà molto più duro e segnerà il 2004

Roberto Beccantini

L'ALTRO campionato non promette niente di buono, di nuovo. Inutile illudersi. Ci mancava solo il crac della famiglia Tanzi, ricadute allarmanti sulla «salute» del Parma. Prepariamoci a un 2004 caldissimo, fra doping farmaceutico e doping amministrativo. Il 12 gennaio riprende il processo alla Juventus, processo che, nulla togliere alla gravità delle accuse, riguarda il passato: e porterà comunque un verdetto, impugnabile ma non eludibile. Da Bologna a Empoli, Giuseppe Gazzoni Frascara e Fabrizio Corsi hanno dichiarato guerra ai «concorrenti sleali»: una crociata che tocca i bilanci, il pagamento delle tasse, i parametri d'iscrizione. Insomma: in ballo sono il presente, con le sue classifiche, e il futuro, con i vincoli (legati alle licenze Uefa). Servirebbero «sceriffi» forti e rispettati, difficile che possano esserlo Franco Carraro e Adriano Galliani, attuali presidenti della Federazione e della Lega: primo, perché i buoi scappati; secondo, perché in scadenza di mandato e più disposti a candidarsi. Si profila un pericoloso vuoto di potere. Con quali strumenti verrà colmato, e da chi?

Il calcio italiano affoga nei debiti e nelle faide. La Corte federale ha accolto il ricorso di Gazzoni (e dei), annullando il piano Marshall varato nel 1999 a beneficio della serie : da luglio, la serie A non sarà più tenuta a versarle la quota annuale di 103 milioni euro. Erano già troppe 128 società professionistiche: grazie agli sviluppi estivi del caso Catania, sono diventate 132. Un genio non si sarebbe arrivato: difatti, ci è voluto il governo. Curiosamente non troppo, Gazzoni e Corsi usciti allo scoperto dopo le partite con la Roma di Franco Sensi, uno dei club più esposti e vulnerabili sul fronte finanziario. In un limbo ancora più infido, annaspa la Lazio, salvata a tempo da quel decreto spalmaammortamenti che l'Unione Europea ha bocciato e, di conseguenza, continua a dischiudere inquietanti scenari.

Come volevasi dimostrare, il fallimento della Fiorentina ha insegnato poco. Le perdite di tutta la serie A ammontano a 413 milioni. Il Consiglio federale ha rinviato a fine febbraio l'allestimento del pacchetto normativo che fornirà (davvero?) le coordinate indispensabili per partecipare ai campionati e alle coppe internazionali. Il problema, storico e ramificato, è la latitanza della giustizia, quel perverso mix di controllori e controllati che produce un'irregolarità diffusa, l'unica condizione capace garantire, paradossalmente, la «regolarità» delle competizioni e del resto.

Non che la politica fornisca esempi edificanti, anzi. a furia di condoni e omissioni il pallone sta per scoppiare: e questa volta, sul serio. O si fa un passo indietro, tutti, o se ne farà neppure mezzo in avanti. Sempre che la volontà di pulizia economica e morale, predicata da ogni pulpito, sia reale: gli armadi sono pieni di scheletri... Il nodo cruciale è il groviglio dei diritti tv: bisogna tornare in fretta alla vendita collettiva. Il dislivello causato dal liberismo vigente - scatenato, peraltro, da Sensi e dai suoi avvocati - ha raggiunto dimensioni abnormi.

è il 2003 è stato orribile, il 2004 rischia di essere tragico. Non escludo che gli eventi ci costringano a rimpiangere le «gaucciate». All'estero folli: rispetta le legge, paga. Noi siamo più saggi: se paga, rispetterà poi la legge, con comodo.

BIVIO GENNAIO»

Il bomber contestato si dà ancora una partita di tempo per capire Riparte da Treviso la dura scalata alla A

Condio e Garbarino A PAG. 35

FATTI E MISFATTI, TUTTI I NOMI

L'ALFABETO DEL 2003
Da Adriano a Zamparini questo calcio sottosopra

Giancarlo Laurenzi

A come Adriano. Per l'almanacco ha appena 22 anni ma sospetta che sia andato di persona a registrarsi all'anagrafe brasiliana quando aveva l'età per guidare il motorino. E' l'ultimo affare di Moratti: incassa 17 milioni dal Parma per la metà, ne sborsa 25 per riprendersela. Sette gol prima dello strappo alla mamma: da giugno prenderà il posto di Vieri, che naturalmente sarà venduto alla metà di quello che si poteva incassare l'anno prima.

B come Babbo Galliani. A Natale il Milan continua a fare splash e per regalo l'amministratore delegato ha deciso dall'anno prossimo di togliere due giorni di vacanza a ridosso della vigilia.

C come Cassano. Testa a posto, giammai. È già un miracolo che non la schianti contro quella dei difensori. Tormenta gli avversari come l'acne fa con le loro guance. Talento unico, palla a terra vale Raul.

D come Deschamps. Dopo una vita passata a correre per gli altri, si è seduto al volante del Monaco che domina il campionato ed entusiasma in Champions. Fedele alla Juve (che lo tiene d'occhio) sta lavorando per tornarci da direttore d'orchestra.

E come Ezio Rossi. Aveva un sogno nella vita: allenare il Toro. Ora che il sogno è portarlo in serie A's'è improvvisamente svegliato, scoprendo quanto è duro mantenere le promesse se i nemici tengono gli occhi aperti.

F come Fabio Bazzani. Il Milan lo vorrebbe al posto di *Tomasson lasciando alla Samp* il croato Prso. Lui continua a pensare alla Fortitudo basket, di cui è ultrà. Insultò dalla prima fila del parterre Myers, traditore passato a Roma. A novembre ha segnato all'Empoli mostrando poi una t-shirt con un bimbo che fa la pipì sulla tomba della Virtus Bologna, fallita in estate.

G come Gabriele. L'arcangelo mascherato da arbitro che sotto la divisa nasconde il cuore di Robin Hood alla rovescia: toglie ai poveri per donare ai ricchi. Quando lo fermeranno sarà l'ennesimo errore: andava fatto il giorno prima.

H come Henry. L'epitaffio sull'Europa dell'Inter, ma la sua volata per il Pallone d'Oro è partita troppo tardi. Di lui Zoff disse: «L'unico che abbia visto mettere a sedere Nesta e Cannavaro nella stessa azione».

I come Ilary. Da quando presenta le previsioni del tempo accanto a Fazio sulla carriera del fidanzato Totti è tornato a splendere il sole. Per sposare il Pupone occorre una fatica supplementare: convincere Mamma Fiorella.

Mihajlovic è il simbolo della Lazio senza testa: il suo sputo a Mutu immortalato dalla tv è costato 8 giornate di squalifica europea

J come Javier Chevanton, uruguagio di appena anni assai più utile di Recoba, se ne accorgendo anche il signor Juan Ramon Carrasco, tecnico di quella nazionale. A Lecce lo adorano, trascinati di peso in A. Anche la Juve, di recente, ne ha assaporato qualità.

K come Kamara. Un altro della classe '80 che dalla provincia passerà nel gotha. Fenicottero del Modena che la palla si trasforma in foca. Mancini lo pretendeva alla Lazio, in estate, ma dall'Emilia chiesero un'enormità. Malesani sorrise: accanto a lui anche Amoruso può sembrare un attaccante.

L come Luciano Gaucci. Ha rischiato di spaccare il calcio professionistico con i suoi ricorsi al Tar. Per il resto, si stenda un pietoso velo: Gheddafi s'è dopato per restare in panchina, la donna che vuole mettere accanto agli uomini ha il nome di una vecchia utilitaria tedesca.

Il trionfo di Manchester aveva illuso Galliani Dopo l'estate rovente il triste addio di Rivaldo e l'inattesa sconfitta Intercontinentale

M come Mihajlovic. Nominato «lama dell'anno», in Champions affoga Mutu con sequenza di sputi condita da mortacci fino alla quarta generazione. Quando l'Uefa lo sospende per 8 giornate la Lazio finge meraviglia ma si guarda bene dal fare ricorso.

N come Nedved. Pallone d'oro sacrosanto, alla faccia di chi ha già dimenticato i suoi primi 10 mesi per favorire il rossonero alla base della nostra disfatta Mondiale. Negli ultimi 4 anni chi ha avuto ceko con sè ha vinto 3 volte lo scudetto.

O come Oscar della sfiga: di diritto Belardi, portiere della Reggina. Ultimo nanosecondo del ritorno degli ottavi di Coppa Italia contro l'Inter: ai bordi del campo una città intera già festeggia la storica qualificazione ai quarti. Cruz tira dal limite e timbra il palo, la palla indietro, centra il portiere e s'incammina verso il pareggio più ingiusto e amaro dell'anno.

P come Perrotta. Il fiore all'occhiello del Chievo è atterrato in Nazionale. Mediano e regista, Trapattoni lo considera il terminale ideale e lo manda dentro anche zoppo.

Q come Queiroz, il portoghese che faceva il vice Ferguson Manchester Utd e Perez ha voluto per il Real stile-Barnum. Ha l'obbligo vincere tutto, ma la vera impresa è trovare un modulo che abbatta le frontiere della logica conservando equilibri impossibili. Raul più Ronaldo più Figo più Beckham. Più Zidane. Avanti il prossimo.

R come Riganò. Totem suo malgrado della Fiorentina che è salita in una sola stagione di due serie. Nella sua carriera ha giocato in tutti i campionati, manca solo la serie A. Non riuscisse può sempre chiedere all'ascensorista come si sale al piano di sopra muovere un alluce.

S come Simoni. A Napoli credevano fosse tutta colpa di Agostinelli, la classifica sciagurata. Lo hanno cacciato per assumere lo specialista in promozioni. Che dopo 45 giorni ha già finito le liane per uscire dalle sabbie mobili.

T come Taddei. Ha trascinato il Siena in A e come regalo il destino gli ha portato via il fratello in un incidente stradale dal quale lui è uscito ammaccato e Pinga con la testa rotta. A Siena gioca così bene che presto giocherà altrove.

Bazzani è la punta più cercata della A e un ultrà della Fortitudo basket Per questo ha mostrato una maglia lugubre ai nemici della Virtus

U come ultimo minuto. Il 72° della semifinale della Confederations Cup tra Camerun Colombia giocata Lione il 26 giugno: Marc Vivien Foè s'è accasciato al suolo, senza più rialzarsi. Ipertrofia cardiaca, avrebbero spiegato dopo. Indossava la maglia numero 17.

V come Vitor Borba Ferreira, in arte Rivaldo. All'ennesima apparizione in pantofole bianche al fondo della tuta Ancelotti lo ha rispedito al letto. E lui senza fiatare s'è messo il pigiama.

W come Wilkinson Jonny. Gioca a rugby è stato nominato «calciatore dell'anno». Perfetto numero 10: 113 punti con i piedi agli ultimi Mondiali, suo il drop all'ultimo secondo della supplementare contro l'Australia che ha regalato agli inglesi un titolo iridato che aspettavano dal 1966.

X come i troppi pareggi stomachevoli che si continuano a vedere senza fiatare. Domenica a Bergamo il più recente: Zampagna segna per la Ternana al 42'st e anziché esultare si mette le mani nei capelli. Dopo due minuti l'Atalanta è già sull'1-1.

Y come Yokohama. L'Italtrap si fermò prima di arrivare su quel prato, all'ultimo Mondiale. Ottenuto il diritto a pascolarci, il Milan è riuscita a perdere in mondovisione la Coppa iridata per club da allenatore che sembra clone del Mago Galbusera.

Z come Zamparini. Meraviglioso simbolo del paese dei voltagabbana, adora abbandonare la via vecchia per la nuova, anche se da Venezia c'è da fino a Palermo. Gli andasse male, c'è sempre Timbuctù.

Scopri di che pasta siamo fatti.

milani

www.centralelatte.torino.it

Da oggi, per il primo, pensa prima alla Centrale del Latte di Torino.
Agnolotti, Cappelletti, Plin, tanti primi diversi,
tutti buoni, genuini e freschi. Ma freschi per davvero,
perché in poche arrivano sulla tua tavola.
Con la garanzia di qualità della Centrale del Latte di Torino.
giorno diamo più alle

PASTA FRESCA
Centrale del di Torino
centrale.

PARLA IL CONTROVERSO PROTAGONISTA DELLA STAGIONE PIU' DIFFICILE PER L'ITALIA DEL PALLONE

Gaucci un anno in trincea «Io rompiscatole d'oro ma per battaglie giuste»

«Il calcio ha perso una grande occasione impedendomi di tesserare una donna. Purtroppo l'idea non l'aveva avuta Blatter. Spareggio tra Perugia e Catania? Non sarei io a decidere chi giocherà in serie A»

intervista
Marco Ansaldo

SONO due partite che gli arbitri non tartassano il Perugia. Spero che sia cambiato il vento». A Torre Alfina, nel castello in cui ha ospitato spesso Andreotti e i democristiani più abili nelle manovre di palazzo, Luciano Gaucci prepara un altro anno in trincea, da «assaltatore» del calcio. Se assegnassero il Pallone d'Oro al presidente più litigioso e combattivo, lui salirebbe sul podio tutti gli anni, ormai senza un rivale da quando Sensi si vede meno negli stadi e Preziosi si è calmato un po'. E le polemiche siamo nemici - dice -. Non le cerco, non le amo: però mi ci tirano dentro quando mi calpestano i piedi e mi negano i diritti». Succede spesso, evidentemente. Il 2003 si è riempito delle trovate di questo signore che sa molto di calcio e al quale l'associazione dei giornalisti sportivi dovrebbe regalare una tessera «ad honorem» perchè finchè resistono quelli come lui ci sarà qualcosa di divertente e di reale da scrivere.

Con Gaucci non ci si annoia, ne hanno fatto persino il soggetto di un'imitazione in tv. «Non mi arrabbio per qualche sberleffo, mi diverto. Se mi piace la popolarità? Non me ne frega niente: non faccio ciò che faccio per mettermi in vetrina, lo faccio perchè, da imprenditore, con il calcio ci vivo ed è questa la ragione per cui mi difendo con tutti i mezzi che ho». Nell'anno che finisce, il sor Luciano ha stravolto qualche regola nel calcio: ha obbligato Berlusconi a varare un decreto per la regolamentazione dei ricorsi ai Tar, ha costretto Carraro a rimangiarsi le decisioni sulla serie B e a partorire l'obbrobrio delle 24 squadre, ha assunto per primo il figlio di un capo di stato (Gheddafi), ha provato a far giocare una donna in una squadra maschile, roba che ne ha parlato l'Osservatore Romano, a parte Blatter.

Nell'anno che si apre, Luciano Gaucci potrebbe rappresentare il più clamoroso conflitto di interesse nel nostro campionato: possiede il Perugia e il Catania, la possibilità che si affrontino nello spareggio per decidere l'ultima promossa in serie A è realistica. «Ma è remota - osserva lui - il Catania è ben piazzato in B, può fare più del sesto posto. E il Perugia non vale il quart'ultimo posto nella serie A».

Mettiamo che succeda. Lei che farà?

«E che devo fare? Guardo la partita e a finire, vinca il migliore. Una squadra è mia, l'altra è di mio figlio Riccardo: se combinassi un pastrocchio si verrebbe a sapere e perderei ogni credibilità con i tifosi. Non potrei fare una preferenza. Anzi non lo vorrei proprio».

Non sarebbe meglio che la Federcalcio impedisse le proprietà di più club per evitare questi rischi?

«Di sicuro non c'è una legge che proibisca ciò che ho fatto e per la Costituzione padre e figlio sono soggetti diversi: se io commetto un reato, non va in galera mio figlio. E così siamo due persone distinte anche nel calcio».

Non regge. I soldi arrivano dalla stessa famiglia e quando si è trattato di difendere il Catania lei non si è comportato da presidente del Perugia.

«Vuol dire che se Perugia e Catania si trovassero in serie A, si potrebbe venderne una, come ha fatto Preziosi con il Como dopo aver preso il Genoa. Ma è presto per pensarci».

Gaucci, si è pentito delle battaglie fatte nel 2003?

«Neanche un po'. Le rifarei, sono tutte giuste e se non le avessi fatte me ne pentirei».

Birgit Prinz, la tedesca che lei voleva ingaggiare per il Perugia, non la pensa così.

«Perchè è sconcertata senza che le si è creato intorno: l'hanno persino minacciata di non mandarla alle Olimpiadi. Hanno usato le minacce per impedirle un diritto che è tutelato dalla carta dell'Onu: la parità dei sessi. Si è spaventata».

Insisterà nell'idea?

«No. Avevo in mano la più brava del mondo, una ragazza atleticamente tosta come un uomo: sarebbe assurdo cercarne una che vale meno».

E poi di pubblicità n'è fatta abbastanza.

«Non era quella che cercavo. Il calcio invece ha perso una grossa occasione per progredire: dicono che una donna non può reggere il confronto con un uomo, forse è vero ma perchè non provarlo? E se non fosse così? Si è visto che sono brave le donne arbitro e guardalinee ma per le calciatrici non hanno nemmeno tentato. Forse perchè l'idea era mia e non di Blatter».

Riprenderebbe Gheddafi?

«Non la riprenderei perchè ce l'ho già, sta a Perugia, non è mai andato via. E nel 2004 lo farò giocare, non appena gli sarà revocata la sospensione. Ci sarà l'appello e sembra che l'equivoco si stia chiarendo: era in cura, non pensava di andare in panchina quel giorno e non sapeva di dover dichiarare all'antidoping le medicine che prendeva».

Bella sfortuna, però. Sorteggiato all'antidoping al primo colpo.

«Già. Bella sfortuna. Non saprei pensare altro».

E' stato difficile dire al colonnello Gheddafi che suo figlio, per l'Italia, è un dopato?

«Il mio rapporto è con il figlio del Colonnello, un ragazzo serio, perbene, che non ha mai pesato il proprio status. I rapporti con la Libia li tiene lui. Credo che nessuno ne sia stato felice ma tutti si sono convinti dell'equivoco».

Suo figlio, Alessandro, dice però che Gheddafi non ha la qualità atletiche per giocare in serie A.

«A me non sembra».

Gaucci, ha fatto la conta dei nemici?

«Preferisco contare gli amici. Certo, chi fa il furbo, come Spinelli che continua a dire che era giusto il rigore fischiato al Livorno contro il Catania, non è».

E Carraro?

«C'è stata guerra in estate. Del resto se l'avessi fatta il Catania sarebbe in serie C, ingiustamente».

Mai sospettato di aver vinto la battaglia ma di perdere la guerra a gioco lungo?

«Ho pensato che me l'avrebbero fatta pagare. Come alla Roma di Sensi l'anno scorso, come al Como di Preziosi retrocesso in B o al Genoa, che proprio Preziosi prese in una certa classifica e che sarebbe finito in C. Infatti per molti mesi il Perugia ha subito arbitraggi negativi, che ne hanno frenato l'ascesa».

E lei è tornato sul sentiero di guerra.

«Ho detto che mi sarei rivolto di nuovo alla magistratura ordinaria, a Torino, a Catania, a Perugia. Non chiedevo compensazioni, soltanto arbitraggi giusti. Da un paio di settimane non ci tartassano più».

Una coincidenza?

«Non mi chiedo se le minacce hanno colto il segno. Mi basta che non mi danneggino più: in fondo chiedo solo arbitraggi come quelli che abbiamo avuto in Coppa Uefa, tranquilli, mai clamorosi, con arbitri che quasi non si vedono nella partita».

Ha smesso di attaccare Carraro perchè non si ricandiderà alla presidenza della Federcalcio?

«Si ripresenterà, si ripresenterà. Anche se ha detto il contrario. Un politico non dice che si ricandida finchè non arriva il momento per farlo».

E Galliani che vuole lasciare il posto in Lega a un manager?

«Si ripresenterà pure lui. La mappa del potere non è cambiata, mica la potevo far saltare io. Ma conta poco. Mi basta che non tocchino i miei diritti».

In compenso lei toccherà la panchina di Cosmi?

«Non lo mando via. Per tre quarti del campionato il Perugia è stato frenato dagli arbitri, infatti in Uefa la musica è diversa. Abbiamo giocato alla pari con il Milan, anzi c'era pure un rigore per noi, con l'Inter, con la Lazio. Alla ripresa del campionato troveremo la Juve: non siamo una squadra da bassa classifica».

Quest'anno sembra che il suo fiuto nel valorizzare gli sconosciuti non funzioni.

«Il mio non è fiuto, è esperienza. Com'è quella dei miei figli. Scoprii Gattuso in Calabria a 13 anni, ho avuto giocatori come Bazzani, Liverani, Grosso quando nessuno si sono arrivati in Nazionale non per caso. Bothroyd l'ho preso a zero lire e vale già molto. La politica è l'unica possibile e darà i suoi frutti anche quest'anno, con il permesso degli arbitri.

Non avete un cannoniere e lei ha venduto Vryzas alla Fiorentina. Perchè?

«Perchè quest'anno non era cannoniere e perchè, per il suo bene, era giusto cambiare aria e trovare altri stimoli. Il cannoniere è in arrivo, e avrò a gennaio. E se non ci bastoneranno ancora, risaliremo».

Scontri tra polizia e tifosi, quasi l'emblema di un anno difficile per il calcio

Sensi incita Gaucci, ma il presidente del Perugia non ha bisogno di «incoraggiamenti»

Al Saadi Gheddafi

> Non ho fallito con Gheddafi Anche in Libia hanno capito che la sua vicenda di doping è stata un equivoco: non sapeva di dover dichiarare i medicinali che prendeva per curarsi L'hanno sorteggiato nell'unica occasione in cui andò in panchina Bella sfortuna E non dico di più

> Carraro resta alla Federcalcio e Galliani non lascerà la Lega. Non ho potuto cambiare la mappa del potere e per qualche mese hanno tartassato il mio Perugia come fecero con la Roma di Sensi. Ma forse ora il vento è cambiato

MORATTI ANCORA PROTAGONISTA NEL MERCATO DI INIZIO ANNO, MACCARONE VERSO LA FIORENTINA

Pressing dell'Inter, vuole Davids già a gennaio

Maxiofferta del Milan alla Samp per Bazzani. Il Modena torna alla carica per Zalayeta

Nino Sormani
MILANO

Inter in attesa di lanciare il primo colpo di mercato. Con un obiettivo ben preciso: Edgar **Davids**, che la Juventus come ha ribadito anche ieri il direttore generale **Moggi** è pronta a cedere subito per evitare di perderlo a giugno quando il centrocampista olandese sarà svincolato a parametro zero. Adesso la parola passa al giocatore che deve scegliere se indossare la maglia nerazzurra o mantenere fede a un precedente impegno assunto la scorsa estate di trasferirsi a fine stagione alla Roma. Moratti spera di convincerlo a venire a Milano e attende l'arrivo del procuratore dall'Olanda annunciato per la prossima settimana per intavolare una trattativa concreta.

La Juve si è anche ritirata dalla corsa al laziale **Stankovic**, ma per avere il centrocampista serbo l'Inter non ha fretta: preferisce attendere giugno quando anche lui sarà svincolato e risparmiare i 6 milioni di euro richiesti dalla Lazio per cederlo subito.

Resta in sospeso la posizione di **Adriano**, al quale oggi l'Inter prolungherà il contratto di altri tre anni fino al 2009 per 3 milioni di euro a stagione. Da Parma dicono che il brasiliano non verrà ceduto subito e che all'attaccante brasiliano si interessa anche il Chelsea. Ma questo fronte Moratti non teme la concorrenza di nessuno, disposto a portarlo all'Inter anche subito nel caso il Parma fosse costretto a liquidare i suoi gioielli per fare cassa. Più possibilista il procuratore del giocatore Gilmar in partenza per l'Italia: «L'eventualità che Adriano vada all'Inter a gennaio esiste. Devono solo mettersi d'accordo le due società». Se arrivo quello di Adriano che sarebbe ben accetto dall'allenatore Zaccheroni in vista della squalifica di **Kallon** per doping e della partenza di **Martins** per la Coppa d'Africa dove rischia di restare con la sua nazionale nigeriana per tutto il mese di gennaio.

Il Milan continua a tessere la sua tela per avere dalla Sampdoria il bomber **Bazzani**: l'ultima offerta comprende il difensore danese **Laursen** e l'attaccante croato **Dado Prso** da prelevare dai francesi del Monaco o Enrico **Chiesa** deciso a lasciare il Siena, dove è arrivato l'estate scorsa. In partenza dal Milan il giovane attaccante **Borriello**: lo richiedono la Lazio che pensa anche al sampdoriano **Colombo**, l'Ancona, che sta anche tentando di riportare in Italia l'attaccante Corrado **Grabbi** attualmente in forza agli inglesi del Blackburn Rovers, e il Siena.

Nessun movimento in vista per la Roma che ha bloccato la cessione del giovane centrocampista **D'Agostino** all'Empoli e può cedere solo in prestito al Siena il difensore greco **Dellas**. La Fiorentina scatenata sul mercato, ha già effettuato 5 acquisti, e cercando di avere dal Middlesbrough il bomber **Maccarone**, desideroso di rientrare in Italia. Il Modena è tornato alla carica con la Juventus per **Zalayeta**.

Sul mercato internazionale sta per fare irruzione il Real Madrid alla ricerca di un difensore centrale: il preferito è il brasiliano **Lucio** del Bayer Leverkusen, che l'estate scorsa doveva finire prima alla Roma e poi alla Juventus. Per acquistarlo il presidente della società spagnola Fiorentino Perez ha fatto sapere che è pronto a vendere il suo yacht del valore di 16 milioni di euro. Perez sta anche preparando il piano finanziario per acquistare a giugno l'attaccante francese dell'Arsenal **Thierry Henry** e ha raggiunto un accordo di massima con il sindaco di Madrid per risparmiare sui costi delle cinque torri previste per il nuovo padiglione polisportivo di ultima generazione che dovrebbe sorgere vicino allo stadio La Peineta. Intanto il Real deve difendersi dagli assalti del Chelsea che sta cercando di convincere il difensore **Roberto Carlos** a trasferirsi a Londra anche se il suo contratto scade nel 2005 e il fantasista **Figo**, inseguito anche dal Manchester United e dal Milan.

Edgar Davids, adesso la Juve sarebbe disposta a cederlo

OPERAZIONE PREZZI LOW

Alcuni esempi:

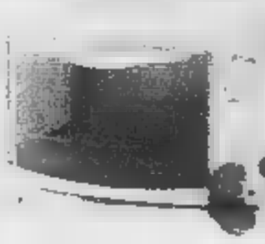
LAVATRICE HOOVER
5 Kg, classe A, 600 giri di centrifuga, programmatore di partenza, carico variabile automatico

HOME
DVD + VCR + AMP + 5 speakers

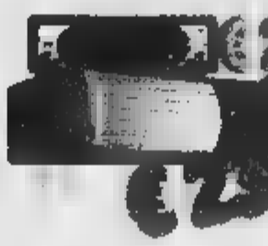
SCHAUB LORENZ TV COLOR 32"
Chassis real flat, menu multilingue, televideo fast text, formato immagine 4:3 / 16:9 / cinema/ zoom, telecomando digicomputer, sicura bambini, orologio, sleep timer

ASCIUGABIANCHERIA
5 Kg, volume cesto 108 lt, test: potenza ridotta e azione rinfresco

TERMOZETA FORNOTTO
Forno ad aria ventilata, 5 funzioni di cottura, termostato regolabile, timer 120' sonoro e funzione continua, vassoio estraibile, teglia



SONY
10
Equalizzatore a 3 bande (frequenze basse, medie e alte), sintonia fine con 7 preselezioni predefinite, incluse una selezione su misura per il vostro campo sonoro



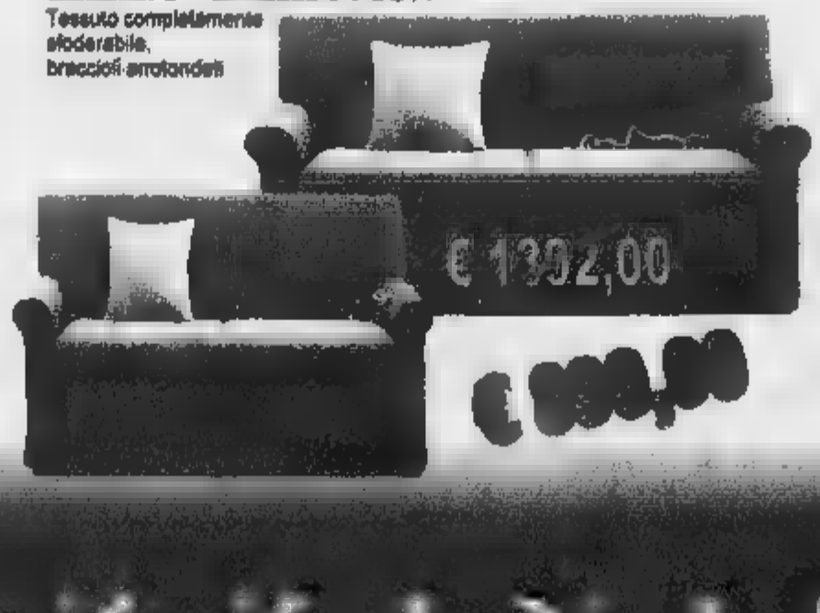
Mod.
Frigorifero combinato, classe A, piani in , dimensioni in cm: l 60, p 60, h 180

Promozioni valide fino ad esaurimento scorte di magazzino salvo i errori tipografici e/o omissioni tipografiche. Foto non contrattuali.

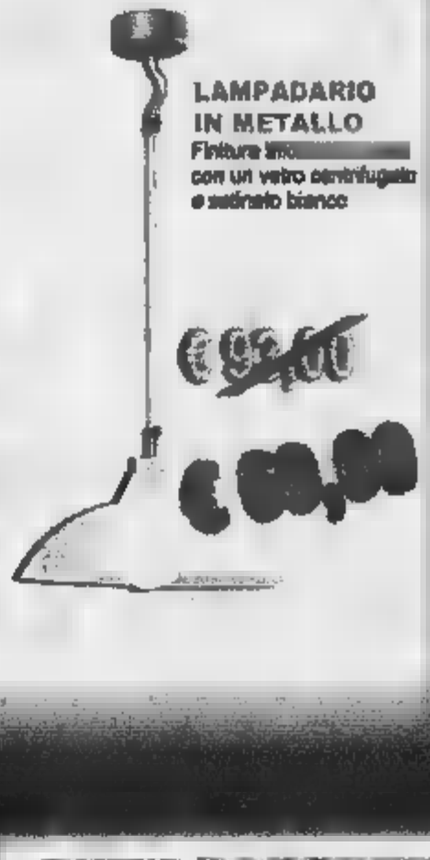
TUTTO A PREZZI DI FABBRICA!

3 POSTI
in letto fantasia

SALOTTO
2 + 3 POSTI
Tessuto completamente sfoderabile, braccioli arrotondati



LAMPADARIO IN METALLO
Finitura
con un vetro centrifugato e satinato bianco



ORARIO CONTINUATO dalle 8.30 alle 19.30

MAGAZZINI Alciati

Canelli (AT) Reg. Dota
Tel. 0141 8236 info@brezzistracciati.it

APERTO 7 GIORNI SU 7
DOMENICA POMERIGGIO

IN PROSSIMITÀ CENTRO COMMERCIALE

DOVE RAGGIUNGERCI:
da ASTI:
Uscita Asti Est - Montegrosso - Canelli
da ALESSANDRIA TORINO:
Nizza Monferrato - Canelli
da ALBA:
Castagnito - Neive - Canelli
da TORINO:
Uscita Asti Est - Canelli

PER LA RIVISTA «MAX» [illegible] FATTO PEGGIO DI CONCEIÇAO E [illegible]

Quanti premi per Rivaldo: dopo il Bidone d'Oro, il Pallone di Legno

■ MILANO. Rivaldo fa il bis. Dopo essere stato insignito del Bidone d'Oro da Radiodue, ha conquistato il Pallone di Legno del mensile «Max». Una giuria di qualità (chiamata [illegible] Football), formata da giornalisti, scrittori, sceneggiatori e registi ha stilato la classifica dei più scarsi della [illegible] A nell'anno solare 2003. Dopo Rivaldo, vengono Sergio Conceiçao, Batistuta e Francesco Coco, che ha raccolto gli stessi voti di Recoba. Inatteso settimo posto per Bobo Vieri.

Rivaldo, quante spine in Italia: primo nella classifica dei peggiori calciatori

[illegible] GRADITA [illegible] CENTINAIO [illegible] TIFOSI

La Roma torna ad allenarsi Sensi apre i cancelli di Trigoria

■ ROMA. La Roma ha ripreso gli allenamenti [illegible] accogliere i giocatori si [illegible] fatti trovare davanti [illegible] cancelli [illegible] Trigoria [illegible] tifosi. A metà pomeriggio, il presidente Sensi ha raggiunto il centro sportivo [illegible] vedendo tutti quei sostenitori vogliosi di entrare ha deciso di regalare loro un allenamento a porte aperte. Sensi [illegible] quindi fatto aprire i cancelli del centro sportivo ai tifosi che hanno seguito l'allenamento dalla terrazza destinata di solito ai giornalisti.

Fabio Capello ha condotto un allenamento insolito, per la presenza [illegible] 100 fans

LE FESTIVITÀ HANNO RASSERENATO LA PUNTA CONTESTATA DAI TIFOSI

Il «Tir» al bivio: «Gioco a Treviso, poi decido»

«Serve una partita per capire se il rapporto col Toro si può aggiustare»

Silvia Garbarino

[illegible]

Lo spot [illegible] già pronto nel caso Tiribocchi si desse alla pubblicità: il tira e molla continuo con il Toro, segno di perenne attrazione-repulsione con la maglia granata, lo farebbe diventare un promoter credibile di quei dolci americani di gomma, coloratissimi e [illegible] attorcigliati, che [illegible] estendono a dismisura, si piegano anche, ma non si rompono. Che il «Tir» sia di consistenza malleabile lo ha dimostrato il fatto che [illegible] abbia ancora desistito dal provare a credere in [illegible] futuro [illegible] il Toro. E di acqua sotto il suo ponte ne è scivolata parecchia, dal suo arrivo, [illegible] con andamento mai troppo regolare, spesso anzi tumultuoso. Tre punti cardine nella sua storia da giugno ad oggi: il rientro [illegible] la Mole con ottime speranze, la cattiva gestione del mancato rinnovo del contratto, la contestazione accesa dei tifosi.

L'atto primo è quello in cui si è espresso al meglio il Tir: favorito dalla buonissima stagione disputata a Siena, il calore dei tifosi granata è salito in gradazione e gradimento dando il «là» a giudizi [illegible] come il rivedere in lui alcune tracce del Pupi Pulici che fu. E, in partenza, Simone ha reso in campo come ci si attendeva. L'atto secondo è quello che ha fatto cadere il castello rapidamente costruito, la questione contrattuale ha scavalcato l'aspetto puramente agonistico inaridendo e il Tir calciatore e il sentimento dei supporter, che si sono sentiti traditi. La contestazione spinta fin sull'erba del Comunale con frasi dirette alla [illegible] incolumità nel caso si fosse fatto vedere ancora in giro per Torino [illegible] primi di gennaio, è stata l'apice di [illegible] che [illegible] si sbocciato fra le parti [illegible] si alimenta male, [illegible] colpi di sfuriate e continui perdoni. Ma come in ogni sentimento verace, nessuno dei due se la sente di mollare l'altro, di cedere definitivamente le armi.

A differenza di Vergassola che, non riuscendo a reggere questo tipo di stress, ha chiesto alla società di [illegible]e ceduto subito, Tiribocchi prova a rilanciare l'ennesima carta. Ieri si è fatto trovare puntuale al raduno e si è allenato regolarmente con la squadra. La sosta natalizia gli ha ridato serenità. «Sono stato [illegible] casa - dice -, dove ho trascorso delle feste ottime e sono tornato più tranquillo. In famiglia ho ritrova[illegible] la serenità che [illegible] avevo più negli ultimi giorni a Torino». Cosa ne sarà del suo futuro il Tir non lo [illegible] «Non lo so se resto sino a giugno oppure me ne vado prima. Vorrei giocare contro il Treviso per capire [illegible] [illegible] rapporto [illegible] può aggiustare o meno. La partita è l'unica prova reale che mi resta».

Fisicamente è a posto, Tiribocchi. Quindi l'unico tasto suscettibile è quello psicologico, appeso al filo come un trapezista. [illegible] fatti sono gli unici [illegible] grado di farmi cambiare idea, la questione contrattuale ne è la prova più lampante. Abbiamo [illegible] tutti degli errori, io, il mio procuratore... Adesso non [illegible] comportarsi più così. Non ho neppure più voglia di parlare quanto di capire cosa posso dare e fare con questa [illegible]aglia. L'impatto in gara, il mio e con la tifoseria, sarà una specie di passepartout, o va o non va».

Una chance a cui tiene parecchio anche la società, fra tutti Cimminelli che lo ha sentito durante le vacanze («Mi ha fatto molto piacere, ma non rivelo cosa mi [illegible] detto sennò ricomincia il tormentone») e Rossi («Il rapporto con il tecnico è rimasto sempre buono, forse si è anche rafforzato»). Le mosse di [illegible] della dirigenza, vicine ai prestiti di Raffaele Rubino e Michele Mignani dal Siena sembrano un ulteriore salvagente per Tiribocchi. «Entrambi li conosco avendoci giocato assieme, [illegible] validi elementi che aiuterebbero il Toro a ottene[illegible] la promozione. Rubino è un mio amico anche fuori dal campo, il suo arrivo [illegible] potrebbe che esserm[illegible].

Il verdetto sul Tir in granata forse sarà davvero dopo il match con Treviso.

RIPRESI GLI ALLENAMENTI AL [illegible]

Conticchio [illegible] Mandelli ko

■ TORINO. Doppia seduta (palestra e corsa) al Comunale per i granata che [illegible] lo stesso programma anche oggi e domani. Gli unici a non aver potuto sostenere la preparazione sono stati Conticchio, a cui è stato riscontrato [illegible] stiramento al retto addominale destro, e Mandelli che soffre [illegible] di lombosciatalgia e stamane sarà sottoposto anche [illegible] [illegible] controllo [illegible] naso dopo l'asportazione di alcuni polipetti. Né [illegible] centrocampista né il difensore [illegible] utilizzabili per la trasferta [illegible] Treviso. Preoccupa meno la distorsione alla caviglia sinistra di Ferrante mentre [illegible] pienamente recuperati Pinga, Castellini e Walem.

Simone Tribocchi ha segnato quattro gol con la maglia del Toro, l'ultimo a Vicenza il [illegible] novembre [illegible]

[illegible]

■ **VOLA [illegible] MANCHESTER.** Dopo il turno di S. Stefano, anche ieri la Premiership inglese [illegible] [illegible] po. [illegible] attesa del match [illegible] stasera fra Southampton [illegible] Arsenal, il Manchester United ha allungato battendo in trasferta (1-0) il Middlesbrough. Riscatto del Chelsea di Ranieri contro il Portsmouth: 3-0 con gol di Bridge, Geremi e Lampard [illegible] 2° posto provvisorio riconquistato. Altri risultati della 19ª giornata: Tottenham-Charlton 0-1; Aston Villa-Fulham 3-0; Bolton-Leicester 2-2; Everton-Birmingham 1-0; Manchester City-Liverpool 2-2; Newcastle-Blackburn 0-1; Wolverhampton-Leeds 3-1. Prime posizioni: Manchester Utd 46; Arsenal, Chelsea 42, Charlton 30.

■ **NOZZE PER [illegible].** Jeremie Brechet, difensore francese dell'Inter, si è sposato sabato a Heyrieux (Alpi francesi) con Ermelinda Zamanifary. La cerimonia si è svolta in forma privata, alla presenza dei soli parenti dei due sposi. Heyrieux è un passino a Sud di Lione, dove vivono la giovane Ermelinda e la [illegible] famiglia, che è di origine malgascia.

■ **DORTMUND AL VERDE.** Dopo pesanti investimenti nel corso degli anni il Borussia Dortmund, campione d'Europa nel 1997, potrebbe cambiare la propria politica e decidere [illegible] privarsi dei propri gioielli. «Non può essere un tema tabù specialmente se l'anno prossimo saremo nuovamente fuori dalla Champions League», dice il presidente Gerd Niebaum. Secondo la stampa tedesca il secondo club più importante in Germania dovrebbe affrontare una perdita di circa 50 milioni di [illegible] Il Dortmund [illegible] imposto un taglio del 20 per cento sugli stipendi dei giocatori dopo il ko nella partita di qualificazione in Champions contro il Brugge, che è costata l'eliminazione e [illegible] perdita di importanti somme. Gli innumerevoli infortuni e il basso rendimento di alcuni giocatori hanno portato ai disastrosi risultati di quest'anno. Solo 6° in campionato con 14 punti in meno della capolista Werder Brema il Borussia Dortmund può sperare solo di conquistare l'accesso alla Champions del prossimo anno.

■ [illegible] [illegible] Romario, 37enne eroe del Mondiale di Usa 1994, ha deciso di continuare [illegible] giocare e rinnoverà per un anno, [illegible] a tutto il 2004, [illegible] contratto con [illegible] Fluminense.

FINISCE L'ANNO PIÙ BRUTTO. MA C'E' DI PEGGIO SE SOCIETÀ E SQUADRA GRANATA NON HANNO CAPITO LA LEZIONE

Un 2003 da buttare. Anzi, da ricordare

Roberto Condio

GLI ultimi due anni bisesti sono stati funesti davvero per il Toro, retrocesso dalla A alla [illegible] nel 1996 e nel 2000. Con il 2004 alle porte, dunque, ci sta che il tifoso granata tocchi quel che c'è da toccare. Con una certezza, non [illegible] [illegible] fino a che punto tranquilliz[illegible]: peggio di com'è andato il 2003 c'è soltanto il fallimento, o il crollo in C1.

Nessun dubbio: l'anno agli sgoccioli è stato il più nero di una storia che dura dal 1906. Da salvare, non più [illegible] una dozzina di giorni. [illegible] tutti, il 4 maggio «dell'orgoglio» con 60 mila cuori granata a marciare dal Filadelfia [illegible] Superga 24 ore dopo [illegible] verdetto della quinta retrocessione. Poi, il via della nuova stagione al «Fila», con i volti [illegible] di Rossi, Zaccarelli, Cravero [illegible] con una [illegible] squadra in grado di far rifiorire la speranza. Infine, mai così rari, i giorni delle partite vinte: 10 su 40 di campionato. Successi quasi tutti di misura, sofferti. Persino in B.

[illegible] resto, da impacchettare [illegible] buttare. Anzi, no. Meglio conservare, ricordare. Perché tutti - società, giocatori, tifoseria - sappiano che fare peggio proprio non si deve, non si può. E allora, ricapitoliamo, rientriamo nella fiera degli orrori. Nel 2003 il Toro [illegible] retrocesso chiudendo ultimo con il [illegible] record negativo [illegible] punti (21, -17 dalla salvezza) [illegible] oggi è appena ottavo in B, a -2 da una zona-promozione eccezionalmente riservata alle prime 5 (e mezza...). Cinque le giornate di squalifica del campo subite (Delle Alpi chiuso tra febbraio [illegible] settembre dopo la sospensione per incidenti di Toro-Milan); quattro gli allenatori visti in panchin[illegible] (Ulivieri, Zaccarelli, Ferri e Rossi); tre i blitz ultrà per contestare club e squadra [illegible] Orbassano, nella sede sociale (riempita di letame) e al Comunale. Più in generale, una società con le casse vuote, incapace di progettare; un clima [illegible] tensione che la svolta estiva sembrava aver cancellato e che invece da due mesi è tornato a zavorrare l'ambiente.

A ben guardare, [illegible] detto tutto gennaio. Dalla seconda partita del 2003, [illegible] Empoli, si sarebbe potuto capire che la ruo[illegible] [illegible] girava nel verso giusto: [illegible]ntaggio su autogol al 91' ma, al 94', pareggio incassato su harakiri della difesa. Sfiga ma anche incapacità, inadeguatezza. Nel mercato [illegible] riparazione, quando [illegible] la salvezza non era una chimera, la conferma delle maga[illegible] societarie: Cimminelli e Romero che promettono rinforzi; Mazzola, ds senza portafogli, che porta [illegible] [illegible] un inutile portiere (Manninger) e, nell'ultima settimana, Donati, Statuto (mai utilizzato) e Marinelli, pescato per caso grazie a un procuratore-tifoso.

Anche nel 2004 potrebbe dire tutto gennaio. A «parlare» dovranno essere società e squadra, [illegible] entità separate (la prima sul mercato e col pagamento degli stipendi; la seconda in campo, ritrovando carattere, gioco e vittoria che mancano da troppo) ma soprattutto [illegible] insieme. E [illegible] gruppo, ciò che nel Toro 2003 ha fatto capolino soltanto fra luglio e settembre, che farà la differenza nei restanti 5 [illegible] e mezzo [illegible] campionato. Conviene a tutti rigare dritto. Perché il 12 giugno se non sarà promozione, sarà disastro vero. Peggio del 2003 nero.

NON SOLO PALLONE NELL'ANNO CHE VIENE, LO SPORT «ALTRO» A CACCIA DI UNA VETRINA E DI UN PO' DI ATTENZIONE

Ronaldo e Kakà, non mangiatevi le Olimpiadi

Atene 2004 occasione per spezzare l'egemonia del calcio, con qualche dubbio

analisi

Gian Paolo Ormezzano

IL fatto che per il 2004, anno olimpico ma anche anno di pallone europeo, ci sembri [illegible] me inquietante e intanto imprescindibile la domanda su quale e quanto sport sopravviverà [illegible] Italia al calcio, o quanto meno col calcio riuscirà a convivere [illegible] troppo da paria, è già grave di per sé. Anticipare la risposta, che dice di un non resistibile processo di masticazione [illegible] fagocitazione, [illegible] parte del mostro, di tutto il resto, è triste [illegible] ineludibile. Nonostante i Giochi di Atene, e non certo per l'azione decisiva del campionato calcistico europeo, possiamo dirci certi che a fine 2004 ci sarà in Italia [illegible] intorno e dentro agli italiani [illegible] più calcio che adesso, [illegible] [illegible] sport «altro» che adesso, [illegible] sembra possibile, ma quel contenitore che è ognuno di noi ha pareti straordinariamente elastiche, a patto che in esso si immetta appunto calcio.

[illegible] è neppure pensabile un'autolimitazione del calcio stesso, preoccupato materialmente dalla possibile indigestione, eticamente dalla possibile sopraffazione da parte sua dei deboli. Nel 2003 il calcio ha fatto di tutto per perdere stima e spazi, inconsciamente o no (certi atteggiamenti sono parsi collaudi sfrontati della propria forza: voler capire, cioè, sin dove posso arrivare). Caos dei campionati, caos dei calendari, esposizione massima [illegible] quasi sguaiata alle certamente [illegible] delicate incursioni dei Tar, scandalo delle fidejussioni, apertura all'antidoping cioè alle constatazioni di doping, «gaucceries» varie per sbeffeggiare i regolamenti, crolli di aziende grosse legatissime a club celebri, dissesti economici assortiti, tasse [illegible] pagate, stipendi inevasi, incapacità [illegible] autoimporsi un piano di risanamento ora che il vergognoso decreto spalmadebiti stride in Europa... Di tutto [illegible] di più. Ma molto probabilmente si è trattato soprattutto di prove tecniche di immortalità condotte dal calcio su se stesso [illegible] [illegible] pro di se stesso.

Si ammetta che [illegible] calcio [illegible] immortale e si parta da qui: diventa facile, automatico prevedere la sempre più brutale [illegible] rapida mortalità di entità concorrenti del calcio. Come prevedere la fine prossima ventura di creature di pallore crescente, le quali si vedono, si sentono portar via il sangue a pro del mostro che di quel sangue ha bisogno per essere appunto immortale.

Dunque: nonostante l'Olimpiade che offre agli sport ormai tutti definibili come minori la vetrina teoricamente massima, è prevedibile che il calcio nel [illegible] si mangerà, almeno presso gli italiani, quel che resta del ciclismo, spantanato e spampanato; che favorirà l'americanizzazione povera del nostro basket, nel senso deteriore del volere e non potere, di un campionato guitto che recita la Nba senza averne gli attori; che violenterà la mite pallavolo specialmente se [illegible] continuerà a non vincere l'Olimpiade. E che riempirà di mercato il mese olimpico (i Giochi ateniesi dal 13 al 29) di agosto.

Siccome la [illegible] Olimpiade dell'atletica sarà dura [illegible] povera, quella del nuoto certamente non ripeterà Sydney 2000 così che subito [illegible] parlerà di nostri fuochi molto fatui di quattro anni prima, siccome tutta l'Olimpiade degli sport individuali patirà [illegible] un antidoping finalmente serio o - [illegible] vediamo via [illegible] mezzo, dopo che è stata smascherata la via di [illegible] offerta agli atleti Usa negli ultimi vent'anni - un doping troppo liberalizzato (prepararsi sin d'ora a grandi perfor[illegible] degli atleti greci?), [illegible] insomma non risulterà molto credibile, ecco che il calcio difficilmente troverà un'alternativa, un'opposizione in quelle che dovrebbe essere la massima festa. E non [illegible]lo: c[illegible] il Brasile che si annuncia forte di Ronaldo, Roberto Carlos (fuori quota) e Kaká, il calcio può anche mangiare i Giochi di Atene dall'interno.

Dobbiamo prepararci [illegible] giornali sportivi che posporranno nelle [illegible] prime pagine i 100 piani olimpici al possibile passaggio di Totti [illegible] [illegible] squadre del nord? Ebbene sì. E non ci importa a questo punto sapere se i giornali contano poco e [illegible] al traino della tivù, come dice Berlusconi, [illegible] se è il contrario, come dicono la quantità e la qualità dei lettori nei paesi più civili.

Aggiungiamo una cosina, la ciliegiaccia sulla torta: se per [illegible] qualche italiano facesse [illegible] Giochi l'impresa, la sua collocazione nel calcio (achi tifi?») e comunque il suo aggancio al calcio, magari con la [illegible] richiesta immediata, già sul podio, della maglia di Vieri o di Del Piero [illegible] altro cibo per il mostro. Che comunque è tutti noi, anche [illegible] noi talora cerchiamo di non essere tutto lui.

Il milanista Kakà giocherà ad Atene nella squadra olimpica brasiliana

Il popolo dei tifosi non si è disamorato neanche dopo le false fidejussioni e le guerre dei Tar Urgono imprese di nuovi «eroi» che non siano Vieri & C.

Per la pubblicità su:
LA STAMPA

PK publikompass
C.so Massimo d'Azeglio, 60 - 10126 TORINO
Tel. 011.666.52.11 - Fax 011.666.53.00

SPAZIO AFFARI

Gli avvisi si ordinano presso: **TORINO**, via Roma 80 - via Marenco 32, t. 6665211; **MILANO**, via G. Carducci 29, t. 24424611; **ALESSANDRIA**, via Cavour 58, t. 446322; **AOSTA**, piazza Chanoux 28/A, t. 231424; **ASTI**, corso Dante 80, t. 351011; **BARI**, via Parmiggiani 8, t. 6494626; **BIELLA**, piazza Casalegno 9A, t. 8491212; **BOLOGNA**, via Amendola 13, t. 255952 r.a.; **CAGLIARI**, via Ravenna 24, t. 305250; **CASALE MONFERRATO**, via Corte d'Appello 4, t 452154, **CATANIA**, corso Sicilia 37/43, t. 7306311; **CATANZARO**, via M. Greco 78, t. 724090-725129; **COSENZA**, via Monte Santo 39, t. 72527; **CUNEO**, corso Giolitti 21bis, t. 609122; **FIRENZE**, via Don Minzoni 46, t. 561192-573858; **GOZZANO**, via Corvino 13, t 913839; **LECCE**, via Trinchese 87, t. 314185; **MESSINA**, via U. Bonino 15/c, t. 2930855; **NAPOLI**, via A. Depretis 31, t. 4201411, **NOVARA**, via Cavour 13, t. 33341; **PADOVA**, via Mantova 6, t. 8734717; **PALERMO**, via Lincoln 19, t. 6235100; **REGGIO CALABRIA**, via Ten. Panella 13, t 24478-24479; **ROMA**, via Quattro Fontane 15, t. 4620011; **VERCELLI**, via Verdi 40, t 250754; **PUBLIRAMA S.p.A. subconcessionaria per la Liguria, gli avvisi si ordinano presso: GENOVA**, piazza Piccapietra 21, t 53641; **SAVONA**, via Paleocapa 19/3, t 821705; **IMPERIA**, via Don Abbo il Santo 16, t. 273900; **SANREMO**, corso Mombello 16 t 504651; oppure presso tutti i corrispondenti della **Publikompass S.p.A.** Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a: **Publikompass S.p.A., corso Massimo d'Azeglio 60 - 10126 Torino.** Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia. Esso risulta dal prodotto del numero di parole (minimo 15) per la tariffa della Rubrica, con l'aggiunta dei diritti fissi e delle imposte pari al 20% globale.

PREZZI A PAROLA DELLE RUBRICHE
(IVA ESCLUSA)

1 **Affari e Capitali,**
2 **Attività Commerciali,**
5 **Immobiliare Vendita,**
6 **Immobiliare Acquisto**
Euro 2,60

3 **Lavoro Offerto**
7 **Affitti Offerte**
8 **Affitti Domanda**
9 **Autoveicoli**
10 **Viaggi e Vacanze**
11 **Matrimoniali**
12 **Investigazioni**
13 **Varie**
Euro 2,48

4 **Lavoro Domanda**
- operai, autisti, fattorini, personale pubblici esercizi, impiegati, personale domestico, baby sitter, lavori vari e part-time, assistenza sanitaria, formazione e [redacted]
Euro 0,86
- tecnici
Euro 1,50
- [redacted] domanda
Euro 2,48

Avvisi urgenti, data fissa, o neretti: il doppio. [redacted] urgenti, [redacted] fissa: il quadruplo. Urgentissimi: il triplo.

E' ammessa l'inclusione nel testo di lettere alfabetiche di richiamo in carattere maiuscolo (oltre quella iniziale) e per ognuna di esse sarà corrisposto un supplemento di Euro 3,08. Gli annunci sono pubblicati su «La Stampa». Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: **«Scrivere: Publikompass n... 10100 Torino»**; l'importo del nolo cassetta è di **Euro 0,26** per decade oltre un rimborso di **Euro 3,10** per spese di recapito corrispondenza.

Per una convenzione stipulata con l'ASCOM TORINO, è possibile ordinare gli annunci presso tutte le sedi Ascom nel territorio di Torino e provincia.

Per uno speciale accordo intervenuto con l'ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO e con la Banca C.R.T. gli avvisi possono [redacted] ordinati presso tutte le Sedi o Dipendenze di tutte queste Banche esistenti in Italia.

In tema di offerte di impiego o lavoro, l'Editore ricorda che la [redacted] 9.12.1977 n° 903 vieta discriminazioni sul sesso e la legge 10.9.2003 n°276, vieta la pubblicazione di avvisi effettuati in forma anonima, e l'inserzionista è impegnato a rispettare tali leggi.

AFFARI E CAPITALI

A.A.A.A. FINANZIAMENTI personali bollettini, firma singola. Esempio: € 5.000,00 rata € 105,00 mensili, (60 mesi), taeg 9 - 12%). Mediatore Creditizi. UIC 20462. Gruppo Prometeo Spa 011.437.2716.

ATTIVITA' COMMERCIALI

NEGOZI E AZIENDE ACQUISTO / GERENZA

ACQUISTARE vendere aziende? Azienda Italia SpA 2.000 richieste banca dati. Rapide conclusioni. www.aziendaitalia.com. Chiamata gratuita 800.695.440.

ACQUISTIAMO conto terzi attività industriali, artigianali commerciali, turistiche, alberghiere, immobiliari, aziende agricole, bar. Clientela selezionata paga contanti. Business Services Tel. 02.295.18014.

LAVORO OFFERTI

[redacted] AUTISTI [redacted]

LA OCAP SPA, [redacted] metalmeccanica in Valperga Canavese, ricerca [redacted] capi turno su macchine tradizionali e a controllo [redacted]. Scrivere a Ocap [redacted]: [redacted] 460, Km 26,700 località San [redacted] - 10087 Valperga (To).- personale@ocap.it

IMPIEGATI

[redacted] **S.P.A.** seleziona per la propria filiale di Torino figure interne ambosessi di supporto alla propria clientela. Sono richieste capacità relazionali, saranno elemento preferenziali passate esperienze in ambito back office commerciale e acquisti. Inviare C.V a: selezione@bexb.it, fax 030.375.7150 - Via Inganni, 23 - 25123 Brescia.

IMMOBILIARE VENDITA

TORINO CITTA'

A.A. TOSCANO SPA adiacenze piazza Carrara unica possibilità bilivelli soggiorno 2 camere cucina bagno balconi 2 soffitte collegabili box cantina € 159.000,00 (427/03). Tel. 011.561.3050.

A.A. TOSCANO SPA adiacenze piazza Cavalcanti rifinito saloncino 2 camere cucina abitabile bagno cantina [redacted] 279.000,00 (428/03). Tel. 011.561.3050 - www.gruppotoscano.it

A.A. TOSCANO SPA adiacenze Tesoriera stabile epoca salone 2 camere cucina tinello biservizi [redacted] 169.000,00 (70/03). Tel. 011.561.3050.

A.A.TOSCANO SPA [redacted] Città rifinitissimo saloncino 2 [redacted] tinello cucinino bagno balconi cantina € 120.800,00 (326/03). Tel. 011.561.3050 - www.gruppotoscano.it

A.A. TOSCANO SPA largo Boccaccio ampia metratura ottima vista salone doppio 2 camere cucina abitabile doppi servizi balconi cantina [redacted] 355.000,00 (403/03). Tel. 011.561.3050.

A.A.TOSCANO SPA piazza Rivoli signorile epoca saloncino camera cucina abitabile bagno cantina € 104.800,00 (310/03). Tel. 011.561.3050 - www.gruppotoscano.it

TORINO PROVINCIA

BARDONECCHIA Borgo Vecchio via La Rho 42 impresa vende direttamente in baita ristrutturata mono-bilocali posti auto nel piano interrato. Tel. 011.653.1249.

VALLE D'AOSTA

ABBAGLIANTI piste sky Cervinia, direttamente impresa vende favoloso alloggio tutto nuovo. Euro 115.000,00. Tel. 030.914.0277.

[redacted] **GOLDONI** Gressoney St Jean appartamenti varie dimensioni da 2 a 8 vani. Tel. 0125.356.046.

LIGURIA

ALASSIO, con accesso diretto alla spiaggia, preneliamo appartamenti di circa 50 mq.. [redacted]razzi, box, vista mare. Filojussione al compromesso, totale garanzia per l'acquirente. Consegna dicembre [redacted]. Portofino Real Estate, ufficio vendite 0184-252430.

ARMA DI [redacted] bilocale panoramico ampio terrazzo. Unica vista imprendibile. Box. Iper Immobiliare 0184.573.333.

BORDIGHERA, in posizione panoramica, ultimi tre bilocali, trilocali, quadrilocali. Box, spazi esterni, totale vista mare. Consegna dicembre 2004. Portofino Real Estate, ufficio vendite 0184-252430.

BORDIGHERA, in straordinaria posizione panoramica, con vista da Capo Ampeglio a Montecarlo, attico su due livelli, 160 mq. , con doppio terrazzo al piano, rifiniture di lusso, due box. Portofino Real Estate. 0184-252430.

NOLI centro storico appartamento ampio con balcone vista aperta. Affiliato Fondocasa 019.749.9034.

PIETRA LIGURE in complesso signorile [redacted] bilocali [redacted] stupenda vista mare! Giardini, balconate, garage, termoautonomi. Affiliato Fondocasa 019.615.951.

[redacted] mt [redacted] vendesi in piccola palazzina ampi bilocali con posto auto. Tel. 339.402.0789 - 335.548.5806.

[redacted] centrale e pianeggiante in [redacted] signorile appartamento in ordine riscaldamento autonomo. Iper Immobiliare 0184.573.333.

SPOTORNO apparta[redacted] fronte mare ultimo piano con meravigliosa vista. Affiliato Fondocasa 019.741.5002.

[redacted] caratteristico centro storico: [redacted] pianeggiante, ristrutturato con balcone. Termoautonomo. Iper Immobiliare 0184.573.333.

VENTIMIGLIA nuovi appartamenti centralissimi vista mare. Terrazzi box buone finiture. Mutuo disponibile. Iper Immobiliare 0184.573.333.

COSTA AZZURRA

A. [redacted] 0182.555.527 Nizza centro, appartamenti da € 12.900,00 resto coperto affitto [redacted]. Elevata [redacted] garantita.

[redacted] immobile [redacted] trilocale mq 70, terrazzo mq 30, garage € 275.000,00. Christophe 348.775.6835 - 0033.619.609.533.

CANNES Perla Turistica, appartamenti da € 95.000,00 a due passi dalle splendide spiagge. Area Casa 0182.555.527.

MENTONE affarissimo! Svendiamo bel trilocale, affittato, ottima resa garantita, terrazza garage cantina compiesi € 130.000,00. Area Casa 0182.555.627.

NIZZA mare, nuovo bilocale attico, ampie terrazze 20 mq € 120.000,00. Occasione! Area Casa 0182.555.627.

ESTERO

AFFARE! Hurgada, Mar Rosso, splendidi appartamenti sul mare, accesso diretto spiaggia, € 23.00,00. Area Casa 0182.555.527.

AUTOVEICOLI

A. ACQUISTA autovetture max valutazione contanti con voltura. Via Sant'Ottavio 32 Torino (zona Mole). Tel. 011.817.7242.

A. ARAGONAUTO acquista auto fuoristrada contanti voltura immediata permute corso Dante 44 - Torino. Tel. 011.890.4713 - 011.898.4714.

ABBIAMO urgenza [redacted] fuoristrada, furgoni, massima valutazione, pagamento immediato contanti, permute. Corso Moncalieri 310, Torino. Tel. 011.661.1370 - [redacted]

[redacted] autovetture usate massima valutazione [redacted]gamento contanti. Corso Montegrappa 24 B. Tel. 011.776 1680 Torino.

VIAGGI E VACANZE

ALBERGHI PENSIONI RESIDENCES

[redacted] **MARINA** [redacted] Roma 0182.495.474 lungo passeggiata mare con servizi, TV, menù scelta con pesce. Prezzi speciali. Servizio buffet.

DIANO MARINA / San Bartolomeo Hotel Mayola *** sul mare spiaggia privata e piscina menù a scelta con buffet insalate, colazione buffet. www.ferraresehotels.com - tel. 0183.400.739 fax 0183.403.838.

DIANO MARINA villa Aranci *** 0183.497.304 tutti confort giardino parking specialità marinare tranquillità speciale Natale.

MATRIMONIALI

A.A. CENTRO AGENZIE MATRIMONIALI ASSOCIATE & AUTORIZZATE dal 1990 la certezza del giusto incontro nell'assoluta serietà. Amicizia - matrimoni. Via Giusti 3 angolo corso Vinzaglio - Torino 011.561.1055.

A. [redacted] affascinante 40enne, laureata, impiegata, appassionata cinema e fotografia, cerca max 50enne, [redacted] matrimonio. Eliana Monti 011.839.4771.

A. BEATRICE 34enne, [redacted], senza figli, insegnante, curata, cerca uomo maturo, fedele, disposto creare famiglia scopo matrimonio. Eliana Monti 011.839.4771.

A. RICCARDO 52enne, chirurgo [redacted]ico economicamente stabile, proprietario villa mare, cerca compagna max 58enne dinamica scopo matrimonio. Eliana Monti 011.839.4771.

A. STEFANO 49enne, architetto, divorziato, stabile, appassionato antiquariato, incontrerebbe donna max 55enne, dolce raffinata scopo matrimonio. Eliana Monti 011.839.4771.

VARIE

A.A. GIOIELLERIA M.C. 011.334.832 acquista oro, argenteria, monete, gioielli, in contanti Corso Peschiera, 153 Torino.

A. [redacted] **GE.MA** 011.650.2212 acquista: oro, argenteria, monete, preziosi orologi. Via Madama Cristina 42.

BICERIN
il Liquore di Torino

Vincenzi

sul panettone

sul gelato

nel caffè

LIQUORE DI ANTICA TRADIZIONE SABAUDA

DALLA RICETTA ORIGINALE DI CASA VINCENZI

BICERIN®
Originale
DI GIANDUIOTTO

Vincenzi
DAL 1930

www.distillerievincenzi.com
Tel. 011 6150680

VIAGGIO FRA APPASSIONATI INSOSPETTABILI DI IERI E DI OGGI

«Quel Toro grande come Cechov»

Giulio Bosetti: da calciatore mancato al teatro

Chi dal calcio ricava, o crede di ricavare, nuova popolarità e chi preferisce coltivarlo sotto traccia. Chi la passione la ostenta, in cerca ■ un'inquadratura, e chi ■ sforza ■ tenerla sotto controllo. Dopo Enzo Biagi ■ Paolo Conte, Alessandro Profumo ■ Carlo Fontana, Sergio Cofferati e Angelo Gaja, è la volta di Giulio Bosetti.

Ballarin, nativo di Chioggia, fu uno dei giocatori del Grande Torino

personaggio

Gigi Garanzini

GOLDONI e Molière, Pirandello e Ibsen, Cechov ■ Jonesco. Si può vivere di teatro e per ■ teatro, ■ può avergli l'intera esistenza, da attore ■ da regista, da produttore e da direttore, si può continuare a calcare la scena e insieme lasciarsi ■ tanto in tanto tentare dal cinema, eppure confessare, con convinto candore, che il sogno era un altro: fare il calciatore. «Dicevo un'Ave Maria tutte le sere per diventarlo. Di giorno all'oratorio di Albino a giocare, allora la squadra si chiamava Albino-Falco non ancora Albino-Leffe, ■ sera a pregare e a fantasticare. Avevo un bravo istruttore, ■ chiamava Carrara, da lui ho appreso i fondamentali, il corpo avanti e ■ testa sul pallone quando ■ vuol calciare forte, guai a stare indietro, la palla s'impenna».

La volontà c'era. Il talento meno. Così Giulio Bosetti, bergamasco, classe 1930, imparò ad impostare la voce. Com'era scritto nel libro del destino di uno nato a Bergamo proprio sopra il teatro Duse, per di più costruito dal ■no. Ma il pallone non ha mai smesso di riempirgli il tempo libero. Al punto che, ascoltandolo affabulare, non sai ■ sia più il fascino di quella voce preziosa ■ la passione che la sottende. «Passione, certo, oggi come allora. Anche tifo se parliamo ■ dell'Atalanta, il nostro vivaio, anche il primato in classifi■ e pazienza se per godermelo devo far finta che non esista la serie A. La passione è applaudire una prodezza davanti alla tv, in completa solitudine, è fermarsi a vedere i ragazzini che giocano su un campetto, è la sofferenza delle domeniche in cui recito e mi perdo le partite. E' simpatizzare con una squadra che gioca bene ■■ ad adottarla, com'è stato ■ in parte è tuttora per ■ Chievo. Anche se in questo momento il vero godimento calcistico è veder giocare la Roma».

> Dicevo un'Ave Maria tutte le sere per sfondare nel calcio, la volontà c'era, ■ talento meno, ma la passione per il pallone non ha mai smesso di intrecciarsi con la vita ■ con la professione

I primi ricordi calcistici. «Nitidissimi. E bergamaschi, ovviamente. Un'Atalanta-Venezia ■■ '41, ci bastava il pareggio per venire in serie A. Vinsero loro, avevano Mazzola ■ Loik che erano ■ di fuori della nostra portata. ■■ rivincita venne negli anni del grande Torino, l'Atalanta fu ■■■ poche squadre che riuscì a batterlo: ho ■■■ davanti agli occhi la rove■■■ di Cassani all'ultimo minuto, Atalanta 1-Torino 0. E sì che in quegli anni il Torino era un po' la squadra di tutti, anche la mia. Maroso il più grande in assoluto, Ballarin quello di cui conservo un ricordo personale. Nell'estate del '46, giocavamo tra noi ragazzi sulla spiaggia di Chioggia, qualcuno lo riconobbe e gli lanciò il pallone. E lui con la massima naturalezza venne ■ palleggiare. Poi arrivò il tempo della maturità, dell'accade■■■ dei primi passi in carriera. Ma il calcio non ha mai smesso ■ intrecciarsi, né con il teatro, né con la vita». Come a Torino, negli anni '60. «L'inizio di un rapporto che dura tuttora. Il posto dell'intreccio è da Mauro, il ristorante di via Maria Vittoria che era allora un covo teatrale e insieme un ■■■ juventino. Anno 1965, "La pisana" mi aveva dato grande notorietà televisiva. Mi aveva scritturato ■ teatro Gobetti per "Sicario ■■■ paga" di Jonesco. Doveva durare pochi giorni, andò avanti per sessanta, e poi passò al Carignano. Non solo. Jonesco volle che fossi io anche ■ protagonista dell'opera successiva, "Il re muore". Così il periodo da pensionante nel ■■■ teatrale e calcistico si prolungò. Forse nacque da qui l'etichetta di tifoso juventino, che in realtà ■■■ simpatia per i personaggi di quell' epoca, e anche di altre successive».

> Bergamasco, tifo Atalanta, ma nell'adolescenza I granata erano la squadra di tutti: nel '46 si giocava sulla spiaggia di Chioggia, qualcuno riconobbe Ballarin e gli lanciò il pallone, e lui venne a palleggiare

Bettega: Mondiali '78, in Argentina

Rapporti con il calcio azzurro? «Mi ero organizzato per andare al mondiale dell'anno scorso, poi arrivò ■■ film. Nel '98 ero a Parigi pochi giorni prima che iniziasse, dovetti accontentarmi di un allena■■■. ■■ seguito da vicino, invece, i Mondiali d'Argentina perché in quel periodo recitavo a Buenos Aires. C'era Videla, mi perquisirono ■■ volte nel tragitto verso lo stadio. E ricordo le raccomandazioni prima di Argentina-Italia, stai tranquillo, ■■ fa gol l'Italia non esultare. Macchè, al gol di Bettega saltai per aria, mi guardarono storto ■■ non successe niente. L'esul■■■ era doppia, perché vinceva l'Italia e perché perdeva l'Argentina. Ero andato alla prima partita del girone, Ungheria-Argentina, due ungheresi espulsi, e per combinazione erano i migliori».

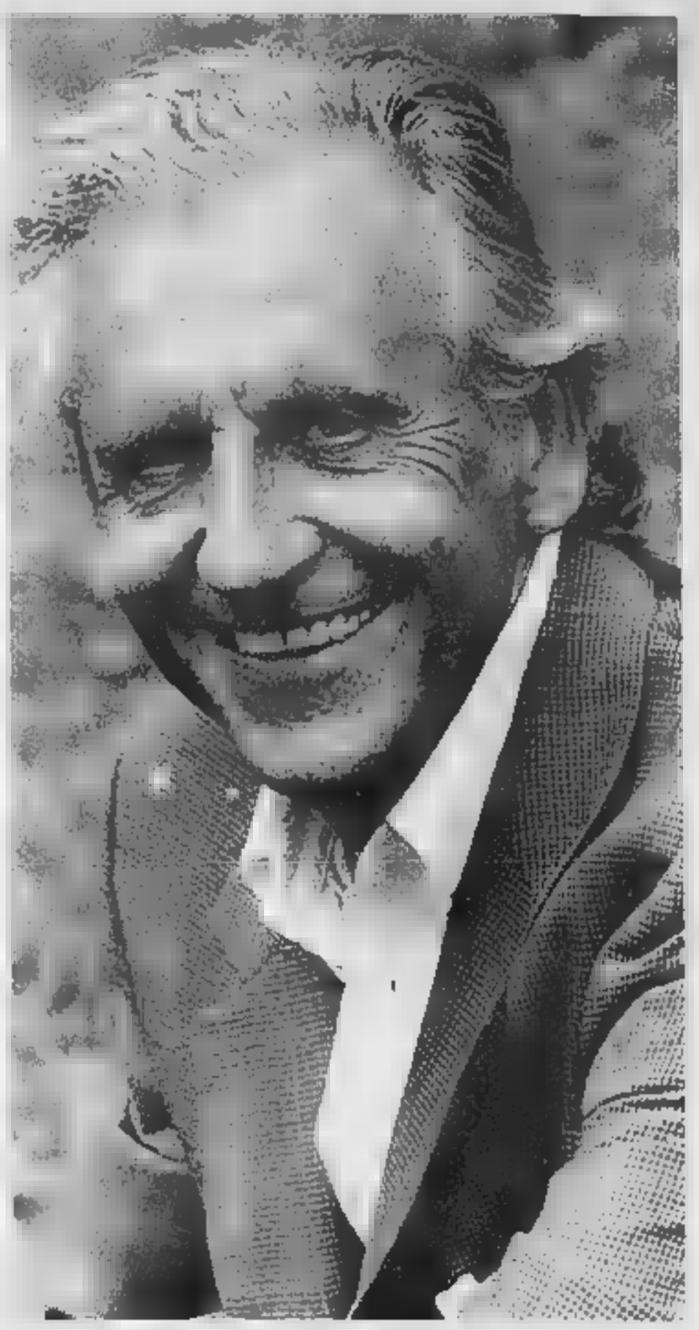
Il calcio di oggi vive in funzione della tv. Come lo giudica dal punto di vista della rappresentazione? «Bene ■ parliamo di immagini, male se parliamo di commenti. I telecronisti hanno dimenticato ■ grande lezione di Carosio, una mitraglia quando raccontava alla radio, un esempio di sobrietà quando accompagnava le immagini televisive. Accompagnare quello che ■■ casa vediamo anche noi: invece c'è la tendenza all'esibizionismo, al nozionismo a tutti i costi. Mi fanno l'effetto di quei registi, in teatro come all'opera, che pretendono innanzitutto di sbalordire».

■■■ esattamente il suo genere, vero? «No. Sbalordire anziché rispettare, oggi usa così, ■ teatro ■■■ nel pallone. Ed è curioso osservare come tutto tenda a fun■■■ al contrario. Io per esempio alla regia sono arrivato per disperazione, per mancanza di registi rispettosi, per ripristinare il concetto che in teatro prima viene la parola e poi l'immagine. L'esatto contrario della rappresentazione calcistica, dove è l'immagine a dominare e la parola è, dovrebbe essere, un sobrio corredo».

Che cosa non le piace del calcio di oggi? «La mancanza di rispetto. ■ non voler capire che la grande passione popolare non può essere calpestata, ■ monetizzata ed ogni costo. La maglia di una squadra dev'essere quella tradizionale, i colori o sono quelli sociali oppure quelli della città. In alternativa al nerazzurro potrei accettare un'Atalanta giallorossa, perché quelli sono i colori di Bergamo: sotto altre spoglie non accetto di vederla. Sorvolo sugli scandali, i ripescaggi, il malaffare in genere, la ■■■ za di sportività e di etica. Mi accontenterei di veder abolito il mercato sempre aperto».

Forse ci salverà l'Europa, nel senso dell'Uefa, costringendo le società a bilanci se ■■■ rigorosi, almeno più credibili. «In questo caso la ■■■■ aguzzerà l'ingegno, com'è sempre accaduto. Nel '63 rinunciai ad un film con Zurlini e mi ritrovai senza lavoro. Chiesi a mio padre un prestito di 100 mila lire e mettemmo in piedi, Giulia Lazzarini ed io, "Le notti bianche" di Dostojewski, con un fondale e una panchina, nient'altro. Fu un successo enorme. E un'esperienza di cui ho fatto tesoro».

E che immagino continui a servire in un'epoca in cui nemmeno il teatro naviga nell'oro. «Come ha fatto a indovinare? Pensi che questo teatro in cui stiamo parlando, e di ■■ sono direttore artistico, il vecchio e glorioso Carcano di ■■■ di Porta Romana, ■ in vendita. Lo costruì Napoleone duecento anni fa, ma ■ dispetto dell'anniversario e nel silenzio della città ■ della politica potrebbe diventare un garage, o un supermercato. Lo stiamo comprando noi. Una società fatta di ■■■■, come me, come Sergio Fantoni, ■■■■ mia compagna Marina Bonfigli, amanti del teatro, spettatori, gente ■■■■. Almeno ci stiamo provando. E contiamo di riuscirci per dimostrare, se non altro, che la passione alla fine la vince».



Giulio Bosetti è nato a Bergamo nel 1930. Regista teatrale, anche cinematografico e televisivo, dopo aver diretto alcuni dei più prestigiosi teatri italiani è ora direttore del teatro Carcano di Milano. Nella stagione 2003-2004 del teatro è interprete, tra l'altro, de «Il berretto a sonagli» di Pirandello, «La scuola delle mogli» di Molière e «Il bugiardo» di Goldoni

BONIFANTI
Forno del Panettone

BUONO BELLO E CONFEZIONATO A MANO

Dal 1932 BONIFANTI produce Panettoni e Colombe di alta pasticceria utilizzando esclusivamente lievito naturale e selezionate materie prime, esaltate da dolcissima uvetta e profumatissimi canditi, ottenuti da scorzoni di agrumi siciliani.
Il lento processo di lavorazione artigianale e le sue raffinatissime confezioni, interamente realizzate a mano, fanno del Panettone BONIFANTI un regalo prestigioso ed esclusivo, apprezzato dai più esigenti buongustai.

TROVA IL TUO PANETTONE PREFERITO:
Panettone Glassato ■■ nocciole, Panettone Milanese basso, Panettone Milanese alto, Panettone ■■■ canditi, Panettone ■■ pezzi di cioccolato, Panettone all'albicocca, Panettone pera ■ pesca, Panettone Pandorello, Panettone pera e cioccolato, Panettone limonello, Panettone al moscato, Panettone ai marron glacès, Panettone veneziana, Panettone farcito al cioccolato, Pandoro classico ■ al cioccolato, Focaccia con frutta candita.

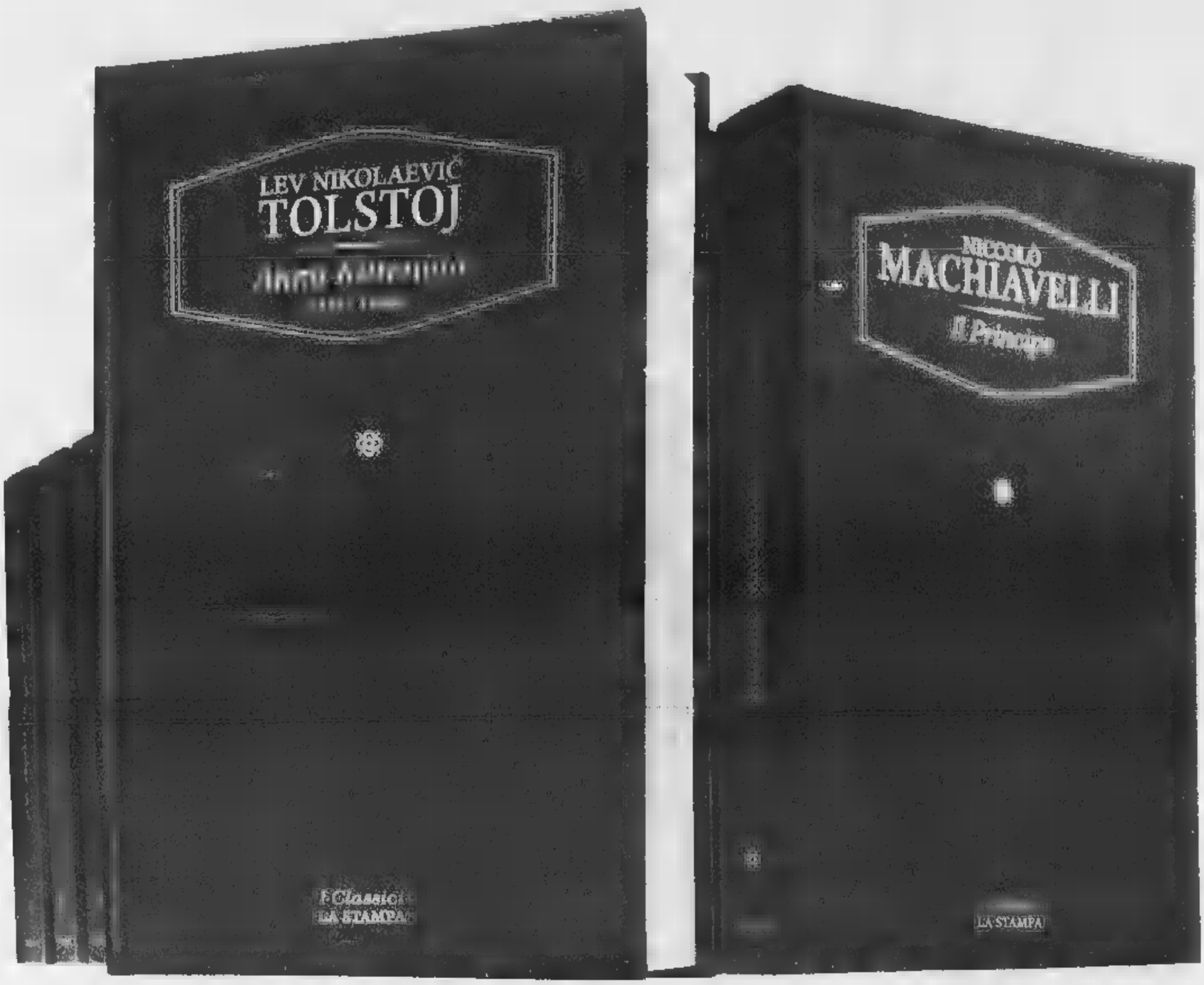
SCOPRI LE MERAVIGLIOSE SPECIALITA' BONIFANTI
all'indirizzo Internet: **www.bonifanti.com**

BONIFANTI SRL
Via Vigone, 51 – 10068 Villafranca Piemonte (TO)
Tel: 011 9800718 – Fax: 011 9800549
e-mail: info@bonifanti.com

IN VENDITA NEI MIGLIORI NEGOZI
e presso l'antico esercizio di Villafranca Piemonte

COSTRUIAMO IL TUO FUTURO
GRUPPO AIRAUDO
S.p.A.
Bagnolo P. - Via Carducci
Termo autonomo
Varie tipologie di appartamento
a partire da mq. 65
Giardino privato ai piani terra
Box al piano interrato
Pinerolo - C.so Torino
Immobile uso uffici e negozi
Teleriscaldamento e condizionamento
Varie metrature, 5 piani fuori terra
Parcheggi e box interrati
Pragelato
Due tipologie di appartamento
Giardino privato
Personalizzazione interni,
box al piano interrato
Per appuntamento: 335.6771820
Pinerolo - Via Sabotino
Due tipologie di appartamento
Giardino privato
Box al piano interrato
San Remo
65 alloggi a partire da 44 mq.
dotati di ogni comfort
Bi e trilocali con terrazzo
Box e posti auto
Rifiniture di pregio
AIRAUDO
Piave, 30 - 10064 Pinerolo (TO) - Tel. 0121 [illegible] - Cell.
www.

“Vuoi riscoprire i classici?”



La Stampa presenta 50 grandi opere della letteratura di tutti i tempi in una prestigiosa edizione.

Li conosciamo tutti. A volte li abbiamo letti, più spesso ne abbiamo soltanto sentito parlare. Eppure fanno parte del nostro bagaglio culturale, anche se talvolta qualcuno di loro manca alla nostra biblioteca. Sono i grandi capolavori della letteratura mondiale dal '300 all' '800, che La Stampa ti offre, dal 7 gennaio, nella prestigiosa edizione rilegata della collana di Garzanti Libri. Con le opere di Dante, Boccaccio, Dostoevskij, Voltaire, Shakespeare, Gogol, Verga, Wilde, Tolstoj, Flaubert, Goethe, e degli altri immortali, arricchite dagli approfondimenti di critici e studiosi quali Attilio Bertolucci, Franco Fortini, Vincenzo Cerami, Guido Davico Bonino. Con le traduzioni, efficaci e rigorose, di grandi firme come Oreste del Buono, Aldo Busi, Emilio Tadini. Una collana che ti farà riscoprire il piacere della lettura.

In regalo mercoledì 7 gennaio

“Anna Karenina - parte prima” di Tolstoj.

Nell'edizione dei **grandi libri Garzanti**

LA STAMPA

BASKET: SCAVOLINI SCONFITTA A UDINE, BENETTON FERMATA A CANTU'

Pesaro e Treviso perdono il passo

Siena resta sola in fuga, Varese al terzo posto

Giorgio Viberti

Continua, pur con qualche affanno, la marcia solitaria in vetta della Montepaschi, che ieri ha respinto nel finale Teramo. I senesi mantengono così due lunghezze sulla Skipper, che nell'anticipo di sabato aveva espugnato il campo della Pompea Napoli, e allungano invece su Pesaro e Treviso, entrambe fermate fuori casa dopo finali thrilling: la Scavolini a Udine, la Benetton a Cantù. Avvincente anche l'epilogo del match di Varese, dove la Metis ha battuto con il minimo scarto Roma, salendo addirittura al terzo posto della classifica.

Si vede che Siena non è abituata a fare la lepre in serie A. Quello che pareva un impegno assolutamente agevole per la Montepaschi si stava infatti trasformando in una trappola. Nella città del Palio, Teramo è infatti stata in partita fino al 35' dopo che era stata avanti anche con margini consistenti (46-57 al 26'). Sono stati Stefanov e Kakiouzis i migliori uomini di coach Recalcati: grazie a loro, il capolista ha dapprima rimontato e poi superato gli ospiti negli ultimi 5 minuti.

Anche più equilibrata la partita di Cantù. L'Oregon si è confermata la bestia nera della Benetton, strappando il successo ai campioni d'Italia in un rocambolesco finale firmato da Wheeler e dall'ex «trevigiano» Dante Calabria. La prima metà della gara era stata giocata meglio dai padroni di casa, complice anche l'assenza tra gli ospiti del folletto Edney e la non buona prestazione dell'altro play Bulleri. Sopra anche di 13 punti, Cantù si è vista poi rosicchiare via via la consistente dote acquisita da Hines e Calabria. Merito soprattutto di Evans e Garbajosa, principali fautori del parziale di 14-3 con il quale Treviso ha risalito la corrente (42-41 per l'Oregon), arrivando quindi al sorpasso (49-50 al 28'). L'ultimo quarto di partita è stato un lungo testa a testa, con Cantù aggrappata al pur acciaccato Stonerook, Wheeler e Calabria: decisiva una palla persa nel finale da Pittis.

Pieno di suspense anche l'incontro di Udine, risoltosi proprio a fil di sirena. Dopo che Ford, con una tripla realizzata in precario equilibrio, aveva riportato in parità Pesaro a 6 secondi dalla fine, Markovic sull'immediato e disperato capovolgimento di fronte è riuscito a replicare, scongiurando i supplementari e portando la Snaidero in trionfo. La squadra friulana deve ringraziare il sempre più convincente Vujacic, mentre alla Scavolini è bastato il solito eccezionale Ford.

Un punto di margine è bastato invece a Varese per cogliere la settima vittoria consecutiva, questa volta ai danni di Roma che ieri ha pagato soprattutto il pessimo avvio di partita (21-6 al 6', 28-13 alla fine del primo quarto). La Lottomatica ha poi saputo recuperare lentamente ma inesorabilmente (-1 al 26'), malgrado la prestazione negativa di Griffith e anche di Myers. Roma è andata addirittura a +7 (52-59 al 30') ed era ancora avanti a 1 minuto e mezzo dalla fine (68-69), poi Paolo Conti ha firmato a -1'20" il sorpasso della Metis che sarebbe risultato definitivo: gli errori di Alexander, De Pol, di nuovo Alexander e Bowdler hanno infatti condannato la Lottomatica alla sconfitta.

Infine, nel posticipo serale di Biella, la Lauretana si è arresa alla Breil Milano partita meglio, dei piemontesi e poi in grado di respingerne la volenterosa reazione dopo l'intervallo. La Lauretana ha anche messo il naso avanti, prima di subire di nuovo la maggior precisione di Milano, alla fine giustamente vittoriosa.

DELLA 14ª GIORNATA DI SERIE A

Varese ko in casa contro Milano

■ Serie A (14ª giornata): Pompea Na-Skipper 66-73, Metis Va-Lottomatica Rm 70-69, Montepaschi Si-Teramo 90-78, Oregon Cantù-Benetton Tv 72-69, Euro Roseto-Mabo Li 91-62, Air Av-Tris Rc 89-100, Snaidero Ud-Scavolini Ps 88-86, Sicilia Me-Coop Ts 80-67, Lauretana Bi-Breil Mi 70-86. Classifica: Classifica: Montepaschi 24; Skipper 22; Scavolini e 20; Benetton e Pompea 18; Snaidero, Lottomatica e Oregon 14; Lauretana e Breil 12; Teramo, Tris, Euro e Coop 10; Air, Sicilia e Mabo 8. Prossimo turno (domenica 4 gennaio 2004, ore 18,15): Benetton-Montepaschi (sabato 3 gennaio 2004, ore 15), Skipper-Euro, Lottomatica-Sicilia, Tris-Pompea (ore 20,30), Breil-Coop, Scavolini-Oregon, Mabo-Lauretana, Snaidero-Metis, Teramo-Air. Ieri la Legadue non ha giocato. Classifica: Bipop 24; Sicc ed Edimes 20; Agricola, Carife, Conad e Eurorida 16; Carisbo e Fabriano 14; Garofoli 10; Popolare, Cimberio e Bancosardegna 8; Imola 6. Prossimo turno (domenica 4 gennaio 2004, ore 18,15): Popolare-Fabriano, Conad-Cimberio, Carife-Eurorida, Bipop-Edimes, Carisbo-Imola, Bancosardegna-Garofoli, Sicc-Agricola.

Kakiouzis, protagonista con Stefanov della rimonta del Montepaschi

LO SLALOM DI LIENZ ALLA PAERSON, MALE GIUS E MOELGG. RINVIATA A OGGI LA LIBERA MASCHILE DI BORMIO

Neve amara in Austria per le azzurre

LIENZ

La migliore delle azzurre, Annalisa Ceresa, è arrivata 23ª, staccata di 3"75 dalla svedese Anja Paerson, che nello slalom di ieri a Lienz ha portato a la quarta vittoria stagionale e 15ª in carriera. Nicole Gius, unica delle italiane nella specialità, occupa l'ultimo posto: nella seconda manche si è piantata tra le porte e ha deciso di riprendere la prova soltanto per onore di firma. Manuela Moelgg ha abbandonato nella seconda manche.

L'ultima gara di Coppa del Mondo del 2003 è stata amara per le italiane, così come il gigante di sabato in cui ha deluso Denise Karbon, reduce da una vittoria in Alta Badia, e ha ottenuto un dodicesimo posto Nicole Gius. Ieri la Karbon non ha gareggiato e la Gius ha fallito, come già era successo a Madonna di Campiglio dopo il gigante dell'Alta Badia. Gius è stata dirottata anche sul gigante per accentuarne la polivalenza, con la conseguenza di farla peggiorare tra i pali stretti.

Il successo consente alla Paerson, 23 anni, originaria di Tarnaby come il leggendario Ingemar Stenmark, di consolidare la leadership nella classifica generale di coppa a quota 610 punti. La insegue l'astro nascente del dream team austriaco, Nicole Hosp, seconda anche a Lienz, che però ha soltanto 500 punti e non sembra in grado di recuperare lo svantaggio. Classifica identica nello slalom: Paerson (380) davanti a Hosp (240). Nessuna azzurra nelle posizioni che contano: la migliore è Denise Karbon, 13ª con 180 punti in graduatoria generale. La Coppa del Mondo donne osserva ora una breve pausa per il Capodanno. Si ripartirà in Francia il 4 e 5 di gennaio con un supergigante e con uno slalom a Mégève.

Nulla di fatto tra i maschi. Dopo una serie di rinvii, la libera di Bormio è stata annullata dalla giuria per scarsa visibilità. La gara sarà recuperata oggi con partenza alle 11. L'ora è stata scelta dopo un consulto con la centrale elvetica delle previsioni meteo. Bormio ha voluto alla prestigiosa competizione che da decenni caratterizza la Coppa del Mondo tra Natale e Capodanno. Tanto più che il centro dell'Alta Valtellina aveva dovuto rinunciare, stralciandola dal calendario, alla discesa femminile in programma nella vicina Santa Caterina. Avrebbe dovuto tornare la tradizionale gara-test in vista dei Mondiali del 2005 che torneranno qui dopo vent'anni, ma la nuova pista, la Edelweiss, pur essendo stata tracciata non è ancora pronta. [r. s.]

SPORT FLASH

■ **OK.** Sconfitta per 3-2 sabato, l'Italia ieri si è presa la rivincita sulla Polonia campione d'Europa battendola 3-0 (parziali 13, 27, 18) in amichevole a Katowice. Intanto, si profila un nuovo caso-Mello: la centrale di Novara, già squalificata in estate per aver rinunciato all'azzurro, ha risposto con mezza giornata di ritardo alla convocazione fissata a Forlì ed è stata rimandata a

■ **FA 10.** La guardia forestale Gabriella Paruzzi e carabiniere Giorgio Di Centa hanno conquistato ieri a Tesero, in Trentino, i titoli italiani della 15 km a classica e della 30 km tc con partenza in linea. Entrambi i fondisti erano campioni in ti: per la Paruzzi si tratta decimo tricolore, per Di Centa del quarto.

■ **SCHUMI N. 1 DEL 2003.** Per la terza volta consecutiva il quotidiano francese L'Equipe ha eletto il pilota tedesco Michael Schumacher «Campione dei campioni 2003». Alle sue spalle il ciclista americano Lance Armstrong, il nuotatore russo Alexander Popov, il rugbysta inglese Jonny Wilkinson e la tennista belga Justine Henin.

■ **RUGBY,** Al rientro dopo la vittoria mondiale di novembre in Australia, Johnny Wilkinson si è infortunato alla stessa spalla che si era già fratturato. Il mediano di apertura della nazionale inglese di rugby rischia saltare il primo match «Sei Nazioni» 2004, il 15 febbraio a Roma contro l'Italia.

■ **BABY TENNISTA DAVIS.** Il Paraguay medita di schierare in Coppa Davis il 14enne Daniel Lopez nella sfida in programma a febbraio contro il Venezuela, valida per la zona I del tabellone americano della Coppa.

■ **TOTIP.** Concorso n. 52, colonna vincente: 2-2, 1-X, 1-X, 1-2, 2-2, X-1, 15-1. Le quote: nessun «14»; ai «12», 29.162,95; agli «11», € 1121,66; ai «10», € 89.

AUGURI

- Pizzeria
(con salette superiori)

VECCHIA LONDRA
31/12 CENONE DI S. SILVESTRO
Con menu alla carta
Scelta libera tra diverse portate
per festeggiare il nuovo anno
con la stessa intimità di casa propria
Gradita la prenotazione
Chiusi il 24 - Sempre aperti fino al 6/1/04
(ambiente raffinato)
Corso Inghilterra, 45 - 10138 TORINO
Tel. 011.4335459

IL NOSTRO REFERENDUM: TANTI FUORICLASSE HANNO DIVISO I VOTANTI NELLA SCELTA DEL NUMERO UNO DELL'ANNATA

VEZZALI
Secondo posto per la regina del fioretto grazie al titolo iridato e alla sua settima Coppa del Mondo nelle ultime 8 stagioni

Valentina Vezzali

VALLI
Ai Mondiali di nuoto ha dominato le prove sui 5 e 10 chilometri non potrà puntare ai Giochi perché suo non è sport olimpico

Viola Valli

BETTINI
Centrando tre prove di Coppa del Mondo (tripletta mai riuscita prima), il «Grillo» del ciclismo conferma l'exploit del 2002

Paolo Bettini

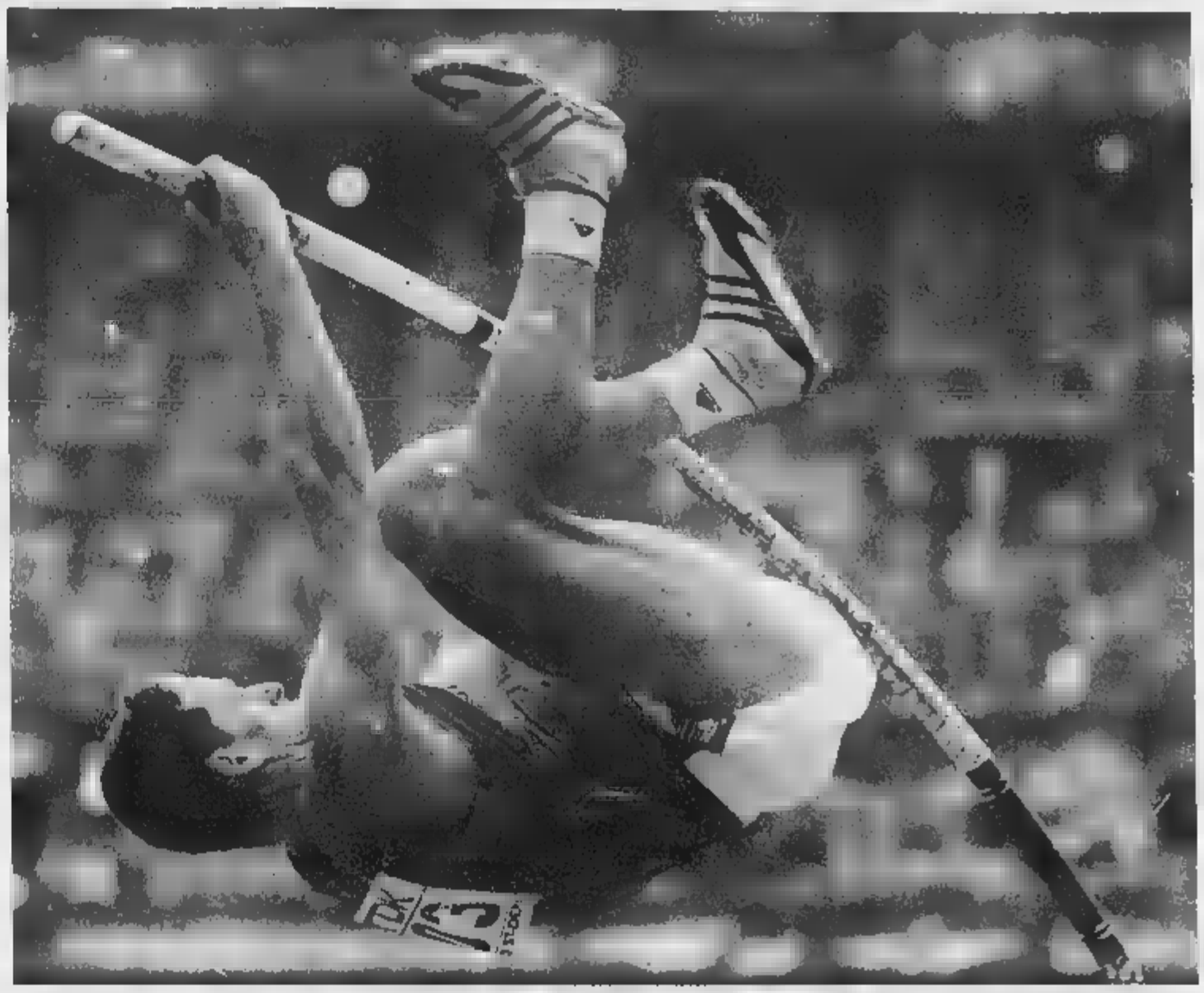
Ha aggiunto 3 coppe al suo già nutritissimo carnet, peccato che abbia fallito la rincorsa al titolo del miglior giocatore d'Europa

Paolo Maldini

«LA STAMPA» PREMIA IL SICILIANO CON IL TITOLO DI CAMPIONE 2003

La magia di Gibilisco un salto fra le stelle

L'astista ha colpito i giurati grazie alla fantastica serata dei Mondiali di atletica, dove conquistò una medaglia d'oro storica per l'Italia «Adesso penso a raggiungere i 6 metri e alle Olimpiadi di Atene»


Giuseppe Gibilisco in uno dei salti che l'estate scorsa a Parigi gli hanno valso il titolo iridato ai campionati mondiali di atletica: è lui il migliore atleta italiano del 2003 per *La Stampa*

intervista
Giorgio Barberis

OGNI metto la cassetta nel videoregistratore per rivedere la gara. E mi emoziono. Allora non capivo che cosa stava succedendo, la concentrazione al massimo filtrava i sentimenti. Adesso è tutta un'altra cosa»

sono bastati, Gibilisco, sei salti per diventare campione del mondo. Non molti in una gara del genere: il primo a 5,60, poi due a 5,75, quindi le prove riuscite a 5,80, 5,85 e 5,90. Rivedendosi quale giudica il migliore tentativi effettuati?

«Il salto che più mi piace è quello a 5,80. Sia perché è riuscito bene, diciamo al per cento, sia perché è stato quello che ha fatto la differenza e mi ha dato carica e consapevolezza che avrei potuto vincere. D'altronde anche i due salti che ho effettuato in qualificazione, a 5,50 e 5,70, sono riusciti molto bene e hanno contribuito a darmi sicurezza».

Riguardiamo il 2003: è un iniziato bene il 16 febbraio a Donyetsk, nella gara organizzata da Bubka, con il record italiano indoor a 5,71 e poi proseguito con gli acuti del Golden Gala a Roma e dei Mondiali a Parigi.

«La gara in Ucraina è stata importante perché mi ha dato delle consapevolezze anche se poi l'ottavo posto ai Mondiali indoor di Birmingham mi deluse abbastanza. La stagione estiva invece era centrata proprio su due gare, Roma perché era il grande meeting in Italia e Parigi dove era in palio il titolo iridato. E non ho fallito: due primati italiani all'Olimpico e la vittoria in Francia. Il resto, tutte le altre gare cui ho partecipato, serviva per darmi sicurezza. E anche a Zurigo, nell'ultimo approntamento prima dei Mondiali dove saltai soltanto 5,50, ebbi però ottime sensazioni, come poi spiegai tornando a Formia al mio allenatore Vitaly Petrov».

Ecco, Petrov. A Parigi lei lo definì "un insegnante di vita, un nuovo padre". Dopo il titolo iridato è cambiato qualcosa nel vostro rapporto?

«No, assolutamente. E' una persona che sa darmi tranquillità e forza quando qualcosa va male. Specie quando arriva la stanchezza durante la preparazione nel periodo in cui non ci sono gare. Capita anche di discutere, magari di litigare durante l'allenamento, ma tutto finisce lì. E spesso ci troviamo a cena a casa mia. Quello che fa lo fa per me, lo so e senza di lui non sarei mai arrivato al titolo iridato. E so che devo ancora lavorare se voglio migliorare».

Cosa curate particolarmente con Petrov durante questo periodo invernale?

«Soprattutto la rincorsa, perché è alla base di quello che poi si deve fare saltando. Ma durante gli allenamenti mi segue anche un tecnico di ginnastica, perché è basilare capire come mi si deve muovere quando si è in aria. Si tratta di un simpatico ragazzo di Parma, Vincenzo Canali, con il quale vado molto d'accordo».

Dopo la conquista del titolo mondiale è logico che in cima ai suoi pensieri ci siano i Giochi olimpici: come ha programmato l'avvicinamento ad Atene 2004?

«Intanto mi piacerebbe ritoccare il primato italiano indoor, portarlo a 5,8... La partecipazione ai Mondiali al coperto di Budapest (5-7 ndr) dipende da come mi sentirò. Inutile che vada a gareggiare se non sono al top. La gente si aspetta qualcosa, io mi vedo vincente: e sono al meglio inutile rischiare brutte figure. Non devo fare esperienza, perché tutte le gare che dovevo la ho già disputate».

A 6 metri, la misura che soltanto nove saltatori al mondo finora hanno superato, anche se Bubka lo ha fatto ben 44 volte, ci pensa?

«Se i 5,80 sono l'obbiettivo della stagione indoor, per quella all'aperto è chiaro che voglio i 6 metri. Mi piacerebbe superarli nella finale olimpica, ma se dovesse capitare prima vuol dire che ad Atene farò qualche cosa di più. Le gare importanti sono quelle che mi danno la carica maggiore».

Il titolo iridato ha attirato molta più attenzione intorno a lei: come vive questa nuova popolarità?

«Indubbiamente mi ha aperto tante porte e mi ha offerto anche occasioni di provare situazioni particolari, conoscere i ragazzi del motomondiale grazie all'invito che ho ricevuto a Ducati. La maggiore attenzione è piacevole: la gente si complimenta, qualcuno mi emoziona dicendo che l'ho fatto piangere. Chiaro che a volte percepisco anche un pizzico di gelosia e sento la mancanza di sincerità, che c'è invidia. Ma credo sia nella logica: non è di costoro che mi devo occupare, bensì di quelli che sono sinceri».

LA CLASSIFICA

Va sul podio con due donne

La votazione per l'elezione del Campione dell'Anno 2003 *La Stampa* ha dato il seguente risultato:

1) GIUSEPPE GIBILISCO	voti 22
2) VALENTINA VEZZALI	14
3) VIOLA VALLI	
4) PAOLO BETTINI PAOLO MALDINI	5
ALEX ZANARDI	2
7) GIGI BUFFON FALBRAV FRANCESCO TOTTI ZOEGGELER	1

Come ogni anno la giuria - composta da giornalisti de *La Stampa*, ex del premio e vip - era chiamata a votare per un atleta italiano (non allenatori o squadre, né sportivi stranieri) distintosi nel 2003, escluso però chi abbia già conquistato il riconoscimento nelle passate edizioni (per questo motivo, è stato possibile segnalare Valentino Rossi). Il premio, medaglia d'oro e una targa appositamente realizzata da *La Stampa*, verrà consegnato al vincitore in data da stabilire.

Anche la Vezzali si è dovuta arrendere

Alla regina del fioretto non è bastata l'accoppiata titolo iridato-Coppa del Mondo

Gianni Romeo

CON un salto acrobatico, Giuseppe Gibilisco ha evitato le trappole che si nascondono sempre nei referendum e ha ottenuto la nomination di «La Stampa»: il Tarzan siciliano è il Campione dell'anno 2003. Quando il nostro giornale nel 1978 s'inventò una pagina per individuare il Numero Uno della stagione sportiva italiana mi sembrava di mettere mano a un passatempo utile soltanto a riempire le giornate natalizie. Invece il giochino funziona, chi vota prende il suo ruolo molto sul serio, chi legge ripassa con curiosità l'annata e i suoi eroi.

Perché Gibilisco vincitore? Il poderoso atleta, acchiappando il titolo mondiale del salto con l'asta, ci regalò in estate una serata indimenticabile per emozioni, colpi di scena, per qualità della recita. E per umanità. Appena lasciata la pedana, si spogliò della fredda concentrazione che l'aveva assistito per diventare un semplice, felice giovane meridionale capace di raccontarsi, di rapirci con la sua dirompente simpatia. Fece capire all'Italia sportiva che bucare il cielo con un salto, e far altre imprese assortite, si può soltanto quando un cuore forte e un pallo fino sanno governare la macchina uomo. Gibilisco ha vinto anche perché rappresenta l'atletica leggera, l'eccellenza. Non è casuale che la disciplina padrona dell'Olimpiade abbia avuto in «La Stampa» la maggior parte delle nomination: 9 in 26 anni. E la specialità dell'asta, nella costellazione dell'atletica, sta ai primi posti per la complessità, la qualità, il fascino dell'esercizio.

Un voto giusto, anche se sarebbe stato egualmente giusto (più giusto?) premiare Valentina Vezzali. La fiorettista da quasi un decennio domina le scene mondiali e ogni volta ha vinto il titolo iridato, ha trovato sulla strada del referendum chi più di lei ha acceso la fantasia. Si è capovolto il concetto che ispirò i giurati nel verdetto di un anno fa, quando alla superba impresa di un giorno (allora Cipollini) venne preferito in pratica il premio alla carriera con l'indicazione per Stefania Belmondo. La Vezzali ora ha davanti a sé le Olimpiadi di Atene e potrà riproporre una difficile candidatura, visto che lo sport resta segnato dal maschilismo: dal 1978 la donna ha vinto soltanto in quattro occasioni (Simeoni, Di Centa, Compagnoni, Belmondo).

Va ricordato, per chi si accostasse per la prima volta al giochino, che i vincitori del passato possono essere riproposti. Ecco perché vedete in classifica, ad esempio, un Valentino Rossi. Nè si possono votare le squadre, tipo la magica Ferrari o il team azzurro campione europeo di pallavolo maschile. Oppure gli stranieri impegnati in Italia, vedasi Schumacher.

E' quasi sempre lo sport individuale a premiare il «Campione dell'anno». Fece eccezione il portierone Dino Zoff nel 1982, quando l'Italia di Bearzot vinse il Mondiale di Spagna. Da allora i calciatori hanno fatto pallide esibizioni, in classifica. Un Maldini «Pallone d'Oro» avrebbe forse eccitato le fantasie, invece si è guadagnato il voto di Simona Ventura e pochi altri. Sul podio, terzo posto, la minuscola Viola Valli, che ha nuotato due volte nell'oro ai Mondiali nel massacrante gran fondo. Gibilisco anche a «La Stampa» è volato più in alto di tutti.

LE ... REDAZIONE

Maldini, peccato aver perso il Pallone d'Oro

E Bettini paga la mancata conquista della maglia arcobaleno in Canada

Piercarlo Alfonsetti
PAOLO MALDINI. Indifferente ai dati dell'anagrafe. 35 anni, continua a essere il trascinatore dei milanisti e un esempio di generosità e correttezza.
Marco Ansaldo
VALENTINA VEZZALI. In uno sport che ha modificato le proprie gerarchie e visto crescere nuove scuole, è rimasta regina: una delle poche medaglie su cui scommettere ai Giochi di Atene.
Franco Badolato
VALENTINA VEZZALI. Per i numeri: 7 coppe del mondo in 8 anni. Per il nome che porta: lo stesso di Rossi, re delle moto. Per il luogo: un iride a Cuba, il massimo dell'esotismo.
Giorgio Barberis
GIUSEPPE GIBILISCO. Dal cilindro ha estratto il salto che gli ha dato l'oro iridato e ha ovattato la modestia della partecipazione italiana.
Roberto Beccantini
GIUSEPPE GIBILISCO. Ha realizzato il salto della vita nella vita della vita. Un'impresa eccezionale: per battere tutti, ha dovuto battere se stesso.
Bruno Bernardi
VALENTINA VEZZALI. Il titolo iridato e la settima Coppa del Mondo sono il miglior biglietto da visita per una campionessa che nobilita la scherma.
Piero Bianco
ALEX ZANARDI. La sua vittoria è esserci, vivere, partecipare ancora. Più forte dell'handicap e dei pregiudizi, ha saputo guidare con il cuore: un esempio per tutti quelli che si arrendono, nello sport e nella vita.
Enrico Biondi
GIUSEPPE GIBILISCO. Guascone il giusto, ma se lo può permettere, visto il che si ritrova a salire lassù. Ha saputo riportare l'atletica sotto i riflettori. Una bella impresa davvero.
Cristiano Chiavegato
VIOLA VALLI. In uno sport quasi sempre fuori dalla vetrina, dove saper soffrire fa parte del talento, dove si lotta contro gli avversari ma anche contro gli elementi della natura, Viola è una ragazza d'oro.
Roberto Condio
VALENTINA VEZZALI. Perché 10 anni che vince tutto. Le soltanto il «nostro» trofeo: è ora che se lo porti a casa. In cambio di promessa d'oro, da mantenere ad Atene.
Carlo Cosola
VALENTINA VEZZALI. Una ragazza che ha vinto tutto, in uno sport che sale alla ribalta assai più raramente di quanto meriterebbe.
Daniela Cotto
ARMIN ZOEGGELER. Un premio a classe, supremazia e caparbietà, in una disciplina dura che in Italia non ha le piste di allenamento. E' al suo 4° titolo mondiale e vola verso il 5°. Una medaglia sicura a Torino 2006.
Fiorenzo Cravetto
FALBRAV. Dopo Varenne re del trotto, un purosangue italiano imperatore del galoppo. Falbrav ha vinto tutto e smette. Premio alla memoria e utile memento: la nostra ippica deve avere un futuro all'altezza.
Guido Ercole
PAOLO MALDINI. Se Nedved è Pallone d'Oro, Paolo Maldini è campione dell'anno in Italia, per la sua splendida carriera e per le 3 coppe 2003 vinte con il Milan.
Michele Fenu
PAOLO BETTINI. In tempi sempre difficili per il ciclismo, ha regalato a chi ama questo sport una stupenda affermazione in Coppa del Mondo e un'immagine doppiamente vincente.
Silvia Garbarino
VALENTINA VEZZALI. Da un decennio è la dea Kali del fioretto: non c'è avversaria che abbia subito la sua forza distruttrice. Confidiamo su di lei anche per i Giochi di Atene 2004.
Domenico Latagliata
VALENTINA VEZZALI. Cannibale della vittoria. E' giusto che al settimo trionfo in Coppa del Mondo e al Mondiale aggiunga il nostro trofeo.
Giancarlo Laurenzi
GIUSEPPE GIBILISCO. L'incoscienza a cavallo di asta iridata: ha vinto impossibile nel giorno più importante, seminando la concorrenza incredula.
Stefano Mancini
ALEX ZANARDI. Ha ripreso a camminare, porta di nuovo in braccio il figlio, al volante va forte come prima dell'incidente. Tre belle vittorie.
Gian Paolo Ormezzano
VALENTINA VEZZALI. Brava, bella, simpatica, sorridente. Una volta lo si diceva della moglie ideale. Bello dirlo adesso di una schermitrice.
Gianni Romeo
GIUSEPPE GIBILISCO. Genio, improvvisazione, audacia, classe e fortuna, ma soprattutto anni di feroce applicazione: a volte campioni si nasce, con i giusti attributi si può diventarlo.
Piero Serantoni
GIBILISCO. Il più dimenticato fra gli eroi dell'atletica.
Nino Sermasi
VIOLA VALLI. Conferma il suo immenso valore in uno sport quasi clandestino, snobbato anche a livello olimpico.
Fabio Vergnano
VIOLA VALLI. Così piccola, ma così poco fragile. La sua impresa di Barcellona entra nella storia del nuoto.
Giorgio Viberti
VIOLA VALLI. Più forte di squali, meduse, relitti, correnti avverse e anche della grave crisi personale che rischiò di buttarla giù dal trono del nuoto di fondo, sport nel quale è regina assoluta.

Falbrav, numero 1 del galoppo mondiale

Segnalazioni anche per il purosangue Falbrav e per Zanardi, tornato al volante malgrado il gravissimo incidente

GRANDI INTERPRETI DELLE DISCIPLINE «MINORI» NON TEMONO IL CONFRONTO CON GLI DÈI DEL PALLONE

ZANARDI
Al destino avverso ha saputo rispondere con ironia e forza d'animo, rivelandosi campione prima di tutto come uomo

Alessandro Zanardi

BUFFON
Dopo il tricolore con la Juventus e il pass europeo in Nazionale è additato da molti come il più affidabile portiere del mondo

Gigi

TOTTI
Tutto da dimenticare lo scorso campionato però poche squadre (e Trap lo sa bene) possono vantare un simile fantasista

Francesco Totti

[illegible]
Il 29enne di Bolzano signore dello slittino non ha più rivali: è arrivato alla quarta corona mondiale ■ insegue già la quinta

Armin Zoeggeler

La storia

Giorgio Barberis

AVEVA da poco compiuto ■ anni quando, nel 1997, scelse di trasferirsi a Formia ripercorrendo ■ cammino di un altro grande atleta meridionale, il pugliese Pietro Paolo Mennea da Barletta. Lui, Giuseppe Gibilisco, siciliano della bella Siracusa, seguì l'ispirazione spinto dalla determinazione ereditata dal padre Carmelo, carpentiere che usciva all'alba di ■■■ per fare ritorno a ■■■ fonda, svuotato di ogni energia dal duro lavoro ma consapevole di aver fatto fino in fondo, e senz'altro anche qualcosa di più, ■ proprio dovere.

L'esempio paterno ha insegnato a Beppe la caparbia risolutezza che occorre quando si vogliono raggiungere precisi obiettivi, nonostante i timori della madre che tremava al solo pensiero di quel figlio che, dello sport e dell'atletica, ■■■ scelto ■■■ delle specialità più pericolose, quel farsi catapultare verso il cielo da un'asta flessibile, poi volteggiare sopra un'asticella e tornare ■ terra finendo sui sacconi che, pur attutendo la caduta, non sono certo un letto di piume.

Ammesso che al giovane Gibilisco, già a 16 anni campione italiano e primatista (con 5,05) della categoria Allievi, occorresse una motivazione in più per continuare a librarsi nell'aria secondo i dettami impartitigli dal suo primo maestro, Silvio Lentini, anche lui ex astista, ■ convincerlo che valeva la pena coltivare il sogno di essere un giorno qualcuno nell'atletica, ci pensò Vitaly Petrov, ■ mentore di Sergei Bubka, che dopo aver visto un filmato ■■ rag■■■ e averne valutato da esperto le qualità, gli propose di trasferirsi a Formia dove avrebbe potuto seguirlo con continuità.

La maturazione fu rapida, i risultati non tardarono anche se gli Europei juniores di Lubiana '97 furono un fallimento. Pur tra i favoriti, Beppe mise insieme 3 «nulli» alla misura d'entrata. Ma l'anno successivo si sarebbe rifatto con il bronzo ai Mondiali Under 20 di Annecy, cui seguì un altro 3° posto agli Europei Under ■ del 2001 ad Amsterdam, mentre a livello assoluto fu decimo ai Giochi di Sydney (2000) ■ agli Europei di Monaco (2002) e quindi ottavo ai Mondiali indoor di Birmingham nel marzo 2003.

«Senza gli insegnamenti di Petrov forse riuscirei a gestirmi, difficilmente a migliorarmi» dice Gibilisco. Fatto sta che con il trasferimento a Formia coincise con il tesseramento per le Fiamme Gialle, ■■■ Siracusa, dov'è nato il 5 gennaio 1979, quanto Silvio Lentini, il primo allenatore, appartengono sempre più ■ passato: ricordo bello, ■■ fatalmente destinato a lasciare spa■■ alla nuova vita, quella che sta costruendo ■■■ Maria, studentessa in lingue all'Università ■ Napoli con la quale è fidanzato, e il cui nome ha gridato davanti alla telecamera dop■■ trionfo di Parigi.

Ma andiamo con ordine. Senz'altro per lui ha rappresentato una svolta il Golden Gala romano dello scorso anno quando, nel giro ■ mezz'ora, infiammò l'Olimpico con un doppio primato italiano: prima 5,77, due centimetri meglio di quanto era riuscito ad ottenere ■■ anni prima Fabio Pizzolato a Milano, quindi 5,82, misura che pur non risultando sufficiente per vincere la gara (il francese Mesnil arrivò a 5,92) contribuì a dare dignità nuova al record nazionale e ripagò l'atleta dei sacrifici fatti per arrivare fin lassù. Al punto che, facendosi prendere dall'entusiasmo, Beppe festeggiò con un paio di giri della pista in moto, con tanto di impennate, rivelando così ai presenti l'altra sua grande passione, appunto la motocicletta.

Tra l'11 luglio, serata del Golden Gala, e ■ ■■ agosto, serata della finale iridata del salto con l'asta ci sono 48 giorni che Gibilisco trascorse convincendosi sempre più di essere maturo per l'impresa, quella con la «i» maiuscola. E nello Stade ■■ France, in una gara dai risvolti incredibili, altamente emotiva per chi l'ha vissuta dal vivo e altrettanto per chi l'ha seguita sul piccolo schermo scoprendo un italiano del quale ben pochi sapevano qualcosa, il ventiquattrenne siracusano ha costruito un succe■■ da consumato giocatore di poker, con un riuscito quanto disperato tentativo quando l'asticella era salita a 5,80 ■ lui aveva ■■ fallito due volte i 5,75. Dopo è diventato tutto facile: 5,85 ■■■ prima prova e altrettanto il 5,90 che ha sancito, oltre al nuovo doppio primato italiano, il suo successo, arricchendo di un oro la storia dell'asta italiana, a livello assoluto legg■■ a due soli nomi: Aldo Righi, bronzo degli Europei di Atene '69, e Renato Dionisi che dopo aver emulato il concittadino (entrambi di Riva del Garda) a Helsinki '71, fu primo ai campionati continentali indoor del 1973 a Rotterdam e ancora terzo in quelli del 1976 a Monaco.

Un altro "gabbiano" nello spirito, questo Gibilisco. Come lo era Sergei Bubka, al quale si è ispirato scegliendo, a 13 anni, il salto con l'asta e dal quale ha ereditato l'allenatore. Proprio Bubka più volte ha pronosticato a Gibilisco un grande futuro, probabilmente riconoscendo nel siciliano, oltre a indubbie qualità tecniche, quello spirito indispensabile per farsi fiondare da un'asta verso il cielo e librarsi sempre più in alto alla ricerca dell'infinito, come Jonathan Livingston. Appunto, il gabbiano raccontato da Richard Bach.

pagine a cura di
GIORGIO VIBERTI

Giuseppe Gibilisco ha appena conquistato la medaglia d'oro nel salto con l'asta ai Mondiali di Parigi ed esulta lungo la pista di atletica dello Stade de France, indossando un curioso cappello tricolore

UNA CARRIERA INIZIATA A 13 ANNI, MALGRADO LE PAURE DELLA MAMMA

Il gabbiano del Sud ha spiccato il volo

Dal padre Carmelo imparò la sofferenza e il sacrificio, poi Vitaly Petrov, il tecnico del campione ucraino Sergei Bubka, lo portò a sfidare il cielo
Il passaggio da Siracusa a Formia e l'importanza della fidanzata Maria

L'azzurro mostra felice l'oro mondiale

L'ALBO D'[illegible]

1978	Sara Simeoni	(atletica)
1979	Pietro Mennea	(atletica)
1980	Maurizio Damilano	(atletica)
1981	Dino Zoff	(calcio)
1982	Giuseppe Saronni	(ciclismo)
1983	Alberto Cova	(atletica)
1984	Francesco Moser	(ciclismo)
1985	G. e C. Abbagnale	(canottaggio)
	Moreno Argentin	(ciclismo)
1987	Francesco Panetta	(atletica)
1988	Gelindo Bordin	(atletica)
1989	Giorgio Lamberti	(nuoto)
1990	Salvatore Antibo	(atletica)
1991	Gianni Bugno	(ciclismo)
	Alberto Tomba	(sci)
1993	Jury Chechi	(ginnastica)
1994	Manuela Di Centa	(sci)
1995	Silvio Fauner	(sci)
1996	Massimiliano Biaggi	(moto)
1997	Deborah Compagnoni	(sci)
1998	M[illegible] Pantani	(ciclismo)
1999	Fabrizio Mori	(atletica)
2000	Domenico Fioravanti	(nuoto)
2001	Valentino Rossi	(moto)
2002	Stefania Belmondo	(sci)
2003	Giuseppe Gibilisco	(atletica)

IL SONDAGGIO FRA GLI [illegible] VINCITORI [illegible]

Quanta simpatia per il «pesce» di nome Viola

Apprezzati il cuore e l'umiltà della Valli, regina del nuoto in acque aperte

Carmine e Giuseppe Abbagnale
VALENTINA VEZZALI. Una ■■■ pionessa anche per come sa mantenersi da anni al top. ■ poi un'atleta che ha mantenuto intatte femminilità, simpatia e grazia.
Salvatore Antibo
VALENTINA VEZZALI. Ha avuto la forza e la costanza per ■■■ mollare mai, puntando sempre al ■■■■ e dominando nella sua specialità.
Moreno Argentin
VALENTINA VEZZALI. E' la regina di uno sport che richiede passione ■ sacrifici enormi, se■■ però garantire grandi guadagni.
Max Biaggi
PAOLO MALDINI. Innanzitutto perché lo conosco bene ■ poi perché penso abbia grande coraggio, determinazione ■ classe da vendere. Bravo Paolino!
Gelindo Bordin
GIUSEPPE GIBILISCO. Al di ■ dell'impresa sportiva, ha saputo riaccendere l'attenzione per l'atletica che in questi anni, almeno in Italia, ■■ ha brillato molto.
[illegible]
PAOLO BETTINI. Restando protagonista per tutto l'anno, dalla Sanremo ai Mondiali di ottobre, ci ha ricordato il fascino del vecchio ciclismo, meno specializzato ■ più umano.
Jury Chechi
GIUSEPPE GIBILISCO. Il campio■■ si vede quando ■■ vincere nel momento più importante ■ più difficile: ha dato spettacolo ed ■ stato anche un po' ginnasta.
Deborah Compagnoni
GIUSEPPE GIBILISCO. Lo conosco, si merita questo trofeo. L'atletica mi è sempre piaciuta, il salto con l'asta ■ una disciplina tra le più tecniche. E poi non c'è mai stato ■■ italiano ■ vincere nel salto con l'asta. Bravo.
Maurizio Damilano
VIOLA VALLI. Ci sono rappresentanti di attività sportive cosiddette minori che però non tradiscono ■■i, sempre pronti a rispettare le attese ■ questa volta con' una splendida doppietta iridata.
Manuela Di Centa
VIOLA VALLI. Personaggio delicato e sottile, ha dimostrato equilibrio, coraggio ■ classe non soltanto nello sport, ■■■■ speculare sulle ■■ vittorie a fini economici.
[illegible]
PAOLO BETTINI. Da appassionato ■ modesto praticante di ciclismo, apprezzo le imprese di un ex gregario salito con merito fra i big.
Dome[illegible]
VALENTINA VEZZALI. Una gran■ atleta e una bella persona, con la quale ho ■■■ la fortuna di condividere il trionfo olimpico a Sydney, il suo fiore all'occhiello tra altri numerosissimi successi.
Giorgio Lamberti
VIOLA VALLI. Si è mantenuta a livelli di eccellenza come ■■■■ prima ■■■ saputo fare nel mondo del nuoto azzurro.
Pietro Mennea
GIUSEPPE GIBILISCO. Ecco un ragazzo del Sud che ha ricalcato le mie orme scegliendo Formia ■ un duro lavoro in silenzio che l'ha portato ai massimi risultati.
Fabrizio Mori
[illegible] GIBILISCO. Per le emozioni indescrivibili che mi ha fatto provare, rispolverando poi quel cappello tricolore che anch'io indossai ai Mondiali di Siviglia '99.
Francesco Moser
PAOLO BETTINI. Ha riconquistato la Coppa del Mondo ottenendo tre vittorie, fra cui la Milano-Sanremo, impresa mai riuscita prima a nessun altro corridore.
Francesco Panetta
VIOLA VALLI. ■■ lottare per ore contro le insidie ■■ mare aperto, dimostrandosi la signora incontrastata di uno sport meno famoso ■■ assai più faticoso di tanti altri.
[illegible] **Rossi**
GIUSEPPE GIBILISCO. E' stato protagonista di una delle imprese più belle dell'atletica mondiale. Inoltre è un appassionato motociclista, il che non guasta...
Beppe Saronni
GIUSEPPE GIBILISCO. Un nome nuovo in ■■■ specialità difficile ■ dunque non così diffusa, nella quale l'Italia non brillava dai tempi di Dionisi.
Sara Simeoni
GIUSEPPE GIBILISCO. Perché ha saputo credere in se stesso, crescendo progressivamente, e al momento opportuno ha saputo vincere da campione navigato.
Alberto Tomba
TUTTI. Scusatemi, ■■ ci sono davvero tanti atleti azzurri che meriterebbero questo premio, quindi preferisco non scontentare nessuno. Idealmente li voto tutti.
Dino Zoff
VALENTINA VEZZALI. Sa «para■■ molto meglio di me, e in attacco è decisamente più valida ed efficace. Una grande campionessa e anche un'atleta carina ■ simpatica.

[illegible] «ECCELLENTI»

I fans del calcio preferiscono i tuffi di Buffon ■ l'estro di Totti

Aldo Biscardi
GIUSEPPE GIBILISCO. Quel salto eccezionale verso l'oro ai Mondiali di atletica è stato assai più emozionante di un bel gol.
Pietro Calabrese
GIUSEPPE GIBILISCO. Perché ■ stato sicuramente il successo italiano più inatteso dell'an■■ e, proprio per questo motivo, ■ più bello e il più entusiasmante.
Candido Cannavò
GIUSEPPE GIBILISCO. Ha firmato una delle imprese più grandi della stagione, nello sport che - per nobiltà ■ fascino - resta il punto di riferimento imprescindibile per tutte le altre discipline.
Evelina Christillin
GIGI BUFFON. E' il Numero Uno in tutti i sensi, per classe, capacità tecniche, umanità, impegno nello sport e nella vita. Un campione vero ■■ campo ■ anche fuori.
Massimo De Luca
GIUSEPPE GIBILISCO. Il suo è stato un salto nella storia. Mai un italiano aveva scritto una pagina ■■■ bella nella specialità dell'asta.
Franco Lauro
GIUSEPPE GIBILISCO. La sua impresa ■ stata straordinaria, l'exploit che davvero nessuno si aspettava. E' la vera grande novità del ■■■. E poi è molto simpatico e divertente, anche in tivù, il che non guasta.
Fabrizio Maffei
FRANCESCO TOTTI. E' il giocatore più geniale e divertente del momento, ■ il ■■■ Pallone d'Oro italiano, ■■■■ nulla togliere a Maldini.
Luciano Nizzola
GIUSEPPE GIBILISCO. In un'epoca di eroi gonfiati, ecco finalmente un campione che ■■ è fatto da sè ■ ha nobilitato con un'impresa di valore ■■■■ luto lo sport italiano a livello mondiale.
Giancarlo Padovan
VIOLA VALLI. Due volte bravissima in una specialità massacrante, con la quale però non avrà l'opportunità di disputare i Giochi di Atene, visto che il nuoto di fondo (ingiustizia!) non è ■■■ specialità olimpica.
Darwin Pastorin
PAOLO BETTINI. In ■■ ciclismo per certi versi in crisi, rappresenta sicuramente la speranza di una rinascita.
Sandro Piccinini
GIUSEPPE GIBILISCO. Nello sport più nobile, nella specialità ■ più ardita, la vittoria più clamorosamente inattesa. Un capolavoro di coraggio e faccia tosta, da parte di■ meno pronosticato fra gli azzurri ai Mondiali.
Alfredo Provenzali
VIOLA VALLI. Ha saputo dimostrare che in ... fondo in fondo il nuoto è davvero uno sport bellissimo.
Rino Tommasi
VALENTINA VEZZALI. La continuità nell'eccellenza è la massima dote che ■■ atleta dei tempi moderni possa dimostrare. E Valentina in questo è un modello di valore assoluto.
Giorgio Tosatti
GIUSEPPE GIBILISCO. E' stato il primo italiano a vincere un titolo iridato ■■ una specialità che ci sembrava preclusa per ragioni storiche e anche tecniche.
Simona Ventura
PAOLO MALDINI. Meritava il Pallone d'Oro, merita almeno il mio voto e la mia simpatia.
Alessandro Vocalelli
PAOLO MALDINI. Perché a ■■ anni è arrivato alla ventesima stagione rimanendo assoluto protagonista in un calcio sempre più esigente, coronando una carriera di successi con ■ Champions League conquistata a Manchester.

Nelle province di Asti - Cuneo - Biella - Torino - Vercelli - Valle d'Aosta i Bosch Car Service sono:

S.E.A. Negro Guido C. s.n.c.
C.so Alessandria, 106/A - tel. 0141 476612
Asti

Via del Lavoro, 28/30/32 - tel. 0141 476477
Asti

SCARFIELLO MARIO
Viale Italia, 123 - tel. 0141 835414
Canelli (AT)

BIANCO di Bianco Pierluigi
Via Don Sonaglia, 4 - tel. 0141 969214
Motta di Costigliole (AT)

ELETTRODIESEL 2000 di Bodda G. & C. s.n.c.
Forcellini Zona Miroglio - tel. 0173 441766
(CN)

TECNODIESEL di Scandone Amerigo
Via Minzoni, 7 - tel. 266614
Borgo San Dalmazzo (CN)

Via Cuneo Raffo, 48 - tel. 0171 946744
Busca (CN)

D. & D. Bertaina Danilo e Giuliano Diego s.n.c.
Via Maestri del Lavoro, 1/b - tel. 0171 412581
Cuneo (Madonna dell'Olmo)

ELECTRONIC DIESEL s.n.c. di Giraudo L. D.
Via Valle Po, 18 - tel. 0171 412417
Cuneo (Madonna dell'Olmo)

CORNAGLIA Michelangelo
Via G. Marconi, 98 - tel. 742284
Marene (CN)

MIGLIORE & VINAI s.n.c.
Via Torino, - tel. 0174 43972
Mondovì (CN)

NUOVA S.N.C. di Ferrai & Mondino
Via Cuneo, 76/B - tel. 0174
Mondovì (CN)

SORASIO s.n.c. di Sorasio M. & C.
Via Manta, 12 - tel. 0172 93596
Moretta (CN)

R s.n.c. di Piasco Domenico & C.
del Barraggio, 4 - tel. 0172 84384
Racconigi (CN)

GIUSEPPE Rip. Pompe Iniett.
Via Savigliano, 36/A - tel. 0175 43388
Saluzzo (CN)

E.L.P. 2000 sas di Codispoti Ivano & C.
C.so Einaudi, 7 - tel. 0175 42736
Saluzzo (CN)

TARASCO s.r.l.
Via Trieste, 10 - tel. 015
Biella

PERETTO CLAUDIO di Peretto V. & R. s.n.c.
Via P.G. Frassati, 183 - tel. 015
Polione (BI)

CONFORTI LEARCO C. s.n.c.
S.S. Lago Viverone, - tel. 0125 57421
di (TO)

MAURO
Via Nazionale, - tel. 011
Cambiano (TO)

di Locci Loris
Via Torino, A/B - tel. 0125 811390
Carema (TO)

NUOVA s.n.c. Fiorio e C.
Stradale Torino, - tel. 9101739
Chivasso (TO)

ELETTRAUTO BAIMA & s.n.c.
Via S. Maurizio, 31 - tel. 011 9206258
(TO)

s.n.c. F.lli Brao & Vicenti
Via Buseno, - tel. 0124
Favrio Canavese (TO)

F.LLI SCARABOSIO SNC di Scarabosio L. e C.
Strada Caselle, 53 - tel. 011 9989080
Leini (TO)

VIP SERVICE s.a.s.
Pastrengo, 122/1 - tel.
Moncalieri (TO)

MORERO s.n.c. di a
Saluzzo, 122 - tel. 0121 70236
Pinerolo (TO)

DANDRES
Garibaldi, 13 - tel. 0165 236735
Aosta

s.n.c. & Colmo
Via Montegrappa, 22 - tel. 0121 322131
Pinerolo (TO)

CIRCOSTA s.n.c. di Circosta F. & C.
Strada Antica Francia, 49 - tel. 011
Sant'Ambrogio di Susa (TO)

O.M.S.R. FAZY
Corso Inghilterra, 19 - tel. 622396
Susa (TO)

IMPERO s.r.l.
Via Vigliani, 187 - tel. 011 3178653
Torino

ELETRAUTO NOVARA s.n.c. di Novara E. e F.
C.so Novara, 10 - tel. 011 852392
Torino

FARINASSO & C. s.n.c.
Via Bardonecchia, 75 - tel. 011
Torino

G.T. di TOGNON & C. s.n.c.
Strada del Drosso, 205 - tel. 011
Torino

OFF. VACCARI s.n.c. di Lattanzio R. & C.
C.so Novara, - tel. 011 2482613
Torino

ROMANO VINCENZO
Via Duino, 160 - tel. 011 611502
Torino

di Sainо Bruno C. s.n.c.
Str. S. Mauro, - tel. 011 2733369

S.I.E.D. s.n.c.
Via Reiss Romoli, 243/8 - tel. 011 2207719
Torino

s.n.c. di CAVALLARO G. C.
Via Ivorio, 48/B - tel. 729572
Torino

ZENER s.r.l.
Corso Grosseto, - tel. 011 2203333
Torino

PAPURELLO F.lli & C. s.n.c.
Via delle Fabbriche, 10 - tel. 011 9251601
Vauda Canavese (TO)

DI MAURO s.n.c. di Pascarella P. e Turturro G.
Aleramo, 9 - tel.
Venaria (TO)

ELETTRAUTO MARELLO s.n.c.
S.Statale, bis - tel. 801477
Trino Vercellese (VC)

AUTORIPARAZIONI di Moatino P. & Del Negro R. s.n.c.
Via Poggi, 60 - tel. 0161 210434
Vercelli

GIUSEPPE C. s.n.c.
Via Kufra, 47 - tel. 0161 212408
Vercelli

L'iniziativa è promossa da
BOSCH CONCESSIONARIO
GS

SEDE: CUNEO: Via Valle Po, 153 - Tel. 0171 412377 - Fax 0171 412822
FILIALI: ASTI: Corso Luigi Einaudi, 120/122/124 - Tel. 0141 531364 - Fax 0141 437172
TORINO: San Maurizio Canavese - Via Torino, 4 - Fraz. Ceretta - Tel. 011 9279537 - Fax 011 9279545

www.boschcarservice.it

BOSCH

OTTO VOLTE BUON ANNO!

LA STAMPA
PAGINA 41 LUNEDÌ DICEMBRE 2003

TORINO

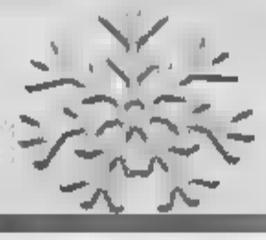
VIA MARENCO 32, TELEFONO 011 6568111 FAX 011 6639003. E-MAIL cronaca@lastampa.it «LA MIA CITTÀ» 011 6568531/252/205

CRONACA

8 Gallery TORINO LINGOTTO
VIENI PER UNA COSA, NE SCOPRI UN'ALTRA.

Ponissi al Gilgamesh

Domani al Magazzino di Gilgamesh (piazza Moncenisio 13 bis, 22), il jazzista Alfredo Ponissi (foto) il suo quartetto The Good Life: Guido Canavese (pianoforte), Stefano Solani (contrabbasso) Alessandro Minetto (batteria). Clou della serata, una nuova suite in tre movimenti.



Il tempo

Ancora residue precipitazioni che tra oggi e domani si sposteranno su Lombardia e Triveneto. Cinque centimetri di neve ieri a Torino con 0,8 di massima, 0,1 di minima, di umidità 5,9 mm pioggia alle 16. Brutto tempo l'anno con 12,1 di massima, 4,8 di minima, 68% di umidità e 13,9 di pioggia.

Malinconie del tango

Domani all'Aldobaraldo via Parma 29b, appuntamento il go e il grande Pablo Veron, il ballerino coreografo che collaborò, nel '97, al celebre film «Lezioni di tango». Veron è tra i più grandi interpreti di questa danza che è anche poesia, espressione della cultura sudamericana.

OMICIDIO IN VIA GROPELLO, VITTIMA UNA DONNA SPOSATA DI 43 ANNI

Accoltellata e uccisa in camera da letto

La polizia chiamata in serata da un'amica che era andata a farle visita
Irreperibile fino a tarda notte il marito: primi interrogatori dei vicini

Una coltellata in pieno petto, poi un'altra e un'altra ancora. Così è stata uccisa, ieri, una donna di anni, Ida D'Alesio. A far scoprire l'omicidio, intorno alle 23, è stata una amica. Ha suonato inutilmente al citofono, ha chiesto ai vicini, poi ha composto il 113. L'agente di guardia al centralino della Questura si è appuntato l'indirizzo dove dirottare le volanti: via Gropello 19.

E' un palazzo di quattro piani, a ridosso di corso Inghilterra, nel quartiere dove camion e ruspe lavorano giorno e notte alla costruzione del passante ferroviario e della nuova stazione di Porta Susa, uno dei simboli della grande trasformazione di Torino. Il palazzo, nella zona nota per le sue architetture liberty, non è un edificio di lusso. Manca l'ascensore, e Ida doveva farsi tutti i giorni quattro piani a piedi per raggiungere l'alloggio che divideva con il marito e con i loro tre figli. Lui, il marito, è irreperibile: la polizia lo sta cercando per ricostruire le ultime ore di vita della donna e anche per chiarire la sua posizione, come si dice in questi casi. Le sue generalità sono state note. Si conosce solo il cognome, quello sul citofono: Primon.

Adesso, ci sono quattro o cinque volanti davanti al portone di via Gropello 19. E tanta gente alle finestre e scesa direttamente in strada per commentare e raccogliere qualche particolare. «Hanno trovato la signora del quarto piano? Io la conoscevo», dice per esempio un uomo che qui vicino ha un negozio di acconciature. Bene quanto? Abbastanza da poter spingersi a dire che «con il marito litigavano spesso» per poi salire su un'auto diretta in questura, negli uffici della squadra mobile. Un'altra testimone, questa volta una donna, scuote la testa e racconta: «Se è la persona che penso io, è stata ben sfortunata: aveva l'aria di una a cui la vita non ha offerto molto».

Sopra, nell'alloggio pieno di uomini in divisa e detective in borghese, c'è anche un medico legale, una donna, chiamata a fissare su un primo rapporto le poche cose essenziali che il corpo può ancora dire: ora del decesso, arma del delitto, tentativi di difesa. Magari addosso ci sono anche le tracce di chi l'ha ridotta in quello stato. Ma quello sarà un lavoro che i i tecnici del laboratorio della polizia scientifica faranno soltanto nei prossimi giorni, dopo l'autopsia che probabilmente si terrà già .

E l'arma? E' certo che a uccidere Ida D'Alesio sia una lama, non si presa tra i coltelli riposti nel cassetto delle posate, sotto il tavolo della cucina. Una cosa è certa: in casa, quella lama non si trova. E' per questo che gli agenti delle volanti aprono tutti i cassonetti dell'immondizia di via Gropello e dintorni e illuminano l'interno con le loro torce elettriche. Cercano anche sotto le automobili in sosta, dentro i tombini, oltre i cancelli delle altre abitazioni. Ricerche senza esito, fino a questo momento.

Nella notte, sul luogo del delitto è arrivato anche il magistrato di turno in Procura. E' il pubblico ministero Paolo Storari. Nessun commento né quando entra, né quando esce. Anche la polizia oltre i pochi elementi evidenti a tutti di questa tragica storia: una donna 43 anni massacrata e abbandonata in un lago di sangue, tre figli che stanno chissà dove e un marito che fa ritorno al suo appartamento ormai da tante, troppe ore.

La polizia davanti al palazzo di via Gropello 19 dove è avvenuto l'omicidio

INCIDENTE MORTALE NELL'ALESSANDRINO: MUORE UN ANZIANO DI ACQUI, GRAVE UN TORINESE

Colti di sorpresa dalla neve annunciata

Disagi sulle provinciali per il ritardo dei mezzi di sgombero

Neve, come da previsioni. E, nonostante le previsioni, anche i soliti, immancabili disagi, sia sulle strade (soprattutto in provincia), sia all'aeroporto di Caselle. Qui, probabilmente a causa delle operazione di de-icing dei velivoli, è mancato il personale addetto al servizio di consegna dei bagagli. Risultato: fino a tre ore per ritirare una valigia, e proteste a non finire dei passeggeri dei charter di turisti provenienti da Gran Bretagna e Irlanda e diretti alle località sciistiche. Da Caselle nessun commento da parte della Sagat, la società che gestisce lo scalo. Agli allibiti passeggeri, le hostess del box informazioni si sono limitate a spiegare che che stava dendo «non è di competenza Sagat».

Sulle strade, l'incidente più grave - che ha coinvolto un torinese - è accaduto nell'Alessandrino, sulla provinciale Bistagno-Rocchetta Palafea. A farne le spese Angelo Bellon, 62 anni, ora ricoverato in prognosi riservata ad Acqui, mentre il passeggero che gli viaggiava a fianco, Maggiorino Carillo, 81 anni, di Acqui, è morto sul colpo.

La precipitazione caduta dall'altra notte, abbondante tutto il Canavese, ha colto di sorpresa gli addetti allo sgombero neve in servizio nel fondovalle. Disagi sulla ex statale 460, in particolare nella pedemontana: in poche ore, a partire dalle 14, sono

A Caselle dispersi migliaia di bagagli: gli addetti erano impegnati nello sgelamento degli aerei

caduti una quindicina di centimetri Rivarolo e Cuorgnè, alcune sono finite fuoristrada nei tratti dove gli spartineve non erano passati.

Problemi anche sulla Pedemontana nel tratto tra Castellamonte e Baldissero Canavese e nell'Eporediese, dove l'accumulo di neve, ieri pomeriggio, ha sfiorato i 15 centimetri. Incidenti, infine, anche sull'ex statale 460 fra Bosconero e Lombardore dove nel pomeriggio si è registrato un tamponamento . Meno problemi, paradossalmente, lungo le strade delle valli. Sul tratto montano della ex statale 460 (dove il manto supera i 40 centimetri a Ceresole Reale) i della provincia si sono messi all'opera fin dal mattino permettendo la circolazione. Obbligatori pneumatici da neve o catene.

Anche in Val Soana, sulla provinciale 47 traffico, pur procedendo a rilento, non ha avuto grandi problemi. Stesso discorso per la Valchiusella: tutte le provinciali sono praticabili con gomme termiche o catene. Causa neve, ci sono stati problemi anche nel tratto di statale 23 Pinerolo a Stupinigi causa un tardivo intervento dei mezzi spazzaneve che arrivano da Scarnafigi, molte le chiamate giunte alla polizia di automobilisti finiti fuori strada.

Migliore invece la situazione sulla provinciale per Torre Pellice e in alta Val Chisone e Val Germanasca. Catene montate da Roure, e da Perrero. Altezza neve a Pinerolo 10 centimetri, a Perrero 15, a Prali 20, a Fenestrelle 20, a Pragelato . Nelle Valli di Lanzo e nel Ciriacese si è depositata coltre di neve spessa 20 centimetri. I disagi alla circolazione sono iniziati poco prima delle 18. Le difficoltà maggiori gli automobilisti le hanno incontrate sulla «di della Mandria» dove si è formata una coda chilometrica e sulla provinciale 2 che attraversa undici Comuni. Sulle due arterie sono finite fuori dalla carreggiata diverse auto, ma per fortuna non ci sono stati feriti gravi.

RESTA IL CASO LEGA

Oggi il via al dopo D'Ambrosio

Giuseppe Ingiorgio

Con l'incontro fra il vice ministro e segretario regionale di An, Ugo Martinat, il governatore del Piemonte, Enzo Ghigo, si chiude l'era D'Ambrosio alla sanità, dopo circa 9 anni trascorsi sulla poltrona che amministra e distribuisce il 70 per cento del bilancio regionale.

«Incomincia una fase nuova - osserva Guido Crosetto, coordinatore di Forza Italia in Piemonte - necessaria, visto il clima pesantissimo creato in quest'ultimo periodo attorno a quella struttura e al suo responsabile, un D'Ambrosio che anche lavorando bene era diventato il parafulmine di tutto. Mi pare che la scelta fatta dai vertici di An, sia caduta su una persona seria, un tecnico che conosce nel profondo la macchina preposta alla tutela della salute. Non ci resta che augurargli buon lavoro».

Sul tavolo di Ghigo, dopo la soluzione di quest'ultima vicenda, rimane il problema della sostituzione dell'assessore Matteo Brigandì (Lega Nord), incappato nell'«affaire» dei rimborsi agli alluvionati, questione, anch'essa, tutt'ora sottoposta ad inchiesta della magistratura. In piazza Castello, nel palazzo che ospita la giunta Ghigo, pare che la fretta non sia comunque casa. E nemmeno fra gli alleati del Carroccio (Forza Italia, An Udc) c'è una gran voglia di sostituire a tamburo battente Brigandì con un altro leghista. L'azzurro Crosetto, il segretario del partito Fini, Martinat, insistono nel chiedere al collega Roberto Cota di siglare un patto elettorale co per le elezioni provinciali di primavera. Chiarendo che, solo a quel punto, si potrà accogliere un nuovo esponente del partito di Bossi fra gli uomini dell'esecutivo guidato da Enzo Ghigo.

A giudizio del segretario della Lega, Roberto Cota, pur ammettendo di non conoscere bene il alla Sanità, «dopo le dimissioni di D'Ambrosio e la scelta di Valter Galante, in giunta ci sono tutte le condizioni per lavorare con maggiore compattezza». E sul ritorno del Carroccio nell'esecutivo chiarisce: «Ho in calendario un incontro a breve con Ghigo. Lui mi aveva promesso che avrebbe risolto il problema nei primi giorni del nuovo . Perché non dovrei credergli? Del resto è anche nel suo interesse». Chi succederà a Matteo Brigandì? «Gipo Farassino».

Specchio dei tempi

«Occorrono aiuti concreti per le donne "costrette" abortire» «Non infierire sugli extracomunitari che lavorano» - «Il sogno della vita è svanito in due settimane» - «Alla ricerca della tomba dello zio»

La presidente del Movimento per la vita ci scrive:

«Ancora un'amara riflessione dentro la violenza dell'aborto. Negli ultimi giorni "La Stampa" ha raccontato di una madre romena che aveva "scelto" di abortire per cause economiche, e di un'italiana, sposata ad un uomo marocchino, picchiata per la decisione di rinunciare al figlio, sempre per la mancanza di soldi. Da queste cronache verrebbe da credere che in Italia la donna esercita tranquillamente il diritto di decidere sul futuro e il figlio: ha la possibilità di accoglierlo o di abortire. Ma le cose non stanno affatto così.

«Proprio nella legge che ha legalizzato l'aborto nel 1978 c'è scritto che: i consultori familiari non sono luoghi neutri rispetto all'esercizio di un diritto, ma strutture che devono "contribuire far superare le cause che potrebbero indurre la donna all'interruzione della gravidanza" anche "attuando direttamente o proponendo all'ente locale competente speciali interventi" (quali assegnazione di case, eccezionali sussidi, supporti assistenziali domiciliari...) per adempiere il loro compito "possono avvalersi" delle associazioni di volontariato.

«Non intervenendo si rischia di definire libertà di scelta ciò che spesso, in realtà, registrazione di pesanti condizionamenti che fanno "decidere" rifiuto figlio. Magari "con la morte nel cuore", come ha dichiarato la donna picchiata perché "voleva" abortire».

Elena Vergani

Un gruppo di lettori ci scrive:

«Facciamo parte della commissione zonale politica lavoro di Mirafiori Sud e Lingotto. Anche noi, come l'avvocato Fiandrotti, che ha scritto l'altro giorno, siamo a conoscenza casi di stranieri che pur lavorando qui, oppure pur trovandosi in stato di momentanea disoccupazione, rischiano di venire rimpatriati anche a causa della "discrezionalità" con cui le forze di polizia applicano la legge. Bisogna superare una mentalità che vede straniero soggetto "altro da noi". Chi ne ha gli strumenti deve intervenire per porre fine a quella che noi consideriamo una vera e propria ingiustizia. Se lo straniero ha un lavoro certo e documentato anche dal datore di lavoro perché ostinarsi a non concedere il permesso di soggiorno?».

Seguono le firme

Una lettrice ci scrive:

«Sto per compiere anni e mi sento molto triste. La mia vita fino ad oggi è stata delle più facili. Sono cresciuta da sola con la mia mamma Enrica, maestra di asilo nido, che ha fatto tanti sacrifici per me. Non ho mai conosciuto mio padre. Puoi immaginare con quanta ansia ho cercato di inserirmi nel mondo del lavoro dopo aver conseguito il diploma psicosociopedagogico nel giugno 2003. Il mio sogno ed è lavorare con i bambini con portatori handicap. Nel luglio scorso ho presentato domanda per essere inserita nel progetto "Un amico a scuola". Ma ho commesso un grave errore. Presa dall'entusiasmo ho compilato due differenti moduli di domanda, senza sapere che ne potevo presentare uno solo.

«Il 2 dicembre scorso è stato il più bel giorno della mia vita: ho preso servizio in qualità di assistente educatrice dei disabili presso una scuola media. Non vedevo l'ora di sentirmi utile socialmente e di contribuire nel medesimo al bilancio della mia piccola famiglia. ho avuto una brutta doccia fredda. Il 18 dicembre mi è stato comunicato che dovevo tornare a casa perché l'aver presentato due domande aveva causato la mia esclusione. La mamma ed io abbiamo pianto tutte le nostre lacrime, ma nonostante il mio sincero disappunto per l'involontario errore la mia vita è piombata in una grave monotonia e dovrò attendere mesi e mesi prima di poter presentare un'analoga domanda».

Valentina Severini

Una lettrice ci scrive:

«Sono una ragazza di Torino 22 anni alla ricerca di notizie riguardanti un fratello mio padre morto in guerra. Ho già contattato l'archivio della Resistenza senza alcun esito; ho mandato e-mail al ministro della Difesa senza esito, ho scritto anche al Comune di Moncalieri niente. Ora provo a rivolgermi alla grande famiglia di "Specchio dei tempi" sperando che qualche lettore sappia fornirmi una traccia. E' nato a Messina nel 1920 e morto a Moncalieri nel 1945. Si chiamava Ferruzzo Giuseppe. Altre notizie purtroppo non ne ho. Mia madre vorrebbe sapere almeno dov'è sepolto per esaudire un ultimo desiderio di mia zia: portargli un fiore sulla tomba».

Federica Laura Ferruzzo

specchiotempi@lastampa.it

Linee dirette - c.so

Le aziendali Rinaldi

CON RISPARMIO FINO A
27.600 EURO

Audi

A2 1.4 - 75 CV TOP
argento/ clima/ abs/ 6 air bag/ antifurto/ cerchi lega
EURO 15.600 - RISPARMIO

A2 1.4 16V-75 CV TOP
argento metallizzato
EURO 17.000 - RISPARMIO 3.400

A2 1.4 - TDI
grigio metallizzato
EURO 17.400 - 4.700

A2 1.6 TOP
argento/ clima/ abs/ 6 air bag/ antifurto/ cerchi lega
EURO 16.000 - RISPARMIO 6.350

A2 1.6 TOP
argento metallizzato
EURO 17.800 - 5.950

A2 1.4 - TDI TOP
metallizzato/ radio/ clima/ abs/ 6 airbag/ cerchi lega
EURO 19.000 - 3.150

AMBITION 2.0 FSI
nero metallizzato/ bracciolo/ cerchi 5 razze
25.000 - RISPARMIO 4.610

A3 1.6 ATTRACTION
blu metallizzato
EURO 19.500 - RISPARMIO 3.600

A3 AMBITION 2.0 TDI 16V
nero metallizzato/ accessoriata
EURO - RISPARMIO 5.550

A3 2.0 TDI
grigio metallizzato/ fendinebbia/ radio concert
EURO 25.300 - RISPARMIO 3.285

3.2 QUATTRO AMBITION
nero metallizzato/ pack luci/ bracciolo/ sensore luci
- RISPARMIO 5.700

1.9 TDI 130 CV
nero metallizzato/ volante sportivo/ modanature cromate
EURO 26.000 - 5.350

A4 2.5 TDI 180 CV QUATTRO
nero metallizzato/ cerchi razze
EURO 33.000 - RISPARMIO 6.450

A4 2.5 TDI 180 CV QUATTRO
argento metallizzato/ cerchi aerodesign
34.600 - 6.360

A4 CABRIO 2.4 V6
nero met/ frangivento/ nappa/ radio concert/ cerchi 17"
EURO 37.700 - RISPARMIO

A6 2.5 TDI 163 CV
argento metallizzato
EURO - RISPARMIO 8.150

A6 AVANT 2.5 CV QUATTRO
argento metallizzato/ pack executive/pack sport
EURO 42.000 - RISPARMIO 9.650

A6 AVANT 2.5 TDI TIPTRONIC
blu metallizzato/ pacchetto executive/ pacchetto sport
41.500 - 12.670

AVANT
nero metallizzato/ navigatore "plus"/ cd/ tv
80.000 - RISPARMIO 17.150

TT 1.8T
argento metallizzato
EURO 32.800 - RISPARMIO

Volkswagen

1.4 60CV TRENDLINE"AIR"
argento met/ clima/ abs/ air bag
10.300 - RISPARMIO 1.630

GTI 150 CV PLUS 5 PORTE
nero/ navigatore satellitare
EURO 23.600 -

GOLF TIME 1.9 TDI 130 CV 5
metallizzato
EURO 19.000 - RISPARMIO 3.450

1.9 TDI 130 CV PLUS
argento metallizzato
21.000 - 4.300

2.0 HIGHLINE
argento metallizzato/ 7 posti
EURO 23.700- RISPARMIO 5.170

1.6 - FSI
nero metallizzato/ 7 posti/ climatronic
EURO 22.500 - RISPARMIO 3.650

2.0 - TDI
argento metallizzato/ 7 posti
23.200 - RISPARMIO 3.460

1.9 100 CV
argento metallizzato
EURO 18.000 - 3.520

PASSAT VARIANT 1.9 TDI CV EXECUTIVE
argento metallizzato
24.500 - RISPARMIO 5.160

PASSAT 4.0 W8 4MOTION
argento metallizzato/ full optionals
EURO 15.721

TRANSPORTER T5 1.9 TDI CV
bianco/ accessoriato
EURO - RISPARMIO 3.670+IVA

2.5 TDI Q.LI
ribaltabile trilaterale
18.800+IVA - RISPARMIO

TRANSPORTER T4 1.9 TDI QUICK
porte posteriori a battente
EURO 9.900 + - RISPARMIO 8.500 +

NEW CABRIO 2.0
grigio met/ caricatore CD
EURO 23.100 - RISPARMIO 4.610

SHARAN 1.9 TDI 130 CV
blu metallizzato
27.000- 5.150

PHAETON 3.2 V6
nero metallizzato/ tetto solare/ navigatore+tv/ cerchi 18"
EURO 48.000 - 27.635

Skoda

FABIA CLASSIC S
blu/ climatizzatore/ doppio air bag
8.300 - RISPARMIO

1.4 - 68 COMFORT
grigio metallizzato
EURO 9.600 - 2.680

1.4- CV
grigio metallizzato/ clima/ doppio air bag
EURO - 3.300

FABIA 1.9 -
metallizzato/ climatizzatore/ 2 airbag
EURO 10.900 - RISPARMIO 2.910

FABIA WAGON 1.2 12V 64 CV CLASSIC
grigio metallizzato/ climatizzatore/ 2 airbag
EURO 9.800 - 3.180

WAGON 1.9 SDI
grigio metallizzato/ clima/ mancorrenti
EURO 11.100 - RISPARMIO 3.500

FABIA WAGON 1.4TDI COMFORT
grigio metallizzato/ clima/ abs/ 2 airbag/ cerchi lega
EURO 14.000 - 2.010

OCTAVIA RS 1.8T 180CV
grigio met./ navigatore satellitare
EURO 12.000 - RISPARMIO 12.500

OCTAVIA 1.9 TDI 110 CV
verde metallizzato
18.000 - 4.100

OCTAVIA WAGON 1.9 -130CV ELEGANCE
grigio met./ clima/ abs/ 4 air bag/ sensori/ cerchi lega
EURO 18.000 - RISPARMIO 5.050

2.0
argento metallizzato/ cerchi lega 17"
18.350 - 6.950

SUPERB 2.5
argento metallizzato/ cerchi lega 17"
EURO 23.700 - RISPARMIO 6.700

etc...

RINALDI

Rinaldi S.p.A.
Concessionaria
per Torino e provincia
Divisione vetture
aziendali

Ucatorinaldi

www.rinaldispa.it

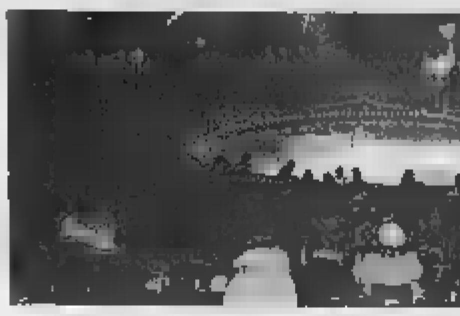
proposte multimarca

Torino (Italy):
c.so Francia, 262
011.717.61.11
c.so Marche, 74
011.779.66.11

Susa (Torino):
Loc. Traduerivi 15/5
0122.623.108

TÜV Certificazione qualità ISO 9001:2000

[redacted] PROTESTE ALLA PELLERINA



Solo duecento spettatori, ieri, al circo Darix Togni

Capienza ridotta al Circo Darix Togni in centinaia restano fuori dal tendone

■ Centinaia di persone, in gran parte famiglie con bambini, [redacted] pomeriggio sono state costrette [redacted] rinunciare agli spettacoli del Florilegio, il tradizionale circo di Darix Togni, uno dei più famosi d'Italia. Davanti ai botteghini della Pellerina, sotto [redacted] nevicata che s'infittiva con il passare delle ore, decine e decine di spettatori hanno inutilmente atteso in coda, [redacted] solo i primi [redacted] riusciti ad [redacted] i biglietti. Tutta colpa della drastica riduzione della capienza del tendone, decisa dalla Commissione provinciale [redacted] vigilanza: dagli oltre mille posti [redacted] sedere si è dovuti scendere ad appena 200, anzi per [redacted] precisione a 199. La Commissione ha infatti ravvisato alcune carenze a livello [redacted] sicurezza e impianti non a norma.

Davio Togni, a [redacted] dell'intera famiglia, respinge le critiche della Commissione. «Siamo dispiaciuti [redacted] avviliti - spiega l'artista -, non ci [redacted] mai successa una cosa simile, [redacted] in Italia né in Europa. C'erano alcuni problemi, a nostro avviso secondari. Ce li hanno fatti notare e noi abbiamo cercato [redacted] intervenire subito per metterci a norma. Il giorno [redacted] Natale il sindaco Chiamparino ci ha mandato due tecnici comunali, che hanno svolto un sopralluogo [redacted] autorizzato lo spettacolo. Poi sabato 27 è [redacted] nuovo intervenuta la Commissione di vigilanza, ha preso atto delle migliorie ma non ci [redacted] ridato l'agibilità, [redacted] non per 199 spettatori». Per due giorni il Circo è andato avanti così, con le gradinate semideserte, ma ora i Togni stanno meditando di chiudere baracca e burattini e [redacted] andarsene da Torino. «Ora [redacted] ora - aggiunge Davio Togni - stiamo lavorando in perdita».

E' STATA PIÙ COMPLICATA DEL PREVISTO LA DEMOLIZIONE DELL'EDIFICIO SIMBOLO DELLA TORINO DEGLI ANNI SESSANTA

Crollo con suspense per il palazzo di via Artom

Danneggiato un altro condominio

Alessandro Mondo

Gli esperti che ci lavorano da mesi l'avevano detto: abbattere quella torre non sarà una passeggiata. [redacted] qualcuno aveva ancora dei dubbi, ieri ha dovuto arrendersi all'evidenza dei fatti.

Ci [redacted] volute tre esplosioni e 40 minuti di paura per congedare definitivamente l'edificio al civico 73 di via Fratelli Garrone, Mirafiori Sud. La sorpresa è stata servita in presa diretta, sotto gli obiettivi delle telecamere e lo sguardo delle migliaia di persone (tra le 10 e le 15 mila) che hanno sfidato il freddo e la nevicata di fine anno per gus[redacted]si lo spettacolo a distanza di sicurezza. Quando [redacted] fumo [redacted] primo botto si è diradato, tutti hanno potuto constatare che [redacted] parte dell'edificio era rimasta beffarda[redacted] in piedi: colpa dell'interruzione della miccia detonante che collegava le 5400 microcariche fissate nei muri del palazzo. In quel momento erano le 14,30. Il lavoro è stato concluso non prima delle 15,10, quando - rimediato al contrattempo - anche l'ultima «quinta» del condominio è sprofondata in una nuvola di polvere.

Requiem per la torre di via Garrone, che non voleva saperne di morire. Ora la parola passa agli escavatori, incaricati di sminuzzare e rimuovere entro il 5 di febbraio una montagna di macerie. La conta dei danni legati alla demolizione è invece cominciata subito dopo il crollo, rivelandosi più consistente del previsto. A fare le spese della giornata è stato soprattutto l'edificio gemello al civico 73, il più danneggiato dallo spostamento d'aria: in base ai primi accertamenti, è stato divelto fra il 30 e il 40% [redacted] tapparelle; frantumati numerosi vetri [redacted] vani scala; abbattuti un albero ed un lampione in via Artom. Le telefonate dei residenti non si sono fatte attendere. [redacted] pomeriggio le squadre di vetrai, mobilitate dall'Atc su interessamento del Comune, correvano da una parte all'altra per rimediare ai danni.

Nonostante l'abbattimento in due tempi, [redacted] relativa suspence, l'operazione [redacted] stata [redacted] successo incassato da Palazzo civico [redacted] il sostegno di gran parte del quartiere. Soddisfatto il sindaco Chiamparino, che poco dopo il crollo ha firmato l'ordinanza necessaria per autorizzare il rientro dei residenti. Soddisfatto l'assessore Roberto Tricarico (Edilizia pubblica), artefice con Stefano Esposito, il suo braccio destro, [redacted] evento che sei mesi fa pareva impossibile. «Abbiamo lavorato sodo ma ne valeva la pena - ha commentato l'assessore -. E' un risultato importante per tutto il quartiere».

[redacted]

Il collegamento di [redacted] miccia si è interrotto, per finire l'abbattimento si è dovuto riattivarlo Le proteste dei residenti hanno fatto mobilitare le squadre di vetrai Atc

La macchina organizzativa ed assistenziale - articolata sull'Unità [redacted] crisi coordinata dall'assessore Gian Luigi Bonino e sul centro di raccolta allestito presso il palazzetto Le Cupole di via Artom -, ha funzionato: [redacted] le 10,30 lo sgombero del migliaio di residenti direttamente interessati dall'abbattimento poteva dirsi completata; 400 di loro hanno trovato ospitalità per mezza giornata alle «Cupole» [redacted] hanno potuto dividere il pranzo con Edoardo Bennato, spiazzato dalle temperature dell'inverno [redacted] formato subalpino. Il menu prevedeva insalata di riso, bollito con contorno di verdure, frutta e dessert: forse poco natalizio ma efficace. Ottimo, come sempre, il lavoro dei volontari della Protezione civile e l'assistenza garantita dalla Croce Rossa.

Sul quartiere hanno finito per [redacted]gere tutti i protagonisti di una giornata che, nonostante qualche disagio, il Comune ha trasformato in una grande festa popolare: dal sindaco, accolto [redacted] cordialità dagli sfollati e tempestato di raccomandazioni, a Tricarico; dal presidente della circoscrizione Trombotto all'assessore Franco [redacted] Botta, giunto per testimoniare quanto la Regione creda nella scommessa dei piani di riqualificazione urbana che stanno incidendo sul profilo [redacted] interi quartieri (140 milioni di euro stanziati solo per via Artom). [redacted] ancora: l'assessore provinciale Luigi Rivalta, il presidente dell'Atc Giorgio Ardito (che non ha potuto trattenere un sospiro nell'assistere alla [redacted]mparsa di 80 alloggi in un «amen»), il parlamentare Gianfranco Morgando (Ulivo). Significativa la presenza di Antonio Saitta, consigliere regionale e da qualche giorno candidato ufficiale del centrosinistra per la presidenza di Palazzo Cisterna. Di rigore quella del prefetto e del questore.

Impossibile ricordare tutti quelli [redacted] hanno lavorato in silenzio per rendere ancora più speciale l'ultima domenica del 2003. Conta il risultato: da oggi il cielo [redacted] via Artom è più sgombro.

Ci sono volute tre esplosioni per abbattere definitivamente il palazzo di via fratelli Garrone 73

«Una scheggia la causa di tutti i guai»

Il tecnico: il circuito bloccato da un evento imprevedibile

«Mesi di preparativi e poi rischi di compromettere il risultato per un tratto di filo. Fortuna che tutto è andato per il verso giusto». Parola di Roberto Tricarico, sospeso tra l'euforia per aver centrato l'obiettivo e lo spavento che, fuor [redacted] metafora, lo ha fatto sudare freddo per 40, interminabili minuti. Altro che i quattro secondi previsti. Tutta colpa [redacted] filo, anzi della miccia. «Miccia detonante», precisa Fabio Giangregorio, titolare con il padre Erminio della «Esplodem», l'impresa modenese che ha consegnato all'album dei ricordi quel palazzone alto [redacted] metri e pesante 8700 tonnellate.

Cosa è accaduto di preciso?

«La prima esplosione ha fatto [redacted] dovere, abbattendo i tre quarti del palazzo».

Però il restante blocco è rimasto in piedi.

«In pratica il secondo botto è come se non [redacted] fosse [redacted]: l'esplosione del primo detonatore non solo non ha divelto nulla, ma ha strappato la miccia, escludendo il circuito che collegava le microcariche».

Si spieghi meglio.

«Per demolire il palazzo abbiamo utilizzato 5400 microcariche esplosive. Non potendo collegarle a 5400 detonatori, le abbiamo unite servendoci di circa [redacted] mila metri di miccia. Ed ecco il guaio: quando è scattato il primo detonatore, l'esplosione ha [redacted] il filo. Come? Probabilmente si è trattato di una pietra o di una scheggia. La conclusione [redacted] la [redacted]: il circuito si è interrotto, [redacted] altre cariche non potevano esplodere. Ce ne [redacted] accorti subito».

L'assessore Roberto Tricarico

In base a cosa?

«Per cominciare, la seconda esplosione è stata decisamente più ridotta della prima. Inoltre abbiamo verificato che le pareti del blocco rimasto in piedi erano ancora integre».

Comunque [redacted] bel guaio.

«E' vero, ma sono cose che in questo mestiere possono capitare. Siamo entrati in quel che [redacted] dell'edificio, abbiamo ripristinato il circuito e al terzo tentativo tutto è andato secondo i piani».

Sarà, [redacted] entrare nell'ultima ala del palazzo è stato un bel rischio.

«In realtà non è così. Come dicevo, la struttura [redacted] integra, ed essendosi interrotto il circuito le cariche non potevano esplodere. Non siamo [redacted] degli sconsiderati e stiamo attenti a prevenire i rischi: a costo di rifiutare il lavoro».

Torniamo a Torino.

«C'è stato un contrattempo, [redacted] tutto si è risolto bene: il complesso [redacted] crollato, abbattendosi dove [redacted]vamo previsto. Non solo. Contrariamente a quanto può accadere con edifici di questo tipo, prefabbricati e dunque abbastanza rognosi, durante la caduta si è frantumato a dovere. Il che semplica il lavoro agli escavatori incaricati [redacted] sgomberare le macerie. Insomma, siamo molto soddisfatti».

Il prossimo obiettivo?

«Veramente sono due: la torre di un acquedotto nel Bolognese ed un impianto di frantumazione a Bologna. Ma lì è tutto diverso: [redacted] lavora [redacted] strutture industriali sorrette da pilastri. Uno scherzo, rispetto a via Garrone». [ale.mon.]

BIANCA & NERA

■ **FARMACIE. Orario 7-19,30:** Atrio Stazione Porta Nuova. **Orario 9-19,30** (12,30-15 battenti chiusi): corso Toscana 20; via Romani 2; via Nicola Fabrizi 102; [redacted] Dante 78; [redacted] Corsica 9; piazza Statuto 4; via S. M. Mazzarello 18/D; corso Duca Abruzzi 66; piazza della Repubblica 21; corso Siracusa 87; corso Orbassano 302; via Sacchi 4; via Palestrina 49; corso Brianza 22. [redacted] **notte** (19,30-9): [redacted] Belgio 151/B; piazza Massaua 1; [redacted] Vitt. Emanuele 66. **Di sera** (19,30-22,30): piazza Galimberti 7; [redacted] Foligno 69; via San Remo 37; corso Francia 1 bis. **Aperta 24 ore**: Venaria, via L. da Vinci 50. **Informazioni**: 011/65.90.100; www.farmapiemonte.org.

■ [redacted] Chiamata pubblica [redacted] prenotazione da oggi a mercoledì 31 dicembre per gli iscritti del Centro per l'impiego [redacted] Torino presso le sedi di via Bologna 153, via Castelgomberto 75 [redacted] le Circoscrizioni 5,7 e 10. **Tempo indeterminato:** 3+3* coadiutore amministrativo (con prova pratica: dattiloscrittura [redacted] pc, [redacted] foglio elettronico, colloquio [redacted] cultura generale); 1+1* ragio[redacted] conoscenze informatiche (sei mesi); 1+1* ragioniere o perito aziendale o analista contabile conoscenza Word ed Excel (sei mesi).

■ **PANETTIERE** [redacted] Nunzio Ficarra, il panettiere di Settimo Torinese che era rimasto ferito, sabato mattina, da un colpo d'arma [redacted] fuoco proprio davanti al suo forno, è stato arrestato dai carabinieri. Dovrà rispondere di porto e detenzio[redacted] abusiva d'arma e, probabilmente, anche di ricettazione. I carabinieri del comando provinciale hanno infatti accertato che l'uomo deteneva da tempo l'arma con la quale [redacted] è ferito e che, sabato mattina alle 3, la stava mostrando ad un suo dipendente, Ioan Scortaru, [redacted] anni, rumeno che, probabilmente per imperizia, ha premuto il grilletto facendo fuoco.

■ **TENTATA RAPINA.** Quattro moldavi hanno tentato di rapinare la pistola ad una guardia giurata che, in divisa, stava rientrando dal lavoro. E' successo *l'altra notte, verso le 22,30,* [redacted] via Nizza angolo via Carmagnola, al Lingotto. La guardia ha prima esploso due colpi in aria, fuggendo poi a piedi [redacted] la stazione carabinieri. I In manette sono finiti Nicole Racovita, 24 anni, e il fratello Ion, di 21, domiciliati in via Negarville 30/E, ma clandestini in Italia. Entrambi sarebbero giunti [redacted] Leva, [redacted] Moldavia, solo da qualche settimana.

■ **AUTO NON ECOLOGICHE.** Anche questa settimana le auto non ecologiche possono circolare per tutta la città: il Comune ha confermato la revoca del blocco, normalmente in vigore il mercoledì e il giovedì, disposta per facilitare gli spostamenti dei cittadini in considerazione delle festività [redacted] dello scarso traffico previsto in quelle giornate. [redacted] provvedimento [redacted] ripristinato mercoledì 7 gennaio.

■ **LIL DARLING.** Il concerto al Magazzino di Gilgamesh della vocalist torinese Lil Darling, contrariamente a quanto annunciato, non si terrà questa sera. La cantante si è esibita ieri sera.

RITROVI

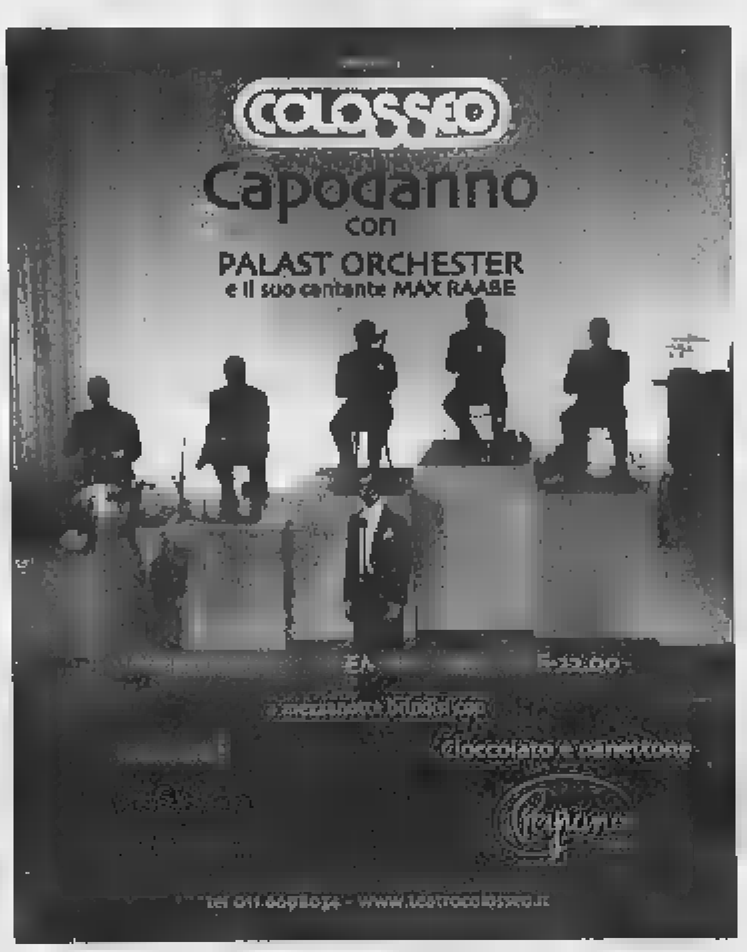
DU PARC - Giardini reali 011.5215275 - [redacted] 15,15 Pumaband h. 22 Serata d.j. [redacted] cubana.
[redacted] - h. 15 gran ballo Roki
LA LUCCIOLA - 011200097 - 15.
PATIO - Prenotazione veglionissimo 31/12 musica universale. Tel. 011.6614841.
TROCADERO NIGHT CLUB - via A. Doria 9 musica dal vivo international show. Puccy show. Aperto tutte le sere. Prenotazioni per Capodanno 011.5620986.

ASSOCIAZIONE [redacted] E [redacted] GALLERIE D'ARTE [redacted] E CONTEMPORANEA

[redacted] - Percorsi per 3 maestri torinesi - Fel. Casorati, A. Boetti, [redacted] Calandri.
GALLERIA TESORIERA - s. Francia [redacted] - To - T. 011.7792147 - Pitture [redacted]

- SCEGLI IL [redacted]

publikompass
C.so Massimo d'Azeglio, 60 - 10125 TORINO
Tel. 011.668.52.11 - Fax 011.668.53.00



DOMANI A TORINO

Nella prestigiosa cornice di un fiabesco parco vi aspettiamo per la notte di San Silvestro

LE PIGNE
RISTORANTE

COAZZE - Via Freinetto, 54 (TO)
Tel. 011.9339707 Fax 011.9340984
www.lepigneristorante.com
E-mail: info@lepigneristorante.com

FINO AL 31 DICEMBRE nei nostri punti vendita potrai scegliere tra la grande varietà di divani, poltrone e complementi d'arredo e ricevere subito in omaggio i gioielli della tecnologia Sony che abbiamo scelto per te. Questo Natale il cinema più comodo sarà il tuo salotto.

Numero verde 800 844 855 - www.divaniedivani.it

SONY

Lettore DVD Video compatibile MP3

Micro Fotocamera digitale Cyber-shot 2.1 Megapixel

Videocamera Handycam Vision Digital 8

TV color 4:3 Flat Display 29" Trinitron Wega

TV color 4:3 LCD 15" Trinitron Wega

DIVANI & DIVANI by NATUZZI

TORINO - Corso P. Oddone, 30 - Tel. 011.5213629 - Ampio Parcheggio interno con ingresso da via Masserano
TORINO - Corso Turati, 82 - Tel. 011.3198877
TORINO - Via Morelli, 2/a ang. Corso Potenza - Tel. 011.4530104 - Parcheggio interno - Sabato Orario Continuato
ROLETTO - PINEROLO (Torino) - Presso Centro Commerciale "La Prealpina" - Tel. 0121.342174 - Domenica aperti tutto il giorno
Nei nostri Show Room siamo aperti domenica pomeriggio 16.00 - 19.00

BIELLA - GAGLIANICO
S.S. TROSSI, 26
Tel. 015.2547228
Sabato orario continuato

film

★★★★ BELLO · ★★★ [illegible] · ★★ DISCRETO · ★ [illegible]

■ **AL CUORE SI COMANDA.** Commedia. Regia di Giovanni [illegible], con [illegible] Gerini e Pierre Cosso. [illegible] esordio [illegible] il figlio d'arte Giovanni Morricone. [illegible] la storia di una trentenne single che decide di «affittare» un fidanzato: il prescelto è Riccardo, estroso musicista. **[Alfieri]**

■ **ALLA RICERCA DI NEMO.** Cartoon. Arriva [illegible] sale italiane la storia di Marlin, pesce pagliaccio alla ricerca del suo unico figlio Nemo finito nell'acquario di un dentista di Sidney. Campione d'incassi negli Stati Uniti con circa 350 milioni di dollari ★★★★ **[Adua, Capitol, Ideal, Massaua, Medusa, Pathé, Reposi]**

■ **CATERINA VA IN CITTA'.** Commedia. Regia di Paolo Virzì, con Margherita Buy e Sergio Castellitto. Il nuovo lavoro del regista di «Ovosodo» descrive l'impatto con la grande città di Caterina, [illegible] che si trasferisce a [illegible] con papà Giovanni, insegnante che aspira a diventare [illegible] e [illegible] Agata. I genitori la mandano in una scuola snob del centro, in cerca di amiche «alla ★★ **[Empire]**

■ **DA QUANDO OTAR E' PARTITO.** [illegible]. Regia di Julie Bertuccelli, con [illegible] Gorintin e Nino Khomassouridze. Nonna Eka vive a Tbilisi con la figlia Marina e la nipote Ada nella speranza di rivedere il figlio Otar, da tempo trasferitosi a vivere a Parigi: quando il giovane morirà, cercheranno di tenerle nascosta la notizia ★★★ **[Centrale]**

■ [illegible]. Drammatico. Regia di Lars Von Trier, con Nicole Kidman e Paul Bettany. La [illegible] di Grace Margaret Mulligan, giovane donna che nell'America della Grande Depressione è in fuga da una banda di gangster e si nasconde nella cittadina di Dogville. [illegible] l'inizio di un periodo tranquillo [illegible] quando la gente del luogo scoprirà che la nuova arrivata è una fuggiasca diventerà pericolosa. [illegible] regista de «Le onde del destino», primo capitolo di una trilogia [illegible] dell'autore danese ★★★★ **[Alfieri, Fratelli Marx]**

■ **[illegible] VISTO LE [illegible].** Commedia. Regia di Vincenzo Salemme, con Alena Seredova e Vincenzo Salemme. L'ingenuo quarantenne Antonio si trasferisce da Napoli a Milano per partecipare a un reality show televisivo. nonostante sia in realtà una truffa, egli è convinto di essere costantemente seguito dalle telecamere e, come richiesto dalla produzione, si finge omosessuale ★★ **[Doria, Eliseo, Pathé]**

■ **HOLLYWOOD HOMICIDE.** Azione. Regia di [illegible] Shelton, con Harrison Ford e Josh Hartnett. Due poliziotti della squadra omicidi di Los Angeles, il veterano [illegible] Gavilan e la [illegible] aspirante attore K.C. Calden, vengono costretti, loro malgrado, a lavorare insieme: devono risolvere il caso di omicidio di un rapper [illegible] **[Ambrosio, [illegible] Giardini, Ideal, Medusa, Pathé, Reposi, Valentino]**

■ **[illegible] CUT.** Thriller. Regia di [illegible] Campion, con Meg Ryan e [illegible] Ruffalo. Tratto dal romanzo di Susanna Moore, il [illegible] della neozelandese Jane Campion («Un angelo alla mia tavola») narra la storia di un'insegnante che [illegible] una relazione [illegible] un detective impegnato ad indagare sulla serie di omicidi avvenuti in un quartiere di New York dove abita la donna. Nel ruolo della protagonista, un'inedita Meg Ryan. [illegible] **[Massimo, Medusa, Reposi, Pathé]**

■ **LE INVASIONI BARBARICHE.** Drammatico. Regia di Denys Arcand, con Remy Girard e Stephane Rousseau. Su iniziativa della moglie, un cinquantenne di Montreal costretto in ospedale rivede il figlio da tempo a Londra grazie al [illegible] si ritrovano intorno al suo [illegible] anche parenti e [illegible] per parlare di buona cucina, sesso, politica. Dal regista de «Il declino dell'impero americano» ★★★ **[Massimo]**

■ **KILL BILL.** Azione. Regia di Quentin Tarantino, con Uma Thurman e David Carradine. Il ritorno sulle scene di Quentin Tarantino s'incentra sul personaggio di una donna che, il giorno delle nozze, sopravvive a una strage nella chiesa dove si sta per sposare. Dopo quattro anni di coma, la Sposa si risveglia e comincia a girare il mondo con un unico obiettivo: vendicarsi. Primo «volume» della storia, il conclusivo uscirà in marzo ★★★ **[Olimpia]**

■ **KITCHEN STORIES.** Commedia. Regia di [illegible] Hamer, con Joachim Calmeyer e Tomas Norstrom. Ambientato nel dopoguerra scandinavo, questo [illegible] lavoro del norvegese [illegible] Hamer [illegible] un gruppo di [illegible] dell'istituto di [illegible] svedese che si reca in un villaggio della Norvegia per studiare le abitudini gastronomiche degli scapoli del luogo. ★★★ **[Nazionale]**

■ **LOONEY TUNES - BACK IN ACTION.** Fantasy. Regia di Jo Dante, con Brendan Fraser e Steve Martin. Il papà dei «Gremlins» propone una miscellanea tra attori e personaggi di cartoon. [illegible] narra la storia di Duffy Duck che decide di abbandonare la Warner: i responsabili della [illegible] di produzione cercheranno in tutti i [illegible] di farlo recedere dalla decisione. [illegible] frattempo, il cartone animato in fuga va con la guardia del corpo Brendan Fraser alla ricerca del Diamante Azzurro. ★★★ **[Ideal, Medusa, Pathé, Reposi, Romano]**

■ **LOST IN TRANSLATION.** Drammatico. Regia di Sofia Coppola, con Bill Murray e Scarlett Johansson. Nel suo secondo film la figlia d'arte Sofia Coppola descrive il rapporto che [illegible] in un lussuoso hotel di Tokyo [illegible] due [illegible]: un attore [illegible] chiamato in Giappone per [illegible] spot e la giovane sposa di [illegible] fotografo (Giovanni Ribisi) all'estero per lavoro. ★★★ **[Romano]**

■ **LOVE ACTUALLY.** Commedia. [illegible] di [illegible] Curtis, con Hugh Grant e Colin Firth. Lo sceneggiatore di «Notting Hill» e «Quattro matrimoni ed un funerale» Richard Curtis racconta dieci storie d'amore che s'intersecano nella Londra alla vigilia di Natale ★★★ **[Ideal]**

■ **LA [illegible].** Drammatico. Regia di Robert Benton, con Anthony Hopkins e Nicole Kidman. Dall'omonimo bestseller di Philip [illegible], la storia di uno stimato professore universitario (Anthony Hopkins) accusato di razzismo che s'innamora di una giovane donna (Nicole Kidman) custode notturna della scuola. Lei è perseguitata dall'ex marito ★★ **[Adua, Eliseo, Medusa, Pathé, Reposi]**

■ **MASTER & COMMANDER.** Avventura. Regia di Peter Weir, con [illegible] Crowe e Paul Bettany. Nel 1805 il temerario comandante inglese Jack Aubrey (Russell Crowe) porta il suo vascello Surprise a combattere alle Galapagos contro l'imponente e teoricamente imbattibile nave francese Acheron. Dal romanzi di Patrick O'Brian, dirige il regista australiano di «The Truman Show» e «Witness». ★★★★ **[Arlecchino, Fiamma, Massaua, Medusa, Olimpia, Pathé, Studio Ritz]**

■ [illegible]. Fantasy. Regia di Larry e Andy Wachowski, con Keanu Reeves e Carrie Ann Moss. Ultimo capitolo della saga campione d'incassi internazionale: [illegible] Neo (Keanu Reeves), imprendibile hacker che lotta per la sopravvivenza di Zion [illegible] strapotere della rete. ★★★ [illegible]

■ **MYSTIC [illegible].** Thriller. Regia di Clint Eastwood, con Sean Penn e Tim Robbins. Jimmy, Sean e Dave sono amici cresciuti insieme in un quartiere operaio di Boston e uno da un drammatico episodio. A distanza di venticinque anni, i tre [illegible] per un terribile lutto, l'omicidio della figlia di uno di [illegible]. Venticinquesimo lungometraggio diretto da Eastwood, tratto dal romanzo di Dennis Lehane pubblicato [illegible] con il titolo «La morte non dimentica» ★★★ **[Nazionale]**

■ **[illegible] LISA SMILE.** Drammatico. Regia di Mike Newell, con Julia Roberts e Kirsten Dunst. Laureata all'università di Berkeley, la giovane idealista Katherine Watson (Julia Roberts) viene mandata nel 1953 a insegnare in un prestigioso college femminile: [illegible] le sue [illegible] innovative, susciterà l'ostilità del collegio. Dal regista di «Quattro matrimoni e un funerale» e «Donnie Brasco» ★★ **[Eliseo, Romano, Pathé]**

■ **NATALE IN INDIA.** Comico. Regia di Neri Parenti, con Massimo Boldi e Christian De Sica. Il giudice Paceri e l'ingegner [illegible] Tassis si conoscono nel 1987 nella clinica romana dove sono nati i loro figli e si ritrovano sedici anni più tardi con le rispettive famiglie sull'aereo che li porta in vacanza in India. ★★ **[[illegible], Arlecchino, Massaua, Lux, Medusa, Pathé]**

■ [illegible]. Commedia drammatica. Regia di Dagur Kari, con Anna Fridriksdottir e Elin Hansdottir. Il diciassettenne Nói vive in un isolato luogo [illegible] d'Islanda da cui sogna di andar via con Iris, ragazza che lavora nel [illegible] di benzina. Campione d'incassi in patria, il film [illegible] visto premi in molti festival internazionali ★★★ **[F. Marx]**

■ **[illegible] APRITE QUELLA PORTA.** Horror. Regia di Marcus Nispel, con Jessica Biel e Jonathan Tucker. Uno spensierato pomeriggio estivo di cinque ragazzi in Texas in viaggio verso il Messico si trasforma in un incubo: [illegible] loro strada il mostruoso «Faccia di gomma» armato di motosega. Rifacimento del film del 1974 di Tobe Hooper ★★★ **[Fregoli]**

■ **OPOPOMOZ.** Cartoon. Enzo d'Alò racconta di una famiglia che si prepara a festeggiare il Natale con la nascita di Franceschino: dall'inferno Sua Profondità cerca di impedirla ★★★ **[Nazionale, Empire]**

■ **IL PARADISO ALL'IMPROVVISO.** Commedia. Regia di Leonardo Pieraccioni, con Leonardo Pieraccioni e Anna Maria Barbera. Lorenzo (Pieraccioni) è un single incallito che, durante una vacanza a Ischia, incontra e s'innamora perdutamente della bellissima Amaranta, [illegible] colombiana Angie Cepeda di «Pantaleon e le visitatrici» ★★ **[Ambrosio, [illegible] Giardini, Fratelli Marx, Ideal, Massaua, Medusa, Pathé, Reposi, Nuovo]**

■ **[illegible] SPOSO, [illegible].** Commedia. Regia di Joel Coen, con George Clooney e Catherine Zeta Jones. [illegible] film degli autori americani di «Fargo» e «L'uomo che non c'era» narra la storia di [illegible] Massey, affermato matrimonialista di Los Angeles: i suoi assistiti vincono sempre. Nella sua vita irrompe Marylin, un'affascinante signora in cerca di marito ricco ★★★ **[Fregoli]**

■ **LA RAGAZZA DELLE BALENE.** Avventura. Regia di Niki Caro, con Keisha Castle-Hughes e Rawiri Paratene. Trasposizione cinematografica del romanzo di Witi Ihimaera ambientato nella comunità [illegible], racconta la storia di una tredicenne che, nonostante l'opposizione della famiglia, cerca di diventare capo del villaggio dove vive; sue alleate, le balene. ★★★ **[Erba]**

■ **SINBAD - LA LEGGENDA DEI SETTE MARI.** Cartoon. Le vicissitudini del famoso marinaio Sinbad, ingiustamente [illegible] furto del prezioso «Libro della pace». È indotto a recuperarlo dalla [illegible] di morte [illegible] sul suo migliore amico Proteo. Produce la Dreamworks di Steven Spielberg. ★★ **[Eliseo, Ideal, Medusa, Olimpia, Pathé]**

■ **TOTO' SAPORE.** Cartoon. Nella nuova produzione della torinese Lanterna Magica («La gabbianella e il gatto») Maurizio Forestieri narra di un cantastorie che, nella Napoli del 1700, sogna di diventare un cuoco importante ★★★ **[Ambrosio, Ideal, Medusa, Pathé, Reposi, Nuovo]**

■ [illegible]. Drammatico. Regia di Takeshi Kitano, con [illegible] Kitano e Tadanobu Asano. Il versatile Takeshi Kitano porta sullo schermo la storia, ambientata nel Giappone del XIX secolo, di un [illegible] vedente che lavora [illegible] massaggiatore [illegible] praticamente invincibile con la spada: durante il suo vagabondare, egli approda in [illegible] sperduto villaggio di montagna dilaniato da una feroce banda di criminali. ★★ **[Romano]**

Trame a cura di Daniele Cavallo

«LOST IN [illegible]», «LE [illegible] BARBARICHE», «KITCHEN STORIES» E [illegible] TITOLI CONTROCORRENTE IN CARTELLONE

Tokyo, Montreal e il Grande Nord al cinema non c'è solo kolossal

Daniele Cavallo

Fine d'anno d'essai in alcuni cinema torinesi. [illegible] cartoon, commedie all'italiana e produzioni americane ad alto budget figurano in cartellone film che si rivolgono principalmente agli appassionati del [illegible] d'autore e sono, sull'onda dei consensi ottenuti, da settimane in programmazione. È il caso, ad esempio, di una sorpresa di questo mese: «Lost in translation», opera con cui la figlia d'arte Sofia Coppola conferma il talento dimostrato due anni or sono nel convincente esordio «Il giardino delle vergini suicide». La storia ritrae l'incontro tra due americani «turisti per caso» a Tokyo: un divo del cinema nella capitale giapponese per girare uno spot, la sposina di un fotografo in carriera. Loro sono Bill Murray («Ghostbusters») e Scarlett Johansson (la Lolita de «L'uomo che non c'era» dei fratelli Coen). Girata in appena un mese, questa commedia è in cartellone al Romano.

Dal Canada arriva «Le invasioni barbariche» di Denys Arcand, [illegible] seguito del suo pluripremiato «Il declino dell'impero americano». Si narra di un anziano socialista malato grave: il figlio che non ama raduna attorno al suo letto d'ospedale a Montreal amici ed ex amanti che lo accompagneranno negli ultimi giorni di vita; locale Massimo 1. Il Centrale propone «Da quando Otar è partito», apprezzata (soprattutto al Festival di Cannes dove ha vinto un premio) opera prima della francese Julie Bertuccelli. Al centro della storia, un'ottantenne di Tbilisi in perenne attesa di notizie dal figlio trasferitosi a vivere a Parigi. Al fianco dell'anziana donna, la figlia e la nipote.

Insolita la presenza nelle sale di due titoli provenienti dal Nord Europa. «Kitchen Stories» del norvegese [illegible] Hamer ricostruisce un fatto veramente accaduto nella Scandinavia negli anni 50 per raccontare una storia di solitudine ed amicizia; «Noi Albinoi» del debuttante islandese Dagur Kari descrive il tentativo di fuga dell'intraprendente diciassettenne Noi dallo sperduto villaggio in cui vive. «Kitchen Stories» è in cartellone al Nazionale. «Noi Albinoi» ai Fratelli Marx.

CINEMA ■ TORINO PRIME VISIONI

■ **ADUA** ■ corso Giulio Cesare 67, tel. 011.856.521. Prezzi: € 4,00 intero; € 2,50 anziani
La macchia umana — Adua 100 — 18.00-18.10-20.20-22.30
Alla ricerca di Nemo — Adua 200 — 15.40-17.25-19.10-20.55-22.30
Natale in India — Adua 400 — 15.45-18.00-20.15-22.30

■ **ALFIERI** ■ piazza Solferino 4, tel. 011562.3800. Prezzi € 4,00 intero
Al cuore si comanda — Solferino 1 — 20.10-22.30
Dogville V.M. 14 — Solferino 2 — 19.15-22.00

■ **AMBROSIO** ■ corso Vittorio 52, tel. 011547.007. Prezzi € 4,25 intero; € 3,00 anziani
Il paradiso all'improvviso — Sala 1 — 15.30-17.50-20.10-22.30
Mona Lisa Smile — Sala 2 — 15.00-17.30-20.00-22.30
Totò Sapore e la magica... — Sala 3 — 16.00
Hollywood Homicide — Sala 3 — 17.50-20.10-22.30

■ [illegible] Sommeiller 22, tel. 011581.7190. Prezzi € 4,00 intero; € 3,00 over 60; CFC funzionanti
[illegible] & Commander — Sala 1 — 14.30-17.10-19.50-22.30
[illegible] in India — Sala 2 — 14.30-16.30-18.30-20.30-22.30

■ **CAPITOL** ■ via S. Dalmazzo 24, tel [illegible] Prezzi: € 4,15 intero, IN+; € 3,10 Under18/Over60, PTS
Alla ricerca di Nemo — 15.30-17.50-20.10-22.30

■ **CENTRALE** ■ via Carlo Alberto 27, tel. 011540.110. Prezzi € 4,00 intero; € 3,50 pomeriggio; € 3,00 anziani; € 2,50 1° spettacolo; CFC funzionanti
[illegible] quando Otar è partito — 15.10-17.00-18.50-20.40-22.35

■ **CINEPLEX MASSAUA** ■ piazza Massaua 9, tel. 011779.60300. Prezzi € 7,00 intero; € 4,50 intero
Natale in India 10.20-10.50-12.50-13.20-15.20-15.50-17.40-18.10-20.00-20.30-22.20-22.50
Il paradiso all'improvviso — 11.10-13.20-15.40-18.00-20.20-22.40
Master & Commander — 10.10-13.00-15.50-19.00-22.10
Alla ricerca di Nemo — 10.20-12.40-15.00-17.30-20.00-22.30

■ **DORIA** ■ [illegible] Gramsci 9, tel. 011542.427. Prezzi € 4,50 intero, IN+; € 3,00 Under18/Over60; CFC funzionanti
[illegible] — [illegible] 18.10-20.20-22.30

■ **DUE GIARDINI** ■ via Monfalcone 62, tel. 011327.2214. Prezzi € 6,50 intero; € 4,50 Aiace; € 3,50 pomeriggio; € 3,00 anziani e ragazzi; € 2,50 1° spettacolo, CFC funzionanti
Il paradiso all'improvviso — Sala Nirvana — 16.30-18.30-20.30-22.30
Hollywood Homicide — Sala Ombrerosse — 16.15-18.25-20.35-22.40

■ **ELISEO** ■ p.zza Sabotino, tel. 011447.5241. Prezzi € 4,00 intero; € 2,50 Anziani, [illegible] funzionanti
Mona Lisa Smile — Eliseo Grande — 15.30-17.50-20.10-22.30
Sinbad - La leggenda... — [illegible] — 15.20-16.55-18.30
Ho visto le stelle — Eliseo Blu — 20.30-22.30
La macchia umana — Eliseo Rosso — 16.00-18.10-20.20-22.30

■ **EMPIRE** ■ piazza Vittorio Veneto 5, tel. 011813.8237. Prezzi € 4,70 intero
Opopomoz — 15.30
Caterina va in città — 16.45-18.30-20.30-22.30

■ **ERBA** ■ corso Moncalieri 241, tel. 011661.5447. Prezzi € 3,00 intero
La ragazza delle balene — Erba 1 — 20.00-22.30
Vedi Teatro — Erba 2

■ **FIAMMA** ■ corso Trapani 57, tel. 011385.2057. Prezzi € 4,00 intero; 3,50 anziani
Master & Commander — 14.55-17.30-20.05-22.40

■ **F.LLI MARX** ■ corso Belgio 53, tel. 011812.1410. Prezzi: € 6,50 intero; € 4,50 Aiace; € 3,50 pomeriggio; € 3,00 anziani e ragazzi; € 2,50 1° spettacolo; CFC funzionanti
Il paradiso all'improvviso — Sala Groucho — 16.30-18.30-20.30-22.30
Noi Albinoi — Sala Chico — 16.40-18.40-20.40-22.30
Dogville V.M. 14 — Sala Harpo — 16.35-20.00-22.35

■ **FREGOLI** ■ piazza S. [illegible] 2bis/a, tel. 011817.3373. Prezzi € 4,00 intero; € 2,50 anziani, universitari
Prima ti sposo poi ti rovino — 16.10-18.10-20.30
Non aprite quella porta V.M. 14 — 22.30

■ [illegible] ■ via Cristoforo Colombo 31bis, tel. 011580.5768.
[illegible]

■ **IDEAL - CITYPLEX** ■ corso Beccaria 4, tel. 011521.4316. Prezzi € 4,00 intero; € 3,50 over 60; CFC funzionanti
Il paradiso all'improvviso — Sala 1 — 14.40-16.40-18.40-20.40-22.40
Looney Tunes Back in Action — Sala 2 — 14.30-16.20-18.10
Love Actually — Sala 2 — [illegible]
Sinbad - La leggenda... — Sala 3 — 14.30-16.20-18.10
Matrix Revolutions — Sala 3 — 20.00-22.40
Alla ricerca di Nemo — Sala 4 — 14.20-16.30-18.35-20.40-22.50
Totò Sapore e la magica... — Sala 5 — 14.20-16.05
Hollywood Homicide — Sala 5 — 17.50-20.15-22.40

■ **LUX** ■ galleria S. Federico, tel. 011541.283. Prezzi € 4,50 intero, IN+; € [illegible] under18/over60; CFC funzionanti
Natale in India — 15.45-18.00-20.15-22.30

■ **MASSIMO** ■ via Verdi 18, tel. 011812.5606. Prezzi Massimo 1 e 2: € 4,20 ridotto; € 3,60 anziani. Prezzi Massimo 3: € 5,20 intero; € 3,60 Aiace. CFC funzionanti
Le invasioni barbariche — Massimo 1 — 16.30-18.30-20.30-22.30
In the Cut — Massimo 2 — 15.30-17.50-20.10-22.30
Son frère — Massimo 3 — 16.30-18.30-20.30-22.30

■ **MEDUSA [illegible] TORINO** ■ via Livorno 54, tel. 011481.1221. Prezzi € 7,00 dopo le 17.55; € 5,00 entro le 17.55, militari e ragazzi fino a 10 anni; € 3,00 over60; € 2,50 cinecard entro le 17.55
Natale in India — Sala 1 — 14.00-16.10-18.20-20.35-22.50
Il paradiso all'improvviso — Sala 2 — 15.25-17.45-20.05-22.25
In the Cut — Sala 3 — 13.55-16.40-19.20-22.00
Looney Tunes Back in Action — Sala 4 — 14.05-16.00-18.00
Mona Lisa Smile — Sala 4 — 19.50-22.20
Sinbad - La leggenda... — Sala 5 — 14.15-16.05
La macchia umana — Sala 5 — 17.55-20.15-22.35
Alla ricerca di Nemo — Sala [illegible] — 14.25-16.55-19.25-21.50
Totò Sapore e la magica... — Sala 7 — 13.50-15.40
Hollywood Homicide — Sala 7 — [illegible]
Master & Commander — Sala 8 — 13.55-16.50-19.45-22.40

■ **NAZIONALE** ■ via Pomba 7, tel. 011812.4173. Prezzi: € 4,00 intero; € 2,50 anziani; CFC funzionanti
Opopomoz — Nazionale 1 — 15.45
Mystic River — Nazionale 1 — 17.20-20.00-22.30
Kitchen Stories — Nazionale 2 — 15.55-18.10-20.20-22.30

■ **NUOVO** ■ corso d'Azeglio 17, tel. 011650.0200. Prezzi € 4,00 intero; € 2,50 anziani; CFC funzionanti
Il paradiso all'improvviso — Sala Valentino 1 — 15.30-17.45-20.20-22.35
Totò Sapore e la magica... — Sala Valentino 2 — 15.00-16.40-18.20
Hollywood Homicide — Sala Valentino 2 — 20.15-22.30

■ **OLIMPIA** ■ via Arsenale 31, tel. 011532.448. Prezzi € 4,00 [illegible]; € 3,50 anziani; CFC funzionanti
[illegible] & Commander — Olimpia 1 — 14.55-17.30-20.05-22.40
[illegible] - La leggenda... — Olimpia 2 — 14.30-16.30-18.30
Kill Bill - Volume 1 V.M. 14 — Olimpia 2 — 20.20-22.30

■ **PATHE' LINGOTTO** ■ via Nizza 262, tel. 011667.7856. Prezzi € 5,80 intero
In the Cut — 15.00-17.30-20.05-22.40
Looney Tunes Back in Action — 15.25-17.50-20.15
Ho visto le stelle — 22.40
Mona Lisa Smile — 15.00-17.30-20.00-22.30
Alla ricerca di Nemo — 15.00-15.40-17.30-18.05-20.00-22.30
Natale in India — 15.00-17.30-20.00-20.30-22.30-22.50
Master & Commander — 16.00-19.15-22.20
La macchia umana — 15.00-17.30-20.00-22.30
Il paradiso all'improvviso — 15.40-18.00-20.20-22.20-22.40
[illegible] Sapore e la magica... — 15.30
Sinbad - La leggenda — 15.30-17.40-19.40
Hollywood Homicide — 17.15-19.45-22.15

■ **REPOSI** ■ via XX Settembre 15, tel. 011531.400. Prezzi € 4,[illegible] intero; 3,50 anziani; CFC funzionanti
In the Cut — Reposi 1 — 15.00-17.30-20.00-22.30
Totò Sapore e la magica... — Reposi 2 — 14.30
La macchia umana — Reposi 2 — 16.00-18.10-20.20-22.30
Alla ricerca di Nemo — Reposi 3 — 15.30-17.50
Il paradiso all'improvviso — Reposi 3 — 20.20-22.30
Looney Tunes Back in Action — Reposi 4 — 16.00-18.10
Hollywood Homicide — Reposi 4 — 20.20-22.30
Il paradiso all'improvviso — Reposi 5 — 16.00-18.10
Alla ricerca di Nemo — Reposi 5 — 20.10-22.30

■ **ROMANO** ■ galleria Subalpina, tel. 011562.0145. Prezzi € 4,00 intero; € 2,50 anziani; CFC funzionanti
Looney Tunes Back in Action — Sala 1 — 16.30-18.30-20.30
Zatoichi — Sala 1 — 22.30
Lost in Translation — Sala 2 — 16.00-18.10-20.20-22.30
Mona Lisa Smile — Sala 3 — 16.00-18.10-20.20-22.30

■ **STUDIO [illegible]** ■ via Acqui 2, tel [illegible] Prezzi € 3,30 over [illegible] € [illegible] intero; CFC funzionanti
Master & Commander — 14.30-17.10-19.50-22.30

[illegible] ■ TORINO ALTRE VISIONI

■ **AGNELLI** via P. Sarpi 111/a, tel. 011316.1429 **Anything Else** 21.00
■ **CINE TEATRO BARETTI** via Baretti 4, tel. 011655.187 **Riposo**
■ [illegible] via Bagetti 30, tel. 011433.7474 **Riposo**
■ **LANTERI** corso Giulio Cesare 80, tel. 011284.134 **Chiuso**
■ **MONTEROSA** via Brandizzo 65, tel. 011284.028 **Vedi Teatro**
■ **VALDOCCO** via Salerno 12, tel. 011522.4279 **Chiuso**

[illegible] ■ AREA METROPOLITANA

■ **BEINASCO** ■ **Bertolino** ■ 011349.0270
Love Actually — 21.00
Warner Village Cinemas Le Fornaci ■ via G. Falcone, tel. 011361.11. Prezzi: 5,50 intero
Il paradiso all'improvviso — Sala 1 — 13.10-15.25-17.40-19.55-22.10
Alla ricerca di Nemo — Sala 2 — 14.25-16.50-19.10-21.30
Master & Commander — Sala 3 — 12.50-15.50-18.50-21.50
Sinbad - La leggenda... — Sala 4 — 14.10-16.00
Mona Lisa Smile — Sala 4 — 17.50-20.20-22.50
In the Cut — Sala 5 — 14.20-17.10-19.50-22.30
Natale in India — Sala 6 — 13.00-15.15-17.30-19.45-22.00
Looney Tunes Back in Action — Sala 7 — 12.50-14.40-16.30-18.30
Natale in [illegible] — Sala 7 — 20.30-23.00
Totò Sapore e la magica... — Sala 8 — 13.05-15.10
Hollywood Homicide — Sala 8 — 17.15-19.40-22.20
Alla ricerca di Nemo — Sala 9 — 13.15-15.35
La macchia umana — Sala 9 — 17.55-20.15-22.40

■ [illegible] ■ **Italia - Digital** ■ 011470.3576.
Natale in India — 21.15

■ **CASCINE VICA - RIVOLI** ■ **Don Bosco Dig** [illegible]
Riposo

■ [illegible] ■ **Principe** ■ 011405.6795
Alla ricerca di Nemo — 20.20-22.30
Studio Luce ■ 011405.6681.
Master & Commander - Sfida ai confini del mare — 20.00-22.30
Stalmone ■ 011709.792.
Natale in India — 20.20-22.30

Regina Uno ■ 011781.623.
Il paradiso all'improvviso — 20.20-22.30
Regina Due ■ 011781.623
[illegible] macchia umana — 20.20-22.30

■ [illegible] ■ **E.R. Castello** ■ 011641.236
[illegible] in India — 20.20-22.30

■ [illegible] ■ **Borgonuovo** ■
Caterina va in [illegible] — 21.15

■ **SAN MAURO TORINESE** ■ **Gobetti** ■ via dei Martiri della Libertà 17
Natale in India — 21.10

■ **SETTIMO TORINESE** ■ **Petrarca** ■ via Petrarca 7, tel. 011800.7050
[illegible] in India — Sala 1 — 21.30
Il paradiso all'improvviso — Sala 2 — 21.20
Master & Commander — Sala 3 — 21.10

CINEMA ■ IN PROVINCIA

■ **AVIGLIANA** ■ **Corso**, tel 011 931.2403 **Looney Tunes Back in Action** 20.15 **Natale in India** 22.30
■ **BARDONECCHIA** ■ **Sabrina**, tel. 0122 996.33 **Looney Tunes Back in Action** 15.30 **Master & Commander - Sfida ai confini del mare** 17.30-20-22.30
■ **BUSSOLENO** ■ **Narciso**, tel 0122 492.49 **Il paradiso all'improvviso** 21
■ **CARMAGNOLA** ■ **Margherita - Digit.** tel. 011 971.6525 **Natale in India** 21.15
■ **CESANA TORINESE** ■ **Sansiparlo**, tel. 0122 811.564 **Sinbad - La leggenda...** 17 **Mona Lisa Smile** 20.15-22.30
■ **CHIERI** ■ **Splendor**, tel 011 942.1601 **Il paradiso all'improvviso** 21.15 **Universal**, tel 011 941.1867 **Natale in India** 20.20-22.30
■ **CHIVASSO** ■ **Moderno**, tel 011 910.9737 **Il paradiso all'improvviso** **Politeama**, tel 011 910 1433 **Natale** [illegible] 20.00-22.05
■ **CIRIÈ** ■ **Nuovo**, tel. 011 920.9984 **Alla ricerca di Nemo** 18.30-20.30 **Mona Lisa Smile** 22.30
■ **CUORGNÈ** ■ **Margherita**, tel. 0124 657.523 **Il paradiso all'improvviso** 21.30
■ **CONDOVE** ■ **Condovese**, tel. 339 839.1871 **Riposo**
■ **GIAVENO** ■ **San Lorenzo**, tel 011 937.5923 **Riposo**
■ **IVREA** ■ **ABC D'Essai**, tel 0125 425.084 **Riposo** **Boaro**, tel. 0125 641 480 **Natale in India** 20.15-22.30 ■ **Sorra**, tel 0125 627.573 **Master & Commander - Sfida ai** [illegible] 20.00-22.35 **Politeama**, tel. 0125 641.571 **Il paradiso all'improvviso** 20.30-22.30
■ **LEINÌ** ■ **Auditorium**, tel. 011 998.8094 **Riposo**
■ [illegible] ■ **Cinema Eden**, tel 011 990.5020 **Riposo**
■ **PIANEZZA** ■ **Lumiere** Sala 1, tel 011 968 2088 **Looney Tunes...** 16.30-18.30 **Natale in India** 20.30-22.30 Sala 2 **Il paradiso all'improvviso** 18.30-20.30-22.30
■ **PINEROLO** ■ **Hollywood**, tel. 0121 201.142 **Il paradiso all'improvviso** 20.30-22.30 **Multisala** Italia 200, tel 0121 393.905 **Sinbad - La leggenda dei Sette Mari** 20.30 **La macchia umana** [illegible] Italia [illegible] **Natale in India** 20.00-22.30 [illegible] **Alla ricerca di Nemo** 20.30 [illegible] **Commander - [illegible] ai confini del mare** 22.30
■ **SAUZE D'OULX** ■ **Sayonara**, tel 0122 850.974 **Looney Tunes Back in Action** 17.00 **In the Cut** 20.00-22.30
■ [illegible] ■ **Fraiteve**, tel 0122 763 38 **Alla ricerca di Nemo** 16.00-18.00 **Mona Lisa Smile** 20.15-22.30
■ **SUSA** ■ **Cenisio**, tel 0122 622.686 **Natale in India** 21.15
■ **TORRE PELLICE** ■ **Trento**, tel 0121 933.096 **Alla ricerca di Nemo** 21.15
■ **VALPERGA** ■ **Ambra Uno**, tel 0124 617 172 **Natale in India** 21 [illegible] **Master & Commander - Sfida ai confini del mare** 21.30
■ [illegible] ■ **Nuovo**, tel 0121 933.096 **Mona Lisa Smile** 21
■ [illegible] ■ **Jolly**, tel 011 969.6034 **Riposo**
■ **VINOVO** ■ [illegible] **digital**, tel. 011 965.1181 **L'importanza di chiamarsi Ernest** 15.00-21.00

[illegible]

[illegible] ■ TORINO

■ [illegible] **CORALE** [illegible] Sabato [illegible] 2004 presso il Conservatorio [illegible] **Orfeo all'inferno**? [illegible] Ore 21
■ **ALFA TEATRO** via Casalborgone 16/I, tel. 011 819.3529. Mercoledì 31 **Capodanno stelle e paillettes** spettacolo e veglione. Venerdì 2 gennaio la Compagnia Stabile di Operette Alfa Folies presenta **Gian la doppia petto** commedia musicale di Garinei e Giovannini. Ore 21.15. Domenica 11 gennaio **Saltapicchio** ore 16. www.alfateatro.com.
■ [illegible] piazza Solferino 2, tel 011 562.3800. Martedì 30 Giuliana De Sio e Elio in **Storia d'amore e d'anarchia** commedia musicale scritta e diretta da L. Wertmuller. Ore 20.45. Stagione 2003-04. Abbonamento 3+3 e Fiore Blu. Info [illegible] 0115623800 www.torinospettacoli.it
■ [illegible] via Chiomonte 3, tel. 011 489.676. Mercoledì 31 dicembre [illegible] la "Notte di Capodanno" Colleteria Einstein presenta **M'ama non m'ama** spettacolo comico, brindisi di mezzanotte e festa. Ore 22.15. Prevendita ore 16-19 [illegible] www.teatrodellangolo.it € 3
■ **AUDITORIUM GIOVANNI AGNELLI LINGOTTO** via Nizza 280. Giovedì 8 gennaio per la Stagione [illegible] concerto diretto da G. Noseda. Musiche di Glière, S'ostakovic. Ore 20.30 (turno rosso)
■ **BALLETTO TEATRO DI TORINO** via Principessa Clotilde 3, tel. 011 473.0189. Teatro [illegible] di Fontemosca - Lungo Dora Firenze, 15 tel. 011 473.0189. Spettacoli per le scuole. Sono aperte le prenotazioni per **La danza [illegible] musica del '900 e La bella addormentata nel bosco**. www.ballettoteatrotorino.it
■ **CARIGNANO** piazza Carignano 5, tel. 011 517.6246 [illegible] 30 **Il flauto magico** da [illegible] Mozart adattamento e regia di Josef Bednarik. Ore 20.45. Biglietteria T.S.S. [illegible] 49, tel. 0115176246; [illegible] rio 12-19. Chiusura biglietteria 1 gennaio. N° verde 800235333. www.teatrostabiletorino.it
■ **COLOSSEO** via M. Cristina 71. **Si muore una volta** [illegible] spettacolo di beneficenza. Ore 21. Mercoledì 31 spettacolo di Capodanno con Maax Raabe e la Palast Orchester. Biglietteria via M. Cristina, 71 [illegible] al [illegible] 10-13, 15-19. Info 0116698034 www.teatrocolosseo.it
■ **CONSERVATORIO GIUSEPPE VERDI** piazza Bodoni. Giovedì 15 gennaio concerto del pianista Eric Schneider e del baritono Matthias Goerne. Musiche di [illegible] bert. Ore 21 (serie blu)
■ [illegible] Moncalieri 241, tel 011 661.5447 **Riposo**
■ **GARYBALDI TEATRO** via Garibaldi 4 - Settimo Torinese, tel 011 489.676. Venerdì [illegible] gennaio [illegible] la rassegna "Spettacolare!" spettacoli per le scuole il Teatro del Buratto presenta **La bilancia del** [illegible]. Ore 10 e 14.30. Domenica 18 gennaio "Domenica al Garybaldi" la compagnia Stalema/Unoteatro presenta **E [illegible] che ci fai qui?** Ore 16.30. Domenica 25 gennaio [illegible] Vegetale presenta **Cacciolo** di E. Antonelli, P. Fenati. Ore 16.30 € 4
■ **GIANDUIA TEATRO** [illegible] S. [illegible] 5, tel 011 530.238. Venerdì 2 gennaio la Compagnia Torino Spettacoli in **Gelindo ritorna** su prenotazione per scuole e gruppi. Ore 21
■ **GIOIELLO TEATRO** via Cristoforo Colombo 31bis, tel 011 580.5768 **Riposo**
■ [illegible] via Rossini 8, tel. 011 815.9132. Biglietteria TST via Roma 49, [illegible] 011.5176246 (biglietteria chiusa nei giorni 25 e 26 dicembre, 1 gennaio). N° verde 800235333 www.teatrostabiletorino.it
■ **JUVARRA** via Juvarra 15, tel 011 540.675. Le sorelle Suburbe **Il Peggio del Meglio**. Ore 20.45. Info [illegible] lun. al sab. ore 16-19. **Café Procope** Capodanno al Café Procope per info [illegible] 16/19
■ **MONTEROSA** via Brandizzo 65, tel [illegible] 284.028. Mercoledì 31 "Gran Galà di Capodanno" con la Compagnia Teatrale Carlo S. in **Ajmola, fila e baston e 'l chërga** due [illegible] Alberto Rossini. Ore 21.30 (alle ore 24 brindisi di mezzanotte e proseguimento della serata). Prev. giorni feriali ore 17-19. www.teatromonterosa[illegible]
■ **PICCOLO REGIO GIACOMO PUCCINI.** **Piccolo Regio Laboratorio creativo di idee per un teatro totale**. Vendita biglietti [illegible] tutti gli spettacoli [illegible] 15 gennaio **Yoruba Mouth, Mouths** (voci dall'Africa nera). Biglietteria ore 10.30-16. Tel. 0118815241/242/270 € 7,50
■ **PICCOLO [illegible] COMICO** via A. Guglieminetti 17/c, tel 011 364.859. Domenica 4 gennaio Teatro-Ragazzi **Mago Merlino show** con F. Abba. Ore 17. Martedì 6 gennaio **Una fiaba [illegible]** con Abbastante il duo. Ore 17. Sabato 10 gennaio **Le sedie** [illegible]. Prenotazione obbligatoria
■ **PICCOLO TEATRO [illegible]** - Grugliasco, tel 011 787.780. Domenica 11 gennaio per la Rassegna "Domeniche a teatro" la Compagnia Opera Teatro Circuito Regionale Teatro Ragazzi presenta **Il flauto magico**. Ore 16.30. Info 0117808717 www.martisir.it
■ **SALA TEATRO [illegible]** piazza Chiesa della Salute 17/b, tel. 011 221.6072. Sabato 10 gennaio la Compagnia Masaniello presenta **Natale in casa Cupiello** commedia napoletana in tre [illegible] di E. De Filippo. Ore 21. Info e prenotazioni [illegible] 0114553306 ore 8 alle ore [illegible]
■ **TANGRAM TEATRO** via [illegible] Orione 1, tel 011 338.698. Venerdì [illegible] gennaio **F.D.A. bocca di rosa e altre storie**. Omaggio a F. De André con B.M. Ferraro regia di I. Ferri. www.tangramteatro.it
■ **TEATRO AGNELLI** via Sarpi 111, tel. 011 619.2351. Per informazioni sulla nuova produzione **Presepio vivente i veri frammenti del giorni** in replica fino al 30 dicembre tel. 0113042808 (orario ufficio)
■ **TEATRO BARETTI** via Baretti 4, tel 011 655.187. Venerdì 16 gennaio **Yoruba Mouth, mouths** voce, voci dall'Africa nera di C. Lugo e F. Delrancescantonio. Da W. Soyinka. Ore [illegible]
■ [illegible] **MASSAIA** via C. Massaia 104, tel. 011 257.881. Martedì la Compagnia comica G. Molino presenta la commedia brillante **L'ultimo clochard** di e con G. Molino. Mercoledì 31 **Gran galà di Capodanno** con la Compagnia comica G. Molino. Dalle ore 20.45. Prenotazioni telefoniche e via e-mail. Per un'anticipazione della stagione: www.teatromassaia.it. Info e prenotazioni dal lunedì al sabato ore 16-19
■ [illegible] **CIRCO MATTEOTTI** via Matteotti 1 - Moncalieri, tel. 011 640.3700. Mercoledì 31 per la rassegna Profumo d'operetta **Al cavallino bianco** con Torino Teatro Operetta. Ore 20.30+veglione. Info 0116645711
■ [illegible] piazza [illegible] Ivrea, tel. 0125 641.161. Lunedì 12 gennaio presso l'Auditorium Officina H concerto fotogramma con Nicola Piovani e i solisti dell'Orchestra Aracoeli. Ore 21
■ **TEATRO NUOVO** corso M. D'Azeglio 17, tel 650.0200. Martedì 30 per il Festival dell'Operetta in collaborazione con Torino Spettacoli "La magia dell'Operetta con la grande orchestra speciale San Silvestro brindisi di mezzanotte con tutta la compagnia. Ore 21.15. Giovedì 1 gennaio il Teatro di Stato dell'Opera Magiara di Cluj presenta **La vedova allegra** di V. Leon e L. Stein, regia di G. Viscogia. Ore 16
■ **TEATRO REGIO** tel 011.5241242270 [illegible] 30 l'Orchestra e Coro del Teatro Regio presenta **Orfeo all'inferno** operetta di J. Offenbach. Diretto da G. Grazioli. Regia di L. Puggelli. Ore 15. Tel: 0118815557
■ **TEATRO SUPERGA** piazzetta Macario - Nichelino www.teatrosuperga.it, tel. 011 627.9789. Mercoledì 31 "Gran Galà di Capodanno". Dal 3 gennaio teatro dialettale **Piemontesia... neuv storie...** [illegible] Marco e Mauro. Ore 21 € 10-8

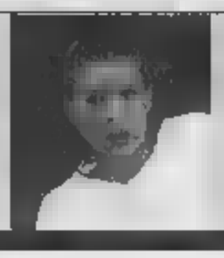
CIRCO

■ **PECCENINA - PARCO CARRARA** [illegible] 338.599.2086. Fino all'11 gennaio spettacoli alle 17 e 21. Giovedì 1 gennaio spettacoli alle 15, 18 e 21. Visita allo zoo dalle 10 in poi. Il 31 dicembre Veglionissimo. Ore 21 [illegible]

Watt Radio
GLI SPECIALISTI DEL TV
HI FI [illegible] CINEMA
Campagna Rottamazione 2003
Valutiamo il tuo [illegible]
150€
[illegible] - via VIII Marzo, 4
[illegible]
Torino
tel. 011707818

Tennis, la casalese [illegible] agli «[illegible] Open»

Conto alla rovescia per la promessa del tennis piemontese, Giulia Gabba, che a Capodanno partirà per l'Australia dove parteciperà agli Australian Open nella categoria Under 18. L'allieva del maestro alessandrino Alberto Bovone entrerà in gara a Melbourne il 25 gennaio, ma in precedenza giocherà due tornei di preparazione su una superficie sintetica analoga a quella degli Open d'Australia, prima prova del Grande Slam. Giulia Gabba è reduce da una buona performance ai campionati tricolori assoluti, in cui è giunta ai quarti di finale.



Hockey : il Prato dei [illegible] a punteggio pieno

I campioni d'Italia del Prato guidati dalla coppia dei fratelli Mariotti e Bertolucci stanno dominando anche questa stagione. Dopo dieci giornate sono a punteggio pieno e martedì sei gennaio giocheranno la finale di coppa Italia a Bassano contro i [illegible] Michielon. Accanto a queste due realtà dell'hockey nazionale si [illegible] facendo strada il Roller di Erasmo Marcon confermatosi la migliore delle tre squadre novaresi dopo che ha battuto l'Andersen Rotellistica per 10-6 nel derby. Con venti punti in classifica il Roller è quarto e precede il Francoli Novara fermo a 13 e la Rotellistica a [illegible]

IERI DOPPIA SEDUTA PER GLI AZZURRI CHE DOMANI NON GIOCANO CAUSA NEVE L'AMICHEVOLE PREVISTA A BORGOSESIA

Un posto playoff è il sogno segreto del Novara

Il centrocampista Braiati operato al menisco: sarà disponibile fra 15 giorni

Renato Ambiel
NOVARA

Dopo cinque giorni di vacanza, gli azzurri hanno ripreso sabato gli allenamenti in vista della trasferta di Prato, il 6 gennaio, ultima giornata del girone di ritorno. Ieri, nonostante la spolverata di neve, Foschi ha fatto svolgere una doppia seduta di allenamento. E' rimasto a riposo Ciccio Braiati che ha approfittato della sosta di campionato per un piccolo intervento di artroscopia. Gli è stato rimosso un frammento osseo al ginocchio che lo condizionava negli ultimi mesi. Il forte centrocampista dovrebbe tornare disponibile già per la gara interna con la Spal dell'11 gennaio, prima partita del girone di ritorno.

Gli altri infortunati (vale a dire Cioffi e Palombo) stanno riprendendo il lavoro con i compagni e avrebbero dovuto migliorare la loro condizione nelle due amichevoli programmate dagli azzurri per domani a Borgosesia e per il 3 gennaio a Sizzano. Ma la neve ha bloccato quanto meno il match di domani, che è stato annullato. Resta invece al palo l'attaccante Bigatti alle prese con una serie di problemi ad una spalla, per i quali si sta addirittura pensando ad un intervento chirurgico.

«Ciccio» Braiati è stato operato al menisco e ne avrà per un paio di settimane

Quando saranno arrivati alla metà stagione, il primo parziale bilancio del Novara è sicuramente positivo. Si poteva definire addirittura brillante prima della flessione accusata nel mese di novembre. Il direttore generale Sergio Borgo ricorda: «Abbiamo rispettato i nostri programmi iniziali andando addirittura oltre e sono convinto che potremo migliorare ancora. All'inizio infatti abbiamo pagato un pò il dopo il salto di categoria anche se la squadra, con il passare delle giornate, è andata assumendo una precisa fisionomia. A novembre purtroppo abbiamo perso un po' di continuità anche se in quei frangenti è uscita fuori la forza del gruppo. L'unico rammarico è per la partita pareggiata in casa con la Lucchese. Con un pizzico di attenzione in più avremmo potuto vincerla e due punti in più sarebbero importanti». Come dire che sotto sotto si fa un pensierino ai play off.

Si è parlato della possibilità di tornare sul mercato per qualche innesto di qualità. «Se ne parla ma non abbiamo definito alcuna strategia. Penso a qualche assestamento non ad interventi importanti. I titolari insostituibili non si toccano. Così diventa difficile trovare giocatori di qualità disposti a venire da noi per fare panchina».

Ora la Valenzana ci crede

«Primi in C2 non per caso, resteremo in alto»

Rodolfo Castellaro
VALENZA

E' stato l'anno dei miracoli per la Valenzana, che ha buttato i panni dimessi da piccola provinciale per assurgere a stella di prima grandezza in C2. Solo l'Alto[illegible] ha sinora retto il passo, ma nell'unico confronto diretto disputato a Bolzano sono stati proprio i rossoblù a trionfare con una rete del bomber Lauria. E' ancora lui il faro di una squadra che è in testa alla classifica senza aver ricevuto un contributo determinante da parte dei centrocampisti, almeno in termini di reti. «Ma l'importanza di uomini come Farabegoli, Biasotti, Taverna, Mercuri e Sgrò si discute - puntualizza mister Francesco Buglio -. Sono il perno di una formazione che ha dimostrato di non essere seconda a nessuno e, sono sicuro, non deluderà neppure in futuro».

Il patron della Valenzana, Alberto Omodeo

A questo proposito, è davvero grande l'attenzione dell'allenatore sull'alimentazione dei giocatori in questo periodo di sregolatezze dovute alle feste. Ieri sera, Buglio ha portato l'intera truppa al Bar Achille per una cena dietetica: «Ciascun atleta ha ricevuto un elenco dettagliato dei cibi da consumare durante le feste per non guastare la forma - spiega il tecnico -. Mi accorgerò subito di chi ha sgarrato e prenderò i provvedimenti conseguenti». Alla Valenzana, insomma, si fa festa ma con giudizio: «Il momento è particolare perché dopo questa sosta finisce l'andata e soprattutto scatta la fase cruciale del campionato - prosegue Buglio -. Le squadre in pericolo si fanno più cattive per potersi salvare, quelle in alto premono sull'acceleratore per conquistare almeno i playoff, ma si delinea un quadro diverso. Se sapremo affrontare questa nuova realtà col piglio, giusto avremo posto le basi per un buon girone di ritorno». L'unico neo della Valenzana è stata la partita casalinga col Belluno: «Ancora oggi mi rammarico per quella sconfitta immeritata, bastava il pari per essere in testa da soli - ammette il trainer -. Dopo, però, abbiamo fatto grandi cose conquistando 5 vittorie e un solo pareggio, con la Pro Sesto». Una media che ha condotto al primato. Qual è il segreto di questa squadra? «La tranquillità e il lavoro - puntualizza il direttore generale Luigi Abbate -. Due componenti che ci permettono di competere con avversarie sulla carta più forti di noi». Un miracolo, ma non troppo: «Ho provato l'ebbrezza del primato per quattro mesi nell'Aglianese - ricorda Buglio -. Era un girone diverso e la squadra molto giovane resistette sino alla fine, chiudendo il torneo in settima posizione. Qui è diverso, i giocatori esperti non mancano e abbiamo ancora possibilità di crescita con l'inserimento di Bacci e Nicoletti. Non faccio previsioni ma fiducioso».

STAMANE DEPOSITA LA RESCISSIONE DEL CONTRATTO PER ACCASARSI IN ECCELLENZA

Moretti lascia la Pro Vercelli

Quartaroli nuovo patron, Santin è il mister

VERCELLI

E' Franco Quartaroli il nuovo proprietario della Pro Vercelli. L'accordo tra l'imprenditore alessandrino, a capo di una cordata di medici lombardi e la famiglia Bissi si è perfezionato sabato pomeriggio (anche se solo il 31 è previsto l'effettivo passaggio delle consegne). Una notizia che non ha sorpreso più di tanto la tifoseria vercellese: da tempo gli ormai ex delle bianche casacche avevano individuato nel gruppo di Quartaroli l'interlocutore principale nell'eventuale cessione del club.

L'arrivo di Quartaroli (la presentazione ufficiale del nuovo patron è fissata per le 15 di venerdì 9 gennaio, nella sala dei trofei di via Massaua) giunge in uno dei momenti più drammatici della centenaria storia della Pro Vercelli, con l'istanza di fallimento inoltrata e i giocatori costretti a rinviare la ripresa degli allenamenti, prevista per il 27 dicembre, a causa degli sfratti dei giocatori dalle loro abitazioni. Una telefonata del neo patron ai ristoratori e affittuari ha permesso ai calciatori di poter tornare nelle proprie abitazioni almeno per un paio di mesi. Così oggi la squadra tornerà ad allenarsi.

Daniele Moretti dice addio alla Pro Vercelli

E, a meno di colpi di scena dell'ultima ora, a guidare la truppa bianca ci sarà già Nello Santin. L'ex difensore del Torino sarà il nuovo allenatore della Pro Vercelli, dopo le dimissioni di Felice Secondini e l'interregno di Pino Olmo, in panchina a Meda, causa il mancato tesseramento di Moreno Greco, vice di Secondini (che dovrebbe affiancare il nuovo mister). Un compito non semplice per il nuovo mister che non solo dovrà lavorare molto sotto l'aspetto psicologico per ridare tranquillità alla squadra provata dalle gravi vicende societarie, ma probabilmente vedrà cambiare gran parte della rosa a disposizione.

Daniele Moretti oggi, infatti, depositerà la rescissione del contratto per andare a giocare a Pontogliese (Eccellenza emiliana) dove già è finito Centofanti, mentre è probabile che pure Garagnani lasci il club bianco. In più il 2 gennaio si apre il mercato e molte saranno le novità. [p. m. f.]

IL BOMBER DELLA STAGIONE '99-2000 IN PRESTITO FINO AL TERMINE DEL TORNEO

Sinato: a Biella mi riscatterò

«Nel Prato in C1 non entravo mai in campo»

Corrado Neggia
BIELLA

Se ne parlava da mesi, ma sembrava che per la trattativa dovesse giungere il momento di decollare. Poi l'annuncio, quasi a sorpresa: sotto l'albero di Natale della Biellese si è materializzato Manuel Sinato, professione attaccante di belle speranze. Le stesse speranze con le quali era partito da Biella, al della stagione 1999/2000, destinazione Como. Preziosi stava ianificando la veloce scalata alla serie A e mister Dominissini fortemente voluto Sinato, protagonista di un campionato con i fiocchi e autore di 12 centri in 33 partite.

Poi tanto peregrinare su campi della C1 fino all'amaro approdo di questa estate a Prato e ora il ritorno a Biella.

«Finalmente sono uscito da un incubo - confessa il nuovo acquisto della Biellese -. Volevo andar via da Prato, dove ormai ero separato in casa. Prima tante promesse, poi le briciole, quindi neanche quelle. Ormai era un mese che non mi alzavo più dalla panchina e a guardare le partite non mi diverto. Mi era subentrata la rassegnazione, ma ci tengo a precisare che mi sono comportato da professionista sino alla fine, anche negli allenamenti. In questo lasso di tempo ho preso la decisione di ritornare a Biella, grazie a un bellissimo ricordo. In C2 mi interessavano altre piazze, più stavo fermo e più avevo voglia di giocare. Scendere di categoria non è un problema, oltretutto sono vicino a casa, ho la possibilità di giocare e conosco l'ambiente».

L'attaccante laniero Manuel Sinato

Nessuna decisione sofferta, solo ed esclusivamente l'esigenza di ritornare il giocatore di prima: «Anche il mio procuratore mi ha consigliato in tal senso, d'altronde sono il primo a rendermi conto di non attraversare un periodo brillantissimo della mia carriera e confido di riscattarmi con la Biellese». Per motivi burocratici Sinato, che in questi anni ha militato anche a Carrara, Crotone e Bolzano (Alto Adige), salterà la trasferta dell'Epifania a Sassuolo (mancheranno anche lo squalificato Biagi e gli infortunati Pedrocchi e Abate), in compenso sarà a disposizione per l'altra trasferta di Meda.

VIA LIBERA DEI MEDICI ALL'ALLENATORE CHE IL 9 GENNAIO SARA' IN PANCHINA

Dopo il malore Gaudenzi torna al timone dell'Ivrea

Gianni Giacomino
IVREA

Ad Ivrea la novità più bella di questa fine d'anno costellata dai rossi è stato il ritorno in campo di mister Giancarlo Gaudenzi. Il tecnico romagnolo è allenato insieme alla squadra sabato pomeriggio e nella doppia seduta di ieri, dopo il riposo forzato nella casa di Riccione. Uno stop causato da un malore, forse dovuto a un eccessivo accumulo di stress e affaticamento, che aveva colpito il sanguigno allenatore tre settimane fa. Adesso, dopo tutti i controlli, i medici gli hanno consentito di ritornare in panchina. «Di questo siamo davvero contenti, anche perché il mister ci ha promesso che non toccherà più una sigaretta» scherzano i dirigenti del club nerorarancio.

«Gaudenzi sa trasmettere una straordinaria carica agonistica ai ragazzi - spiega il direttore sportivo Enzo Barbero -. In queste due settimane ci è mancato, anche se Roberto Milani l'ha sostituito in maniera egregia». Gli eporediesi stanno preparando un trittico di partite considerate difficili contro Monticbiari, Valenzana e Mantova. Per la ripresa del 6 gennaio non ci dovrebbero essere problemi: l'infermeria è vuota e il tecnico potrà contare anche sull'apporto di capitan Zucco e di Castagna che hanno scontato il loro turno di squalifica. Insomma, lungo la Dora, a novanta minuti dalla fine dell'andata, sono tutti soddisfatti. «Perché siamo sempre rimasti fuori dalla del playout, perchè abbiamo anche espresso un buon calcio e perchè nessuno ci ha mai messo sotto nonostante le sconfitte con Cremonese, Pro Sesto e Alto Adige che lottano per la promozione e nel derby contro la Biellese - continua Barbero -. Per ora siamo riusciti a conquistare 24 punti e per salvarsi 40 o 41, quindi dovremmo raggiungere il traguardo abbastanza tranquillamente». Con i dirigenti dell'Ivrea è inutile parlare di calcio mercato: «La rosa è al completo, se poi spunterà qualche occasione la valuteremo».

Gianluca Gaudenzi, trainer dell'Ivrea

CAMPIONATO NAZIONALE DILETTANTI, GIRONE A: I ROSSOBLU' CAMPIONI D'INVERNO CON 90' D'ANTICIPO

Il Borgomanero è una macchina quasi perfetta

Ma la Cossatese non molla mentre Fiorenzuola e Casale si candidano a terzi incomodi

Paolo Accossato

Lunedì 10 novembre, quindi appena un mese e mezzo fa, la classifica del girone A del Cnd recitava: Borgomanero punti 27, Casale punti 18. Tutte le altre indietro, con distacchi abissali. E, come se non bastassero i nove punti di vantaggio, l'undici di Erbetta viaggiava con il vento in poppa di nove vittorie e un'unica sconfitta, peraltro risalente al «paleolitico» della prima giornata.

A distanza di sei giornate il vento è mutato, e in maniera sostanziale: la capoclassifica ha vinto soltanto due volte, pareggiando e perdendo in altrettante occasioni. E da dietro, minacciosa si è fatta avanti la Cossatese, un tempo distaccata 12 punti, ora a sole quattro lunghezze dai novaresi grazie a un filotto di cinque vittorie e un pareggio.

Sia ben chiaro, il Borgomanero il 4 gennaio taglierà con merito il traguardo di campione d'inverno in quanto nessuna squadra ha saputo unire continuità di risultati e gioco convincente come l'undici di Erbetta. E una piccola flessione dopo due mesi mostruosi poteva essere prevedibile. Leto Colombo, Spilli, Barbiero e soprattutto Jacona (13 gol) costituiscono un fronte offensivo da paura, che giustamente ha già fruttato reti. La Cossatese per ora paga una fase centrale di campionato a singhiozzo, ma la rosa può far paura al Borgomanero.

Fiorenzuola, Casale, Orbassano e Canavese, seppur per motivi diversi sono le sorprese. Gli emiliani erano all'inizio accreditati di aspirazioni di salvezza, ma hanno dimostrato dinamismo e grinta fuori dal comune. Jacolino ha portato a Casale una mentalità vincente nonostante il ritardo estivo, mentre Orbassano e Canavese hanno saputo fare a meno delle primedonne confermando che un'oculata politica di lancio di giovani è sempre positiva. A Trino, mister Bortolas ribadisce ancora una volta la bontà del suo lavoro, mentre Cuneo e Voghera, costruite per salire, non sono del tutto tagliate fuori ma è indubbio che arranchino più del dovuto. In coda, dal Vigevano in giù, tutti tremano per evitare l'ultima piazza per del Valle d'Aosta, ma le altre sono ad un passo.

Domenica prossima (inizio alle 14.30) l'ultima di andata: il Borgomanero ospita il Sant'Angelo: se il panettone non sarà stato indigesto, il successo arriverà senza patemi. La Cossatese riceve l'ostico Sparta Vespolate. Casale-Voghera potrebbe dire chi è la terza forza, Fiorenzuola (fuori contro Casteggio Broni) permettendo. Infine Orbassano-Trino, rivincita di Coppa Italia.

CLASSIFICA

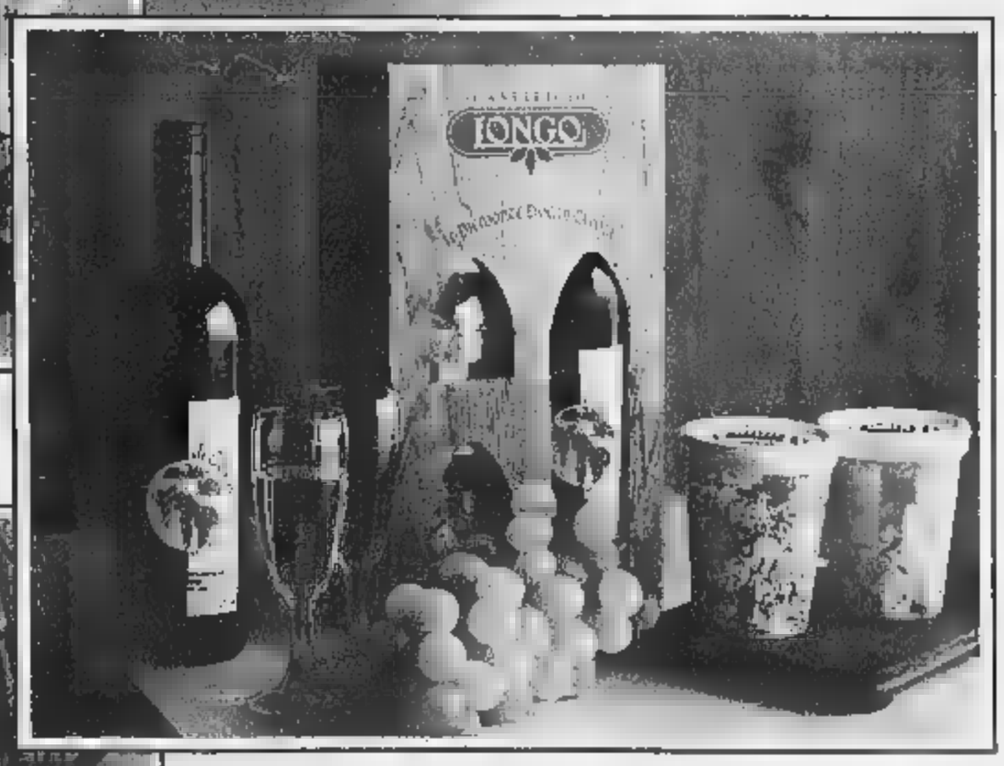
SQUADRA	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
[illegible]	35	11	2	3	34	18
COSSATESE	31	9	4	3	22	15
FIORENZUOLA	29	9	2	5	26	21
CASALE	28	7	7	2	24	14
VOGHERA	28	7	7	2	24	16
CUNEO	25	7	4	5	23	19
CASTELLETTESE	24	7	3	6	22	16
ORBASSANO	24	6	6	4	22	18
CANAVESE	22	6	4	6	17	17
TRINO	22	6	4	6	20	21
BORGOSESIA	20	6	2	8	22	24
SPARTA V.	20	5	5	6	19	24
VIGEVANO	18	5	3	8	12	18
ROBBIO	15	3	6	7	22	26
[illegible]	13	3	6	7	13	24
CASTEGGIO B.	13	3	4	9	19	29
SANT'ANGELO	13	4	1	11	12	23
VALLE D'AOSTA	12	2	6	8	15	25

a Bosconero, la tradizione continua con:

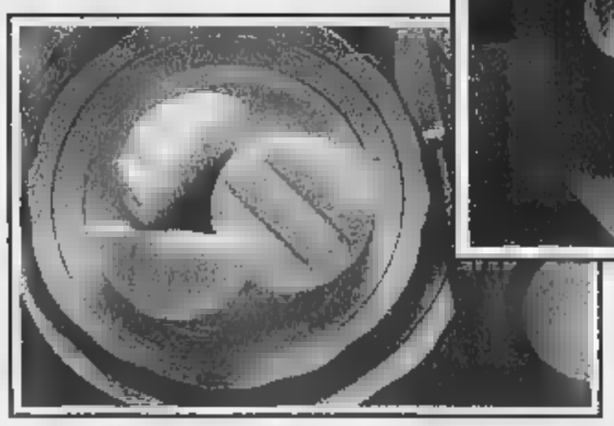
CASEIFICIO
LONGO

dal 1950 produciamo per i buongustai
con antica sapienza e moderne tecnologie,
l'inconfondibile Tomino.

Tomini freschi in rotolo.



Il Caseificio Longo presenta: il Piemonte D.O.C. in Tavola.
Il prodotto è consigliato come regalo tipico locale,
cubetti di Toma Piemonte sott'olio,
accompagnati dal vino bianco Erbaluce di Caluso servito fresco.



Tomino del Boscaiolo®, da fare alla piastra.

Caseificio Longo S.r.l. ▪ Via Torino, 44 ▪ 10080 Bosconero (To) ▪ Tel. 011 988 96 05 ▪ Fax 011 988 93 87 ▪ e-mail: info@caseificiolongo.it
▪ www.caseificiolongo.it ▪

GRAND PRIX
2004
VIALATTEA
Bardonecchia
SKI TEAM
Joyful
18 GENNAIO - BARDONECCHIA - COLOMION
SLALOM GIGANTE F.I.S.
1 FEBBRAIO - SESTRIERE
SLALOM GIGANTE F.I.S.I.
8 FEBBRAIO - SAUZE D'OULX
SLALOM GIGANTE F.I.S.I.
21 MARZO - BARDONECCHIA - JAFFERAU
SLALOM GIGANTE F.I.S.
SUPERPREMI
Allianz Subalpina
LOOK
ZOMAXSTAR
movitec
RENAULT
LANGE
Race
SKIMAN
RODE
Eistör
SIEMENS
PLASTICAVI
LA STAMPA
SANPAOLO
EDIL.GA.MA.
PROGETTAZIONI E COSTRUZIONI
Spontex
TIM
GIEMME
dellacorte sport
CROCE DEL SUD
Puss
Mike

ECCELLENZA: NEL GIRONE [redacted] RITOCCANO L'ORGANICO LA CAPOLISTA NOVESE E LE INSEGUITRICI. DOMENICA IN CAMPO PER LA PENULTIMA GIORNATA D'ANDATA

Bra cambia bomber: via Petrini, ecco Masante

Molti club si rinnovano. Solo la Nuova Alessandria pare indebolita

Paolo Accossato

La strana stagione del girone B impone a giocatori e società un tour de force non certo invidiabile. Ultima partita dell'anno solare il 22 dicembre e ripresa già [redacted] 4 gennaio, [redacted] una certa [redacted] d'invidia per i colleghi del gruppo A che ritorneranno in campo il prossimo 18 gennaio.

Intanto tra brindisi di fine anno concentrati tra un allenamento e l'altro e resi anche più complicati dalle nevicate di questi giorni, le società si danno da fare anche sul fronte del mercato,andando alla ricerca di giocatori svincolati.

Alla Novese [redacted] arrivati Cardinali dal Chiari (Eccellenza lombarda) e D'Amato dal Canavese.

Dal Derthona è andato via Penna, che [redacted] è già accasato alla Viguzzolese. Nulla di nuovo invece sul fronte arrivi, dopo che i tortonesi erano già stati parecchio attivi nelle settimane scorse con gli acquisti di Nodari, Demattei e Di Gennaro.

L'Acqui, nonostante un campionato inferiore alle aspettative estive, conferma Merlo sulla panchina. Dalla Nova Colligiana parte Migliasso, destinazio[redacted] Albese, mentre dalla Trevigliànese [redacted] stato preso Celella [redacted] [redacted] Bra il difensore Gallipoli. Proprio il Bra pare essere il sodalizio più attivo in questo mercato di fine anno: dopo aver lasciato libero Petrini, finito in Liguria, i giallorossi regalano al tecnico Merlo un acquisto di prima scelta. Si tratta di Masante, esperta punta [redacted] trascorsi al Rivoli e alla Fossanese, che proviene dal Cavour (Promozione).

La Saviglianese ultima in classifica aveva già fatto le sue mosse prima dell'ultima di campionato: via Marco Sesia (finito all'Alpignano) e importanti arrivi di elementi [redacted] esperienza quali il difensore Paolo Danzè (dal Cirievauda, via Orbassano dove ha giocato un paio di partite) [redacted] il centrocampista Aubrit [redacted] Chieri.

Il Pinerolo lascia libero Procacci e lo stesso fanno la Cheraschese con Cellerino e l'Asti con Dragone. Il Libarna, per espressa richiesta del giocatore, svincola il suo capitano Giorgio Spinetta, difensore centrale 35enne ma prende dalla Moncalvese Salierno e dall'Arquate[redacted] Sciutti.

Capitolo Nuova Alessandria. La rosa si sfoltisce visto che la vetta della classifica si fa sempre più lontana (-15 dalla Novese). Scanu si è accasato nel Campionato Nazionale Dilettanti [redacted] sardi della Villacidrese, Dosi [redacted] finito in Lombardia al Chiari mentre Verona ha scelto Ovada (Prima Categoria). Svincolato anche il portiere Perrone. Sul fronte societario, tutto per ora tace: la società rimane in vendita anche [redacted] non paiono vedersi all'orizzonte acquirenti. Fino alla fine dell'anno resterà quindi la gestione Mastagni e poi si vedrà. Con la vendita dei pezzi pregiati cambiano anche le prospettive che adesso diventano di un campionato il più possibile lontano dai play-out.

Non si muovono dal loro posto invece i due giocatori che hanno caratterizzato il girone [redacted] andata: il portiere Teti della Novese è il meno battuto del gruppo [redacted] con sole sei reti al passivo è il miglior numero [redacted] del Piemonte dal Cnd fino alla Prima Categoria. Per Teti anche una striscia di imbattibilità lunga 927 minuti (esclusi i recuperi).

Protagonista assoluto anche Danilo Montalto, la cui vicenda è a dir poco singolare. Dopo una stagione nel Pinerolo nel Campionato Nazionale Dilettanti e la vittoria nella Uefa Region's Cup, Montalto in estate è rimasto [redacted] squadra nonostante [redacted] carriera caratterizzata da molti gol. Alla fine ha puntato su [redacted] lui la Crescentinese e Montalto ha ripagato la fiducia diventando il capocannoniere del girone con 14 reti (sulle 24 complessive dei vercellesi).

Marco Sesia [redacted] gioca nell'Alpignano

[redacted] A: [redacted] COAZZE [redacted] IL VUOTO

Il Giaveno Coazze si è «diplomato» campione d'inverno con largo margine. La squadra di Fabrizio Giai Arcota, che è il presidente, del direttore sportivo Roberto Antelmi e dell'allenatore Licio Russo ha lasciato a sei lunghezze Settimo e Charvensod e [redacted] sette la superfavorita Rivoli.

E' [redacted] bel vantaggio, che Gillio e Mollica, i due uomini gol, cercheranno di gestire dal 18 gennaio. Il Giaveno è stato bloccato sul pareggio soltanto da tre squadre (Oleggio [redacted] Chieri in trasferta, Cerano in casa) ed ha perso una sola partita, a Charvensod, contro la terribile matricola valdostana, capace di centrare sul proprio campo sette vittorie consecutive.

Meno fortunato il Settimo di Boschetto, che ha perso di misura il confronto con la capolista vanificando le speranze di aggancio. Delle «grandi», sono in ritardo Rivoli, Arona e Oleggio: [redacted] e [redacted] sono già corse ai ripari ingaggiando Alessandro Di Bartolo, Mattia Colombo [redacted] Battista Simonelli rispettivamente.

Meglio del previsto il Cirièvauda che domenica è andato a vincere a Cerano. Bene anche la Rivarolese di Santino Cantola con il goleador Bertot. La Sunese sta marciando in zone tranquille della classifica.

Senza infamia [redacted] lode il Lascaris, [redacted] Verbania (aspettando Bogani) [redacted] Fulgor Valdengo. La Varalpombiese sta perdendo colpi, ma ha dimostrato di poter giocarsela.

Il Chieri era partito malissimo, ma dà segnali di ripresa, [redacted] in attacco ha ricomposto un duo Nobile-Riccetti che si era distinto nei tornei giovanili. Più in giù il Cerano e ultimo il Valdossola, che, quasi disperato in campionato (ha solo 7 punti contro i 36 della capolista), si consola in Coppa.

[s.bot.]

L'ANNATA SI STA CONCLUDENDO FRA LE POLEMICHE

Domani matinée a Vinovo Dall'1 sciopero a oltranza?

Angelo Conti

Comincia una settimana chiave per l'ippica. Il primo convegno dell'anno, programmato a Vinovo giovedì i gennaio, rischia di saltare [redacted] seguito ad uno sciopero, programmato [redacted] oltranza dalle categorie di trotto e galoppo. La protesta è dettata dalle incertezze che riguardano la programmazione 2004 che potrebbe registrare una diminuzione del monte premi al traguardo. A ciò si aggiunge il risentimento degli operatori ippici che hanno visto il ministro dell'Agricoltura annullare improvvisamente ed all'ultimo momento un incontro che aveva programmato con loro, giovedì scorso a Roma. Nonostante il ministro Alemanno abbia garantito che nulla muterà per tutto il mese di gennaio, è stato deciso lo sciopero (a cui [redacted] comunque contrari frange piuttosto consistenti di operatori).

Domani mattina, intanto, si disputerà regolarmente una matinée, [redacted] suggello dell'attività 2003 di Vinovo. Il campo dei partenti risulta quanto mai affollato con 82 cavalli in pista. Ci sarà da seguire in particolare il premio Samuele, reclamare [redacted] 6500 euro per cavalli di 3 anni. [redacted] 17 partenti al via per [redacted] schieramento che sembra quello di [redacted] Tris.

La qualità non eccelsa dei protagonisti potrebbe portare ad arrivi inaspettati e buone quote al totalizzatore. Si potrebbe azzardare [redacted] terna composta da Duemila, interpretato da Marino Lovera, da Dracena, con Gino Salacone e da Dostoy Vol guidato da Elio Parenti. Le [redacted] inizieranno alle 11,10 [redacted] ingresso gratuito. L'ippodromo sarà aperto anche al pomeriggio per l'accettazione delle scommesse su tutti i campi in attività.

I favoriti. I. Zigzag, Bobbio Mgb, Asor Lung. II. Tommy d'Asti, Benvenuto di Re, Avuto. III. Duemila, Dracena, Dostoy Vol. IV. Don't Worry King, Duca del Roero, Diffida d'Asti. V. Clerie Ec, Cabeza Varlo, Cesare Augusto. VI. Alpinus d'Orio, Zanzara Ec, Azim Tur.

[redacted]: PROMOZIONE, PRIMA [redacted]

TITOLI DI CAMPIONI D'INVERNO, PUNTEGGI RECORD E UNA MAGLIA NERA

Lucento e Carmagnola al galoppo California Dream Saturnio al palo

Torneranno in campo il 25 gennaio i quattro gironi di Promozione e e gli otto [redacted] Prima categoria. Il 18 si giocherà solo un recupero p[redacted] il girone C: Luserna-Chisola, [redacted] 14,30. Il 14 gennaio, inoltre, si giocherà il turno d'andata delle semifinali [redacted] Coppa Italia: Valdossola-Derthona, Chisola-Rivarolese (il ritorno si disputerà il 28).

Rivediamo la situazione nei rispettivi campionati al giro [redacted] boa.

PROMOZIONE

Girone A: In testa il Gozzano con 38 punti, a [redacted] il Biella V. L.. in fonddo alla classifica il fondotoce 2 punti, il risultato di due pareggi, [redacted] ha mai vinto.

Girone B: la Pro Settimo (32 punti) ha staccato sul filo di lana [redacted] Saint Christophe (29), sconfitto a Mathi alla quindicesima giornata. Il fanalino di coda [redacted]. Canavese (10) [redacted] riprendendo, domenica scorsa [redacted] andato a vincere a Borgaro.

l'imbattuto Busca (35 punti) ha sette lunghezze di vantaggio sulla Benese e dieci sul Chisola, che però deve recuperare il match con il Luserna. Il Pancalieri (10) sta lottando per recuperare sul Albese e Rvialta (14).

Girone D: il Lucento è capolista, e detiene anche un po' di record: imbattuto [redacted] il Busca, 12 vittorie come il Gozzano, il massimo punteggio 39, ha segnato 35 reti come l'Acquanera (che lo segue a 31 punti). In fondo il Trofarello viaggia a [redacted] punti, [redacted] ruota del Felizzano (10).

PRIMA CATEGORIA

Con quaranta punti in 15 giornate il Carmagnola è la squadra regina. [redacted] suo girone, il G, anche la seconda, la Sommarivese, ha un buon ritmo, con 35 punti sarebbe in testa in altri raggruppamenti (come il B, il C, l'F, l'H). Ma ogni girone fa storia a se, i punti si fanno anche in base alla consistenza degli avversari, sapendo, comunque, che segnare e vinvere è sempre difficile. Il record negativo [redacted] spetta al California Dream Saturnio, fermo ai nastri di partenza: 0 punti.

Girone A: primo [redacted] Mergozzo con 37 punti, ultimo il Gattico, con 2 punti.

Girone B: il Galliate è in testa con 33 punti, il Bassignana chiude la classficia con 3.

Girone C: il Verres è capolista con 33 punti, Settimo Vittone è fanalino di coda con 6.

Girone D: il Lombardore ha tagliato il traguardo dell'andata con 36 punti, ultimo il Cit Turin con 4.

Girone E: Campione d'inverno il San Mauro con 33 punti, California Dream Saturnio è ancora a zero.

Gir[redacted] F: il D[redacted] Bosco Nichelino è da solo alla guida del girone con 34 punti, infondo l'Atletico Mazzola Beinasco con 5 punti.

Girone G: il Carmagnola al comando con 40 punti, Cervere [redacted] Tre Valli dividono l'ultima posizione con 9 punti.

Girone H: Roero Castellano ha conquistato il titolo di campione d'inverno a 34 punti. Fabbrica all'ultimo posto con 12.

BASKET [redacted]

COLPO DI MERCATO DEI NOVARESI: IL PLAY AMERICANO HA GIOCATO CON HOUSTON E ATLANTA

Cimberio ingaggia Colson, stella Nba

Copra col vento in poppa nella A1 femminile e in Fiba Cup

Fabrizio Turco

La Cimberio cambia ancora. Dopo [redacted] avvicendato [redacted] mese [redacted] mezzo fa capitan Aimaretti (approdato alla Krumiri Bistefani Casale, [redacted] serie B1) con Max Monti, il club novarese che milita in Legadue [redacted] basket maschile ha approfittato delle vacanze di Natale per ingaggiare Sean Colson, play del '75 di 181 centimetri che inizierà ad allenarsi con i nuovi compagni fin da questa mattina. Dopo alcune brevi esperienze nella Nba [redacted] Houston con i Rockets e ad Atlanta con gli Hawks, lo scorso anno Colson ha ben figurato in Eurolega disputando cinque partite con i polacchi dello Slask Wroklaw prima di iniziare la stagione in corso con i russi della Dinamo Mosca.

Ma non basta: [redacted] vista [redacted] ripresa del campionato di Legadue, domenica prossima [redacted] Rimini contro la quarta forza del campionato (inizio alle 18,15) la Cimberio ha deciso anche di tagliare Andy Ellis, il pivot di 23 anni che non ha reso al massimo a [redacted] di persistenti problemi al ginocchio destro. Verrà lasciato libero anche Luciano Masieri, che giocherà a Castenaso in B1, mentre si cerca un lungo italiano da affiancare a Monti.

Scendendo di categoria, l'aria natalizia ha portato grosse novità anche a Omegna. Dopo il ko di nove giorni fa contro l'Auxilium Torino, il presidente dell'Altea Egidio Motetta ha deciso di dare la scossa alla squadra: esonerato Garetto, la panchina è passata nelle mani del varesino Franco Passera cui spetterà anche il compito di coordinare il settore giovanile. Domenica ad Asti il primo test della verità.

Per il resto le vacanze invernali sono servite a tirare le [redacted] dei primi quattro mesi di attività e per il Piemonte le luci [redacted] mancano. In campo femminile la Copra Alessandria naviga al quarto posto del girone di qualificazione e non è lontana dai playoff scudetto. Ma la compagine biancorossa [redacted] facendo faville soprattutto in Europa, dove ha superato agevolmente il primo girone di qualificazione ed è a punteggio pieno anche nella seconda fase, grazie soprattutto [redacted] colpaccio di Tel Aviv, contro le israeliane fino ad allora imbattute in Fiba Cup.

Sean Colson, [redacted] play della Cimberio

In serie A2 è invece eccellente il cammino della Xelion Ivrea: [redacted] neopromosse eporediesi di Brasolin veleggiano [redacted] metà classifica e hanno messo in mostra un gioco spumeggiante. La B1 è di proprietà di Carugate [redacted] Montecatini, [redacted] la Palmar Torino [redacted] gue e non molla la presa; crescono anche Noicom e Cossato. In campo maschile [redacted] B d'Eccellenza comanda [redacted] scoppiettante Univer: il quintetto di Castelletto, guidato [redacted] panchina da [redacted] Sacchetti che ha scoperto nel figlio Brian [redacted] sicuro talento, ha anche [redacted] vantaggio di due partite ancora da recuperare. Qualche ostacolo [redacted] più da superare per la Bistefani: il cambio di allenatore c'è già stato, ora tocca al rientrante coach Vanoncini rimettere Casale in carreggiata-playoff. In B2 la pattuglia piemontese va benino, non benissimo: detto dell'Altea, Asti e Torino pagano dazio ad infortuni (Prestitempo) [redacted] gioventù (Iscot) [redacted] non trovano continuità di rendimento. Diverso invece il [redacted]scorso del Nobili alla prima esperienza di cadetteria: Borgomanero è partita forte (quattro vittorie nelle prime sei partite) ma [redacted] novembre ha faticato più del dovuto, salvo riprendersi [redacted] filotto di quattro centri consecutivi a dicembre.

PALLAVOLO [redacted]

CON TRENTUN PUNTI, LA SQUADRA DI SETTIMO (B2 FEMMINILE) È QUELLA CHE HA RACCOLTO DI PIÙ FRA GLI OTTO GIRONI NAZIONALI

Da incorniciare i tre mesi d'oro di una stella chiamata Lilliput

Il sereno futuro di Eraldo Buonavita, secondo con il Biella Scarpe secondo nella serie B1 maschile

Enrico Zambruno

La pausa natalizia solitamente serve agli allenatori per tracciare i primi bilanci stagionali: [redacted] nelle ventuno squadre piemontesi che fanno parte dei campionati di B1 e B2, ci sarà qualche tecnico più soddisfatto e qualcun altro meno.

Sta trascorrendo sicuramen[redacted] delle serene festività Eraldo Buonavita, al primo [redacted] sulla panchina del Biella Scarpe, attualmente al secondo posto nel girone A della [redacted] maschile: «Abbiamo disputato una buona prima parte di stagione: [redacted] campo i ragazzi hanno espresso un discreto gioco, sicuramente migliorabile, e le ultime positive prestazioni devono essere un punto di partenza. Non vedo tra tutte le quattordici squadre una in grado di fare il vuoto dietro di [redacted]: quelle di testa si equivalgono, hanno tutte per[redacted] almeno tre partite (tranne Biella, solo due) e nessuna mi sembra imbattibile».

Per trovare la prima formazione piemontese in B1 femminile bisogna scendere invece al sesto posto, dove a quota [redacted] punti c'è la Sant'Orsola Alba, che precede di due lunghezze Casale e di quattro la Sanmartinese Novara. Tre squadre in un fazzoletto, tutte alla caccia di un posto nei playoff: «Impostare [redacted] sestetto per la B1 - ammette il tecnico delle albesi Mario Sasso - non è stato semplice, soprattutto perchè abbia[redacted] acquisito tardi la categoria. Superati anche i problemi legati agli infortuni (Lombardi in primis) [redacted] con la crescita della Mangifesta, ora possiamo davvero toglierci delle soddisfazioni: il calendario ci da una mano perchè affronteremo tutte le squadre di testa in casa».

In B2 primi tre mesi da incorniciare per la Lilliput Settimo, che con i suoi 31 punti è la squadra che ha raccolto di più in tutti e otto i gironi nazionali; pregevole il cammino anche del Pinerolo (quarto) e di Romagna[redacted] Sesia ed Asti, appaiate a quota 19 al quinto posto. Tra i maschi il Mondovì sembra essere la squadra con più possibilità [redacted] arrivare ai playoff: situazione critica [redacted] per Ovada, Asti e Parella, tutte [redacted] tre in piena zona retrocessione, con quest'ultima alla ricerca di un centrale per sostituire l'infortunato Scognamiglio.

Nel prossimo week-end, per le squadre rimaste ancora in lizza, [redacted] sarà la coppa Italia; [redacted] Caronno, nei trentaduesimi di finale maschili [redacted] sfideranno Più Volley Chieri [redacted] Biella Scarpe. La vincente giocherà contro la più forte dell'altra semifinale, che mette di fronte la squadra locale ed il Cantù: chi vince accede agli ottavi. A La Spezia per il girone B stessa formula con l'Erbavoglio Asti che [redacted] la vedrà con l'Albisola nel gruppo che comprende anche Genova e Spezia. Nel tabellone femminile, a Settimo Torinese le padrone di casa della Lilliput affronteranno il Romagnano Sesia mentre Novara incrocerà il Pinerolo. Ad Alba sfida piemonte[redacted] tra Sant'Orsola ed Euromac Casale, [redacted] a seguire match tutto pavese tra Villanterio e Belgioioso.

Coppa Italia: a Settimo il Lilliput attende il Romagnano Sesia

SPORT PIEMONTE: [redacted] FLASH

Calcio, il torneo [redacted] di Superga [redacted] Vanchiglia

Il Vanchiglia ha vinto la trentesima edizione del torneo «Caduti di Superga» per giovanissimi organizzato dal Lucento. I granata hanno battuto in finale [redacted] Lascaris per 3-1 vincendo [redacted] manifestazione per il secondo anno consecutivo. Di Soldo, Miolatto e Melchiorre le reti del Vanchiglia [redacted] cui ha risposto soltanto Morini. Al terzo posto si è classificato il Canavese che ha sconfitto il Rivoli per 2-1 con reti [redacted] Romanazzi e Pasqua, il gol della bandiera [redacted] realizzato da Desantis. Il Vanchiglia parteciperà così, a partire dal [redacted] gennaio, al «Memorial Tappari» con Torino, Sampdoria, Rappresentativa Regionale, Pro Vercelli e Lucento. La squadra granata di Antonio Costanza per arrivare alla finalissima di ieri [redacted] sconfitto il Rivoli per 1-0.

Calcio, recuperi del Campionato Regionale Juniores

Sono stati previsti per sabato 17 gennaio 2004 i recuperi del Campionato Regionale Juniores di calcio: Cheraschese-Fossanese (ore 15,45), Sommariva Perno-Albese (ore 15), Cambiano-Nova Colligiana (ore 15,30).

Podismo, [redacted] Novara e Oleggio [redacted]

Podisti al palo per l'improvvisa nevicata alla Camminata di Novara (km 12) e alla tappa dell'Ammazzinverno [redacted] Oleggio Castello (km 6). Entrambe le corse saranno recuperate martedì 6 gennaio (ore 9,30).

[redacted], il 10-11 gennaio «tricolori» a Verbania

Le gare di Campionato italiano di ciclocross della Federazione si svolgeranno a Verbania il 10-11 gennaio a [redacted] del Pedale Verbanese Delta. Sabato 10: donne, juniores, under [redacted] ed élite; domenica 11: amatori, esordienti ed allievi.

PREZZI TANDEM, NELLE AREE DI DIFFUSIONE [illegible] LE LOCALI: € 0,80 CON «LA VOCE [illegible] TORINO, PROVINCE DI IMPERIA E SAVONA: € 0,85 CON «IL CORRIERE DI ROMAGNA» (IN ROMAGNA E A MASSA): € 1 CON «IL DOMANI DI BOLOGNA», «ULTIME NOTIZIE REGGIO», «IL CORRIERE [illegible] «LA GAZZETTA DEL LUNEDÌ», ABBINAMENTI FACOLTATIVI A PREZZO DEL QUOTIDIANO. € 0,90 CON «EDIZIONI DI TORINO D'ALTRI TEMPI» A TORINO [illegible] CON «SAPERNE [illegible] A TORINO E PROVINCIA; € 0,90 CON «BUONGIORNO TORINO» A TORINO E PROVINCIA; € 5 CON «STORIA [illegible] TUTTA ITALIA; € [illegible] CON «GUIDA [illegible] CONAITA» A NOVARA E PROVINCIA. PREZZI ESTERO: AUSTRIA, BENELUX, FRANCIA, GERMANIA, GRECIA, PORTOGALLO [illegible] TOWN, PROVINCE DI IMPERIA E SAVONA: € 0,85 CON «IL CORRIERE DI ROMAGNA» (IN ROMAGNA E A MASSA): € 1 CON «IL DOMANI DI BOLOGNA», ABBINAMENTI FACOLTATIVI A PREZZO DEL QUOTIDIANO. € 0,90 CON «EDIZIONI DI TORINO D'ALTRI TEMPI» A TORINO E IN PIEMONTE, VALLE D'AOSTA, LIGURIA (ESCLUSA LA SPEZIA). € 0 CON DVD «AVVENTURA SUBACQUEE IN TUTTA ITALIA». € 5 CON [illegible] BELGIO, OLANDA, PAESI SCANDINAVI € 2; SLOVENIA [illegible] SVIZZERA FRS 2,50; C. TIRRENO FRS 2,50; LIBIA DIN 1,30; USA $ 2,50

Toccate il cielo con un'acqua.

Club S.Bernardo

Entrate al volo nel "Club S.Bernardo".

accederete a molti

NATURALE

(UN MONDO DI PRIVILEGI E DI OPPORTUNITA')

PROFUMERIE
MODUS
ACQUI [illegible] - ALBA - ALESSANDRIA - AOSTA
BRA - CUNEO - FOSSANO - SALUZZO - SAVIGLIANO

LA STAMPA
PAGINA 41 LUNEDÌ [illegible] DICEMBRE 2003
PIEMONTE
E VALLE D'AOSTA
REDAZIONI: ALESSANDRIA, TEL. 0131 445653 - ASTI, TEL. 0141 390811 - BIELLA, TEL. 015 26191/015 355230
CUNEO, TEL. 0171 452411 - NOVARA, TEL. 0321 380411 - VERBANIA, TEL. 0323 407024 - VERCELLI, TEL. 0161 269711 - AOSTA, TEL. 0165 231181

PROFUMERIE
MODUS
ACQUI TERME - ALBA - ALESSANDRIA - AOSTA
BRA - CUNEO - FOSSANO - SALUZZO - SAVIGLIANO

L'EPISODIO E' AVVENUTO SABATO A VERBANIA IN CORSO MAMELI

Travolti sulle strisce

Muore donna, grave un pensionato

VERBANIA

Una donna [illegible] morta ed [illegible] altro pedone [illegible] in prognosi riservata. Sono stati investiti da un'auto sabato poco dopo le 23 mentre attraversavano il centralissimo corso Mameli a Intra. Avevano appena lasciato alle loro spalle piazza Ranzoni ed avevano mosso i primi passi sulle strisce pedonali in corrispondenza del monumento a Vittorio Emanuele sul lungolago quando sono stati travolti da una Renault Twingo che li ha scaraventati una decina di metri più in là. Subito sono accorsi dai vicini bar Sempione e Milano ed i volontari [illegible] «118» [illegible] Squadra Nautica di Salvamento che hanno la base di pronto intervento a pochi metri di distanza, all'Imbarcadero. La donna, Maria Pivato, verbanese di 78 anni residente in via Volturno, era [illegible] viva. Disperata la corsa all'ospedale Castelli di Pallanza dove la pensionata [illegible] deceduta poco dopo. Nell'ospedale cittadino [illegible] ricoverato anche Mario Tartari, 77 anni, ferroviere in pensione che abita a Baveno. E' in stato di choc ed [illegible] diverse fratture. «Non ricordava nulla - racconta la moglie - ma poi è riuscito a dire alcune parole. Auguriamoci soltanto che possa riprendersi». L'investitore si è fermato subito dopo l'incidente ed è stato identificato dalla polizia stradale: [illegible] un diciottenne [illegible] Verbania, M.M., che stava percorrendo corso Mameli proveniente da Ghiffa. L'incidente ripropone in modo drammatico il problema della sicurezza degli attraversamenti pedonali. Proprio quelli di corso Mameli erano stati oggetto anche di interpellanze in Consiglio comunale. «Questo tratto è buio - denunciano i commercianti della zona - chi cerca di attraversare rischia la vita ogni sera». [c. bol.]

Il centralissimo corso Mameli a Intra, dove due pedoni sono stati travolti l'altra [illegible]

ASTI, IN PREDA A UNA CRISI NERVOSA: RICOVERATO IN PSICHIATRIA

Picchia la convivente e minaccia i poliziotti

ASTI

Un uomo, sofferente di disturbi psichici, sabato notte ha prima malmenato la convivente e [illegible] figlio, poi, quando sono arrivati i poliziotti, gli ha aizzato contro un [illegible] lupo. Alla fine è stato bloccato [illegible] per lui [illegible] stato disposto il ricovero obbligatorio [illegible] reparto [illegible] psichiatria dell'ospedale di Asti.

Protagonista della vicenda è un francese, da qualche tempo domiciliato in una frazione alle porte [illegible] Asti, dove convive [illegible] donna e il figlio di quest'ultima. Pare che l'uomo, 37 anni, ogni tanto abbia violente [illegible]. [illegible] accaduto anche sabato sera. Ad avvertire il 113 sono [illegible] i vicini di casa richiamati dalle urla che provenivano dall'alloggio. E' arrivata una pattuglia, ma alla vista degli agenti, l'uomo ha minacciato di aizzargli contro un grosso cane lupo. E' intervenuto anche il 118. Dopo una lunga e paziente trattativa, gli agenti della questura e il personale dell'Asl [illegible] riusciti a bloccare l'uomo e ad accompagnarlo in ospedale. La donna, che aveva una tumefazione al volto, è stata medicata [illegible] poi è rientrata in casa.

E' il secondo episodio del genere [illegible] pochi giorni. L'altro ha avuto un epilogo tragico. Lunedì scorso, una donna con ripetute crisi depressive, ha [illegible] il marito, fracassandogli sulla testa mentre dormiva una pesante brocca. A scatenare il raptus, il fatto che lui, Franco Coppa, 53 anni, a giorni sarebbe andato in pensione. [illegible] morto a Natale, dopo tre giorni di coma. Lei è ricoverata [illegible] psichiatria e oggi dovrebbe essere interrogatra dal pm Tarditi. [f. la.]

SONO STATE RECUPERATE DAI VIGILI DEL FUOCO CON I FUORISTRADA

Quaranta persone bloccate dalla neve in una baita a Oropa

Giuseppe Buffa

BIELLA

Erano nella baita dalla vigilia di Natale: [illegible] ci sarebbero rimasti ancora, se la neve non li avesse isolati poco lontano da Oropa, lungo la strada del Tracciolino che porta al santuario di Graglia. Risultato: un gruppo di 40 persone, che [illegible] affittato una [illegible] per le [illegible] [illegible] fine anno, ieri pomeriggio è dovuto scendere a valle con l'aiuto dei vigili del fuoco, che [illegible] saliti [illegible] prenderlo con due fuoristrada.

L'allarme [illegible] scattato dopo le 15. Il padre di un ragazzo di Camburzano [illegible] che era ospite della [illegible] fidanzata e della famiglia di lei, ha cercato di mettersi in contatto col figlio: «Comunicare non era facile - spiega il genitore -, perché in quella zona i cellulari h[illegible] poco campo. Mio figlio [illegible] altre persone mi sono sembrati indecisi sul [illegible] farsi: la baita [illegible] su una strada secondaria, [illegible] con le auto era diventato impossibile raggiungere il Tracciolino». L'uomo di Camburzano è combattuto: suo figlio, l'indomani, deve andare [illegible] lavorare, ma magari gli altri ospiti della casa preferiscono rimanere. Così [illegible] genitore chiede consiglio a un amico, che lavora nei vigili del fuoco. Alla fine si decide la cosa migliore: nel gruppo ci sono adulti, giovani e anche bambini piccoli; [illegible] 1200 metri la neve continua a cadere, e raggiungere la strada con le ruspe non è facile. Non resta che salire [illegible] prenderli, e da Biella si muovono una jeep e [illegible] «Campagnola», con a bordo solo due uomini ciascuna: la capienza, così, è di quattro persone per ogni mezzo, [illegible] ciò consentirà di fare meno viaggi. A metà pomeriggio i vigili del fuoco raggiungono la località Pian Pari, [illegible] [illegible] a fare la spola fra la baita e il piazzale [illegible] santuario. Continueranno fino [illegible] sera, [illegible] condizioni [illegible] facili [illegible] sempre sotto la neve. Tutte le quaranta persone [illegible] bene, ma hanno dovuto lasciare le auto dov'erano: tornare [illegible] [illegible] prenderle quando non ci [illegible] più pericoli.

Vigili del fuoco mobilitati, a Oropa, per recuperare 40 persone rimaste bloccate in una baita poco distante dal santuario FOTO CORRADO MICHELETTI

IL TEMPO [illegible] SETTIMANA

Tra San Silvestro ed [illegible] 6 gennaio tanto freddo con qualche fiocco

Fulvio Romano

Sarà all´insegna del freddo questo finale del 2003. Si potrebbe sintetizzare con questo bollettino del gelo la previsione meteo per l´imminente Capodanno e fi[illegible] all´Epifania. Le nevicate, iniziate poco prima dell´alba della domenica, andranno infatti ad esaurirsi sulle maggior parte della regione entro questa mattina. Non dovrebbero aver superato quella decina di centimetri preventivata dai modelli matematici di previsione. E´ stata comunque [illegible] prima vera incursione della neve, preceduta, prima, da un´ondata [illegible] che ha preparato le nostre terre ad accogliere il bianco [illegible] e, poi, da soffi tiepidi sud occidentali che hanno portato l´umidità necessaria alla formazione di fiocchi. Da questo pomeriggio le prime schiarite interesseranno il Nord Ovest, a partire dal cu[illegible] sacco delle Alpi occidentali, mentre ancora nuvole e scarse precipitazioni indugeranno sulle alte valli settentrionali. Ancora passaggi nuvolosi possibili domani mentre, progressivamente, sarà il cielo sgombro a prevalere, fino all´ultimo dell´anno ed alla notte di San Silvestro.

Con il s[illegible] arriveranno anche i contributi gelidi di cui parlavamo, in seguito ad un´irruzione [illegible] aria nord atlantica, che arriverà a Sud attraverso la porta del Rodano, provocando un abbassamento delle temperature [illegible] circa [illegible] gradi. Tuttavia, [illegible] Capodanno potrà riservarci anche locali fenomeni di Foehn, specie nella Val di Susa, nella Vallée e fino al Cuneese. E´ un evento abituale quando spirano - [illegible] sarà giovedì mattina - venti da Nord Ovest: nel Delfinato nevicherà mentre [illegible] di noi aliterà il vento secco e tiepido.

[illegible] venerdì si aprirà l´altra porta abituale apportatrice di geli, quella della Bora. Sarà l´inizio di una fase che potrebbe durare fino all´Epifania. E´ al momento difficile prevedere se, oltre al gelo, porteranno anche neve sul Piemonte e la Vallée. Le proiezioni disponibili parlano della possibile for[illegible] sull´Italia, proprio in seguito dell´irruzione del vento di burian, di [illegible] campo ciclonico che, tra venerdì [illegible] sabato, potrebbe riportare la neve, anche in pianura.

fulvio.romano@adovest.it

[illegible] NELLE [illegible]

Sono aperti i valichi di Tenda e Maddalena

CUNEO. I valichi internazionali del Col di Tenda e del Maddalena sono aperti, grazie al lavoro di ieri e nella notte dei mezzi Anas. Ci si arriva solo, però, con le catene montate, da Limone e da Demonte. In alta Val Vermenagna [illegible] [illegible] oltre [illegible] cm di [illegible] una precipitazione che ieri ha ridotto l'entusiasmo degli sciatori, ma che ha ricostituito un'ottima scorta sulle piste della Riserva Bianca. Il capocantoniere Marcello Nessi, che ieri sera alle 19 era al Maddalena, spiega: «Sono scesi 80 cm; se non ci sarà tormenta il valico rimarrà aperto». Qualche problema sulla statale [illegible] tra Garessio e Ormea, per alberi caduti sulla strada: sono stati sgomberati [illegible] vigili del fuoco di Mondovì. [m. bo.]

L'ingresso alla cittadina di Boves (a [illegible] km da Cuneo): anche le montagne in miniatura al centro della rotonda sono coperte di neve

Auto nel fossato: morte

Incidente per l'asfalto scivoloso Vittima ex carabiniere di Acqui

ALESSANDRIA

Un morto, un ferito grave e diversi contusi: [illegible] il bilancio degli incidenti stradali avvenuti nell'Alessandrino per la neve. La vittima è un pensionato di 81 anni, Maggiorino Carillo, residente ad Acqui in via Emilia [illegible] domiciliato con la figlia a Bistag[illegible].

L'incidente è avvenuto alle 10,45 [illegible] ieri lungo la provinciale che collega Bistagno [illegible] Rocchetta Palafea. L'anziano viaggiava su una Subaru guidata da Angelo Bellon, 62 anni, di Torino. A causa del fondo stradale reso viscido dalla coltre di neve, l'auto dopo aver sbandato è uscita [illegible] strada finendo in un fossato. Scattato l'allarme, [illegible] intervenuti un'ambulanza del 118 [illegible] i vigili del fuoco di Acqui. Purtroppo, per Carillo non c'era più nulla da fare. Bellon invece [illegible] stato ricoverato all'ospedale di Acqui, in prognosi riservata. I carabinieri della stazione di Bistagno hanno effettuato i rilievi per ricostruire [illegible] dinamica dell'incidente. L'automezzo, dopo essere [illegible] recuperato è stato posto sotto sequestro.

La notizia della morte di Maggiorino Carillo ha destato [illegible] sia a Bistagno sia nell'Acquese. L'anziano era molto conosciuto e stimato anche perché [illegible] [illegible] carabiniere. Aveva preso parte alla seconda guerra mondiale ed era rimasto ferito. Lascia la figlia Giuseppina e la moglie Concetta.

Altri incidenti ieri per la neve in provincia. V[illegible] le 17,30, [illegible] Pozzolo, sulla 35 bis dei Giovi, nel curvone all'altezza dell'It Café un'auto è uscita [illegible] strada, ferito il conducente. Incidenti anche nel Casalese, a San Germano e sulla Casale-Pontestura: in entrambi i casi, uscite di strada. Lesioni lievi per gli occupanti, una d[illegible]a e una anziana coppia. Un'auto è uscita di strada inoltre tra Carbonara e Villalvernia, padre [illegible] figlio sono stati ricoverati in ospedale a Tortona. Piccoli incidenti anche nel Valenzano. Alcuni tamponamenti si sono registrati sulla A26, fra Ovada e Genova, solo contusioni per gli automobilisti coinvolti. Incidenti anche sulla A7 Milano-Genova nel tratto di Serravalle. Su entrambe le autostrade ci sono stati rallentamenti. [r. al.]

Difficoltà nel Vco e alla Malpensa

NOVARA. Ieri mattina i novaresi si sono svegliati [illegible] la sorpresa della neve che ha imbiancato i tetti, ma [illegible] [illegible]rso mezzogiorno [illegible] è trasformata in pioggia, sciogliendo il sottile strato che si stava depositando sulle strade. Nessun disagio in città, parecchi invece fuori, [illegible] sulla statale del Lago Maggiore, tra Oleggio [illegible] Arona, dove [illegible] [illegible] sono state costrette a procedere molto lentamente. Grossi disagi anche all'aeroporto di Malpensa dove diversi voli sono stati cancellati. Imbiancato anche il Vco, con i maggiori disagi nella statale che collega Domodossola e Verbania, mentre il passo del Sempione [illegible] stato chiuso ai mezzi pesanti. [m. p.]

Al traforo del Bianco transito con catene

AOSTA. Automobilisti sorpresi dalla fitta nevicata, altri senza pneumatici da neve o catene hanno provocato qualche disagio al traffico per il traforo del Monte Bianco. La nevicata di ieri è stata a macchia di leopardo in Valle d'Aosta. Le precipitazioni più intense nella zona occidentale, [illegible] ridosso del massiccio del Monte Bianco: a Courmayeur sono caduti oltre [illegible] centimetri di neve. Di qui il disagio sulla statale [illegible] e qualche coda al tunnal, anche sul versante francese. Traffi[illegible] intenso e qualche disagio anche [illegible] traforo [illegible] Gran San Bernardo. Ieri sera un camper [illegible] bloccato la strada per Cogne mettendosi di traverso a causa della [illegible]. Sono intervenuti i vigili del fuoco. [r. ao.]

Disagi ad Asti e nei fondovalle

ASTI. Una [illegible] di uscite di strada, qualche disagio specie nei fondovalle ma anche in città. La nevicata (forse anche grazie alla giornata festiva che ha limitato il traffico) non ha comportato gravi problemi al traffico. Nella Langa, i mezzi della Comunità montana sono intervenuti con [illegible]stività, garantendo la percorribilità delle strade maggiori. Anche sulle principali strade provinciali il lavoro dei cantonieri ha evitato grossi disagi. Tra gli incidenti, da segnalare un ferito a Dusino san Michele, alla curva Migliarina ieri pomeriggio e un altro sabato notte sempre sulla statale per Torino, all'altezza [illegible] Villaandona. [r. at.]

A Vercelli problemi sulla Torino-Milano

VERCELLI. La [illegible] è [illegible] dell'alba di ieri per tutta la giornata, più sulla Bassa che in Valsesia. Nel capoluogo, fin dalle 5,30 sono entrati in funzione i mezzi spandicloruri del servizio appaltato da Atena Spa a imprese esterne vercellesi, verso le 9, hanno incominciato [illegible] lavorare anche [illegible] mezzi con le lame. In città, pochi problemi per gli automobilisti. Non così sulle ex [illegible]tali, anche se la Provincia ha mobilitato subito tutte le aziende appaltatrici. In particolare, sono stati segnalati disagi sulla Milano Torino, fra San Germano e Cigliano e sulla strada delle Grange: tra coloro che hanno protestato, il sindaco di Fontanetto Po. [r. v.]

DOMENICA DI [illegible] ALLA [illegible]

Solo duecento spettatori, ieri, al circo Darix Togni

Capienza ridotta al Circo Darix Togni in centinaia restano fuori dal tendone

Centinaia [illegible] persone, in gran parte famiglie con bambini, ieri pomeriggio [illegible] state costrette a rinunciare agli spettacoli del Florilegio, il tradizionale circo di Darix Togni, uno dei più famosi d'Italia. Davanti ai botteghini della Pellerina, sotto una nevicata che s'infittiva con il passare delle ore, decine e decine di spettatori hanno inutilmente atteso in coda, ma solo i primi sono [illegible] ad avere i biglietti. Tutta colpa della drastica riduzione della capienza del tendone, decisa dalla Commissione provinciale di vigilanza: dagli oltre mille posti a sedere si [illegible] dovuti scendere ad appena 200, anzi per [illegible] precisione a 199. La Commissione ha infatti ravvisato alcune carenze a livello di sicurezza e impianti [illegible].
Davio Togni, a nome dell'intera famiglia, respinge le critiche della Commissione. «Siamo dispiaciuti [illegible] avviliti - spiega l'artista -, non [illegible] era mai [illegible] [illegible] [illegible]a simile, né in Italia né in Europa. C'erano alcuni problemi, a nostro avviso secondari. Ce li hanno fatti notare [illegible] noi abbiamo cercato di intervenire subito per metterci a norma. Il giorno [illegible] Natale il sindaco Chiamparino ci ha mandato due tecnici comunali, che hanno svolto un sopralluogo e autorizzato lo spettacolo. Poi sabato 27 è di nuovo intervenuta la Commissione di vigilanza, [illegible] preso atto delle migliorie ma non ci ha ridato l'agibilità, se non per 199 spettatori». Per due giorni il Circo è andato avanti così, con le gradinate semideserte, ma ora i Togni stanno meditando di chiudere baracca e burattini e di andarsene da Torino. «Ora come ora - aggiunge Davio Togni - stiamo lavorando in perdita».

E' STATA PIÙ COMPLICATA DEL PREVISTO LA DEMOLIZIONE DELL'EDIFICIO SIMBOLO DELLA TORINO DEGLI ANNI SESSANTA

Crollo con suspense per il palazzo di via Artom

Danneggiato un altro condominio

Alessandro Mondo

Gli esperti che ci lavorano da mesi l'avevano detto: abbattere quella torre [illegible] sarà una passeggiata. Se qualcuno aveva ancora dei dubbi, ieri ha dovuto arrendersi all'evidenza dei fatti.

Ci sono volute tre esplosioni e 40 minuti di paura per congedare definitivamente l'edificio al civico 73 di via Fratelli Garrone, Mirafiori Sud. La sorpresa è stata [illegible] in presa diretta, sotto gli obiettivi delle telecamere e lo sguardo delle migliaia di persone (tra le 10 e le 15 mila) che hanno sfidato il freddo e la nevicata di fine anno per gustarsi lo spettacolo a distanza di sicurezza. Quando il fumo del primo botto si è diradato, tutti hanno potuto constatare che una parte dell'edificio era rimasta beffardamente in piedi: colpa dell'interruzione [illegible] miccia detonante che collegava le 5400 microcariche fissate nei muri del palazzo. In quel momento erano le 14,30. Il lavoro è stato concluso [illegible] prima delle 15,10, quando - rimediato [illegible] contrattempo - anche l'ultima «quinta» del condominio è sprofondata in una nuvola di polvere.

Requiem per la torre di via Garrone, che non voleva saperne di morire. Ora la parola passa agli escavatori, incaricati di sminuzzare e rimuovere entro il 5 di febbraio una montagna di macerie. La conta dei danni legati alla demolizione è invece cominciata subito dopo il crollo, rivelandosi più consistente del previsto. A fare le spese della giornata è stato soprattutto l'edificio gemello al civico 73, il più danneggiato dallo spostamento d'aria: in base ai primi accertamenti, è stato divelto fra il 30 e il 40% delle tapparelle; frantumati numerosi vetri dei vani scala; abbattuti un albero ed un lampione in via Artom. Le telefonate dei residenti non si [illegible] fatte attendere. Ieri pomeriggio le squadre di vetrai, mobilitate dall'Atc su interessamento del Comune, correvano da una parte all'altra per rimediare ai danni.

Nonostante l'abbattimento in due tempi, con relativa suspence, l'operazione è stata un successo incassato da Palazzo Civico [illegible] il sostegno di gran parte del quartiere. Soddisfatto il sindaco Chiamparino, che poco dopo il crollo ha firmato l'ordinanza nec[illegible] per autorizzare il rientro dei residenti. Soddisfatto l'assessore Roberto Tricarico (Edilizia pubblica), artefice con Stefano Esposito, il suo braccio destro, di un evento che sei mesi fa pareva impossibile. «Abbiamo lavorato sodo [illegible] valeva la pena - ha commentato l'assessore -. E' un risultato importante per tutto il quartiere».

> Il collegamento di una miccia si è interrotto, per finire l'abbattimento si è dovuto riattivarlo Le proteste dei residenti hanno fatto mobilitare le squadre di vetrai Atc

La macchina organizzativa ed assistenziale - articolata sull'Unità di crisi coordinata dall'assessore Gian Luigi Bonino e sul [illegible] di raccolta allestito presso il palazzetto Le Cupole di via Artom -, ha funzionato: entro le 10,30 lo sgombero del migliaio di residenti direttamente interessati dall'abbattimento poteva dirsi completata; 400 di loro hanno trovato ospitalità per mezza giornata alle «Cupole» e hanno potuto dividere il pranzo [illegible] Edoardo Bennato, spiazzato dalle temperature dell'inverno in formato subalpino. Il menu prevedeva insalata [illegible] riso, bollito con contorno di verdure, frutta e dessert: forse poco natalizio [illegible] efficace. Ottimo, come sempre, il lavoro dei volontari della Protezione civile e l'assistenza garantita dalla Croce Rossa.

Sul quartiere hanno finito per [illegible] tutti i protagonisti di una giornata che, nonostante qualche disagio, il Comune ha trasformato in una grande festa popolare: dal sindaco, accolto con cordialità dagli sfollati e tempestato di raccomandazioni, a Tricarico; dal presidente della circoscrizione Trombotto all'assessore Franco Maria Botta, giunto per testimoniare quanto la Regione creda nella scommessa dei piani di riqualificazione urbana che stanno incidendo sul profilo di interi quartieri (140 milioni di euro stanziati solo per via Artom). E ancora: l'assessore provinciale Luigi Rivalta, il presidente dell'Atc Giorgio Ardito (che non ha potuto trattenere un sospiro nell'assistere alla scomparsa di 80 alloggi in un «amen»), il parlamentare Gianfranco Morgando (Ulivo). Significativa la presenza di Antonio Saitta, consigliere regionale e da qualche giorno candidato ufficiale del centrosinistra per la presidenza di Palazzo Cisterna. Di rigore quella del prefetto e del questore.

Impossibile ricordare tutti quelli che hanno lavorato in silenzio per rendere ancora più speciale l'ultima domenica del 2003. Conta il risultato: da oggi il cielo di via Artom è più sgombro.

Ci sono volute tre esplosioni per abbattere definitivamente il palazzo di via fratelli Garrone 73

«Una scheggia la causa di tutti i guai»

Il tecnico: il circuito bloccato da un evento imprevedibile

«Mesi di preparativi e poi rischi di compromettere il risultato per un tratto di filo. Fortuna che tutto è andato per il verso giusto» Parola di Roberto Tricarico, [illegible] l'euforia per aver centrato l'obiettivo e lo spavento che, fuor di metafora, lo ha fatto sudare freddo per 40, interminabili minuti. Altro che i quattro secondi previsti. Tutta colpa del filo, anzi della miccia. «Miccia detonante», precisa Fabio Giangregorio, titolare con il padre Erminio della «Esplodemo», l'impresa modenese che ha consegnato all'album dei ricordi quel palazzone alto [illegible] pesante 8700 tonnellate.

Cosa è accaduto di preciso?

«La prima esplosione ha fatto il suo dovere, abbattendo i tre quarti del palazzo».

Però il restante blocco è rimasto in piedi.

«In pratica il secondo botto è come se non ci fosse [illegible] l'esplosione del primo detonatore non solo non ha divelto nulla, ma ha strappato la miccia, escludendo il circuito che collegava le microcariche».

Si spieghi meglio.

«Per demolire il palazzo abbiamo utilizzato 5400 microcariche esplosive. [illegible] potendo collegarle a 5400 detonatori, le abbiamo unite servendoci di circa 4 mila metri di miccia. Ed ecco il guaio: quando è scattato il primo detonatore, l'esplosione ha tranciato il filo. Come? Probabilmente si è trattato di una pietra o di una scheggia. La conclusione è la stessa: il circuito si è interrotto, le altre cariche non potevano esplodere. Ce ne siamo accorti subito».

L'assessore Roberto Tricarico

In base a cosa?

«Per cominciare, la seconda esplosione è stata decisamente più ridotta della prima. Inoltre abbiamo verificato che le pareti del blocco rimasto in piedi erano ancora integre».

Comunque un bel guaio.

«E' vero, [illegible] sono cose che in questo mestiere possono capitare. Siamo entrati in quel che restava dell'edificio, abbiamo ripristinato il circuito e al terzo tentativo tutto è andato secondo i piani».

Sarà, ma entrare nell'ultima ala del palazzo è stato un bel rischio.

«In realtà non è così. Come dicevo, la struttura era integra, ed essendosi interrotto il circuito le cariche non potevano esplodere. Non [illegible] mo degli sconsiderati e stiamo attenti a prevenire i rischi: a costo di rifiutare il lavoro».

Torniamo a Torino.

«C'è stato un contrattempo, ma tutto si è risolto bene: il complesso è crollato, abbattendosi dove avevamo previsto. Non solo. Contrariamente a quanto può accadere con edifici di questo tipo, prefabbricati e dunque abbastanza rogno[illegible] caduta si è frantumato a dovere. Il che semplica il lavoro agli escavatori incaricati di sgomberare le macerie. Insomma, siamo molto soddisfatti».

Il prossimo obiettivo?

«Veramente sono due: la torre di un acquedotto nel Bolognese ed un impianto di frantumazione a Bologna. Ma lì è tutto diverso: si lavora su strutture industriali sorrette da pilastri. Uno scherzo, rispetto a via Garrone». [ale.mon.]

VC

■ [illegible] **Orario 7-19,30:** Atrio Stazione Porta Nuova. **Orario 9-19,30** (12,30-15 battenti chiusi): corso Toscana 20; via Romani 2; via Nicola Fabrizi 102; co[illegible] Dante 78; corso Corsica 9; piazza Statuto 4; via S. M. Mazzarello 18/D; corso Duca Abruzzi 66; piazza della Repubblica 21; corso Siracusa 87; corso Orbassano 302; via Sacchi 4; [illegible] Palestrina 49; corso Brianza 22. **Di notte** (19,30-9): corso Belgio 151/B; piazza Massaua 1; corso Vitt. Emanuele 66. **Di sera** (19,30-22,30): piazza Galimberti 7; via Foligno 69; via San Remo 37; corso Francia 1 bis. **Aperta 24** [illegible] Venaria, via L. da Vinci [illegible] **Informazioni:** 011/65.90.100; www.farmapiemonte.org.

■ **COLLOCAMENTO.** Chiamata pubblica [illegible] prenotazione [illegible] oggi a mercoledì 31 dicembre per [illegible] iscritti del Centro per l'impiego di Torino presso le sedi di via Bologna 153, via Castelgomberto 75 e [illegible] Circoscrizioni 5,7 e [illegible]. **Tempo indeterminato** [illegible]: 3+3" coadiutore amministrativo (con prova pratica: dattiloscrittura [illegible] pc, uso foglio elettronico, colloquio su cultura generale); 1+1" ragioniere con [illegible] informatiche (sei mesi); 1+1" ragioniere o perito aziendale o analista contabile [illegible] Word ed Excel (sei mesi).

■ **PANETTIERE ARRESTATO.** Nunzio Ficarra, [illegible] panettiere di Settimo Torinese [illegible] era rimasto ferito, sabato mattina, da un colpo d'arma di fuoco proprio davanti al [illegible] forno, è stato arrestato dai carabinieri. Dovrà rispondere di porto e detenzione abusiva d'arma e, probabilmente, anche di ricettazione. I carabinieri del comando provinciale hanno infatti accertato che l'uomo deteneva da tempo l'arma con la quale si è ferito e che, sabato mattina alle 3, la stava mostrando ad un suo dipendente, Ioan Scortaru, [illegible] anni, romeno che, probabilmente per imperizia, ha premuto il grilletto facendo fuoco.

■ **TENTATA RAPINA.** Quattro moldavi hanno tentato di rapinare la pistola ad [illegible] guardia giurata che, [illegible] divisa, stava rientrando dal lavoro. E' successa [illegible] l'altra notte, [illegible] le 22,30, in [illegible] Nizza angolo via Carmagnola, al Lingotto. La guardia ha prima esploso due colpi in aria, fuggendo poi a piedi verso la [illegible] carabinieri. I 4 manette sono finiti Nicola Racovita, 24 anni, e il fratello Ion, di 21, domiciliati in via Negarville 30/E, ma clandestini in Italia. Entrambi sarebbero giunti da Leva, in Moldavia, solo da qualche settimana.

■ **AUTO NON ECOLOGICHE.** Anche questa settimana le auto non ecologiche possono circolare per tutta la città: il Comune ha confermato la revoca del blocco, normalmente in vigore il mercoledì [illegible] il giovedì, disposta per facilitare gli spostamenti dei cittadini in considerazione delle festività e dello scarso traffico previsto in quelle giornate. Il provvedimento sarà ripristinato mercoledì 7 gennaio.

■ **LIL DARLING.** Il concerto al Magazzino di Gilgamesh della vocalist torinese Lil Darling, contrariamente a quanto annunciato, [illegible] si terrà questa sera. La cantante si è esibita ieri [illegible].

Specchio dei tempi

«Occorrono aiuti concreti per le donne "costrette" ad abortire» «Non infierire sugli extracomunitari che lavorano» - «Il sogno della vita è svanito in due settimane» - «Alla ricerca della tomba dello zio»

La presidente del Movimento per la vita ci scrive:

«Ancora un'amara riflessione dentro la violenza dell'aborto. Negli ultimi giorni "La Stampa" ha raccontato di una madre romena che aveva "scelto" di abortire per [illegible] economiche, e di un'italiana, sposata ad un uomo marocchino, picchiata per la decisione di rinunciare al figlio, sempre per la mancanza di soldi. [illegible] queste cronache verrebbe [illegible] credere che in Italia la donna esercita tranquillamente il diritto [illegible] decidere sul futuro suo e del figlio: ha la possibilità di accoglierlo [illegible] di abortire. Ma le cose non stanno affatto così.

«Proprio nella legge che ha legalizzato l'aborto nel 1978 c'è scritto che: i consultori familiari non sono luoghi neutri rispetto all'esercizio di un diritto, ma strutture che devono "contribuire a far superare le cause che potrebbero indurre la donna all'interruzione della gravidan[illegible]" anche "attuando direttamente [illegible] proponendo all'ente locale competente speciali interventi" (quali assegnazione di case, eccezionali sussidi, supporti assistenziali domiciliari...) e per adempiere il loro compito "possono avvalersi" delle associazioni di volontariato.

«Non intervenendo si rischia di definire libertà [illegible] scelta ciò che è spesso, in realtà, registrazione di pesanti condizionamenti che fanno "decidere" il rifiuto del figlio. Magari "con la morte nel cuore", come ha dichiarato la donna picchiata perché "voleva" abortire».

Elena Vergani

Un gruppo di lettori ci scrive:

«Facciamo parte della commissione zonale politica e lavoro di Mirafiori Sud e Lingotto. Anche noi, come l'avvocato Fiandrotti, che ha scritto l'altro giorno, [illegible] a conoscenza di casi di stranieri che pur lavorando qui, oppure pur trovandosi in stato di momentanea disoccupazione, rischiano di venire rimpatriati anche a causa della "discrezionalità" con cui le forze di polizia applicano la legge. Bisogna superare una mentalità che vede lo straniero come soggetto "altro da noi". Chi ne ha gli strumenti deve intervenire per porre fine a quella che noi consideriamo una vera [illegible] propria ingiustizia. Se lo straniero ha un lavoro certo e documentato anche dal datore di lavoro perché ostinarsi a non concedere il permesso di soggiorno?».

Seguono le firme

Una lettrice ci scrive:

«Sto per compiere 20 anni e mi sento molto triste. La mia vita fino ad oggi non è stata delle più facili. Sono cresciuta da sola [illegible] la mia mamma Enrica, maestra di asilo nido, che ha fatto tanti sacrifici per me. Non ho mai conosciuto mio padre. Puoi immaginare con quanta ansia ho cercato di inserirmi nel mondo del lavoro dopo aver conseguito il diploma psicosociopedagogico nel giugno 2003. Il mio sogno era ed è lavorare [illegible] i bambini [illegible] portatori di handicap. Nel luglio scorso ho presentato domanda per essere inserita nel progetto "Un amico a scuola". Ma ho commesso un grave errore. Presa dall'entusiasmo ho compilato due differenti moduli di domanda, senza sapere che ne potevo presentare uno solo.

«Il 2 dicembre scorso è stato il più bel giorno della mia vita: ho preso servizio in qualità di assistente educatrice dei disabili presso una scuola media. Non vedevo l'ora di sentirmi utile socialmente e di contribuire nel medesimo tempo al bilancio della [illegible] piccola famiglia. Ma ho avuto una brutta doccia fredda. Il 18 dicembre mi è stato comunicato che dovevo tornare [illegible] perché l'aver presentato due domande aveva causato la mia esclusione. La mamma ed io abbiamo pianto tutte le nostre lacrime, ma nonostante il mio sincero disappunto per l'involontario [illegible] la mia vita è piombata in una grave monotonia e dovrò attendere mesi e mesi prima di poter presentare un'analoga domand[illegible].

Valentina Severini

Una lettrice ci scrive:

«Sono una ragazza di Torino di [illegible] alla [illegible] di notizie riguardanti un fratello di mio padre morto in guerra. Ho già contattato l'archivio della Resistenza senza alcun esito; ho mandato e-mail al ministro della Difesa senza esito, ho scritto anche al Comune di Moncalieri ma niente. Ora provo a rivolgermi alla grande famiglia di "Specchio dei tempi" sperando che qualche lettore sappia fornirmi una traccia. E' nato a Messina nel 1920 [illegible] morto a Moncalieri nel 1945. Si chiamava Ferruzzo Giuseppe. Altre notizie purtroppo non ne ho. Mia madre vorrebbe sapere almeno dov'è sepolto per esaudire un ultimo desiderio di mia zia: portargli un fiore sulla tomba».

Federica Laura Ferruzzo

specchiotempi@lastampa.it

COMETA
MUSIC HALL
Statale 211 - SALE (AL) - Tel. 0131.84.108
BALLO LISCIO
LUNEDÌ 29 DICEMBRE FAUSTO TENCA
MERCOLEDÌ 31 [illegible] MASSIMO DELLABIANCA
GIOVEDÌ 1 GENNAIO CAPODANNO CON MASSIMO DELLABIANCA
Pomeriggio e Sera
VENERDÌ 2 GENNAIO MASSIMO DELLABIANCA

IL DRAMMA DI CRESCENTINO HA SCOSSO L'OPINIONE PUBBLICA E LE DONNE DELLA COMUNITA' CHIEDONO AIUTO: ABBIAMO PERSO TUTTO

Il popolo dei Rom piange Marinela

Dolore e lutto nel campo nomadi

Laura ■ Caro

CRESCENTINO

«Il fuoco, il fuoco». Con questo incubo si ■ svegliati diverse volte, di notte, i sei fratelli di Marinela, la piccola nomade Rom bruciata viva mentre dormiva nella sua abitazione. I suoi genitori, Kuzman Duretovic e la ■ Sladiana, nella notte ■ venerdì ■ sabato hanno cercato disperatamente di salvare i figli imprigionati tra le fiamme, ma per Marinela non c'è ■ nulla da fare. Ora Sladiana, ■ attesa dell'ottavo figlio che nascerà tra un paio di mesi, è ancora ricoverata all'ospedale di Chivasso, dove è giunta dal Cto di Torino». La magistratura vercellese prosegue le indagini per capire come ■ sia sviluppato il terribile incendio che è costato la vita alla bimba di 3 anni.

Della baracca ■ Kuzman Duretovic non è rimasto più nulla; anche ■ casa ■ e l'auto di ■ fratello Branislav ■ andate distrutte nell'incendio. Branislav e la moglie Vera, ■ le loro quattro figlie, non c'erano al momento dell'incendio: sono ritornati al campo sabato pomeriggio e non hanno più nulla. Nemmeno Daniel, Toni, Sanela, Simone, Patrick e Sabrine, i fratelli di Marinela: le loro cose sono bruciate tutte, e i bimbi sono ammassati nella casa della nonna ■. Gli uomini, ■ fronte alle ceneri delle abitazioni andate ■ fumo, hanno ■ un falò sotto ■ neve, attorno a cui si raccolgono, a turno, con lo sguardo triste ma dignitoso.

La parte del campo nomadi distrutta ■ alcuni Rom ieri mattina attorno al fuoco

Il sindaco Greppi ha inviato legna da riscaldamento. Intanto la magistratura prosegue le indagini e la madre della bimba di 3 anni ■ ancora ricoverata

Sono le donne del campo a chiedere aiuto: «Abbiamo bisogno di vestiti - raccontano con disperazione - soprattutto per i bimbi, i figli di Sladiana che hanno bisogno di essere cambiati. Noi cerchiamo di aiutarci come poss■ ■ giunti parenti ■ amici da tutte le parti, ■ è n■ usanza. Ma abbiamo anche i nostri figli che hanno stampata nella memoria quella notte infernale: parlano tra loro, giocano, ma ■ loro si rendono ■ della tragedia accaduta alla piccola Marinela».

A raccogliere la richiesta di aiuto dei Rom per tamponare l'emergenza è ■ il Comune che, grazie all'interessamento del maresciallo dei carabinieri Damiano Greco, ha fatto portare al campo della legna per scaldarsi: la spesa sarà sostenuta dalla giunta municipale. Questa situazione porta alla luce però un problema mai affrontato a fondo: la presenza, a pochi chilometri da Crescentino, di un agglomerato di case di questa natura, prive di collegamenti alla ■ Enel, e dove la luce è garantita da generatori a benzina ■ addirittura dalle candele. «Abbiamo deciso di sostenere le spese per la legna - spiega il sindaco Fabrizio Greppi - in questa situazione di prima emergenza, peggiorata con la nevicata di ieri. Lo abbiamo fatto soprattutto per i bambini. In un secondo tempo poi ci occuperemo, valutando con ■ assistenti sociali e ■ magistratura, di altri aspetti della questione».

NECESSARI CINQUE MILIONI PER SALVARE L'AEROPORTO

Levaldigi, 48 ore per non chiudere

Gianni Martini

CUNEO

Quarantott'ore per rifinanziare ■ 5 milioni di euro la società «Geac» ed evitare il fallimento dell'aeroporto di Levaldigi, secondo scalo del Piemonte, che garantisce collegamenti quotidiani con Roma ■ Strasburgo, con oltre 40 mila passeggeri nel 2003 ■ 50 dipendenti.

La gravità del problema emer■ un mese fa quando si scoprì che da una società partecipata della Provincia ■ Cuneo, la «Sitraci», ■ stati prelevati 2,9 milioni di euro come «prestito» alla «Geac», senza una specifica delibera. Di qui la revisione dei conti dell'aeroporto affidata a un perito, che ha conteggiato in 13 milioni di euro il debito «Geac», superiore ■ capitale versato dai soci, privati ed enti pubblici. Debito dovuto principalmente ■ mancati pagamenti da parte dello Stato, ■ di alcuni soci di precedenti aumenti ■ capitale.

La società Geac che lo gestisce ha accumulato debiti superiori al capitale versato

A capofila degli azionisti pubblici si è posto il presidente della Provincia di Cuneo Giovanni Quaglia dopo aver incontrato l'assessore regionale William Casoni e i rappresentanti ■gli altri enti territoriali. Tutti hanno chiesto da ■ lato l'azzeramento dei vertici della società «Geac», dall'altra un piano definitivo che dia certezze al futuro dello scalo, ■ come aeroporto autonomo finanziato dallo Stato ■ collegato a quello di Caselle e gestito dalla stessa società.

Per trovare i 5 milioni ■ mila 975 euro sono stati chiamati a raccolta tutti gli azionisti. La Provincia ha anticipato ■ mila euro per la Regione (che non poteva fare variazioni ■ bilancio); la Camera di Commercio oggi decide su 105 mila euro; l'Unione industriale ha deliberato per 45 mila euro, la Confartigianato 1246 euro, il Comune di Cuneo 118 mila. Una ■ contro il tempo. Oggi ■ riunisce la «Sitraci» che ha il 21,34% delle azioni «Geac» che dovrebbe trasformare in azioni 1 milione 114 mila euro che ha «prestato» all'aeroporto. La Provincia ha poi demandato a un'altra società partecipata, la «Fingranda» di acquisire azioni per 648 mila euro. Domani assemblea dei ■ «Geac» dove i privati dovrebbero versare il resto: prima fra tutti l'inglese Wiggins (27%) che non ha garantito.

ALESSANDRIA, 45 ANNI

Malore stronca un ginecologo dell'ospedale

ALESSANDRIA

Ha telefonato alla moglie dal ristorante, dopo il pranzo, dicendo che stava per tornare a casa. Ma è stato colto da malore ed è spirato poco dopo il ricovero in ospedale, a Voghera. E' morto così, l'altro giorno, il ginecologo Alberto Pistoni, 45 anni, da una decina in servizio al «Santi Antonio e Biagio» di Alessandria.

Il medico con alcuni amici aveva assistito a una partita di calcio nel Pavese, poi il gruppo si era fermato a pranzo in un ristorante della zona. Tutto si era svolto senza alcun problema. Dopo aver telefonato a casa, a Bressana Bottarone (Pavia), il dottor Pistoni però ha accusato un malore. Subito soccorso, gli è stato praticato un massag■ cardiaco ed è stato trasferito all'ospedale ■ Voghera. I ■ dei colleghi di salvargli la vita però non hanno avuto esito positivo.

La morte del medico (che lascia la moglie e un figlio) ha destato profonda ■ tra il personale del «Santi Antonio e Biagio» e in particolare di Ostetricia e Ginecologia. [r. al.]

DOMANI I FUNERALI

Vercelli, muore il segretario dell'Udeur

VERCELLI

Il segretario provinciale di Vercelli dell'Udeur, Alessandro Manzo, ex dirigente della Mek Pol, si è spento all'ospedale «Sant'Andrea» all'età di 65 anni. Lascia la moglie Maria Grazia ed i figli Isidoro e Katia; i funerali si svolgeranno domani alle 11,30 nella parrocchia di San Salvatore, ■ salma verrà poi tumulata nel cimitero di Billiemme.

Alessandro Manzo

Il mondo politico vercelle■ piange un uomo onesto ■ di grande corret■. «Un vero galantuomo», lo ricorda il vice sindaco Gianni Mentigazzi. Nove mesi fa, Manzo, d'intes■ Giancarlo Roggero, aveva costituito l'alleanza Rinascita Dc-Udeur, formazione di centro aperta all■ forza di area moderata. [e. d. m.]

VALIGETTA A SANTHIA'

Allarme bomba sgomberato Pronto soccorso

SANTHIA'

Allarme bomba, sabato sera, al Pronto soccorso dell'ospedale «San Salvatore» ■ Santhià: ma tutto si è risolto solo con un grande spavento e soprattutto dopo l'intervento degli artificie■ del Comando dell'Arma di Torino.

L'allarme è scattato nella tarda serata. Qualcuno ha notato che, vicino al Pronto soccorso, c'era una valigetta nera. Chi l'aveva abbandonata lì, e perchè? In questi tempi - vedi l'episodio di Bologna - ■ essere estremamente cauti ■ anche sospettosi, così, visto che non si riusciva a trovare il proprietario della valigetta, il Pronto soccorso è stato evacuato e sono stati avvertiti i carabinieri di Santhià: questi ultimi si ■ messi in contatto col Gruppo artificieri di Torino che è subito intervenuto; ■ valigetta ■ stata portata ■ aperta campagna e investita da un potente getto d'acqua: era completamente vuota e dunque si è trattato di un falso allarme. [r. v.]

TRAGEDIA ■ OSSOLA, IL DIFENSORE: «LA MOGLIE DEV'ESSERE ASSISTITA 24 ORE SU 24»

«Delitto della disperazione»

Ha ucciso figlio drogato, chiesta scarcerazione

Carlo Bologna

ORIUGNO

«E' una tragedia gravissima ■ già chiarita in tutti i suoi aspetti. Per questo chiederò che il ■ assistito possa tornare subito libero, accanto a ■ moglie invalida che ha bisogno di assistenza giorno e notte. In caso contrario chiederò al giudice la concessione degli arresti domiciliari, sempre per lo stesso motivo». L'avvocato Giovanni Bonalumi, con ■ collega Livio Tartaglione, difende Graziano Cheula dall'accusa di omicidio. ■ pensionato vigezzino di 76 anni, che per anni ha lavorato come muratore in Svizzera, la notte ■ Santo Stefano ha ucciso con due colpi di pistola il figlio Giuseppe, 39 anni, tossicodipendente. E' stato un delitto della disperazione, maturato nel ■ dell'ennesima violenta lite tra ■ mura di casa. Graziano da sempre ha cercato di aiutare quel figlio sbandato. Però dai centri di recupero scappava dopo pochi giorni, preferiva restare ■lla dimensione dello sballo. Spacciava agli altri tossicodipendenti anche il metadone del Sert. Per procurarsi i soldi della droga, alla fine dell'estate, vendeva qualche cestino di funghi e mirtilli ai turisti ma soprattutto li esigeva dai genitori. E negli ultimi giorni, raccontano i familiari, Giuseppe era particolarmente sopra le righe. A nulla era servita anche l'ormai consueta, recentiss■, «striglia■» dei carabinieri ■ Santa Maria Maggiore che lo invitavano a darsi da fare e, soprattutto, a rispettare i familiari. Invece niente. Giuseppe alzava le mani, soprattutto contro il padre. ■ sorelle Wilma e Maria Carla oramai non potevano più avvicinarsi alla ■sa di Buttogno. E' stato lo stesso Graziano, subito dopo la tra■dia, a telefonare ai carabinieri: «C'è mio figlio per terra». Ai militari ed al sostituto procuratore Bianca Maria Bay Macario ha raccontato tutta ■ sua disperazione. In ■ gli accertamenti per capire di chi sia la pistola. Secondo una prima ricostruzione l'avrebbe nascosta in casa Giuseppe. Poi sarebbe spuntata durante le fasi più concitate dell'ultima, tragica, ■. Di certo Graziano Cheula viveva con l'incubo delle aggressioni e delle violente richieste di denaro per acquistare alcol e droga. Al collo ha ancora nove graffi lasciati dalle unghie del figlio. Il pensionato ora è in carcere a Verbania. Questa mattina alle ■ verrà conferito alla dottoressa Barbero l'incarico per l'autopsia sul corpo della vittima. Subito dopo è prevista l'udienza di convalida dell'arresto. I difensori chiederanno al giudice di far tornare il frontaliere vigezzino a casa accanto alla moglie invalida che dalla stanza da letto, l'altra sera, ha capito la tragedia. Ha confessato e consegnato l'arma. ■ c'è pericolo che fugga, inquini ■ prove o reiteri il reato. ■ già scolpito dentro di sè la sua condanna: aver ucciso il proprio figlio.

Giuseppe Cheula

FLASH

ASTI

Domenica al lavoro per il Consiglio provinciale

E' ■ approvato ieri il bilancio 2004 della Provincia. Il Consiglio, dopo la seduta fiume di sabato (9 ore di discussione) è ■ stato nuovamente convocato ieri mattina nonostante la giornata festiva. Hanno risposto 22 consiglieri su 24. Il documento è stato approvato con i voti del Polo, della Lega (che non è in maggioranza); contrario il centrosinistra.

ALESSANDRIA

Oggi a Scurzolengo l'addio al barista morto in auto

Si celebrano ■i alle 14,45 a Scurzolengo, nell'Astigiano, i funerali di Fabio Turetta, ■ anni, contitolare dell'Hemingway's Café di Alessandria. Il barista è morto nel pomeriggio di Natale: ■ la sua auto si è schiantato contro il muro ■ una casa di Bergamasco.

VILLENEUVE

Legnaia in fiamme in un villaggio

Un incendio forse doloso è divampato l'altra notte in ■ legnaia di frazione Peranche di Villeneuve, nell'alta Valle d'Aosta. L'intervento dei vigili del fuoco di Aosta, cominciato a mezzanotte e concluso alle 3, ha impedito che le fiamme si propagassero alle abitazioni. Sul rogo indagano i carabinieri di Saint-Pierre.

QUINTO VERCELLESE

Ladri in parrocchia rubano 1000 ■

Un'altra parrocchia è finita nel mirino dei ladri. Stavolta è toccato a quella ■ Quinto. La notte scorsa, forzando il portone d'ingresso, i ladri sono entrati nell'abitazione del parroco, don Bruno Capuano, attigua alla bellissima chiesa del paese, a pochi chilometri da Vercelli, e hanno rubato 1000 euro in contanti.

■■■■■■■

S'incendia il camino di un'abitazione ■ tre piani

I vigili del fuoco ■ Novara ■ intervenuti a Romentino, in ■■ Ticino, per domare le fiamme che si sono sprigionate dal camino di un'abitazione di tre piani. Il tetto è stato scoperchiato alla ricerca di eventuali altri focolai.

COGNE

Sette guide salvano un alpinista ferito

Un alpinista di 35 anni, ferito e bloccato su una cascata di ghiaccio a Cogne, è stato salvato ieri da sette guide alpine e alcuni volontari. Stava salendo con due amici quando è caduto fratturandosi ■ caviglia.

I VIGILI DEL FUOCO PREPARANO LA FESTA DEDICATA A DISABILI E BAMBINI

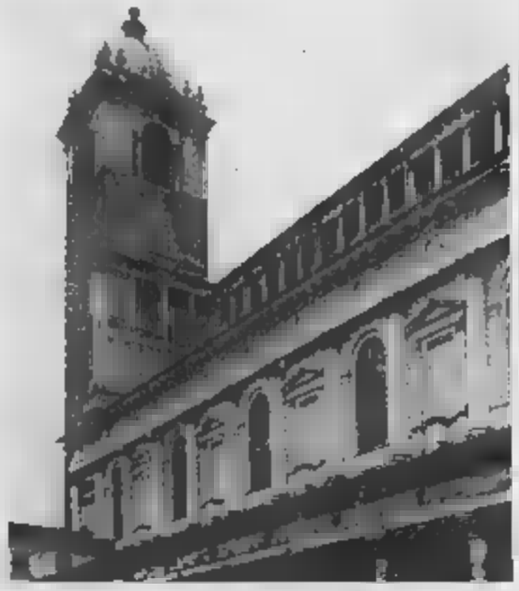
Novara, la Befana si cala dalla torre

Da oggi le prove sul campanile del Duomo a 40 metri di altezza

■■■■

I vigili del fuoco pensano già all'Epifania e preparano, ■■■ lo scorso ■■■ ■■■ spettacolare calata dalla torre campanaria del Duomo. Un modo festoso per salutare i bambini e rivolgere anche un pensiero affettuoso al gruppo cittadino dell'Ash, l'Associazione cittadina per i disabili. Un'altra eventuale nevicata, dopo quella di sabato notte, non farà slittare le prime prove tecniche, fissate per oggi. I vigili del fuoco infatti inizieranno a provare le imbragature all'interno della torre. Poi ■ passerà agli esperimenti all'esterno, all'allestimento delle funi in modo da ■■■ una seggiovia, a 40 metri di altezza, dalla quale si calerà la protagonista dell'Epifania. Il 6 gennaio l'appuntamento sarà alle 17.

Quest'anno la festa è complicata dalla presen■ dei ponteggi per il restauro del Duomo: «Non siamo preoccupati - dicono pompieri - ■ vogliamo verificare tutti i minimi dettagli». Un vigile del fuoco, travestito da Befana, si introdurrà nella ■■■ dell'interno del Duomo, e poi atterrerà in piazza, per raggiungere i bambini ai quali distribuirà le caramelle. Sarà un momento di festa ■■■ tutta la città e ■■■ il gruppo dell'Ash, che aiuta tanti disabili a praticare attività sportiva. [c. m.]



La torre del Duomo: la Befana si calerà da 40 metri

PRANZI DELLA SOLIDARIETA' IN TRE RISTORANTI DI ASTI

Invito ■ tavola ■■■ la Caritas e il ■■■■■■■■■■

■■■ ■ solo tempo di cenoni. La Caritas di Asti e il Consorzio operatori turistici hanno riproposto anche quest'anno la «Festa della famiglia solidale», un momento di incontro a tavola in tre ristoranti del centro di Asti che per una dom■■■ ■ ■■■■q a famiglie disagiate, persone sole e anziane. Ai tavoli di «Barolo &Cos», «Aldo di Castiglione» e «Pompa Magna» un centinaio di ospiti hanno degustato il pranzo natalizio con brindisi finale all'Asti spumante. L'incontro era aperto anche a famiglie vicine alle iniziative della Caritas. Ha salutato i commensali il sindaco Vittorio Voglino. L'assessore regionale alle politiche sociali Mariangela Cotto ha partecipato all'iniziativa auspicandone l'allargamento. Don Giuseppe Gallo, direttore Caritas ha proposto per il prossimo anno di utilizzare «per questo pranzo di amicizia e solidarietà» le navate dalla storica Collegiata di San Secondo.

BZF
vallecchi

SPazio per gli spiriti liberi 12:00 - 24.00

RUMORI FUTURI
MANIFESTI E IMMAGINI DELLA MUSICA FUTURISTA
dal 12 dicembre 2003 al 1 febbraio 2004

Tutti i giorni
Happy Hour
19:00 - 21:30

Buffet/light lunch
12:45 - 15.15
Domenica Brunch
12:30 - 15:30

Arte Contemporanea
Eventi Culturali
Caffetteria e Wine Bar
Snacks, light lunch
dinner e brunch
Concerti di musica jazz
Internet point
Consultazione libri
quotidiani e periodici
Bookshop - art shop

Mercoledì
WAVES
nomadesgroup expo proj
19:30-23:00
16 dicembre jazz
ore 21.00
TRIO JOHN ARNOLD

via pantale 61r Firenze (zona mercato centrale S.Lorenzo) tel 055.2741209 www.bzf.it chiuso il lunedì

AL TEATRO COCCIA DI NOVARA

Capodanno con il Circo di Mosca sul ghiaccio

E' un sogno accarezzato [redacted] tempo: il Circo di Mosca sul ghiaccio nel teatro-bomboniera dei novaresi. Il sogno si avvera nella notte di Capodanno: [redacted] direttore artistico del Coccia, Carlo Pesta, che è stato allievo della Scuola di danza del Bolscioi di Mosca, ha prenotato [redacted] Compagnia Circo di Stato russo «Gosconcert». Mercoledì s'inizia alle 22,15; presentatore Enrico Beruschi che al Coccia è già [redacted] anche spettatore per l'inaugurazione della stagione lirica con «Clotilde». Per il Circo di Mosca sarà allestita [redacted] speciale pista ghiacciata nella sala. A mezzanotte brindisi con panettone e spumante per tutti. [redacted] Circo replicherà venerdì 2 gennaio, sabato [redacted] dalle 21 e domenica 4 dalle 16. [redacted] primo dell'anno, lunedì [redacted] e martedì 6 spettacoli fuori abbonamento alle 17. Per dettagli e biglietti (per Capodanno da 30 a 60 euro): 0321-620400. [mp. a.]

[redacted]

BIACOSA.
Looney Toones (ore 16,30; 18,30); Natale in India (ore 20,30; 22,30)

THEATRE DE LA VILLE.
Il paradiso all'improvviso (ore [redacted] 22,30)

[redacted]

DES GUIDES.
Il paradiso all'improvviso (ore 19,30; 22)

[redacted]

SANT'ANNA.
Simbad (ore 16; 18); Hollywood Homicide (ore 20; 22)

[redacted]

GRAND PARADIS.
Opopomoz (ore 17); Master & commander (ore 20; 22,30)

[redacted]

MONTE BIANCO.
Sala Centro congressi: Natale in India (ore [redacted]; [redacted]; 20, 22); Sala [redacted] sportivo: Alla ricerca di Nemo (ore 16; 18); Hollywood Homicide (ore 20; 22)

[redacted]

SPORT HAUS
Opopomoz (ore 17,30); Looney Tunes (ore 20,30); Natale in India (ore 22,30)

[redacted]

AUDITORIUM.
Mona Lisa Smile (ore 20,30); Hollywood Homicide (ore 22,30)

[redacted]

IDEAL. Totò Sapore (ore 16,30), Looney Tunes (ore 18 30), Il paradiso all'improvviso (ore 20.30. 22,30)

[redacted]

ARCINEMA LA [redacted] Master & Commander (ore 20; 22,35)

BOARD.
NON PERVENUTO

POLITEAMA. Il paradiso all'improvviso (ore 20,30, 22,30)

[redacted]

POLITEAMA. Tel. 0141-530.086
Natale in India
Orario: 17,30; 19,55; 22,[redacted].
Pref. e Fest. 15,10; 17,30; 19,55; 22.30.
31/12: 17,30; 19,55.
Bigl.: 6,50 € (4,50 €).

RITZ. Tel. 0141-530.086.
Il Paradiso all'improvviso.
Orario: 18.30; 20.30; 22,30.
Pref.e Fest. 16,30, 18,30; 20,30; 22.30.
31/12: 18,30; 20.30
Big. 6,50 € (4,50 €)

NUOVO SPLENDOR. Tel. 0141-595.040
Alla ricerca di Nemo
Or. 18; 20,15; 22.30.
Pref. fest. 15,45; 18; 20,15; 22,30.
Biglietto: 6,50 € (4,50 €).

LU[redacted] 0141-413 630.
Sinbad la leggenda dei sette mari.
Or. 16,15; 18,15.
[redacted]
Or.: 20,15; 22,30.
Bigl.: 6,50 € (4,50 €).

SALA PASTRONE. T 0141-399057.
La macchia umana.
Or.: 20, 22. Pref. e fest. 18; 20; 22.
Bigl.: 6,50 € (4,50 €)

TEATRO ALFIERI. Tel. 0141-399057
Totò sapore.
Orario: 16 30: 18.15.
Hollywood homicide.
Or.: 19.45, 22
Biglietto 6.50 € (4.50 €).

[redacted]

BALBO. Tel. 0141-824 889
[redacted] all'improvviso
Or 20,15; 22,30. Fest. 16; 18; 20,15; 22,30.
Big.: 6,50 € (4,50 €).

[redacted]

COMUNALE. Tel. 0141-701.496.
OGGI RIPOSO.

[redacted]

LUX. T.0141-702 788
Alla ricerca di Nemo.
Or.: 20,30; 22,30.
Fest. 15,30; 18; 20,30; 22,30
Bigl.: 6,50 € (4,50 €).

SOCIALE (DTS). Tel. 0141-701.496.
Il Paradiso all'improvviso.
Or.: 20,30. 22,30
Fest. 15,30; 18; 20,30; 22,30
Big. 6,50 € (4,50 €)

MULTISALA. Sala Verdi. Tel. 0141-701.459
Natale in India.
Or. 20; 22.30
Fest. [redacted] 18; 20; 22,30.
[redacted] 6,50 € (4,50 €)

MULTISALA. Sala Regina.
Monna Lisa smile.
Or.: 20; 22.30
Biglietto: 6,50 € (4,50 €).

MULTISALA. Sala Aurora.
In the cut.
Or.: 20.15. 22.30
[redacted]; 18; 20.15; 22,30.
Bigl.: 6,50 € (4,50 €).

[redacted]

CRISTALLO.
OGGI RIPOSO

LUX. T. 0141-975.016.
OGGI RIPOSO.

SPLENDOR. Tel. 0141-975.247.
OGGI RIPOSO

[redacted]

TEATRO COMUNALE.
OGGI RIPOSO

[redacted]

[redacted]

ALESSANDRINO. Tel. 0131-252 644
Il paradiso all'improvviso.
Ore 16,15; 18,15; 20,15; 22,30.

AMBRA. Tel. 0131-252.079
[redacted] dei sette mari.
Ore 20-22,15. Prefest. e Fest.: ore 16-18-20-22,15

COMUNALE Sala Brunda. Tel. [redacted]
Mona Lisa Smile.
Ore: 16-18-20-22.20.

COMUNALE Sala Ferrero. Tel. 0131-234.240
Totò sapore
Ore 16, 17,45.
Hollywood homicide.
Ore 20-22,20.

CORSO. Tel. 0131-288.080
Natale in India
Ore 15,30-17,45-20-22,30.

[redacted]ALERIA. Tel. 0131-252.112
Alla ricerca di Nemo.
Ore 20-22,15.
Prefest. e Fest.: ore 16-18-20-22,15.

MODERNO. Tel. 0131-252.707
Master and Commander.
Or.: 17,20; 19,45; 22,25

KRISTALLI - Sala Kubrick. Tel. 0131-349.321
Natale in India.
Ore 16,15-18,15-20,15-22,30.

[redacted] - Sala [illegible]. Tel. 0131-349.321
Looney toones back in action.
Ore 15,30-17-18.30
La macchia umana
Ore 20-22,30.

[redacted]

ARISTON. Tel. 0144-322.885
Natale in India.
Fer.: 20; 22,30. Fest.: 16-18-20-22,30.

CRISTALLO. Tel. 0144-322.400
Alla ricerca di Nemo.
Ore 15; 17,30.
Master and Commander.
Ore 19,45-22.30

[redacted]

ROMA. Tel. 0143-667 516
Natale in India. Ore 21.

[redacted]

CINELANDIA CASALE. Tel. 0142-461.651
Master and Commander.
[redacted] 14,40; 17,20; 20,05; 22,50.
Sala 2. Natale in India
[redacted]; 17.20, 20; 22,30

Sala 3. Natale in India.
Ore 14; 16,10, 18,20; 20,35; 22,45.
Sala 4. Il Paradiso all'improvviso.
Ore 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
Sala 5. La macchia umana.
Ore 18; 20,15; 22.40.
[redacted] 5. [redacted] La leggenda [redacted] sette mari
Ore 14; 16.
Sala 6. Mona Lisa [redacted].
Ore 18; 20,205; 22.45.
Sala 6. Looney Tunes back in action.
Ore 14; 16.
Sala 7. Hollywood homicide.
[redacted] 15,10; 17.35, 20; 22,35.
Sala 8. Alla [redacted]
Ore 15,30; 17,45; 20; 22,10.

VITTORIA. Tel. 0142-452.281
OGGI RIPOSO.

[redacted]

MACALLE'. Tel. 0131-585.001
OGGI RIPOSO.
Ore 20,15-22,30.

[redacted]

MODERNO DIGITAL Tel. 0143-76.290
Natale in India.
Ore 16-18-20-22,30

[redacted]

[redacted] Tel 0143-81.411
Natale in India
Ore 20. 22,30.
Fest.: ore 16-18-20-22,30.

CINEMA TEATRO SPLENDOR Tel. 0143-81.411
Master and Commander.
Ore 20-22,30.
Alla ricerca di Nemo. Ore 16; 18

[redacted]

MULTISALA SOCIALE - Sala 1. Tel. 0131-861.328
[redacted]le in India.
Ore 16,30-18,30-20,30-22,30.

MULTISALA SOCIALE - Sala 2. [redacted] 0131-861.326
Alla ricerca di Nemo.
Ore 16-18.
Master and Commander.
Ore 20-22,30

MEGA[redacted]
Sala 1. La macchia umana.
Ore 16,30-18.30-20,30-22.30.
Fest. anche ore 14,30.
Sala 2. Natale in India.
Ore 16,20-18,30-20,30-22,40.
Fest. anche ore 14,10.
[redacted]. Hollywood homicide.
Ore 16.15-18,20-20,30-22,30.
Fest. anche ore 14.10
Sala 4. In the cut
Ore 17,30-20,20-22,40. Fest. anche ore 15.
Sala 5. Sinbad: la leggenda dei [redacted] mari. Ore 16.30-18,30-20,30-22,30.
Fest. anche ore 14,30.
Sala 6. Il paradiso all'improvviso.
Ore 16,30-18,30-20,30-22.30.
Fest. anche ore 14,30
Sala 7. Looney Tunes.
Ore 17,10-20,10-22,40. Fest. anche ore 14,35.
Sala 8. Mona Lisa Smile
Ore 16.15-18.20-20,30-22.40.
Fest. anche ore 14.10

[redacted]

CineTeatro SOCIALE. Tel. 0131-942.276
Natale in India
Fer. e Fest.: ore 15,30; 17,45; 20; 22,20

[redacted]

[redacted] 124
[redacted]
[redacted] 10.
[redacted]r & Commander.
Ore 22.10

[redacted]

Medusa Multicinema. Tel. 199.757.757
Sala 1. Natale in India
Ore 15,30-17,50-20,10-22,30.
Sala 2. Il paradiso all'improvviso
Ore 15,10-17.15.
Sala 2. La macchia umana
Ore 19.30-21,45
[redacted]. Alla ricerca di Nemo.
Ore 15-17,20-19,40-22
Sala 4. Totò Sapore e la magica storia della pizza
Ore 14,10-15.55
Sala 4. Hollywood homicide.
Ore 17,40-20-22,20.
Sala 5. Master and Commander.
Ore 16,05-19-21,55
Sala 6. Sinbad: [redacted] leggenda dei sette mari. Ore 15,45-17,30
Sala 6. Natale in [redacted].
Ore 19.20-21,40.
Sala 7. Looney toones back in action.
Ore 14-15.50
Sala 7. In the cut
Ore 17,45-20.15-22,50
Sala 8. Il paradiso all'improvviso.
Ore 15,55-18,[redacted],25-22,40
Sala 9. MonaLisa Smile.
Ore 14,40-17,10-19,45-22,10.

[redacted]

[redacted]

MONVISO. Tel. 0171-631.771; 444 265
OGGI RIPOSO.

DON BOSCO. Tel. 0171-692.518.
OGGI RIPOSO.

[redacted]

CITYPLEX. www.cinequattro.com
Sala Blu: Master and Commander.
Or. 19; 21,45
Sala Verde: Opopomoz. Or. 20; Mona Lisa smile Or. 22.
Sala Rosso: Il Paradiso all'improvviso.
Or. 20, 22
Sala Azzurra: Alla ricerca di Nemo.
[redacted] 19.30; 21,40

MORETTA. Tel. 0173 440.340.
OGGI RIPOSO.

ORDET. Tel. 0173 283.325
Natale in India. [redacted]

[redacted]

COMUNALE
Opopomoz. Or. 19,30; Mistic river. Or. 21,15

[redacted]

CINELANDIA. Pren. 199,151.645
Sala 1: Hollywood homicide. Or. 15,10; 17,35; 20,20; 22,40.
Sala 2: Mona Lisa smile. Or. 15,15; 17,45; 20,05; 22.35.
Sala 3: La macchia [redacted] 22.40
Sala 4: Natale in India. Or. 17,20. 20, 22,30. Alla ricerca di Nemo. Or. 15.
Sala 5: Il Paradiso all'improvviso.
Or 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22.30.
[redacted] or. 14,40; 17,20; 20,05; 22,50.
Sala 7: Looney. Or. 14,15. 16,15; 18,15; In the cut. or. 20,20; 22,50
[redacted]: Alla ricerca di Nemo. Or. 15,30; 17,45, 20; 22,10.
Sala 9: Natale in India. Or. 15; 17,20; 20; 22,30.
Sala 10: Natale in India. Or. 15,30; 17,50; 20,20; 22,40.

[redacted]

MULTISALA IMPERO. Tel. 0172-412.317.
Sala [redacted] Natale in India.
Or. 20; 22,30
Sala Naz. Master and commander. [redacted] 19,50; 22,30.
Sala Mignon. Sinbad la leggenda. Or. 20; Mona Lisa smile. Or. 22.30

MULTISALA VITTORIA. Tel. 0172-412.771
[redacted] all'improvviso [redacted] 20,15; 22.20
Sala Metropolis: Alla ricerca di Nemo. Or. 20.15; 22.20

[redacted]

[redacted] Tel. 0171-946 069
OGGI RIPOSO

[redacted]

[redacted] Tel 0173-750.277
[redacted]

[redacted]

LUX. Tel. 0171-211.726.
OGGI RIPOSO.

[redacted]

BORSI
OGGI RIPOSO

[redacted]

[redacted] Tel 0173-742.321.
[redacted] GRANDE. Natale in India. [redacted] 20,10; 22.30.
SALA ROSSA. Alla ricerca di [redacted]. Or. 20,30. Mona lisa smile. Or. 22.30.
SALA BLU. Master and Commander. Or. 20,05; 22,30

[redacted]

[redacted]
OGGI RIPOSO.

[redacted]

[redacted] 0172-637.261
[redacted] in [redacted] 15,30; 17.50; 20.20; 22.40.

Sala Blu: Alla ricerca [redacted] Nemo. Or. 15,15; 17.30; Master and Commander. Or. 20, 22,45.
Sala Verde: Il Paradiso all'improvviso.
Or. 14,30. 16,30; 18,30, 20,30, 22,30.

[redacted]

EXCELSIOR
Alla ricerca di Nemo Or. 21

[redacted]

LUX
Opopomoz. Or. 16,15; Mona Lisa smile. Or. 19,15; 20,30; 22,30

[redacted]

BERTOLA. Tel. 0174-47.898.
Sala 1. Alla ricerca di Nemo. Or. 20.15; Master and Commander. Or. 22,30
Sala 2. Sinbad [redacted]; Mona Lisa smile. Or. 22,15

SARETTO
Natale in India. Or. 20; 22.15.

[redacted]

[redacted]
Totò sapore. Or. 16,15. Il [redacted] all'improvviso. Or. [redacted],15; 20,15, 22,15.

[redacted]

CIVICO [redacted] 0175-43.756. Il paradiso all'improvviso. Or. 20. 22

[redacted]

[redacted] Tel 0174-227.105
Sinbad. Or. 16,30; 18,30. Hollywood ho[redacted]. Or. 20,30; [redacted]

[redacted]

[redacted] Tel 0172-712 957
[redacted] Or. 20. [redacted] and Commander[redacted]. or. 22.15

CINECITTA'. Tel. 0172-726.324.
Sala 1. Natale in India. Or. 20,20, 22.30
[redacted] 2. La macchia [redacted] Or. [redacted], 22,30.
Sala 3. Mona Lisa smile. Or. 20.10. 22.30
Sala 4. Il Paradiso all'improvviso. 20.20. 22.30.
Sala 5. Hollywood homicide. Or. 22,30. Alla ricerca di Nemo. Or. 20,10.

[redacted]

[redacted] cinema [redacted]
www.msoft.it/cinema

[redacted]. Tel. 0321-635.588.
Il Paradiso all'improvviso. or.: fer. e fest. [redacted].

ARALDO. Tel. 0321-474.625.
Alla ricerca di Nemo. or.: 15,20; 17,40; [redacted].

ELDORADO. Tel. 0321 - 624.158.
Natale in India or.: 15; 17,30; 20; 22,30.

S. CUORE.
Tel. e segr. tel. 0321 - 455.484/453.854.
Fino al 30 Master and Commander. or. dal dal 25 al 30: 17.30; 20, 22,30. Il 27, 28, 29, [redacted]: 16 anche Opopomoz. 31: RIPOSO

[redacted]

SANT'ANDREA. Info 0321-637183.
Sito web www.geocities.com/cinemandrea e www.saledellacomunita.it.
Fino al 1/1. Alla ricerca di Nemo Orari: il 18; 22, 25; 29: 21. 1/1: 16; 18; 21. Il 30 e 31: RIPOSO.

[redacted]

SAN CARLO. Tel. e seg.: 0322 - 240.586.
NON PERVENUTO

[redacted]

VANDONI. Tel. 0321-98.041.
OGGI RIPOSO.

MOVIE P[redacted]
Infoline tel. 0321 - 92.74.19. Sito web: www.movieplanetbellinzago[redacted]
[redacted]: Alla ricerca di Nemo fer.: 15; 17; 20,20; 22,30.
[redacted] 2 [redacted] all'improvviso or. fer. 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22.30.
Sala 3 Master and Commander. Or. fer.: 14,20; 17; 19.45; 22,30.
Sala 4. Totò sapore. Or. fer. 14,30; 16,30; 18,30. Hollywood Homicide fer.: 20,15; 22.30.
Sala 5. Natale in India. or.: 15,30; 17,30; 20,20; 22,30.
Sala [redacted] in India or. 14,30; 17; 20; 22,30.
Sala 7. Sinbad: la leggenda dei sette mari fer.: 14,30; 16,30; 18,30. Monna Lisa smile. or. fer.: 20,15; 22.30.
[redacted] Looney Tunes: Back in action. [redacted]: 14,30; 16,30; 18,30. La macchia umana. or. fer. 20,20; 22,30

[redacted]

NUOVO MULTISALA
Tel. 0322-81741.
Sala 1: fino a lun. 29: Natale in India or. fer.: 20,15; 22,15. Fest.: 14,15; 16,15; 18,15; 20,15. 22,15.
Sala 2: fino al 29. Alla ricerca di Nemo, fer.: 20.15: [redacted]: 15,30. 17,30 e Master and Commander fer.: 22,15; fest.: 19.45; 22,15.
Sala 3: fino a lun. 29: Il paradiso all'improvviso. [redacted]: 20,15; 22,15. Fest.: 14,15, 16,15; 18,15; 20.15; 22.15.

[redacted]

BALLARDINI.
T. 0321-51.95 23
Fino al 28: C'era una volta [redacted], or.: 21.

[redacted]

[redacted] 0331-914.285
inf [redacted]: 18.30-21. dom. 16.30-21. Sito web: www.metropolisarsa.it
Il paradiso all'improvviso [redacted]: 15,10; 17,40; 20,10; 22,40. Master and Commander - Sfida ai confini del mare. or.: 17; 19,40; 22,20. Natale in India or.: 15,10; 17,30; 20, 22,30. Mona Lisa smile or.: 20,20, 22,50. Hollywood Omicide or.: 20,20: [redacted]. Looney tunes back in action or.: 16,50; 18,40; 20,30; 22,30. Alla ricerca di [redacted] or.: 15; 15,20; 17,30. 20; 22.20. Sinbad or.: 14,50; 16,40; 18,30. Opopomoz dal 20 or.: 15. Totò sapore or.: 15,20; 17; 18.50.

METROPOLIS 2 Natale in India. or.: 17,50; [redacted] 22,50. 28 e 1/1 15,20; 17,50; 20,20, 22,50. La macchia umana or.: 17,30; 20; 22,30. 28/ e 1/1 or.: 15; 17,30; 20; 22,30.

[redacted]

COMUNALE Tel. [redacted]
Sala 1. Natale in India or.: 21,30. 431 riposo
Sala 2: Alla ricerca di Nemo or.: 21.15. [redacted]

[redacted]

SILVIO PELLICO.
[redacted] e Infosegreteria tel. 0321 - 777.122. Fino al 30. Natale in India, [redacted]: fer. 21; prefestivo 20; 22.15; festivo: 15 e 21.

[redacted]

CORSO MU[redacted]
Info 0324 240.853
[redacted] www.multisalacorso.com.
fino al 30: Natale in India. or.: fer.: 20.10; 22.30 fest.: 14.10: 16.30: 20,10; 22.30.

CORSO MULTISALA 2.
Info 0324 240 853
opp. www.multisalacorso.com
fino al 30: Alla ricerca di[redacted], or. fer.: 20.10: 22.30. Fest.: 14,10, 16,30; 20,10; 22,30.

[redacted]

SOCIALE.
Tel. e segr. tel. 0323 - 61.459.
OGGI RIPOSO.

[redacted].
Tel. 338.1632 876.
[redacted].

[redacted]

SOCIALE (INTRA).
Info. su seg. tel. 0323 - 401.940
Fino al 30. Hollywood Homicide. or.: 20,30, 22,30.

[redacted]. Info. tel. segr. 0323 40.19.40.
[redacted] 30: Il paradiso all'improvviso. or.: 20,30, 22,30.

SOCIALE (PALLANZA) SALA 1. Info 0323- 501.964.
OGGI RIPOSO. Informazione [redacted] su segr. telefonica.

SOCIALE (PALLANZA) SALA 2. Info 0323- 501.964.
OGGI RIPOSO. Informazione orari su segr. telefonica.

[redacted]

[redacted]

ASTRA. Inf. Or. Tel. 0161-255.045-informa spettacoli 0161-69.633
Master & Commander con R. Crowe. Orario apertura 21,15 con spettacolo unico alle ore 21,45. Prezzo ridotto € 4.

NUOVO ITALIA. Inf. Or. Tel. 0161-257.744-informa spettacoli 0161-69 633
Natale in India con [redacted]. Boldi e C. De Sica. Orario apertura 21,15 con spettacolo unico alle ore 21,45. Prezzo ridotto € 4.

PRINCIPE. Inf. Or. Tel. 0161-259.047-informa spettacoli 0161-69.633
Il Paradiso all'improvviso di e con L. Pieraccioni. Orario apertura 21,15 con spettacolo [redacted] 21,45. Prezzo ridotto € 4.

BELVEDERE DOLBY DIGITAL. Inf. Or. Tel. 0161-215.018.
Mona Lisa Smile con Julia Roberts. Orario: 21,45 spettacolo unico. Prezzo ridotto € 4.

LUX. Inf. Or. Tel. 0161-213 375. E-mail: cinema-lux@libero.it
Lost in translation-L'amore tradotto di Sofia Coppola con Bill Murray. Orario: 21,45 spettacolo unico. Prezzo ridotto €4.

TEATRO [illegible]. V. Parini 1. Inf. Or. Tel [redacted].
CHIUSO.

SALA DUGENTESCA. Inf. Or. Tel. 0161-252.887.
CHIUSO.

TEATRO CIVICO. Inf. Or. Tel. 0161-255.544
CHIUSO

[redacted]

LUX. Inf. Tel. 0163-22.698.
CHIUSO.

[redacted]

PARROCCHIALE.
CHIUSO

[redacted]

MAZZETTI. Inf. Tel. 0161-488.714
CHIUSO

[redacted]

IDEAL. Inf. [redacted] 0161 930.[redacted]
OGGI RIPOSO.

[redacted]

CINE ORSA DOLBY. Inf. Tel. 0161-828.500.
Natale in India con M. Boldi e C. De Sica. Orario: 21,30 spettacolo unico. € 6,20 rid. € 4,20.

[redacted]

BOTTORINA. Inf. Tel. 0163-52.288. E.Mail. parrocchia.varallo@[illegible]
CHIUSO.

[redacted]

MAZZINI.
Inf. Tel. 015-22.736 - 31.312.
Sala 1: Looney Tunes - Back in action di Joe Dante. Orario: spettacolo unico ore 16,30. In the cut di J. Campion. Orario: 19,45; 22,30.
Sala 2: Alla ricerca di Nemo di Walt Disney. Orario: 16,30; 20; 22.30
Sala 3: Master and commander di Peter Weir. Orario: 19; 22.

IMPERO.
Inf. Tel. 015-22.736 - 31.312.
Il paradiso all'improvviso di Leonardo Pieraccioni. Orario: 20.15; 22,30.

ODEON.
[redacted]. Tel. 015-22.736 - 31.312.
[redacted] in India di N. Parenti. Or.: [redacted]

SOCIALE VILLANI.
Inf. Tel. 015-22.736 - 31.312.
Mona Lisa Smile di Mike Newell.
Orario: 20; 22.30

[redacted]

VERDI. Inf. Tel. 015-253.89.27.
Swimming Pool.
Orario: spettacolo unico ore 21,30.

[redacted]

[redacted]. Inf. Tel. 015-51.05.68.
OGGI RIPOSO. Orario: 15,30; 21

[redacted]

COMUNALE
Inf. Tel. 015-93 899.
OGGI RIPOSO.
Orario: 16; 20,15; 22.15.

PLAY MOVIE.
Inf. Tel. 015-92.28.49
Senza ogni limite (v. m. 18 anni).
Orario: 15.15, 17. 18.50; 20,40; 22.30.

[redacted]

[redacted]
La [redacted] riprenderà [redacted].

[redacted]

EXCELSIOR. Inf. Tel. 015-787.323.
OGGI RIPOSO
Orario: 16; 21, 23.

[redacted]

[redacted]
Inf. Tel. 015-242 31.18.
CHIUSO.
La programmazione riprenderà nell'anno nuovo.

[redacted]

OLETTI. Inf. tel 015-729.22.04.

LE TRAME

[redacted]

■ AL CUORE SI COMANDA. Commedia. Regia di Giovanni Morricone, con Claudia Gerini e Pierre Cosso. Nel suo esordio alla regia il figlio d'arte Giovanni Morricone racconta la storia di una trentenne single che decide di «affittare» un fidanzato: il prescelto è Riccardo, estroso musicista.

■ ALLA RICERCA DI NEMO. Cartoon. Arriva nelle sale italiane la storia di Marlin, pesce pagliaccio alla ricerca del suo unico figlio Nemo finito nell'acquario di un dentista di Sidney. Campione d'incassi negli Stati Uniti con circa 350 milioni di dollari.

■ DA QUANDO OTAR E' PARTITO. Drammatico. Regia di Julie Bertuccelli, con Esther Gorintin e Nino Khomasouridze. Nonna Eka vive a Tbilisi con la figlia Marina e la nipote Ada nella speranza di rivedere il [redacted] Otar, da tempo trasferitosi a vivere a Parigi: quando il giovane morirà, cercheranno di tenerle nascosta la notizia.

■ DOG[redacted] Drammatico. Regia di Lars Von Trier, con Nicole Kidman e Paul Bettany. La storia di Grace Margaret Mulligan, giovane donna che nell'America della Grande Depressione è in fuga da una banda di gangster e si nasconde nella [redacted] di Dogville. Sembra l'inizio di un periodo [redacted] ma quando la gente del luogo scoprirà che la nuova arrivata è una fuggiasca diventerà pericolosa. Dal regista de «Le onde del destino», primo capitolo di una trilogia americana dell'autore danese.

■ HO VISTO LE STELLE! Commedia. Regia di [redacted] Salemme, con Alena Seredova e V[redacted] Salemme. L'ingenuo quarantenne Antonio si trasferisce da Napoli a Milano per partecipare a un reality show televisivo: nonostante sia in realtà una truffa, egli è convinto di essere costantemente seguito dalle telecamere e, come richiesto [redacted] e finge omosessuale.

■ HOLLYWOOD HOMICIDE. Azione. Regia di Ron Shelton, con Harrison Ford e Josh Hartnett. [redacted] poliziotti della squadra omicidi di Los Angeles, il veterano Joe Gavilan e la recluta aspirante attore K.C. Calden, vengono costretti, loro malgrado, a lavorare insieme: devono risolvere il caso di omicidio di un rapper.

■ IN THE CUT. Thriller. Regia di Jane Campion, con Meg Ryan e Mark Ruffalo. Tratto dal romanzo di Susanna Moore, il nuovo lavoro della neozelandese Jane Campion («Un angelo alla mia tavola») narra la storia di un'insegnante che commette una relazione con un d[redacted] impegnato ad indagare sulla serie di omicidi avvenuti in un quartiere di New York dove abita la donna [redacted] della protagonista, un'inedita Meg Ryan

■ LE INVASIONI [redacted] Drammatico. Regia di Denys Arcand, con Remy [redacted] e Stephane [redacted]. Su iniziativa della moglie, un cinquantenne di Montreal costretto in ospedale riceve il figlio da tempo a Londra grazie al quale si ritrovano intorno al suo [redacted] anche parenti e amici per parlare di buona cucina, sesso, politica. [redacted] regista de «Il [redacted] dell'impero americano».

■ KILL BILL [redacted] Regia di [redacted] Tarantino, con Uma Thurman e David Carradine. Il ritorno [redacted] scene di Quentin Tarantino s'incentra sul personaggio di una donna che, il giorno delle nozze, sopravvive a una strage nella [redacted] dove si sta per sposare. [redacted] quattro anni di coma, la Sposa si risveglia e comincia a girare il mondo [redacted] un unico [redacted]. Primo «volume» della storia, il conclusivo uscirà in [redacted]

■ KITCHEN STORIES. Commedia. Regia di Bent [redacted] con Joachim Calmeyer e Tomas Norstrom. Ambientato nel dopoguerra scandinavo, questo nuovo lavoro del norvegese Bent Hamer narra di un gruppo di osservatori dell'Istituto di ricerca svedese che si reca in un villaggio della Norvegia per studiare le abitudini gastronomiche degli scapoli del luogo.

■ LOONEY TUNES - BACK IN ACTION. Fantasy. Regia di [redacted] Dante, con Brendan Fraser e Steve Martin. Il papà dei «Gremlins» propone una miscellanea tra attori e personaggi di cartoon. Si narra la storia di Duffy Duck [redacted] decide di abbandonare la Warner: i responsabili della casa di produzione cercheranno in tutti i modi di fargli recedere dalla decisione. Nel frattempo, il cartone animato in fuga va con le guardie del corpo Brendan Fraser alla ricerca del Diamante Azzurro

■ LOST IN TRANSLATION. Drammatico. Regia di Sofia Coppola, con Bill Murray e Scarlett Johansson. Nel suo secondo film la figlia d'arte Sofia Coppola descrive il rapporto che s'instaura in un lussuoso hotel di Tokyo tra due americani: un attore in declino chiamato in Giappone per girare uno spot e la giovane sposa di un fotografo (Giovanni Ribisi) all'estero per lavoro.

■ LA MACCHIA [redacted] Drammatico. Regia di Robert Benton, con Anthony Hopkins e Nicole Kidman. Dall'omonimo bestseller di Philip Roth, la [redacted] di uno stimato professore [redacted] (Anthony Hopkins) accusato di razzismo che s'innamora di una giovane d[redacted] (Nicole Kidman) custode notturna della scuola. Lei è perseguitata dall'ex marito.

■ MASTER & COMMANDER. Avventura. Regia di Peter Weir con [redacted] Crowe e Paul Bettany. Nel [redacted] il temerario comandante inglese Jack Aubrey (Russell Crowe) porta il suo vascello Surprise a combattere alle Galapagos contro l'imponente e teoricamente imbattibile nave francese Acheron. Dai romanzi di Patrick O'Brian, dirige il [redacted] australiano di «The Truman Show» e «Witness».

■ MATRIX REVOLUTIONS. Fantasy. Regia di Larry e Andy [redacted], con Keanu Reeves e Carrie Ann-Moss. Ultimo capitolo della saga campione d'incassi internazionale di Neo (Keanu Reeves), imprendibile hacker che lotta per la sopravvivenza di Zion, dallo strapotere della rete.

■ MYSTIC RIVER. Thriller. Regia di Clint Eastwood, con Sean Penn e Tim Robbins. Jimmy, Sean e Dave sono amici cresciuti insieme in un quartiere operaio [redacted] uniti da un drammatico episodio. A distanza di venticinque anni, i tre si ritrovano per un terribile fatto, l'omicidio della figlia di uno di loro. Venticinquesimo lungometraggio diretto da Eastwood, tratto dal romanzo di Dennis Lehane pubblicato in Italia con il titolo «La morte non dimentica»

■ MONA LISA SMILE. Drammatico. Regia di Mike Newell, con [redacted] Roberts e Kirsten Dunst. Laureata all'università di Berkeley, la giovane idealista Katherine Watson (Julia Roberts) viene mandata nel 1953 a insegnare in un prestigioso college femminile: con le sue idee innovative, susciterà l'ostilità dei colleghi. Dal regista di «Quattro matrimoni e un funerale» e «Donnie Brasco».

■ NATALE IN INDIA. Comico. Regia di Neri Parenti, con Massimo Boldi e Christian De Sica. Il giudice Paciotti e l'ingegner De Tassis si conoscono nel 1987 nella clinica romana dove sono nati i loro figli e si ritrovano sedici anni più tardi con le rispettive famiglie sull'aereo che li porta in vacanza in India.

■ NOI ALBINOI. Commedia drammatica. Regia di Dagur Kari, con Anna Fridriksdottir e [redacted] Hansdottir. Il diciassettenne Nói vive in un isolato luogo del nord d'Islanda da cui sogna di andar via con Iris, ragazza che la[redacted] nel distributore di benzina. Campione d'incassi in patria, il film ha vinto premi in [redacted] festival internazionali.

■ NON APRITE QUELLA PORTA. Horror. Regia di Marcus Nispel, con Jessica Biel e Jonathan Tucker. Uno spensierato pomeriggio [redacted] di cinque ragazzi in Texas in viaggio verso il Messico si trasforma in un [redacted] sulla loro strada il mostruoso «Faccia di gomma» armato di motosega. Rifacimento del film del 1974 di Tobe Hooper.

■ OPOPOMOZ. Cartoon. Enzo d'Alò racconta di una famiglia che si prepara a festeggiare il Natale con la nascita di Franceschino, dall'inferno Sua Profondità cerca di impedirla.

■ IL PARADISO ALL'IMPROVVISO. Commedia. Regia di Leonardo Pieraccioni, con Leonardo Pieraccioni e Anna Maria Barbera. Lorenzo (Pieraccioni) è un single incallito che, durante una vacanza a Ischia, incontra e s'innamora perdutamente della bellissima Amaranta (la colombiana Angie Cepeda di «Pantaleon e le visitatrici»).

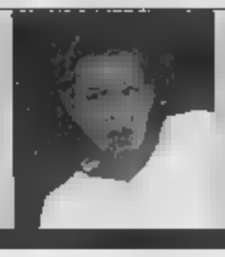
■ TOTO' SAPORE. Cartoon. Nella nuova produzione della torinese Lanterna Magica («La gabbianella e il gatto») Maurizio Forestieri narra di un cantastorie che, nella Napoli del 1700, sogna di diventare un cuoco importante.

■ ZATOICHI. Drammatico. Regia di Takeshi Kitano, con Beat Kitano e Tadanobu Asano. Il versatile Takeshi Kitano porta sullo schermo la storia, ambientata nel Giappone del XIX secolo, di un uomo non vedente che lavora come massaggiatore ed è praticamente invincibile con la spada: durante il suo vagabondare, egli approda in uno sperduto villaggio di montagna dilaniato da una feroce banda di criminali.

Trame a cura di Daniele Cavalla

SPORT PIEMONTE

Tennis, la casalese Gabba agli [illegible] Open»



Conto alla [illegible] per la [illegible] del tennis piemontese, Giulia Gabba, che a Capodanno partirà per l'Australia dove parteciperà agli Australian Open nella categoria Under 18. L'allieva del maestro alessandrino Alberto Bovone entrerà in gara a Melbourne il 25 gennaio, ma in precedenza giocherà [illegible] tornei di preparazione [illegible] una superficie sintetica analoga a quella degli Open d'Australia, prima prova del Grande Slam. Giulia Gabba [illegible] reduce da una buona performance ai campionati tricolori assoluti, in cui è giunta ai quarti di finale.

Hockey : il Prato dei Mariotti a punteggio pieno

I campioni d'Italia del Prato guidati dalla coppia dei fratelli Mariotti [illegible] Bertolucci stanno dominando anche questa stagione. Dopo [illegible] giornate sono [illegible] punteggio pieno e martedì sei gennaio giocheranno la finale di coppa Italia a Bassano contro i fratelli Michielon. Accanto a queste due realtà dell'hockey nazionale si sta facendo strada il Roller di Erasmo Marcon confermatosi la migliore delle tre squadre novaresi dopo che ha battuto l'Andersen Rotellistica per 10-6 nel derby. Con venti punti in classifica il Roller è quarto e precede il Francoli Novara fermo a 13 e la Rotellistica [illegible] 9.

IERI DOPPIA SEDUTA PER GLI AZZURRI CHE DOMANI NON GIOCANO CAUSA NEVE L'AMICHEVOLE PREVISTA A BORGOSESIA

Un posto playoff è il sogno segreto del Novara

Il centrocampista Braiati operato al menisco: sarà disponibile fra 15 giorni

Renato Ambiel
NOVARA

Dopo cinque giorni di vacanza, gli azzurri hanno ripreso sabato gli allenamenti [illegible] vista della trasferta [illegible] Prato, il 6 gennaio, ultima giornata del girone di ritorno. Ieri, nonostante la spolverata di neve, Foschi ha fatto svolgere [illegible] doppia seduta di allenamento. E' rimasto [illegible] riposo Ciccio Braiati che ha approfittato della sosta di campionato per un piccolo intervento in artroscopia. Gli è stato [illegible] un frammento osseo al ginocchio che lo condizionava: negli ultimi mesi. Il forte centrocampista dovrebbe tornare disponibile già per la gara interna con la Spal dell'11 gennaio, prima partita del girone di ritorno.

Gli altri infortunati (vale a dire Cioffi e Palombo) stanno riprendendo [illegible] lavoro con i compagni e avrebbero dovuto provare la loro condizione nelle due amichevoli programmate dagli azzurri per domani a Borgosesia e per il 3 gennaio a Sizzano. Ma la neve ha bloccato quanto meno il match di domani, che è stato annullato. Resta invece al palo l'attaccante Bigatti alle prese con una serie di problemi ad una spalla, per i quali si sta addirittura pensando [illegible] un intervento chirurgico.

«Ciccio» Braiati è stato operato [illegible] menisco e ne avrà per un paio di settimane

Quando siamo arrivati [illegible] a metà stagione, il primo parziale bilancio del Novara è sicuramente positivo. Si poteva definire addirittura brillante prima della flessione accusata nel [illegible] novembre. Il direttore generale Sergio Borgo ricorda: «Abbiamo rispettato i nostri programmi iniziali andando addirittura oltre e sono convinto che potremo migliorare ancora. All'inizio infatti abbiamo pagato un pò il noviziato dopo il salto di categoria anche se la squadra, con il passare delle giornate, è andata assumendo una precisa fisionomia. A [illegible] bre purtroppo abbiamo perso un po' di continuità anche se in quei frangenti è uscita fuori la forza del gruppo. L'unico rammarico è per la partita pareggiata in casa con la Lucchese. Con un pizzico di attenzione in più avremmo potuto [illegible] cerla e due punti in più sarebbero importanti». Come dire che sotto sotto si fa un pensierino ai play off.

Si è parlato della possibilità di tornare sul mercato per qualche innesto di qualità. «Se ne parla ma non abbiamo definito alcuna strategia. Penso a qualche assestamento [illegible] ad interventi importanti. I titolari insomma non si toccano. Così diventa difficile trovare giocatori di qualità disposti a venire [illegible] noi per fare panchina».

Ora la Valenzana ci crede

«Primi in C2 non per caso, resteremo in alto»

Rodolfo Castellaro
VALENZA

E' stato l'anno dei miracoli per la Valenzana, che ha buttato i panni dimessi da piccola provinciale per assurgere a stella di prima grandezza in C2. Solo l'Alto Adige ha sinora retto il passo, ma nell'unico confronto diretto disputato [illegible] Bolzano sono stati proprio i rossoblù a trionfare con una rete del bomber Lauria. E' ancora lui il faro di una squadra che è in testa alla classifica senza aver ricevuto un contributo determinante da parte dei centrocampisti, almeno in termini di reti. «[illegible] l'importanza di uomini [illegible] Farabegoli, Biasotti, Taverna, Mercuri e Sgrò non si discute - puntualizza mister Franscesco Buglio -. Sono il perno di una formazione che ha dimostrato [illegible] non essere seconda [illegible] [illegible] e, sono sicuro, [illegible] deluderà neppure in futuro».

Il patron della Valenzana, Alberto Omodeo

A questo proposito, è davvero grande l'attenzione dell'allenatore sull'alimentazione dei giocatori in questo periodo di sregolatezze dovute alle feste. Ieri sera, Buglio ha portato l'intera truppa al Bar Achille per una cena dietetica: «Ciascun atleta ha ricevuto un elenco dettagliato dei cibi da consumare durante [illegible] feste per non guastare la forma - spiega il tecnico -. Mi accorgerò subito di chi ha sgarrato e prenderò i provvedimenti conseguenti». Alla Valenzana, insomma, si fa festa ma con giudizio: «Il momento è particolare perché dopo questa sosta finisce l'andata e soprattutto scatta la fase cruciale del campionato - prosegue Buglio -. Le squadre in pericolo si fanno più cattive per potersi salvare, quelle in alto premono sull'acceleratore per conquistare almeno i playoff, insomma si delinea un quadro diverso. Se sapremo affrontare questa nuova realtà col piglio, giusto avremo posto le basi per un buon girone di ritorno». L'unico neo della Valenzana è stata la partita casalinga col Belluno: «Ancora oggi mi rammarico per quella sconfitta immeritata, bastava il pari per essere in testa da soli - ammette il trainer -. Dopo, però, abbiamo fatto grandi cose conquistando [illegible] vittorie e un solo pareggio, con la Pro Sesto». Una media che ha condotto al primato. Qual è il segreto di questa squadra? «La tranquillità e il lavoro - puntualizza il direttore generale Luigi Abbate -. Due componenti che ci permettono di competere con avversarie sulla carta più forti di noi». Un miracolo, ma non troppo: «Ho provato l'ebbrezza del primato per quattro mesi nell'Aglianese - ricorda Buglio -. Era un girone diverso e la squadra molto giovane non resistette sino alla fine, chiudendo [illegible] torneo in settima posizione. Qui è diverso, i giocatori esperti non mancano e abbiamo ancora possibilità di crescita [illegible] l'inserimento di Bacci e Nicoletti. Non faccio previsioni [illegible] sono fiducioso».

STAMANE DEPOSITA LA RESCISSIONE DEL CONTRATTO PER ACCASARSI IN ECCELLENZA

Moretti lascia la Pro Vercelli

Quartaroli nuovo patron, Santin è il mister

VERCELLI

E' Franco Quartaroli il nuovo proprietario della Pro Vercelli. L'accordo tra l'imprenditore alessandrino, a capo di una cordata di medici lombardi [illegible] la famiglia Bissi [illegible] è perfezionato sabato pomeriggio (anche [illegible] solo [illegible] 31 è previsto l'effettivo passaggio delle consegne). Una notizia che non ha sorpreso più di tanto la tifoseria vercellese: da tempo gli ormai ex delle bianche casacche avevano individuato nel gruppo di Quartaroli l'interlocutore principale nell'eventuale cessione del club.

L'arrivo di Quartaroli (la presentazione ufficiale del [illegible] patron è fissata per le 15 di venerdì 2 gennaio, nella sala dei trofei di via Massaua) giunge in uno dei momenti più drammatici della centenaria storia della Pro Vercelli, con l'istanza di fallimento inoltrata e i giocatori costretti [illegible] rinviare la ripresa degli allenamenti, prevista per [illegible] 27 dicembre, a [illegible] degli sfratti dei giocatori dalle loro abitazioni. Una telefonata del [illegible] patron [illegible] ristoratori e affittuari ha permesso ai calciatori [illegible] poter [illegible] nelle proprie abitazioni almeno per un paio di mesi. Così [illegible] la squadra tornerà ad allenarsi.

Daniele Moretti dice addio alla Pro Vercelli

E, [illegible] meno di colpi di scena dell'ultima ora, a guidare la truppa bianca ci sarà già Nello Santin. L'ex difensore del Torino sarà il nuovo allenatore della Pro Vercelli, dopo le dimissioni di Felice Secondini e l'interregno [illegible] Pino Olmo, in panchina a Meda, causa il mancato tesseramento di Moreno Greco, vice di Secondini (che dovrebbe affiancare il nuovo mister). Un compito non semplice per il nuovo mister che non solo dovrà lavorare molto sotto l'aspetto psicologico per ridare tranquillità alla squadra provata dalle gravi vicende societarie, ma probabilmente vedrà cambiare gran parte della rosa a disposizione.

Daniele Moretti oggi, infatti, depositerà la rescissione del contratto per andare a giocare nella Pontogliese (Eccellenza emiliana) dove già è finito Centofanti, mentre è probabile che pure Garegnani lasci il club bianco. In più il 2 gennaio si apre il mercato e molte saranno le novità. **[p. m. f.]**

IL BOMBER DELLA STAGIONE '99-2000 [illegible] PRESTITO FINO AL TERMINE DEL TORNEO

Sinato: a Biella mi riscatterò

«Nel Prato in C1 non entravo mai in campo»

Corrado Neggia
BIELLA

Se ne parlava da un mese, ma sembrava che per la trattativa non dovesse mai giungere il momento di decollare. Poi l'annuncio, quasi [illegible] sorpresa: sotto l'albero di Natale della Biellese si è materializzato Manuel Sinato, professione attac[illegible] di belle speranze. Le [illegible]sse speranze con le quali era partito da Biella, al termine della stagione 1999/2000, destinazione Como, Preziosi stava ianificando la veloce scalata alla serie A e mister Domi[illegible] aveva fortemente voluto Sinato, protagonista [illegible] un campionato con i fiocchi [illegible] autore di 12 centri in 33 partite.

Poi tanto peregrinare su campi della C1 fino all'amaro approdo di questa estate a Prato e orai l ritorno a Biella.

«Finalmente sono uscito da un incubo - confessa il nuovo acquisto della Biellese -. Volevo andar via da Prato, dove [illegible] ero un separato in casa. Prima tante promesse, poi le briciole, quindi neanche quelle. Ormai era un [illegible] che non mi alzavo più dalla panchina e a guardare le partite non mi diverto. Mi era subentrata la rassegnazione, ma ci tengo a precisare che mi sono comportato da professionista sino alla fine, anche negli allenamenti. In questo lasso di tempo ho preso la decisione di ritornare a Biella, grazie a un bellissimo ricordo. [illegible] C2 non mi interessavano altre piazze, più stavo fermo e più avevo voglia di giocare. Scendere di categoria non è un problema, oltretutto sono vicino a casa, ho la possibilità di giocare e conosco l'ambiente».

L'attaccante laniero Manuel Sinato

Nessuna decisione sofferta, solo ed esclusivamente l'esigenza di ritornare il giocatore di prima: «Anche il mio procuratore mi ha consigliato in tal senso, d'altronde sono il primo a rendermi conto di non attraversare un periodo brillantissimo della mia carriera e confido [illegible] riscattarmi con [illegible] Biellese». Per motivi burocratici Sinato, che in questi anni ha militato anche [illegible] Carrara, Crotone e Bolzano (Alto Adige), salterà la trasferta dell'Epifania a Sassuolo (mancheranno anche lo squalificato Biagi e gli infortunati Padrocchi e Abate), in compenso sarà a disposizione per l'altra trasferta di Meda.

VIA LIBERA DEI MEDICI ALL'ALLENATORE CHE IL 6 GENNAIO SARA' IN PANCHINA

Dopo il malore Gaudenzi torna al timone dell'Ivrea

Gianni Giacomino
IVREA

Ad Ivrea la novità più bella di questa fine d'anno costellata dai successi è stato il ritorno in campo di mister Giancarlo Gaudenzi. Il tecnico romagnolo si è allenato insieme alla squadra sabato pomeriggio e nella doppia seduta di ieri, dopo il riposo forzato nella sua casa di Riccione. Uno stop causato da un malore, forse dovuto a un eccessivo accumulo di stress e affaticamento, che aveva colpito il sanguigno allenatore tre settimane fa. Adesso, dopo tutti i controlli, i medici gli hanno consentito di ritornare in panchina. «Di questo siamo davvero contenti, anche perché il mister [illegible] ha promesso che non toccherà più [illegible] sigaretta» scherzano i dirigenti del club neroarancio.

«Gaudenzi sa trasmettere una straordinaria [illegible] agonistica ai ragazzi - spiega il direttore sportivo Enzo Barbero -. In queste due settimane ci è mancato, anche se Roberto Milani l'ha sostituito in maniera egregia». [illegible] eporediesi stanno preparando un trittico di partite considerate difficili contro Montichiari, Valenzana e Mantova. Per la ripresa del 6 gennaio [illegible] ci dovrebbero essere problemi: l'infermeria è vuota e il te[illegible] potrà contare anche sull'apporto di capitan Zucco e di Castagna che hanno scontato il loro turno di squalifica. Insomma, lungo la Dora, [illegible] novanta minuti dalla fine dell'andata, sono tutti soddisfatti. «Perché siamo sempre rimasti fuori dalla [illegible] dei playout, perchè abbiamo anche espresso un buon calcio e perchè nessuno ci ha mai messo sotto nonostante le sconfitte con Cremonese, Pro Sesto e Alto Adige che lottano per la promozione e nel derby [illegible] la Biellese - continua ancora Barbero -. Per ora siamo riusciti a conquistare 24 punti e per salvarsi ne occorrono 40 o 41, quindi dovremmo raggiungere il traguardo abbastanza tranquillamente». Con i dirigenti dell'Ivrea [illegible] inutile parlare di calcio marcato: «La [illegible]a è al completo, se poi spunterà qualche occasione la valuteremo».

Gianluca Gaudenzi, trainer dell'Ivrea

CAMPIONATO NAZIONALE DILETTANTI, GIRONE A: I ROSSOBLU' CAMPIONI D'INVERNO CON 90' D'ANTICIPO

Il Borgomanero è una macchina quasi perfetta

Ma la Cossatese non molla mentre Fiorenzuola e Casale si candidano a terzi incomodi

Paolo Accossato

Lunedì 10 novembre, quindi appena un mese e mezzo fa, la classifica del girone A del Cnd recitava Borgomanero punti 27, Casale punti 16. Tutte le altre indietro, [illegible] distacchi abissali. E, [illegible] se [illegible] bastassero i nove punti di vantaggio, l'undici [illegible] Erbetta viaggiava con il vento [illegible] poppa di nove vittorie e un'unica sconfitta, peraltro risalente al «paleolitico» della prima giornata.

A distanza di sei giornate il vento è mutato, e in maniera sostanziale: la capoclassifica ha vinto soltanto due volte, pareggiando e perdendo in altrettante occasioni. E da dietro, minacciosa si è fatta avanti la Cossatese, [illegible] tempo distaccata di 12 punti, ora a sole quattro lunghezze dai novaresi grazie a un filotto di cinque vittorie e un pareggio.

Sia ben chiaro, il Borgomanero [illegible] il 4 gennaio taglierà con merito il traguardo di campione d'inverno in quanto nessuna squadra ha saputo unire continuità di risultati e gioco convincente come l'undici di Erbetta. E [illegible] piccola flessione dopo due mesi mostruosi poteva essere prevedibile. Leto Colombo, Spilli, Barbiero e soprattutto Jacona (13 gol) costituiscono un fronte offensivo da paura, che giustamente ha già fruttato 34 reti. La Cossatese per ora paga una fase centrale di campionato a singhiozzo, [illegible] la [illegible] può far paura al Borgomanero.

Fiorenzuola, Casale, Orbassano e Canavese, seppur per motivi diversi sono le sorprese. Gli emiliani erano all'inizio accreditati di aspirazioni di salvezza, ma hanno dimostrato dinamismo e grinta fuori dal comune. Jacolino ha portato [illegible] Casale [illegible] mentalità vincente nonostante il ritardo estivo, mentre Orbassano [illegible] Canavese hanno saputo fare a meno delle primedonne confermando che un'oculata politica di lancio di giovani è sempre positiva. A Trino, mister Bortolas ribadisce ancora una volta [illegible] bontà [illegible] suo lavoro, mentre Cuneo e Voghera, costruite per salire, non sono del tutto tagliate fuori ma è indubbio che arranchino più del dovuto. In coda, dal Vigevano in giù, tutti tremano per evitare l'ultima piazza per ora del Valle d'Aosta, ma le altre sono ad un passo.

Domenica prossima (inizio alle 14.30) l'ultima di andata: il Borgomanero ospita il Sant'Angelo: se il panettone non sarà stato indigesto, il successo arriverà senza patemi. La Cossatese riceve l'ostico Sparta Vespolate. Casale-Voghera potrebbe dire chi è la terza forza, Fiorenzuola (fuori casa contro il Casteggio Broni) permettendo. Interessante Orbassano-Trino, rivincita di Coppa Italia.

[illegible]

SQUADRA	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
BORGOMANERO	35	11	2	3	34	18
COSSATESE	31	9	4	3	22	15
[illegible]	[illegible]	8	2	5	26	21
CASALE	28	7	7	2	24	14
VOGHERA	28	7	7	2	24	16
CUNEO	25	7	4	5	23	19
CASTELLETTESE	24	7	3	6	22	16
ORBASSANO	24	6	6	4	22	18
CANAVESE	22	6	4	8	17	17
TRINO	22	6	4	6	20	21
BORGOSESIA	20	6	2	8	22	24
SPARTA V.	20	5	5	6	19	24
VIGEVANO	18	5	3	8	12	18
ROBBIO	15	3	6	7	22	26
SANCOLOMBANO	15	3	6	7	13	24
CASTEGGIO B.	13	3	4	9	19	29
SANT'ANGELO	13	4	1	11	12	23
VALLE D'AOSTA	12	2	6	8	15	25

GRANDI INTERPRETI DELLE DISCIPLINE «MINORI» NON TEMONO IL CONFRONTO CON GLI DÈI DEL PALLONE

[redacted]
Al destino avverso ha saputo rispondere con ironia e forza d'animo, rivelandosi campione prima di tutto come uomo

Alessandro Zanardi

[redacted]
Dopo il tricolore con la Juventus e il pass europeo in Nazionale è additato da molti come il più affidabile portiere del mondo

Gigi Buffon

TOTTI
Tutto da dimenticare lo scorso campionato però poche squadre (e Trap lo sa bene) possono vantare un simile fantasista

Francesco Totti

[redacted]
Il 29enne di Bolzano signore dello slittino non ha più rivali: è arrivato alla quarta corona mondiale [redacted] insegue già la quinta

Armin Zoeggeler

La storia
Giorgio Barberis

AVEVA da poco compiuto 18 anni quando, nel 1997, scelse di trasferirsi a Formia ripercorrendo il [redacted] di un altro grande atleta meridionale, il pugliese Pietro Paolo Mennea da Barletta. Lui, Giuseppe Gibilisco, siciliano della bella Siracusa, seguì l'ispirazione spinto dalla determinazione ereditata dal padre Carmelo, carpentiere che usciva all'alba di casa per fare ritorno a notte fonda, svuotato di ogni energia dal duro lavoro ma consapevole di aver fatto fino in fondo, [redacted] senz'altro anche qualcosa di più, il proprio dovere.

L'esempio paterno ha insegnato a Beppe la caparbia risolutezza che occorre quando si vogliono raggiungere precisi obiettivi, nonostante i timori della madre che tremava al solo pensiero di quel figlio che, dello sport e dell'atletica, aveva scelto una delle specialità più pericolose, quel farsi catapultare verso il cielo da un'asta flessibile, poi volteggiare [redacted] un'asticella e tornare a terra finendo sui sacconi che, pur attutendo la caduta, non sono certo un letto di piume.

Ammesso che al giovane Gibilisco, già a [redacted] anni campione italiano e primatista ([redacted] 5,05) della categoria Allievi, occ[redacted] una motivazione in più per continuare a librarsi nell'aria secondo i dettami impartitigli [redacted] suo primo maestro, Silvio Lentini, anche lui ex astista, [redacted] convincerlo che valeva la pena coltivare il sogno di essere [redacted] giorno qualcuno nell'atletica, ci pensò Vitaly Petrov, il mentore di Sergei Bubka, che dopo aver visto un filmato del ragazzo e averne valutato da esperto le qualità, gli propose di trasferirsi a Formia dove avrebbe potuto seguirlo con continuità.

La maturazione fu rapida, i risultati non tardarono anche se gli Europei juniores di Lubiana '97 furono un fallimento. Pur tra i favoriti, Beppe mise insieme 3 «nulli» alla misura d'entrata. Ma l'anno successivo si sarebbe rifatto con il bronzo ai Mondiali Under 20 di Annecy, cui seguì un altro 3° posto agli Europei Under 23 del 2001 ad Amsterdam, mentre a livello assoluto fu decimo [redacted] Giochi di Sydney (2000) [redacted] agli Europei di Monaco (2002) e quindi ottavo ai Mondiali indoor di Birmingham nel marzo 2003.

«Senza gli insegnamenti di Petrov forse riuscirei a gestirmi, difficilmente a migliorarmi» dice Gibilisco. Fatto sta che con il trasferimento a Formia coinciso [redacted] il tesseramento per le Fiamme Gialle, tanto Siracusa, dov'è [redacted] 5 gennaio 1979, quanto Silvio Lentini, il primo allenatore, appartengono sempre più al passato: ricordo bello, ma fatalmente destinato a lasciare spazio alla [redacted] vita, quella che sta costruendo [redacted] Maria, studentessa in lingue all'Università di Napoli [redacted] la quale è fidanzato, e il cui nome ha gridato davanti alla telecamera dopo il trionfo di Parigi.

Ma andiamo con ordine. Senz'altro per lui ha rappresentato [redacted] svolta il Golden Gala romano dello [redacted] quando, nel giro di mezz'ora, infiammò l'Olimpico con [redacted] doppio primato italiano: prima 5,77, due centimetri meglio di quanto [redacted] riuscito ad ottenere sei anni prima Fabio Pizzolato a Milano, quindi 5,82, misura che pur non risultando sufficiente per vincere la gara (il francese Mesnil arrivò a 5,92) contribuì a dare dignità nuova al record nazionale e ripagò l'atleta dei sacrifici fatti per arrivare fin lassù. Al punto che, facendosi prendere dall'entusiasmo, Beppe festeggiò con un paio di giri della pista in moto, con tanto di impennate, rivelando così ai presenti l'altra sua grande passione, appunto la motocicletta.

Tra l'11 luglio, serata del Golden Gala, e il [redacted] agosto, serata della finale iridata del salto con l'asta ci sono 48 giorni che Gibilisco trascorse convincendosi sempre più di essere maturo per l'impresa, quella con la [redacted] maiuscola. E nello Stade de France, in [redacted] gara dai risvolti incredibili, altamente emotiva per chi l'ha vissuta dal vivo e altrettanto per chi l'ha seguita sul piccolo schermo scoprendo un italiano del quale ben pochi sapevano qualcosa, il ventiquattrenne siracusano ha [redacted] struito un successo da consumato giocatore di poker, [redacted] un riuscito quanto disperato [redacted] quando l'asticella era salita [redacted] 5,80 e lui aveva già fallito due volte i 5,75. Dopo è diventato tutto facile: 5,85 alla prima prova e altrettanto il 5,90 che ha sancito, oltre al nuovo doppio primato italiano, il suo successo, arricchendo di un oro la storia dell'asta italiana, a livello assoluto legata [redacted] due soli [redacted]: Aldo Righi, bronzo degli Europei di Atene '69, e Renato Dionisi che dopo aver emulato il concittadino (entrambi di Riva del Garda) a Helsinki '71, fu primo ai campionati continentali indoor del 1973 a Rotterdam e ancora terzo in quelli del 1976 a Monaco.

Un altro "gabbiano" nello spirito, questo Gibilisco. Come lo era Sergei Bubka, al quale si è ispirato scegliendo, a 13 anni, il salto con l'asta e dal quale ha ereditato l'allenatore. Proprio Bubka più volte ha pronosticato a Gibilisco un grande futuro, probabilmente riconoscendo nel siciliano, oltre [redacted] indubbie qualità tecniche, quello spirito indispensabile per farsi fiondare da un'asta verso il cielo e librarsi sempre più in alto alla ricerca dell'infinito, come Jonathan Livingston. Appunto, il gabbiano raccontato da Richard Bach.

Giuseppe Gibilisco ha appena conquistato la medaglia d'oro nel salto con l'asta ai Mondiali di Parigi ed esulta lungo la pista di atletica dello Stade de France, indossando un curioso cappello tricolore

UNA CARRIERA INIZIATA A 13 ANNI, MALGRADO LE PAURE DELLA MAMMA

Il gabbiano del Sud ha spiccato il volo

Dal padre Carmelo imparò la sofferenza e il sacrificio, poi Vitaly Petrov, [redacted] tecnico del campione ucraino Sergei Bubka, lo portò a sfidare il cielo
Il passaggio da Siracusa a Formia e l'importanza della fidanzata Maria

L'azzurro mostra felice l'oro mondiale

pagine a cura di
GIORGIO VIBERTI

L'ALBO D'ORO

1978	Sara Simeoni	(atletica)
1979	Pietro Mennea	(atletica)
1980	Maurizio Damilano	[redacted]
1981	Dino Zoff	(calcio)
1982	Giuseppe Saronni	(ciclismo)
1983	Alberto Cova	(atletica)
1984	Francesco Moser	(ciclismo)
1985	G. e C. Abbagnale	(canottaggio)
1986	Moreno Argentin	(ciclismo)
1987	Francesco Panetta	(atletica)
1988	Gelindo Bordin	(atletica)
1989	Giorgio Lamberti	(nuoto)
1990	Salvatore Antibo	(atletica)
1991	Gianni Bugno	(ciclismo)
1992	Alberto Tomba	(sci)
1993	Jury Chechi	(ginnastica)
1994	Manuela Di Centa	(sci)
1995	Silvio Fauner	(sci)
1996	Massimiliano Biaggi	(moto)
1997	Deborah Compagnoni	(sci)
1998	Marco Pantani	(ciclismo)
1999	Fabrizio Mori	(atletica)
2000	Domenico Fioravanti	(nuoto)
2001	Valentino Rossi	(moto)
2002	Stefania Belmondo	(sci)
2003	Giuseppe Gibilisco	(atletica)

I GIURATI «ECCELLENTI»

I fans [redacted] calcio preferiscono i tuffi [redacted] [redacted] l'estro [redacted] Totti

Aldo Biscardi
GIUSEPPE GIBILISCO. Quel salto eccezionale verso l'oro ai Mondiali di atletica è stato assai più emozionante di un bel gol.
Pietro Calabrese
GIUSEPPE GIBILISCO. Perché è stato sicuramente [redacted] successo italiano più inatteso dell'anno e, proprio per questo motivo, il più bello e il più entusiasmante.
Candido Cannavò
GIUSEPPE GIBILISCO. Ha firmato una delle imprese più grandi della stagione, ..ello sport che - per nobiltà [redacted] fascino - resta il punto di riferimento imprescindibile per tutte le altre discipline.
Evelina Christillin
GIGI BUFFON. E' il Numero Uno in tutti i sensi, per classe, capacità tecniche, umanità, impegno nello sport [redacted] nella vita. Un campione vero in campo e anche fuori.
Massimo De Luca
GIUSEPPE GIBILISCO. Il suo è stato un salto nella storia. Mai un italiano aveva scritto una pagina così bella nella specialità dell'asta.
Franco Lauro
GIUSEPPE GIBILISCO. La [redacted] impresa è stata straordinaria, l'exploit che davvero [redacted] si aspettava. E' la vera grande novità del 2003. E poi è molto simpatico e divertente, anche in tivù, il che non guasta.
Fabrizio Maffei
FRANCESCO TOTTI. E' il giocatore più geniale e divertente del momento, è [redacted] mio Pallone d'Oro italiano, senza nulla togliere a Maldini.
Luciano Nizzola
GIUSEPPE GIBILISCO. In un'epoca [redacted] eroi gonfiati, ecco finalmente un campione che si è fatto da sè e ha nobilitato con un'impresa di valore assoluto lo sport italiano a livello mondiale
Giancarlo Padovan
VIOLA VALLI. Due volte bravissimo in una specialità massacrante, con la quale però non avrà l'opportunità di [redacted]sputare i Giochi di Atene, visto che il nuoto di fondo (ingiustizia!) non è una specialità olimpica.
Darwin Pastorin
PAOLO BETTINI. In un cicli[redacted] per certi [redacted] in crisi, rappresenta sicuramente la speranza di una rinascita.
Sandro Piccinini
GIUSEPPE GIBILISCO. Nello sport più nobile, nella specialità più ardita, la vittoria più clamorosamente [redacted]. Un capolavoro di coraggio e fac[redacted] tosta, da parte del meno pronosticato fra gli azzurri [redacted] Mondiali.
Alfredo Provenzali
VIOLA VALLI. Ha saputo dimostrare che [redacted] ... fondo [redacted] fondo il nuoto è davvero [redacted] sport bellissimo.
Rino Tommasi
VALENTINA VEZZALI. La continuità nell'eccellenza [redacted] la massima dote che un atleta [redacted] tempi moderni possa dimostrare. E Valentina in questo [redacted] un modello di valore assoluto.
Giorgio Tosatti
GIUSEPPE GIBILISCO. E' stato il primo italiano [redacted] vincere un titolo iridato in una specialità che [redacted] sembrava preclusa per ragioni storiche e anche tecniche.
Simona Ventura
PAOLO MALDINI. Meritava [redacted] Pallone d'Oro, merita almeno il mio voto e la mia simpatia.
Alessandro Vocalelli
PAOLO MALDINI. Perché [redacted] 35 anni è arrivato alla ventesima stagione rimanendo assoluto protagonista in [redacted] calcio sempre più esigente, coronando una carriera di successi con la Champions League conquistata a Manchester.

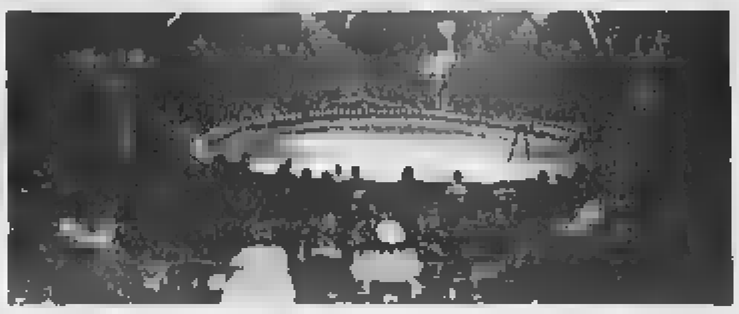
IL [redacted] EX VINCITORI DEL TROFEO

Quanta simpatia per [redacted] «pesce» [redacted]

Apprezzati il cuore e l'umiltà della Valli, regina del nuoto in acque aperte

Carmine e Giuseppe Abbagnale
VALENTINA VEZZALI. Una campionessa anche per come [redacted] mantenersi da anni al top. [redacted] poi un'atleta che ha mantenuto intatte femminilità, simpatia e grazia.
Salvatore Antibo
VALENTINA VEZZALI. Ha avuto la forza e la costanza per [redacted] mollare mai, puntando sempre al successo [redacted] dominando nella sua specialità.
Moreno Argentin
VALENTINA VEZZALI. E' la regina di uno sport che richiede passione [redacted] sacrifici enormi, senza però garantire grandi guadagni.
Max Biaggi
PAOLO MALDINI. Innanzitutto perché lo conosco bene e poi perché penso abbia grande [redacted]gio, determinazione e classe da vendere. Bravo Paolino!
Gelindo Bordin
GIUSEPPE GIBILISCO. Al di là dell'impresa sportiva, ha saputo riaccendere l'attenzione per l'atletica che in questi anni, almeno in Italia, n[redacted] ha brillato molto.
Gianni Bugno
PAOLO BETTINI. Restando protagonista per tutto l'anno, dalla Sanremo ai Mondiali di ottobre, ci ha ricordato il fascino del vecchio ciclismo, meno specializzato e più umano.
Jury Chechi
GIUSEPPE GIBILISCO. [redacted] campione si vede quando [redacted] vincere nel momento più importante e più difficile: ha dato spettacolo ed è stato anche un po' ginnasta.
Deborah Compagnoni
GIUSEPPE GIBILISCO. Lo conosco, [redacted] merita questo trofeo. L'atletica mi è sempre piaciuta, il salto con l'asta [redacted] disciplina tra le più tecniche. E poi non c'è mai stato un italiano [redacted] vincere nel salto con l'asta. Bravo.
Maurizio Damilano
VIOLA VALLI. Ci sono rappresentanti di attività sportive cosiddette [redacted] che però non tradiscono mai, sempre pronti a rispettare le attese e questa volta con [redacted] splendida doppietta iridata.
Manuela Di Centa
VIOLA VALLI. Personaggio delicato [redacted] sottile, ha dimostrato equilibrio, coraggio e classe [redacted] soltanto nello sport, senza speculare sulle sue vittorie a fini economici.
Silvio Fauner
PAOLO BETTINI. Da appassionato [redacted] modesto praticante [redacted] ciclismo, apprezzo le imprese [redacted] un ex gregario salito con merito fra i big.
Domenico Fioravanti
VALENTINA VEZZALI. Una grande atleta e una bella persona, con la quale ho avuto la fortuna di condividere il trionfo olimpico a Sydney, il suo fiore all'occhiello tra altri numerosissimi successi.
Giorgio Lamberti
VIOLA VALLI. Si è mantenuta a livelli di eccellenza come nessuno prima aveva saputo fare nel mondo del nuoto azzurro.
Pietro Mennea
GIUSEPPE GIBILISCO. Ecco [redacted] ragazzo del Sud che ha ricalcato le mie orme scegliendo Formia e un duro lavoro in silenzio che l'ha portato ai massimi risultati.
Fabrizio Mori
GIUSEPPE GIBILISCO. Per le emozioni indescrivibili che mi ha fatto provare, rispolverando poi quel cappello tricolore che anch'io indossai ai Mondiali di Siviglia '99.
Francesco Moser
PAOLO BETTINI. Ha riconquistato la Coppa del Mondo ottenendo tre vittorie, fra cui la Milano-Sanremo, impresa mai riuscita prima a nessun altro corridore.
Francesco Panetta
VIOLA VALLI. Sa lottare per [redacted] contro le insidie del mare aperto, dimostrandosi la signora incontrastata di uno sport meno famoso ma assai più faticoso di tanti altri.
Valentino Rossi
GIUSEPPE GIBILISCO. E' stato protagonista di una delle imprese più belle dell'atletica mondiale. Inoltre è un appassionato motociclista, il che non guasta...
Beppe Saronni
GIUSEPPE GIBILISCO. Un nome nuovo [redacted] specialità difficile e dunque non così diffusa, nella quale l'Italia non brillava dai tempi di Dionisi.
Sara Simeoni
GIUSEPPE GIBILISCO. Perché ha saputo credere in [redacted] stesso, crescendo progressivamente, e al momento opportuno ha saputo vincere da campione navigato.
Alberto Tomba
TUTTI. Scusatemi, ma ci sono davvero tanti atleti azzurri che meriterebbero questo premio, quindi preferisco [redacted] scontentare nessuno. Idealmente li voto tutti.
Dino Zoff
VALENTINA VEZZALI. Sa «parare» molto meglio di me, [redacted] in attacco è decisamente più valida ed efficace. Una grande campionessa e anche un'atleta carina e simpatica.

DOMENICA [redacted] PROTESTE [redacted]


Solo duecento spettatori, ieri, al circo Darix Togni

Capienza ridotta al Circo Darix Togni in centinaia restano fuori dal tendone

■ Centinaia di persone, in gran parte famiglie con bambini, ieri pomeriggio sono state costrette a rinunciare agli spettacoli del Florilegio, il tradizionale [redacted] Darix Togni, uno dei più famosi d'Italia. Davanti ai botteghini della Pellerina, sotto una nevicata che s'infittiva con il passare delle ore, decine e decine di spettatori hanno inutilmente atteso in coda, ma solo i primi sono riusciti ad avere i biglietti. Tutta colpa della drastica riduzione [redacted] capienza del tendone, decisa dalla Commissione provinciale di vigilanza: dagli oltre mille posti a sedere [redacted] è dovuti scendere ad appena 200, anzi per la precisione [redacted] 199. La Commissione ha infatti ravvisato alcune carenze a livello [redacted] sicurezza e impianti non a norma.
Davio Togni, a nome dell'intera famiglia, respinge [redacted] critiche della Commissione. «Siamo dispiaciuti e avviliti - spiega l'artista -, non ci [redacted] mai [redacted] simile, né in Italia né [redacted] Europa. C'erano alcuni problemi, [redacted] nostro [redacted] secondari. Ce li hanno fatti notare [redacted] noi abbiamo cercato [redacted] intervenire subito per metterci a norma. Il giorno [redacted] Natale il sindaco Chiamparino [redacted] mandato due tecnici comunali, che hanno svolto un sopralluogo [redacted] autorizzato lo spettacolo. [redacted] sabato 27 è [redacted] nuovo intervenuta la Commissione di vigilanza, [redacted] preso atto delle migliorie ma [redacted] ci ha ridato l'agibilità, se non per 199 spettatori». Per [redacted] giorni il Circo è andato avanti così, con le gradinate semideserte, ma ora i Togni stanno meditando [redacted] chiudere ba[redacted] [redacted] burattini e di andarsene da Torino. «Ora come [redacted] - aggiunge Davio Togni - stiamo lavorando [redacted] perdita».

E' STATA PIÙ COMPLICATA DEL PREVISTO LA DEMOLIZIONE DELL'EDIFICIO SIMBOLO DELLA TORINO DEGLI ANNI SESSANTA

Crollo con suspense per il palazzo di via Artom

Danneggiato un altro condominio

Alessandro Mondo

Il collegamento di una miccia si è interrotto, per finire l'abbattimento si è dovuto riattivarlo
Le proteste dei residenti hanno fatto mobilitare le squadre di vetrai Atc

Gli esperti che ci lavorano [redacted] mesi l'avevano detto: abbattere quella torre [redacted] una passeggiata. Se qualcuno aveva ancora dei dubbi, ieri ha dovuto arrendersi all'evidenza dei fatti.

Ci sono volute tre esplosioni [redacted] 40 minuti di paura per congedare definitivamente l'edificio al civico 73 di via Fratelli Garrone, Mirafiori Sud. La sorpresa è stata servita in presa diretta, sotto gli obiettivi delle telecamere e lo sguardo delle migliaia di persone (tra le 10 e le 15 mila) che hanno sfidato il freddo [redacted] la nevicata di fine anno per gustarsi lo spettacolo a distanza di [redacted]. Quando il fumo del primo botto si [redacted] diradato, tutti hanno potuto constatare che [redacted] parte dell'edificio era [redacted] beffarda[redacted] piedi: colpa dell'interruzione della miccia detonante che collegava le 5400 microcariche fissate nei muri del palazzo. In quel momento erano le 14,30. Il lavoro è stato concluso non prima delle 15,10, quando - rimediato al contrattempo - anche l'ultima «quinta» del condominio è sprofondata in una nuvola di polvere.

Requiem per la torre di via Garrone, che non voleva saperne [redacted] morire. Ora la parola passa agli escavatori, incaricati di *sminuzzare e rimuovere entro il 6 di febbraio* una montagna di macerie. La conta dei danni legati alla demolizione è [redacted] cominciata subito dopo il crollo, rivelandosi più consistente del previsto. A fare le spese della giornata è stato soprattutto l'edificio gemello al [redacted] 73, il più danneggiato dallo spostamento d'aria: in base ai primi accertamenti, è stato divelto fra [redacted] 30 e [redacted] 40% delle tapparelle; frantumati numerosi vetri dei vani scala; abbattuti un albero ed un lampione [redacted] Artom. Le telefonate dei residenti non si sono fatte attendere. Ieri pomeriggio le squadre di vetrai, mobilitate dall'Atc [redacted] interessamento del Comune, correvano da una parte all'altra per rimediare ai danni.

Nonostante l'abbattimento in due tempi, con relativa suspence, l'operazione è stata un successo incassato da Palazzo civico con il sostegno di gran parte del quartiere. Soddisfatto il sindaco Chiamparino, che poco dopo il crollo [redacted] firmato l'ordinanza necessaria per autorizzare il rientro dei residenti. Soddisfatto l'assessore Roberto Tricarico (Edilizia pubblica), artefice con Stefano Esposito, il suo braccio destro, di un evento che sei mesi fa pareva impossibile. «Abbiamo lavorato sodo ma ne valeva la pena - ha commentato l'assessore -. E' un risultato importante per tutto il quartiere».

La macchina organizzativa ed assistenziale - articolata sull'Unità di crisi coordinata dall'assessore Gian Luigi Bonino e sul centro di raccolta allestito presso il palazzetto Le Cupole [redacted] via Artom -, ha funzionato: entro le 10,30 lo sgombero del migliaio di residenti direttamente interessati dall'abbattimento poteva dirsi completata; 400 di loro hanno trovato ospitalità per [redacted] giornata alle «Cupole» e hanno potuto dividere il pranzo con Edoardo Bennato, spiazzato dalle temperature dell'inverno in formato subalpino. Il menu prevedeva insalata [redacted] riso, bollito con contorno di verdure, frutta e dessert: forse poco natalizio ma efficace. Ottimo, come sempre, il lavoro dei volontari della Protezione civile [redacted] l'assistenza garantita dalla Croce Rossa.

Sul quartiere hanno finito per convergere tutti i protagonisti di una giornata che, nonostante qualche disagio, il Comune ha trasformato in una grande festa popolare: dal sindaco, accolto [redacted] cordialità dagli sfollati [redacted] tempestato di raccomandazioni, a Tricarico; dal presidente della circoscrizione Trombotto all'assessore Franco Maria Botta, giunto per testimoniare quanto la Regione creda nella scommessa dei piani di riqualificazione urbana che stanno incidendo sul profilo di interi quartieri (140 milioni di euro stanziati solo per via Artom). E ancora: l'assessore provinciale Luigi Rivalta, [redacted] presidente dell'Atc Giorgio Ardito (che non ha potuto trattenere un sospiro nell'assistere alla [redacted]arsa di 80 alloggi in un «amen»), il parlamentare Gianfranco Morgando (Ulivo). Significativa la presenza di Antonio Saitta, consigliere regionale e da qualche giorno candidato ufficiale del centrosinistra per la presidenza di Palazzo Cisterna. Di rigore quella del prefetto e del questore.

Impossibile ricordare tutti quelli che hanno lavorato in silenzio per rendere [redacted] più speciale l'ultima domenica del 2003. Conta il risultato: da oggi il cielo di via Artom è più sgombro.

Ci sono volute tre esplosioni per abbattere definitivamente il palazzo di via fratelli Garrone 73

«Una scheggia la causa di tutti i guai»

Il tecnico: il circuito bloccato da un evento imprevedibile

L'assessore Roberto Tricarico

«Mesi [redacted] preparativi e poi rischi di compromettere [redacted] risultato per un tratto di filo. Fortuna che tutto è andato per il verso giusto». Parola di Roberto Tricarico, so[redacted] tra l'euforia per aver centrato l'obiettivo e lo spavento che, fuor di metafora, lo ha fatto sudare freddo per 40, interminabili minuti. Altro che i quattro secondi previsti. Tutta colpa del filo, anzi della miccia. «Miccia detonante», precisa Fabio Giangregorio, titolare con il padre Erminio della «Esplodem», l'impresa modenese che ha consegnato all'album dei ricordi quel palazzone alto 3[redacted] metri [redacted] pesante 8700 tonnellate.

Cosa è accaduto di preciso?
«La prima esplosione ha fatto il suo dovere, abbattendo i tre quarti del palazzo».

Però il restante blocco è rimasto in piedi.
«In pratica il secondo botto [redacted] se non ci fosse stato: l'esplosione del primo detonatore non solo non ha divelto nulla, ma ha strappato la miccia, escludendo il circuito che collegava le microcariche».

Si spieghi meglio.
«Per demolire il palazzo abbiamo utilizzato 5400 microcariche esplosive. [redacted] potendo collegarle a 5400 detonatori, le abbiamo unite servendoci di circa 4 mila metri di miccia. [redacted] il guaio: quando [redacted] scattato il primo detonatore, l'esplosione ha tranciato il filo. Come? Probabilmente si è trattato di una pietra o di una scheggia. La conclusione è la stessa: il circuito si è interrotto, le altre cariche non potevano esplodere. Ce [redacted] accorti subito».

In base [redacted] cosa?
«Per cominciare, la seconda esplosione è stata decisamente più ridotta della prima. Inoltre abbiamo verificato che le pareti del blocco rimasto in piedi erano ancora integre».

Comunque un bel guaio.
«E' vero, ma sono cose che in questo mestiere possono capitare. Siamo entrati in quel che restava dell'edificio, abbiamo ripristinato il circuito e al terzo tentativo tutto è andato secondo i piani».

Sarà, [redacted] entrare nell'ultima ala del palazzo è stato un bel rischio.
«In realtà non è così. Come dicevo, la struttura [redacted] integra, ed essendosi interrotto il circuito le cariche non potevano esplodere. Non siamo degli sconsiderati e stiamo attenti a prevenire i rischi: a costo di rifiutare il lavoro».

Torniamo a Torino.
«C'è stato un contrattempo, ma tutto si è risolto bene: il complesso [redacted] crollato, abbattendosi dove avevamo previsto. Non solo. Contrariamente a quanto può accadere con edifici di questo tipo, prefabbricati e dunque abbastanza rognosi, durante la caduta si è frantumato a dovere. Il che semplica il lavoro agli escavatori incaricati di sgomberare le macerie. Insomma, [redacted] molto soddisfatti».

Il prossimo obiettivo?
«Veramente sono due: la torre di un acquedotto nel Bolognese ed un impianto di frantumazione a Bologna. Ma lì è tutto diverso: si lavora su strutture industriali sorrette da pilastri. Uno scherzo, rispetto [redacted] via Garrone». [ale.mon.]

■ **FARMACIE.** Orario 7-19,30: Atrio Stazione Porta Nuova. Orario 9-19,30 (12,30-15 battenti chiusi): corso Toscana 20; via Romani 2; [redacted] Nicola Fabrizi 102; corso Dante 78; corso Corsica 9; piazza Statuto 4; [redacted] S. [redacted] Mazzarello 18/D; corso Duca Abruzzi [redacted] piazza della Repubblica 21; corso Siracusa 87; corso Orbassano 302; via Sacchi 4; via Palestrina 49; [redacted] Brianza 22. **Di notte** (19,30-9): corso Belgio 151/B; piazza Massaua 1; corso Vitt. Emanuele 66. **Di** [redacted] (19,30-22,30): piazza Galimberti 7; via Foligno [redacted]; via San Remo 37; corso Francia 1 bis. **Aperta 24 ore**: Venaria, via L. da Vinci 50. **Informazioni**: 011/65.90.100; www.farmapiemonte.org.

■ **COLLOCAMENTO.** Chiamata pubblica su prenotazione da oggi a mercoledì 31 dicembre per gli iscritti del Centro per l'impiego [redacted] Torino presso le sedi [redacted] via Bologna 153, via Castelgomberto 75 e le Circoscrizioni 5,7 e 10. **Tempo indeterminato**: 3+3* coadiutore amministrativo (con prova pratica: dattiloscrittura su pc, uso foglio elettronico, colloquio su cultura generale); 1+1* ragioniere con conoscenze informatiche (sei mesi); 1+1* ragioniere o perito aziendale o analista contabile conoscenza Word ed Excel (sei mesi).

■ **PANETTIERE [redacted].** Nunzio Ficarra, il panettiere di Settimo Torinese che era rimasto ferito, sabato mattina, da un colpo d'arma di fuoco proprio davanti al suo forno, è stato arrestato dai carabinieri. Dovrà rispondere di porto e detenzio[redacted] abusiva d'arma e, probabilmente, anche di ricettazione. I carabinieri del comando provinciale hanno infatti accertato che l'uomo deteneva [redacted] tempo l'arma [redacted] la quale si è ferito e che, sabato mattina alle 3, la stava mostrando ad un suo dipendente, Ioan Scortaru, 28 anni, romeno che, probabilmente per imperizia, ha premuto il grilletto facendo fuoco.

■ [redacted] Quattro moldavi hanno tentato [redacted] rapi[redacted] la pistola ad [redacted] guardia giurata che, in divisa, stava rientrando dal lavoro. E' successo l'altra notte, verso le 22,30, in via Nizza angolo via Carmagnola, [redacted] Lingotto. La guardia ha prima esploso due colpi in aria, fuggendo poi a piedi verso la stazione carabinieri. I In [redacted] sono finiti Nicole Racovita, 24 anni, [redacted] il fratello Ion, [redacted] 21, domiciliati in via Negarville 30/E, ma clandestini in Italia. Entrambi sarebbero giunti da Leva, in Moldavia, solo da qualche settimana.

■ **AUTO [redacted]** Anche questa settimana le auto [redacted] ecologiche possono circolare per tutta la città: il Comune ha confermato la revoca del blocco, normalmente in vigore il mercoledì e il giovedì, disposta per facilitare gli spostamenti dei cittadini in considerazione delle festività e dello [redacted] traffico previsto [redacted] quelle giornate. Il provvedimento sarà ripristinato mercoledì 7 gennaio.

■ **LIL DARLING.** Il concerto al Magazzino [redacted] Gilgamesh della vocalist torinese Lil Darling, contrariamente [redacted] quanto annunciato, non si terrà questa sera. La cantante si è esibita ieri sera.

Specchio dei tempi

«Occorrono aiuti concreti per le donne "costrette" ad abortire» «Non infierire sugli extracomunitari che lavorano» - «Il sogno della vita è svanito in due settimane» - «Alla ricerca [redacted] tomba dello zio»

La presidente del Movimento pe[redacted] la vita ci scrive:

«Ancora un'amara riflessione dentro la violenza dell'abor[redacted]. Negli ultimi giorni "La Stampa" ha raccontato di una madre [redacted] che aveva "scelto" di abortire per cause economiche, [redacted] di un'italiana, sposata ad [redacted] uomo marocchino, picchiata per la decisione di rinunciare al figlio, sempre per la [redacted] di soldi. Da queste cronache verrebbe da credere che in Italia la d[redacted] esercita tranquillamente il diritto [redacted] decidere sul futuro suo [redacted] del figlio: ha la possibilità di accoglierlo o di abortire. Ma [redacted] cose non stanno affatto così.

«Proprio nella legge che ha legalizzato l'aborto nel 1978 c'è scritto che: i consultori familiari non sono luoghi neutri rispetto all'esercizio di un diritto, ma strutture che devono "contribuire a far superare le [redacted] che potrebbero indurre la donna all'interruzione della gravidanza" anche "attuando direttamente [redacted] proponendo all'ente locale competente speciali interventi" (quali assegnazione di casa, eccezionali sussidi, supporti assistenziali domiciliari...) [redacted] per adempiere il loro compito "possono avvalersi" delle associazioni di volontariato.

«Non intervenendo si rischia di definire libertà [redacted] scelta ciò che è spesso, in realtà, registrazione di pesanti condizionamenti che fanno "decidere" il rifiuto del figlio. Magari "con la morte nel cuore", come ha dichiarato la donna picchiata perché "voleva" abortire».

Elena Vergani

Un gruppo di lettori ci scrive:

«Facciamo p[redacted] della commissione zonale politica e lavoro [redacted] Mirafiori Sud e Lingotto. Anche noi, come l'avvocato Fiandrotti, che ha scritto l'altro giorno, siamo a conoscenza [redacted] casi di stranieri che pur lavorando qui, oppure pur trovandosi in stato di momentanea disoccupazione, rischiano di venire rimpatriati anche a causa della "discrezionalità" con cui le forze di polizia applicano la legge. Bisogna superare una mentalità che vede lo straniero come soggetto "altro da noi". Chi ne ha gli strumenti deve intervenire per porre fine [redacted] quella che noi consideriamo [redacted] e propria ingiustizia. Se lo straniero ha un lavoro certo e documentato anche dal datore di lavoro perché ostinarsi [redacted] non concedere il permesso di soggiorno?».

Seguono le firme

Una lettrice ci scrive:

«Sto per compiere 20 anni e mi sento molto triste. La mia vita fino ad oggi non è stata delle più facili. Sono cresciuta da sola con la mia mamma Enrica, maestra di asilo nido, che ha fatto tanti sacrifici per [redacted]. Non ho mai conosciuto mio padre. Puoi immaginare con quanta ansia ho cercato di inserirmi nel mondo del lavoro dopo aver conseguito il diploma psicosociopedagogico nel giugno 2003. Il mio sogno era ed è l[redacted] con i bambini [redacted] con portatori [redacted] handicap. Nel luglio [redacted] ho presentato domanda per essere inserita nel progetto "Un [redacted]ico a scuola". Ma ho commesso un grave errore. Presa dall'entusiasmo ho compilato due differenti moduli di domanda, [redacted] sapere che ne potevo presentare uno solo.

«Il 2 dicembre [redacted] è stato il più bel giorno della mia vita: ho preso servizio in qualità di assistente educatrice dei disabili presso una scuola media. Non vedevo l'ora di sentirmi utile socialmente e di contribuire nel medesimo [redacted]po al bilancio della mia piccola famiglia. Ma ho avuto [redacted] brutta doccia fredda. Il 18 dicembre mi [redacted] stato comunicato che dovevo tornare [redacted] casa perché l'aver presentato due domande aveva causato la mia esclusione. La mamma ed io abbiamo pianto [redacted] le nostre lacrime, ma nonostante il mio sincero disappunto per l'involontario errore la mia vita [redacted] piombata [redacted] una grave monotonia e dovrò attendere mesi e mesi prima di poter presentare un'analoga domanda».

Valentina Severini

Una lettrice ci scrive:

«Sono [redacted] ragazza [redacted] Torino [redacted] 22 anni alla ricerca [redacted] notizie riguardanti un fratello di mio padre [redacted] in guerra. Ho già contattato l'archivio della Resistenza senza alcun esito; ho mandato e-mail al ministro della Difesa senza esito, ho scritto anche al Comune di Moncalieri ma niente. Ora provo a rivolgermi alla grande famiglia di "Specchio dei tempi" sperando che qualche lettore sappia fornirmi una traccia. E' nato [redacted] Messina nel 1920 e morto a Moncalieri nel 1945. Si chiamava Ferruzzo Giuseppe. Altre notizie purtroppo non ne ho. Mia madre vorrebbe sapere almeno dov'è sepolto per esaudire un ultimo desiderio di mia [redacted]: portargli un fiore sulla tomba».

Federica Laura Ferruzzo

specchiotempi@lastampa.it

COMETA
MUSIC HALL
[redacted] 211 - SALE (AL) - Tel. 0131.84.108
BALLO LISCIO
LUNEDÌ 29 DICEMBRE FAUSTO TENCA
MERCOLEDÌ 31 DICEMBRE [redacted]
GIOVEDÌ 1 GENNAIO [redacted]
VENERDÌ 2 GENNAIO Pomeriggio [redacted] MASSIMO DELLABIANCA

GRISOLIA
VENDITA E NOLEGGIO
ATTREZZATURE PER L'EDILIZIA NUOVE ED USATE - CASSEFORME IN LEGNO E METALLICHE - PREFABBRICATI - SEGNALETICA STRADALE - ATTREZZATURA CANTIERISTICA

LA STAMPA
PAGINA 41 LUNEDÌ 29 DICEMBRE 2003

LIGURIA

REDAZIONI: GENOVA, PIAZZA PICCAPIETRA 9, TEL. 010 5958379 - SAVONA, PIAZZA MARCONI 3/5, TEL. 019 838571
IMPERIA, VIA ASTIERI 10, TEL. 0183 7911 - SANREMO, VIA ROMA 176, TEL. 0184 59001

SAVONA E IMPERIA

GRISOLIA
VENDITA E NOLEGGIO
ATTREZZATURE PER L'EDILIZIA NUOVE ED USATE - CASSEFORME IN LEGNO E METALLICHE - PREFABBRICATI - SEGNALETICA STRADALE - ATTREZZATURA CANTIERISTICA

DA VENTIMIGLIA A GENOVA LA CRONACA DI UNA GIORNATA DA DIMENTICARE: PIOGGIA BATTENTE SULLA COSTA E ALBERI ABBATTUTI DAL VENTO NELL'ENTROTERRA

Due immagini del maltempo che ha imperversato ieri sulla Riviera la prima è stata scattatata da Gianni Chiaramonti sul colle di Cadibona dove decine di automobilisti rimasti in panne, la seconda ritrae il Letimbro a Savona. Si teme che superi il livello di guardia

Liguria, una domenica di ordinario maltempo

Neve in Val Bormida, sulle alture del Levante: 55 cm ■ Monesi
Obbligo di catene sull'A6, A26 e A7, ghiaccio sul Cadibona
Fiumi in piena e mareggiata: ad Albenga è rischio alluvione

Auto a passo d'uomo sull'A6 tra i caselli di Savona e Altare
Problemi anche sull'A26

Black out a Millesimo, Cengio ■ Savona centro
Pallare isolata per frana e dal pericolo Bormida

Spartineve in azione ieri pomeriggio in tutta la Val Bormida

GENOVA

Liguria bersagliata dal maltempo. Neve sulle alture, pioggia battente sulla costa con allegata la mareggiata.

In Val Bormida è cominciato a nevicare intorno alle 8 del mattino di ieri. La coltre bianca ha raggiunto i 30 centimetri di altezza nella Bassa, un metro nell'Alta valle, in particolare Bardineto e Calizzano. Problematica la circolazione sul tratto dell'A6 compreso tra Altare e Savona: ieri pomeriggio le auto procedevano a passo d'uomo. Consigliate le catene, che sono diventato obbligatorie per chi doveva proseguire per Torino e valicare il colle di Montezemolo. Ghiaccio, sempre in tema di viabilità, sul colle di Cadibona: una lastra di 4-5 centimetri ha bloccato il traffico per due ore. Grossi problemi, sotto questo profilo, ancora in Val Bormida: Pallare è rimasta isolata, a causa della frana che grava sulla provinciale Carcare-Pallare e per le acque del Bormida, a rischio d'esondazione. Livelli di guardia anche per gli altri fiumi, dal Letimbro al Centa. I problmei maggiori ci sono stati ad Albenga, Andora, Laigueglia, dove i fiumi gonfi d'acqua hanno incontrato la forza contraria della mareggiata: ad Albenga, nella zona della foce, l'acqua è fuoriuscita. Lungo gli argini sono state innalzate barriere d'acciaio. Problemi dalla mareggiata anche tra Borgio e Pietra. Alberi abbattuti nell'entroterra. Ad aggiungersi anche black out un po' ovunque, e in particolare a Millesimo, Cengio e Savona centro.

IMPERIA Alle 18,30, il torrente Caramagna è uscito dagli argini in località Fondura ed ha allagato numerosi scantinati: è stata chiusa per precauzione via Airenti. Cantine e locali allagati a Pontedassio, in valle Impero e forte rischio di smottamenti sulla strada collinare che da Diano Marina porta alla frazione di Calderina. Sono state chiuse al transito alcune strade minori dell'entroterra. Anche la neve: 55 centimetri a Monesi. Sull'Autofiori, intenso traffico di rientro.

VENTIMIGLIA Ore di pioggia torrenziale, il Roja in piena, il Nervia di poco al di sotto del livello di guardia (allarme anche per il Rio Borghetto di Bordighera), frane, allagamenti, paesi isolati.

LEVANTE Traffico rallentato, a causa della neve, ieri pomeriggio sull'A26 Genova-Alessandria e sull'A7 Genova-Milano, in direzione nord. Si sono formate code e rallentamenti. La polizia stradale ha disposto l'obbligo di catene sui due tratti autostradali. Neve dal mattino di ieri sulle alture del Levante ligure, al Passo del Tomarlo di Santo Stefano d'Aveto e sui monti del Gruppo Rosso. [f. p.]

Servizi alle pagine 43 e 45

Preoccupazione ad Albenga per il Centa: il fiume s'è gonfiato d'acqua ed è esondato nella zona della foce, dove ha incontrato l'ostacolo della mareggiata

Anche pioggia

Ma a San Silvestro torna il bel tempo

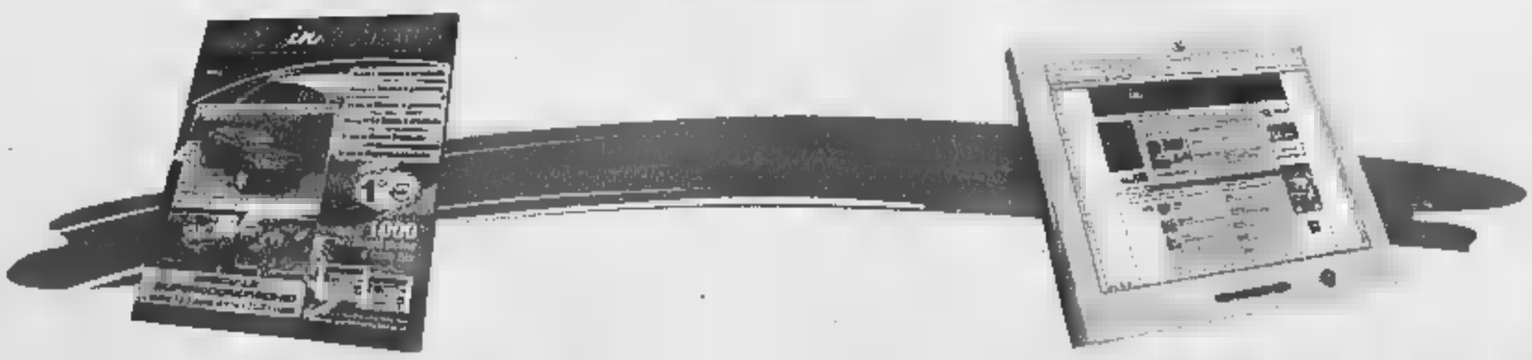
Anche oggi pioggia sulla costa e neve sulle colline che sovrastano la Riviera, da Savona al confine con la Francia. Possibili brevi schiarite nel pomeriggio ma la temperatura è in ulteriore calo e il mare si manterrà da mosso a molto mosso. E domani le condizioni del tempo saranno migliori. Bisognerà attendere fino a mercoledì, secondo il bollettino di Meteoportosole, per un accenno di miglioramento delle condizioni atmosferiche.

La notte di San Silvestro sarà senza pioggia, con il vento in attenuazione e la colonnina del termometro finalmente tendente a salire. Ma durerà poco. Giovedì, primo giorno del 2004, sarà caratterizzato da forti piogge, rinforzo del vento (variabile fra i 10 e i 20 nodi), mare molto mosso. E la temperatura registrerà una brusca diminuzione. Sarà una settimana altalenante con forti precipitazioni e improvvise schiarite, vento forte e la colonnina del termometro che continuerà a salire e a scendere con punte sotto zero nell'entroterra. [g. p. m.]

E' nata una nuova possibilità per chi cerca un'auto usata. Uno strumento che ti permette di scegliere tra 3000 proposte comodamente da casa, valutando tutte le offerte dei concessionari della Liguria e del basso Piemonte, con suggerimenti, consigli e sempre aggiornate.

QUESTO MESE SPECIALE 100 AUTO SOTTO I 3500 EURO!!!

La tua nuova auto?



La trovi in edicola:

La trovi a casa tua:

* www.autoinriviera.it

autoinriviera

«UN IGLOO IN RIVA AL MARE», PER I BAMBINI PRESSO ALASSIO, TRADIZIONALE APPUNTAMENTO MUSICALE A CAIRO MONTENOTTE

Concerti aspettando [redacted] Silvestro

Presepi e tanti mercatini animano il fine anno in Riviera

Concerti di Capodanno ad Alassio e Cairo Montenotte, «Un igloo in riva al mare», per i bambini presso Borgo al Passo ad Alassio, tutti visitabili i presepi (79 solo nel centro storico di Toirano e 20 all'An[redacted] di Altare) del Savonese. Questi gli appuntamenti del lunedì in Liguria.
[redacted] Presepe artistico-meccanico [redacted] San Matteo di Luceto.
ALTARE Una ventina di presepi realizzati artigianalmente da associazioni, scuole e cittadini con i materiali più vari (legno, ceramica, pasta di sale, piombo, cartapesta [redacted] terracotta) sono in mostra nella chiesa dell'Annunziata.
CAIRO M. Tradizionale concerto degli auguri con il concerto dell'orchestra sinfonica di Sanremo (Scuola di Polizia Penitenziaria ore 21).
SAVONA Mostra del presepe nell'arte ceramica a cura della Campanassa, salone dell'Anziani (Brandale ore 16-19). Presepe artistico presso il salone lato chiesa dei Frati Cappuccini. Presepe meccanico ed artigianale [redacted] Anselmo Fontana, allestito nel locale dell'arciconfraternita della SS. Trinità (S. Rita). «Il presepe piccolo di Arturo Martini», «L'Albero addobbato con decorazioni di artisti», mostra delle statuine eseguite da alunni delle scuole con la consulenza della ceramista Delia Zucchi (Palazzo Gavotti). «La Sistina e Michelangelo. Storia e fortuna di un capolavoro», esposizione nel complesso monumentale del Priamar [redacted] al 12 aprile 2004, orario 9-13 e 15-19, esclusi i lunedì non festivi.
QUILIANO Grande ambientazione con il presepe dei Cappuccini (nel convento del '500).

Tanti presepi in mostra in tutte le parrocchie della Liguria

VADO L. Presepe tradizionale ligure, da 30 metri quadrati, [redacted] San Giovanni Battista, con speciali effetti luminosi. [redacted] «Il mio albero di Natale», mostra aperta tutti i giorni dalle 15,30 alle 18,30 fino al 6 gennaio.
FINALE L. Nell'Oratorio De Disciplinanti la mostra fotografi[redacted] dell'Unicef «Dalla parte del bambino», di Sheila Mckinnon (ore 16-19). Presso l'Antico Oratorio di Varigotti, visitabile (ore 16-19) la mostra fotografica «Varigotti, ricordi del Borgo». Si tratta di stampe e fotografie d'epoca dello storico Borgo Marinaro.
PIETRA L. Presepi artistici all'Annunziata, in Basilica ed al Soccorso.
LOANO Oltre al Kursaal sul lungomare presepi da visitare nella parrocchia S.Giovanni Battista, nella parrocchia di SM. Immacolata, a San Pio X, nel convento di Monte Carmelo, nella chiesa di Sant'Agostino [redacted] Santa Rita, nell'oratorio [redacted]. Giovanni Battista (Cappe Bianche), nell'Oratorio del Ro[redacted] (Cappe Turchine).
[redacted]ETTO [redacted] Spettacolo del Teatrino dell'Erba Matta «Pelle d'asino».
[redacted] Fino all'11 gennaio sarà possibile ammirare per le vie e i carruggi del [redacted] storico ben 79 presepi. Presso il Museo etnografico della Val Varatella è allestita la mostra «Immagini ed oggetti sulla tradizione» del Natale.
[redacted] Al Santuario di Nostra Signora [redacted] Pontelungo la mostra-concorso internazionale dei presepi.
ALASSIO Grande concerto di Capodanno con l'Orchestra Nazionale [redacted] Stato del Teatro di Kharkov, Ucraina, musiche di Bach, Verdi, Rossini, Elgar, Mascagni, Kaciaturan e Strass (Parrocchia S. Ambrogio ore 21). «Un igloo in riva al mare», sport, disco bimbo, animazione, giochi, distribuzione dolcetti presso Borgo al Passo dalle 15,30 [redacted] 18,30. Mostra pittorica e cinematografica di Cesare Zavattini presso la Chiesa Anglicana (dalle 15,30 alle 19,30).
[redacted] Presepe artistico di 50 metri quadrati nell'oratorio Maria Maddalena (statue da un metro mezzo). [a. r.]

LUNEDÌ IN LIGURIA SOTTO IL SEGNO DELLA DANCE

[redacted] diversa [redacted]ive e salsa

In attesa dei veglioni del 31 dicembre ecco, da Levante a ponente alcuni degli [redacted]puntamenti della serata [redacted] locali e nei ritrovi. A Genova Los Duendes (cover e flamenco) al Masis, discobar al Fitcarraldo in piazza Cavour, ritrovi in [redacted] al Barfly di via Chiabrera, alla Sirene di Ulisse in via del Tritone [redacted] Sturla.

Al Takabanda di Varazze music dinner club con «Discomania», serata music dance. Cabaret con i «Soggetti Smarriti» (Andrea Possa e Marco Rinaldi), teatrino ex asilo Bertolotti [redacted] Altare, ore 21. Al Vignoble in Darsena [redacted] Savona «festa della birra». Allo Ju Bamboo di via Famagosta a Savona musica, ballo e animazione con il ritorno della «Tribù latina». Al Daubaci di Vado Ligure latino americana con il dj genovese Giulian, l'animazione di Ouander e la Movida Latina, corso di salsa merengue e bachata per principianti dalle 21 alle 22, intermedio dalle 22 alle 23. Ballo liscio, ballabili Anni '60-'70 e '80 al dancing Saitta sul lungoma[redacted] di Loano.

Musica e balli [redacted] coppia con l'orchestra (al pomeriggio) al Manhattan Inn, sempre [redacted] Loano. Al dancing Primo Piano di via Aurelia a Ceriale liscio e moderno dalle 15 alle 18,30. Musica dal vivo al Cabaret ed all'osteria Mezzaluna («Duo «Rizzo e Rizzo») di Alassio. Ballo liscio al dancing Enigma di Arma di Taggia.

Piano bar con al Casinò di Sanremo, oggi con Davide Ravasio. Sempre a Sanremo all'osteria i Tre Scalini questa sera è prevista una degustazione di vini piemontesi.

Nel Savonese ritrovi prestigiosi locali della Vecchia Darsena di Savona, al Nonescodirado di Finale, da Spotti, da Mozart ed al Fred Music Bar di Alassio, al Mata Mua di Andora.

Nell'Imperiese ancora ritrovi per ogni età allo Skipper di Diano Marina, al Latini ed al Play Prino di Imperia, al Sax Pub di Sanremo. Aperti anche i locali della Costa Azzurra, [redacted] Montone ad Antibes. [a. r.]

stasera [redacted]

SAVONA E PROVINCIA

[redacted]SAVONA
ASTOR
OGGI RIPOSO
DIANA 1. Tel 019-825 714
Alla ricerca di Nemo
Ore 15.30-17.45
Master & Com[redacted] ore 20-22.30
€ 7.00-5.00
DIANA 2. Tel 019-825.714
Natale in India
Ore 15.30-17.45-20-22.30
€ 7.00-5.00
DIANA 3. Tel 019-825 714.
Il Paradiso all'improvviso
Ore 15.45-18-20.15-22.30 € 7.00-5.00
JOLLY. Tel 019-850 570
Film a luci rosse.
Or 15-22 30. € 6.00-4.50-3.10
FILMSTUDIO. Tel 019-813357
Kops Ore 15.30-20.30-22.30
Ingr. con tessera € 5.00-4.00
SALESIANI. Tel. 019-850.542
OGGI RIPOSO
Ore 16 € 5 00-4.00

ALASSIO
COLOMBO. Tel [redacted]
La macchia [redacted] Ore 16.30-18.30-20.30-22.30
€ 6.00-4.00-3.00
RITZ. Tel 0182-640 427
Alla ricerca di Nemo
Ore 16-18
Il Paradiso all'improvviso
Ore 20.30-22.30 € 6.00-4,00-3.00
DON BOSCO Tel 0182-640.249.
CHIUSO

ALBENGA
AMBRA. Tel 0182-51419
Il Paradi[redacted] all'improvviso ore [redacted]
€ 6.00-4.00-3.00
ASTOR. Tel 0182-50997
[redacted]e in India
Or 16,30-18.30-20,30-22.30.
€ 6,00-4.00-3.00

ALBISOLA
TEATRO LEONE Tel 019-4002188
OGGI RIPOSO, ore 15
€ 4.50-3.50

ALTARE
VALLECHIARA
Sta zitto, non rompere
Ore 21

BORGIO
CINETEATRO GASSMAN. Tel 019/692910
Alla ricerca di Nemo Ore 16-18
Mas[redacted] and Commander Ore 20.15-22.30
€ 6,00-4,50
ARENA ESTIVA CINEMA SPLENDOR T [redacted]
CHIUSO

CAIRO M.
ABBA. Tel 019/50.90.353.
[redacted]
Ore 20.15-22.15 € 5.50-4.[redacted]

FINALE LIGURE
[redacted]
[redacted]tale in India
Ore 18-18-20.30-22.30
€ 6.00-4.50.
ARENA ORONIA. Tel. 692910.
CHIUSO.

[redacted]
LUANESE. Tel 019-669 961.
Alla ricerca di Nemo
Ore 14.30-16.30
Natale in India
Or 18.30-20,30-22.30
€ 6.50-4.00-3.00

SASSELLO
TEATRO SASSELLO
OGGI RIPOSO. Ore 21.30 € 4.00

VARAZZE
[redacted] 1. Tel. 019.97 249
Natale in India
Ore 15-17-19-21-22,55 € 7,00-5,00.
VERDI 2. Tel. 019 97.249.
Alla ricerca di Nemo Ore 15-17
Master e Commander Or 20.30-22.55
€ 7.00-5.00

GENOVA E PROVINCIA

GENOVA
AMERICA
Via Colombo 11 - tel 010 595.91.46
Sala A: **La macchia umana.**
Or.: 15.45, 18; 20.15, 22.30
Sala B: **In the cut**
[redacted] 15.30 17.50; 20.10; 22.30
ARISTON
Vico San Matteo 16r - tel 010 247.25 49.
Ho visto le stelle.
Or: 15.30; 17.50; 20.30; 22.30
Lost in translation - L'amore tradotto
Or.. 15.30. 17.50; 20.40; 22.30 22.30
AURORA
Via A. Cecchi 19r - Tel. 010 592.625
Sinbad. Or : 15,10, 17, 18,40
Love Actually. Or.: 20,15; 22,30
[redacted]PLEX [redacted]TO ANTICO
Magazzini del Cotone - tel 010 254 18 20
Alla ricerca di Nemo
Or 10.40 13.05 15.30. 17,55; 20.20. 22.45.
Il paradiso all'improvviso
Or 10.40, 13,05; 15.30 17.55; 20.20. 22.45
La macchia umana
[redacted]. 10.40, 13.05 15,30: 17 55; 20,20: 22.45
Master&Commander.
Or.: 12.30, 15,30 18,30, 21,30
Looney tunes
[redacted] 10.50; 13.10. 15.30 17.50; 20,10. 22.30
Totò sapore
Or : 10.40. 12.50. 15. 17.10
Hollywood homicide
Or : 20 15; 22.45
Natale in India (in due sale)
Or.. 10,55. 12,30; 13.20. 15: 15.45. 17.30. 18.10, 20, 20.35; 22.30
Sinbad
Or.: 11.10. 13.20. 15.30: 17.40
Mona Lisa smile Or 20. 22.30
In the cut
Or.. 10.40, 13.05; 15.30; 17.55, 20,20; 22.45
CORALLO Via Innocenzo IV 13r - tel. 010 586 419.
Totò sapore
Ore 15; 16,30.
Mona Lisa Smile
Or · [redacted]; 20.15; 22.30.
Looney Tunes
Or : 15; 16.50. 18.40; 20.30
Dogville.
V.M 14. Or : 22
EUROPA
Via Lagaccia [redacted] - tel 010 377.96 35
Looney Tunes: back in action
Or 15,30; 17,15; **Mystic river** 19. 21 30
LUX Via XX Settembre 256r - tel [redacted] 691
Sinbad Or.: 15,10. 17, 18.50.
Hollywood homicide Or.: 20.30; 22 40
[redacted]
Corso Buenos Aires 83r - tel. 010 3628298
Alla ricerca di Nemo.
[redacted] 15.30: 17.50. 20.30: 22.30
Master & Commander
Or.: 15; 17,30, 20,10; 22.30.
OLIMPIA
Via XX Settembre 274r - tel 010 581 415
Natale in India
Or 15,10 17 40, 20,10, 22,40
RITZ Piazza Leopardi - tel. 010 314.141
Mona Lisa Smile
Or.: 15.30: 17,45; 20,15. 22,30
SALA SIVORI
Salita Santa Caterina, 12 - tel. 010 583.261
Le invasio[redacted]iche.
Or.: 15,30, 18, 20,30 22.30
Opopomoz Or 15. 16,45
Da quando Otar è pa[redacted].
Or.: 18,30, 20,30, 22,30.
UNIVERSALE MULTISALA
Via Ceccardi 16r - tel. 010 582.461.
Sala 1: **Master & Commander**
Or : 14,45; 17.25; 20.05; 22,45
Sala 2: **Il Paradiso all'improvviso.**
Or . 15. 16.55; 18,50; 20,45; 22.40.
Sala 2 **[redacted] ricerca di Nemo**
Or.: 15; 17,30; 20; 22,30.
UCI CINEMAS FIUMARA
Via Pieragostini - tel. orari al 199.123 321
www.ucicinemas.it
Natale in India (in tre sale)
Or : 16,30; 17; 17,40; 19; 19.30, 20,10, [redacted], 22, 22.40, dal 23 al 31/12 anche: 14; 14,30; 15 10; il 25-26 e 27 dicembre anche 0,05; 0,30; 1
Il Paradiso all'improvviso (in tre sale).
[redacted]: 16; 18,15; 19.30: 20,30; 22; 22.45: il 25-26 e 27 dicembre anche 0.15; 1
Alla ricerca di Nemo (in quattro sale).
Or.: 16.10' 17.15: 18.20; 19.30; 20; 20.30; 22.40, dal 23 al 31/12 anche: 14. 15: 15,30: il 25-26 e 27 dic anche: 0,50
Opopomoz. Or.: dal 23 al 31/12 14
Lost in translation.
Or.: 22.15: il 25-26 e 27 dic. anche 0.30
Lonely lunes.
Or.: 16: 18: dal 23 al 31/12 anche: 14
[redacted].
[redacted] 17.45. 20. 22.20. (dal 23 al 31/12) anche 15.30. il 25-26 e 27 dic. [redacted] 0,40
In the cut.
[redacted]: 17,30; 20: 22.30, dal 23 al 31/12 anche: 15; il 25-26 e 27 dic. anche. 1.
Master commander
Or.: 16.50. 19.40. 21,45; 22,30; dal 23 al 31/12 anche 14: il 25-26 e 27 dic. anche 0.40
Totò sapore
Or.: 15,45, dal 23 al 31/12 anche: 14.
Hollywood homicide.
Or.: 17,50, 20.15, 22,35, il 25-26 e 27 dic. anche: 1
Sinbad (in due sale).
[redacted] 18.15. 17.30; 18.15. (dal 23 al 31/12) anche: 14.15; 15.30
[redacted].
Or.: 20; 22.30: il 25-26 e 27 dic. [redacted]: 1.
Ho visto le stelle
Or.: 20,20; 22,30; il 25-26 e 27 dic. anche 0,40.

TEATRI

TEATRO CARLO FELICE - tel 010 589 329-591 697
[redacted]GGI RIPOSO
AUDITORIUM E. MONTALE - tel 010.589.329:
OGGI RIPOSO
TEATR[redacted] tel. [redacted]
Teatro della Corte
OGGI RIPOSO - prenotazioni per «Sior Todero Brontolon» [redacted]
Sala Duse
OGGI RIPOSO
POLITEAMA GENOVESE -
TB 010.839 3589
OGGI RIPOSO da domani
Compagnia Goliardica Ba[redacted]
Chi è di scena? La Balbera di Rossi, Quistoli, Schiaffino. Dotto. Regia di Piero Rossi
Ore 16 e 21 € 21. 15
TEATRO DELLA TOSSE - Sala Dino Campana
tel. 010-2470793
Teatro ragazzi - **«Il Piccolo Principe»** da Antoine de Saint-Exupery.
Regia e [redacted] Italo Dall'Orto - Compagnia Mannini Dall'Orto Teatro.
Ore 21 - €[redacted]
[redacted]TRO GUSTAVO MODENA - tel 010-412.135
Teatro dell'Archivolto
[redacted]
TEATRO ALBATROS - Rivarolo -
Tel. 010.749 16[redacted]
OGGI RIPOSO
TEATRO GARAGE - Sala Diana - tel. 010.510 731
Spettacolo per bambini: **«La gallina che ballava il tip-tap»** ore 15 a 17 - € 5 posto unico

IMPERIA E PROVINCIA

IMPERIA
CAVOUR. Tel. 0183-61978.
Prenotazione aperte per **Cuore**
in programma venerdì 16 gennaio ore 21
a cura degli attori del Teatro della Tosse, regia di Tonino Conte
CENTRALE
[redacted] 0183-63871
[redacted] 15 30-17.30 [redacted] **la leggenda dei sette mari**
Ore 20.15-22.40 **Mona Lisa smile.**
€ 6,50-4
DANTE
[redacted]
Natale in India
Ore 15 30-17 50-20.20-22 40
€ 6.50-4
IMPERIA
Tel 0183-292745
Il paradiso all'improvviso.
Ore 15,15-17-18,50-20.45-22.40
€ 6.50-4

[redacted]
POLITEAMA.
Tel 0183-495930
Natale in India
Ore 15.30-17.45-20.20-22.40
€ 6,50-4

[redacted]
CAPITOL. Tel. 018443440
Natale in India
Spettacoli ore 21.15
€ 5-3

[redacted]
OLIMPIA
Tel 0184-261955
[redacted]
Ore 20 30-22.30
Inf[redacted] anche sul sito www.bordighera.it.

[redacted]
DON BOSCO
OGGI RIPOSO

DOLCEACQUA
[redacted] Tel [redacted]
[redacted]

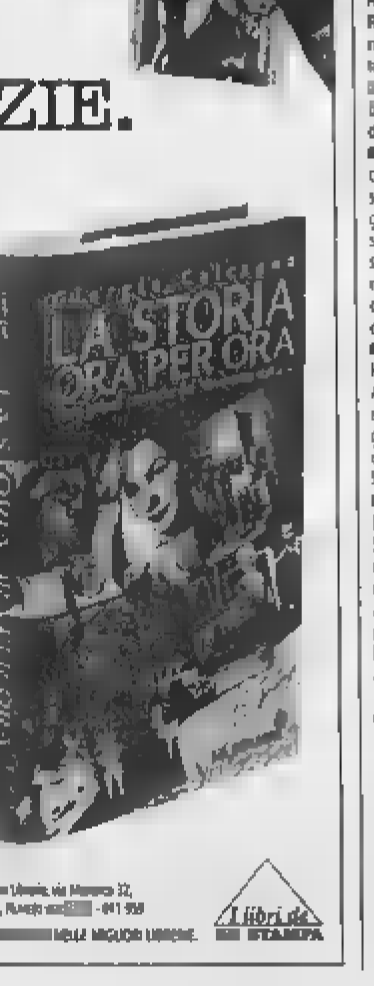
[redacted]
ARISTON Tel 0184-506 050
Il paradiso all'improvviso
Orari: 15.30-17.40-20-22.30
€ 7-4
ARISTON RITZ Tel 0184-506 060
La macchia umana
Orario: 15-16.50-18.40-[redacted]
€ 7-4
ARISTON ROOF
Sala 1 Tel 0184-506060
Ore 15.30-17,10-18.50
[redacted], la leggenda dei sette mari
Ore 20,30-22.30 [redacted]
€ 7-4
ARISTON ROOF
Sala 2 Tel. 0184-506060
Ore 15,30-17,10-18.50
Totò sapore
Ore 20,30-22.30.
Hollywood homicide
€ 7-4.
ARISTON ROOF
Sala 3 Tel [redacted].
Looney tunes back in action.
Orari 15 30-17,10-18.50-20.30-22.30.
€ 7-4
CENTRALE. Tel 0184-[redacted]
Natale in India
Orari 15 30-17.40-20-22.30
€ 7-4.
[redacted] Tel. 597822
In the cut
Orari 15.30-17.40-20-22.30
€ 7-4
[redacted]
Tel. 0184-507070.
Alla ricerca di Nemo
Orari indicativi 15.30-17.40-20-22.30
€ 7-4.

I programmi e gli orari dei film possono variare a seconda della durata della proiezione e delle esigenze delle sale cinematografiche

STORIE DI NOTIZIE.

Venti casi esemplari del **Novecento italiano** [redacted] le cronache. Perché le storie nascono dalle notizie. Fatti importanti per la storia o il costume, dal **regicidio di Monza ai falsi Modigliani**, [redacted] caso **Matteotti** alla vicenda **Bruneri e Canella**, debuttano tutti con una notizia, un dispaccio, [redacted] righe. E poi diventano cronache che appassionano e fanno discutere [redacted].

Giorgio Calcagno
LA STORIA ORA PER ORA
pp. 280 · XII tavole [redacted]
Euro 18,50



È possibile ordinare il libro rivolgendosi all'Editrice La Stampa, Edizioni Libreria, via Marenco 32, 10126 Torino, tel. 011 - 668 30 67 [redacted] - 011 958
I VOLUMI DE "L[redacted]", DISTRIBUITI DA RCS LIBRI, SONO [redacted] NELLE MIGLIORI LIBRERIE.
I libri de LA STAMPA

le trame [redacted]

■ **AL CUORE SI COMANDA.** Commedia. Regia [redacted] Giovanni Morricone, con Claudia Gerini e Pierre Cosso. [redacted] suo esordio alla regia il figlio d'arte Giovanni Morricone racconta la storia di una trentenne single che decide di «affittarsi» un fidanzato: il prescelto è Riccardo, estroso musicista.
■ **ALLA [redacted] NEMO.** Cartoon. [redacted] nelle sale italiane la storia di Marlin, [redacted] pagliaccio [redacted] cerca del suo [redacted] figlio Nemo finito nell'acquario di un dentista di Sidney. Campione d'incassi negli Stati Uniti con circa 350 milioni di dollari
■ **CATERINA VA IN CITTA'.** Comm[redacted]. Regia di Paolo Virzì, con Margherita Buy e Sergio Castellitto. Il nuovo lavoro del regista di «Ovosodo» [redacted] l'impatto con la grande città di Caterina, tredicenne che si trasferisce a Roma con papà Giovanni, insegnante che aspira a diventare scrittore, e mamma Agata. I genitori la mandano in una scuola snob del centro, in cerca di amicizie «utili».
■ **DA QUANDO OTAR E' PARTITO.** Drammatico. Regia di Julie Bertuccelli, con Esther Gorintin e Nino Khomassouridze. Nonna Eka vive a Tbilisi con la figlia Marina e la nipote Ada nella speranza di rivedere il figlio Otar, da tempo trasferitosi a vivere a Parigi: quando il giovane morirà, cercheranno di tenerle nascosta la notizia.
■ **DOGVILLE.** Drammatico. Regia di Lars Von Trier, con Nicole Kidman e Paul Bettany. La storia di Grace Margaret Mulligan, giovane donna che nell'America della Grande Depressione è in fuga da una banda di gangster e si nasconde nella cittadina di Dogville. Sembra l'inizio di un periodo tranquillo ma quando la gente del luogo scoprirà che la nuova arrivata è una fuggiasca diventerà pericolosa. Dal regista de «Le onde del destino», primo capitolo di una trilogia americana dell'autore danese.
■ **HO VISTO LE STELLE!** Commedia. Regia di Vincenzo Salemme con Alena Seredova e Vincenzo Salemme. L'ingenuo quarantenne Antonio si trasferisce da Napoli a Milano per partecipare a un reality show televisivo: nonostante sia in realtà una truffa, egli è convinto di essere costantemente seguito dalle telecamere e, come richiesto dalla produzione, si finge omosessuale.
■ **HOLLYWOOD HOMICIDE.** Azione. Regia di Ron Shelton, con Harrison Ford e Josh Hartnett. Due poliziotti della squadra omicidi di Los Angeles, il veterano Joe Gavilan e la recluta aspirante attore K.C. Calden, vengono costretti, loro malgrado, a lavorare insieme: devono risolvere il caso di omicidio di un rapper.
■ **IN THE CUT.** Thriller. Regia di Jane Campion, con Meg Ryan e Mark Ruffalo. Tratto dal romanzo di Susanna Moore, il nuovo lavoro della neozelandese Jane Campion [redacted] angelo alla mia tavola») narra la storia di un'insegnante che comincia una relazione con un detective impegnato ad indagare sulla serie di omicidi avvenuti in un quartiere di New York dove abita la donna. Nel [redacted] della protagonista, un'inedita Meg Ryan.
■ **LE INVASIONI BARBARICHE.** Drammatico. Regia di Denys Arcand, con Remy Girard e Stephane Rousseau. Su iniziativa della moglie, un cinquantenne di Montreal costretto in ospedale rivede il figlio da tempo a Londra grazie al quale si riuniranno intorno [redacted] letto anche parenti e amici per parlare di buona cucina, sesso, politica. Dal regista [redacted] «Il declino dell'impero americano».
■ **KILL BILL.** Azione. Regia di Quentin Tarantino, con Uma Thurman e David Carradine. Il ritorno sulle scene di Quentin Tarantino s'incentra sul personaggio di una donna che, il giorno delle nozze, sopravvive a una strage nella chiesa dove si sta per sposare. Dopo quattro anni di coma la Sposa si risveglia e comincia a girare il mondo con un unico obiettivo: vendicarsi. Primo «volume» della storia, il conclusivo uscirà in marzo.
■ **KITCHEN STORIES.** Commedia. Regia di Bent Hamer, [redacted] Joachim Calmeyer e Tomas Norstrom. Ambientato nel dopoguerra scandinavo, questo nuovo lavoro del norvegese Bent Hamer narra di un gruppo di osservatori dell'istituto di ricerca svedese che si reca in un villaggio della Norvegia per studiare le abitudini gastronomiche degli scapoli del luogo.
■ **LOONEY TUNES - [redacted] IN ACTION.** Fantasy. Regia di [redacted] Dante, con Brendan Fraser e Steve Martin. Il papà dei «Gremlins» propone una miscellanea tra attori e personaggi di cartoon. Si narra la storia di Duffy Duck che decide di abbandonare la Warner. I responsabili della casa di produzione [redacted] [redacted] tutti i [redacted] di farlo [redacted] dalla decisione. Nel frattempo, il cartone animato in fuga va con la guardia del corpo Brendan Fraser alla ricerca del Diamante Azzurro.
■ **LOST IN TRANSLATION.** Drammatico. Regia di Sofia Coppola, con Bill Murray e Scarlett Johansson. Nel suo secondo film la figlia d'arte Sofia Coppola descrive il rapporto che s'instaura in un lussuoso hotel di Tokyo tra due americani: un attore in declino chiamato in Giappone per girare uno spot e la giovane sposa di un fotografo (Giovanni Ribisi) all'estero per lavoro.
■ **LOVE ACTUALLY.** Commedia. Regia di Richard Curtis, con Hugh Grant e Colin Firth. Lo sceneggiatore di «Notting Hill» e «Quattro [redacted]moni ed un funerale» Richard [redacted] racconta dieci storie d'amore che s'intersecano nella Londra alla vigilia di Natale.
■ **LA MACCHIA UMANA.** Drammatico. Regia di Robert Benton, con Anthony Hopkins e Nicole Kidman. Dall'omonimo bestseller [redacted] Philip Roth, la storia [redacted] uno stimato professore universitario (Anthony Hopkins) accusato di razzismo [redacted] s'innamora di una giovane donna (Nicole [redacted] custode notturna della scuola. Lei è perseguitata dall'ex marito.
■ **MASTER & COMMANDER.** Avventura. Regia di Peter Weir con Russell Crowe e Paul Bettany. Nel 1805 il temerario comandante inglese Jack Aubrey (Russell Crowe) porta il suo vascello Surprise a combattere alle Galapagos contro l'imponente e teoricamente imbattibile nave francese Acheron. Dai romanzi di Patrick O'Brian, dirige il regista australiano di «The Truman Show» e «Witness».
■ **MATRIX REVOLUTIONS.** Fantasy. Regia di Larry e Andy Wachowski, con Keanu Reeves e Carrie Ann-Moss. Ultimo capitolo della saga campione d'incassi internazionale di Neo (Keanu Reeves), imprendibile hacker che lotta per la sopravvivenza di Zion dallo strapotere della rete.
■ **MYSTIC RIVER.** Thriller. Regia di Clint Eastwood, con Sean Penn e Tim [redacted] Jimmy, Sean e Dave sono amici cresciuti insieme in un quartiere operaio di Boston e uniti da un drammatico episodio. A distanza di venticinque anni, i tre si ritrovano per un terribile fatto, l'omicidio della figlia di uno di loro. Ventiseiesimo lungometraggio diretto da Eastwood, tratto dal romanzo di Dennis Lehane pubblicato in Italia con il titolo «La morte non dimentica».
■ **MONA LISA SMILE.** Drammatico. Regia di Mike Newell, con Julia Roberts e Kirsten Dunst. Laureata all'università di Berkeley, la giovane idealista Katherine Watson (Julia Roberts) viene mandata nel 1953 a insegnare in un prestigioso college femminile: con le sue idee innovative, susciterà l'ostilità dei colleghi. Dal regista di «Quattro matrimoni e un funerale» e «Donnie Brasco».
■ **NATALE IN INDIA.** Comico. Regia di Neri Parenti, con Massimo Boldi e Christian De Sica. Il giudice Paceri e l'ingegner De Tassis si conoscono nel 1987 nella clinica romana dove sono nati i loro figli e si ritrovano [redacted] anni più tardi con le rispettive famiglie sull'aereo che li porta in vacanza in India.
■ **NOI ALBINOI.** Commedia drammatica. Regia di Dagur Kari, [redacted] Anna Fridriksdottir e Elin Hansdottir. Il diciassettenne Nói vive in un isolato luogo del nord d'Islanda da cui sogna di andar via con Iris, ragazza che lavora nel distributore di [redacted]. Campione d'incassi in patria, il film ha vinto premi in molti festival internazionali.
■ **NON APRITE QUELLA PORTA.** Horror. Regia di Marcus Nispel, con Jessica Biel e Jonathan Tucker. Uno spensierato pomeriggio estivo di cinque ragazzi in Texas in viaggio verso il Messico si trasforma in un incubo: sulla loro strada il mostruoso «Faccia di gomma» armato di motosega. Rifacimento [redacted] del 1974 di Tobe Hooper.
■ **OPOPOMOZ.** Cartoon. Enzo d'Alò racconta di una famiglia che si prepara a festeggiare il Natale con la nascita di Franceschino: dall'inferno Sua Profondità cerca di impedirla.
■ **IL [redacted] ALL'IMPROVVISO.** Commedia. Regia [redacted] Pieraccioni, con Leonardo Pieraccioni e Anna Maria Barbera. Lorenzo (Pieraccioni) è un single incallito che, durante una vacanza a Ischia, incontra e s'innamora perdutamente della bellissima Amaranta (la colombiana Angie Cepeda di «Pantaleon e le visitatrici»).
■ **PRIMA TI SPOSO, POI TI ROVINO.** Commedia. Regia di Joel Coen, con George Clooney e Catherine Zeta-Jones. Il nuovo film degli autori americani di «Fargo» e «L'uomo che non c'era» narra la storia di Miles Massey, affermato matrimonialista di Los Angeles: i suoi assistiti vincono sempre. Nella sua vita irrompe Marylin, un'affascinante signora in cerca di marito ricco.
■ **LA RAGAZZA DELLE BALENE.** Avventura. Regia di Niki Caro, con Keisha Castle-Hughes e Rawiri Paratene. Trasposizione cinematografica del romanzo di Witi Ihimaera ambientato nella comunità maori, racconta la storia di una tredicenne che, nonostante l'opposizione della famiglia, cerca di diventare capo del villaggio dove vive; sue alleate, le [redacted]
■ **[redacted] - LA [redacted] DEI SETTE MARI.** Cartoon. Le vicissitudini del famoso marinaio Sinbad, ingiustamente [redacted] del furto del prezioso «Libro della pace» è indotto a recuperarlo dalla minaccia di morte che grava sul suo migliore amico Proteo. Produce la Dreamworks di Steven Spielberg.
■ **TOTO' SAPORE.** Cartoon. Nella nuova produzione della torinese Lanterna Magica («La gabbianella e il gatto») Maurizio Forestieri narra di un cantastoria che, nella Napoli del 1700, sogna di diventare un cuoco importante.
■ **ZATOICHI.** Drammatico. Regia di Takeshi Kitano, con Beat Kitano e Tadanobu Asano. Il versatile Takeshi Kitano porta sullo schermo la storia, ambientata nel Giappone del XIX secolo, di un uomo non vedente che lavora come massaggiatore ed è praticamente invincibile con la spada: durante il suo vagabondare, egli approda in uno sperduto villaggio [redacted] montagna dilaniato da una feroce [redacted] di criminali.

Trame a cura di Daniele Cavalla

NELLA PIANA E AD ANDORA I DANNI MAGGIORI, I FIUMI E I TORRENTI DELLA RIVIERA PERICOLOSAMENTE INGROSSATI DALLE PIOGGE

Il Centa cresce, paura ad Albenga

Allagamenti e mareggiate in provincia di Savona

Stefano Pezzini

I tombini sono «saltati» a metà pomeriggio. A quel punto Albenga, i suoi abitanti, sono stati presi dal panico, hanno rivissuto vicende già viste, hanno avuto di nuovo negli occhi l'incubo dell'alluvione, qualche cosa di imprevedibile ma che forse può essere contrastata. Viale Pontelungo chiuso nella sua parte finale, le palancole, grossi blocchi d'acciaio che costituiscono un'argine al Centa quando il fiume diventa minaccioso, hanno dato subito l'idea di quanto stava per succedere. Dodici ore di pioggia ininterrotta, temporali nelle vallate del centa hanno fatto alzare il letto del Centa già dal primo mattino.

Ma è stato tutto il Ponente ad avere paura. Allagamenti, vento forte al punto da far crollare alberi e cartelloni pubblicitari, hanno fatto trascorrere una domenica di paura in tutta la Riviera.

Ad Andora sono esplose le vecchie grondaie di alcuni palazzi del centro cittadino. Problemi si sono registrati anche sulla strada per Conna a causa di alcuni smottamenti franosi, poi rimossi dalla Protezione Civile.

Per la pioggia intensa si sono verificati allagamenti di scantinati e magazzini, dove i pompieri hanno lavorato con pompe e idrovore. Sono poi saltati i tombini della fognatura ad Alassio, a Laigueglia e ad Andora. L'acqua ha anche invaso strade e garage.

Come se non bastasse la pioggia e il rischio delle esondazioni dei fiumi in Riviera una violenta mareggiata si è abbattuta nel pomeriggio di ieri tra Borgio Verezzi e Pietra Ligure. Nei porticcioli turistici di Finale Ligure, Loano, Alassio e di tutta la Riviera si sono rinforzati gli ormeggi affinchè le barche non subissero danni. La situazione non è migliorata nella notte. Le previsioni del tempo, infatti, non danno miglioramenti a breve termine e i responsabili della protezione civile proseguono a consigliare di uscire se non in caso di necessità.

Il ponte della ferrovia sul Centa ad Albenga

Paura ricordando il passato

Ecco le tante drammatiche alluvioni che hanno devastato il Savonese

Il 6 settembre '88, quando un nubifragio si abbatte sul Savonese: 12 miliardi di danni. La situazione più grave, a Varazze, in via Don Minzoni e in località Acqua Ferruginosa, dove le frane isolano 40 famiglie e bloccano l'autostrada Savona-Genova.

Il 3 ottobre '90, una pioggia torrenziale investe l'Albenganese. 200 negozi allagati e misurano 20 centimetri d'acqua. A Laigueglia, il centro storico si trasforma in un fiume. Ma il bilancio più pesante è del 22 settembre 1992. In via Leopardi, a Vado Ligure, trovano la morte Rosina Bartucca e la figlia Anna Maria, di 8 anni, inghiottite dal torrente Quiliano in piena e trascinate in mare. Poche ore più tardi una donna muore nel crollo della sua casa a Montemoro.

Quattro ponti crollano a Savona, altri 8 sono danneggiati. Quiliano perde due ponti, Albisola 5. I danni alle opere pubbliche superano i 160 miliardi. A distanza di un anno, il 9 settembre 1993, ancora pioggia torrenziale, soprattutto in Riviera.

Strada interrotta, una decina di incidenti stradali. Santuario è dichiarata area ad alto rischio, per una frana di 100 mila metri cubi che incombe sul torrente Letimbro. Negli ultimi giorni del «mese nero» l'incubo alluvione torna con una tromba d'aria nel Ponente e allagamenti a Savona.

E' il settembre del '94. E due mesi dopo la piana di Albenga viene devastata da una nuova alluvione. I danni sono ingenti e ammontano a decine di miliardi. Straripa il fiume Centa e alle sue spalle esondano il Lerrone a Villanove, il Neva a Cisano, il Pennavaire a Castelbianco. Il ponente è isolato, l'economica in ginocchio. Danni ad agricoltura, commercio e artigianato.

E ieri, ancora una volta, la provincia di Savona ha tremato. Per fortuna si è trattato solo di una avvisaglia. Ma sarà il caso di prendere provvedimenti seri, non solo parlarne quando piove. Non sempre la colpa, in questi casi, è del detto popolare. **[s. p.]**

Allarme ieri ad Albenga per il fiume Centa che minacciava di straripare

C'ERA ANCHE IL VICECAMPIONE DEL MONDO E CAMPIONE EUROPEO DI NUOTO EMILIANO BREMBILLA

Per il cimento sfidano gelo e pioggia

Loano: l' impresa ieri di 32 temerari di fronte ai Bagni Gipsy

Malgrado il freddo polare 32 persone hanno partecipato ieri mattina al diciassettesimo Cimento Invernale di Loano

LOANO. Nonostante le cattive condizioni del tempo, 32 persone hanno partecipato ieri mattina al diciassettesimo Cimento Invernale di Loano. Tra gli iscritti c'era anche il vicecampione del mondo e campione europeo di nuoto, Emiliano Brembilla, che aveva già partecipato al tuffo dopo Natale a Borghetto Santo Spirito.

La nuotata fuori stagione si è svolta nello specchio acqueo antistante i Bagni Gipsy.

La temperatura dell' acqua era di 13 gradi, un grado in più quella dell' aria.

Al Cimento di Loano, secondo per importanza dopo quello di Alassio, che si è svolto il giorno di Santo Stefano, inizialmente era prevista la partecipazione di almeno un centinaio di temerari. Ma l'arrivo della perturbazione atlantica ha decimato il numero degli iscritti.

Per il mare agitato, tra l'altro, la Capitaneria di Porto di Savona ha consigliato non allontanarsi dalla riva.

DOPO LE ACCUSE DEL CONSIGLIERE DI MINORANZA SERGIO REGAZZONI

Varazze, il sindaco Busso ora passa al contrattacco

VARAZZE

«Ancora una volta la vocazione di persone senza idee, e che normalmente non hanno niente da dire, se non ripetere all'infinito che mi devo dimettere, provocano frasi fuori luogo». Replica netto e stizzito il sindaco di Varazze Giovanni Busso, in merito alle affermazioni del consigliere di minoranza di centro destra Sergio Regazzoni relative al ritiro della pratica sulle aliquote Ici (l'imposta comunale sugli immobili) per l'anno che sta per iniziare.

Dopo l'ennesimo arroventato consiglio comunale di sabato scorso, la Giunta guidata da Giovanni Busso (Ds) ha deciso per il riesame del documento.

Il fatto ha scatenato le ire dell'opposizione. Regazzoni, in nome di tutti i colleghi di minoranza, ha rilevato che quest'ultima azione è di una tensione sfociata con le dimissioni di Giuseppe Jurato (Sdi), consigliere di maggioranza all'interno della Commissione comunale bilancio.

Ma Busso non ha dubbi in merito. «Come spesso accade, qualcuno in minoranza ha capito poco di quello che è accaduto».

E aggiunge Busso: «La determina sulle aliquote Ici è stata ritirata solo per avere più tempo a disposizione per studiare ulteriori valutazioni su eventuali possibilità di manovra. Sappiano i cittadini che, anche questa volta, il Comune di Varazze è tra quelli della fascia costiera ligure che applicano meno pressioni fiscali, dati e numeri alla mano».

«Il resto sono soltanto sterili chiacchiere», conclude il sindaco di Varazze che si appresta ad affrontare l'ultimo rovente semestre d'amministrazione.

In primavera le elezioni dovranno proporre una nuova figura, dopo i due mandati consecutivi dell'esponente diessino. **[m. pi.]**

NOTIZIE FLASH

FARMACIE

Invariati i turni a Savona e in provincia

Per le farmacie di Savona e provincia non ci sono variazioni rispetto ai turni pubblicati sul giornale di domenica.

SAVONA

Nuove indagini su acquabomber

Una bottiglia d'acqua sospetta è stata sequestrata ieri sera dalla polizia a Savona. La bottiglia era stata acquistata da una savonese in un supermercato di via Servettaz. Ora verrà inviata al laboratorio Arpal per gli esami di rito. Altre due bottiglie, ma di aranciata, erano state sequestrate dai carabinieri di Alassio dopo essere state acquistate in un discount di Cisano sul Neva. Anche in quel caso sono state disposte analisi di laboratorio.

CITY★★★★

Hotel CITY ★★★

CAIRO MONTENOTTE (SV)

Tel. 019.50.51.82

e-mail: hotelcity@libero.it

SPOSI 2004: VENITE A TROVARCI, AVRETE UNA GRADITA SORPRESA...
MENU SPOSI DA 28,00 EURO TUTTO COMPRESO!

IL CENONE E IL VEGLIONE DI S. SILVESTRO

Involtino di salmone norvegese
Insalata esotica di mare
Anatra tartufata con scaglie di Castelmagno al miele
Girello d'Angus su letto di rucola
Quiche Lorraine
Zampone con lenticchie
★★★
Trofie nere all'astice
Crespelle ai carciofi
★★★
Filetto di fassone alle erbe di provenza con ventaglio di zucchine
★★★
Omelette surprise
Frutta fresca e

Caffè

Vini e spumanti

EURO 75,00 A PERSONA
CENONE E VEGLIONE

BZF

vallecchi

Spazio per gli spiriti liberi 12:00 - 24:00

RUMORI FUTURI

MANIFESTI E IMMAGINI DELLA MUSICA FUTURISTA

dal 12 dicembre 2003 al 1 febbraio 2004

Tutti i giorni
Happy Hour
19:00 - 21:30

Buffet/light lunch
12:45 - 15:15
Domenica Brunch
12:30 - 15:30

Arte Contemporanea
Eventi Culturali
Caffetteria e Wine Bar
Snacks, light lunch
dinner e brunch
Concerti di musica jazz
Internet point
Consultazione libri
quotidiani e periodici
Bookshop - art shop

Mercoledì
WAVES
nomadegroup cayo proj.
19:30-23:00

16 dicembre jazz
ore 21.00
TRIO JOHN ARNOLD

via ponicale 61r, Firenze (zona mercato centrale S.Lorenzo) tel 055.2741009 www.bzf - chiuso il lunedì

IL ROJA E IL NERVIA DI POCO AL DI SOTTO DEL LIVELLO DI GUARDIA. DECINE DI INTERVENTI DEI VIGILI DEL FUOCO E DELLA PROTEZIONE CIVILE

Ventimiglia, isolate le frazioni di Bevera e Torri

Molti disagi nei collegamenti con i piccoli centri per due frane sulla strada

Gian Piero Moretti

VENTIMIGLIA

Ore di pioggia torrenziale, il Roja in piena, il Nervia di poco al di sotto del livello di guardia (allarme anche per il Rio Borghetto di Bordighera), frane, allagamenti, paesi isolati. Le previsioni dei meteorologi della Prefettura che sabato aveva decretato lo stato di massima allerta, sono state rispettate in pieno. E non è finita perchè il cielo continua ad essere nero, con nuvole dense di pioggia che lasciano presagire nulla di buono per le prossime 24 .

La piena del Roja e del Nervia ha allertato la Protezione civile che ha continuato a monitorare per tutto il giorno il livello delle acque. Numerosissime le chiamate al centralino dei vigili del fuoco sono intervenuti, assieme agli operai del Comune, per liberare la strada per Bevera da una frana che ha isolato per un paio d'ore il paese, creando notevoli difficoltà anche agli abitati di Torri, Calvo e San Pancrazio, irraggiungibili per l'intera mattinata di ieri.

Notevoli i disagi per i turisti che, in occasione delle festività natalizie e di fine anno, hanno invaso il Camping Roma di via Freccero, completamente allagato dalle intense precipitazioni. Allagamenti anche in tutta la zona di Peglia, a Ventimiglia Alta e nella zona Gallardi (dove cento metri di strada sono risultati impercorribili) tre nella zona di Latte la Statale 1 per la Francia è stata parzialmente chiusa al traffico per la caduta di foglie di palma letteralmente strappate dalle piante dal forte vento. Le fronde state rimosse dai vigili del fuoco e solo quando la zona è stata messa in sicurezza il traffico - peraltro scarso - ha potuto riprendere nei due sensi di marcia.

Nel centro di Ventimiglia sono saltati diversi tombini. Molti scantinati sono stati allagati. Decine gli interventi dei vigili fuoco con le moto pompe per ripulire i locali dall'acqua mista a fango.

Pericolo di frane anche lungo l'intera Val Roja dove le zone maggiormente a rischio vengono tenute costantemente sotto controllo, sia in territorio italiano che oltre frontiera.

Le frane hanno isolato gli abitati di Bevera, Torri, Calvo e San Pancrazio

Imperia, straripa Caramagna

Chiusa via Airenti, allagamenti alla Fondura Strade interrotte nelle valli dell'entroterra

IMPERIA

E' tornata la grande paura anche nel capoluogo: verso le 18,30, il Caramagna, sia pure per pochi minuti, è uscito dagli argini (rifatti di recente dalla Provincia di Imperia, proprio per evitare esondazioni) poco prima della foce, nel quartiere di Borgo Fondura, ed ha allagato alcuni scantinati. Non è la prima volta che accade.

Sul posto, è accorsa una pattuglia della Polizia Municipale: per precauzione, nel timore che il torrente - persistendo le precipitazioni - straripi ancora e provochi ulteriori danni, è stata chiusa al traffico via Airenti, la rotabile che costeggia il corso d'acqua fino all'omonima frazione di Ca gna. Chiusi e inaccessibili anche un paio di sottopassaggi pedonali e quello ferroviario sempre di via Airenti.

Garage e cantine semisommersi sono stati segnalati in serata anche dal popoloso quartiere dei Piani: «L'acqua cola giù dai muri portanti. E' un disastro. Avevamo già avvertito dell'inconveniente, in passato. Ma adesso, con continua, insistente pioggia, è tornato a verificarsi e la situazione è diventata insostenibile», raccontano i componenti di una famiglia, in preda alla disperazione, in attesa che pompe idrovore risucchiassero l'acqua.

Altri allagamenti, soprattutto a scantinati e locali interrati, si erano verificati sin dalla mattinata a Pontedassio, e in altre zone della Valle Impero: qui è tenuta sotto controllo cavam dove sono verificati segnali di cedimento. A causa di smottamenti e frane, sono interrotte le strade da Nava a Monesi (dove sono caduti oltre 50 cm. di neve) e per Mendatica.

Disagi alla circolazione anche nel Dianese: in particolare, per allagamenti e il rischio di smottamenti, sono a rischio la via che da Diano Marina conduce alla frazione di Diano Calderina e via Divina Provvidenza, nella zona di Sant'Anna.

Più tranquilla invece la situazione a Sanremo, nonostante la forte pioggia: sono «saltati» alcuni tombini, le strade sono diventate ruscelli e i Vigili del fuoco sono intervenuti per soccorrere un inquilino, bloccato in per «black-out». [s. d.]

NOTIZIE FLASH

FARMACIE

I nuovi turni a Imperia e Sanremo

Cambiano i turni delle farmacie. A Imperia, per tutta la settimana, tocca alla Torres, in via Nazionale 13 (telefono 0183-293625); di spalla è la Gentile, in via Cascione 21 (0183-61584). A Sanremo, soltanto per oggi, è la volta della Andreoli, in corso Garibaldi 18 (0184-500435). [s. d.]

CONTRIBUTI

Dalla Regione aiuti alle famiglie per pagare l'affitto

Dalla Regione arrivano contributi a fondo perduto per le famiglie a basso reddito che hanno difficoltà a pagare l'affitto casa. Lo ha comunicato l'assessore ai servizi sociali Luigi Morgillo: ai benefici sono state ammesse complessivamente 9.710 domande, con un'erogazione complessiva di 7 milioni 580 mila euro, buona parte dei quali destinati a Comuni (una quarantina) della Provincia di Imperia. L'emissione dei mandati sarà possibile del prossimo 15 gennaio. [s. d.]

DOLCEDO

Fognature e frazione Isolalunga stasera in Consiglio

I progetti per la sistemazione di un'area in frazione Isolalunga e per la realizzazione della fognatura in località Ramelli sono tra gli argomenti in discussione Consiglio comunale di Dolcedo, che si riunirà questa sera alle 21. Nell'occasione dovranno essere anche apportate variazioni al Bilancio di Previsione per il 2003. [s. d.]

PUBBLICAZIONE

«La Voce di Oneglia», periodico per i commercianti

E' andata a ruba il primo numero de «La voce di Oneglia», il periodico a cura di Immedia (lo dirige Carlo Ferraro), distribuito gratuitamente bar presso numerose attività del centro: è composto 16 pagine, in formato tabloid, ed è interamente colori carta patinata. Le ultime copie disponibili potranno essere richieste a partire da in piazza Dante, presso il bar Ariston e l'edicola Lorenza Calzia. [s. d.]

NUOVI PRIMARI A SANREMO, TRASFERIMENTI E RIDIMENSIONAMENTI DI REPARTI

In arrivo una minirivoluzione nel pianeta sanità imperiese

SANREMO

Piccola rivoluzione nel pianeta sanità della provincia con nuovi primari, spostamento di reparti, diminuzione di servizi e qualche inevitabile polemica. All'ospedale «Borea» di Sanremo il primo gennaio prenderanno servizio il professor Renzo Corvò, primario per l'acceleratore lineare che entrerà in funzione più tardi a febbraio, e il professor Massimo Conio, primario di Gastroenterologia. La presenza dell'acceleratore oltre a colmare una grave lacuna primaria come quella di Sanremo, rappresenta la premessa alla costituzione del Dipartimento di Oncologia che potrà sul Centro di senologia, indispensabile per la diagnosi, la terapia e gli interventi chirurgici e plastici tumori alla mammella.

A Costarainera, dopo il trasferimento del Reparto di fisiatria, con lo spostamento di 15 letti a Sanremo, 8 a Imperia e 4 a Bordighera, si attendono in gennaio i traslochi dei reparti di Psichiatria e Pneumologia, che andranno a potenziare l'ospedale di Imperia. Nel vecchio complesso di Costarainera resterà, per il momento, la sola palestra di traumatologia dello sport, destinata anche questa a Imperia. Quando anche l'ultimo presidio sanitario avrà lasciato il vecchio e ormai malandato complesso ospedaliero, la Regione potrà procedere alla vendita dell'immobile per la sua trasformazione in un grande Centro per la riabilitazione. Il dell'operazione si aggira intorno ai 10 di euro. Favorita, grazie ad un vecchio diritto di prelazione, la Fondazione Maugeri di Pavia.

L'ospedale di Costarainera

Infine Bordighera. La direzione dell'Asl ha deciso - senza aver provocato aspre polemiche - la chiusura al pubblico del Laboratorio di analisi del «Saint Charles» con il trasferimento di quattro tecnici a Sanremo. Il laboratorio resterà in funzione a ritmo ridotto esclusivamente per gli esami riservati ai pazienti dell'ospedale. Per quanto riguarda gli esami degli utenti esterni alla struttura ospedaliera, le provette verranno trasferite giornalmente, tramite autoambulanza, al Laboratorio di Sanremo per le analisi.

Il ridimensionamento del laboratorio del «Saint Charles» è stato deciso dalla direzione dell'Asl perchè ha ritenuto eccessiva la presenza di tre strutture - una a Imperia, una a Sanremo, la terza a Bordighera - in provincia relativamente piccola come quella di Imperia. [g. p. m.]

«VOGLIAMO NOTIZIE CERTE SUL FUTURO DELL'AZIENDA: 70 IMPIEGATI A RISCHIO DI TRASFERIMENTO»

Caso Agnesi, ora interviene la Cisl

Il segretario provinciale D'Aquaro replica al patron Colussi

Stefano Delfino

IMPERIA

«Colussi non convince, vogliamo notizie certe»: la Cisl di Imperia replica così alle dichiarazioni sull'Agnesi di Angelo Colussi, leader del gruppo proprietario dell'azienda pastaria. «A parte la battuta dubbio gusto topi che secondo lui per la banchina portuale, a suo dire la ragione principale per la quale ha portato via lo yacht da Porto Maurizio (al riguardo ha giustamente ribattuto il presidente di "Imperia Mare"), sono molte le affermazioni che ci lasciano perplessi», sottolinea il segretario provinciale Remigio D'Aquaro.

Colussi affermato di essere stato in azienda e aver fatto gli auguri di Natale a tutti i dipendenti: «In realtà - precisa D'Aquaro - ha incontrato gli operai del reparto confezioni, sala macchine e molino, ma si è guardato bene dal fare lo stesso con gli impiegati. Ha evitato la tradizionale "festa sotto l'albero", proprio per non doverli incontrare e correre il rischio di dover rispondere a domande per lui imbarazzanti, poichè tali lavoratori sono i più direttamente coinvolti dalle ripercussioni possibili trasferimenti in altra sede».

E il «legittimo» desiderio dei lavoratori chiedere notizie alla fonte, da lui riscontrato durante la visita, non è altro che il risultato delle sue scarne spiegazioni in ambito sindacale, che non permettono di capire con esattezza le sue reali intenzioni sul futuro dell'azienda imperiese, e quindi di poter tranquillizzare i lavoratori. Sottolinea D'Aquaro: «Il nostro compito è anche di stimolare risposte che allontanino i dubbi. La perplessità le creiamo noi per puro divertimento ma sono diretta conseguenza dei comportamenti della controparte aziendale. E la preoccupazione è per gli oltre 70 impiegati a rischio di trasferimento».

E non solo: «L'investimento effettivo realizzato dall'inizio della gestione Colussi è stato di 2 miliardi di lire, a nostro insufficienti. Nei primi anni Novanta, la Danone, appena giunta, installò una doppia linea per la produzione di pasta stampata e corta, un investimento di oltre 10 miliardi di vecchie lire, che più o meno rinnovava ogni anno, facendo si che gli infortuni fossero quasi azzerati. Poi la Paribas, nei due anni di sua proprietà, aveva deciso e attivato un piano di rimessa a nuovo di tutte le linee di produzione, realizzando immediatamente un investimento di oltre 2 miliardi».

Circa investimenti sul territorio l'unico riferimento è quello al Museo dei Cetacei: «Nessun agli altri. Nel protocollo dell'aprile scorso si dichiarava che la realizzazione di progetti alle ex Ferriere avrebbero avuto ricaduta occupazionale addirittura superiore agli attuali dipendenti dell'Agnesi. Perché i progetti siano condivisi, però, farli conoscere al territorio, presentandoli agli interlocutori con i quali sono state concordate le regole di comportamento, cioè istituzioni e sindacati: solo così possono essere valutati attraverso il confronto».

IN DALL

Borse di studio per i disoccupati

La creazione di un Fondo per giovani disoccupati, «inseriti in tirocini formativi e in azienda», con l'erogazione di circa 150 borse di studio dell'importo mensili, è stata chiesta dal gruppo consiliare della Margherita-l'Ulivo durante la discussione in Provincia sul Piano annuale della Formazione. A tale scopo, nel Bilancio preventivo 2004 dovrebbe essere inserito uno stanziamento di 200 mila euro. Spiega Giovanni Gandolfo, il capogruppo: «I orientamento attualmente non prevedono compensi per i giovani e la Regione non ha più rinnovato la legge che stabiliva sussidi, peraltro di modesta entità e di numero limitato. Il Fondo si caratterizzerebbe quindi come positivo sostegno al reddito dei giovani e di stimolo alla successiva da parte delle Aziende». La Margherita ha anche sostenuto realizzazione di sorta Pagella agli enti di formazione, che premi quelli che conseguano i migliori risultati in termini di inserimenti lavorativi alla fine dei . [s. d.]

A TAVOLA CON NOI

Nyala Suite Hotel - Strada Solaro, 134 - 18038 Sanremo - Tel. 0184.667668 - Fax 0184.666059
e-mail: info@nyalahotel.com - www.nyalahotel.com

La notte di San Silvestro

Il Nyala Suite Hotel è lieto di invitarVi
Veglione di San Silvestro Vi propone:

L'aperitivo con buffet assortito

I veli di storione all'olio extravergine di olive taggiasche
Il foie gras con crostino

Le lasagnette al pesto
I ravioli di pesce con crema di gamberi

Il filetto di bue alla Wellington le pomme duchesse
Il sorbetto al pompelmo rosa
L'aragosta al salmoriglio con i carciofi della Riviera

La mattonella di marroni con il melograno

E naturalmente lo zampone con le lenticchie

In attesa del Nuovo Anno la cena sarà allietata dalle suggestive note del violino di Salvatore Bugio dopo la mezzanotte con Matteo e Lara balleremo fino all'alba

A Bordighera...

... Prenota al
RISTORANTE
LA RESERVE
«La più bella terrazza sul mare Capo S. Ampelio»

Via Arziglia, 20
Tel. 0184 261322

Il tuo tradizionale menù Natalizio ed il cenone di San Silvestro sfizioso spumeggiante ed allegro

... Prenota al ristorante

dell' **** *Hotel Parigi*

Lungomare Argentina 16/18
Tel. 0184 261405

Augura Buone Feste

HN
HOTEL NAZIONALE
☆☆☆☆

Felice Anno Nuovo

L'Hotel Nazionale è sede ideale per incontri d'affari, conferenze, seminari. Le sue sale, dotate delle più moderne attrezzature audiovisive, possono ospitare fino a 70 persone

SANREMO - Matteotti - Tel. 0184.577577 Fax 0184.541535
e-mail: nazionale.im@bestwestern.it

★ ★ ★
Hotel Corallo
Imperia

Menù San Silvestro 2003/2004

Aperitivo della

Aragostelle alla Provenzale
Terrina di branzino e salmone con salsa bernese
Terrina di vitello frittura di cipolle di Tropea
Sfogliata di funghi con crema di taleggio

Timballo di riso con carciofi
Raviolone di branzino con calamaretti e zucchine

Taglitato di manzo con mele renette e radicchio Trevigiana
Mezzancolle al gratin con flan di spinaci

Bavarese tricolore con salsa allo zabaione

Panettone

Euro 100,00 per persona
Bevande incluse.

h. 24.00 lenticchie e cotechino

Musica dal vivo

Hotel Corallo
Corso Garibaldi n. 29 - Imperia Tel. 0183/666.264 - 666.265

Sea Cars s.r.l.
CONCESSIONARIA ROVER E MG
VIA DELLA NUNZIATA, 2 (Zona PAIP) - SAVONA
TEL. 019.2302091 - SERVICE 019.264425
siamo certificati ISO9002

Sea Cars s.r.l.
CONCESSIONARIA ROVER E MG
VIA DELLA NUNZIATA, 2 (Zona PAIP) - SAVONA
TEL. 019.2302091 - SERVICE 019.264425
siamo certificati ISO9002

ECCELLENZA CAPOLISTA INARRESTABILE ■ PUNTEGGIO FIN TROPPO GENEROSO PER GLI OSPITI, A SEGNO ALLO SCADERE

Loanesi, i maghi della pioggia

Alberti e Siciliano domano anche il Chiavari: 2-1

Ennio Fornasieri
FINALE L.

Campo al limite della praticabilità, un avversario sulla carta ostico come il Chiavari: non sono bastati a frenare la marcia inarrestabile del rullo Loanesi che anche sulle pozzanghere ha fatto vedere di avere una [illegible] più delle rivali. Il Chiavari di Casaretto ha retto solo il primo tempo poi quando le forze sono iniziate a calare, ha subito la maggior forza atletica di una Loanesi preparata alla grande da [illegible] specialista [illegible] settore [illegible] Umberto Ruggiero. Che quando era nello staff tecnico del Vado targato Eretta fu uno dei principali autori di quel campionato sempre in Eccellenza.

Ora è con Flavio Ferraro ed i risultati si vedono: giocatori che hanno chiuso il match contro i tigullini in crescendo e il risultato finale (2-1) [illegible] rende appieno i meriti della capolista. Due gol di differenza in campo si [illegible] visti tutti, anche se alle fine conta la sostanza: tre punti e vittoria stagionale [illegible] 13 che consente al team [illegible] presidente Piave di brindare per l'anno nuovo con tanto di sorriso.

La cronaca in pillole: all'inizio [illegible] teme in un rinvio, perchè al «Borel» il campo è ridotto male ma ha il pregio [illegible] avere un drenaggio apprezzabile. L'arbitro scende sul terreno insieme ai due capitani ed opta per dare il fischio d'inizio. La tecnica fini- [illegible] in cantina e [illegible] vede il calcio cosidetto all'inglese. La prima palla gol è della Loanesi con un lungo lancio di Cappanera che Prunecchi, libero sulla sinistra, [illegible] sfrutta [illegible] dovere. I segnali- [illegible] non sono in giornata e fermano per due volte Alberti scattato centralmente in posizione regolare.

Il Chiavari cerca di ribattere colpo su colpo ma i pericoli veri sono sempre portati dalla capolista, ancora vicina al gol con un lancio [illegible] Bocchi per Siciliano. Grande giocata, palla che colpisce il palo e schizza sul fondo. Il

Siciliano ha realizzato la seconda rete

vantaggio [illegible] maturo ed arriva al 34' quando l'azione [illegible] traccia sulla linea Modica-Valentino. Cross che si blocca su [illegible] una pozzanghera davanti al portiere De Cais: Alberti è rapido come un fulmine nell'anticipare i difensori del Chiavari. Tocco di punta e palla in rete.

La reazione dei tigullini arriva su calcio piazzato di Balducci che trova pronto Lanata alla respinta [illegible] con una «fucilata» di Cosenza dal limite che passa vicino al montante dell'estremo difensore loanese. All'ultimo minuto furiosa protesta di Carbone per [illegible] contatto in area con il giocatore in fuorigioco (questa volta segnalato a dovere). Nella ripresa Cosenza esce dal campo per problemi fisici, Balducci annaspa nel fango ed il Chiavari non porta pericoli verso Lanata.

Anzi al 7' Alberti brucia sullo scatto la difesa avversaria, sradica [illegible] palla da una pozzanghera e le serve all'accorrente Siciliano che infila in rete tra palo e portiere. Il Chiavari [illegible] [illegible] solo al 24' su un colpo di testa schiacciato in [illegible] loanese [illegible] che Lanata salva con tanto istinto. Il nuovo entrato Spatari al posto di Prunecchi non ottimizza due palle per il 3-0 ed al novantesimo Garibaldi da fuori area centra l'angolo alla destra di Lanata. Addolcisce solo la pillola della sconfitta.

Gli spogliatoi

Ferraro entusiasta «Gruppo magico»

FINALE L.

Il presidente Piave alza il pugno verso l'alto: anche questa è fatta. Il divario dalla Sestrese non muta ma sono sempre 9 punti di margine. Flavio Ferraro prima [illegible] gettarsi sotto la doccia [illegible] presenta [illegible] accappatoio per commentare il suo «13» stagionale.

«Una grande vittoria del gruppo, e squadra che ha dimostrato di sapersi adattare anche a campi impossibili. Nella partita contro il Chiavari abbiamo dimostrato di avere tante qualità: tecniche, caratteriali e forza morale. Chi era al campo si [illegible] divertito nel vedere [illegible] gara divertente nonostante le condizioni del terreno [illegible] gioco che avrebbe potuto pena- [illegible] una squadra come al nostra».

Chiavari che nella ripresa ha mollato la presa: «Credo che dopo il raddoppio di Siciliano, loro abbiano visto sfumare la possibilità di fare la grande impresa. Una vittoria che voglio dedicare a tutto questo gruppo perchè non è semplice tenere insieme così tanti giocatori bravi. Basta guardare chi sedeva oggi [illegible] panchina. Ho quattro grandi attaccanti, poi il gestirli [illegible] un problema mio ma non mi spaventa». Risposta diretta al gesto di stizza di Prunecchi quando è stato sostituito al 27' della ripresa. La punta [illegible] l'ha digerita bene [illegible] se ne è andato via furioso negli spogliatoi. [en. for.]

Un'intuizione di Alberti ha dato alla Loanesi il gol che ha sbloccato il risultato

La Sestrese non molla la presa

Col Finale ai verdestellati bastano 26' Reti di Anselmo, Balducci e Rotunno

[illegible]

L'unico a non superare a pieni voti la prova tra i padroni di [illegible] è stato il terreno in sintetico di Borzoli che sotto una pioggia fittissima ha retto a stento (soprattutto sulle fasce). Quanto alla Sestrese, sempre più salda al secondo posto, parla il risultato, un 3-0 che forse sta addirittura stretto al team di Monteforte (squalificato e sostituito in panchina da Palamieri). Contro la sua ex squadra, uno degli allenatori più quotati del momento, ha proposto il solito menù, fatto di corsa, schemi, entusiasmo. I verdestellati sono sembrati volare sull'acquitrino, mentre i finalesi erano sempre in ritardo, o in affanno. Non [illegible] un caso [illegible] dopo mezzora di gioco [illegible] gara era virtualmente conclusa: il doppio gancio della Sestrese ha mandato al tappeto una squadra che [illegible] alcuni ruoli chiave presenta giocatori [illegible] di sotto dei loro standard di forma.

Al 2' di gioco la squadra di casa è già in vantaggio: azione lineare, tre passaggi per arrivare da un'area all'altra, Rotunno si defila sulla sinistra [illegible] serve Anselmo che senza trovare vera opposizione segna. Il Finale [illegible] riesce a riorganizzarsi perchè la Sestrese occupa tutti gli spazi. Quando prova a spingersi in [illegible] con i centrocampisti, apre dei varchi dove i verdestellati si incuneano. Al 26' Ramenghi viene lanciato oltre l'ultima linea di difesa finalese, Dessì deve scegliere [illegible] lasciarlo andare o stenderlo. Fallo da ultimo uomo, [illegible] per colmo di sfortuna, appena dentro l'area di rigore. Rigore ed espulsione: tira Balducci e per il Finale scende il buio. In avanti l'unico che non si arrende è Prestia, che tenta un paio di [illegible] E al 72', dopo altre 4-5 palle gol [illegible] sfruttate, la Sestrese non sbaglia il terzo gol: cross di Grippo per una incornata di Rotunno, al primo gol stagiona- [illegible]. [d. s.]

IL LIGORNA TRASCINATO DALL'ATTACCANTE NEL FINALE BEFFA I GIALLOROSSI

La vendetta dell'«ex» Bracco costa cara al Ventimiglia: 2-0

Nemmeno Calabria è servito al Ventimiglia

GENOVA

Sorpresissima al Ligorna dove su un campo al limite della praticabilità il Ventimiglia affonda (2-0) colpito con due [illegible] [illegible] extremis. Eppure il team [illegible] Gatti sfoderava al centro dell'attacco nientemeno che Calabria, preso dieci giorni prima dalla Sanremese. Il Ligorna invece [illegible] reduce da una seri [illegible] negativa culminata nella sconfitta di S. Margherita, quando non era riuscita a rimontare il golletto degli arancioni nonostante giocasse 11 contro 8... Tutto lasciava pensare [illegible] [illegible] passeggiata dei frontalieri, decisi [illegible] tornare nelle [illegible] alte, [illegible] la formazione di casa, più a [illegible] agio [illegible] condizioni proibitive, sfoderava una prestazione coraggiosa ma anche intelligente tatticamente.

[illegible] primo tempo il Ventimiglia, slegato e [illegible] idee in attacco, teneva palla e riusciva almeno [illegible] evitare guai. E al 41' aveva anche la prima [illegible] unica vera occasione: Bosio, il migliore dei suoi, andava [illegible] affondo sulla destra, superava il marcatore in velocità, saltava [illegible] dribbling il secondo e si presentava [illegible] fronte [illegible] Skavo senza ulteriori ostacoli, la posizione un po' defilata consentiva al numero uno genovese di chiudergli bene lo specchio della porta, Bosio tentava la botta sul palo più vicino ma spediva fuori.

Nel secondo tempo iniziava lo show di Bracco, ex dal dente avvelenatissimo. Il giocatore, genio e sregolatezza, ceduto dal Sestri al Ventimiglia ad inizio campionato, [illegible] stato decisivo nel castigare i corsari al Sivori, ed è stato altrettanto decisivo con i frontalieri che lo hanno [illegible] loro volta scaricato dieci giorni fa. [illegible] 55' duetta con Inglemona, si fa largo in mezzo [illegible] tre difensori [illegible] costringe Frasson alla superparata. Al 80' crea confusione in [illegible] su corner, la palla arriva a Cirillo che la rimette nel mucchio, Pandiscia con una mezza girata fulmina Frasson. Il Ventimiglia prova a lanciarsi in avanti e viene trafitto in contropiede: Plutino cross [illegible] dalla destra, in mezzo all'area c'è Bracco, al quale non par vero di poter infliggere il colpo di grazia. [d. s.]

Samm beffata

Bolzanetese: 1-0 su papera di Fossa

GENOVA. La Bolzanetese trova tre punti scacciacrisi contro una diret- [illegible] avversaria in modo rocambolesco. La Samm, rimaneggiata da assenze e squalifiche, si era illusa di aver conquistato il pari quando è arrivato un infortunio [illegible] portiere Fossa che ha dato ai «lupi» l'1-0. Sino [illegible] minuto 83 gli arancioni erano riusciti a imbrigliare i tentativi non irresistibili di Mieli & C. I piani [illegible] saltati quando un tiro [illegible] limite di Bartalini [illegible] diventato un incubo per [illegible] n.1 [illegible]. Fossa si getta [illegible] avanti per bloccare la palla radente nel fango, manca il blocco con le braccia e la sfera gli schizza sotto la pancia, tra le gambe e finisce in rete. [d. s.]

GLI INGAUNI ESCONO A TESTA ALTA DALLA DIFFICILE TRASFERTA NELLO SPEZZINO

Un rigore spezza il sogno dell'Albenga

Segna subito ma al 51' è raggiunta: col Brugnato finisce 1-1

SESTA GODANO

Soltanto un rigore costringe l'Albenga al pareggio sul difficile campo sp [illegible] del Brugnato (1-1). Un risultato in un certo [illegible] beffardo per gli ingauni, che avevano capitalizzato al meglio il gol realizzato [illegible] apertura da Bellinghieri, per controllare una delle «grandi» del girone. Però, allo scoccare del 50', un penalty, [illegible] dal genovese Noziglia, non ha permesso all'Albenga di conquistare una preziosa vittoria [illegible] trasferta.

Pronti via [illegible] subito i savonesi passano in vantaggio: la conclusione di Bellinghieri da fuori [illegible] [illegible] lascia scampo al tentativo di parata operato da Tonarelli. Il Brugnato si spinge subito in avanti, chiede un primo rig [illegible] al 27' per un intervento sulla linea, successivo a una conclusione di Rolla dalla corta distanza, [illegible] Guaitolini (secondo gli spezzini con un braccio) [illegible] colpisce un palo con Braida, al 32', [illegible] un colpo di testa sempre da distanza ravvicinata. [illegible] portiere ingauno deve invece intervenire, con abilità, al 41' per respingere in angolo una punizione di Attuoni.

In apertura di [illegible], l'episodio che determina l'1-1: D'Aleo è atterrato in area da Costamagna, dal dischetto Braida realizza. L'ultima [illegible] azione arriva [illegible] 59' con una girata al volo di Tarabotto che termina non lontana dalla porta di Fuselli. [g. s.]

SARZANESE-PONTEDECIMO 1-1

Ma i granata finiscono in otto

[illegible] Il Pontedecimo finisce in otto, per tre espulsioni (una per [illegible] avversari) [illegible] riesce [illegible] uscire dal difficile campo della Sarzanese con [illegible] punto: 1-1 il risultato finale. Il match è [illegible] particolarmente vibrante, con i rossoneri spezzini proiettati quasi costantemente [illegible] avanti, ma con i granata genovesi [illegible] grado di rispondere colpo su colpo. [illegible] Sarzanese passa [illegible] vantaggio al quarto d'ora, [illegible] una deviazione da distanza ravvicinata [illegible] Dos Santos su perfetto cross di Micheli. Poi [illegible] lo stesso Micheli, al 28' su punizione, che costringe Vallenzona [illegible] [illegible] problematica deviazione [illegible] angolo, comunque eseguita [illegible] successo. Il Pontedecimo si scuote e prima dello scadere del 45' ottiene la parità con Soracco, abile nel deviare di testa alle spalle di Perotto un invitante assist di Romeo. Nella ripresa la Sarzanese stringe gli avversari nella loro [illegible] campo, [illegible] il bunker granata resiste, quindi in Pontedecimo può uscire dal terreno della terza in graduatoria con un prezioso punto in chiave salvezza. [g. s.]

DOPO GLI ANTICIPI DI MERCOLEDI', [illegible] 13 [illegible] IN [illegible]

Loanesi-Chiavari 2-1

Loanesi: Lanata; La Mattina, Barone; Bocchi, Cappanera, Panucci; Siciliano (76' Monge), Modica (61' Bottaro), Prunecchi (72' Spatari), Valentino, Alberti. **Chiavari:** [illegible] Cais; Zana, Cassinelli; Balducci, Ruvo, Garibaldi; Conti (66' Ivaldi), Paglia, Carbone, Cosenza (55' Gianello), Nicolini. **Arbitro:** Stoppa. **Reti:** 34' Alberti, 52' Siciliano, 89' Garibaldi.

Cairese-Golfodianese 1-2

Cairese: Tomasoni; Scarone, Ghiso; Marzano (55' Oliveri), Sardo, Bonifacino (70' Minuto); Berta, Antona, Pensiero, Magliano, Laurenza. **Golfodianese:** Soncin; Pannuccio, D'Angelo; Garassino, Stabile, Floris; Galleano, Brignoli, Calbi, Montaldi, Colli. **Arbitro:** Ballabio. **Reti:** 5' Calbi, 12' Montaldi, 25' Ghiso (rig.).

Sestri Levante-Fezzanese 1-1

Sestri Levante: Riolfi; Puppo, Ghiorzo; Zoli, Cella, Basso; Pigliacelli (48' Menini), Granvillano, Ruocco, Mereu, Baldi (48' Scordo). **Fezzanese:** Poggetti; Tolo, Gianardi; Rege Cambrin, Fiocchi (66' Simonini), Gassani; Montini, Miglioranza, Valesi (79' Mini), Lombardo, Pieroni (92' Bandoni). **Arbitro:** Ghirardi. **Reti:** 9' Ghiorzo (aut.), 75' Scordo.

Busalla-Polis 1-5

Busalla: Renon; Benvenuto, Bertero; Scuzzarello, Damonte (46' Gliotti), Aloi; Ottoboni (23' Parodi), Repetto, Alizia, Mignone, Pesciallo (46' Mulonia). **Polis:** Giovinazzo; Spaggiari, Armanino (75' Franceschi); G. Bonadies (69' De Santis), Sisinni, Repetto; Zanforlin, V. Bonadies, Rizza, Conte Procolo, Piras (46' Benigni). **Arbitro:** Colaizzo. [illegible]ti: 16', 62' [illegible] 65' Conte Procolo, 22' Sisinni (rig.), 58' Rizza, 90' Mignone (rig.).

Ligorna Ventimiglia 2-0

Ligorna: Skavo; Cirillo, Giuliani; Ledda, Maugeri, Marino (80' Brannetti); Nardò (71' Plutino), Pandiscia, Bracco, Inglemona, Croce (92' Ravero). **Ventimiglia:** Frasson; Ruotolo, Cannito (95' Grillo); Tirone, Carrisa, Giuffrè; Bosio, Gozzi, Larda (92' Gallo), Calabria, Casparra. **Arbitro:** Persano. **Reti:** 80' Pandiscia, 88' Bracco

Bolzanetese-Samm 1-0

Bolzanetese: Gonella; Boero, Davide Ferrando; Diego Ferrando, Demarchi, Manfredi; Molinaro, Mieli (85' Giuri), Bartalini (90' Cavaliere), Pedemonte, Formoso (58' Santoro). **Sammargheritese:** Fossa; Pasticcio, Ferraro (85' Nairotti); Martini, Ragaglia, Lanzi; Lagorio, Schiappacasse, Crestini, Bertorello, Burlando (67' Gaudenzi). **Arbitro:** Rovid. **Rete.** 83' Bartalini.

Sestrese-Finale: 3-0

Sestrese: Ghirardelli; Tundo, Triputi; Balducci, Oliva (75' Perata), Pastorino; Grippo, Calautti, Rotunno, Anselmo (75' Amirante), Ramenghi (81' Dinotol). **Finale:** Presotto; Dessì, Fanelli; Sardo, Ranieri, Depredrini; Santanelli (32' Vosel, Giordano, Prestia, Cattardico, Alfano(46' Piccareta). **Arbitro:** Valle. **Reti:** 2' Anselmo, 26' Balducci (rig.), 72' Rotunno.

Sarzanese-Pontedecimo 1-1

Sarzanese: Perotto; Nardi, Zanella; Dos Santos, Ferrari, Terenzoni; Rossi, Porrini (71' Guzzoni), Mastronicola, Micheli, Arzelà (61' Manfredi). **Pontedecim** [illegible] Vallenzona; Saracco, Marcenaro; Magnani, Romeo, Faggiani (61' Ducco), Grillo, Piacentini (91' Brusasco), Zoni (83' Cardinali), Biedi, Gizzarelli. **Arbitro:** Bufano. **Reti:** 16' Dos Santos, 43' Saracco. **Note:** espulsi Ferrari della Sarzanese; Biedi, Marcenaro [illegible] Saracco del Pontedecimo.

Brugnato-Albenga 1-1

Brugnato: Tonarelli; Attuoni, Gianardi (63' Cricca); Maggiani, Bandoni, Fazzini; Carrà (78' Barabini), Rolla, Tarabotto, Braida, D'Aleo (65' Rozzi). **Albenga:** Fuselli; Limarelli, [illegible] Costa; Ferrara, Guaitolini, Quintavalle; Bellinghieri, Costamagna, Ciglic, Timpani, Degola. **Arbitro:** Noziglia. **Reti:** 1' Bellinghieri, 51' Braida (rig.).

[illegible]

RISULTATI

BOLZANETESE	SAMMARGHERIT.	1-0
BRUGNATO	ALBENGA	1-1
BUSALLA	P. GENOVA	1-5
CAIRESE	GOLFODIANESE	1-2
LIGORNA	VENTIMIGLIA	2-0
LOANESI	CHIAVARI	2-1
SARZANESE	[illegible]	1-1
SESTRESE	FINALE	3-0
SESTRI L.	FEZZANESE	1-1

PROSSIMO TURNO

17' DI ANDATA - 4 GENNAIO ORE 15

ALBENGA	LIGORNA
FEZZANESE	SESTRESE
FINALE	SARZANESE
GOLFODIANESE	BRUGNATO
P. GENOVA	SESTRI L.
PONTEDECIMO	CAIRESE
SAMMARGHERIT.	[illegible]
CHIAVARI	BUSALLA
VENTIMIGLIA	BOLZANETESE

CLASSIFICA

	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
[illegible]	42	13	3	0	42	16
[illegible]	33	9	6	1	27	13
[illegible]	26	7	5	4	27	20
GOLFODIANESE	26	6	8	2	16	13
CHIAVARI	25	7	4	5	27	18
[illegible]	24	7	3	6	26	22
[illegible]	23	6	5	[illegible]	16	15
BUSALLA	23	7	2	7	23	26
FINALE	[illegible]	6	5	5	22	27
P. GENOVA	[illegible]	5	7	4	23	14
SESTRI L.	22	5	7	4	25	18
BOLZANETESE	19	6	1	9	14	31
PONTEDECIMO	18	5	3	8	18	19
SAMMARGHERIT.	17	4	5	7	17	19
FEZZANESE	16	4	4	8	14	[illegible]
ALBENGA	[illegible]	2	8	6	15	24
LIGORNA	14	4	2	10	15	25
CAIRESE	4	0	4	12	11	32

CENTRO SPORTIVO
csen
EDUCATIVO NAZIONALE
Joyful-promotion
GRAND-PRIX
2004
FIE
VIALATTEA
BardonecchiA
SKI TEAM
Joyful
7 GENNAIO - BARDONECCHIA - COLOMION
SLALOM GIGANTE F.I.S.
1° FEBBRAIO - SESTRIERE
SLALOM GIGANTE F.I.S.I.
8 FEBBRAIO - SAUZE D'OULX
SLALOM GIGANTE F.I.S.I.
21 MARZO - BARDONECCHIA - JAFFERAU
SLALOM GIGANTE F.I.E.
Premi ad estrazione individuali +10 SUPERPREMI
1° Scooter Piaggio - 2° Computer portatile
3° Soggiorno 2 persone 1/2 pensione in una località della Puglia - 4°/10° materiale sportivo e premi vari
Per essere ammessi all'estrazione è necessario aver partecipato a tutte le 4 gare
Premi di estrazione a squadre +10 SUPERPREMI
Per essere ammessi all'estrazione lo Sci Club deve aver partecipato alle 4 gare con almeno 10 atleti per ogni data
ISCRIZIONI 8 € per gara entro le ore 18 del Giovedì precedente la gara RITIRO PETTORALE dalle ore 8 nelle varie località
- Individuali ogni singola gara con coppe ai primi 5 di categoria. -
Tel 011 4543050 - Fax 011 4551454 - E-mail: info@joyfulpromo
Allianz Subalpina
diperdì
LA STAMPA
Spontex
INPORBOSCO
RENAULT
SANPAOLO
LOOK
LANGE
RODE
GIEMME
ZOMAXSTAR
Race
SKIMAN
Eistör
dalcorni sport
S.Bernardo
BUFF
SIET
SIEMENS
movitec
SAN CARLO
HOTEL ATLANTIC
PLASTICAVI
EDIL.GA.MA.
PROGETTAZIONI E COSTRUZIONI
XEROLIN 2
SERIGRAFIA
CROCE DEL SUD
Pass

Friso è stato finora tra i migliori nelle file del Savona che lotta per la salvezza in C2

LA C2 SARA' IN CAMPO ALL'EPIFANIA: TUFANO SPERA DI SUPERARE LA SQUADRA DI CASIRAGHI PER «GIRARE» A QUOTA 16 PUNTI

Si riparte con uno scontro-salvezza

Per il Savona «prima» del 2004 al Bacigalupo col Legnano

SAVONA

Un doppio allenamento ieri, uno oggi e domani, poi qualche altro giorno di pausa. Il Savona si avvicina così alla prima partita dell'anno nuovo contro il Legnano di Gigi Casiraghi. L'ex di Juventus, Lazio e Chelsea non se la passa meglio del collega di Savona: il suo Legnano quasi gli stessi problemi dei biancoblù. Due squadre divise solo da tre punti in classifica. Tufano sa bene che questa partita in programma il giorno dell'Epifania (complimenti a chi ha fatto il calendario e che ha messo il turno di C in giornata infrasettimanale), per l'esattezza martedì 6 gennaio, assume importanza quasi vitale.

«Prima di tutto perchè arriviamo da due sconfitte consecutive - ha detto a chiare lettere il tecnico - poi perchè ci consentirebbe di girare a quota 16. E' uno scontro diretto dove i punti valgono doppio: dobbiamo iniziare l'anno con tre punti per poi andare sparati verso un girone di ritorno in cui ci sarà poco spazio per gli errori». Altro c'è poco da aggiungere se non che ci saranno comunque novità nel girone del Savona: la prima arriva dai possibili svincolati. Attesa per le sorti della Pro Vercelli che avrebbe potuto lasciar libero uno come Fumagalli.

Classica punta centrale di peso, però il glorioso club piemontese sembra aver risolto le sue «magagne» societarie. Per modo di dire visto che sul nuovo compratore, Franco Quartaroli, c'è molto pessimismo nel vercellese. Il nome di questo personaggio è stato legato al calcio minore in società come Casale, Biellese e Savona. I forti di memoria si ricorderanno il periodo della sua gestione. Meglio lasciar perdere. La Pro Vercelli sarà affidata alle cure tecniche di Nello Santin (ex Torino).

A.A.A. punta cercasi e dibattito che rimane aperto non solo da parte della tifoseria, c'è anche tutto un discorso societario da approfondire. Il nuov anno potebbe portare buone premesse per i colori savonesi, perchè sembra consistente la cordata piemontese interessata alla società di Piro. Il gruppo non vuole apparire, meno se ne parla e meglio è, ma nell'agenda delle due parti sembra sia già scritta la data dell'incontro. In tempi molto brevi, anche per non fare poi la figura della trattiva poi sfumata con la coppia Mongardini-Fortunati.

Nuovi scenari in casa biancoblù? Tutto è possibile ma serve fare un passo alla volta e dare fiducia a Felice Tufano che ha portato la città di Savona di nuovo tra i professionisti (è sempre bene ricordarlo). Il gruppo si è stretto intorno a lui appena sono sibillate parole da ultima spiaggia: lo hanno fatto i giocatori. Massimo Peluffo ad esempio è stato uno degli ultimi esempi: «Tufano non si tocca, la squadra sta giocando un buon calcio, sarebbe deletario mandarlo via visto che ha creato un gruppo convinto di salvarsi anche in questa stagione». Parole dirette, precise che ora aspettano una conferma con i fatti. Il primo sarà quello del 6 gennaio contro il Legnano in una giornata che mette in calendario l'ultimo atto del girone di andata con Belluno-Meda, Mantova-Valenzana, Montichiari-Ivrea, Olbia-Cremonese, Pizzighettone-Sud Tirol, Pro Sesto-Monza, Pro Vercelli-Palazzolo, Sassuolo-Biellese. Sul fatto che il Savona abbia già perso troppe partite in casa è vero. [en. for.]

SERIE D

DOPO DUE PAREGGI E LA SOSTA PER LE FESTE I BIANCAZZURRI SONO ATTESI DA UN AUTENTICO TOUR DE FORCE

Sanremese: alla porta bussa Iannolo

La riscossa attraverso le sfide col Vado e la Massese capolista

Bruno Monticone

SANREMO

Un anno nuovo che non darà tregua alla Sanremese. Sarà un inizio 2004 terribile per i biancazzurri. Il peggiore che, sulla carta, potesse capitare: domenica prossima, alla ripresa del campionato di serie D, dopo la sosta natalizia, arriverà al «Comunale» il Vado dell'«ex» Iannolo, terzo in classifica, vera rivelazione del torneo; e sabato 10 gennaio, anticipato di ventiquattrore per ragioni televisive (sarà trasmesso su Raisat alle 15, in diretta), per la prima giornata del girone di ritorno, altro impegno casalingo per i biancazzurri, questa volta contro la Massese capolista ma, soprattutto, grande avversaria in campionato. Una lotta, gomito a gomito, che dura fin dalla scorsa estate, tra le due squadre che si sono alternate, finora, in vetta alla classifica con distacchi abissali su chi segue. Proprio negli ultimi due impegni del 2003 la Sanremese, fermata su due pareggi - prima in casa nel derby contro l'Imperia, poi sul terreno dell'Armando Picchi a Livorno - ha dovuto cedere il passo in vetta ad una Massese che, finora, non ha mai perso una partita. Una sfida al vertice che, se non sarà ancora decisiva per le sorti del campionato, avrà, sicuramente, implicazioni psicologiche importanti sul futuro del torneo per entrambe le squadre.

La Sanremese ha ripreso ieri la preparazione dopo la sosta natalizia. La pioggia, che ha battuto Sanremo per tutta la giornata, non ha frenato la truppa biancazzurra che, agli ordini dell'allenatore Fausto Silipo, si è allenata sul terreno del «Comunale». E' una Sanremese che dovrà sfruttare questi giorni che precedono la ripresa del torneo per risolvere alcuni problemi. A cominciare dal completo recupero del bomber Santini che, comunque, era già sceso in campo, per uno spezzone di partita, a Livorno contro l'Armando Picchi. L'importanza di Santini si è fatta sentire, soprattutto, quando, per il menisco, ha dovuto dare forfait. Il problema, per l'allenatore Silipo, adesso è ritrovare il giusto equilibrio in attacco tra Santini e i due nuovi arrivati Lorieri e Leotta che, finora, hanno giocato solo una partita insieme. Un attacco ormai «orfano» del tutto di Calabria che ha preferito accasarsi al Ventimiglia.

Ieri, con la Sanremese che ha ripreso al allenarsi, c'era nuovamente il difensore Carmine Giardino, classe 1984, del Pescara: è in prova, ma non è escluso il suo tesseramento nelle prossime ore. Altri nuovi «under» in arrivo?

«Per ora nessuno», ha detto il direttore generale biancazzurro Antonio Soda. Nessuna conferma, così, per adesso, sul possibile approdo a Sanremo del centrocampista Giacomo Nicolini, classe 1985, della Lavagnese che alcune voci volevano a Sanremo. Ma non è un mistero che in casa biancazzurra sono ancora alla ricerca di «under 84 e 85», obbligatori per regolamento, per integrare l'organico.

Per la Sanremese il 2004 inizierà con due grandi sfide: prima il Vado poi la Massese

DALLE TRAVERSIE DELLA PASSATA STAGIONE AL 3° POSTO COL NUOVO TECNICO

E il Vado si coccola Mango

Ora serve un acuto per chiudere l'anno d'oro

VADO L.

Fine anno con il botto per il Vado. Il terzo posto della classifica fa il paio con una annata iniziata male. I 23 punti massi in carniere nel girone di ritorno (si parla dello scorso campionato) hanno portato i rossoblù del presidente Ciarlo ad una salvezza raggiunta per il rotto della cuffia, nello spareggio per non retrocedere contro il Viareggio. La prima parte dell'anno 2003 è stata in rosso dal punto di vista societario. Soldi spesi tanti, soddisfazioni misere, il triste primato di squadra tra le più «squalificate» d'Italia nei 9 gironi di serie D. Ciarlo ad un passo dalle dimissioni, futuro in bilico.

Poi dopo due stagioni di vacche magre e giocatori che passaggiavano per il campo percependo lauti stipendi (o rimborsi spese ipocritamente parlando), usavano mani per fare gesti inconsulti e non puniti a dovere dalla società, dopo chilometri macinati in giro per la Toscana a fare figuraccie, è arrivata la svolta. Ciarlo è rimasto al timone, ha fatto di esigenza virtù, stretto i cordoni della borsa e quella che in molti davano per una probabile stagione a rischio, si è come per incanto trasfromata in quella che è la miglior annata in serie D delle casacche rossoblù. Almeno sino ad oggi e che, se confermata nel girone di ritorno, migliorerebbe quel sesto posto ottenuto ai tempi di Altovino e Catroppa.

Vado bravo e fortunato: bravo perchè finalmente invece di spendere euro in gente di fuori, si è guardato in giro ed ha scoperto uno come Salvatore Mango. L'anno prima il genovese si era messo in mostra per aver centrato una salvezza impossibile con la Castelletese nel forte girone piemontese. Meglio tardi che mai: dal chiamarlo al trovare un accordo il passo non è stato lungo. Il resto lo ha fatto la campagna acquisti fatta in estate che ha portato il direttore sportivo Angelo Seghezza, all'individuare giovani con fame di calcio. Non facile, dopo i tanti abbagli presi.

Invece questa volta si è colto nel segno ed il gruppo che via via è aumentato con il trascorrere delle settimane tra agosto e settembre, dopo diversi provini, ha portato in dote un'ossatura costruita dai cardini dell'esperienza (vedi Giannasi e Iannolo) e che ha portato due colpi di mercato come Marotta (arrivato a Vado in coppia con Marchesi) e l'argentino Grabinski. Prima apparso fugacemente per un solo allenamento, poi tornato a casa dei rossoblù dopo il mancato accordo con un club professionista di C.

Buon per il Vado che da anni non poteva contare su di un tridente di attacco così temibile. La bravura nell'amalgamare esperienza e gioventù è tutta del duo Mango-Rapone. Rosa completamente rifondata con pochi superstiti, qualche «scarto» o presunto tale considerato dall'Imperia (che ha lasciato andar via con facilità Iannolo, Bianchi e Rossi) e tanti punti di domanda come Cammaroto, Giordano, Ferro. Insomma tanti illustri sconosciuti. Chi avrebbe scommesso un euro sul Vado al terzo posto ad una giornata dalla fine del girone di andata?

Forse nemmeno Mango che conosceva ben poco del materiale messogli a disposizione: per questa merita una doppio «bravo». Ha saputo dare dei valori tecnico umani alla seconda rosa più giovane del girone E di serie D. Mica poco. Ora che le cronache si riempono dei nomi e delle gesta di questo Vado sembra tutto facile. Mango sa bene che non è così: c'è tutto un girone di ritorno da giocare e domenica prossima la squadra andrà nella tana della Sanremese. Ma per scrivere la più bella pagina del dopoguerra nel libro storico del Vado, la strada presa è quella giusta. Basta crederci sempre. [en. for.]

Iannolo: 12 gol, è il capocannoniere

PER I NERAZZURRI INTENSI ALLENAMENTI E UN'AMICHEVOLE

L'Imperia in ripresa resta sotto il torchio

IMPERIA

Luca Oddone, allenatore dell'Imperia, non fa sconti. Anche se quello di fine anno è un periodo di festa, ha messo, ugualmente, la sua squadra sotto il torchio. Un programma intenso: allenamento sabato, alla ripresa della preparazione dopo la breve sosta di Natale; doppio allenamento ieri; altro doppio allenamento oggi. E, domani, con tutta probabilità ci sarà un'amichevole d'allenamento sul campo del Cisano. Tappe forzate. «Ma voglio approfittare di questa brevissima sosta di fine anno del campionato per allenarci come se fossimo nel ritiro estivo - spiega il tecnico nerazzurro - Lavoriamo sulla condizione e sulla tattica. Grazie a un durissimo lavoro, in queste ultime settimane, ci siamo portati in una posizione di classifica più tranquilla. Questo ci da la consapevolezza di poter puntare alla salvezza e a qualche cosa di più. Ma dobbiamo lavorare ancora duro. Adesso che abbiamo una classifica che ci permette di guardare al campionato più sereni, dobbiamo darci da fare per migliorarla e portarci fuori dalla zona più pericolosa della graduatoria».

A disposizione di mister Oddone, dopo gli ultimi innesti autunnali, ci sono ben 25 giocatori. Un organico molto ampio che va gestito con attenzione:

«E' bello avere tanti giocatori - aggiunge Oddone - Vuol dire avere più possibilità di scelta in ogni ruolo, più qualità a disposizione, più esperienza di cui disporre. Ma tanti giocatori vanno assemblati al meglio. Con tanti giocatori, tenuto conto degli obblighi di impiego degli "under", avrò ogni domenica almeno sette giocatori che non andranno neppure in panchina, ma in tribuna. Occorre gestire al meglio questo gruppo per evitare tensioni e malcontenti». Ci sarà ancora qualche novità? «Assolutamente no - conclude Oddone - Al massimo ci servirebbe ancora un "under 84". Lo cercheremo senza fretta. Per il resto andiamo avanti con il gruppo che abbiamo adesso». [b. m.]

PALLAVOLO

GLI ALBISOLESI SI SONO AUTOESCLUSI PER PROTESTA CONTRO LA FEDERAZIONE

In Coppa Italia, fa discutere il ritiro dello Spinnaker detentore del trofeo

SECONDA CATEGORIA

No al recupero per il maltempo

■ Un altro rinvio per il match tra Speranza e Borghetto: se un mese fa era stato un infortunio all'arbitro a bloccare la partita, stavolta ci si è messo di mezzo il maltempo. La pioggia ha reso infatti impraticabile il terreno del Santuario e per il direttore di gara Ciompi non c'è stata scelta: tutti a casa. Le due squadre si sono accordate per giocare comunque prima della ripresa del torneo, fissata per domenica 11 gennaio. La classifica del girone A di Seconda categoria resta dunque invariata, con l'Andora al comando. Borghetto soprattutto e Speranza affidano a un successo nel recupero le chance di puntare ancora in alto. [g. o.]

E' stato un regalo al veleno quello che lo Spinnaker ha riservato, sotto Natale, ai dirigenti della Fipav. Con un gesto clamoroso infatti la compagine albisolese si è ritirata dalla Coppa Italia, i cui ottavi si giocheranno nel prossimo fine settimana, suddivisi in vari concentramenti.

Il motivo, denunciato dal presidente Clemente, è che ad ospitare il concentramento ligure sarà La Spezia, che ha vinto proprio la concorrenza su Albisola. La scelta ha indotto i dirigenti dello Spinnaker a togliere il disturbo. La notizia non occuperebbe i titoli pallavolistici se non fosse che lo Spinnaker ad aprile, ad Olbia, ha conquistato il trofeo che adesso non potrà più difendere. Mai nessuna squadra, nella storia della pallavolo ligure, era riuscita nell'impresa di conquistare la Final Four.

Ed è per questo che sembrava un segno di riconoscimento da parte della Fipav regionale assegnare ai detentori del titolo la possibilità di ospitare un concentramento. Si potrà discutere, sotto il profilo sportivo, della scelta del presidente Clemente ma non su quella di dirigenti federali che hanno dimostrato insensibilità verso una squadra che ha comunque conquistato qualcosa di importante nel misero panorama ligure...

Il campionato di B1, intanto, osserva il riposo natalizio con gli albisolesi che sono in una buona posizione di classifica grazie alle ultime tre vittorie, due delle quali in trasferta. Sotto la guida di Taborda la compagine ha ritrovato serenità e soprattutto capacità di credere nei propri mezzi. Alla ripresa del torneo inizierà la caccia ad un posto per i playoff che gli albisolesi vogliono centrare per il quarto anno consecutivo.

Poche speranze invece, passando al ponente, per il Casinò Sanremo: la compagine del presidente Enrico Chiavari, che milita nella B2 femminile ha trovato più ostile del previsto l'impatto con un torneo nazionale. Ma comunque andranno a finire le cose tutte le ragazze meritano un grande applauso. [g. o.]

Il presidente Clemente contro la Fipav

BASKET

FLASH SULLE SQUADRE-GUIDA, MA C'E' CHI SI IMPEGNA A FONDO CON I GIOVANI

La Carisa Vado è sulla strada giusta

Problemi di impianti per Cestistica Savonese e Casinò Sanremo

Fotografie di fine anno per la pallacanestro ponentina. Il primo «scatto» è per la Carisa Vado, protagonista nella C maschile. Esaminando il sodalizio del presidente Drocchi con l'anno solare (che abbraccia due campionati) è possibile capire quanta strada (in avanti) sia stata compiuta nell'arco di un'estate.

I vadesi, nel campionato che si è concluso a maggio, sono riusciti ad ottenere la salvezza soltanto dopo i brividi dei playout dopo aver fatto naufragare tutti gli obiettivi. Poi, mentre il sole picchiava forte, il presidente Drocchi e i dirigenti hanno sacrificato la spiaggia alla costruzione di una squadra competitiva, affidata alle cure di Vittorio Vaccaro.

E tutto è cambiato, come d'incanto: i vadesi, costretti sempre a giocare in un impianto ormai poco consono al livello del campionato, hanno inanellato fin dall'inizio una serie di splendide prestazioni (è ancora vivo il ricordo della vittoria a Varese) portandosi nella zona playoff riservata alle prime otto che, con tutte le scaramanzie del caso, è vicina ad essere centrata. Sì, c'è stato qualche passaggio a vuoto ma nel complesso, comunque vadano a finire le cose, la squadra ha fatto dimenticare le delusioni della scorsa stagione.

La seconda instantanea è per la Cestistica Savonese, emigrante anche in questa stagione. La squadra della presidentessa Mirella Oggero gioca infatti a Spotorno con costi sempre più elevati, e non solo per la B di Eccellenza. La sensazione è di essere davanti a un bivio: se la questione del palazzetto di corso Tardy e Benech non trova presto una soluzione ci sono problemi, per la prossima stagione, anche solo ad andare avanti. L'obiettivo, dal punto di vista agonistico, sono i playout anche se alcuni infortuni, come quello capitato a Ilaria Napoli, rendono difficile l'impresa.

Altra foto per il Casinò Sanremo che milita nella C2 maschile: la compagine matuziana, anche qui sempre alla prese con problemi di impianto, è sempre una bella realtà del basket dell'estremo ponente insieme all'Imperia e Ospedaletti. L'obiettivo, in un campionato difficile, è quello di una salvezza da conquistare nel più breve tempo possibile.

Ultimi due scatti riservati ai giovanili e riservati a Noberasco Pool 2000 e Scuola Basket Savona che hanno il merito di portare tanti baby alla pallacanestro in un anno in cui questo sport vive un bel momento di propaganda dopo la storica qualificazione ai Giochi di Atene. Ancora una volta è stata Alassio, sede della preparazione, a portare fortuna. Prima di volare in Grecia mister Recalcati ha promesso di firmare una piastrella sul celebre muretto... [g. o.]

PREZZO TANDEM, NELLE AREE DI DIFFUSIONE INDICATE SUL GIORNALE LOCALE: € 0,80 CON «LA VOCE DI MANTOVA», «TUTTOSPORT» DA DOMENICA A LUNEDÌ IN LOMBARDIA (TRANNE MANTOVA), PROVINCE DI IMPERIA E SAVONA: € 0,90 CON «IL CORRIERE DI ROMAGNA» (IN ROMAGNA E A IMOLA), € 1 CON «IL DOMANI DI BOLOGNA», «ULTIME NOTIZIE REGGIO», «IL CORRIERE MERCANTILE», «LA GAZZETTA DEL LUNEDÌ» - ABBINAMENTI OBBLIGATORI: € 1,20 CON «SPECCHIO» AL SABATO IN TUTTA ITALIA (TRANNE GENOVA). ABBINAMENTI FACOLTATIVI + PREZZO DEL QUOTIDIANO: € 0,90 CON «IMMAGINI DI TORINO D'ALTRI TEMPI» A TORINO E PROVINCIA, € 1,50 CON «SAPIENSA ANTICA DLA NOSTRA GENT» A TORINO E PROVINCIA, € 0,90 CON «[illegible]» A [illegible], € 1 CON «STORIA UNIVERSALE» IN PIEMONTE, VALLE D'AOSTA, LIGURIA (ESCLUSA LA SPEZIA); € 8 CON DVD «JUVENTUSMANIA» IN TUTTA ITALIA, € 5 CON CALENDARIO ZELIG IN TUTTA ITALIA, € 5 CON «GUIDA AGLI 8000 COMUNI» A NOVARA E PROVINCIA. PREZZI ESTERO: AUSTRIA, BENELUX, FRANCIA, GERMANIA, GRECIA, PORTOGALLO, SPAGNA € 1,85; IRLANDA, PAESI SCANDINAVI € 2; SLOVENIA SIT 320; SVIZZERIA FRS. 2,80; C. TICINO FRS. 2,50; UK GBP 1,30; USA $ 2,50

Toccate il cielo con un'acqua.

ARMANDO TESTA

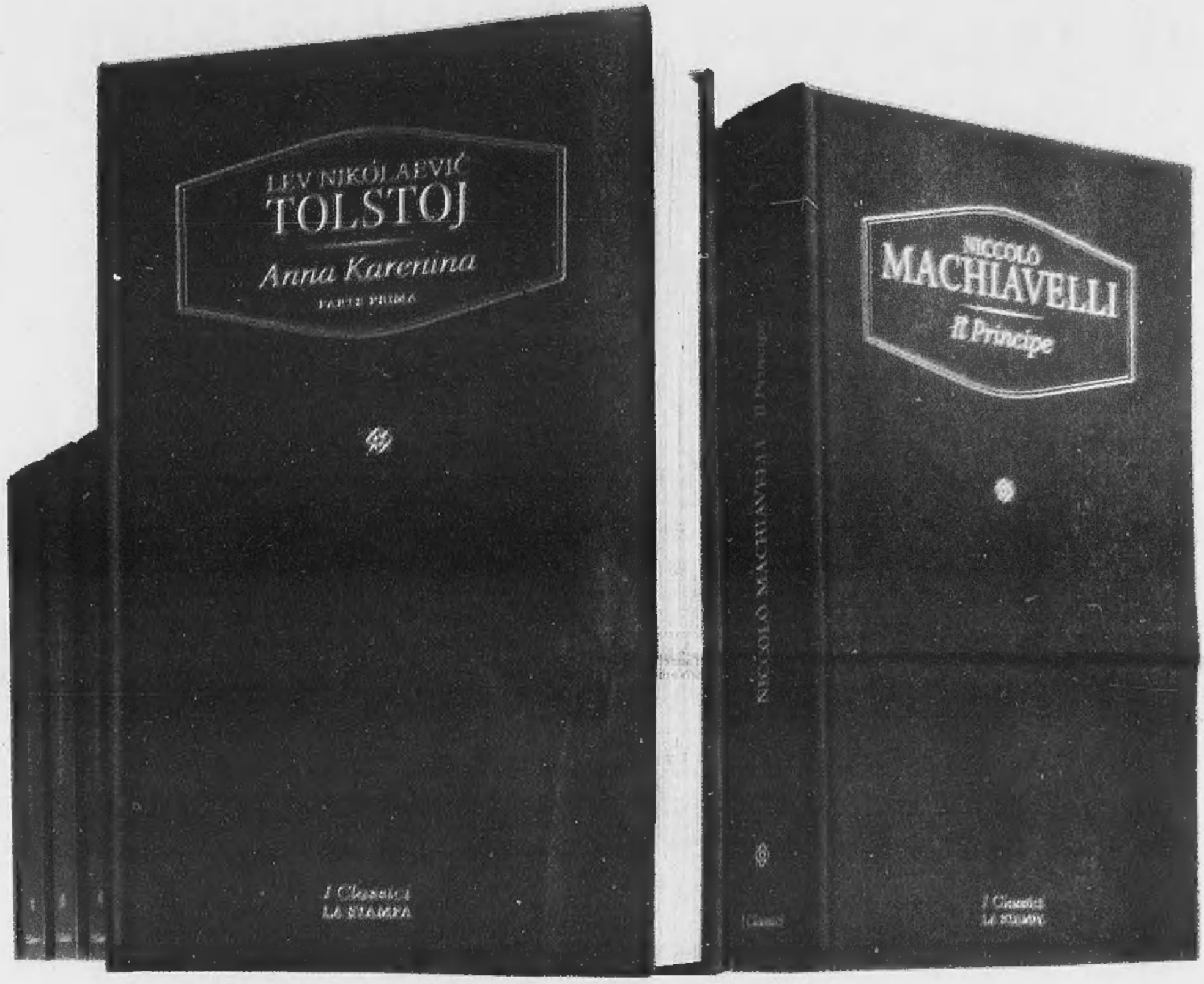
Club S.Bernardo

Entrate al volo nel "Club S.Bernardo".

Parteciperete così all'estrazione di un week-end sulle Alpi, che comprende un'affascinante escursione in mongolfiera. Inoltre, entrando nell'universo della leggerezza, accederete a molti altri eccezionali vantaggi ed informazioni sulle iniziative 2004 che S.Bernardo ha riservato ai soli iscritti. Troverete il coupon di partecipazione ed il regolamento in ogni confezione da 6 bottiglie di acqua oligominerale S.Bernardo. L'iniziativa scade il 28/2/2004.

www.sanbernardo.it

“Vuoi riscoprire i classici?”



La Stampa presenta 50 grandi opere della letteratura di tutti i tempi in una prestigiosa edizione.

Li conosciamo tutti. A volte li abbiamo letti, più spesso ne abbiamo soltanto sentito parlare. Eppure fanno parte del nostro bagaglio culturale, anche se talvolta qualcuno di loro manca alla nostra biblioteca. Sono i grandi capolavori della letteratura mondiale dal '300 all' '800, che La Stampa ti offre, dal 7 gennaio, nella prestigiosa edizione rilegata della collana di Garzanti Libri. Con le opere di Dante, Boccaccio, Dostoevskij, Voltaire, Shakespeare, Gogol, Verga, Wilde, Tolstoj, Flaubert, Goethe, e degli altri immortali, arricchite dagli approfondimenti di critici e studiosi quali Attilio Bertolucci, Franco Fortini, Vincenzo Cerami, Guido Davico Bonino. Con le traduzioni, efficaci e rigorose, di grandi firme come Oreste del Buono, Aldo Busi, Emilio Tadini. Una collana che ti farà riscoprire il piacere della lettura.

In regalo mercoledì 7 gennaio

“Anna Karenina - parte prima” di Tolstoj.

Nell'edizione dei **grandi libri Garzanti**

LA STAMPA

DOMENICA DI PROTESTE ALLA PELLERINA

Solo duecento spettatori, ieri, al circo Darix Togni

Capienza ridotta al Circo Darix Togni in centinaia restano fuori dal tendone

■ Centinaia di persone, in gran parte famiglie con bambini, ieri pomeriggio sono state costrette a rinunciare agli spettacoli del Florilegio, il tradizionale circo di Darix Togni, uno dei più famosi d'Italia. Davanti ai botteghini della Pellerina, sotto una nevicata che s'infittiva con il passare delle ore, decine e decine di spettatori hanno inutilmente atteso in coda, ma solo i primi sono riusciti ad avere i biglietti. Tutta colpa della drastica riduzione della capienza del tendone, decisa dalla Commissione provinciale di vigilanza: dagli oltre mille posti a sedere si è dovuti scendere ad appena 200, anzi per la precisione a 199. La Commissione ha infatti ravvisato alcune carenze a livello di sicurezza e impianti non a norma.

Davio Togni, a nome dell'intera famiglia, respinge le critiche della Commissione. «Siamo dispiaciuti e avviliti - spiega l'artista -, non ci era mai successa una cosa simile, né in Italia né in Europa. C'erano alcuni problemi, a nostro avviso secondari. Ce li hanno fatti notare e noi abbiamo cercato di intervenire subito per metterci a norma. Il giorno di Natale il sindaco Chiamparino ci ha mandato due tecnici comunali, che hanno svolto un sopralluogo e autorizzato lo spettacolo. Poi sabato 27 è di nuovo intervenuta la Commissione di vigilanza, ha preso atto delle migliorie ma non ci ha ridato l'agibilità, se non per 199 spettatori». Per due giorni il Circo è andato avanti così, con le gradinate semideserte, ma ora i Togni stanno meditando di chiudere baracca e burattini e di andarsene da Torino. «Ora come ora - aggiunge Davio Togni - stiamo lavorando in perdita».

E' STATA PIÙ COMPLICATA DEL PREVISTO LA DEMOLIZIONE DELL'EDIFICIO SIMBOLO DELLA TORINO DEGLI ANNI SESSANTA

Crollo con suspense per il palazzo di via Artom

Danneggiato un altro condominio

Alessandro Mondo

Il collegamento di una miccia si è interrotto, per finire l'abbattimento si è dovuto riattivarlo Le proteste dei residenti hanno fatto mobilitare le squadre di vetrai Atc

Gli esperti che ci lavorano da mesi l'avevano detto: abbattere quella torre non sarà una passeggiata. Se qualcuno aveva ancora dei dubbi, ieri ha dovuto arrendersi all'evidenza dei fatti.

Ci sono volute tre esplosioni e 40 minuti di paura per congedare definitivamente l'edificio al civico 73 di via Fratelli Garrone, Mirafiori Sud. La sorpresa è stata servita in presa diretta, sotto gli obiettivi delle telecamere e lo sguardo delle migliaia di persone (tra le 10 e le 15 mila) che hanno sfidato il freddo e la nevicata di fine anno per gustarsi lo spettacolo a distanza di sicurezza. Quando il fumo del primo botto si è diradato, tutti hanno potuto constatare che una parte dell'edificio era rimasta beffardamente in piedi: colpa dell'interruzione della miccia detonante che collegava le 5400 microcariche fissate nei muri del palazzo. In quel momento erano le 14,30. Il lavoro è stato concluso non prima delle 15,10, quando - rimediato al contrattempo - anche l'ultima «quinta» del condominio è sprofondata in una nuvola di polvere.

Requiem per la torre di via Garrone, che non voleva saperne di morire. Ora la parola passa agli escavatori, incaricati di smantellare e rimuovere entro il 5 di febbraio una montagna di macerie. La conta dei danni legati alla demolizione è invece cominciata subito dopo il crollo, rivelandosi più consistente del previsto. A fare le spese della giornata è stato soprattutto l'edificio gemello al civico 73, il più danneggiato dallo spostamento d'aria: in base ai primi accertamenti, è stato divelto fra il 30 e il 40% delle tapparelle; frantumati numerosi vetri dei vani scala; abbattuti un albero ed un lampione in via Artom. Le telefonate dei residenti non si sono fatte attendere. Ieri pomeriggio le squadre di vetrai, mobilitate dall'Atc su interessamento del Comune, correvano da una parte all'altra per rimediare ai danni.

Nonostante l'abbattimento in due tempi, con relativa suspence, l'operazione è stata un successo incassato da Palazzo civico con il sostegno di gran parte dei quartieri. Soddisfatto il sindaco Chiamparino, che poco dopo il crollo ha firmato l'ordinanza necessaria per autorizzare il rientro dei residenti. Soddisfatto l'assessore Roberto Tricarico (Edilizia pubblica), artefice con Stefano Esposito, il suo braccio destro, di un evento che sei mesi fa pareva impossibile. «Abbiamo lavorato sodo ma ne valeva la pena - ha commentato l'assessore -. E' un risultato importante per tutto il quartiere».

La macchina organizzativa ed assistenziale - articolata sull'Unità di crisi coordinata dall'assessore Gian Luigi Bonino e sul centro di raccolta allestito presso il palazzetto Le Cupole di via Artom -, ha funzionato: entro le 10,30 lo sgombero del migliaio di residenti direttamente interessati dall'abbattimento poteva dirsi completata; 400 di loro hanno trovato ospitalità per tutta la giornata alle «Cupole» e hanno potuto dividere il pranzo con Edoardo Bennato, spiazzato dalle temperature dell'inverno in formato subalpino. Il menu prevedeva insalata di riso, bollito con contorno di verdure, frutta e dessert: forse poco natalizio ma efficace. Ottimo, come sempre, il lavoro dei volontari della Protezione civile e l'assistenza garantita dalla Croce Rossa.

Sul quartiere hanno finito per convergere tutti i protagonisti di una giornata che, nonostante qualche disagio, il Comune ha trasformato in una grande festa popolare: dal sindaco, accolto con cordialità dagli sfollati e tempestato di raccomandazioni, a Tricarico; dal presidente della circoscrizione Trombotto all'assessore Franco Maria Botta, giunto per testimoniare quanto la Regione creda nella scommessa dei piani di riqualificazione urbana che stanno incidendo sul profilo di interi quartieri (140 milioni di euro stanziati solo per via Artom). E ancora: l'assessore provinciale Luigi Rivalta, il presidente dell'Atc Giorgio Ardito (che non ha potuto trattenere un sospiro nell'assistere alla scomparsa di 80 alloggi in un «amen»), il parlamentare Gianfranco Morgando (Ulivo). Significativa la presenza di Antonio Saitta, consigliere regionale e da qualche giorno candidato ufficiale del centrosinistra per la presidenza di Palazzo Cisterna. Di rigore quella del prefetto e del questore.

Impossibile ricordare tutti quelli che hanno lavorato in silenzio per rendere ancora più speciale l'ultima domenica del 2003. Conta il risultato: da oggi il cielo di via Artom è più sgombro.

Ci sono volute tre esplosioni per abbattere definitivamente il palazzo di via fratelli Garrone 73

«Una scheggia la causa di tutti i guai»

Il tecnico: il circuito bloccato da un evento imprevedibile

«Mesi di preparativi e poi rischi di compromettere il risultato per un tratto di filo. Fortuna che tutto è andato per il verso giusto». Parola di Roberto Tricarico, sospeso tra l'euforia per aver centrato l'obiettivo e lo spavento che, fuor di metafora, lo ha fatto sudare freddo per 40, interminabili minuti. Altro che i quattro secondi previsti. Tutta colpa del filo, anzi della miccia. «Miccia detonante», precisa Fabio Giangregorio, titolare con il padre Erminio della «Esplodem», l'impresa modenese che ha consegnato all'album dei ricordi quel palazzone alto 16 metri e pesante 8700 tonnellate.

Cosa è accaduto di preciso?

«La prima esplosione ha fatto il suo dovere, abbattendo i tre quarti del palazzo».

Però il restante blocco è rimasto in piedi.

«In pratica il secondo botto è come se non ci fosse stato: l'esplosione del primo detonatore non solo non ha divelto nulla, ma ha strappato la miccia, escludendo il circuito che collegava le microcariche».

Si spieghi meglio.

«Per demolire il palazzo abbiamo utilizzato 5400 microcariche esplosive. Non potendo collegarle a 5400 detonatori, le abbiamo unite servendoci di circa 4 mila metri di miccia. Ed ecco il guaio: quando è scattato il primo detonatore, l'esplosione ha tranciato il filo. Come? Probabilmente si è trattato di una pietra o di una scheggia. La conclusione è la stessa: il circuito si è interrotto, le altre cariche non potevano esplodere. Ce ne siamo accorti subito».

L'assessore Roberto Tricarico

In base a cosa?

«Per cominciare, la seconda esplosione è stata decisamente più ridotta della prima. Inoltre abbiamo verificato che le pareti del blocco rimasto in piedi erano ancora integre».

Comunque un bel guaio.

«E' vero, ma sono cose che in questo mestiere possono capitare. Siamo entrati in quel che restava dell'edificio, abbiamo ripristinato il circuito e al terzo tentativo tutto è andato secondo i piani».

Sarà, ma entrare nell'ultima ala del palazzo è stato un bel rischio.

«In realtà non è così. Come dicevo, la struttura era integra, ed essendosi interrotto il circuito le cariche non potevano esplodere. Non siamo degli sconsiderati e stiamo attenti a prevenire i rischi: a costo di rifiutare il lavoro».

Torniamo a Torino.

«C'è stato un contrattempo, ma tutto si è risolto bene: il complesso è crollato, abbattendosi dove avevamo previsto. Non solo. Contrariamente a quanto può accadere con edifici di questo tipo, prefabbricati e dunque abbastanza rognosi, durante la caduta si è frantumato a dovere. Il che semplica il lavoro agli escavatori incaricati di sgomberare le macerie. Insomma, siamo molto soddisfatti».

Il prossimo obiettivo?

«Veramente sono due: la torre di un acquedotto nel Bolognese ed un impianto di frantumazione a Bologna. Ma lì è tutto diverso: si lavora su strutture industriali sorrette da pilastri. Uno scherzo, rispetto a via Garrone». [ale.mon.]

BIANCA & NERA

■ **FARMACIE. Orario 7-19,30:** Atrio Stazione Porta Nuova. **Orario 9-19,30** (12,30-15 battenti chiusi): corso Toscana 20; via Romani 2; via Nicola Fabrizi 102; corso Dante 78; corso Corsica 9; piazza Statuto 4; via S. M. Mazzarello 18/D; corso Duca Abruzzi 66; piazza della Repubblica 21; corso Siracusa 87; corso Orbassano 302; via Sacchi 4; via Palestrina 49; corso Brianza 22. **Di notte** (19,30-9): corso Belgio 151/B; piazza Messaua 1; corso Vitt. Emanuele 66. **Di turno** (19,30-22,30): piazza Galimberti 7; via Foligno 69; via San Remo 37; corso Francia 1 bis. **Aperta 24 ore:** Venaria, via L. da Vinci 50. **Informazioni:** 011/65.90.100; www.farmaciemonte.org.

■ **COLLOCAMENTO.** Chiamata pubblica su prenotazione da oggi a mercoledì 31 dicembre per gli iscritti del Centro per l'impiego di Torino presso le sedi di via Bologna 153, via Castelgomberto 75 e le Circoscrizioni 5,7 e 10. **Tempo indeterminato:** 3+3° coadiutore amministrativo (con prova pratica: dattiloscrittura su pc, uso foglio elettronico, colloquio su cultura generale); 1+1° ragioniere con conoscenze informatiche (sei mesi); 1+1° ragioniere o perito aziendale o analista contabile conoscenza Word ed Excel (sei mesi).

■ **PANETTIERE ARRESTATO.** Nunzio Ficarra, il panettiere di Settimo Torinese che era rimasto ferito, sabato mattina, da un colpo d'arma di fuoco proprio davanti al suo forno, è stato arrestato dai carabinieri. Dovrà rispondere di porto e detenzione abusiva d'arma e, probabilmente, anche di ricettazione. I carabinieri del comando provinciale hanno infatti accertato che l'uomo deteneva da tempo l'arma con la quale si è ferito e che, sabato mattina alle 3, la stava mostrando ad un suo dipendente, Ioan Scortaru, 28 anni, romeno che, probabilmente per imperizia, ha premuto il grilletto facendo fuoco.

■ **TENTATA RAPINA.** Quattro moldavi hanno tentato di rapinare la pistola ad una guardia giurata che, in divisa, stava rientrando dal lavoro. E' successo l'altra notte, verso le 22,30, in via Nizza angolo via Carmagnola, al Lingotto. La guardia ha prima esploso due colpi in aria, fuggendo poi a piedi verso la stazione carabinieri. I 1n manette sono finiti Nicola Racovita, 24 anni, e il fratello Ion, di 21, domiciliati in via Negarville 30/E, ma clandestini in Italia. Entrambi sarebbero giunti da Leva, in Moldavia, solo da qualche settimana.

■ **AUTO NON ECOLOGICHE.** Anche questa settimana le auto non ecologiche possono circolare per tutta la città: il Comune ha confermato la revoca del blocco, normalmente in vigore il mercoledì e il giovedì, disposta per facilitare gli spostamenti dei cittadini in considerazione delle festività e dello scarso traffico previsto in quelle giornate. Il provvedimento sarà ripristinato mercoledì 7 gennaio.

■ **LIL DARLING.** Il concerto al Magazzino di Gilgamesh della vocalist torinese Lil Darling, contrariamente a quanto annunciato, non si terrà questa sera. La cantante si è esibita ieri sera.

Specchio dei tempi

«Occorrono aiuti concreti per le donne "costrette" ad abortire» «Non infierire sugli extracomunitari che lavorano» - «Il sogno della vita è svanito in due settimane» - «Alla ricerca della tomba dello zio»

La presidente del Movimento per la vita ci scrive:

«Ancora un'amara riflessione dentro la violenza dell'aborto. Negli ultimi giorni "La Stampa" ha raccontato di una madre romena che aveva "scelto" di abortire per cause economiche, e di un'italiana, sposata ad un uomo marocchino, picchiata per la decisione di rinunciare al figlio, sempre per la mancanza di soldi. Da queste cronache verrebbe da credere che in Italia la donna esercita tranquillamente il diritto di decidere sul futuro suo e del figlio: ha la possibilità di accoglierlo e di abortire. Ma le cose non stanno affatto così.

«Proprio nella legge che ha legalizzato l'aborto nel 1978 c'è scritto che: i consultori familiari non sono luoghi neutri rispetto all'esercizio di un diritto, ma strutture che devono "contribuire a far superare le cause che potrebbero indurre la donna all'interruzione della gravidanza" anche "attuando direttamente o proponendo all'ente locale competente speciali interventi" (quali assegnazione di case, eccezionali sussidi, supporti assistenziali domiciliari...) e per adempiere il loro compito "possono avvalersi" delle associazioni di volontariato.

«Non intervenendo si rischia di definire libertà di scelta ciò che è spesso, in realtà, registrazione di pesanti condizionamenti che fanno "decidere" il rifiuto del figlio. Magari "con la morte nel cuore", come ha dichiarato la donna picchiata perché "voleva" abortire».

Elena Vergani

Un gruppo di lettori ci scrive:

«Facciamo parte della commissione sanale politica e lavoro di Mirafiori Sud e Lingotto. Anche noi, come l'avvocato Fiandrotti, che ha scritto l'altro giorno, siamo a conoscenza di casi di stranieri che pur lavorando qui, oppure pur trovandosi in stato di momentanea disoccupazione, rischiano di venire rimpatriati anche a causa della "discrezionalità" con cui le forze di polizia applicano la legge. Bisogna superare una mentalità che vede lo straniero come soggetto "altro da noi". Chi ne ha gli strumenti deve intervenire per porre fine a quella che noi consideriamo una vera e propria ingiustizia. Se lo straniero ha un lavoro certo e documentato anche dal datore di lavoro perché ostinarsi a non concedere il permesso di soggiorno?».

Seguono le firme

Una lettrice ci scrive:

«Sto per compiere 20 anni e mi sento molto triste. La mia vita fino ad oggi non è stata delle più facili. Sono cresciuta da sola con la mia mamma Enrica, maestra di asilo nido, che ha fatto tanti sacrifici per me. Non ho mai conosciuto mio padre. Puoi immaginare con quanta ansia ho cercato di inserirmi nel mondo del lavoro dopo aver conseguito il diploma psicosociopedagogico nel giugno 2003. Il mio sogno ora ed è lavorare con i bambini e con portatori di handicap. Nel luglio scorso ho presentato domanda per essere inserita nel progetto "Un amico a scuola". Ma ho commesso un grave errore. Presa dall'entusiasmo ho compilato due differenti moduli di domanda, senza sapere che ne potevo presentare uno solo.

«Il 2 dicembre scorso è stato il più bel giorno della mia vita: ho preso servizio in qualità di assistente educatrice dei disabili presso una scuola media. Non vedevo l'ora di sentirmi utile socialmente e di contribuire nel medesimo tempo al bilancio della mia piccola famiglia. Ma ho avuto una brutta doccia fredda. Il 18 dicembre mi è stato comunicato che dovevo tornare a casa perché l'aver presentato due domande aveva causato la mia esclusione. La mamma ed io abbiamo pianto tutte le nostre lacrime, ma nonostante il mio sincero disappunto per l'involontario errore la mia vita è piombata in una grave monotonia e dovrò attendere mesi e mesi prima di poter presentare un'analoga domanda».

Valentina Severini

Una lettrice ci scrive:

«Sono una ragazza di Torino di 22 anni alla ricerca di notizie riguardanti un fratello di mio padre morto in guerra. Ho già contattato l'archivio della Resistenza senza alcun esito; ho mandato e-mail al ministro della Difesa senza esito, ho scritto anche al Comune di Moncalieri ma niente. Ora provo a rivolgermi alla grande famiglia di "Specchio dei tempi" sperando che qualche lettore sappia fornirmi una traccia. E' nato a Messina nel 1920 e morto a Moncalieri nel 1945. Si chiamava Ferruzzo Giuseppe. Altre notizie purtroppo non ne ho. Mia madre vorrebbe sapere almeno dov'è sepolto per esaudire un ultimo desiderio di mia zia: portargli un fiore sulla tomba».

Federica Laura Ferruzzo

specchiotempi@lastampa.it

Per la pubblicità su:
LA STAMPA
PK
publikompass
Corso Massimo d'Azeglio, 60 - 10126 TORINO
Tel. 011.666.52.11 - Fax 011.666.53.00
Via Carducci, 28 - 20123 MILANO
Tel. 02.244.24.811 - Fax 02.244.244.90